PRESIDENT RESERVE Riccadonna Uno stile di vita.

LA STAMPA

PRESIDENT RESERVE Riccadonna Uno stile di vita.

ANNO 125. N. 137 •• LUNEDI' 24 GIUGNO 1991 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568.1, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7106) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 9; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA DM. 2,80; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 8.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45x30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN AUMENTO. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 850.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI [illegible] CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

ELTSIN NEGLI USA

MA L'AMICO E' ANCORA GORBACIOV

BORIS Eltsin ha fatto di tutto per conquistare il cuore degli americani durante la recente visita a Washington ed a New York. Ha indossato cappelli e cinturoni da cow-boy.

Ha esaltato la religione, la famiglia, la proprietà privata, la libera impresa. Ha promesso che la sua Russia sarà plasmata secondo il modello della democrazia yankee.

E tuttavia, se ha raccolto gli applausi dell'uomo della strada, Eltsin non è riuscito a scalzare Gorbaciov nel ruolo di interlocutore legittimo e privilegiato della Casa Bianca. Bush è stato esplicito, anche troppo, quando ha ribadito («e voglio che su questo punto ci sia la massima chiarezza») che intende «mantenere un rapporto ufficiale il più stretto possibile con il governo sovietico del presidente Gorbaciov». Come dire che se i due rivali vanno d'accordo, tanto meglio: ma se Washington deve scegliere, sceglierà l'uomo che siede nella cabina centrale di comando.

Dicendo quel che ha detto, Bush ha ristabilito il vero ordine di priorità della politica americana verso l'Urss. La preoccupazione fondamentale della Casa Bianca resta la sicurezza militare: e dunque la convenienza a favorire il mantenimento in Urss di un comando unificato e responsabile che controlli l'arsenale di 30 mila ordigni termonucleari ed abbia l'autorità (ovvero l'appoggio dei militari) per rispettare gli accordi di disarmo convenzionale e strategico per i quali esiste una congruenza di interessi tra Mosca e Washington.

L'altra parallela sollecitudine è il contributo che Mosca può dare alla stabilità internazionale, favorendo l'evoluzione dei regimi dell'Europa dell'Est, impedendo tensioni e conflitti regionali, limitando la proliferazione degli armamenti nel Terzo Mondo.

Tutto ciò si può fare, come si è visto nel Golfo Persico, solo se c'è un appoggio, o almeno un'acquiescenza, da parte del-

Gaetano Scardocchia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

BERLINO CAPITALE

LA GERMANIA LA VIGNA E LE PATATE

NON è stato facile prender congedo da Bonn e scegliere Berlino come capitale della nuova Germania, per i parlamentari tedeschi riuniti giovedì 20 giugno in seduta plenaria. E' stato come guardarsi allo specchio dopo lunga riluttanza, e vedervi improvvisamente riflessa la storia della Germania, tutta intera la storia con le sue altitudini e i suoi abissi, i suoi giorni e le sue notti abiette. Berlino rievoca tutto questo: la feroce Prussia nazionalista e la Prussia filo-francese di Federico il Grande, invaghita di Voltaire e rifugio degli ugonotti; il rancore di Hitler contro lo spirito di Vienna e l'asiatico Muro comunista eretto contro la civilizzazione occidentale. Berlino è ibrida, è bastarda, è figlia d'Europa e d'Asia, in simultanea. Qui il XX Secolo è salito alle stelle e dalle stelle è precipitato, disastrosamente. Scegliere Berlino è per i tedeschi ritrovare le proprie radici nonché averne nausea; sentirsi di nuovo scaraventati sul duro pavimento della memoria e smettere il provvisorio galleggiare sui ricordi che Bonn ha per 42 anni permesso.

Non è priva di temerarietà la decisione dei parlamentari tedeschi, né di coraggio: è traversare il tifone piuttosto che aggirarlo, tenerlo a distanza. Bonn fu scelta nel '49 come un «provvisorium» ma con l'andar del tempo il precario assunse il volto del permanente, e ci sono provvisori cui ci si aggrappa come a terraferma. Tale in effetti era Bonn: terraferma, capitale della più lunga democrazia mai forgiata in Germania. E terra comoda, come certe decentrate stazioni ferroviarie: così comoda che perfino i detrattori della scialba, pragmatica, tanto corporea Repubblica federale s'erano inconsapevolmente affezionati al suo formato. Formato «piccolo, pratico, maneggevole», come scoperse, ormai in ritardo dopo il crollo del Muro, lo scrittore Patrick Süskind.

Non pochi oratori, giovedì, hanno scelto Berlino proprio perché la Repubblica federale

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Il Capo dello Stato sta per terminare il messaggio alle Camere sulle istituzioni

Cossiga: tre vie per la riforma

La Falange minaccia il Presidente e Gualtieri

ROMA. E' quasi pronto il messaggio di Cossiga alle Camere. Il Presidente della Repubblica ne ha, in sostanza, anticipato il contenuto e il senso intervenendo alla scuola della Guardia di Finanza di Ostia. Il Capo dello Stato invierà il messaggio al Parlamento fra pochi giorni, forse prima dello svolgimento del congresso psi di Bari, ma più probabilmente il 2 o 3 luglio, in coincidenza col suo sesto «compleanno» al Quirinale.

Per Cossiga le strade per arrivare alle riforme sono tre: il processo ordinario previsto dall'articolo 138, il conferimento di poteri costituenti alle prossime Camere, o «addirittura la convocazione di un'altra assemblea Costituente»: la scelta potrebbe cadere sulla doppia votazione delle Camere seguita da un referendum popolare.

Per Cossiga - premesso che le istituzioni non sono proprietà privata di nessuno e che parlare del loro rinnovamento non significa non riconoscere il grande valore della Costituzione del 1948» - «soggetti essenziali della stagione delle riforme istituzionali dovranno essere il popolo e le assemblee rappresentative».

Cossiga nel messaggio insisterà sulla necessità che il popolo venga incluso nel processo delle riforme. Inoltre parla di «difesa del criterio di rappresentanza proporzionale» respingendo così il progetto di riforma elettorale con premio ai partiti «apparentati».

Ma ieri sera a lanciare un segnale allarmante si è diffusa la notizia (confermata al Viminale) di due telefonate di minacce contro il Capo dello Stato. Il 20 scorso la solita voce con accento tedesco che in passato ha parlato a nome della «Falange armata» ha chiamato la Questura e il comando generale dell'Arma dei carabinieri. «Faremo un attento al presidente Cossiga»: sono le parole pronunciate però in nome di un sedicente «Movimento nazionale rivoluzionario». Il giorno successivo la stessa voce ha telefonato all'Ansa di Genova per rivendicare l'assassinio del benziaio di Cesena e per lanciare minacce di morte contro il senatore Gualtieri, presidente della commissione stragi.

A. Rapisarda e R. Confalonieri ALLE PAGINE 2 e 13

«No ai particolarismi»

Il Papa critica le Leghe
Crociata contro l'aborto

MANTOVA. Leghe e aborto nel mirino del Papa. Durante la visita a Mantova il Pontefice ha ammonito i seguaci di Bossi: «Non chiudetevi nel recinto angusto del vostro benessere, dei vostri interessi e delle vostre prospettive. Con la mente e col cuore - ha esortato -, sorretti da spirito cristiano, andate oltre ogni particolarismo. Operate per il bene comune del Paese, specialmente in favore delle fasce sociali più depresse; apritevi con spirito di solidarietà all'Europa ed al mondo intero».

Parole più dure Giovanni Paolo II aveva avuto verso l'aborto, indicando una crociata mondiale contro l'interruzione della gravidanza e l'eutanasia: in una lettera indirizzata ai 4 mila vescovi cattolici li esorta a battersi a ogni livello - pastorale, politico e finanziario - per impedire «la strage degli innocenti». E' il primo passo di una campagna che avrà come punto culminante la pubblicazione di un'enciclica sulla difesa della vita, sia al suo inizio che nella fase terminale.

Marco Tosatti A PAGINA 8

Il Papa ieri in visita pastorale a Mantova

Tensione dopo il crollo di venerdì. E i 7 Grandi decidono: frenare il dollaro

Tasse, la Borsa si ribella ad Andreotti

Gli industriali insorgono contro la patrimoniale

ROMA. E' bastata una battuta di Andreotti sulla intenzione di rendere obbligatoria la rivalutazione dei beni immobili delle società (con pagamento di una imposta che molti considerano una «patrimoniale» implicita) per scatenare la bagarre: ripercussioni negative in Borsa; protesta della Confindustria (il direttore Cipolletta sostiene che, «in assenza di un riordino del sistema fiscale, si aggraverebbero solo in modo ingiustificato i conti delle imprese»); spaccature nella maggioranza (il presidente della commissione Finanze della Camera, Piro, psi, definisce «incostituzionale» un eventuale decreto).

Sulla base delle intenzioni di Andreotti, molte società dovrebbero pagare tasse in più per cifre consistenti. Maggiormente colpite sarebbero le assicurazioni, che tradizionalmente, impiegano le risorse nell'acquisto di immobili. Da qui, l'ondata di vendite registrata venerdì in Borsa, specie nel settore assicurativo.

Stamane, i riflettori sono nuovamente puntati su Piazza Affari, ma il presidente degli agenti di cambio Ventura si incarica di gettare acqua sul fuoco: «Senza giornali, vi è stata una difficoltà reale a capire che cosa aveva veramente detto Andreotti», ha spiegato. L'uscita del presidente del Consiglio è stata, comunque, «una botta inattesa»; dev'essere chiaro che un disegno di legge sulla materia non può - avverte Ventura - avere uno spirito «punitivo».

Si tratta solo di una misura per dare ossigeno ai conti pubblici, tassando redditi finora evasi? Il ministro Carli stima che si possa arrivare a 8400 miliardi; e, da Londra - dove i ministri finanziari ed i governatori del G7 hanno raggiunto una intesa per contenere la crescita del dollaro -, lamenta che «il risanamento della finanza pubblica procede stentatamente».

U. Bertone, R. Ippolito, G. Fosel, S. Lepri ALLE PAGINE 5 e 15

«Jugoslavia, una polveriera»

Baker dà l'allarme e la Cee dice no al distacco di Croazia e Slovenia

di Salvatore Rotondo A PAGINA 9

Elezioni inquinate a Catania

Dopo i 40 arresti il pli chiede l'annullamento dei risultati

di Nino Amante e Antonio Ravidà A PAGINA 7

Psi, dibattito precongressuale

E Fassino dice: credo che il pds sia pronto all'alleanza con Craxi

di F. Ceccarelli, P. Guzzanti, G. Tiberga ALLE PAGINE 2 e 4

ENZO BETTIZA RACCONTA

L'operazione Barbarossa

Con l'Operazione Barbarossa, Hitler scatenava 50 anni fa la sua macchina bellica contro l'Unione Sovietica. A quei drammatici giorni, visti dalla parte dei russi, Enzo Bettiza dedica un capitolo del suo nuovo libro, *Lux*. Ne anticipiamo un brano. A PAGINA 17

INTANTO IN AMERICA

Neri e indiani chiedono «Ridateci la storia»

NEW YORK

COME si identifica una società multietnica, multirazziale? Si identifica, hanno sempre risposto in America, lungo le linee delle tante tradizioni, di cui si deve essere orgogliosi. Sono contributi di cultura, di storia e di eventi che hanno spinto ciascun guppo dentro il grande fiume americano.

Come si realizza l'aggancio di ciascuna cultura con tutte fino a formare una «nazione patchwork», una nazione «trapunta» come l'aveva definita Daniel Bell in un suo saggio? Si realizza attraverso l'offerta del proprio talento, delle qualità di ciascun gruppo e tribù che conferiscono il meglio di se stessi al nuovo Paese, e in tal modo lo formano.

Questo si insegna ai bambini nelle scuole americane, si teorizza nei trattati di scienze sociali, si prende a fondamento nella sociologia, si usa come misuratore dei comportamenti sociali e come denominatore di quelli politici. Ecco perché Martin Luther King non avrebbe mai approvato l'idea di Jesse Jackson di candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti in quanto leader nero. Il giorno in cui un leader nero comanderà l'America lo farà, aveva detto, da americano, non da nero. Qualcosa sta cambiando duramente e in fretta dentro la cultura americana. Da alcuni anni vari gruppi della cultura nera, della cultura ispanica, di quella orientale, di quella degli indiani americani reclamano un percorso diverso. La diversità è espressa, più o meno, in questa frase: «Voi (la grande maggioranza bianca) volete insegnare una storia di contributi. Vista da noi (le minoranze colorate) la storia è una sequenza di incursioni e rapine, è fatta di cose che sono state tolte o negate a noi, la terra agli indiani, la libertà ai neri africani, la dignità a tutti i gruppi soggetti. A questo furto si può rimediare in un solo modo: ridateci la nostra storia. Questo risarcimento può avere luogo solo in due mosse. La prima è una riforma radicale dell'insegnamento, nel quale i neri stanno con i neri e studiano la loro storia, la loro cultura originale che è andata distrutta, i loro nomi, riti e religioni. I neri e ciascuna altra minoranza la cui anima è stata rapita dai bianchi.

La seconda è che tutta la storia viene insegnata a partire dalle incursioni dei bianchi nelle altre culture, mostrando che la cultura bianca è fatta di appropriazioni indebite. I due intellettuali che si sono dissociati sono Arthur Schlesinger, professore di storia alla City University di New York, e Kenneth Jackson, storico della Columbia University. Entrambi sono nella grande tradizione della sinistra culturale americana.

Entrambi scoprono all'improvviso di essere isolati dal nuovo radicalismo. «Non ci può essere una Repubblica senza una cultura comune» ha detto Arthur Schlesinger. «E' una forma patologica di "Eurofobia" di rigetto per la parte europea della radice americana. E' un male dello stesso tipo di quello che sta travolgendo i nazionalismi russi.

Ma il caso americano è più grave (i sostenitori del nuovo tipo di insegnamento direbbero più interessante) perché in questo Paese pragmatico una cosa, una volta decisa, si fa davvero. Arthur Schlesinger, leader della vecchia sinistra, dice che può essere il preludio di un crollo. Certo sta per cominciare qualcosa di nuovo.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

«"Finché il sole risplenderà su le sciagure umane", la pecora sarà mangiata dal lupo, rimane solo che chi sa e può non si faccia pecora».

Vilfredo Pareto
Un'applicazione di teorie sociologiche, 1900

tuttolibri

«Tuttolibri», il supplemento settimanale di attualità e cultura che non è stato distribuito sabato per lo sciopero nazionale dei giornalisti, sarà diffuso con *La Stampa* di domani. Ricordatevi di chiedere la copia al vostro edicolante.

Colpita da infarto, aveva 69 anni. Stava preparando il ritorno al teatro

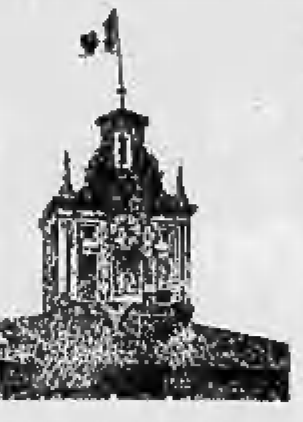
Lea Padovani, inguaribile romantica

Morta ieri a Roma: tradì il cinema per amore

ROMA. Lea Padovani è morta sabato notte nella sua abitazione per un improvviso attacco di cuore. L'attrice, che avrebbe compiuto 69 anni a luglio, in questi giorni stava preparando uno spettacolo teatrale per il Festival di Todi, «L'ultima imperatrice», per la regia di Lucio Gabriele Dolcini. L'Accademia, la rivista, il cinema e poi ancora il teatro: la sua carriera fu discontinua ma piena. Interpretò una cinquantina di film e vinse un Nastro d'Argento e una Grolla d'Oro. Indipendente e decisa, Lea Padovani fu spesso paragonata per il temperamento ad Anna Magnani. Le cronache rosa si occuparono a lungo di lei ai tempi della relazione con il regista Orson Welles. Un ritratto della donna e dell'attrice nelle testimonianze della sorella Lia e dei registi Risi e Lizzani.

Alessandra Levantesi e Simonetta Robiony A PAGINA 23

RCS
Le contraddizioni dell'economia occidentale
ALBERTO RONCHEY
I limiti del capitalismo
Tra la fine del comunismo e la guerra del Golfo
2ª EDIZIONE
RIZZOLI



Il Presidente ha quasi ultimato il messaggio che invierà nei prossimi giorni al Parlamento

Cossiga: discutere subito le riforme

Dura replica ad Andreotti: è soltanto un demagogo

ROMA. Da due giorni sta chiuso nella sua casa nel quartiere Prati, a scrivere, rivedere, integrare il messaggio alle Camere sulle riforme istituzionali che vorrebbe consegnare ai destinatari «nei prossimi giorni». Francesco Cossiga vuole che Parlamento e partiti comincino a discuterlo prima delle ferie estive, perché si possa cominciare a passare ad atti concreti sin dalla ripresa di settembre.

Dopo aver replicato con tono sprezzante («è un demagogo») al singolare trionfo di Andreotti alla Camera, applaudito anche dalle opposizioni mentre incassava il loro voto di sfiducia, il Presidente della Repubblica dimostra di avere una gran fretta. Era parso, addirittura, che volesse spedire il suo messaggio già domani o dopodomani, alla vigilia del congresso socialista di Bari. Pare più probabile che lo faccia martedì 2 o mercoledì 3 luglio, giorno del suo sesto «compleanno» al Quirinale come presidente. A beneficio del congresso socialista ci sarà, forse, una nuova «esternazione».

Anche stamani Cossiga non andrà al Quirinale. Le ultime visite che ha ricevuto sul colle sono state, giovedì, quelle di Craxi e di Altissimo, due segretari di partito sostenitori della Repubblica presidenziale. Parlerà di questa proposta nel suo messaggio?

Pare di no. In realtà, il tanto atteso documento è già in buona parte noto, con tanto di sigillo di garanzia del Quirinale che lo definisce «una attendibile anticipazione». Lo si estrae da quel che Cossiga ha detto in pubblico venerdì parlando ad una cerimonia della Guardia di finanza, e ha detto in privato nel suo consueto giro di telefonate mattutine.

Il messaggio pare si debba articolare in tre capitoli principali. E per la dc ci sarà qualche sorpresa, ma non quella che si aspettava.

Per modificare la Costituzione Cossiga elencherà tre vie: quella vecchia indicata dall'art. 138, che prevede una doppia votazione di Camera e Senato sulla proposta di modifica, e il ricorso al referendum confermativo se l'approvazione è avvenuta con la maggioranza assoluta ma senza raggiungere quella dei due terzi. Oppure, si può modificare l'art. 138 e affidare la funzione costituente alle Camere che saranno elette l'anno prossimo. Infine, si può affidare questo compito ad una apposita assemblea costituente, mentre le Camere svolgono il loro normale compito legislativo.

La fretta di Cossiga è un implicito segnale a favore delle ultime due soluzioni, che implicano la modifica dell'art. 138 prima della fine della legislatura. Spiega il segretario liberale Altissimo che fin da luglio si potrebbe «individuare la scaletta dei lavori parlamentari» e a settembre si potrebbe avviare «lo studio della riforma delle procedure di revisione».

Non pare che il Presidente della Repubblica voglia accennare al referendum consultivo o propositivo caro ai socialisti, tema sul quale la dc e Andreotti lo attendono con le armi spianate. Il presidente del Consiglio pare intenzionato a non controfirmare un messaggio che contenesse proposte a favore del presidenzialismo o del referendum propositivo.

A chi manifesta questi timori, Cossiga dice rassicurante che considera suo dovere «garantire che nessuno cerchi scorciatoie per modificare l'attuale Costituzione». Certo, c'è la sua insistenza nel ripetere che la sovranità del popolo non è da contrapporre a quella delle Camere. «E' erroneo e demagogico esaltare il Parlamento davanti al Parlamento», ha mandato a dire ad Andreotti. «Provo disagio quando si contrappone il popolo sovrano alle assemblee rappresentative», ha rimproverato al presidente del Consiglio.

Quel che pare più nuovo e impegnativo è la «difesa del criterio di rappresentanza proporzionale» che Cossiga vuol fare, respingendo così il progetto di riforma elettorale con premio ai partiti che si «apparentano». Se dicesse questo, contrarierebbe la dc che ha in mente anche una proposta del genere. Ancor più contrarierebbe la dc il fatto che Cossiga vada a schierarsi a favore della «alternativa riformistica», ovvero della alternativa alla dc, considerata l'unica via per assicurare la moralizzazione del Paese. Che è proprio quello che sostiene Occhetto e il pds.

La novità di questo messaggio, in realtà, dovrebbe essere una mano tesa nuovamente al pds, dopo che fu respinto il primo tentativo compiuto da Cossiga il 26 ottobre dell'anno scorso, con una intervista al quotidiano inglese, *Indipendent*. Allora Cossiga fece una grande apertura di credito al pds che fu però, respinta, nel vortice delle polemiche su Gladio. Ora ritenta l'offerta, in un clima diverso. A quel tempo la mano tesa al pds suscitò una reazione durissima di Craxi che disse che il Presidente della Repubblica stava muovendosi «ai limiti della Costituzione». Oggi, dopo le delusioni elettorali, è lo stesso psi che cerca una via per aprire un dialogo con Occhetto. E Cossiga pare benedire questo tentativo che si propone, come meta finale, di mandare la dc, per la prima volta, all'opposizione.

Alberto Rapisarda

LETTERA A GALLONI

«Grazie per l'aiuto»

ROMA. Il Presidente della Repubblica ha inviato una lettera al vicepresidente del Csm, Giovanni Galloni. «Signor vicepresidente - è detto nella lettera - la prego di esprimere a tutti i componenti del Consiglio superiore della magistratura i miei più vivi ringraziamenti per la serenità e l'alto spirito di responsabilità da essi dimostrato in questo delicato periodo caratterizzato dalla crisi istituzionale ai vertici del Consiglio, non meno che per il senso dello Stato, il rispetto e la lealtà manifestati nei confronti del Presidente della Repubblica, anche da coloro che da me dissentono sulla soluzione di alcuni delicati problemi istituzionali». «Ringrazio lei, signor vicepresidente - conclude - per la collaborazione prudente, intelligente e, sul piano personale, affettuosa ed amichevole accordatami per superare con schiettezza e nel modo più utile per le istituzioni la crisi al vertice del nostro Consiglio». [Ansa]

IL PALAZZO

Capricciosi e rivali all'ombra di Bettino

ALLA fine Claudio e Gianni capirono. E vissero felici e concorrenti all'ombra del Grande Capo, che seguitò a dar ragione una volta all'uno e una volta all'altro con salomonica giustizia e matematica precisione.

Adesso sarebbe il turno di Martelli, che vuole un psi, meglio un Craxi, pronto ad aprire a sinistra. Qualche mese fa è stato accontentato De Michelis, che invece punta al rapporto con la dc. Continua, in ogni caso, la scontata (ed educatissima) rivalità fra i due leoni neanche più tanto giovani. Anche stavolta la replica prevede un duello congressuale a base di «movimentismo» e «ministerialismo», azzardo e prudenza, generosa utopia e calcolato realismo.

L'unica novità sta forse nella serena rassegnazione con la quale Claudio e Gianni, entrambi intelligenti, ambiziosi, seduttivi e anche un po' capricciosi, si apprestano a giocare le rispettive parti. Dalla politica (e da Bettino), ormai hanno avuto quasi tutto. E a Bari potrebbero anche risparmiarsi i dispettucci del congresso dell'Ansaldo: Martelli che fissa un incontro (poi disdetto) con i giornalisti quando deve parlare De Michelis. Oppure evitare perfino l'organizzazione di feste notturne in contemporanea: con Gianni al *City Square* a sentire il rock maghrebino, con Claudio al piano-bar per le esibizioni *napulitane* di Bruno Pellegrino (oggi neo-senatore).

«Tra me e Gianni - commentò l'uno - non esiste alcun conflitto salvo che sulla musica». «L'eccesso di pettegolezzi - confermò l'altro - genera il cretinismo». Ecco, le cronache sono piene di diplomatiche messe a punto. Che - in questa singolare fenomenologia della concorrenza tra i due - vengono a raffreddare di regola piccole gelosie e pseudo-conflitti sui massimi sistemi: la fine del comunismo, il destino della dc. A dispetto dei tanti seminatori di zizzania che da sempre li fanno entrare ed uscire in modo perlopiù surrettizio dal personale «disgraziometro» di Craxi, Martelli e De Michelis sono finora riusciti ammirevolmente a schivare il reciproco attacco diretto. Tra una timida dichiarazione di incomunicabilità («Non ci parliamo da otto mesi» spiegò Gianni nel 1987) e un rassicurante *fair-play* di Claudio due anni dopo («Non siamo alle Colt, le divergenze sono su passato»), il loro antagonismo è finito per diventare sospetto.

Non nel senso che non ci sia. La rivalità, anche sorda, è nei fatti: la si è colta, sia pure sottotraccia, durante la malattia di Craxi a proposito dell'affare Enimont, affiora con una certa regolarità all'indomani degli insuccessi elettorali. Eppure ancora non riesce a venir fuori in maniera pubblica, personalizzata, liberatoria. E' un lusso che, con Bettino ben saldo alla guida del psi, i due non possono permettersi. Una sana litigata sarebbe la prova che nel partito è davvero iniziata la guerra di successione. Per carità, c'è tempo. E poi ancora tempo.

Di qui questo perpetuo - forse anche un po' logorante - pedinarsi e distinguersi in attesa di un evento - l'uscita di scena di quel leader a cui devono tutto - che non sembra all'orizzonte. Ogni tanto il tam-tam di via del Corso segnala invasioni di campo, spostamenti di truppe e carriaggi, stati maggiori che si rafforzano. Strano destino quello di Gianni e Claudio: uguali e diversi, predestinati a una resa dei conti così lungamente preannunciata. Che magari non avverrà mai.

Filippo Ceccarelli

DALLA PRIMA PAGINA

MA L'AMICO E' ANCORA GORBACIOV

Boris Eltsin negli Usa

l'Urss. Ma appunto deve esserci l'Urss, ossia un governo centrale che sia sufficientemente forte e coerente per assumere impegni internazionali. E' evidente che una disintegrazione dell'impero sovietico sconvolgerebbe anche la sicurezza dell'Occidente. Ma se questo è vero, perché la Casa Bianca si oppone ad un massiccio programma di finanziamenti che, aiutando il riformismo di Gorbaciov, contribuirebbe a scongiurare i pericoli dell'anarchia e del golpe militare?

Si ha l'impressione che Bush non creda nella possibilità di influenzare col denaro le convulsioni interne dell'Urss: i finanziamenti, se incondizionati, finirebbero col perdersi nel triangolo delle Bermude della burocrazia sovietica, e se legati a precise contropartite (libero mercato, proprietà privata, democrazia) risulterebbero politicamente inaccettabili da un Gorbaciov che deve fare i conti con la destra del Kgb e dei militari. Un «piano Marshall» per l'Urss, in questo momento, si risolverebbe in un vano sperpero o in un pericoloso ricatto.

Può darsi che Bush sbagli. Ma gli europei, se vogliono dimostrare di aver ragione, devono provare che la loro disponibilità si fonda sull'analisi più corretta della situazione e non soltanto sulla paura: della perdita dei crediti già concessi, del caos, della fuga verso Ovest di milioni di sovietici. Perché la paura - ricordano a Washington - non è una buona consigliera.

Gaetano Scardocchia

A luglio il settimanale cambia direttore

All'Espresso arriva Claudio Rinaldi

ROMA. Manca soltanto la definizione di alcuni dettagli ma in sostanza la decisione è presa: da luglio «L'Espresso» avrà un nuovo direttore nella persona di Claudio Rinaldi. Il passo è stato deciso nelle sue linee generali la mattina del 20 giugno nella sede di via Po 12 dopo che l'editore, Carlo Caracciolo, aveva consultato i precedenti direttori del settimanale: Eugenio Scalfari, Gianni Corbi e Livio Zanetti. Già brillante direttore dell'«Europeo» e di «Panorama», quarantacinquenne, Rinaldi è il giornalista che ha più di ogni altro la fiducia dell'ingegner Carlo De Benedetti. Fino all'ultimo il suo nome è stato in ballottaggio con quello del responsabile della sezione economica di «Repubblica» (ex direttore della «Nuova Sardegna» e di «Epoca») Alberto Statera. Nella rosa dei possibili direttori per «L'Espresso» c'erano stati inoltre vicedirettore e caporedattore del settimanale, Antonio Padellaro e Ferdinando Adornato, i due vicedirettori di «Repubblica» Gianni Rocca e Giampaolo Pansa (ma anche il corrispondente dagli Stati Uniti dello stesso quotidiano Vittorio Zucconi) nonché il direttore del «Secolo XIX» Carlo Rognoni.

Per il rilancio dell'«Espresso» Rinaldi già a fine estate metterà mano a modifiche d'organigramma (si parla di immissioni da «Panorama»; la scelta sarà tra Antonangelo Pinna, Bruno Manfellotto, Paolo Martini, Fabrizio Coisson, Manuela Grassi, Luciano Santilli, Massimo Franco, Antonio Carlucci e Giovanni Fasanella) e avrà a disposizione gli abbondanti mezzi di un imponente piano editoriale messo a punto proprio in questi giorni dal braccio destro di De Benedetti e Caracciolo, Corrado Passera. Il direttore uscente, Giovanni Valentini, andrà a «Repubblica» o come corrispondente da una capitale straniera o con l'incarico di supervisore del «Venerdì» e dei supplementi locali. In quest'ultimo caso con il grado di vicedirettore, carica in cui dovrebbe essere affiancato da Vittorio Zucconi e dall'attuale responsabile della sezione Esteri del quotidiano Paolo Garimberti.

Proposta di legge di repubblicani e psdi

No ai sondaggi a 20 giorni dal voto

ROMA. Per non influenzare il libero convincimento degli elettori, sarà vietato pubblicare i risultati dei sondaggi relativi a consultazioni politiche, amministrative o referendarie dall'apertura della campagna elettorale - o a non meno di 20 giorni dalla convocazione alle urne - sino alla conclusione delle operazioni di voto.

Lo deciderà il Parlamento su una proposta di sette deputati del partito repubblicano, primo firmatario l'onorevole Antonio Del Pennino, e di tre senatori del partito socialdemocratico, fra i quali il segretario Antonio Cariglia.

Per i trasgressori sono previste pesanti sanzioni penali: fino ad un anno di carcere e sospensione per lo stesso periodo dell'esercizio dell'attività demoscopica, nonché pubblicazione della sentenza di condanna attraverso gli stessi mezzi d'informazione e con il medesimo rilievo con cui sono stati diffusi i risultati del sondaggio.

L'iniziativa pri-psdi è destinata a far discutere, perché le Camere dovranno salvaguardare due principi della Costituzione: da un lato l'art. 48 che tutela la libertà di voto; dall'altro, invece, l'art. 21 che garantisce la libertà di informazione.

Le due proposte si prefiggono di assicurare che i sondaggi corrispondano a criteri di correttezza e trasparenza per consentire un'adeguata interpretazione da parte di tutti i cittadini.

In Italia - a differenza di quanto avviene in altri Paesi, come Francia, Germania Federale, Portogallo, Canada e Brasile - non esiste, infatti, alcuna normativa che garantisca l'attendibilità e la correttezza delle ricerche compiute e la mancanza di indebite manipolazioni.

Se il Parlamento darà via libera alla «burocratizzazione» dei sondaggi d'opinione non sarà più possibile diffondere i risultati raccolti per telefono nel giro di poche ore.

[p. l. f.]

DALLA PRIMA PAGINA

LA GERMANIA LA VIGNA E LE PATATE

non può più esser quello che era: frontiera orientale d'Occidente.

Fra questi il cancelliere Kohl ma anche Willy Brandt, contro parecchie obiezioni socialdemocratiche, e quel personaggio reso grave dall'attentato terroristico subito, grave e grandeggiante sulla sua sedia a rotelle, che è il ministro degli Interni Schäuble, democristiano. Per costoro non c'è dubbio che la Germania ha cessato d'esser marca di confine, per divenire centro d'una Europa anch'essa destinata a metamorfizzarsi: a incorporare l'ex Germania comunista come la Cecoslovacchia, la Polonia come l'Ungheria o i Paesi baltici. E che dislocandosi, la nazione tedesca non può che ritrovare Berlino sulla propria strada, e assumerne la difficile eredità, nazionalsocialista prima, comunista poi. Di qui la veemenza di certe resistenze parlamentari, più o meno dissimulate dietro corti calcoli sui costi del trasloco. Alcuni hanno parteggiato per Bonn con sincerità, paventando una orientalizzazione della Germania, un allontanamento dal Reno, dalla «civilisation» francese, dallo spirito anti-romantico impersonato da Adenauer. Altri hanno difeso Bonn con più ambigui secondi fini, come volessero dire: con la storia di Berlino non abbiamo nulla a che vedere, quel che è stato fatto là noi non l'abbiamo fatto ma l'hanno fatto altri, il Kaiser, i militari, i prussiani.

Naturalmente il pericolo temuto dagli obiettori più seri esiste, come in psicanalisi esiste il rischio che i comportamenti nevrotici siano semplicemente ripetuti e non sfocino mai in un vero rammentare la propria storia, per intero. Che non sfocino mai nella scoperta che «Hitler è mio fratello», come in Thomas Mann, o che «Hitler è dentro ciascuno di noi» come in Max Picard. Esiste il pericolo che assieme a Bonn sia anche rigettato il bene che Bonn ha dato, la corporea democrazia che ha saputo fondare. Lo stesso Brandt è caduto malamente in simile trappola, quando ha paragonato Bonn alla fascistoide Vichy di Pétain, e ha detto che per la Germania come per la Francia post-bellica la cosa urgente è tornare nella capitale d'origine, non più occupata. Metter sullo stesso piano Bonn e Vichy equivale a dimenticare le battaglie per la libertà condotte nell'Ovest tedesco per Berlino. Equivale a dimenticare quel che disse il cancelliere Adenauer, quando preferì Bonn a Francoforte: «Meglio una capitale in mezzo ai vigneti che tra i campi di patate».

Che la Germania vada in un senso, oppure in un altro, non dipende tuttavia solo da lei. Dipende dagli europei occidentali, dall'America, e in particolare da Parigi che rappresenta appunto - e Adenauer lo sapeva bene - la civiltà della vigna contro la cultura delle patate. Ma la Francia di Mitterrand non sembra preparata a tanto compito. Il suo pensiero si è come appannato, l'emergere tedesco ancora l'immobilizza e con la Germania non sa competere, sa solo imitarne le nostalgie centro-europee, continentali. Vaclav Havel, pochi giorni fa a Praga, è stato duro con il Presidente francese: non ha mostrato che fastidio nei confronti della Confederazione europea prediletta da Mitterrand, che arricchita magari dalla Russia è però orba dell'America.

Ha giudicato la Confederazione un pretesto per non allargare l'esistente Comunità dei Dodici. E al presidente al libito ha ricordato che «senza una dimensione atlantica non è concepibile alcuna rinascita europea», che la civiltà americana è sorella della nostra.

D'altronde lo si è visto ripetutamente, nella Storia: durante due guerre; e poi durante la Resistenza di De Gaulle che presso gli anglosassoni trovò gli alleati che cercava; e infine nelle ultime ore, a Tirana, nel giubilo delle folle di fronte a James Baker, l'Americano infinitamente più europeo dei governanti italiani che hanno scacciato i profughi.

Ai francesi come ai tedeschi, Havel rammenta in altre parole che l'Europa intanto è grande, in quanto non ha uniche capitali, dentro le nazioni. E' grande se ha due centri: il proprio e un secondo di riserva, nell'Atlantico, che la protegge dall'Asia. E' terra e anche mare. E' patate e vigna, cultura del ritorno e civiltà del grande largo. E' se stessa, e anche fuga da se stessa.

Barbara Spinelli

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; STT srl, via C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

© 1991 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 613/1951

Certificato n. 1882 del 14/12/1990

La tiratura di Giovedì 20 giugno 1991 è stata di 542.973 copie

Dopo gli applausi di Occhetto al presidente del Consiglio come difensore del Parlamento

Cresce la voglia di «governissimo»

E un'intesa dc-psi-pds non è più soltanto fantapolitica

Tognoli: la nostra mano tesa al pds questa volta durerà nel tempo

Ciriaco De Mita ha ripetuto: Iotti è brava, veramente brava

Una stretta di mano tra Occhetto e De Mita, testimone Nicola Mancino: i rapporti tra dc e pds si sono fatti molto migliori negli ultimi tempi

ROMA. Qualche democristiano dal passato anticomunista, come Pino Leccisi (alle spalle una militanza di destra con un'esperienza di segretario del msi a Lecce) ha stentato a crederci, ma poi, strabuzzando gli occhi, si è accorto che non era un sogno: giovedì scorso nell'aula di Montecitorio Achille Occhetto e Stefano Rodotà, rispettivamente segretario e presidente del pds, hanno applaudito a scena aperta Giulio Andreotti, nominato sul campo anche dai deputati pidiessini «paladino» dei diritti del Parlamento. Un attimo dopo, a rimarcare quella simpatia ci ha pensato Nilde Iotti, che ha trasformato il saluto di circostanza al presidente del Consiglio - in procinto di lasciare Montecitorio per approdare a Palazzo Madama come senatore a vita - in un encomio solenne.

Ma non basta. In queste giornate stravaganti è capitato di tutto. C'è Ciriaco De Mita, che nel bel mezzo del Transatlantico, ha ripetuto più volte ad alta voce: «La Iotti è brava, è veramente brava». C'è Franco Piro, presidente socialista della commissione Finanze, che ha tessuto lodi sperticate del discorso di Achille Occhetto a per 24 ore, tra mercoledì e giovedì, ha dato per fatto un colloquio telefonico tra il segretario del pds e Bettino Craxi due giorni prima che avesse luogo (c'è stato venerdì mattina): tanto era grande il desiderio che i due si parlassero.

E non finisce qui: cosa c'è dietro le manifestazioni di amorosi sensi tra democristiani e pidiessini? Perché da più di una settimana - come confida Stefano Rodotà - gli inviti ad incontri, ad un confronto proficuo, dei socialisti al partito di Occhetto «si sono moltiplicati e si sono fatti fin troppo insistenti»? Ed ancora: Sarà solo il rancore verso il Quirinale a trasformare Michele Zolla, il vicepresidente che ha tacciato di «golpismo» le idee di Cossiga, in una star per i deputati del pds? «Mi fa male anora la mano - dice l'interessato - per tutte le strette di di stima che ho ricevuto». E quale strano impulso spinge, Bartolo Ciccardini, fedelissimo di Arnaldo Forlani, a scrivere una lettera personale ad Achille Occhetto per chiedergli se in fondo in fondo le «intese tra i grandi partiti popolari» non siano meglio di quel vecchio arnese che è l'«alternativa di sinistra»?

Insomma, che sta succedendo?

Anche se nessuno lo dice, anche se tutto è affidato agli emissari e agli ambasciatori di rango dei grandi partiti, dc, psi e pds, stanno ponendo le basi dei nuovi equilibri politici da venire. E, dopo i sussurri dei mesi scorsi, aleggia sulle segreterie una serie di proposte che, malgrado abbiano nomi diversi - da «governissimo» nell'accezione dc, a governo di «sinistra-centro» in quella del psi, per finire al «governo di garanzia» in quella del pds - hanno uno sbocco analogo: una maggioranza o un esecutivo che mettano insieme democristiani, socialisti e pidiessini e, naturalmente, i partiti laici (sempre che lo vogliano).

Fino a ieri sembrava «fantapolitica», eppure adesso è una proposta che sta dietro l'angolo delle prossime elezioni politiche. Tant'è vero che non c'è incontro o colloquio ad alto livello in cui non spunti fuori.

Se ne è accorto Ciriaco De Mita che qualche settimana fa ne ha sentito parlare proprio dalla viva voce di Bettino Craxi. E questa volta si è trovato d'accordo con lui.

«Si fanno tanti discorsi, ma oggi il punto vero è uno solo - ha spiegato mercoledì scorso alla Camera il presidente della dc -: si sta mettendo in moto un processo politico che a sinistra dovrebbe dar vita ad un polo formato da psi e pds. Un polo che, liberandosi di alcune scorie, potrebbe arrivare a rappresentare il 32% del Paese. E alla fine questa nuova aggregazione collaborerebbe al governo con la dc. Credo che Craxi abbia in mente proprio questo. E a me l'idea non dispiace: credo che solo dando vita ad una maggioranza molto ampia si può tentare di rigenerare la politica. Solo in questo modo - ha aggiunto De Mita - sia noi, sia la sinistra avremo la possibilità di liberarci dei pesi inutili. Comunque si tratterà di un processo molto complesso».

Parole che nello stesso giorno sono tornate più volte sulla bocca di un antico nemico di De Mita, come Claudio Martelli. «Noi e il pds dobbiamo metterci insieme, dar vita a qualcosa di nuovo, e poi decidere cosa fare: l'alternativa, se ve ne sono le condizioni, oppure l'alleanza con la dc».

E di questa stessa prospettiva, sia pure sullo sfondo delle riforme istituzionali, hanno parlato il giorno seguente, venerdì mattina, il vicesegretario del psi, Giuliano Amato, e Stefano Rodotà. Hanno passeggiato, gomito a gomito, lungo l'intero periplo dei corridoi nascosti di Montecitorio. Uno, due, tre giri per spiegarsi, con il «professore» di via del Corso che ha usato tutti gli argomenti a sua disposizione per rendere credibile il nuovo disegno del psi e il «professore» di Botteghe Oscure che gli ha rivolto una lunga serie di domande per capire se questa volta i socialisti fanno davvero sul serio.

«A noi - ha confidato subito dopo lo stesso Rodotà - interessa solo un confronto serio, non possiamo permetterci un altro buco nell'acqua: ecco perché se tutto si risolve in un secondo o terzo incontro di Frattocchie, non ci stiamo».

E il «confronto» non può essere «serio» - è la tesi del pds - se non ha uno sbocco reale, cioè un governo nel quale sia rappresentata tutta la sinistra. Un discorso che i socialisti non se la sentono di respingere. «Questa volta - spiega Carlo Tognoli, ministro socialista e intimo di Craxi - la nostra mano tesa verso il pds durerà nel tempo. Il nostro disegno è semplice: quest'ultimo scorcio di legislatura deve essere sfruttato per trovare un'intesa a sinistra; poi, nella prossima, questo sforzo si tradurrà anche nel governo. Partendo dal presupposto che non ci saranno i numeri per l'alternativa, faremo un governo tutti insieme. Chi lo guiderà? Tra i dc e Craxi lo decideranno i risultati delle elezioni. Sicuramente non può pretendere di guidarlo Occhetto».

Ma perché dc, psi e pds cominciano a parlare la stessa lingua? Gli interessi sono diversi e, addirittura, concorrenziali. I democristiani debbono agitare il «governissimo» per dimostrare che si è esaurita la posizione di «rendita» del psi, cioè quel presupposto che ha condizionato gli Anni 80 secondo il quale il partito di Craxi era indispensabile per ogni tipo di maggioranza, e per fare quelle riforme istituzionali che potrebbero essere l'unica risposta convincente contro le Leghe.

Il segretario del psi, invece, ha tutta un'altra serie di ragioni per proporre il governo di «sinistra-centro»: Deve bloccare la possibilità di una «fuga in avanti» del partito di Occhetto verso la dc, cioè un asse preferenziale tra i due grandi partiti; deve evitare di essere imprigionato da un patto di ferro con una dc tornata ai livelli elettorali del 1948, per non diventarne un «vassallo di lusso»; ed, infine, deve trovarsi un altro alleato che faccia crescere nella futura maggioranza il peso della sinistra: questo è l'unico modo per rivendicare a nome di psi e pds la guida del futuro governo di fronte ad una dc in ascesa sul piano elettorale. Infine, per il pds è indispensabile entrare nelle stanze del potere la prossima legislatura, per dare un senso «alla svolta» occhettiana, una ragione all'abiura fatta del proprio passato.

Così, per motivi diversi e opposti, i grandi partiti ipotizzano un «governo tutti insieme appassionatamente». Di questo orientamento prevalente si è accorto lo stesso Francesco Cossiga. Ed è interessante notare che un suo fedelissimo, Francesco D'Onofrio, dica: «Credo che un governo del genere potrebbe rendere efficiente il nostro Paese per attrezzarlo al processo d'integrazione europea».

Augusto Minzolini

IL RETROSCENA

L'EREDITA' ALLA CAMERA

Vince Sbardella alla festa per Giulio

Pomicino deve accettare la «pax andreottiana»

ROMA

Paolé, sei arrivato in ritardo. Ma fa lo stesso. Su, portate *'na crêpe pe' Pomicino...*». Vittorio Sbardella parla e gli occhi luccicano felici: alla fine anche Paolo Cirino Pomicino, il suo rivale di corrente, si è deciso ad arrivare alla gran festa in onore del Capo. Ora la tavola è al completo. C'è Giulio Andreotti, il gran festeggiato della serata. C'è l'angelo custode di un tempo, Franco Evangelisti, ora un po' appannato dagli acciacchi. C'è Salvo Lima, siciliano di poche parole e di fama controversa. Della nidiata ciellina di don Giussani è arrivato Roberto Formigoni, cultore della castità e dell'adagio «più società, meno Stato».

Cirino Pomicino più caldo al Bilancio

La regia della serata a Vittorio Sbardella

Andreotti fa ricordare la trombatura a Roma di Quintino Sella: un messaggio per chi vuol conquistare le sue 300 mila preferenze

Cento tavoli imbanditi

Il fior fiore dell'andreottismo nazionale è quasi tutto qui. E attorno ai big, la truppa: cento tavoli imbanditi dove siedono, bevono e mangiano mille andreottiani felici. Assessori e autisti, sindaci e portaborse, *commis* di Stato e galoppini di paese. Sono tutti qui, nella notturna, rarefatta atmosfera di villa Attolico, a festeggiare il «divo Giulio» diventato senatore, asceso al laticlavio a vita. «E al Senato - dice Andreotti al microfono - ho intenzione di restare altri 46 anni, poi si vedrà...».

Risate, applausi e scorre persino qualche lacrimuccia (annegata subito nel vino) in questa convention un po' all'americana voluta da Vittorio Sbardella. Inseguito dalla fama di ruvido ragioniere delle tessere, appesantito da un fisico da centurione, il capo della dc romana ha voluto fare le cose in grande. Per la festa ha scelto una villa nel cuore della Roma archeologica, in un'oasi di pini mediterranei, di tigli profumati e di antiche vestigia a due passi dall'Appia antica. E mercoledì notte Sbardella, che qualcuno voleva in freddo con Andreotti, si è preso la sua rivincita: nel tavolo dei big si è seduto alla destra del presidente. Prima della cena, Andreotti ha parlato al microfono, deliziando i mille di villa Attolico. Ha raccontato di quando giocava a pallone davanti a Montecitorio; della sua prima caccia alla preferenza «inseguendo i voti uno ad uno, a bordo di una Balilla non sempre docile ai comandi»; della sua amicizia con De Gasperi: «Mi sono messo nella sua scia, come i ciclisti».

In chiusura, Andreotti si è rivolto, con una familiarità che non è sfuggita a nessuno, a Sbardella: «Ringrazio Vittorio, anche per la targa che mi ha voluto dare». Applausi. Poi, a microfoni spenti, Andreotti regala agli intimi l'apologo della serata. Racconta la storia di Quintino Sella, il ministro delle Finanze piemontese che si volle presentare candidato a Roma, contando sul fatto che, nel periodo di Firenze capitale, aveva finanziato la spedizione di Porta Pia. Commenta Andreotti: «Ma che trombata si prese!».

Chiaro l'apologo? Sbaglia chi, magari arrivando da fuori Roma, pensasse di ereditare le 329.599 preferenze dell'ex capolista Giulio Andreotti. Un messaggio in codice al napoletano Cirino Pomicino, che aiuta gli andreottiani romani anti-Sbardella? Chissà, forse è così, ma non c'è tempo di chiederlo a Giulio. Lui, alle dieci in punto, un'ora esatta dopo il suo arrivo, si alza e se ne va. La porta della villa è a dieci metri dal tavolo. Ma Andreotti sceglie la strada più lunga: costeggia, uno ad uno, i cento tavoli, raccoglie applausi e strette di mano. «Sono Giacomo Pizzicaroli, si ricorda?», «Presidente, vengo a nome delle donne di Latina, sto con lei dal 1956». Poi, nella penombra, si avvicina un signore anziano, consegna al Presidente un foglietto: «Veda, nei limiti del possibile...». Andreotti, in silenzio, mette in tasca e la berlina presidenziale scompare nella notte.

Intanto, dentro, la festa continua. Al tavolo dei big sono restati, uno a fianco dell'altro, i due «galli» più vivaci del «pollaio» andreottiano: Pomicino e Sbardella, che da un anno si lanciano bordate terribili per la supremazia nella corrente. «E' importante che Paolo sia venuto stasera», dice Sbardella ad uno dei suoi. Soltanto un mese fa il ministro non sarebbe mai entrato nella tana del nemico.

Un solo assente il «Ciarra»

Ad aprile, quando la candidatura di Pomicino al Bilancio vacillava, Sbardella disse: «Con tutti i danni che ha fatto...». Ma dieci giorni fa i due si sono visti e, lontani da occhi indiscreti, hanno stretto un armistizio. Sbardella non criticherà più il governo e l'operato di Pomicino e, in cambio, il ministro del Bilancio non farà lievitare il secondo polo andreottiano a Roma: Publio Fiori, Luca Danese, Claudio Vitalone, d'ora in poi, potranno rivolgersi soltanto a Giuseppe Ciarrapico.

Già, il «Ciarra»: dov'è Ciarrapico? «Non è un quadro politico», sibila Sbardella a chi glielo chiede. Dunque non è stato invitato. Sbardella lo soffre moltissimo: ex fascista come lui, il «Ciarra» negli ultimi mesi è andato fortissimo. Mediatore nell'affaire-Mondadori, presidente della Roma e ora, si sussurra, entrerà nel consiglio di amministrazione del *Sabato*, il settimanale vicino al Movimento popolare, che fino a due settimane fa aveva spalleggiato Sbardella. Una beffa al vetriolo. E in risposta al suo nemico, Ciarrapico ha già organizzato, per il 2 luglio, un party-replay in grande stile per festeggiare Andreotti senatore. E Sbardella? Il 26 festeggia le nozze d'argento. Doveva essere una festicciola in famiglia. Ma poi ha invitato i capi e hanno detto tutti di sì: Andreotti, Forlani, Bodrato, De Mita. E Sbardella gongola: fuori e dentro la dc molti lo detestano, ma il «divo Giulio», che non parla mai a caso, l'altra sera, lo ha detto davanti a mille persone: «Grazie Vittorio».

Fabio Martini

Quell'applauso non piace a Ingrao

«Non sarà certo la dc a farci uscire dal tunnel»

ROMA. A Botteghe Oscure la tregua è finita. Dopo 140 giorni di cogestione a fianco di Occhetto, quello che una volta si chiamava il «fronte del No», rialza la voce. Dice il vecchio Ingrao: «Quell'applauso di Occhetto a Giulio Andreotti non mi ha convinto. La sfiducia al governo è solo un atto formale? No, non può essere la dc a portarci fuori dal tunnel».

Venerdì scorso lo stato maggiore della minoranza del pds si è riunito nella sala stampa di Botteghe Oscure e, dopo un dibattito di sei ore, ha deciso di partire alla riscossa, all'insegna di uno slogan («Serve una correzione di rotta nella politica del pds») e di una proposta operativa: la proposta di riforma elettorale, tendenzialmente maggioritaria, fatta propria dal pds deve essere sottoposta ad una consultazione tra gli iscritti, così come prevede lo statuto del partito per le decisioni politiche più impegnative. La minoranza non si schiera contro la proposta di Occhetto, ma intanto chiede che i militanti siano coinvolti in una sorta di referendum.

Dunque, la sconfitta in Sicilia, gli applausi in Parlamento a Giulio Andreotti, lo stato del partito («In tantissime città il pds non esiste!», ha urlato durante la riunione il deputato umbro Trabacchini) hanno scosso la minoranza.

La richiesta di tornare in campo è arrivata sopratutto dai quadri periferici, fiaccati dalla scissione di Garavini e Cossutta. Arrivata al congresso di nascita del pds col 27% dei consensi, la minoranza di Ingrao, Tortorella, Angius e Chiarante, dopo cinque mesi di vita del pds si ritrova decimata. Per la mozione del No votarono centomila iscritti e oggi «Rifondazione comunista» denuncia oltre 150.000 militanti. «Se si votasse oggi - dice un dirigente occhettiano la minoranza non supererebbe il 13-14%...».

Difficile valutare la precisione della stima. E' un fatto che per ora i toni della polemica sono sfumati, ben lontani dalla veemenza con la quale il fronte del No, per 13 mesi di fila (dal novembre 1989 al gennaio di quest'anno) osteggiò con tutte le armi, la svolta di Occhetto. Ma il nuovo altolà della minoranza, nella quale sono forti gli umori anti-socialisti, arriva proprio alla vigilia di un appuntamento che per Occhetto richiederebbe invece una grande compattezza interna: il consiglio nazionale del pds, convocato per il 4 luglio e che dovrà una risposta alle prevedibili profferte di alleanza che verranno da Bettino Craxi.

Occhetto e i suoi sono tentati, ma diffidenti: temono di essere strumenti nelle mani socialiste in vista di una ricontrattazione dei patti di governo tra psi e dc.

Ora, a rendere più difficile, la risposta arriva l'offensiva dell'ex fronte del No. Nella riunione di venerdì scorso, sono partite critiche a tutto campo. Sulle alleanze e i rapporti con Rifondazione comunista. Tortorella ha detto che «senza trovare una strada capace di accomunare in un programma unico la sinistra oltre i confini tradizionali, sarà difficile evitare un nuovo ciclo sotto il segno della dc».

Parole durissime sulla campagna elettorale del pds in Sicilia: «Una gara talora avvilente, in cui hanno vinto quel tanto di apparato rimasto e metodi di singoli francamente intollerabili». E il siciliano Campione ha spiegato: «Denunciamo le cordate, ma in tante città le facce dei manifesti sui muri erano quelle dei nostri candidati». Sui rapporti col psi, Ingrao ha detto, tra l'altro: «Non ho mai accettato le rappresentazioni forattiniane del Craxi con gli stivaloni. Ma cosa c'è dietro il presidenzialismo se non una centralizzazione oligarchica? E' credibile unire questo psi ad Orlando?». Occhetto è avvertito.

[f. mar.]

A Cossiga

La rincorsa degli auguri

ROMA. Scambio di messaggi fra le alte cariche dello Stato. Il primo è stato Francesco Cossiga, che sabato ha inviato al presidente del Senato Giovanni Spadolini gli auguri per il suo compleanno, avvenuto venerdì 21 giugno. Nel messaggio il Capo dello Stato dice di unirsi «ai sentimenti di considerazione e di apprezzamento che la nazione italiana ti riserva come statista, e studioso insigne, impegnato a favorire il cammino che il nostro Paese percorre con successo verso ulteriori e più elevati traguardi di progresso, di civiltà e di democrazia».

Immediata replica dello stesso Spadolini che ha ricambiato gli auguri al Presidente in occasione del sesto anniversario alla guida dello Stato, «per l'alto mandato di supremo magistrato della Repubblica e di garante dei fondamentali valori e principi dello Stato democratico»; ultime le congratulazioni a Cossiga del presidente della Camera, Nilde Iotti.

IL CASO

NUOVI RAPPORTI FRA PDS E PSI

Per il responsabile della sezione Esteri del pds, la maggioranza del partito sarebbe d'accordo

Fassino: pronti all'alleanza con Craxi

«Non si può pensare che la dc continui a vincere in eterno»
«Se la sinistra si darà un progetto, troveremo l'intesa»

«Nessun veto all'eventualità che il segretario psi sia il leader comune»

«Un nuovo patto anche con ecologisti cattolici progressisti psdi e La Malfa»

Piero Fassino (a destra) e Bettino Craxi (a sinistra)

ROMA

UN altro pezzo del vecchio partito comunista di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer, dopo i miglioristi di Napolitano, si dichiara pronto a rendere l'onore delle armi a Bettino Craxi.

Un berlingueriano a ventiquattro carati come Piero Fassino, l'alto e allampanato responsabile della sezione esteri del pds, dice di essere disponibile al grande passo, il primo di una non lunga marcia per l'appuntamento con il garofano.

E inoltre Fassino dichiara di non essere un isolato, ma di avere dietro la maggioranza del partito, compreso il sottilissimo D'Alema e il recalcitrante Veltroni, consenziente Occhetto. Resterebbe fuori soltanto Paolo Flores, l'intellettuale che tuttora giura e garantisce che il psi di Craxi non è altro che la nuova destra da battere.

Prima di tutto, lei, Fassino accetta di essere definito ancor oggi un berlingueriano autentico?

Sì, ma anche un compagno d'arme di Achille Occhetto.

Lei sostiene che il psi di Craxi è certamente un partito della sinistra?

Certamente.

E tuttavia sa che nel suo partito esiste una robusta corrente che sostiene il contrario...

Lo so e penso che si tratti di una posizione del tutto sbagliata.

Secondo Paolo Flores e Walter Veltroni, per fare due nomi, Craxi non sarebbe mai, in nessun caso, un alleato possibile, ma un nemico, il tiranno da uccidere.

Non mi pare che questa sia la posizione di Veltroni. Forse lo è di Flores, ma, se lo è, è sbagliata.

Se domani vi alleate con Craxi, siete poi pronti all'eventualità che lui diventi il vostro leader?

Direi che un'eventualità del genere dipende più da lui che da noi. Noi siamo pronti a sederci intorno a un tavolo e discutere con il psi di tutto, assolutamente di tutto, con nervi saldi e assoluta lealtà.

Tuttavia lei sa benissimo che intorno al suo partito esiste una tradizione, una filosofia e una editoria che fa di Craxi il bersaglio per le sue marce. Come tornare indietro da quella strada?

Andiamo per ordine. Cominciamo da Flores. Lui parte da una considerazione: e cioè che le posizioni del pds e del psi sono veramente distanti, molto distanti...

Lui dice opposte, anzi nemiche...

Ecco, lui sostiene che il psi avrebbe avuto una mutazione genetica trasformandosi in un pericoloso partito di destra. Ed è qui secondo me il suo errore: sulla base di che cosa Flores stabilisce oggi che esiste un partito di destra e uno di sinistra? Come fa ad essere così tagliente e sicuro, proprio nel momento in cui tutti i partiti socialisti e riformisti europei sono lì a grattarsi la zucca per capire chi sono, che vogliono e come ottenerlo? La sua è una diagnosi sbrigativa, troppo sbrigativa.

E secondo lei si è smarrita la distinzione fra destra e sinistra?

Assolutamente no, è soltanto più evoluta: all'inizio del suo decennio Mitterrand disse una volta, con una tautologia, che una politica di sinistra non è una politica di destra. Sinistra e destra non sono categorie obsolete... E ridefinirle, questo è il problema comune a tutti. Non vedo come faccia Flores ad avere già trovato lui la soluzione e il verdetto. Il psi avrà da fare le sue riflessioni, come peraltro le stanno facendo i socialisti francesi, spagnoli, svedesi, i laboristi inglesi e così via. E d'altra parte, proprio perché bisognava ridefinire l'identità della sinistra noi abbiamo deciso di trasformare il pci in pds.

Lei pensa che alla fine persino Veltroni si farà craxiano?

Ma che c'entra, farsi craxiano! Dico che anche Walter è pronto come me a discutere con i socialisti delle prospettive politiche.

Sta il fatto che questo sottile filo di dialogo fra voi e il psi si sta tessendo adesso, dopo le elezioni siciliane...

E dopo il referendum. Non dimentichiamo che con il referendum Craxi si è esposto ad una sconfitta evitabile. La posizione del psi era perfettamente lecita, bastava non trasformarla in uno scontro di religione.

Lei che è stato un giovane dirigente berlingueriano, pensa ancora che i comunisti abbiano una differenza genetica che li renda di per sé migliori degli altri?

Questa idea della differenza genetica io non l'ho mai sostenuta ed è stata per noi un grave, letale errore di supponenza, sia politico che culturale.

Insomma lei che cosa propone?

Vent'anni fa, esattamente di questi giorni, si celebrava in Francia il congresso di Epinay, nel quale le diverse anime del socialismo francese si unirono per dare vita a una nuova forza di sinistra, che avrebbe portato dieci anni dopo François Mitterrand a vincere. Anche allora c'erano commentatori politici, compresi quelli di «Le Monde», che sostenevano che non sarebbe accaduto nulla e che la sinistra sarebbe rimasta fragile e disunita. Invece da Epinay la sinistra francese uscì unita, rafforzata e con la leadership di Mitterrand che si è trasferita all'Eliseo. Io propongo una Epinay italiana.

Lei pensa davvero che si possa fare oggi un partito unico della sinistra?

Non penso a un partito unico, almeno per oggi: questo è un obiettivo di più lungo periodo. Oggi penso ad una forma confederativa che, consentendo a ciascuno di mantenere la propria identità, stabilisca un patto reciprocamente vincolante tra le forze di sinistra per praticare una strategia comune.

Con Bettino Craxi al Quirinale come Mitterrand all'Eliseo?

Come potrebbe andare a finire la nostra Epinay, questo è tutto da vedere. In ogni caso, anche un Presidente eletto dal popolo, per governare avrebbe assolutamente bisogno di una maggioranza che lo sostenga: e allora il problema istituzionale fondamentale oggi è con quale legge elettorale favorire maggioranze stabili.

E su questo punto la sinistra deve trovare una sua unità.

Lei che cosa si aspetta da Craxi, per cominciare a trattare?

Mi auguro che non faccia soltanto una mossa a sinistra per negoziare meglio con la dc, ma che faccia sul serio. Se farà sul serio, anche noi faremo la nostra parte.

Torno alla prima domanda: sareste anche pronti ad accettare un processo che alla fine faccia di Craxi il vostro leader?

Non voglio sfuggire a questa domanda e rispondo che nessuno mette veti, purché nessuno accampi diritti a priori.

Non è un ostacolo serio per il popolo comunista?

Senta, non mi pare proprio un ostacolo insuperabile. In quanti Comuni abbiamo sostenuto con lealtà sindaci socialisti anche quando eravamo noi i più forti? E nelle Camere del lavoro quanti segretari socialisti abbiamo sostenuto? No, sia pur sicuro: se la sinistra si darà un progetto, si troverà l'intesa anche sugli uomini.

E pensa che la tradizione comunista, così gelosa della sua antica supremazia...

Ho capito quel che vuol dire: no, non ci mancherà il realismo e l'intelligenza per fare le scelte che debbono esser fatte.

E quindi siete anche pronti a spianare la strada...

A Craxi? Attenzione: la questione del leader non si risolverà soltanto all'interno di uno stato maggiore. L'Italia dei nostri giorni è un Paese in cui la gente vuole contare e si è visto proprio con il referendum. Per questo non abbiamo alcun timore ad esprimere e praticare lealmente tutte le strade e le prospettive possibili: perché chiunque voglia in futuro fare il leader della sinistra, compreso Craxi, si deve porre il problema dei consensi necessari.

Sarà il popolo della nuova sinistra a scegliere il suo leader?

Diciamo che non si è capi se non si è riconosciuti dalla gente che si vuol guidare.

Da chi è composto secondo lei questo popolo?

Dai due partiti maggiori della sinistra, naturalmente. Ma intorno al tavolo della Epinay che io vorrei, agli stati generali della sinistra, certamente non basterebbero Craxi e Occhetto. Io ci metterei i cattolici progressisti, i liberaldemocratici, gli ecologisti, ma anche La Malfa e i socialdemocratici...

E anche Orlando?

Dipende da lui. Una buona parte dei suoi voti li ha presi a sinistra. Deve decidere come li vuole spendere e con chi vuole davvero costruire l'alternativa alla dc.

E lei che cosa si aspetta che ne esca?

Non penso che sarebbe una riunione facile. Sarebbe già un primo risultato che nessuno ci venisse avendo già in tasca la dichiarazione che leggerà all'uscita della riunione.

Obiettivo?

Mettere insieme, se non un programma, almeno le priorità che riguardano la vita del Paese e come la sinistra le vuole affrontare.

Corbani, miglioristi ed ex vicesindaco di Milano, dice che tutta la vecchia guardia dell'ex pci dovrebbe andarsene a casa.

Buttar via una classe dirigente ha l'aria di una scorciatoia. Niente in contrario: ma chi la sostituisce?

Corbani rivela anche che il pds avrebbe offerto a Orlando la segreteria al posto di Occhetto, che sarebbe diventato presidente, ma che Orlando ha detto di no.

Mai sentita questa storia. Non ne so niente.

Che cosa l'ha spinto a questa sortita in direzione socialista?

Guardi, le cose che sostengo adesso con lei le ho sostenute negli ultimi anni, anche scrivendo sull'«Avanti!». Qualcuno mi ha anche considerato filosocialista e devo dire che non l'ho considerata un'offesa.

Tuttavia adesso c'è un motivo di attualità...

Sì, ci sono le elezioni siciliane che parlano chiaro e ci consegnano questa fotografia: Craxi non sfonda, il pds fatica a tenere i suoi voti; la dc vince. Dobbiamo rassegnarci a considerare questa immagine immutabile? La sinistra non può accettare questa situazione.

Ma Craxi vi avrebbe invitato all'unità socialista...

Dell'unità socialista Craxi ha dato più versioni. Inizialmente, l'ha accreditata come un sostanziale assorbimento nostro nel psi.

Poi, via via, ne ha dato una versione più flessibile. Vedremo adesso che cosa proporrà al congresso di Bari. D'altra parte Occhetto ha parlato di unità riformista.

In ogni caso non c'è dubbio che il problema della ricomposizione della sinistra esiste. Non si realizzerà con le annessioni, ma se invece tutte le diverse anime e sensibilità della sinistra parteciperanno con pari dignità a costruire la prospettiva comune.

Sì, ma la questione principale è quella dei rapporti fra voi e il partito socialista.

E' chiaro che la responsabilità di aprire questo processo ce l'hanno in primo luogo il partito democratico della sinistra e il psi, che anziché continuare a perseguire una concorrenza distruttiva dovrebbero porsi l'obiettivo di come due forze, espressioni entrambe delle idealità del socialismo democratico europeo e occidentale, individuano temi e luoghi per una strategia comune.

E gli altri?

Se pds e psi avviano un processo unitario, sarà anche più facile aprirsi al coinvolgiento di altre forze essenziali per l'alternativa.

Paolo Guzzanti

Giovedì parte il congresso di Bari. Occhetto: «La politica di Craxi è finita, bisogna cambiare»

I socialisti divisi sui rapporti a sinistra

Martelli lancia messaggi al pds, ma De Michelis è con la dc

ROMA. Mancano tre giorni al congresso straordinario di Bari, e in casa socialista non si parla d'altro che di «rapporti a sinistra». Dopo la bocciatura del referendum e l'esame di riparazione siciliano, superato con una sufficienza stretta, nel partito di Craxi la linea da seguire è tutt'altro che definita.

Il contraddittorio che da giovedì terrà banco alla «convention» di Bari si preannuncia con una battaglia di carta, fatta di interviste e dichiarazioni incrociate: Martelli lancia messaggi di pace al pds, De Michelis pigia sui freni e proclama eterno amore alla dc, La Ganga invita Occhetto a «ragionare seriamente». E lui, il leader della quercia, precisa: prima rompete con i democristiani, poi ne riparleremo.

Le divergenze interne trapaiono sul settimanale *Panorama* in edicola oggi. «Rinunciare a parlare al cuore del pds - dice Martelli in un'intervista - sarebbe un errore. Quello che a noi interessa non è la formula ma la sostanza dell'unità: la creazione di una grande forza socialista, democratica e di stampo europeo. Basta col *mors tua vita mea*, basta azzannarsi». Tuttavia, prosegue il vice presidente del Consiglio, «sembra che loro facciano di tutto per spingerci nelle braccia della dc. A quel punto, il settarismo ex-comunista si può coniugare con la tentazione che nel psi c'è di accettare l'offerta democristiana».

Da Martelli e De Michelis idee diverse sui rapporti col pds

Chi alla «tentazione» sembra avere già ceduto è Gianni De Michelis. «Le strategie complessive del psi non devono cambiare - dice il ministro degli Esteri -. La nostra linea è partecipazione al governo in senso riformatore. L'unità socialista potrà essere a portata di mano fra cinque anni, non noi, per molto tempo ancora, governeremo con la dc». E Craxi da che parte sta? «Con il segretario ho parlato a lungo - chiude De Michelis - e ho ricavato una conclusione: ci copiamo benissimo». Occhetto assiste al botta e risposta dei socialisti, e non rinuncia alla tentazione di dettare le sue pregiudiziali per far nascere l'alternativa a sinistra. «Il psi - sostiene - è al momento della verità. Non può continuare a fare concorrenza alla dc dal centro. E' ora di rompere con il sistema di potere democristiano, cambiare politica, determinare una svolta nella propria iniziativa politica che riguarda fondamentalmente un accordo sulle leggi elettorali per determinare una coalizione alternativa; un cambiamento di alleanze».

Sulla riforma elettorale insiste anche il segretario socialdemocratico Cariglia: «Il psi sta discutendo due tesi - commenta -: una prevede l'immediato passaggio all'opposizione. L'altra è "collaborazionista" e intende proseguire l'alleanza con la dc in attesa di dar vita all'alternativa. Ma l'alternativa, con questo sistema, è impossibile».

Il congresso potrebbe cambiare qualcosa anche nell'organigramma del psi. Una parte della sinistra, infatti, ha intenzione di proporre la candidatura di Valdo Spini alla vicesegreteria unica. «Un po' di nostalgia per il lavoro di partito ce l'ho» confessa il sottosegretario agli Interni in una intervista a *Paese Sera*.

Guido Tiberga

24 GIUGNO - FESTA DI S. GIOVANNI BATTISTA
APERTO TUTTO IL GIORNO DALLE 6 ALLE 21
AUGURI
ALLA CITTÀ DI TORINO
GrosMarket
NICHELINO (TO) - VIA CACCIATORI 111
TEL. (011) 34.05.232/233
FAX (011) 35.82.265
& AFFARI
PER TUTTI GLI OPERATORI COMMERCIALI
GPL

Alla Camera l'annuncio a sorpresa: le società obbligate a rivalutare gli immobili

Patrimoniale, il blitz di Andreotti

Gli industriali: tassa ingiusta e pericolosa

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha annunciato la rivalutazione obbligata per le società. Bankitalia è con lui

ROMA. Ecco a voi la patrimoniale. La nuova imposta è stata preannunciata dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Riguarda solo le società (che pagheranno le tasse in più) e solo le case (sulle quali si calcolerà l'importo da versare).

Sulla patrimoniale si è già scatenato il pandemonio: la Borsa è crollata, protestano pesantemente la Confindustria e il presidente della commissione Finanze della Camera, il socialista Franco Piro. Tutto è cominciato giovedì mattina, quando Andreotti ha replicato alla camera sulle mozioni di sfiducia (poi respinte) contro il ministro del Tesoro, il dc Carli.

Il presidente del Consiglio ha rivelato l'intenzione di presentare un disegno di legge per rendere obbligatoria la rivalutazione degli immobili non strumentali delle imprese, posseduti cioè per investimento e non per svolgere l'attività. Tecnicamente, quindi, non si introduce una nuova imposta patrimoniale, ma semplicemente viene adeguato il valore delle case di proprietà delle aziende normalmente affittate e sulle quali già si pagano le tasse.

Molte società dovrebbero pagare tasse in più per cifre molto consistenti. Le più colpite sarebbero le assicurazioni che tradizionalmente impiegano le risorse nell'acquisto di appartamenti. Secondo alcuni calcoli, le Generali pagherebbero 500 miliardi, l'Alleanza 320, la Ras 200. Finora la rivalutazione è facoltativa: è cioè affidata alla discrezionalità delle imprese.

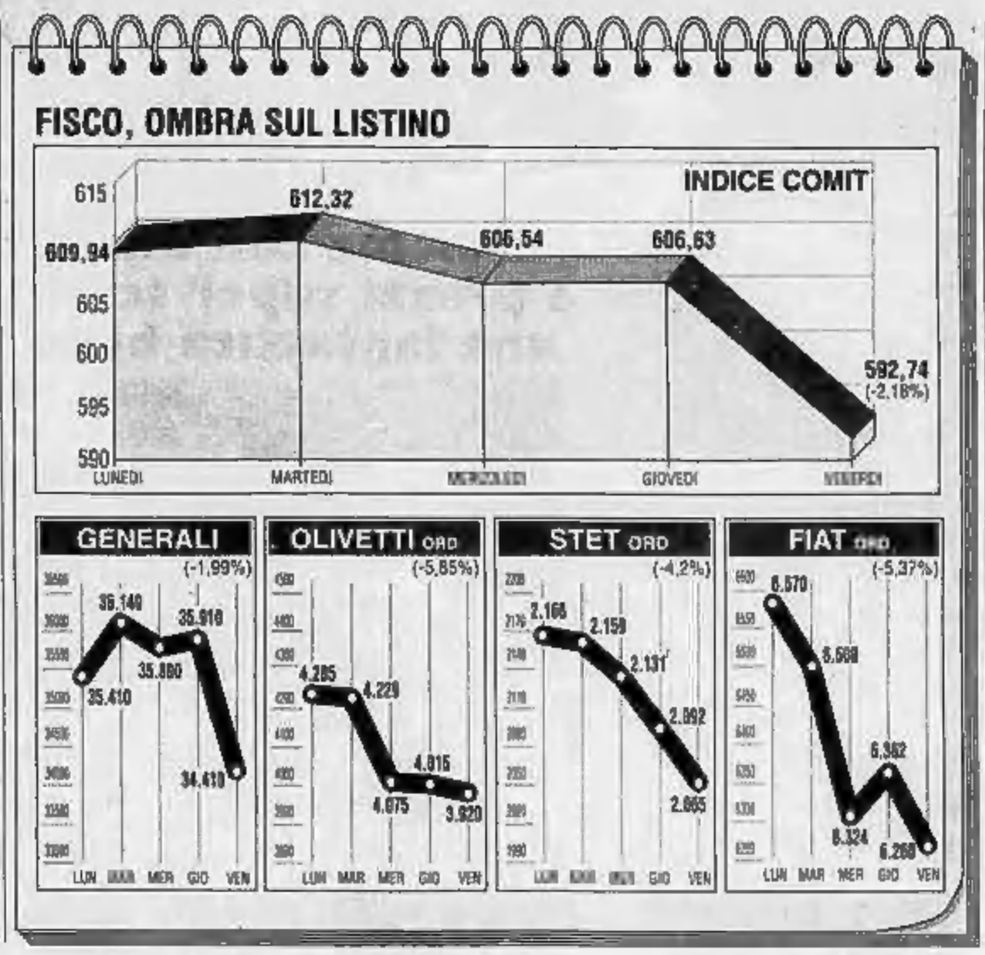
Con il disegno di legge sarebbe imposta a tutte le società. «Trasformare la rivalutazione dei beni da volontaria in obbligatoria - lamenta il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta - significherebbe ora introdurre una patrimoniale solo per le imprese, in assenza di un riordino complessivo del sistema fiscale, aggravando in modo ingiustificato i conti delle imprese in un momento già particolarmente delicato». Le conseguenze, avverte Cipoletta, si vedranno subito: «Tutto ciò non può non influire sulla trattativa appena avviata sulla riforma della struttura del salario che, anche nelle parole del governo, mira a ridurre il differenziale di inflazione attraverso il contenimento degli oneri che gravano in maniera ingiustificata sulle imprese».

Le critiche di Piro sono perfino più generalizzate. Innanzitutto immagina, in una lettera a Andreotti, che l'imposta sia «onerosissima». Poi ricorda che «in materia fiscale gli annunci sono sconsigliabili perché pregiudicano» i risultati. Quindi contesta che la novità sia stata comunicata «a borsa aperta» influenzando l'andamento. E infine Piro vede «il fondato rischio che si diffondano timori e aspettative di segno negativo».

Ma Andreotti è tutt'altro che solo nell'operazione più tasse per le società. Il primo alleato appare la Banca d'Italia: venerdì il direttore generale Lamberto Dini ha rilevato come «le imprese siano state molto lente nel procedere alla rivalutazioen volontaria». Questo procura altre delusioni a chi governa un bilancio dello Stato che fa acqua da tutte le parti. Le tasse sugli immobili delle imprese infatti non frutteranno 8 mila miliardi come indicato nel bilancio di previsione (ma Cipoletta rinfaccia al governo di «basare leggi di spesa su entrate di tipo aleatorio come queste»).

Il disegno di legge preannunciato da Andreotti prova che i conti pubblici vanno sempre peggio; perciò il governo vuole recuperare le tasse attese e non incassate. Con la patrimoniale, dovrebbe arrivare anche qualcosa in più: Carli stima che il gettito relativo agli immobili delle società arrivi a 8400 miliardi. E' una misura per dare ossigeno ai conti pubblici, tassando redditi immobiliari finora evasi? O è un'imposta punitiva per le imprese, come sostiene la Confindustria? La polemica è aspra, ma il sottosegretario alla presidenza, il dc Nino Cristofori, invita a smorzare i toni: «Posso assicurare che il provvedimento che uscirà tra qualche giorno conterrà alcune disposizioni molto positive per le società, in quanto riguarda il sistema di restituzione dell'Iva». Le imprese potrebbero cioè scalare dai versamenti i crediti fiscali vantati.

Roberto Ippolito



E la Borsa precipita

Crollano i titoli assicurativi Ventura: «Una botta inattesa»

MILANO. L'effetto patrimoniale, in Piazza Affari, si traduce in queste cifre: Generali -4,18%, Ras -4,49%, Sai -4,82%. Sul comparto assicurativo, nel venerdì nero, è piovuta una cascata di vendite. Per la verità, il crollo del listino era cominciato già nella tarda mattinata di giovedì, pochi attimi dopo che la Reuter, unica agenzia al lavoro durante lo sciopero dell'informazione, aveva trasmesso il testo dell'intervento di Andreotti alla Camera.

A fare le spese per primi sono stati i titoli assicurativi. Saranno loro, secondo i primi calcoli, a subire il salasso più pesante se passerà l'ipotesi di una rivalutazione obbligatoria degli immobili delle società: 500 miliardi circa le Generali, almeno 300 la controllata Alleanza, circa 200 la Ras e così via. Ma l'effetto patrimoniale non ha colpito solo le compagnie. Il listino è scivolato all'improvviso sotto quota 600 (l'indice Comit ha chiuso a 592,74 con un ribasso del 2,29%) sull'onda delle vendite in arrivo dall'estero. E i titoli guida industriali hanno forse perso di meno degli assicurativi venerdì solo perché già avevano subito un forte calo nelle mattinate precedenti. La Fiat ha lasciato nella settimana sul campo il 5,37, l'Olivetti ha fatto di peggio (-5,81), le Sip, in genere apprezzate dalla City, guidano la classifica negativa con meno 5,84. Salvo la tenuta della Montedison (addirittura + 0,32%) cui giova probabilmente il ribaltone in casa Ferruzzi (e la rete di protezione disposta di conseguenza), non si può che registrare pesanti cadute.

C'è da chiedersi se la frana proseguirà stamane, alla riapertura di Piazza Affari. Attilio Ventura, presidente degli agenti di cambio, è ottimista. «Forse si assisterà - spiega - ad un rimbalzo, soprattutto se si farà chiarezza. Questo ribasso è maturato in circostanze eccezionali». Perché? «E' stata una notizia improvvisa, una mazzata inattesa. Ecco, non era facile giudicare una informazione improvvisa, non controllata e dai risvolti incerti. E l'effetto è stato più forte del solito perché mancavano i giornali».

L'assenza dei quotidiani ha impedito che sui confini della patrimoniale si facesse chiarezza eliminando le tante zone d'ombra. Nulla si sa sulla portata del provvedimento né, come logica vorrebbe, se sia necessario un disegno di legge oppure se il governo può procedere per decreto. Né, soprattutto, si può valutare l'impatto sui conti delle società e dei gruppi interessati. Stamane qualcosa in più si saprà, almeno questo spera Ventura. E con la chiarezza potrebbe tornare il sereno sui tabelloni di Piazza Affari.

Resta la sensazione che la materia sia stata gestita con una certa leggerezza; non a caso la legge sull'insider trading fa espresso riferimento al delicato periodo che precede la convocazione di consigli dei ministri chiamati a deliberare materie in grado di aver impatto sulla Borsa. E, in ogni caso, l'effetto di annuncio di provvedimenti in materia tributaria è sempre delicato per i riflessi sul mercato.

Queste osservazioni hanno già suscitato l'ira di Franco Piro, presidente socialista della commissione Finanze e Tesoro, che ha già annunciato un'interrogazione in Parlamento sulla vicenda. Ed è sicuro che l'ennesima batosta avrà i suoi riflessi nell'ultima, delicata fase di discussione sui regolamenti per le Sim, le società di Borsa.

Ugo Bertone

Costo lavoro, i quattro tavoli dello scontro

Da oggi duello su fisco, tariffe, scala mobile e pubblico impiego

ROMA. La trattativa sul costo del lavoro entra, da oggi, nel vivo dei problemi con l'obiettivo di attuare il 3 luglio una prima verifica generale e arrivare per la fine del mese a qualche risultato concreto. «Sarebbe bello - ha affermato il vice presidente del Consiglio Claudio Martelli, dando giovedì scorso il via al duro match tra governo, sindacati e imprenditori - se il 31 luglio potessimo tutti prenderci un meritato riposo con la soddisfazione di un buon lavoro compiuto». Non sarà facile, ma è certo che tutti i protagonisti ci proveranno con impegno.

Da questa mattina, infatti, a ritmo serrato, governo e parti sociali metteranno a fuoco quattro grandi questioni. Si parlerà di prezzi e tariffe dei servizi pubblici al ministero dell'Industria, mentre al ministero delle Finanze si affronteranno i principali nodi del sistema fiscale. Al ministero della Funzione pubblica si discuterà della modifica del rapporto di lavoro nel pubblico impiego e della sua omogeneizzazione con le norme del settore privato; al ministero del Lavoro sarà di scena la riforma della struttura del salario e della contrattazione, con precisi riferimenti alla scala mobile e alle nuove rappresentanze sindacali nelle aziende. Inoltre, da oggi il governo coinvolgerà nel confronto le organizzazioni sindacali e le associazioni delle imprese non ammesse al negoziato diretto per motivi diversi. In questo ambito saranno ascoltate anche le organizzazioni degli imprenditori agricoli, che hanno protestato per la loro esclusione dal tavolo principale a seguito del mancato rinnovo del contrato dei braccianti. Infine, a parte, sarà ufficialmente sul tappeto la riforma delle pensioni: il ministro del Lavoro Franco Marini consegnerà alle parti sociali il testo del provvedimento definito in questi giorni e subito dopo lo presenterà al Consiglio dei ministri per l'approvazione.

Il governo, dunque, cerca di stringere i tempi su grossi problemi che si trascinano da tempo, ponendo come obiettivo prioritario l'avvio di una politica dei redditi. Cioè, sottolinea Martelli, una politica capace di abbattere nell'arco di due o tre anni il differenziale di inflazione tra l'Italia e l'Europa, rendendo compatibili i comportamenti di tutti gli operatori pubblici e privati con il quadro programmatico dell'economia italiana. E il governo è pronto a fare la sua parte, orientando tutte le variabili macroeconomiche sugli obiettivi di inflazione programmata: costi e prezzi, distribuzione e redistribuzione dei redditi, tassi di incremento della spesa pubblica e, per quanto possibile, tassi di interesse.

In questo quadro, da un lato va riformato - precisa il vice presidente del Consiglio - il meccanismo di indicizzazione salariale e, dall'altro, si deve intervenire per una fiscalizzazione degli oneri sociali «da finanziare attraverso una equa razionalizzazione della giungla tributaria». Per la scala mobile, pur non escludendo altre eventuali ipotesi, il governo opta per un sistema di predeterminazione che «riconsegnerebbe l'indicizzazione al controllo intelligente, sottraendola alle spinte di un automatismo meccanico». Ancora due indicazioni importanti: nei rinnovi dei contratti pubblici, gli aumenti salariali dovranno allinearsi agli andamenti dell'inflazione; sul terreno fiscale, sarà combattuto con nuovi strumenti il fenomeno allarmante dell'evasione, dell'elusione e dell'erosione.

I sindacati sono soddisfatti dell'impostazione del governo, mentre dal fronte imprenditoriale giungono riserve e, su qualche punto, segnali contrari. Il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina calca la mano sulla scala mobile, sostenendo la necessità di superare le indicizzazioni e di individuare una concertazione tra le parti. Pininfarina è, inoltre, contrario all'ipotesi di abolire una serie di agevolazioni alle imprese per combattere l'erosione fiscale. «Basta - dice Francesco Colucci, presidente della Confcommercio - con le discriminazioni in danno del terziario. Oltre alla fiscalizzazione degli oneri sociali, debbono essere estese al settore la cassa integrazione in caso di ristrutturazioni aziendali e la parificazione ai diversi settori produttivi per quanto riguarda gli sgravi tributari».

Gian Carlo Fossi

TASSE

Tremila evasori totali

ROMA. Più di tremila persone che avevano la caratteristica di essere totalmente sconosciute al Fisco, avendo accuratamente nascosto i loro introiti, sono state individuate dalla Guardia di Finanza nei 12 mesi del 1990 e nei primi 5 mesi del 1991. Da un bilancio reso noto in occasione dell'anniversario del Corpo, risulta che nel 1990 gli evasori totali scovati e denunciati sono stati 2077, mentre nei primi 5 mesi di quest'anno le fiamme gialle ne hanno «pizzicati» altri 1017. I finanzieri nel 1990 hanno inoltre scoperto imponibili non dichiarati alle imposte dirette per oltre 10.000 miliardi ed un'evasione Iva per 1110 miliardi; nei primi cinque mesi del 1991 sono stati scoperti 3500 miliardi di imponibili sfuggiti alle imposte dirette e 265 miliardi di evasione Iva.

LETTERE AL DIRETTORE

«La via è l'unità socialista»

Caro direttore,
Massimo L. Salvadori, nel fondo pubblicato da *La Stampa* martedì 18 giugno, sostiene che la conflittualità tra psi e pds sposta gli elettori fluttuanti verso la dc e verso il leghismo di vario tipo; che i due maggiori partiti della sinistra devono cercare una strada comune anziché rischiare di tenere aperti due forni concorrenti a vantaggio della dc.

E' vero, ed è esattamente per questa ragione che da tempo sosteniamo la politica dell'unità socialista. L'unità socialista è una strada logica: il crollo e l'abbandono del comunismo suggeriscono infatti, come decisione conseguente, al pds di ricollocarsi sul binario del socialismo democratico e liberale.

E' una strada coerente: se infatti il pds intende stabilire rapporti fraterni e organici con l'Internazionale e con i socialisti di tutto il mondo, a maggior ragione li deve stabilire con i socialisti di casa propria. E' una strada obbligata di partenza: di qui infatti si passa come presupposto per qualunque politica possibile, costruendo un pilastro nazionale, tale da indicare una inversione di tendenza nella sinistra, il passaggio cioè dalla disgregazione alla aggregazione.

La difficoltà sta nel fatto che, al psi che parla di unità socialista, il pds ha sinora risposto parlando - per di più in termini ultimativi - di un confuso alternativismo di sinistra, che è tutt'altra cosa, e ricorda piuttosto, in realtà, il vecchio frontismo. Esso non esiste nei numeri e non esiste nella politica, perché manca di un minimo di omogeneità tra le possibili componenti. Soprattutto, avrebbe un destino diverso dall'unità socialista, perché, a differenza di quest'ultima, che partirebbe con ragionevoli possibilità di riuscita, sarebbe destinata soltanto alla sconfitta e all'agitazione velleitaria.

Naturalmente, l'unità socialista richiede innanzitutto che i suoi costruttori abbiano idee chiare su ciò che è di sinistra e su ciò che non lo è. Proprio quelli che, per alcune componenti del pds, sono mattoni dell'alternativa, in verità sono pezzi riciclati e lucidati dai mass media) del conservatorismo tradizionale. Non è di sinistra una jacquerie antimoderna animata dai gesuiti come quella della Rete siciliana. Non lo è il qualunquismo distruttivo che non vuole rinnovare, come è giusto, ma distruggere i partiti democratici. Non lo sono quei rappresentanti del potere economico che delegittimano il potere politico per occuparne lo spazio e dialogare direttamente con l'opinione pubblica.

Aprendo crediti a tutti, a prelati invadenti e a imprenditori rampanti, a tuttologi arroganti e a magistrati autoritari, ma polemizzando con i loro naturali interlocutori, alcuni dirigenti del pds inseguono, con l'alternativismo, ciò che allo stato dei fatti non c'è, e che sarebbe comunque perdente; impediscono, con il no all'unità socialista, ciò che già c'è e è potenzialmente vincente.

Ugo Intini
portavoce psi

«NON HO PARLATO DI BANDE»

Caro direttore,
Nel corso di un fugace incontro per strada con un suo redattore, ho avuto ad esprimere valutazioni sull'immagine del psi che non sempre, a livello locale e settoriale, riflette quella del suo leader. Vedo che, nell'articolo «Passo avanti in condizioni difficili», pubblicato su «La Stampa» del 18-6-91, mi si attribuisce, tra virgolette, il riferimento a «bande che dicono di agire per conto di Craxi all'Iri». E' un riferimento che non ho fatto. Per quel che so dell'Iri, i dipendenti dell'ente che si riconoscono nell'area socialista fanno riferimento al dott. Massimo Pini, membro della giunta di presidenza, che ritengo abbia ben operato, e ben operi, nello svolgimento delle sue funzioni.

Gianni Statera

L'annuncio di Bodrato all'assemblea delle compagnie petrolifere

Benzina, prezzi liberi da agosto

E Romiti chiede «gasolio pulito da ottobre»

ROMA. Dal primo agosto prossimo gli automobilisti potrebbero fare il «pieno» scegliendo la benzina che costa meno: il ministero dell'Industria intende varare entro il 31 luglio prossimo la completa liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, anche se - ha detto il ministro Guido Bodrato, intervenendo all'assemblea annuale dell'Unione Petrolifera, presieduta da Gian Marco Moratti - «con la gradualità necessaria ad evitare bruschi impatti inflazionistici». All'incontro hanno partecipato, fra gli altri, l'amministratore delegato Fiat, Cesare Romiti (che ha richiamato con forza l'attenzione sui problemi ecologici) e il presidente Eni, Gabriele Cagliari.

Benzina libera, ma come? Il nuovo sistema che il ministero sta mettendo a punto prevede che le compagnie depositino presso il Cip i loro listini in modo da consentire al ministero di controllare che gli aumenti siano giustificati dall'andamento dei prezzi internazionali. «La novità - ha aggiunto il ministro - nasce dalla constatazione che l'attuale sistema di ancoraggio ai prezzi medi europei non regge più, perché è ingessato e fa quindi venir meno la concorrenza, risolvendosi in un danno per i consumatori».

Buona parte dell'assemblea dell'Unione Petrolifera è stata comunque dedicata ai temi ecologici. La sfida ambientale non lascia tregua - ha detto in sostanza Cesare Romiti - e risultati efficaci si potranno ottenere solo con una stretta collaborazione tra industriali dell'auto e petrolieri. E' il momento di approfondire il dialogo «attraverso un confronto e una discussione più serrati». La Fiat, ha ricordato Romiti, è da tempo fortemente impegnata con tutta una seria di attività di studio, di proposta, di progetto. Sono stati fatti buoni passi in avanti, ma lo sforzo verso il motore "pulito" sarà inutile senza carburanti altrettanto "puliti". «Mi sembra interessante - ha aggiunto - l'idea di cominciare a creare le condizioni per la distribuzione di gasolio a basso tenore di zolfo fin dal prossimo inverno, almeno nelle grandi città».

Ma una costruttiva politica ambientale richiede la comprensione del governo che finora ha invece castigato il settore. Romiti ha ricordato che in Italia «c'è la benzina più cara del mondo industrializzato» e che il superbollo diesel è stato «quanto mai negativo per la diffusione delle vetture a gasolio nel nostro Paese». **(e. p.)**

cinecittà

OPERAZIONE

"Ladri di biciclette"

Insieme con una di queste telecamere a prezzi super scontati Vi "porterete via" una fantastica bicicletta uomo o donna!

AUT. INT. N.7/1556

IN REGALO UNA BICICLETTA

HITACHI E 10

- Telecamera palmare video 8
- Zoom 6 X
- Autofocus
- HI-FI stereo
- Possibilità di doppiaggio audio
- Peso gr. 800
- Titolatrice 8 colori
- 4 Lux

CON BORSA

L. 1.890.000

OPPURE L. 70.300 AL MESE

IN REGALO UNA BICICLETTA

SANYO SWING - UP

- Telecamera sistema video 8
- Autofocus digitale computerizzato
- Zoom 6 X
- 4 testine video
- 7 lux
- Titolatrice incorporata
- Peso gr. 790
- Compensazione elettronica del controluce
- Telecomando
- La 1ª telecamera orizzontale adatta ad uso sportivo

CON BORSA

L. 1.890.000

OPPURE L. 70.300 AL MESE

IN REGALO UNA BICICLETTA

FUNAI

CON BORSA

L. 1.099.000

OPPURE L. 53.700 AL MESE

IN REGALO UNA BICICLETTA

BAUER VCC-820 by BOSCH

- Telecamera sistema video 8
- Zoom 10 X
- Autofocus
- Otturatore rapido 1/2000
- Macro
- Illuminatore incorporato
- Impugnatura orientabile
- 4 Lux
- Titolatrice
- Telecomando

CON BORSA

L. 1.690.000

OPPURE L. 66.100 AL MESE

IN REGALO UNA BICICLETTA

Panasonic NV-S1

- Telecamera palmare
- Sistema VHS-C
- L'unica telecamera con stabilizzatore d'immagine
- Peso gr. 800
- Zoom 6X
- Effetto strobo
- Titolatrice
- Autofocus
- 5 Lux
- Dissolvenza

CON BORSA

L. 1.990.000

OPPURE L. 74.400 AL MESE

- Peso: Kg. 1,3
- Sistema VHS-C compatibile VHS
- Autofocus
- Obiettivo zoom motorizzato 6X, macro
- Otturatore elettronico con velocità 1/1000
- Mirino elettronico
- Bilanciamento del bianco automatico
- Circuiti HQ
- Collegamento diretto TV per la riproduzione
- Inserimento ora e data di registrazione

OFF. VALIDA FINO AD ESAURIM. SCORTE

Marvin, città aperta

- orario continuato 9,30/19,30
- lunedì 15/19,30
- piazza Lagrange esclusa dalla chiusura del centro storico
- parcheggio sotterraneo con ingresso da via Rattazzi

Grande marvin

foto, ottica, video, audio

P.ZZA LAGRANGE 45 - TORINO - TEL. 011/53.70.81 r.a.

Acquisti supersicuri su tutti i prodotti

- Garanzia a vita *
- Assicurazione furto e rapina
- Assicurazione incendio

Prestata dalle assicurazioni SIAD (Gruppo Le Generali)

Arrestato il fratello del boss Pulvirenti, la dc sospende uno dei suoi eletti

A Catania urne inquinate Il pli: rifacciamo le elezioni

Angelo Pulvirenti arrestato ieri mattina Qui a fianco il deputato pri Aristide Gunnella

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo hanno arrestato ieri mattina all'alba in una villetta nelle campagne di Valverde, piccolo centro alle porte di Catania. Angelo Pulvirenti, 53 anni, fratello del boss Giuseppe Pulvirenti soprannominato «u marpassotu», sarebbe l'uomo-chiave del gigantesco imbroglio elettorale che ha già portato in carcere una quarantina di persone, accusate, a vario titolo, di avere turbato l'andamento del voto regionale del 16 giugno. Era lui «u zu Angilu», come risulterebbe da alcune intercettazioni telefoniche, a incassare soldi e a vistare preferenze, a tenere in piedi un vero e proprio mercato dei voti, con le sue regole, le sue tariffe, i suoi sistemi non proprio ortodossi di orientare la scelta degli elettori.

Pulvirenti aveva trovato ospitalità nella casa di villeggiatura di un amico, Vito Carbonaro, arrestato per favoreggiamento personale assieme alla moglie e a un figlio. Quando ha capito che la casa era circondata dai carabinieri, ha preso la giacca, è uscito e si è fatto trovare seduto sulla soglia. Deve rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso e violazione delle leggi elettorali. Sarà presto interrogato dai magistrati della procura della Repubblica di Catania, gli stessi che hanno sollevato il coperchio dell'immenso calderone in cui trovano conferma inquietanti rapporti tra mafia e politica, evidenti soprattutto in periodi elettorali.

Tra le persone finite in carcere c'è infatti un vasto campionario di politici e portaborse, tutti accusati di corruzione e turbativa delle elezioni: Alfio Pulvirenti (nessuna parentela con la famiglia di mafiosi), avvocato, deputato regionale uscente, primo dei nove eletti nella lista del partito repubblicano, consigliere comunale a Catania; Giovanni Rapisarda, anche lui candidato alle Regionali, ma nella lista della democrazia cristiana, dove non è stato eletto ma ha ottenuto un piccolo esercito personale con oltre 30 mila voti di preferenza. E poi: Antonio La Porta, anche lui democristiano, sindaco uscente di Castel di Iudica, un altro centro del Catanese, primo eletto alle Comunali svoltesi una settimana fa in concomitanza con le Regionali; i cugini Alfio ed Orazio Brischetto, assessori dc al Comune di Acireale; Matteo Litrico, proprietario di una scuola guida e di alcuni distributori di carburante a Catania, primo dei non eletti del partito socialdemocratico al Comune, adesso tornato al pri, il partito dal quale proveniva. A mettere nei guai politici e boss mafiosi c'è una lunga serie di intercettazioni telefoniche compiute prima e dopo il voto del 16 giugno. Ma si parla anche di lettere anonime inviate ai carabinieri, alla polizia e alla presidenza della Regione Siciliana. Pagine e pagine di verbali e di trascrizioni che hanno messo in subbuglio il mondo politico, non solo catanese: fra i nomi venuti fuori dall'inchiesta c'è infatti anche quello di Aristide Gunnella, deputato pri, ex ministro, grande rivale del segretario Giorgio La Malfa.

Gunnella è il capocorrente di Pulvirenti che durante la campagna elettorale ha cercato di contrastare senza successo (i 10 mila voti conquistati non sono bastati) il capolista, l'ex sindaco di Catania Enzo Bianco, voluto dalla direzione nazionale del partito. Venerdì mattina, di sua iniziativa, Gunnella ha varcato il portone del Palazzo di Giustizia di Catania per un incontro con i magistrati. Si parla di una richiesta di autorizzazione a procedere, ma la notizia non è confermata. Numerose le reazioni politiche. Il pri ha sospeso Pulvirenti, la dc ha fatto la stessa cosa con Antonio La Porta. E il presidente della Regione Rino Nicolosi afferma di «essersi opposto fino all'ultimo nella direzione nazionale del partito» alla candidatura di Giovanni Rapisarda con il quale - sostiene Nicolosi «vi sono sempre stati rapporti di permanente contrasto politico. Fino al punto di porre la sua esclusione dalla lista come condizione per la mia accettazione».

Fra le altre prese di posizione, quella del segretario regionale del partito liberale De Luca che ha chiesto l'annullamento delle elezioni nella circoscrizione di Catania. Ma da Palermo, dall'assessorato regionale agli Enti locali, fanno sapere che non esistono le condizioni per ripetere le elezioni.

Intanto i magistrati sono impegnati negli interrogatori degli arrestati. La sfilata è iniziata giovedì mattina, e poche ore dal blitz condotto da carabinieri e polizia, coordinato dall'Alto commissariato antimafia. Una cinquantina gli ordini di arresto emessi, quattro-cinque i latitanti e, fra di essi, Giuseppe Pulvirenti, luogotenente di Benedetto Santapaola, il boss latitante della mafia catanese. Pulvirenti avrebbe il controllo del versante meridionale dell'Etna. Droga, estorsioni le sue attività principali; e adesso anche il racket delle elezioni, un'attività redditizia in termini di soldi e di potere. L'organizzazione, infatti, sfruttava le pubbliche relazioni di Nina Brundo, venditrice televisiva di cosmetici, organizzatrice di spettacoli teatrali. La Brundo, convivente di Orazio Pulvirenti, un altro dei fratelli del «marpassotu», teneva i contatti con i candidati, stabiliva il prezzo delle preferenze che non sempre era in denaro, qualche volta era costituito da blocchetti di abbonamenti teatrali che la Brundo vendeva al candidato per poi distribuirli agli elettori. Molto più spesso erano favori, posti di lavoro, «raccomandazioni» nel senso più classico del termine. In questa rete sarebbero incappati in molti: un comandante dei vigili urbani, un gioielliere, il regista di una televisione privata. E poi due assessori di Acireale, Alfio ed Orazio Brischetto.

Ma l'inchiesta potrebbe riservare altre sorprese. E' una sensazione diffusa negli uffici giudiziari catanesi. Mai come stavolta - si tiene a sottolineare - il racket delle elezioni è stato messo allo scoperto. Sarà un'inchiesta lunga e difficile. Forse per questo venerdì mattina a Palazzo di Giustizia è giunta una telefonata. Era il Quirinale che augurava buon lavoro.

Nino Amante

PRESSO SALERNO

Scoperte schede truccate

SALERNO. Centoventi schede elettorali votate e manomesse sono state ritrovate lungo l'autostrada Napoli-Salerno. A scoprirle è stato un sindacalista salernitano della Cgil che, bloccato con l'auto da un ingorgo, ha notato un plico abbandonato sul ciglio della carreggiata. Avvisato il magistrato, sul posto si sono recati i carabinieri che hanno così rinvenuto 120 schede relative alle amministrative di maggio '90 del Comune di Albanella (Salerno) e al referendum su caccia e pesticidi. Alcune di esse sono sembrate manomesse. Il Comune di Albanella è guidato da una giunta dc-psi-pri. Alle elezioni avevano partecipato 5 liste: dc, psi, pci, pri e una formazione civica. Il plico con le schede avrebbe dovuto trovarsi nella pretura di Roccaspide, molto distante dal luogo del ritrovamento. Delle indagini si sta occupando il sostituto procuratore Alfredo Greco.

Gunnella contrattacca

«Qui si fa soltanto il mio nome ma l'inchiesta riguarda tutti»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Onorevole Gunnella, dopo l'insanabile rottura con La Malfa ora un'inchiesta giudiziaria su mafia e voti in provincia di Catania. Diciamo che le cose per lei in questo momento non vanno tanto bene.

E' un incidente dal quale non mi sento neppure sfiorato e poi perché si parla soltanto di Pulvirenti e Gunnella? Indagini ce ne sono su tutti. Mi è stato confermato che si indaga anche sulla dc e del resto vi sono invischiati quattro consiglieri democristiani di Acireale. Però in giro si fa solo il nome di Gunnella e questo non mi sta bene. Credo che oltretutto vi sia un problema di deontologia professionale.

Cosa vi siete detti con il procuratore della Repubblica di Catania?

Ho avuto notizie di stampa e ho chiesto un colloquio al procuratore capo, formendogli la mia più ampia disponibilità. Sono totalmente estraneo. Vicende del genere sono assolutamente lontane da me e dalla mia concezione della politica. Fra l'altro a Catania nel totale della campagna elettorale sono stato in tutto cinque ore per un'affollatissima riunione allo Sheraton e per due comizi pure molto affollati. Ho stretto un'infinità di mani, ma è ovvio che non potevo conoscere tutti i presenti.

Ma è proprio vero che non ha nulla da rimproverarsi?

So con certezza che la mia posizione è netta e lo stesso mi auguro per gli amici di Catania. Posso assicurarlo al cento per cento. La verità è che in Italia c'è una preoccupante disgregazione. Occorre far chiarezza su come si chiedono e si ottengono i voti ma, ripeto, questo va fatto in tutt'Italia.

L'assessore regionale agli Enti locali Angelo La Russa non rieletto per 38 voti nel collegio di Agrigento ha annunciato che si rivolgerà all'alto commissario Domenico Sica e ha denunciato brogli, manomissioni e pesanti interferenze. Lei cosa ne pensa?

Sì, l'ho saputo. Ho letto qualcosa sul giornale l'altro giorno. Ma non mi va di entrare nel merito. Farò grosse dichiarazioni domani (oggi, ndr) in una conferenza stampa che ho convocato per le 11 nella sede provinciale del pri a Palermo. Parlerò sul controllo delle spese elettorali e parlerò anche del partito. Posso comunque anticipare che proporrò che Sica e i superprefetti svolgano determinate indagini». [a. r.]

Già in carcere un ex assessore. Aragozzini smentisce: mai avuto contatti con i politici

Tangenti-story, Sanremo trema

Scandalo al festival: coinvolti altri nomi eccellenti?

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

L'ex assessore al turismo Pino Fassola e l'avvocato Roberto Taurini sono finiti in carcere per lo scandalo delle tangenti al Festival. Una terza persona, l'impresario Guido Feri, arrestato con la stessa imputazione, è stato scarcerato venerdì ed è in libertà provvisoria. «Sono solo canzonette», ricorda Edoardo Bennato in un suo allegro motivetto. Ma quelle presentate al Festival di Sanremo valgono miliardi e chi organizza la manifestazione di quei quattrini ne intasca parecchi. Così quando alla fine di gennaio incominciarono a girare voci su presunte tangenti pagate da Adriano Aragozzini per assicurarsi l'organizzazione del Festival 1989, nessuno in città sembrò farci troppo caso. Anche perché la magistratura, ascoltate alcune persone in qualche modo coinvolte nella storia, pareva aver messo tutto a tacere.

In gran segreto, invece, un nucleo di agenti della Guardia di Finanza, esperti di tecnica bancaria e abilissimi con i computers, ha indagato pazientemente per circa quattro mesi. Il loro lavoro ha portato all'individuazione dei responsabili e alla ricostruzione del complesso sistema ideato per far arrivare le tangenti ai corrotti. Un sistema che avrebbe dovuto offrire garanzie di massima sicurezza ma che invece ha rivelato qualche piccolissima falla, sufficiente per permettere agli inquirenti di far scattare le manette ai polsi dell'ex assessore Fassola, dell'avvocato Taurini e dell'impresario Feri. I primi di una lunga lista, si mormora adesso in città. E si fanno anche i nomi di altri tre personaggi molto noti, amministratori comunali all'epoca dei fatti, che sarebbero coinvolti nella tangente story.

Come si è arrivati alla scoperta di questa storia di tangenti e corruzione? L'avvio all'inchiesta risale alla fine del mese di gennaio quando il marchese Antonio Gerini, titolare di un'agenzia artistica di Roma, confida all'allora capogruppo del psi del comune di Sanremo, Alessandro Grappiolo, di avere le prove delle tangenti versate da Adriano Aragozzini ad alcuni uomini politici locali per assicurarsi l'organizzazione del Festival 1989. Grappiolo denuncia il fatto in un burrascoso Consiglio comunale. I sostituti procuratori Nanni e Calleri interrogano il marchese Gerini. La cosa sembra non aver seguito. Ma circa un mese fa Carlo Barillà, capogruppo del pds, scrive una lettera al ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli, in cui, affermando che «Sanremo è come Tauriano-va», parla di tangenti, corruzione, mafia e chiede di sciogliere il Consiglio comunale.

La lettera provoca l'adirata reazione degli assessori e dei consiglieri che sconfessano l'operato di Barillà. Ma dieci giorni dopo qualcuno fa arrivare al capogruppo del pds una cassetta con le registrazioni telefoniche di parecchie telefonate avvenute fra l'impresario Guido Feri e alcuni uomini politici sanremesi. Interrogato dai magistrati, il Feri viene arrestato: il giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco firma un ordine di custodia cautelare per evitare un inquinamento delle prove.

Dall'arresto dell'impresario i sostituti procuratori Nanni e Calleri risalgono all'avvocato Roberto Taurini, sospettato di essere il «grande elemosiniere», colui che avrebbe distribuito mazzette per quasi 900 milioni ad alcuni amministratori comunali dell'epoca. Pino Fassola è il primo dei politici finito in manette per questa tangente story. Accusato con la sua compagna Wanda Burali di concorso in corruzione (avrebbe ricevuto due libretti al portatore da 50 milioni l'uno - incassati dalla Burali - ma il totale delle tangenti riscosse dall'ex assessore ammonterebbe a 200 milioni), dopo essere stato interrogato dai giudici era tornato a casa ma poche ore dopo era stato sorpreso su un'auto, in compagnia della donna, mentre tentava di passare il confine a Ventimiglia. Per questo il gip Eduardo Bracco, accogliendo le richieste dei sostituti procuratori Nanni e Calleri, ne ha ordinato l'arresto cautelare.

Il marchese Antonio Gerini, che con le sue rivelazioni al capogruppo del psi Grappiolo ha dato il via all'inchiesta e nel frattempo è stato inquisito, nuovamente interrogato dai giudici nei giorni scorsi, si è avvalso della facoltà di non rispondere. La vicenda è molto complessa: dopo l'arresto di Fassola, che ha suscitato grande impressione, in città si attendono con curiosità gli sviluppi dell'inchiesta e i nomi dei personaggi coinvolti. Le perquisizioni, gli accertamenti bancari, i diagrammi dell'operazione tangenti elaborati al computer secondo nuove e inedite procedure, avrebbero fornito prove inoppugnabili agli inquirenti. Gli arresti e il clamore suscitato dal precipitare degli eventi hanno indotto Adriano Aragozzini, che di questa tangente story dovrebbe essere l'artefice, a interrompere il silenzio stampa che si era imposto dalle prime battute dell'inchiesta. In una dichiarazione inviata per fax ai giornali, l'impresario afferma di «non aver mai conosciuto né frequentato nessun politico sanremese prima di aver avuto l'assegnazione dell'organizzazione del Festival per gli anni 1989-90».

Francesco Fornari

L'ex assessore Fassola in manette

DALL'ITALIA

Guglielmo Marconi sulle nuove 2000 lire

ROMA. Galileo va in pensione e viene sostituito da Marconi, cui saranno dedicate le nuove banconote da duemila lire approvate dal ministro del Tesoro Guido Carli con un decreto pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*. Le nuove «duemila» saranno più piccole di quelle attuali: poco più grandi delle nuove mille lire con l'immagine di Maria Montessori. [Ansa]

Concorsi per associati oggi scadono i termini

ROMA. Ultime ore per migliaia di aspiranti docenti di tutta Italia per completare le pratiche di ammissione al concorso di professore universitario di ruolo, seconda fascia. Oggi, infatti, scade improrogabilmente il termine di 60 giorni, fissato dalla Gazzetta Ufficiale n. 47 bis - Concorsi ed Esami - del 14 giugno scorso, entro cui la documentazione prescritta (una serie delle pubblicazioni con l'elenco completo, nonché il curriculum della propria attività) va spedita a ciascun componente effettivo della Commissione giudicatrice. Ai fini della prova didattica dovrà essere inserita in ciascun plico una lettera con l'indicazione della disciplina prescelta per la lezione.

Gladio, Granelli insiste sull'audizione Rognoni

ROMA. L'audizione del ministro della Difesa, Virginio Rognoni, da parte della commissione Stragi è stata sollecitata in una dichiarazione dal senatore della sinistra democristiana Luigi Granelli, secondo il quale quest'iniziativa «è preliminare agli incontri con le personalità politiche investite di particolari responsabilità nella vicenda Gladio, che sono previsti nella seconda fase dell'inchiesta». [Ansa]

IL DENARO NON E' TUTTO.

Però un alto interesse sui Vostri investimenti è già qualcosa.

Ad esempio, le Obbligazioni delle Sezioni Speciali Sanpaolo con un tasso fino al 13.03%, corrispondente ad un rendimento effettivo, al netto delle imposte, del 11.39%.

Per investire in modo durevole e sicuro a tasso fisso o variabile, le Obbligazioni delle nostre Sezioni Speciali sono a Vostra disposizione presso tutte le Filiali del Sanpaolo, del Banco Lariano, della Banca Provinciale Lombarda. Oppure tramite i financial planners di Sanpaolo Invest. E, naturalmente, Ve le teniamo anche in custodia ed amministrazione. Gratuitamente.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Un interesse molto speciale per gli investitori.

Lettera ai 4 mila vescovi: battetevi con ogni mezzo per fermare la strage degli innocenti

Il Papa lancia la crociata antiaborto

Invito a contrastare anche l'eutanasia
Pronta l'enciclica in difesa della vita

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II indice una crociata mondiale contro l'aborto e l'eutanasia: in una lettera indirizzata ai quattromila vescovi cattolici li esorta a battersi a ogni livello - pastorale, politico e finanziario - per impedire «la strage degli innocenti». E' il primo passo - inedito nella sua solennità - di una campagna che avrà come punto culminante la pubblicazione di un'enciclica sulla difesa della vita, sia al suo inizio che nella fase terminale.

Una campagna destinata a mobilitare la gerarchia cattolica e i fedeli ovunque contro le leggi che permettono l'aborto, a cominciare, naturalmente, dalla Polonia, teatro di uno scontro fra la maggioranza dell'opinione pubblica e la Chiesa. E' «un quadro impressionante», quello che ha colpito il Pontefice e i cardinali, e che lo ha spinto a scrivere ai vescovi. La data è quella della Pentecoste (19 maggio), anche se il testo è stato reso pubblico solo nei giorni scorsi. Una scelta simbolicamente importante, perché ricorda la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, e l'inizio dell'opera di evangelizzazione.

«Il dato statistico registra una vera e propria strage degli innocenti a livello mondiale», denuncia Giovanni Paolo II, ma ciò che appare preoccupante ai suoi occhi è il fatto che «la coscienza morale sembra offuscarsi paurosamente e faticare sempre di più ad avvertire la chiara e netta distinzione tra il bene e il male in ciò che tocca lo stesso fondamentale valore della vita umana». Aborto ed eutanasia: la «sensibilità morale delle coscienze» si sta spegnendo, secondo Papa Wojtyla, e la responsabilità è dei politici. Già in Polonia, nei giorni scorsi, aveva negato a qualunque Parlamento il diritto di legiferare in tema di aborto. Ora rinnova l'accusa con più vigore: «Le leggi e le normative civili non solo rendono manifesto questo oscuramento, ma altresì contribuiscono a rafforzarlo. Infatti, quando dei Parlamenti votano leggi che autorizzano la morte di innocenti e degli Stati pongono le loro risorse e le loro strutture al servizio di questo crimine, le coscienze individuali, spesso poco formate, sono più facilmente indotte in errore».

Il Papa chiama a una mobilitazione senza precedenti: «Per spezzare tale circolo vizioso sembra più urgente che mai riaffermare con forza il nostro magistero comune, fondato sulla Sacra Scrittura e sulle Tradizione, a proposito dell'intangibilità della vita umana innocente». La Chiesa deve «dar voce a chi non ha voce», e non può prescindere «dall'annuncio del diritto inviolabile alla vita, di cui ogni uomo è titolare dal concepimento al suo termine naturale». I vescovi devono cogliere «tutte le occasioni per dichiarazioni pubbliche», sull'argomento. E inoltre «dovremo incoraggiare le riflessioni scientifiche, le iniziative legislative o politiche che vanno contro corrente nei confronti della mentalità di morte». E' una posizione che provoca riserve anche nei confronti del mondo occidentale: «Nella recente enciclica Centesimus Annus - ha detto Giovanni Paolo II - ho ricordato l'apprezzamento della Chiesa per il sistema democratico, che permette la partecipazione di tutti i cittadini alla vita politica, ma ho anche richiamato che una vera democrazia può fondarsi solo sul coerente riconoscimento dei diritti di ciascuno».

Non è un passo affrettato o emotivo: il Papa scrive di «aver meditato e pregato davanti al Signore» prima di scrivere «in forma personale» ai vescovi per esortarli alla battaglia, che deve cominciare all'interno del mondo cattolico: «Dovremo esercitare una particolare vigilanza - afferma - sull'insegnamento che viene impartito al riguardo nei nostri seminari, nelle scuole e nelle università cattoliche», evidentemente non esenti da deviazioni pericolose. Qualche sospetto aleggia anche altrove: «Dobbiamo essere pastori vigilanti - ricorda Papa Wojtyla - affinché la pratica negli ospedali e nelle cliniche cattoliche si mantenga conforme alla loro natura».

I vescovi non devono limitarsi a parlare: «Nella misura dei nostri mezzi dovremo, poi, sostenere le iniziative di aiuto concreto alle donne o alle famiglie in difficoltà, di accompagnamento a coloro che soffrono e soprattutto ai morenti». E' un «problema capitale», una «grave sfida». La Chiesa deve rispondere «coraggiosamente, anche a costo di andare contro corrente, con le parole e con le opere, davanti ai singoli, ai popoli e agli Stati, senza alcuna paura».

Marco Tosatti

Di 3 millimetri

La Torre di Pisa si raddrizza

PISA. Buone nuove sullo «stato di salute» della Torre di Pisa: ha smesso di inclinarsi con preoccupante accelerazione; anzi, miracolo, si è raddrizzata.

In poche parole la famosa «torre pendente», a quanto pare, pende sempre di meno. Lo ha stabilito l'ultimo rilevamento dei professori Gero Geri e Brunetto Palla, incaricati delle misurazioni periodiche (che avvengono ogni tre mesi) del campanile romanico dall'Opera della primaziale.

La pendenza della Torre si è ridotta di due millimetri e 9 decimi. L'ultima volta, a fine marzo, gli strumenti avevano indicato un aumento della pendenza di nove decimi.

Fatti i debiti calcoli, l'inversione di tendenza è di quasi tre millimetri. Secondo i due studiosi non è la prima volta che si verifica questo fatto. «Avvenimenti del genere - ha precisato il professor Palla - sono stati registrati nel 1936, nel 1939, nel 1957, nel 1961».

Le cause dell'inversione della pendenza sarebbero da ricercare nelle abbondanti piogge che avrebbero riportato la falda freatica, all'origine dell'anomalia strutturale della torre, ai livelli normali.

I dati rilevati saranno interpretati dai «tredici saggi» della commissione incaricata di sorvegliare sulla sicurezza della torre. Commissione già convocata per la fine del prossimo mese di luglio.

«No ai particolarismi»

Wojtyla a Mantova ammonisce le Leghe

MANTOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella capitale della «Repubblica del Nord» il Papa ammonisce il popolo leghista: «Non chiudetevi nel recinto angusto del vostro benessere, dei vostri interessi e delle vostre prospettive. Con la mente e col cuore - ha esortato - sorretti da spirito cristiano, andate oltre ogni particolarismo. Operate per il bene comune del Paese, specialmente in favore delle fasce sociali più depresse; apritevi con spirito di solidarietà all'Europa ed al mondo intero».

La visita di Giovanni Paolo II alla città di Virgilio era legata al quarto centenario della morte di San Luigi Gonzaga, il giovane gesuita che ha speso la sua breve esistenza a curare i malati di peste. «San Luigi Gonzaga certamente oggi non sarebbe un leghista» ci ha detto Mons. Egidio Caporello, vescovo di Mantova. Ed anche se Papa Wojtyla non ha raccolto il suggerimento del «generale» dei gesuiti, Peter Hans Kolvenbach, di nominare il santo della purezza patrono dei malati di Aids, ne ha elogiato la generosità.

Il Pontefice ha sorpreso tutti: parlando a qualche centinaio di lavoratori che si erano radunati coraggiosamente, sfidando un caldo fuori della norma, nel piazzale di una fabbrica mantovana, ha gettato via il discorso preparato ed ha improvvisato totalmente il suo intervento. «Non so se i miei superiori sono contenti - ha detto - ma è anche un prodotto di questo calore, ancora mediterraneo, non tropicale. E' un prodotto di questo calore se il Papa invece di leggere il discorso ha improvvisato. Ma non so se lo potrò pubblicare». A un certo punto gli è mancato un termine: «Ecco, il Papa con questo sole perde la memoria!» ha esclamato, suscitando applausi nella piccola folla.

In realtà negli ultimi tempi Papa Wojtyla ha incominciato a esercitare in forma intensiva il suo «potere di improvvisazione»; e ieri lo ha riconosciuto, confessando che questo «è un frutto dell'ultima visita in Polonia, ma lì era più facile. Certamente - ha aggiunto - il secondo ambiente in cui oso fare improvvisazioni è quello italiano; gli altri devo trattarli con più delicatezza».

San Luigi? «Un eroe, una figura eroicas, pronto a offrire se stesso per gli altri, lui «figlio della famiglia regnante a Mantova, era pronto a diventare povero e servo dei più bisognosi». Era nobile; ora, ha detto Giovanni Paolo II continuando a improvvisare, siamo lontani da questi criteri di nobiltà, «anche il Papa è di provenienza, diciamo, umile. Ma il Vangelo ha creato per tutte le epoche un progetto che non cambia. I veri aristocratici non sono quelli dell'origine, del «sangue, o dell'avere. I santi sono gli aristocratici».

La «due giorni» mantovana del Papa si è svolta tutta all'insegna di un continuo richiamo alla solidarietà, alla tolleranza, all'apertura verso l'esterno: in pratica una sconfessione del substrato ideologico della «Lega». La terra di Virgilio (Papa Wojtyla ha accreditato al posto il «presentimento» della venuta di Gesù «per miracoloso che avrebbe inaugurato una nuova era») è ricca e paga dei suoi successi. «Nessuna persona di buona volontà può rinchiudersi nel tranquillo rifugio del proprio benessere, quando nel mondo vi sono ancora molti, moltissimi che non dispongono delle condizioni più elementari per una vita umana degna di tal nome».

La tentazione di chiudere le porte è forte: «Non emarginate nessuno!» ha invocato il Pontefice chiedendo di essere pronti ad accogliere «quanti giungono a voi da lontano e cercano qui ragioni di speranza». Un'esortazione ripetuta più e più volte: «liberate il progresso economico dai rischi dell'egoismo che lo mortificano».

E anche la parte «economica» del viaggio, quella del discorso non pronunciato e sostituito una tutta improntata alla condivisione, e contro le chiusure: «Il bene comune, per essere veramente comune, deve essere in rapporto diretto con l'intera società, e di conseguenza, con quanto ciascuna delle parti sociali può pretendere secondo giustizia, senza pregiudizio di analoghi diritti ed esigenze di altre». Ha ricordato che «indubbiamente il profitto è uno degli scopi principali di ogni attività economica», ma non l'unico; e che esiste il pericolo «di cadere vittime di altri tipi di alienazione, che anche dopo il crollo di certe ideologie, rappresentano pur sempre una costante minaccia per l'umanità del nostro tempo». **(m. tos.)**

Due momenti della visita del Papa a Mantova. Mentre abbraccia un bimbo e tra la folla che lo applaude

Dalla Conferenza Mondiale conclusa venerdì a Firenze anche speranze deluse: il vaccino è lontano, l'epidemia incontrollata

Quando l'Aids fa scattare falsi campanelli d'allarme

Il bacio non è contagioso, la pillola non protegge, il test obbligatorio è improbabile

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Non è vero che il bacio comporta dei rischi. Che la pillola protegge. Che Montagnier o Zagury sono a due passi dal vaccino. E' vero invece che l'Aids è una malattia venerea che colpirà soprattutto gli eterosessuali. Che i primi vaccini potrebbero essere sperimentati su larga scala fra tre anni. Che i farmaci attualmente in uso allungano la vita dei malati ed esiste un mercato nero di quelli in fase di sperimentazione.

La VII Conferenza internazionale sull'Aids si è chiusa a Firenze venerdì scorso, lasciandosi dietro falsi allarmi e false speranze: una nuvola di notizie che nascevano dal nulla ma gonfiavano a ogni tappa. La notizia dei rischi connessi al bacio profondo, ad esempio, è nata dal poster presentato dal professor Marcello Piazza, direttore della clinica per le malattie infettive dell'Università di Napoli, il quale avrebbe trovato, nella saliva dei malati di Aids, tanto sangue da infettare 45 persone.

Che la notizia avesse scarsissimo rilievo lo si poteva dedurre dalla sede nella quale veniva presentata. Neanche la conferma da parte di Luc Montagnier, lo scienziato che divide con Robert Gallo il merito di aver scoperto il virus infettivo, aveva qualche autorevolezza: bloccato per strada da una giornalista su una questione che non costituisce assolutamente l'oggetto delle sue ricerche, aveva dato una risposta molto vaga.

I dati interessanti venivano invece da un'autorevole ricerca sulle mucose condotta a Boston da William Heseltine, il quale ha dimostrato che il virus non si trasmette solo attraverso il sangue - come si era pensato finora - ma può passare anche attraverso le mucose intatte (comprese quelle della bocca). Quasi nessuno, però, crede che la quantità di virus presente nella saliva sia davvero pericolosa. Tutti i dati raccolti in questi dieci anni confermano che il vero rischio sta nello scambio di sangue e nei rapporti sessuali.

Anche la notizia della maggior protezione offerta dalla pillola anticoncezionale è falsa. E' vero invece che la spirale aumenta il rischio, perché può produrre lesioni. E' falso che il test di sieropositività sarà presto obbligatorio per alcune categorie: sono in molti a volerlo, anche tra i medici italiani, ma le organizzazioni mondiali lo considerano perfettamente inutile.

E' falso che il francese Zagury ha trovato il vaccino che funziona: il Ministro della Sanità gli ha addirittura vietato di continuare i suoi esperimenti, perché tre pazienti sono morti in circostanze poco chiare. E' vero invece che si stanno sperimentando tredici vaccini (ma sono tutti nella fase iniziale, quella della tossicità), che uno ha dato ottimi risultati sugli scimpanzè e che verosimilmente fra tre anni si potrà passare ai test di efficacia (ma di lì al vaccino in farmacia ci vorranno ancora anni).

E' falso che i chirurghi rischino il contagio: sebbene le ferite accidentali siano molto frequenti, finora non c'è nessun caso noto di virus HIV passato dal paziente al chirurgo. Più a rischio risultano i dentisti e gli infermieri, che infatti hanno ormai imparato come proteggersi.

E' vero che la somministrazione dell'unico farmaco in commercio, l'AZT, quando ancora non sono comparsi i sintomi dell'Aids (cioè subito dopo la diagnosi di sieropositività) rallenta il loro apparire. Probabilmente l'associazione dell'AZT con altri due farmaci molto promettenti, il ddI e il ddC, migliorerà l'efficacia antivirale senza aumentare gli effetti collaterali che sono ben chiari in tutti e tre: anemia per l'AZT, dolori a piedi e gambe per il ddC, neuropatie e infiammazione del pancreas per il ddI.

E' vero che gli omosessuali sono una categoria molto meno a rischio di un tempo, perché si sono abituati a usare i preservativi. Paradossalmente, sono più a rischio i monogami dei libertini: nell'amore si tende a non proteggersi, mentre nel sesso libero i profilattici sono scontati. E' vero che chi fa uso di droghe è molto pericoloso, perché sfida ogni giorno la vita e non gli importa certo di proteggerla contro il virus HIV. Ed è vero, infine, che saranno le donne le più minacciate: il bersaglio del virus non sono più gli omosessuali, ma gli eterosessuali. Per questo l'Aids verrà classificata come malattia venerea e, probabilmente, cambierà anche nome.

Marina Verna

Hai tra i 10 - 15 anni e vuoi appartenere ad un club dilettante di prestigio?

PROVINI

Selezione attitudinale in una vera "partita" di calcio contro ragazzi di Società.
Condizioni d'ammissione alla prova:

- *Non avere vincolo di tesseramento (F.I.G.C.) con altra Società Sportiva.*
- *Possedere requisiti agonistici di medio livello. Presentarsi sabato 29 Giugno in corso Vittorio Emanuele II angolo via Cesana muniti di documento di riconoscimento, scarpe da gioco, corredo per la doccia. L'impegno sarà di 3 ore circa.*

Ore 09,30 per i nati nel 1980 - 81
Ore 14,30 per i nati nel 1978 - 79
Ore 17,00 per i nati nel 1976 - 77

cenisia
ragazzi di società!
Informazioni Sport Club Cenisia fondato nel 1919.
Sede e Campo di gioco Via Cesana 12 - Torino - Tel. 443.303

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE

SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA
«GAZZETTA UFFICIALE»
SONO ACQUISITI IN
VIA CAVOUR 17

OSSERVATORIO

Dall'Atlantico agli Urali tra illusioni e realtà

MOMENTI di gloria per la vecchia Europa. Ma anche di confusione. Quante riunioni! E tutte in vista di una «nuova architettura europea», buona per l'Est e per l'Ovest, dopo il crollo del comunismo.

Nei giorni scorsi si è riunita a Praga, su iniziativa di Mitterrand, un'assemblea per la Confederazione europea (dall'Atlantico agli Urali). Subito dopo si è svolta a Berlino una sessione della Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa). Nella stessa occasione, il segretario di Stato americano ha lanciato (o rilanciato: ci aveva pensato anche De Michelis) l'idea di una Comunità transatlantica «da Vancouver a Vladivostok», con l'Europa sempre al centro. Infine sta per riunirsi a Lussemburgo il vertice dei Capi di Stato o di governo della Cee.

Il cittadino europeo rischia di smarrirsi, di fronte a tante prospettive. Che cosa può uscirne? Flora Lewis, famosa «columnist» del New York Times, pensa che stia prendendo forma un sistema di «sicurezza collettiva» in Europa, qualcosa mai riuscito prima, se non sotto imperi e dittature. La speranza è legittima, ma ci vuole molta attenzione (e gli americani sanno bene, come ricorda la stessa Lewis, che il sogno della «sicurezza collettiva», sganciata dagli equilibri di potenza, naufragò dopo la prima guerra mondiale).

L'idea di Mitterrand di una Confederazione europea (comprensiva dell'Urss, ma non degli Stati Uniti) è, allo stato dei fatti, una pura astrazione. Lo stesso presidente cecoslovacco Havel, che ha fatto gli onori di casa alla riunione di Praga, ha manifestato varie riserve, anche se è forte nei Paesi ex comunisti dell'Est il bisogno di associarsi comunque a un disegno globale europeo. Forse tra dieci o vent'anni, quest'idea verrà buona, ma i tempi della politica sono diversi.

Veniamo alla Csce. Essa è già un Foro paneuropeo. Lo era sotto Breznev, tra mille ambiguità, a maggior ragione lo è oggi. Ma anche oggi, quando si è trattato di passare dalle enunciazioni generali alla definizione di strumenti d'intervento in caso di crisi, l'Urss ha pensato bene di riesumare, anzi di ribadire, il limite della «non ingerenza negli affari interni». E si capisce: Gorbaciov ha già tanti problemi per gestire la permanenza o l'uscita dall'Urss dei Paesi Baltici, della Georgia, dell'Armenia e così via; se ci si mette anche la Csce... Ma, contemporaneamente, questo dice i limiti della Csce.

Lasciamo da parte la Comunità transatlantica, che è ancor più avveniristica. Allora che resta? Restano, per il momento, le istituzioni in funzione da vari decenni, che hanno sopportato lo scontro della guerra fredda e lo hanno vinto. Istituzioni come la Nato, che si va rinnovando, necessariamente, ma mantiene fermo il vincolo politico-militare tra Europa e America. E come, soprattutto, la Comunità europea, la massima realizzazione unitaria e democratica nella storia del nostro Continente. E' utile inseguire prospettive più ampie, è doveroso porsi il problema dell'assorbimento dei Paesi ex comunisti, con tutti i loro nuovi problemi. Ma l'obiettivo immediato è rafforzare la Cee, come punto di riferimento irreversibile di ogni futuro assetto europeo. Il vertice di Lussemburgo è un'altra tappa su questa strada. Speriamo proficua.

Aldo Rizzo

Baker rievoca Sarajevo mentre la Cee stronca l'indipendentismo croato e sloveno

Belgrado può incendiare l'Europa

Zagabria e Lubiana fanno sapere di non voler cedere «Mercoledì abbandoneremo comunque la Federazione»

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Il «no» dell'Occidente - è di ieri, dopo quello Usa, la presa di posizione della Cee - non blocca i propositi scissionisti di Slovenia e Croazia che mercoledì dichiareranno la secessione scaturita dai rispettivi referendum. A Lussemburgo, in una riunione dei ministri degli Esteri, i Dodici hanno votato un documento che lancia un appello al dialogo, ma che costituisce un pronunciamento non equivoco contro le iniziative indipendentiste cui da parte comunitaria «non sarà dato seguito giuridico».

In apparenza i dirigenti delle due repubbliche secessioniste non sono rimasti troppo delusi dal documento Cee. La reazione di Lubiana e Zagabria è improntata infatti al pragmatismo. In particolare il presidente sloveno, Milan Kucan, ha dichiarato che la cautela finora dimostrata da statunitensi ed europei è comprensibile, non potendo certo le due repubbliche pretendere un riconoscimento a priori, ma quando entrambe le repubbliche avranno proclamato l'indipendenza - ha detto Kucan - il mondo si troverà di fronte a un fatto».

Nella sua visita di venerdì in Jugoslavia, il segretario di Stato Usa, James Baker, ha riportato l'impressione che il Paese «sia una polveriera che minaccia i vicini europei». Lo ha riferito a Washington un alto funzionario del Dipartimento di Stato che ha commentato: «Se la Jugoslavia scoppia, con tutti i problemi che esistono nel Kosovo e la diaspora albanese, si potrebbe produrre nei Balcani la ripetizione di avvenimenti che abbiamo già visto in passato».

E' evidente l'allusione alla situazione che precedette l'inizio alla Prima Guerra Mondiale e culminò con l'episodio dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria a Sarajevo nel 1914. A Washington come in Europa si teme che una guerra civile in Jugoslavia possa innescare una serie di conflitti nei Paesi vicini. Nazioni che vivono sull'orlo del collasso. Come l'Albania. Ma anche Paesi come la Grecia che nutre da tempo rivendicazioni territoriali sulla Macedonia e che, soprattutto, è membro della Nato. Se Atene fosse coinvolta in un conflitto trascinerebbe nella guerra gli altri Paesi dell'Alleanza. E rivendicazioni territoriali sulla Macedonia le ha anche la Bulgaria.

Il «no» occidentale alle ambizioni slovene e croate è stato particolarmente netto. Infatti, al contrario dell'Urss, dove il dialogo tra i due massimi esponenti delle opposte tendenze (centralista e nazionalista), Gorbaciov ed Eltsin, tra mille difficoltà, continua, in Jugoslavia i leaders indipendentisti e Belgrado (il falco Milosevic) non hanno alcun confronto reale e gli incontri a livello interrepubblicano non fanno progressi. Per questo Washington e la Cee in Urss mantengono rapporti ufficiali sia con Gorbaciov che con Eltsin. In Jugoslavia invece l'Occidente ha dovuto decidere, seppur in modo sofferto, da che parte schierarsi.

Il presidente croato, Franjo Tudjman, e quello sloveno, Milan Kucan, si sono incontrati sabato a Zagabria per coordinare l'azione politica: l'indipendenza - si dice in un comunicato congiunto - deve essere raggiunta «in modo pacifico e graduale», ma l'andamento del processo «non dipende soltanto da croati e sloveni».

Il ministro della Difesa federale, Veljko Kadijevic, ha annunciato che le forze armate e le autorità centrali «faranno tutto quanto è in loro potere perché la trasformazione della società jugoslava sia portata avanti senza conflitti armati». Ma il ministro ha anche messo in guardia quanti si illudono di poter «disintegrare la Jugoslavia e distruggere la sua integrità territoriale».

Salvatore Rotondo

VISITA A TIRANA

«Aiuti Usa per l'Albania»

TIRANA. Una folla entusiasta ha accolto a Tirana il segretario di Stato americano, James Baker, primo alto esponente di Washington a visitare l'Albania del dopo-comunismo. «Alla fine siete liberi di parlare secondo le vostre opinioni. Liberi di scegliere i vostri dirigenti»: ha detto il capo della diplomazia Usa alle circa 200.000 persone radunate nella piazza centrale per ascoltare il suo discorso. «Bush, Bush», «America, America»: gridava la gente. E lungo la strada percorsa dal corteo di Baker, che ha annunciato la concessione di aiuti urgenti per sei milioni di dollari, più di una volta gli agenti della scorta sono dovuti scendere dalle auto per aprire un varco al corteo. Qualcuno baciava i finestrini delle auto ed un uomo si è gettato davanti alla prima vettura per baciare il suolo. La visita di Baker, ha detto alla folla il primo ministro albanese, Ylli Bufi, «annuncia una nuova era» nella storia del Paese. (Agi-Ap)

Baker saluta la folla al suo arrivo a Tirana (FOTO EPA)

GERMANIA

Prima polemica per Berlino capitale: costerà 60 miliardi di marchi

Bonn ritorna in provincia

Il Bundestag ha deciso lo spostamento con un voto di stretta misura
La città renana potrebbe perdere quasi la metà dei suoi attuali abitanti

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quando il presidente Rita Suessmuth ha letto il verdetto del Bundestag - 338 voti a favore di Berlino capitale e 320 per Bonn, al di fuori di ogni schieramento di partito - in Parlamento molti deputati hanno applaudito. Sul Kudamm, nel cuore di Berlino, qualche migliaia di persone ha festeggiato, sia pure con misura. Mancavano pochi minuti alle dieci, giovedì sera: a Bonn, sulla piazza del mercato dove le undici ore di un dibattito senza precedenti e colmo d'emozioni erano state seguite su uno schermo gigantesco, qualcuno piangeva per l'incantesimo che all'improvviso si era rotto, nella «capitale di provincia» troppo perfetta per essere reale; qualcuno parlava di catastrofe, qualcuno confidava alle telecamere la paura, la rabbia per una decisione temuta dal giorno dell'unificazione ma fino all'ultimo considerata inverosimile. Qualcuno malediceva i costi del trasferimento, dai 30 ai 60 miliardi di marchi almeno, senza dar retta al ministro Waigel che dal grande schermo ripeteva: non dovrete pagare altre tasse in favore di Berlino.

Poche ore appena, e sono cominciate le manovre per strappare il più possibile dalla decisione del Parlamento, che lascia a Bonn il ruolo di «centro amministrativo»; i dettagli tecnici del trasferimento vanno ancora definiti, si fa notare, e si otterrà certo qualche ministero «non politico». E poi ci vorrà tempo, come lo stesso Cancelliere Kohl ha subito sottolineato insistendo sugli «obblighi morali» che il Paese ha nei confronti di Bonn: il Bundestag comincerà a riunirsi regolarmente al Reichstag solo fra quattro anni, e da 10 a 12 anni dovranno passare prima che traslochino anche governo e Cancelleria, e Berlino diventi dunque la sola capitale della nuova Germania unita. Quanto al Bundesrat, la Camera alta, deciderà il 5 luglio: la raccomandazione dei parlamentari è che resti a Bonn, ma il suo presidente Voscherau ha fatto subito sapere di non sentirsi vincolato.

Nel frattempo molto dovrà cambiare, nelle due città protagoniste di uno scontro paradossale come quasi tutto, in un Paese tornato unito ma ancora diviso nel profondo: fra dieci anni, Bonn perderà quasi la metà dei suoi trecentomila abitanti, che oggi vivono grazie alla presenza delle istituzioni federali, delle ambasciate e dei media stranieri. Tornerà la quieta città universitaria che era prima del 1949 o, come molti sperano e qualcuno lascia intendere forse per placare gli animi in tumulto, diventerà la sede di qualche prestigiosa istituzione internazionale? Berlino avrà i problemi più seri: dovrà trovare spazio per il suo nuovo ruolo, costruire migliaia di uffici e abitazioni e badare a non fare impazzire i prezzi del mercato immobiliare, ora che gli antichi privilegi di «isola occidentale» nel cuore dell'impero rosso sono finiti. «E' un'enorme sfida», ha detto il borgomastro Diepgen, e non esagerava.

Emanuele Novazio

EST-OVEST

Resta il nodo delle armi strategiche

Vertice Usa-Urss Ancora fumata nera

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Il dialogo Usa-Urss segna il passo. Nell'ambito della Csce, la Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa che si è conclusa giovedì a Berlino, Est e Ovest hanno compiuto qualche progresso, riuscendo fra l'altro a dare una forma istituzionale più concreta all'idea di una nuova architettura europea e riuscendo in particolare a varare un meccanismo di convocazione d'emergenza. Ma dal colloquio fra il segretario di Stato James Baker e il ministro degli Esteri sovietico Aleksandr Bessmertnych, svoltosi a margine del primo grande appuntamento internazionale nella capitale della nuova Germania, sono mancati l'atteso sblocco al negoziato Start sulle superarmi strategiche e il conseguente semaforo verde per il vertice fra Gorbaciov e Bush. I leader delle superpotenze si sarebbero dovuti incontrare a Mosca entro la fine del mese: ora il loro appuntamento rischia di slittare a fine luglio, oltre il vertice del G-7.

«Siamo al punto di prima», ha confessato Baker; e soltanto in seconda battuta ha indicato i progressi compiuti, insufficienti per abbattere gli ostacoli residui. Toccherà a due commissioni, una a livello diplomatico e l'altra formata da tecnici e scienziati, il compito di limare oggi a Ginevra le divergenze che ancora impediscono l'intesa sulle armi strategiche. Dopo lo scambio di lettere fra Bush e Gorbaciov, con nuove proposte e controproposte, il negoziato in effetti si è sbloccato: abbastanza per far dire a Bessmertnych che «le questioni irrisolte possono essere liquidate nelle prossime settimane», ma non abbastanza da indurre Baker a sbottonarsi sulle prospettive di vertice.

Decisamente meno spigoloso, invece, è risultato il dialogo Est-Ovest nell'ambito della Csce. Il meccanismo per le riunioni d'emergenza è stato «guanato da una formula sovietica di compromesso che insiste sul concetto della «non interferenza», facendo salva una sorta di veto del Paese oggetto di procedura. [f. gal.]

ISRAELE

Corsi di recitazione per entrare inosservati nei santuari della rivolta

Falsi arabi contro l'Intifada

Tel Aviv rivela: abbiamo commandos infiltrati

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

L'esercito israeliano ha confermato per la prima volta l'esistenza nei Territori occupati di unità speciali composte da militari travestiti da palestinesi e incaricate di catturare i principali attivisti clandestini dell'Intifada senza destare sospetto fra i loro fiancheggiatori.

Le attività di queste unità, costituite circa tre anni fa per volere dell'allora ministro della Difesa Yitzhak Rabin, erano state rese note già alla fine dell'88, quando l'agenzia Reuter aveva sostenuto che gli agenti di «Ciliegia» e di «Sansone» - questi due dei nomi in codice - avevano avuto una speciale licenza di uccidere a freddo i ricercati palestinesi. Ieri, un portavoce militare ha tenuto a smentire questo dettaglio: «Gli uomini delle unità "arabizzanti" (cioè travestiti) sono militari e possono sparare solo se sono in pericolo. Chi sbaglia è punito dai suoi superiori».

Queste rivelazioni hanno già suscitato reazioni nel mondo politico israeliano. La più estrema è stata quella del «Moledet», un partito di estrema destra, che ha prefigurato l'abbandono della coalizione governativa di Shamir in segno di protesta per «l'irresponsabile fuga di notizie» e per «l'insipienza del governo nel reprimere l'Intifada».

Per addestrare gli uomini di «Ciliegia» e delle altre unità «arabizzanti», l'esercito israeliano ha arruolato registi, attori e truccatori. Dal comando di queste unità - denominato «la boutique» - sono usciti militari truccati non solo da attivisti dell'Intifada, con il fazzolettone palestinese che copriva loro il volto, ma anche da vecchiette, da erbivendoli o da donne islamiche. I registi e gli attori hanno illustrato ai soldati come incedere con le scarpe femminili con tacchi alti e come accarezzare un bambino se si è truccati da uomo. Esperti di linguistica hanno rinfrescato loro le cognizioni di lingua araba.

A fornire i mezzi di trasporto necessari per gli spostamenti dei combattenti mascherati non si è trovato niente di più autentico che gli automezzi dei palestinesi stessi, requisiti a quanti erano in ritardo col pagamento delle tasse.

Così mascherati, i soldati israeliani sono riusciti a penetrare in posti considerati «proibiti», come la casbah di Nablus o il villaggio di Beit Furik, dove aveva sede il comando di Al Fatah. «Lo scopo di queste unità - ha spiegato il capo di Stato Maggiore, Ehud Barak - è di seminare incertezza fra i quadri dell'Intifada. Ora devono sospettare di tutto e di tutti».

Filippo Donati

Stato civile di Torino

18 GIUGNO 1991

NATI — **D'Onza** Davide; **Cucco** Eleonora; **Turco** Emanuela Gianluca; **Nocera** Matteo; **Strano** Alan; **Boffo** Miriam; **Simula** Marco Cesare; **Stancanelli** Enrico; **Meloni** Miriam; **Hamed El Sawah** Ahmed Abdel Moneim El Sayed; **Lumbni** Jennifer; **Lorenzino** Maria Cristina; **Pepe** Marina Carmen; **Rimi** Jessica; **Berni** Luca; **Paverelli** Silvia Monica; **Andreis** Arianna; **Giacomo** Davide.

MORTI — **Burzio** Marianna, di anni 94, nata a Torino, casalinga; abitante in strada Valsalice 152; **Cometti** Paola in Michelson, a. 84, pens., c.so Tassoni 33; **Novelli** Maddalena ved. Demaria, a. 95, Loazzolo, pens., via Cavalcanti 6; **Bretto** Michele, a. 92, Montanaro, pens., c.so Francia 338; **Saria** Lorenzo, a. 79, Asti, pens., via S. Giulia 60; **Loreggia** Erminio, a. 69, Cavarzere, pens., via Moncalvo 39; **Napoli** Michelangelo, a. 71, Polistena, pens., via M. Polo 42; **Arata** Domenico, a. 74, Parella, pens., via Sidone 31; **Colmanet** Giosafatte, a. 91, Seren del Grappa, pens., p.zza Alberello 2; **Bonfienti** Vincenzo Aldo, a. 68, Buenos Aires, pens., via Vagnone 28.

Deceduti in ospedale: **Giaccardi** Antonio, a. 84, Mondovì, pens., Cottolengo; **Ferrero** Versino Giuseppe, a. 56, Volpiano, pens., G. Bosco; **Rezzo** Laura, a. 28, Torino, impiegata (L.go Orbassano) M. L.; **Tioli** Gaetana, a. 71, Niscemi, pens., Martini; **Russo** Giuseppe, a. 24, Messina, operaio, G. Bosco; **Castrovilli** Michele, a. 64, Minervino Murge, pens., Molinette; **Benzo** Domenica in Ricchiardi, a. 33, Grosso C.se, casalinga, Mauriziano; **Colafarci** Remo, a. 45, Cassino, operaio, via Wullerman 10 (M. L.); **Milano** Pierina v. Delabiania, a. 71, Torino, pens., Martini; **Marescia** Alberto, a. 65, Tunisi, pens., Martini; **Vergnano** Agostino, a. 67, Moriondo T.se, pens., Molinette; **Sipione** Cono Nuccio, a. 41, Brolo, operaio, Molinette; **Longo** Ezio, a. 73, Alessandria, pens., Molinette; **Colla** Rina ved. Droetto, a. 85, Torino, pens., c.so Casale 56; **Galde** Luigi, a. 59, Torino, pens., Amedeo Di Savoia; **Pilotta** Giuseppe, a. 67, piazza Armerina, pens., Molinette; **Peynetti** Michele, a. 84, Druento, pens., Molinette; **Bosso** Giorgina in Velsi, a. 63, S. Giorgio di Susa, pens., Asiantoria M. via Cigna; **Celarelle** Luigi, a. 56, Castelmezzano, operaio, Molinette; **Bonello** Franco, a. 41, Torre Pellice, commerciante, Molinette; **Basso** Elena in Rosati, a. 93, Torino, pens., Mauriziano; **Maestri** Elebore, a. 62, Codigoro, pens., C.T.O.; **Sepiellí** Domenico, a. 64, Troia, pens., Martini; **Barone** Giuseppe, a. 81, Cammarata, pens., M. Vittoria; **Bressano** Elio, a. 53, Montelupo Albese Munitore, C.T.O.; **Pasquali** Roberto, a. 28, Torino, idraulico, via Bari 6 (M.L.); **Gobbi** Giulio, a. 85, Sestri Ponente, pens., M. Vittoria; **Ferretti** Augusto, a. 70, Jesi, pens., Amedeo di Savoia; **Azzariti** Giuseppe, a. 56, Corato, pens., Mauriziano; **Persichella** Anna in Merolla, a. 77, Canosa di Puglia, pens., Martini.

Nati 18 - Morti 40

19 GIUGNO 1991

NATI — **Tedisco** Valentina; **Giaconi** Michela; **Dellavalle** Andrea; **Desiderato** Daniele; **Cinà** Jessica; **Ahmetovic** Jasminka; **Cesana** Carolina Elisa; **Rey** Luca; **Squillace** Greta; **Pescarmona** Pietro Alexandre; **Sacchi** Dalila; **Mantione** Concetta Jessica; **Cavazzi** Davide; **Calderas** Marco; **Porno** Wilma; **De Silva Lima** Samantha; **Tricarico** Safora; **Macri** Gastone Cristopher; **Zerbini** Sebastian; **Caccamo** Roberta Angela; **Silleno** Manuele Marco; **Prestera** Edoardo; **Colombi** Daniela; **Napolitano** Michele; **Baroetto** Carlo; **Banche** Alberto; **Petrachi** Alessia; **Matrone** Fulvio; **Bianutta** Sabrina; **Siviero** Alessandro; **Orio** Livia; **Borra** Giuliano; **Romero** Chiara; **Vayr** Silvia; **Gizzi** Carlo; **Gelli** Valentina; **Cieppino** Francesca; **Allio** Loris; **Gulotta** Valentina; **Piazza** Daniele; **Piazza** Federica; **Colacicco** Christian; **Di Nola** Pasquale; **Marmo** Stefano; **Vollono** Marco; **Curto** Mariangela; **Zontone** Silvia; **Adragna** Stefania; **Ricci** Selene; **Ricci** Martina; **Palermo** Valentina; **Neri** Davide; **Mignemi** Davide; **Manueddu** Serena; **Famularo** Giovanni; **Prestagiacomo** Daniele Franco; **Morandi** Alessandro; **Mumaroni** Claudia; **Orlente** Giulia.

MORTI — **Iagatta** Gilda v. Casciarota, di anni 64, Casalnuovo Monterotaro, pens., via Bardonecchia 104; **Marabotto** Domenico, a. 66, Rocca del Valle, pens., via Guala 6/12; **Ferderoi** Cesare, a. 74, Vernasca, pens., via XX Settembre 5; **Caneva** Valentino, a. 89, S. Damiano d'Asti, pens., c.so Monte Cucco 12.

Deceduti in ospedale: **Bodini** Natalino, a. 66, Gonzaga, pens., Molinette; **Di Santo** Filomena in Cafagna, a. 75, Barletta, pens., Martini; **De Benedittis** Mario, a. 69, S. Vito dei Normanni, pens., Molinette; **Barbisi** Socrate, a. 74, Copparo, musicista, via Ivrea 15 M. Legale; **Zuccheri** Iola Gemma v. Fasola, a. 80, Torino, pens., Martini; **Cantarelli** Effrem, a. 81, Moncalieri, pens., Molinette; **Lucco** Castello Angiolina, a. 77, Val della Torre, pens., Maria Vittoria; **Sgatni** Samir, a. 28, Gandouba, operaio, via G. Bruno 7 M. Legale; **Grande** Isidoro, a. 68, Catania, pens., Molinette; **Mirolla** Giuseppe, a. 67, Copparo, pens., Mauriziano; **Crespi** Virginia, a. 85, Marcallo con Casone, relig., Cottolengo; **Musto** Teresa, a. 89, Corato, pens., G. Bosco; **Bertinetti** Antonio, a. 86, Caravino, pens., Martini; **Buffolo** Regina v. Tonus, a. 75, Salgareda, pens., Molinette; **Carlesso** Ivana, a. 24, Torino, G.Bosco; **Chessa** Anna v. Corveddu, a. 84, Sassari, pens., Mauriziano; **Falatto** Maria v. Maltò, a. 83, Torino, pens., Mauriziano; **Mentrin** Gregorio, a. 29, Vimercate, tassista, Maria Vittoria; **Golzio** Giuditta v. Gastaldi, a. 76, Marentino, pens., M. Vittoria; **Zucchi** Sergio, a. 62, Torino, pens., Molinette; **Tocci** Domenica in Bellino, a. 62, Settimo T.se, casal., C.T.O.; **Alfieri** Elvira, a. 92, Mottola, pens., G. Bosco; **Polo** Eleonora v. Rauel, a. 77, Paese, pens., G. Bosco; **Rigat** Erminia v. Remotti, a. 87, Torino, pens., G. Bosco; **Riva** Margherita Regina, a. 67, Renate Veduggio, pens., Cottolengo; **Gisi** Stella v. Bianco, a. 65, Chianocco, pens., Molinette; **Tendas** Maria Francesca v. Careddu, a. 56, Calangianus, pens., Molinette; **Giordino** Albavera, a. 72, Trivero, pens., C.T.O.; **Massacco** Angela in Bottino, a. 79, Castellazzo Bormida, pens., Gradenigo; **Mussino** Emilio, a. 59, Val della Torre, pens., Amedeo di Savoia.

Nati 58 - Morti 34

20 GIUGNO 1991

NATI — **Todino** Gilda; **Pelitto** Lorena; **Casolaro** Marco; **Macocco** Francesca; **Verlara** Samantha; **Ceretti** Carolina.

MORTI — **Cassulo** Dina in Cagheri, di anni 70, nata a Torino, casal., abitante in str. Mongreno 180; **Lora Marzè** Rosetta, a. 85, Portula, pens., via Bonelous 5; **Gusmano** Rosa v. Mattio, a. 88, Casale Monf.to, pens., via Fiadella 215; **De Marchi** Giuseppe, a. 58, Torino, pens., via Cigna 64.

Deceduti in ospedale: **Genco** Anna in Giardina, a. 74, Mussomeli, pens., c.so Svizzera 164; **Pantini** Gian Luigi, a. 83, Dalmine, pens., Molinette; **Graziano** Fedela v. Genesio, a. 80, Montforte d'Alba, pens., G. Bosco; **Anselmino** Rosa in Scaglia, a. 88, Torino, pens., G. Bosco; **Quaranta** Giuseppe, a. 67, Ragusa, pens., c.so Casale 56; **Vercelli** Giuseppa v. Mosso, a. 90, Caluso, pens., Maria Vittoria; **Tomio** Giancarla in Di Fede, a. 57, Lecco, casal., Martini; **Borrello** Giuseppe, a. 68, Motta S. Giovanni, pens., Molinette; **Dirolo** Luigi, 70, pens., G. Bosco; **Maggiorotto** Michelina, Frolino, a. 92, Asti, pens., Molinette; **Pol** Fiorino, a. 70, Torino, pens., Molinette; **Nervetti** Maddalena, a. 86, Romagnese, Cottolengo; **Cassola** Antonio, a. 53, Torino, elettrotecnico, via S. Antonino 70, M. L.; **Bertolino** Maddalena v. Giacchino, a. 94, Frabosa Sottana, pens., S. Vito; **Amorese** Giuseppe, a. 64, Margherita di Savoia, pens., Martini; **Monteleone** Antonio, a. 65, Antonino, pens., Molinette; **Anghilante** Giuseppe, a. 81, Saluzzo, pens., Molinette; **Luciardello** Ignazia in Spatola, a. 56, Mirabella Imbaccari, casal., Molinette; **Villani** Lucia v. Trevisone, a. 87, Salerno, pens., Martini; **Varallo** Pietro, a. 64, Borgaro, pens., Mauriziano; **Emiliani** Costantino, a. 30, Torino, autista, G. Bosco; **Icardi** Pietro, a. 69, Ponzone, pens., Molinette; **Locciano** Ida in Picca Piccon, a. 60, Gioiosa Jonica, casal., M. Vittoria; **Marsanoro** Carlo, a. 70, Torino, pens., via Saluzzo 97, M. Legale; **Cagner** Giuseppe, a. 56, Borgone di Susa, pens., Molinette.

Nati 9 - Morti 20

21 GIUGNO 1991

NATI — **Montecalvo** Gabriella; **Ferrari Pezzato** Marco; **De Masi** Alessandro; **Soriano** Andrew James; **Cancelli** Federica; **Matichecchia** Anna Cosima; **Noce** Cecilia; **Tarditi** Elena; **Signoretto** Sabrina; **Genoese** Alice; **Solfo** Federico; **Piacioneri** Pierluca; **Faggiano** Giulia; **Gemna** Federico; **Rossi** Omar; **Malta** Federica; **Caternolo** Katia; **Ragusa** Margherita; **Abatangelo** Luca; **Campagna** Giada; **Dalli Santi** Stefano; **Colombero** Eleonora; **D'Amico** Serena; **Lavorata** Daniele; **Sosso** Luca; **Vaccarino** Marco; **Benedetto** Luca; **Manna** Eleonora; **Patellaro** Maria Roberta; **Carnovale** Simona; **Di Natale** Antony; **Vizzuso** Carmen; **Vella** Serena; **Caparso** Francesca; **Benatello** Mirko; **Alfieri** Simona; **Nobile** Daniela; **Valentino** Michael; **Lopez** Allano; **Longobardi** Stefano; **Fantinati** Daniele; **Mannone** Davide; **Ruggiero** Luca; **Natale** Antonio; **Franciosa** Irene; **Cassenelli** Fabio; **Sorino** Gloria; **Ungaro** Alessia; **Martinezzo** Paolo; **Grosso** Marta; **Fontana** Ilaria; **Maiolo** Mario Tonino; **Bosio** Roberta; **Scarfiello** Carola; **Sisti** Federica; **Braida** Gianluca; **Francese** Federico; **Antonioli** Federica; **Niro** Matteo; **Greco** Deborah; **Latini** Giulio; **Ianuale** Maria Grazia; **Costanza** Fabiana; **Bresselio** Marco; **Agus** Alice; **Ambrogio** Andrea; **De Chirico** Francesco.

MORTI — **Rizzi** Antonio, di anni 60, nato a Barletta, pens., abitante in via Pavone 7; **Lovrencic** Cristina ved. Cortese, a. 87, Fiume (Jugoslavia), pens., via Torricelli 18; **Ivaldi** Luigia ved. Querà, a. 82, Cassine, pens., via Borgosesia 103; **Crestetto** Guglielmo, a. 81, Castellamonte, pens., via Aosta 52; **Pregliasco** Luigi, a. 88, Torino, pens., corso Novara 39; **Barberis** Giuseppe, a. 81, Torino, pens., via L. Rossi 19; **Magni** Guido, a. 65, Torino, pens., Lungo Po Antonelli 203.

Deceduti in ospedale: **Sciarrone** Giuseppe, a. 37, Messina, pizzaiolo, Maria Vittoria; **Vidoni** Arduino, a. 81, Cividale, pens., Molinette; **Santi** Maria Angela ved. Lavagna, a. 85, Castino, pens., Molinette; **Tedesco** Jolanda ved. Lattuada, a. 82, Legnago, pens., Maria Vittoria; **Musella** Michele, a. 50, S. Giorgio a Cremano, pens., G. Bosco; **Vernia** Pietro, a. 69, Gioia del Colle, pens., via Stradella 214 (M. L.); **Giaccone** Giovanni, a. 68, Carmagnola, pens., Molinette; **Spadaro** Mario, a. 59, Torino, pens., Martini; **Forno** Luigi, a. 54, Torino, operaio, G. Bosco; **Bertoldo** Emilia Candida, a. 91, S. Maria di Sala, religiosa, Cottolengo; **Cerutti** Maria ved. Aimone, a. 91, Torino, pens., G. Bosco; **Macchia** Salvatore, a. 39, Maglie, [illegible], Molinette; **Codrino** Cristoforo, a. 66, Quattordio, pens., Molinette; **Zampieri** Pierina, a. 83, Cordoba (Argentina), pens., Mauriziano; **Frizzo** Ermenegilda in Saciliotto, a. 69, Arzignano, pens., Maria Vittoria; **Bianchi** Selvaggia Maria, 3, Torino, infante, Regina Margherita; **Cacciari** Ennio, a. 68, Tagliacozzo, pens., Martini.

Nati 68 - Morti 24

Crudele malattia ha troncato la vita di

Franca Magnino Cerutti

A funerali avvenuti la piangono il marito **Erfranco**, i figli **Paolo**, **Chiara**, **Laura**, gli zii **Gina** e **Carlo Minetti**, cognati, nipoti, zie, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento ai medici che lottarono con lei in questi lunghi mesi ed alle amiche che tanto si prodigarono nell'assistenza.

— **Chiomonte**, 21 giugno 1991.

Piercarlo con **Rosalba**, **Paola**, **Marco** e **Giulio** si uniscono al dolore di Erfranco e dei ragazzi.

I **Dipendenti** de **La Piemontese** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora **FRANCA**.

Paolo, Adelaide; Fulvio, Anna; Diego, Cristina sono vicini con affetto a Erfranco, Paolo, Chiara e Laura.

Emiliano e **Daniela** sono affettuosamente vicini a Erfranco, Chiara, Laura e Paolo.

Paolo, Gabriella, nonno **Perotti** sono uniti al dolore di Erfranco e ragazzi.

Gianluca, Raffaella, Maria Luisa e **Guido Perusso** partecipano al grande dolore della famiglia Cerutti per la perdita della cara **MAMMA**.

Giuseppe, Gigi, Dario e **Roberto** si uniscono al dolore di Erfranco e famiglia per la perdita della cara **FRANCA**.

Roberto e famiglia **Montesion** partecipano, profondamente commossi, al dolore di Chiara, Paolo, Laura Cerutti e del loro papà per la prematura scomparsa di

Franca Magnino

— **Torino**, 24 giugno 1991.

Ricordano **FRANCA** le famiglie:
Jannon
Di Donato
Pilone
Pinard
Miele
Martin
Perino Paolo
Gasnelli
Perron Andreazza
Durbiano
Proietti
Sangiuliano
Fiorentino
Michieli
De Alessi
La Loggia
Cerasso
Nicolini
Sibille Silvana

Maddalena con **Alberto** piange insieme a Erfranco Paolo Chiara Laura l'amica di sempre.

Partecipano al lutto **Stefano Anna Nicolò Saneberg.**

Si uniscono al dolore della famiglia:
famiglia **Canavese**
Gianni Nella Roberto Giorgio Franza
Sergio Emma Chiara Marchini
famiglia **Savino Conca**
Liliana Visconti e figlie.

Ora dorme

Gianpaolo Prandi

anni 50

Non ti è mai piaciuto perdere tempo... Pucci, tu sarai sempre con noi, la tua **Marisa, Paolo, Beppe.** Un particolare ringraziamento al dott. Vasario per le sue premurose cure.

— **Torino**, 21 giugno 1991.

Mamma, **Carlo, Domenica, Marina, Marco** piangono il caro **GIANPAOLO**.

Ciao **GIAN** i cognati: **Paola, Mino; Luciana, Tore; Giovanna, Vittorio; Bruna, Mauro** e nipoti.

Sono affettuosamente vicine, le famiglie **Biancardi, Landi, Masoero.**

Colleghi ed **amici FIAT Avio** partecipano commossi al dolore della famiglia Prandi.

Dino, Nella e **Dario Piola** partecipano con profonda commozione all'immenso dolore di Marisa, Paolo e Giuseppe per la perdita del caro e indimenticabile amico **GIANPAOLO**.

Elio e **Marisa Speranza** partecipano al dolore di Marisa, Paolo e Giuseppe.

E' mancato

Carlo Marcenaro

A funerali avvenuti l'annuncia la moglie **Adele** a quanti lo hanno conosciuto e stimato.

— **Torino**, 18 giugno 1991.

Si uniscono al dolore della cara Adele: mamma, sorella, cognato, nipoti ed amici.

Costernati e con affetto fraterno **Rosalba, Guido** e **Daniela** partecipano al dolore di Adele per la scomparsa del grande e carissimo amico **CARLO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Santi

sarto

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella **Rita**, il fratello **Ansertilo** con **Nilla**, la nipote **Adele** con **Alfon, Andrea** e **Alessandro**. La famiglia ringrazia la signora Parisi per l'assistenza prestata. La cara salma riposa nella tomba di famiglia di Isola Sant'Antonio (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 24 giugno 1991.

Gaetano Manca partecipa al dolore delle famiglie Santi De Giorgi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Chessa ved. Corveddu

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la figlia **Michela** con **Ivano**, i nipoti **Stefania, Walter** con **Cristina, Riccardo** con **Paola** e i piccoli **Michela, Federica, Francesca** e parenti tutti.

— **Torino**, 21 giugno 1991.

Giovanni, Carla Massaglia e famiglia partecipano al lutto.

E' mancato al nostro affetto

Cristoforo Codrino

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Franca**, il figlio **Alberto** con **Barbara**, la sorella **Mariuccia**, la cognata **Alba**, i nipoti e le persone a lui care. Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del reparto di Geriatria del prof. Fabris.

— **Torino**, 19 giugno 1991.

Sei stato un marito meraviglioso ed un padre affettuosissimo il tuo esempio ci accompagnerà sempre. **Franca** e **Alberto**.

Alba, Valeria Giuseppe e **Federica, Massimo** e **Ornella** ricorderanno sempre con affetto e riconoscenza il caro «**TUPINO**».

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Teresa Biasuzzo ved. Cason

Addolorati lo annunciano figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 25 giugno ore 11,45 alla parrocchia San Gaetano.

— **Torino**, 22 giugno 1991.

La cognata **Maria Biasuzzo**, i nipoti **Piera, Lino, Cecilia** con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Coscia

Lo annunciano con dolore la moglie **Paolina**, il figlio **Luciano** con **Antonia**, le nipoti **Alessandra, Cristina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 24 c.m. alle ore 16 nella Chiesa parrocchiale di Castelnuovo Belbo (At).

— **Alessandria**, 24 giugno 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Macchia

anni 39

Con rimpianto lo ricordano, la moglie **Assilia**, i figlie **Luca** e **Laura** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Pileri e a tutti gli operatori del reparto di ematologia. I funerali sono avvenuti sabato 22 giugno ore 14,30 parrocchia S. Giacomo Apostolo «La Loggia».

— **La Loggia**, 21 giugno 1991.

Confortato dai sacramenti è mancato ai suoi cari

dott. Giorgio Pavari

Lo piangono con il più profondo affetto la moglie **Luciana**, i figli **Gino** con **Luciana** e **Giorgio**, **Gabriella** con **Ugo**, nipoti e parenti. Funerale lunedì ore 8,15 parrocchia S. Giorgio. La salma proseguirà per Villa San Secondo (At).

— **Torino**, 21 giugno 1991.

Commosse, partecipano al lutto le famiglie **Giaciosi** e **Vincent**.

La consuocera **Giovanna Viarengo Filippello** si associa al dolore di Luciana per **GIORGIO**.

Munita dei conforti religiosi è tornata a Dio l'anima buona di

Pia Murara ved. Gherra

Lo annunciano i figli: **Paolo** con **Mara** e **Barbara**; **Maria Pia**: **Claudio** con **Guido**, **Roberta**, **Massimo** e l'adorato **Massimiliano**; **Cesare** con **Angela** e **Agata**; la sorella **Fausta**, cognati e nipoti. Funerali lunedì 24 giugno, ore 10, chiesa Gran Madre di Dio. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 21 giugno 1991.

Le famiglie **Gianetti, Garabelle, Pagliero** sono affettuosamente vicine.

Mimmo, Carla Fogola partecipano al dolore.

Elisa, Lino e **Carlo** partecipano commossi al dolore di Paolo e famiglia.

Direzione e **personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio di Torino** e **Concessione Riscossione Tributi** partecipano al dolore del rag. Paolo Gherra per il decesso della madre

Pia Murara ved. Gherra

— **Torino**, 21 giugno 1991.

Roberto Silvia Riccardo Valeria Uberto Renzo Angelo e **Anna** si stringono affettuosamente a Cesare.

Gli **amici del Seven** partecipano al dolore di Cesare.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Delfino

anni 78

Ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti. Funerali martedì 25 ore 8,15 parrocchia Santa Margherita.

— **Torino**, 22 giugno 1991.

E' mancata ai suoi cari

Germana Remonato

Annunciano marito **Giovanni Orifici**, figli, nuora, mamma, sorelle, cognati, cognate. Funerale ore 8,15 parrocchia San Marco Evangelista 25/6/91 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 24 giugno 1991.

Armando Testa
Francesco de Barberis
Lidia de Barberis Abestini
Marco Testa
Silvano Guidone
Eugenio Bona
Mario de Barberis
Andrea Gavotto

e tutti i colleghi si sentono particolarmente vicini a Elena Rosa in questo momento di grande dolore per la perdita della mamma signora

Liana Rosa Tecchi

— **Torino**, 24 giugno 1991.

Silvano e **Rosalba Guidone** partecipano al dolore di Elena Rosa per la perdita della mamma signora

Liana Rosa Tecchi

— **Torino**, 24 giugno 1991.

Gli **amici** dell'**Armando Testa** sono affettuosamente vicini a Elena.

Il **Gruppo Anziani Azienda Energetica Municipale** ricorda il socio a riposo

Luigi Birolo

— **Torino**, 24 giugno 1991.

Cristianamente è mancata

Palmina Hovaco in Postiglione

Lo annunciano il marito, figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo all'ospedale Mauriziano il giorno 26 c.m. alle ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 22 giugno 1991.

E' mancato

Michelangelo Giannetta

Lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Carmen** con il marito **Carlo Truccero** e gli adorati **Marco** e **Stefano**, la mamma e parenti tutti. La cara salma partirà oggi alle ore 13,30 dall'ospedale Martini di via Tofane e proseguirà per Pianezza ove alle ore 14,30 avranno luogo i funerali presso il Santuario di San Pancrazio.

— **Torino**, 24 giugno 1991.

Il **Sindaco** e l'**Amministrazione Comunale** di **Pianezza**, partecipano al dolore dell'assessore geometra Carlo Truccerò, per il decesso del **SUOCERO**.

E' mancata ai suoi cari

Iolanda Tedesco ved. Lattuada

Premio fedeltà FIAT

L'annunciano a funerali avvenuti le figlie **Vittoria**, **Emma** col marito **Franco Masso**, l'adorato nipote **Roberto**, fratello, sorella, cognata e nipoti. Un ringraziamento alle nipote dott.ssa Daria Alcardi. Si ringrazia il personale del reparto ortopedia donne dell'ospedale Maria Vittoria.

— **Torino**, 20 giugno 1991.

Cristianamente è mancata

Colomba Maletto

di anni 87

Lo annunciano i nipoti, l'affezionata **Selnella** e parenti tutti. Funerali in Cumiana lunedì 24 giugno ore 15 dall'abitazione via Provinciale 7.

— **Cumiana**, 24 giugno 1991.

E' mancata

Angela Bessone (Geli) n. Garnero

Ne danno il triste annuncio il marito **Berto**, i figli **Erik** e **Lello**, la nuore **Enrica** e **Daniela**, l'adorata nipote **Martina**, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Cuneo lunedì 24 corr. alle ore 14,30 dall'abitazione c.so Nizza 47. Tumulazione nel cimitero di Villanova Mondovì.

— **Cuneo**, 23 giugno 1991.

Umberto, **Giorgina**, **Fabrizio** e **Lucia Maliano** sono vicini a Roberto, Erik e Lello.

Angioletta, **Renato**, **Paolo**, **Franco Canini** e parenti tutti accomunati nel dolore ricordano

Geli Bessone

— **Cuneo**, 23 giugno 1991.

La famiglia **Gamberà** partecipa commossa al lutto per la perdita della cara **ANGELA**.

Marzia Riva si unisce al dolore di Roberto, Erik, Lello, ricordando la cara **GELI** con infinito affetto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

ing. Mario Moletti

anni 61

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Laura**, i figli **Edoardo** e **Cristina**, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 24 giugno 1991.

Troppo presto ci ha lasciati

Angela Penna ved. Bogglatto

anni 71

La ricordano a coloro che la conobbero i figli **Carla** e **Claudia**, con le rispettive famiglie.

— **Grugliasco**, 21 giugno 1991.

Cristina, **Enrico** e la piccola **Chiara** ricordano con tanto amore la loro **NONNA**.

I nipoti **Legget**, **Davietti** partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Elvira Graglia

La piangono la sorella **Sandra** con il marito **Sergio Marchisio**, la cognata **Lucia**, nipoti **Anna** e **Marcella**, i pronipoti e l'adorata **Valentina**. Funerali martedì 25 giugno 1991 in Castelnuovo don Bosco alle ore 14,30.

— **Castelnuovo d. Bosco**, 23 giugno 1991.

E' mancato

Martino Fassero

di anni 88

L'annunciano addolorati il fratello **Angelo** con **Cristina**, la sorella **Domenica**, i nipoti **Oscar** con **Maria**, **Marco**, **Lucia** e **Marina**, l'affezionata **Piera**, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corrente alle ore 15,30 dall'abitazione Rocca Canavese.

— **Rocca Canavese**, 24 giugno 1991.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giovanni Cavallo

ex corridore ciclista

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Ernesta** [illegible] e parenti tutti. I funerali ore 9,45 del 25/6 partendo dall'ospedale Giovanni Bosco.

— **Torino**, 22 giugno 1991.

Corrado, Laura e **Francesca** salutano **BARBA-BUCK**.

E' mancata

Mirella Castelli in Robutti

Ne danno il triste annuncio il marito **Gianfranco**, i figli **Alessandro** e **Gianluca** con **Luisa**, il padre, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 26, ore 8,15 nella parrocchia S. Giovanni Vianney via Benedetto Croce, 24. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte a Specchio dei tempi.

— **Torino**, 23 giugno 1991.

Maria Grazia, **Peppino** con **Simona**, **Renato** e **Matteo** sono molto vicini a Gianluca, Gianfranco e Alessandro per l'improvvisa scomparsa di **MIMMA**. Prendono parte a lutto **Giuliana** e **Paolo Torelli**.

— **Morgex**, 23 giugno 1991.

Renata, **Cesare** con **Claudia**, **Francesco** e **Chiara** prendono parte al dolore di Gianluca per la perdita della cara **MAMMA**.

— **Milano**, 23 giugno 1991.

Beppe e **Sergio Valenzano** partecipano al lutto della famiglia Robutti.

La **Società Fotografica Subalpina** partecipa al lutto di Gianfranco Robutti per la perdita della cara **MIMMA**.

Ricorderanno sempre

Ettore Manfrinato

anni 55

la moglie **Rosy**, i figli **Roberto** e **Massimiliano**, le sorelle **Maresa** e **Carla**, parenti tutti. Funerali martedì 25 ore 10 parrocchia N.S. del Sacro Cuore di Gesù, via Germonio 31.

— **Torino**, 21 giugno 1991.

La **Concessionaria FIAT O.R.A.** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del prezioso collaboratore

Ettore Manfrinato

— **Torino**, 24 giugno 1991.

I **Colleghi di lavoro** si stringono affettuosamente alla moglie Rosy ed ai figli Roberto e Massimiliano per la perdita del caro **ETTORE**.

Cristianamente è mancato

Igino Giudici

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 92

Lo annunciano i figli **Rina**, **Agostino**, **Renata** con le rispettive famiglie. Funerale lunedì 24, ore 16, chiesa di San Giacomo.

— **Rivarolo Canavese**, 22 giugno 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Crivello

Cav. di Vittorio Veneto

Ragazzo del '99

anni 91

L'annunciano la figlia **Maria**, il fratello **Angelo** con la moglie **Anna** e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 25 corr. alle ore 10 partendo dalla chiesa Santo Natale (via Boston). Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 22 giugno 1991.

Direzione, **Collaboratori residenza Anni Azzurri Volpiano** partecipano al cordoglio.

E' serenamente mancata l'amata e indimenticabile mamma e nonna

Caterina Saroglia vedova Gildo Ramello

La piangono i figli **Maria** vedova **Guido**, **Giuseppe**, **Giancarlo** con **Bruna** e **Barbara**, **Pierluigi** con **Paola**, **Silvia** e **Pierpaolo**. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Pattinati, al dottor Meliga e a tutto il personale del 14° piano Cto. Funerali lunedì 24 corrente ore 10 parrocchia Pilonetto.

— **Torino**, 21 giugno 1991.

Maria Venni e famiglia **Fiammengo** partecipano commossi al dolore di Maria.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Calmasini

anni 76

L'annunciano le sorelle **Rosetta** e **Lina**, il fratello **Fausto** con la moglie **Leda**, la cognata **Vittorina**, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 25 giugno ore 15 partendo da viale Buridani 5, Venaria.

— **Venaria**, 22 giugno 1991.

Nuove Trafilplastica annuncia la prematura scomparsa del suo apprezzato instancabile collaboratore

Elio Magliano

— **Rivoli**, 22 giugno 1991.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Domenico Arata

commossi per l'affettuosa dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro, nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringraziano riconoscenti tutti coloro che in ogni modo vi hanno preso parte. Messe di Trigesima 17 luglio ore 18,30 parrocchia via Secutard 70, 18 luglio ore 20 parrocchia di Perelli.

— **Torino**, 21 giugno 1991

ANNIVERSARI

1982 — 1991
Edoardo Marocco
Costante ricordo infinito rimpianto **Dina Marisa**.

1990 — 1991
Carlo Persico
Vive nel ricordo dei suoi cari.

1981 — 1991
Amalia Betrone Germano
I tuoi cari ti ricordano.

1990 — 1991
Luigi Torta
Con noi ogni giorno.

1990 — 1991
Valeria Doria Naymiller
Messa anniversaria mercoledì 26 giugno ore 19 chiesa San Lorenzo.

1990 — 1991
Alberto Jamucci
Sei sempre nel mio cuore tua sorella **Egoge**.
— **Torino**, 23 giugno 1991.

1990 — 1991
Alberto Jamucci
«Ciospino» adorato sei sempre nel nostro cuore e ti vogliamo tanto bene. S. Messa S. Lorenzo 22 giugno 1991 ore 08,00.

1990 — 1991
Cesare Ozello
La moglie **Anna** il figlio **Eugenio** con **Barbara** e parenti tutti lo ricordano con amore. S. Messa 26 giugno ore 18, San Francesco di Sales.

1990 — 1991
Maria Noascone v. Ozello
I figli e tutti i famigliari ricordano con amore. S. Messa 26 giugno ore 18, San Francesco di Sales.

Anna Cora
Mario Cora
Piera con **Margie, Anna, Carola** vi ricorda affettuosamente. Messa 25 giugno ore 8, Crocetta, ore 18 parrocchia Boglietto.
— **Torino**, 24 giugno 1991.

1981 — 1991
Giuseppe Barreri
Sempre ricordato con tanto affetto.

1979 — 1991
dott. Giovanni Bottasso
Sempre ricordato dai suoi cari.

1981 — 1991
Andrea Fillia
Ricordandoti sempre.

1989 — 1991
Piera Francisca in Ardizzon
Lorenzo mamma papà ti ricordano sempre.

1987 — 1991
Antonio Cerrato
Ricordandoti sempre, moglie, figlia, genero.

24 giugno 1988
dott. Elio Morbidelli
Ci manchi tanto.

Nel decimo anniversario della scomparsa del
comm. Lorenzo Crosetto
I familiari lo ricordano con l'affetto di sempre e con la stima di quanti lo conobbero. S. Messa anniversaria venerdì 28 giugno ore 19 parrocchia Madonna del Rosario. Sassi.
— **Torino**, 24 giugno 1991.

1985 — 1991
Bruno Tranquillini
Con noi, sempre.

24-6-1989 — 24-6-1991
Gina Balestretti
Vivi sempre nel ricordo dei tuoi figli.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Motorcaravan su misura Granduca e C. I. Caravans

Sono cinque i modelli di motorcaravan Granduca per il 1991. Tutti su telai Fiat e caratterizzati da una completa dotazione di accessori di qualità.

Una flotta di motorcaravan su misura per tutte le esigenze e le borse è la proposta-vacanze dei marchi Granduca e C. I. Caravans International per complessivi sedici modelli e venti versioni, da quattro a sei posti letto, su telai Fiat e Ford, con motori diesel, turbodiesel, benzina-gas e prezzi, Iva compresa, fra i 27 ed i 49 milioni.

C. I., maggiore costruttore italiano, ha in listino tre serie di motorcaravan: gli economici Turistico con il 320 a benzina-gas che costa come un'auto di media cilindrata; Continental, la grande novità dell'anno con tre modelli nella fascia dei 35 milioni e con un ottimo rapporto prezzo-qualità. Infine i classici International, di classe superiore e superaccessoriati, in sei modelli con prezzi da 36 a 49 milioni, Iva compresa.

Cinque invece, in più versioni, i Granduca, motorcaravan di classe europea e di innovativo design; completamente dotati di serie di ogni comfort il cui successo è stato decretato dal pubblico più esigente. Tutti i Granduca sono su telai Fiat, dal piccolo 49, ideale per una coppia giovane o anziana con eventuali figli e nipoti piccoli; agli svelti turbodiesel 51, 55 e 56 ideali per il grande turismo veloce, al maxi 62, vera casa viaggiante con ogni comfort, congelatore compreso. Prezzi, Iva compresa, da 29 a 49 milioni.

Benvenuti in una squadra affiatata....

GenerComit Distribuzione S.p.A., la Società di distribuzione di prodotti e servizi finanziari e assicurativi nata dalla joint venture tra le Assicurazioni Generali e la Banca Commerciale Italiana, ha tenuto, presso il Centro Direzionale delle Generali di Mogliano Veneto (Tv), la «Convention GenerComit '91» a cui hanno partecipato i Responsabili di zona, i Promotori finanziari e gli Agenti delle Generali vincitori delle gare di produzione '90.

La cerimonia delle premiazioni ha dato lo spunto per effettuare un bilancio dell'attività svolta nello scorso anno, sottolineando le molteplici iniziative ed azioni che hanno consentito di far crescere qualitativamente oltre che quantitativamente, la rete dei «Professionisti eccellenti», come sono chiamati i Promotori Finanziari GenerComit.

Significative crescite, rispetto all'89, sono state ottenute sia nell'ambito dei prodotti di raccolta (Fondi Comuni, Certificati di Deposito e Gestioni Patrimoniali) che in quello dei prodotti di erogazione (Crediti Personali, Mutui fondiari, Mutui ipotecari e con apertura di credito in conto corrente, Leasing di beni mobili ed immobili e Factoring).

Molto interesse ha poi suscitato l'intervento della dott.ssa Hilary Smith, direttore Marketing della Fidelity International.

La società che offre a GenerComit una consulenza nella gestione dei Fondi Comuni a specializzazione internazionale.

Come noto, Fidelity, nel panorama mondiale delle Società di Gestione di patrimoni, è leader assoluta, con una massa amministrata di circa 155.000 miliardi di lire.

A conclusione della Convention sono stati quindi riconfermati gli importanti obiettivi fissati per il 1991, che è stato definito «Anno di sviluppo».

La Banca Popolare di Abbiategrasso vi propone il modo più comodo di riscuotere la pensione

Nei mesi di aprile e maggio l'INPS ha provveduto a consegnare a tutti coloro che riscuotono la pensione alle Poste un modulo per la scelta della forma di pagamento della pensione.

Scegliere come incassare la pensione è molto importante perché può evitare in futuro una serie di disagi o ritardi.

La Banca Popolare di Abbiategrasso ha studiato da tempo un Conto Pensione - denominato «Contosereno» - che consente l'accredito della pensione il giorno stesso in cui l'INPS provvede al pagamento.

Con sole 15.000 all'anno, i titolari del «Contosereno» BPA potranno usufruire di tanti altri servizi quali il pagamento delle bollette (telefono, gas, luce, ect.), delle rate di affitti o mutui, della tessera Bancomat, dell'amministrazione e custodia di titoli di Stato (BOT, CCT), etc.

Inoltre, il «Contosereno» BPA prevede GRATIS una speciale Polizza assicurativa contro il rischio di scippi o di furti che malauguratamente dovessero accadere dopo il prelievo in Banca.

Inoltre, la BPA ha istituito da tempo uno speciale Sportello Pensionati dove è possibile avere ogni informazione e consiglio, ed in questo periodo, si può ottenere anche la più completa assistenza per la compilazione del modulo INPS.

Lo «Sportello Pensionati» è solo la premessa di un'ulteriore evoluzione che la BPA seguirà tra circa un anno.

Infatti, la strategia della Banca vuole arrivare a diversificare gli sportelli, in modo che ogni categoria abbia il suo punto di riferimento specializzato, con un personale che sappia instaurare un vero rapporto di consulenza.

stampa SERA

OGGI
SARÀ IN EDICOLA
A PARTIRE DALLE
ORE 12,30

[redacted]

UN CONTINENTE [redacted]

La moglie Zulema fa sequestrare i beni del Presidente argentino

Anche un cognato tra i boss del narcotraffico di Buenos Aires

Il presidente argentino Menem con la moglie Zulema in una foto dei tempi felici. Oggi il suo matrimonio è in frantumi e si moltiplicano gli scandali che coinvolgono parenti [redacted] pochi scrupoli.

Parenti famelici e droga nella Dynasty di Menem

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Con tono deciso il giudice federale Alberto Daniel Piotti sostiene: «Per tradizione questo è un Paese considerato di [redacted] per la droga, ideale per il riciclaggio del denaro. Ideale perché, [redacted] l'economia instabile e l'inflazione galoppante, [redacted] possibile mimetizzare qualsiasi cosa, giustificare certi guadagni abnormi: c'è chi realizza profitti del 30 per cento in un [redacted] giorno, con operazioni più [redacted] meno disinvolte di Borsa, oppure, senza troppa fantasia, attraverso la banca, [redacted] 1000 per cento annuo».

Gran parte dell'Argentina degli scandali è passata fra le mani [redacted] questo magistrato poco gradito al governo e molto sgradito all'opposizione. «Mai fatto politica in 18 anni, solo il giudice». Tren[redacted] anni, sposato, due figlie, volto scavato, quasi ascetico. L'ufficio, dalle pareti in legno, si trova in una bassa costruzione in mattoni nel sobborgo elegante di San Isidro: il silenzio è interrotto dagli squilli di tre telefoni. Piotti [redacted] in mezzo a un uragano: i radicali pretendono la sua destituzione, il governo peronista ha la[redacted] che gli venisse tolta l'ultima inchiesta. Lui [redacted]: «Ho oltre 3600 [redacted] sul tavolo».

Ma quell'indagine era rovente: dietro a una traccia di cocaina lunga fino all'Europa, il giudice [redacted] era imbattuto [redacted] una colossale truffa alla dogana dell'aeroporto internazionale [redacted] Ezeiza. [redacted] nella rete si [redacted] impigliato anche l'ex direttore generale, Carlos Delponte, un radicale di ferro e ora l'ex presidente Raoul Alfonsin grida alla provocazione e pretende la testa del magistrato d'assalto.

«Le indagini hanno seguito una via non obliqua», taglia corto [redacted] Piotti. Dalla dogana, gestita dalla Fuerza Aerea, sarebbero passati, senza controllo, container con 1100 tonnellate di merce. «Non sappiamo, [redacted] lo sapremo mai, che cosa sia entrato nel Paese. Elettrodomestici, forse. Oppure armi, o droga». Sempre sulla scia della «polvere», Piotti ha bloccato una [redacted] in partenza per Valencia: fra i sacchi di fagioli, 280 chili di [redacted] purissima. Osserva: «Per ogni chilo di droga sequestrata, altri 9 vengono spacciati». Negli ultimi cinque anni, sottolinea, è stata confiscata una tonnellata di «neve». La coca arriva con le «avionetas», l'Argentina è disseminata di piste di atterraggio.

In carcere finisce anche tale Ibrahim al Ibrahim: alla dogana era stato [redacted] especial», sorta [redacted] primo ispettore. Di origine siriana, un passato nei servizi [redacted] di Damasco, [redacted] fatto carriera malgrado una conoscenza molto approssimativa dello spagnolo. Ma vantava un titolo importante: per 30 mesi [redacted] stato il marito di Amalia Beatriz Yoma, detta Amira, [redacted] anni, sorella preferita di Zulema, l'irrequieta moglie del presidente Menem. Ora Ibrahim è libero dietro cauzione.

Con l'arresto, in ogni modo, sono iniziati i problemi anche per il Presidente che ha avvertito il rischio di finire in una palude per colpa di una tribù di parenti [redacted] troppo intraprendenti. Guai che [redacted] moltiplicano: il matrimonio è in frantumi e prima del divorzio, dato per imminente, la moglie ha ottenuto dal tribunale il sequestro cautelativo dei beni a Buenos Aires, [redacted] Mendoza e [redacted] La Rioja, provincia di cui Menem fu governatore. «E' stata un'iniziativa per difendere l'integrità del patrimonio della società coniugale ed evitare così danni alla moglie e ai figli», ha spiegato Carlos Volujewicz, difensore di Zulema. «Una [redacted] routine», hanno ribattuto i legali del Presidente.

Ma il peggio, forse, è altro. Molti del clan Yoma sono finiti nei guai per una storia di droga, venuta alla luce [redacted] Spagna quando Baltazar Garzón, anch'egli magistrato dannatamente curioso, ha aperto un procedimento per il riciclaggio di denaro legato al narcotraffico. Il 28 novembre dello scorso anno, al largo dell'isola di Cabo Verde, viene bloccata la nave «Good Luck», che batte bandiera statunitense: nella stiva, 540 chili di cocaina. In parecchi finiscono in guardina e uno, Andrés Ignacio Cruz, ha un rapi[redacted] pentimento: la droga, racconta, arriva dalla Colombia e i pagamenti, in dollari, vengono fatti a New York. Poi [redacted] denaro è portato in Argentina e in Uruguay, talvolta in Europa. Il gruppo ha l'aspetto di una gang internazionale.

Fra i sospettati, parecchi argentini che contano: Mario Caserta, segretario di Stato per le Opere Idrauliche; Mario Anello, altro cubano, amico di Carlitos Menem, figlio del Presidente; José Lata Listé, playboy proprietario di night; quelli del clan Yoma: la disinvolta Amira, appunto; il suo ex, Ibrahim; il fratello Karim, già segretario per gli Affari Speciali del ministero degli Esteri, titolare [redacted] Madrid della «Yoma s.a.», import-export di [redacted] l'altro fratello Amin, ingegnere. Gli inquirenti hanno il dubbio che gli Yoma abbiano usato il bagaglio diplomatico per il traffico dei dollari e, forse, anche di qualcos'altro. Più tardi le indagini prendono una piega favorevole ai parenti più [redacted] stretti di Menem e il Presidente tira un sospiro.

Al Presidente, che all'immagi[redacted] tiene, venne un attacco di bile quando la vicenda diventò di dominio pubblico. In una conferenza stampa, sullo Yomagate ha detto: «E' un espediente per attaccarmi». Insomma, [redacted]lla storia, come dei dissapori coniugali, non parla volentieri, anche se una volta ha dichiarato che «i politici di razza fanno [redacted] al popolo i problemi che hanno, compresi quelli familiari».

Rimane il fatto che la vicenda del riciclaggio lo ha messo in difficoltà e durante un incontro con la stampa è scivolato malamente: «Stiamo creando la patria della corru...», ha detto prima di morsicarsi [redacted] lingua. E correggersi: «...della produzione e del lavoro». Gli affari, o malaffari, di certi parenti rischiano davvero di rovinargli [redacted] reputazione, in un modo o nell'altro. Ma non è semplice neppure per un «caudillo» recidere antichi legami, e così [redacted] accaduto che Amira, segretaria particolare del Presidente alla Casa Rosada, sia rimasta al suo posto fino al momento in cui è diventato di pubblico dominio che un giudice spagnolo stava frugando fra i segreti di famiglia.

Menem sa bene di essere sotto l'occhio attento di molti, di Washington soprattutto, e gli riesce difficile spiegare al severo ed anche invadente ambasciatore Terence Todman le troppe storie di ordinaria corruzione. In febbraio alcune industrie statunitensi, costrette a [redacted] tangenti per ogni business, protestano. Più delle altre si [redacted] sentire la «Swifth-armour», industria [redacted] refrigeratori per carne. Todman scrive una lettera di fuoco ad Antonio Erman Gonzales, allora ministro dell'Economia. «La nostra società avrebbe voluto investire a Rosario 115 milioni di dollari, però ci ha informato che funzionari del governo argentino hanno chiesto grosse cifre per firmare i documenti necessari all'importazione di certi macchinari». Per quella nuova grana in un primo momento Menem ostenta fastidio, ma la cosa appare seria quando salta fuori che tra i funzio[redacted] avidi s'indica Emir Fuad Yoma, 42 anni, consigliere [redacted] Presidente: [redacted] altro maledetto cognato.

Menem prova a restituire all'Argentina un aspetto affidabile [redacted] intuisce che [redacted] indispensabile allontanare Emir. Del resto, il Presidente considera fondamentale l'appoggio nordamericano. Per questo ha accettato le pressioni di Washington. Così, anche l'Argentina avrà [redacted] corpo d'élite [redacted] combattere [redacted] narcotraffico: destinati al progetto, 200 mila dollari che serviranno all'addestramento di 100 uomini. E l'altro giorno gli uomini della Dea hanno messo [redacted] segno un primo colpo sostanzioso: armi, aerei, documenti sequestrati, in manetta venti [redacted] fra cui Humberto Gil Suarez, un boliviano, [redacted] di punta del cartello di Santa Cruz, in Bolivia, gruppo emergente fra i «narcos», in concorrenza con i colombiani di Cali che sembrano soppiantare quelli di Medellin, soprattutto dopo la resa di Pablo Escobar.

E' un momentaccio per il Presidente che ha anche dovuto inghiottire [redacted] rospo. Preoccupava gli americani il «progetto Condor», piano per la costruzione di un missile a media gittata, in parte finanziato dall'Iraq. Gli «yanquis» hanno insistito finché, il 28 maggio, [redacted] progetto è finito nella spazzatura.

Alle accuse di corruzione dilagante, [redacted] Presidente ha risposto con dichiarazioni solenni: «Poiché si tratta di una peste che tocca [redacted] gran parte della dirigenza argentina, nessuno può sentirsi al sicuro dalla possibilità di esser cacciato. Voglio che sia chiaro a tutti che questa [redacted] una guerra che combatteremo senza esitazioni». E questa guerra ha dato risultati in apparenza clamorosi: in galera sono finiti i cocainomani Diego Armando Maradona, calciatore, [redacted] e Marcela Tiraboschi, attrice. Sequestrati 6,5 grammi di droga.

Il tema corruzione non provoca [redacted] emozioni. Ernesto Sabato, il maggior scrittore argentino che guidò la commissione sui crimini [redacted] militari negli anni della repressione del terrorismo e che oggi compie 80 anni, sottolinea: «C'è sempre stata, la corruzione. In questo Paese se ne parla perché non c'era l'abitudine a trovarsi di fronte a certe cose e poterne discutere, dopo 60 anni di assenza della democrazia. Ma è meglio così. In fondo, come [redacted] detto Churchill, "fra tutti, la democrazia è [redacted] meno peggio fra i sistemi di governo". Sì, la corruzione è una [redacted] grave e reale, ma forse da noi vien fatto del sensazionalismo per motivi politici. Forse».

Vincenzo Tessandori

[redacted]

DAL [redacted]

Sì dei khmer rossi al [redacted]

[redacted] I khmer rossi hanno [redacted] confermato ieri di aver accettato il cessate-il-fuoco [redacted] nunciato per oggi dal capo della guerriglia cambogiana Sihanouk. Lo ha detto il loro leader Khieu Samphan. [Ansa]

Shanghai, arrestato [redacted] vescovo del [redacted]no

[redacted] Le autorità cinesi hanno confermato l'arresto del vescovo di Shanghai Joseph Fan Zhongliang, 75 anni, appartenente alla chiesa clandestina fedele al Vaticano, per [redacted] precisate «attività illegali». [Ansa]

Poliziotti [redacted] campi curdi

[redacted] Anche l'Italia contribuirà alla forza di polizia dell'Onu incaricata di proteggere [redacted] i curdi nei campi all'interno dell'Iraq. La decisione è stata resa nota ieri a margine di una riunione dei ministri degli Esteri Cee, nel corso della quale i 12 hanno deciso di sostenere parte dell'onere finanziario dell'Onu.

Austria, Waldheim non si ricandida

VIENNA. Il presidente Kurt Waldheim ha sciolto il dilemma che paralizzava da mesi la vita politica austriaca: in [redacted] discorso, venerdì, ha annunciato che [redacted] si ricandiderà: «Le discussioni sulla mia persona mi han[redacted] fatto male. Tuttavia, ho sempre cercato di restare fedele alla mia patria». [Ansa]

[redacted] restituiremo gli aerei all'Iraq

ISLAMABAD. L'Iran restituirà all'Iraq tutti gli aerei rifugiatisi negli aeroporti iraniani durante la guerra del Golfo. Lo ha detto l'ambasciatore iraniano in Pakistan, Javad Mansoori. [Ansa]

Autobomba Eta ferisce 6 agenti

[redacted] Un'autobomba è esplosa ieri davanti a un commissariato di polizia a Madrid, ferendo sei agenti. I terroristi, probabilmente dell'Eta, hanno spinto l'auto contro l'edificio, approfittando del livello inclinato della strada. [Ansa]

Antartico, fallisce la riunione [redacted] Madrid

MADRID. La riunione consulti[redacted] del trattato antartico si è chiusa l'altro ieri [redacted] Madrid con un giorno d'anticipo, perché i partecipanti non sono riusciti a elaborare il testo [redacted] protocollo sulle misure per la conservazione del Continente bianco. [Ansa]

[redacted]

La guerra civile strisciante ha causato nel Paese migliaia di morti, ma ora si depongono le armi

Il re della coca rischia «al massimo 8 anni»

Polemiche per l'accordo tra il governo di Bogotà e Pablo Escobar

BOGOTA'. Uno spiraglio di pace si [redacted] aperto per la Colombia, martoriata da una guerra civile strisciante. La [redacted] di Pablo Escobar, avvenuta mercoledì scorso, potrebbe infatti segnare una drastica riduzione d[redacted] «narcoterrorismo», che negli ultimi anni ha causato migliaia di morti e instaurato nel Paese un clima endemico [redacted] violenza. Escobar, detto «Don Pablo» o «El Doctor», [redacted] ora rinchiuso nella prigione speciale di Envigado. Il quarantunenne capo del cartello di narcotrafficanti di Medellin ha contrattato a lungo sulle misure di sicurezza che il carcere doveva avere per essere in grado di «ospitarlo». [redacted] con lui 6 suoi stretti collaboratori, come suo fratello Roberto (considerato il numero due del cartello), costituitosi venerdì; Jairo John Velezquez, capo della sua guardia del corpo, e Valentin Taborda, il responsabile delle finanze del cartello.

La resa di Escobar ha già dato un primo frutto: [redacted] forze di «autodifesa contadina», che lottavano contro i narcotrafficanti attaccan[redacted] ogni [redacted] anche chi non aveva niente che fare con la cocaina, hanno deciso di sospendere totalmente le loro attività. Il traffico di droga conti[redacted]n il cartello di Cali e con i successori di Escobar, ma l'incubo del «narcoterrorismo» si è drasticamente attenuato, mentre si profila la concreta possibilità di un accordo di pace anche con le forze guerrigliere di estrema sinistra, attive da 30 anni nel Paese. Il 6 luglio, inoltre, i colombiani [redacted] nuova Costituzione e il 27 ottobre [redacted]dranno alle urne per eleggere il nuovo Parlamento.

Pablo Escobar ha [redacted] deposto davanti alla magistratura, confessando qualche reato dei molti [redacted] gli [redacted] attribuiti. La confessione, [redacted] pure parziale, [redacted] effetti una condizione per poter usufruire di riduzioni di pena. Il ministro colombiano della Giustizia, [redacted]ime Giraldo Angel, ha detto che Escobar resterà in car[redacted] «almeno» otto anni, ma alcuni avvocati dicono «al massimo» otto anni. La pena complessiva che può essergli tuttavia inflitta per i reati di cui è [redacted] è di 30 anni.

In un breve dialogo con i giornalisti, Escobar ha detto che la [redacted] resa «è un «contributo alla pace che tanto anelo [redacted] ha niente ache vedere con la decisione dell'assemblea costituente di vietare le estradizioni dei [redacted] negli Stati Uniti». Questa decisione non è ancora una legge operante, ma rafforza le promesse del presidente Cesar Gaviria di non estradare Escobar. Gaviria [redacted] detto molto soddisfatto per i successi ottenuti dalla sua «politica [redacted] pace e consolidamento della giustizia» e, [redacted] risposta ai timori e forse alle pressioni degli Stati Uniti, alquanto scettici sulla durezza delle pene che [redacted] inflitte a Escobar, ha assicurato che veglierà personalmente perché si faccia giustizia.

Dure critiche sono state rivolte [redacted] politica di Gaviria dall'ambasciatore colombiano in Svizzera, Enrique Parejo, che, in un articolo pubblicato dal quotidiano «El Espectador», sostiene che è stato il governo a cedere ai narcotrafficanti e non viceversa. Di parere diverso è ovviamente Rafael García Herreros, l'ottantaquattrenne sacerdote che ha favorito la resa di Escobar, [redacted] che molti vogliono proporre per [redacted] premio Nobel per [redacted] Pace. L'anziano sacerdote desidera ora impegnarsi per ottenere la resa anche dei capi del cartello di Cali, [redacted] vorrebbe inoltre riportare in patria il trafficante colombiano Carlos Lehder Rivas, l'unico fra i personaggi di spicco ad [redacted] stato estradato negli Stati Uniti. [a. st.]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: MILANO, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961 · TORINO, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; ARONA, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700, NOVARA, via B. Fracasso d'Assisi 18, t. 33341, ALESSANDRIA, via Parma 18, t. 442543-442544. CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 2154; ASTI, via Antica Zecca 3, t. 32222. AOSTA, via X. De Maistre 10, t. 45951, CUNEO, via Grande 11, t. 60832; ALBA, c.so M. Coppino 8, t. 35717, BRA, via Verdi 7, t. 431003; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62597, BIELLA, via Gramsci 15, t. 30789-34779, GENOVA, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540164-592560; SAVONA, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 38218-386495, IMPERIA, via Bonfante 1, t. 273371-273373, SANREMO, via Gioberti 47, t. 501555-501556, PADOVA, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144, PARMA, v.le Mentana 6, t. 236642/3-235776-234990, FIDENZA, via Gramsci 58, t. 523744; BOLOGNA, via Indipendenza 24, t. 228826-226778; FIRENZE v.le Matteotti 54, t. 581192-573686; ROMA via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904; 4871497; NAPOLI, via Manzoni 141/C, t. 651821-640298-645412. LECCE, piazzetta Della Monica 6, t. 594074. MESSINA, galleria Upim, v.le San [redacted], t. 2930855; CATANIA, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027, PALERMO, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; RAGUSA, via Carducci 139, t. 29111; SIRACUSA, via Tero 8, t. 24276; REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479, CATANZARO, via M. Greco 102, t. 44026-44027 COSENZA, c.so Italia 160, t. 390973-392509, CAGLIARI, via Lanusei 47, t. 852206; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass [redacted]p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso [redacted]glio 60 — 101[redacted]. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 10.500 la riga. Rubrica 5: operai/impiegati L. 6800, tecnici L. 11.200, dirigenti L. 18.000. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 6600. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. FINCOTEX SPA 434.4203 - 434.4826 corso Francia 15.

A. PRESTITI L. 3 milioni = L. 95 mila mensili, L. 5 milioni = L. 160 mila mensili, L. 10 milioni = L. 240 mila mensili in giornata a tutti. T[redacted].

A[redacted] finanziamo protestati [redacted] reddito con garanzia [redacted] Tel. 02.949.65745.

ATTENZIONE privato monetizza assegni in giornata e commerciali artigiani e correntisti bancari. Telefonando allo 011 646.206.

DENARO subito a tutti! Prestiti personali, cessioni quinto dello stipendio (anche se già in corso) con erogazione diretta. Mutui per acquisto o per liquidità con durate ventennali e leasing. Procofin srl ai oltre i migliori tassi sul [redacted] spese anticipate. Per un appuntamento senza impegno. Tel. 011 533.664 · [redacted]

GILFIN [redacted] no money no problem risolvi con una telefonata finanziamenti rivolti per tutti. Tel. 011 546.190 - 546.206.

[redacted] M.I. FI 5 giorni, prestiti, cessione, sconto mobili. Tel. 011 504.128. Torino [redacted] Fratelli Carle 41.

PRESTITI immediati artigiani commercianti no protestati [redacted] spese. Telefonare allo 011 503.763.

Sei preoccupato perché al 30 giugno hai tante scadenze? Contattaci! Mutui sicuri veloci! Erogazioni in contanti in 24 ore. Tel. 011 436.4702/03.

TELEPRESTITI il supermercato del denaro 734 diverse soluzioni 1/10 anni. Torino 758.731 - 675.500, Pinerolo 323.632.

230.000 MENSILI con bollettini per 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Sabato aperto. Prometeo Torino: 011 481.480.

3.000.000 a L. 77 mila mensili a tutti in giornata pagamento con bollettini anche firma singola. Tel. 484.600.

8.300.000 con L. 200.000 mensili altre cifre velocemente concediamo. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A[redacted] commerciali ricerchiamo in Piemonte anche da [redacted] purché in posizione commerciale. Tel. 537.137

ASTI tabella XIV profumeria bigiotteria ottima zona buon avviamento contratto nuovo. UTIP 0141 55.875.

BAR ambulante lavoro 4 giorni settimanali utile netto L. 100 milioni annui. Studio Grosso 511.238

BAR biliardi incasso L. 8 milioni settimana arredo nuovo fitto vantaggioso dà anticipo adeguato. Tel. 521.2272

CALZATURE via Tripoli 2 vetrine volendo vuoto bene arredato L. 150 milioni. Studio Grosso 511.236.

CEDESI attività tabelle XII, XIII, XIV, zona centro 7 aperture con o senza metri mq 130 più 70 soffittati, Torino tel. 011 658.593 sera.

INTERCOM 69.20 importante azienda sabbiatura pallinatura metalli in 1ª cintura cedesi prezzo adeguato. Rif. 4/5.

INTERCOM 69.20 negozio d'arcquerelo provincia Alessandria fatturato L. 400 milioni richiesta 90 milioni. Rif. 9/5.

PINO TORINESE cedesi cartoleria ferramenta · colorificio tab XIV/XII ottimo affare. Tel. 513.931

PRESTIGIOSO ristorante con alloggio prima cintura Torino 120 coperti vendesi con immobile 440 mq. Alfarone tel. 530.470.

TABACCHI edicola interno cartoleria gadget peluche tabelle IX X XII XIV a vetrine ottimo giro cedesi statale 26 [redacted] Dora. Tel. (0125) 650.814.

VENDO bar ristorante pizzeria avviato attrezzato a nuovo 22 coperti zona Canavese a km 1 ingresso autostrada per tutte le [redacted]. Telefonare allo 0125 711.419

5 Locali e negozi

domande

A[redacted] referenziata [redacted] capannone [redacted]00 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. [redacted].

offerte

A.A. AFFITTASI capannone fronte strada 4.000 coperti, 1[redacted] piazzale. Località Trino Vercellese. Tel. 011 223.8040.

BORGO PO presso Motovelodromo negozio libero totalmente ristrutturato mai utilizzato mq 52 oltre soppalco e magazzino mq 120. L. 173 milioni dilazionabili. Edilcasa 561.3536

CROCETTA locale seminterrato luminoso 200 mq adatto deposito magazzino vendo. Tel. 535.601

FABBRICATO recente mq 500 altezza mt 9 su via Bologna Lungo Dora Firenze adatto vari usi vendo. Tel. 301.919

[redacted] affittasi locali mq 2000 divisibili mq 1200/800 seminterrato mq 300 posizione commerciale liberi. Tel. 011 643.007.

MURI negozio liberi adiacenze piazza Gusta mq 53 con servizio interno e cantina L. 86 milioni mutuo 50%. Failla & Baronetto 318.6556.

MURI negozio libero (adiacenze corso Telesio) mq 100 con servizio interno L. 234 milioni Failla & Baronetto 318.6556

MURI negozio su piazza della Vittoria mq 70 ottimo investimento L. 150 milioni. Failla & Baronetto 741.2874.

S. PAOLO via Osasco vendiamo luminoso locale commerciale muri uso mq 295, collegato con sottostante magazzino mq 320, cortile carrabile. Edilcasa 561.3536.

VENARIA affittasi capannone industriale indipendente · zona commerciale servita mezzi pubblici · vicinanze tangenziale · area coperta 2200 mq oltre cortile e palazzina uffici · libero da ottobre p.v. Scrivere: Publikompass 822• · 10100 Torino.

VIA S. Donato locale interno cortile adatto vari usi passo carraio mq 75 soppalcati. Tel. 385.9473.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA domestico referenziato [redacted] ovunque. Telefonare 325.257

COLLABORATRICE familiare referenziata offresi fissa a/o giornata anche assistenza anziani. Tel. 011 839.8047.

COPPIA domestici moglie esperta cucina guardaroba marito patente auto referenziati offresi. Tel. 013.178

DOMESTICA fissa molto brava referenziata esperta conduzione casa cucina stiro offresi. Tel. 011 850.5822 · 0121 55.319

PENSIONATO [redacted] libero non vitto e alloggio possibilmente presso fattoria pratico allevamento bestiame. Tel. 318.6260.

RAGAZZA 23enne offresi [redacted] Torino [redacted] operaia metalmeccanica, disponibile anche a turni. Tel. 011 964.5401.

RAGAZZO ventenne liceale cerca lavoro mesi estivi et oltre. Telefonare 810.967.

REFERENZIATA, infermiera cerca lavoro mese agosto assistenza. Telefonare 789.101 ore pasti.

SARTO stiratore, commesso abbigliamento, offresi. Telefonare 221.0968 ore pasti.

[redacted]enne seria [redacted] cerca lavoro con urgenza. Tel. 736.212.

34ENNE, esperienza quadriennale saldatore, disposto trasferte, offresi anche in altri settori. Tel. 011 669.8073 dopo ore 19.

50ENNE contadino esperto custode bestiame e lavori di cascina e/o fattoria, offresi fisso presso azienda. Tel. 011 839.8047

commessi, baristi

BARISTA 50enne, ex gestore, iscritto REC, pratico discoteca e american bar, disposto trasferte. Tel. [redacted]

ESPERTO commesso rosticceria/gastronomia offresi immediatamente per lavoro. Telefonare dopo ore venti al 837.015.

(continua a pagina 16)

[redacted] DI BARLETTA
Società per Azioni
Sede legale in Barletta - Via Andria, 63
Capitale sociale versato L. 13.732.156.000
Tribunale Trani Registro Società n. 342

AVVISO [redacted] AVVENUTA ESECUZIONE DELL'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 13.732.156.000

Si comunica [redacted] a seguito della conversione [redacted] 1° giugno 1991 [redacted] Prestito obbligazionario "Mediobanca 8% 1987/1994 [redacted] Cementeria di Barletta", il capitale sociale risulta [redacted] di L. 13.732.156.000, interamente versato, suddiviso in n. [redacted] azioni ordinarie e n. 1.386.078 azioni di risparmio, tutte [redacted] valore nominale [redacted] L. [redacted] ciascuna.
In data 14/6/91 è stata depositata presso il Tribunale di Trani, ai sensi dell'art. 2420 bis C.C., l'attestazione [redacted] avvenuta esecuzione dell'aumento [redacted] capitale sociale a L. 13.732.156.000.

ARMA DI TAGGIA

IN CANTIERE [redacted]
APPARTAMENTI
di 2 - 3 - 4 camere e servizi
NEGOZI - BOX - POSTI AUTO - MAGAZZINI
Riscaldamento autonomo [redacted] metano - Finiture di pregio
Via Oro (ang. via della Stazione) - Tel. [redacted]

I «MOSTRI» [redacted]

Tre anni di paura: sesso e droga sono i fili conduttori degli assassinii feroci e rituali

Sull'isola nera 4 campane a morto

Pantelleria trema per una catena di omicidi insoluti

PANTELLERIA
DAL NOSTRO INVIATO

Giovanni Bonomo non era esattamente quello che suole definirsi [redacted] uomo che conta. Anzi. Un po' muratore, un po' pescatore subacqueo, irrequieto, forse non [redacted] tutto [redacted] posto con la testa, viveva alla giornata. Divideva l'indigenza con la moglie, Antonietta, e [redacted] una bellissima bambina tutta occhi. Un altro figlio era costretto a tenerlo [redacted] collegio.

Nessuno, perciò, si meravigliò più di tanto della morte prematura di «Giovanni 'u foddi», il matto. [redacted] Pantelleria, la misteriosa fine di quell'uomo probabilmente veniva considerata quasi «naturale». Nell'isola, [redacted] e «rintorcinata» su se stessa, non ha mai fatto notizia la morte. Almeno fino [redacted] poco tempo fa, quando la gente ha cominciato ad andarsene al Creatore per mani violente. Quattro volte è successo, in poco più [redacted] tre anni. Prima non era mai accaduto. Il ricordo dell'ultimo omicidio si perdeva nella notte dei tempi. [redacted] si parla d'altro. Che ness[redacted] può esserci tra questi quattro morti, che rendono insonni gli isolani e le colonie di «trapiantati» giunti a Pantelleria alla ricer[redacted] della Montagna Sacra, protezione dell'anime contro i furiosi attacchi del mondo cosiddetto civile?

Se [redacted] chiedono i carabinieri, che [redacted] a spiegare quei colpi di punteruolo inferti sul corpo di Francesca Errera, [redacted] anni, vedova e tabaccaia. Venti buchi, una pozza di sangue in un vicolo buio.

E non [redacted] terrificante era lo spettacolo del corpo di Fefè, in[redacted] tossicodipendente saltuario con la passione per le [redacted]nette e per il dolce passito. Lo trovarono nel suo «dammuso», le tipiche [redacted] con la cupola araba, il coltello ancora conficcato nel petto.

Enzo D'Angelo, rappresentante di chewing-gum con [redacted] passione per le donne, lo trovarono, invece, in fondo a [redacted] burrone. Ma era morto prima. [redacted] commesso viaggiatore di 29 anni partito da Castellammare. Qualcuno gli [redacted] fracassato la testa, poi lo aveva chiuso nel bagagliaio dell'auto noleggiata, facendogli fare un salto di [redacted] metri.

Sembrava finita, [redacted] D'Angelo, la «serie nera». [redacted] n'era già abbastanza per alimentare voci inquietanti, macabri racconti di «mostri» vaganti nelle notti di Pantelleria, illuminate dalla lu[redacted] saracena. Invece no. Non è affatto finita. [redacted] maggio di que[redacted] il «giallo» cresce, [redacted] la storia triste di Giovanni Bonomo, diventato un «caso». Anche perché si stabilisce [redacted] record: quattro omicidi, tutti insoluti. Eppure le indagini dovrebbero rientrare nel più classico [redacted] consumato canovaccio della letteratura gialla, con vittime, testimoni, sospettati, assassini e investigatori chiusi nello stesso mondo: l'isola.

Ma la letteratura è [redacted] cosa, la realtà un'altra. Così ammette, sospirando, [redacted] maresciallo dei carabinieri. Allarga le braccia, confessando di [redacted] sapere [redacted]ra [redacted] cause della morte di Gio[redacted] Bonomo. L'autopsia [redacted] le ha chiarite? «Anche questo [redacted] - [redacted] lamenta il sottufficiale -, ma [redacted] vero motivo della [redacted] ignoranza [redacted] che le indagini [redacted] mai vengono fatte direttamente dalla Procura [redacted] Marsala». C'è forse una punta di risentimento in questa «confessione». [redacted] che [redacted] sorta [redacted] protesta per il fatto che la giustizia, [redacted] Pantelleria, si amministra [redacted] ritmi dell'aliscafo [redacted] collega la terrafer[redacted] con l'isola. [redacted] risultato è che su quei morti [redacted] poco [redacted] nulla. Pantelleria parla, di storie [redacted] ne sentono davvero tante: sono il passatempo di queste serate di prima estate. Ma certezze, zero.

Il tam-tam dice che Bonomo non [redacted] tanto a posto [redacted] testa. Alto, scuro, magro come [redacted] chiodo, non per esigenze [redacted] dieta ma per una denutrizione [redacted] Giovanni non aveva una lira. Debiti tanti, persino col giornalaio, come conferma il tam-tam. Ed [redacted] una grande passione: la televisione. Non gli piaceva stare in c[redacted] perché finiva sempre per litigare con la moglie. Il televisore, quindi, se l'era [redacted] in macchina. Sì, alimentato dalla batteria. La tv in «500»: stra[redacted] da isolano. A Pantelleria, d'altra parte, abbonda la gente strana. Dicono sia il vento a rendere [redacted] i panteschi. Altri danno la responsabilità ai matri[redacted] tra consanguinei.

La rupe di Saltalavecchia teatro di [redacted] feroci delitti di Pantelleria. [redacted] qui l'auto di [redacted] vittima [redacted] gettata nel vuoto. In alto Enzo D'Angelo [redacted] 4 vittime ferocemente uccise negli ultimi tre anni

La sera del [redacted] maggio Giovanni litiga e parte [redacted] la sua macchi[redacted]. [redacted] dirige verso l'aeroporto, imbocca la strada [redacted] Bukkuram, la contrada delle vigne. Sceglie quel posto perché forse ottiene d[redacted] risultati: «prende» bene l'etere e può guardarsi anche lo «spettacolo» più recente di Pantelleria, cioè l'arrivo notturno dell'aereo.

Quella sera Giovanni scompare. Lo cercano, cercano la macchina. L'indomani l'elicottero sorvola la Montagna Grande, Gibele, Bugeber. [redacted] le coste a picco di Gadir, la punta dell'Elefante, si inoltra [redacted] Kharebi. Uomini in divisa setacciano le contrade: Kartibugal, Kharace, Rakhale, Sciuvechi, nomi che evo[redacted] leggende da Mille e [redacted] notte [redacted] piste calcate [redacted] sultani.

Ma Giovanni lo troveranno dopo [redacted] giorni. A [redacted]. Con la macchina, la sua vecchia [redacted] che sembra uscita [redacted] un [redacted]pressore, ma col quadro spento e la marcia in folle. [redacted] medico legale [redacted] dice che [redacted] acqua è finito quando era già morto. Chiaro [redacted] è stato gettato dopo aver incontrato i suoi assassini. Com'è [redacted] ucciso? Mistero. Ha [redacted] fe[redacted] vicino all'orecchio, ma il perito esclude che sia la causa della morte. [redacted] movente? E chi può azzardare ipotesi. Unico fatto certo: [redacted] lasciato il lavoro, lui che [redacted] sempre [redacted] caccia [redacted] soldi. Voleva imbarcarsi in qualche avventura più grande di lui, il povero Giovanni?

Pantelleria, dicono i nostalgici della «purezza» dell'isola, [redacted] è più la stessa. E' arrivata la droga, insieme con una schiera di giovanotti palermitani, napoletani, milanesi e altri venuti da chissà dove. Chi può negare, per esempio, che la pista più credibile, per l'uccisione di Fefè, al [redacted]colo Antonino Sanna, sia quella dell'eroina? Aveva quarant'anni, gli ultimi dieci trascorsi [redacted] Pantelleria, il [redacted] [redacted] Napoli. Quando [redacted] stato scannato, nel dammuso di Madonna delle Grazie, teneva sul tavolo l'armamentario per il «buco». Se [redacted] bussato un «estraneo», Fefè avrebbe fatto sparire la siringa e il resto. Invece ha aperto, ha lottato, si è beccato un colpo [redacted] pistola di striscio alla mandibola. Poi lo hanno finito col coltello da cucina. Un'arma che [redacted] fa rumore. Il suo sangue è arrivato sul tetto, l'assassino ha spento la luce lasciando l'impronta insanguinata sull'interruttore. Ma chi ha compiuto i rilievi tecnici [redacted] doveva essere [redacted] campione di polizia scientifica, per [redacted] ogni traccia è stata resa inutile. Fefè [redacted] morto [redacted] seppellito, sulla [redacted] tomba qualcuno ha scolpito nel marmo: «[redacted] love you baby», una canzone che gli piaceva tanto. Una ragazza, si dice. [redacted] qualcuno mormora [redacted] nome [redacted] una delle protagoniste [redacted] rinomate «estati trasgressive» [redacted] Pantelleria. Una che, tra «spinello» e sesso, vanta un grande amore [redacted] «professionista affermato». Doveva essere davvero un grande amore, se ha resistito alla brutale realtà dell'anagrafe che vuole la ragazza sia un [redacted] meccanico [redacted] Biella.

Sesso, ma senza droga, per il commesso viaggiatore. [redacted] Enzo D'Angelo si sono trovati prima quattro denti [redacted] un pezzo di mandibola, vicini a un profilattico e [redacted] alcuni fazzolettini [redacted]. Un pestaggio mortale, avvenuto nel macabro picco di Punta Tre Pietre, forse mentre il giovane stava in dolce compagnia. Poi, la messinscena della macchina nel dirupo. Che fantasia, questo «mostro». Sceglie il burrone di «Saltalavecchia». In quello strapiombo, dice una languida leggenda araba, si lasciò andare Nauruz, una fanciulla che non riuscì [redacted] farsi amare [redacted] un giovane omosessuale. Neppure [redacted] D'Angelo si è scoperto nulla, almeno fino ad oggi.

E nulla sulla tabaccaia. Anche se una labile traccia porta ancora alla droga: la donna potrebbe essere stata testimone della consegna [redacted] una «partita» ad una sorta di «grossista» del paese. Ma [redacted] solito tam-tam ritma il tempo dell'invidia [redacted] dei rancori repressi, sibilando: era tirchia, affittava la sua casa alle coppiette. Chissà chi e [redacted].

Che c'entra, dunque, [redacted] «mostro»? No, non esiste il «mostro di Pantelleria». Le quattro storie sembrano proprio non avere uno stretto legame, se non [redacted] inconfessabili passioni, i desideri repressi, quelli appagati, i «[redacted]ti» di un'isola che guarda il mondo [redacted] gli occhi dei trentamila turisti che sbarcano ogni [redacted] La violenza può essere contagiosa, vedere che il delitto paga può spingere ad altri delitti. Specialmente in un posto [redacted] induce all'introversione, dove, nei lunghi mesi invernali, freddi e piovosi, [redacted] tempo scorre in [redacted] di [redacted]te. Scriveva, [redacted] Pantelleria, [redacted] viaggiatore: «Isola senza alcun conforto: o pietre, o vento, e campane a morto».

Francesco La [redacted]

Un fantasma turba le notti di Capri

Nuovi sospetti sul marito della donna che fu creduta suicida

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Quella sera, a Capri, Nada Grohovac e Aldo Basile sembrava[redacted] sereni, c[redacted] ai vecchi tempi, quando l'isola era il loro rifugio. Nessuno degli [redacted] seduti al tavolo del ristorante po[redacted] immaginare che lei [redacted] appuntamento con la morte e che lui sarebbe [redacted] coinvolto nell'inchiesta su un suicidio che si tinge di giallo.

Oggi, tre anni dopo, è come se sul belvedere delle grotte di Matermania, a picco sul mare, tornasse [redacted] fantasma di Nada Grohovac. Aveva 49 anni quando la trovarono dietro i cespugli, sull'orlo del precipizio, con le braccia segnate da tagli profondi e le ossa spezzate.

Il magistrato non si sarebbe mai sognato [redacted] riaprire [redacted] che un pretore [redacted] archiviato [redacted] suicidio, [redacted] alla procura della Repubblica [redacted] Napoli non fosse giunta due [redacted] fa una lettera da Zagabria. L'ha scritta Olga Grohovac, sorella maggiore di Nada, che avanza dubbi inquietanti. Ora si [redacted]stra cauta, quando risponde al telefono: «A parlare, al momento opportuno, saranno solo i miei avvocati». Eppure, dopo il suo esposto, il pubblico ministero ha firmato un avviso di garanzia per il marito di Nada, Aldo Basile, 53 anni, funzionario dell'ufficio stampa della Confindustria. L'ipotesi [redacted] reato è omicidio premeditato.

I personaggi. Di famiglia colta [redacted] in condizioni economiche discrete, lei aveva lasciato la Jugoslavia alla fine degli Anni Sessanta, trovando lavoro [redacted] istitutrice dei figli dell'al[redacted] borghesia romana. Fu allora che avvenne il [redacted] primo incontro con Capri: un amore a prima vista, che [redacted] l'abbandonò mai. Nel '77, le nozze, quando Nada aveva ormai un impiego stabile come segretaria in una scuola privata. Lui, alla [redacted] seconda esperienza matrimoniale, [redacted] già da tempo in Confindustria. Qualcosa, però, cominciò a non funzionare, tanto che nell'85 i due [redacted] [redacted]pararono, pur continuando [redacted] frequentarsi. Pare che [redacted] volere la rottura fosse stata lei, che in quel periodo cominciò a soffrire di crisi depressive.

La morte. Il [redacted] settembre dell'88, la coppia sbarcò sull'isola per un convegno dei giovani imprenditori [redacted] prese una [redacted] al «Regina Cristina». La sera cenò con amici [redacted] l'indoma[redacted] [redacted] scomparve. Aldo Basile, angosciato, andò dai carabi[redacted] 24 ore più tardi, sabato 1 ottobre, mostrando [redacted] biglietto: «Non aspettarmi, ce[redacted] ad Anacapri». Si ripresentò a notte fonda, con una piantina [redacted] cui [redacted] cerchiato a penna il belvedere delle grotte di Matermania. Accanto, una scritta: «Questo è il luogo del riposo». Le battute furono infruttuose fino alla mattina [redacted] domenica 2 ottobre, quando un cercatore di funghi scoprì [redacted] cadavere, seminascosto dai cespugli, cinquanta centimetri sotto il parapetto. [redacted] medico legale stabilì [redacted] la donna era morta dissanguata: le vene [redacted] un braccio e[redacted] state recise nell'incavo del gomito.

[redacted] prime [redacted]agini. Il verdetto all'epoca fu di suicidio. A emetterlo fu il pretore Fausto Esposito, che ricorda la storia come se fosse ieri: «In un primo momento, [redacted] qualche sospetto sul marito. C'erano quei biglietti [redacted] a distanza di ora l'uno dall'altro, e poi [redacted] si trovava la lama che aveva provocato i tagli sul braccio della donna. Convocai Basile e una sua amica con la quale era [redacted] notato dai [redacted]binieri, [redacted] lo interrogai». Cosa fece cadere ogni dubbio? «Un medico romano, [redacted] qu[redacted] il marito mi [redacted] fatto il nome, confermò che la signora usava psicofarmaci per [redacted] la depressione. Più tardi trovammo [redacted] borsa [redacted] vittima: era molto distante [redacted] corpo. Dentro c'erano il tagliabalze avvolto in un pezzo di carta insanguinato, [redacted] fiaschetta [redacted] di liquore e un altro biglietto, in cui la donna chiedeva di [redacted].

Il giallo. A rendere perplessi gli inquirenti c'è innanzitutto la dinamica del suicidio. Il perito nominato dal giudice, Goffredo Sciaudone, dovrà rispondere entro il 15 luglio prossimo ad alcune domande. La più importante riguarda una f[redacted]ura al femore e una alla mandibola riscontrate sul cadavere: [redacted] possibile che siano state provocate da una caduta di appena cinquanta centimetri? E poi: tracce di sangue furono notate a ben cinquecento metri dal belvedere. E' ipotizzabile che la donna [redacted] cominciato [redacted] tagliarsi le vene [redacted] una tale distanza? Il magistrato attende anche la perizia sulle frasi contenute nei biglietti consegnati da Aldo Basile ai carabinieri. La grafia è autentica? E anche se lo fosse, quando e [redacted] quali condizioni furono scritti quei messaggi? Gli investigatori stanno anche tentando di chiarire quali fossero i rapporti tra i protagonisti di questa storia dopo [redacted] loro separazione.

Gli avvocati di Olga Grohovac chiedono che siano ascoltati alcuni testimoni, per approfondire proprio questo aspetto. [redacted] tanti [redacted]bi una [redacted] sarebbe già stata accertata: le notte della scomparsa della moglie, e quella prima della scoperta del cadavere, Aldo Basile [redacted] avrebbe dormito al «Regina Cristina», ma in altri [redacted] alberghi dell'isola. Eppure, oggi come [redacted] anni fa, afferma il contrario.

[redacted] Milone

Dalle colline di Firenze a via Poma: [redacted] qualcuno forse si prepara [redacted] uccidere ancora

L'archivio dei delitti al sole

L'ARCHIVISTA sobbalza allo squillo del telefono. Il libro che sta leggendo gli scivola di mano. La voce dall'altro capo è secca, come sempre: «C'è uno nella sala centrale che vuole i ritagli [redacted] tutti gli omicidi estivi: via Poma, Scandicci, quella roba lì. Fa alla svelta». Non saluta neppure, la linea [redacted] già muta. L'archivista raccoglie da terra [redacted] volume: Giampaolo Rugarli, «Il punto di vista del mostro». Non ha fret[redacted]: quella ricerca saprebbe farla anche senza l'aiuto del computer. [redacted] ricorda [redacted] memoria i delitti al sole. Per sicurezza, però, inserisce i dati [redacted] aspetta l'esito, tergendosi il sudore sulla testa ormai calva, sbuffando nella sale sotterranea della biblioteca aggredita dalla calura di inizio estate. Il computer lampeggia. [redacted] risposta è: 24 documenti. Digita *search*, ricerca, trova i microfilm e [redacted] fa trasferire su video, per poterli fotocopiare. Ora scorrono, a ritroso nel tempo.

Via Poma, naturalmente. Non poteva che cominciare così, con la maledetta estate del '90. Con il titolo «Sola in ufficio, [redacted] l'assassino» e sotto la foto [redacted] lei, Simonetta Cesaroni, in costume dal bagno, il profilo dell'orizzonte dietro quello del corpo, che sarà martoriato da 29 coltellate e da [redacted] curiosità morbosa. E' il suo il giallo del '90, forse proprio per colpa di quella foto, f[redacted] perché il presunto colpevole (il portiere dello stabile), viene incastrato troppo presto, scagionato troppo tardi se davvero non c'erano prove. [redacted] non lui, chi? Solo sospetti: sul capufficio, sul fidanzato, [redacted] familiari del portiere, perfino sulle meno misteriose che ha [redacted] 12 rose sulla tomba di Simonetta. Ma la mano che [redacted] vibrato 29 coltellate resta un mistero.

Come quella di chi ha ucciso nel pomeriggio del 16 agosto Maria Luisa De Cia, in [redacted] con i genitori a San Martino di Castrozza, violentata e massacrata nel bosco, un cerotto sulle labbra, la testa in un sacchetto [redacted] plastica, un foro calibro [redacted] alla tempia sinistra. Dove non arrivano gli investigatori ci provano i sociologi. E danno la colpa all'estate, che scatena un micidiale cocktail di passione e violenza, sesso e morte. Solo nel '90? L'archivista adesso si asciuga le dita scivolose. Apre la finestra, allineata al marciapiede. Vede sfilare le gambe dei passanti, proprio come Nanni Moretti nella scena finale [redacted] «Bianca», quando confessa i suoi delitti al commissario. Torna al lavoro.

Firenze, maledetta. Lui, L'inafferrabile. Sedici delitti in 17 anni. Tutti, [redacted] due, nelle [redacted] d'estate. Una catena di pallottole calibro 22 («ancora quelle») che comincia [redacted] 21 ago[redacted] 1968 a Siena, spezzando le vite di Antonio Lo Bianco [redacted] Barbara Locci e termina («termina?») il 9 settembre 1985 a Sant'Andrea in Percussina, dilaniando i corpi di Jean Kravelchvili [redacted] Nadine Mauriot. Fra poco saranno sei anni di digiuno. «E' sazio», «E' morto», «Aspetta solo che abbassiamo la guardia per colpire [redacted] Gli inquirenti di Firenze attendono l'estate come una maledizione. Lui, se non è morto, co[redacted] una tentazione, che neppure 16 prede posson aver saziato. L'archivista pulisce le lenti spesse, appannate dal sudore, una goccia cade sulla tastiera, sulla lettera [redacted].

Bologna, dannata. Dams, in fondo, [redacted] una parola che assomiglia [redacted] *damned*, dannato. Come Francesca Alinovi, docente e talent-scout, uccisa nel [redacted] appartamento il 12 giugno dell'83 [redacted] 47 coltellate: probabilmente un feroce gioco erotico culminato nell'omicidio. Passione e violenza, sesso [redacted] morte. Coltellate: 47, 29. L'archivista si ferma sulla foto dell'Alinovi, torna rapidamente indietro a quella di Simonetta Cesaroni. Con [redacted] brivido [redacted] accorge della somiglianza. Ma [redacted] pensa. Per il delitto del Dams un colpevole c'è: Francesco Ciancabilla, giovane allievo e amante dell'Alinovi, fuggito prima della [redacted]danna definitiva. Ora è in Kenya o in Sudamerica. Dove c'è l'estate perenne. Passa all'altro documento.

Simonetta Cesaroni (a sinistra) e Francesca Alinovi, entrambe assassinate in estate. La prima da 29 coltellate la seconda [redacted] 47.

Chiavari dei misteri. Gabriella Bisi aveva i capelli rossi. L'hanno riconosciuta da quelli, [redacted] sandalo, quando hanno ritrovato il suo corpo bruciato tra le rocce [redacted] Tigullio il 13 agosto del 1987. Era lì in vacanza [redacted] amici. Li [redacted] lasciati, la sera del [redacted] agosto, dando appuntamento a cena. L'hanno vista per l'ultima volta nel retrovisore, [redacted] volto allegro, la mano che salutava. Le indagini sono sempre rimaste ferme. Un anno fa [redacted] caso è stato chiuso. Il padre di Gabriella ha indagato a lungo per conto suo. Ora [redacted] è arreso, anche lui.

Gialli senza volto. L'archivista è spossato. Non ha più voglia di soffermarsi sui particolari. Sono solo storie dimenticate di delitti impuniti e impunibili. Luoghi, date, titoli: Cosen[redacted] 23 luglio [redacted] «Ragazza in vacanza, violentata e uccisa». L'ha rivista sui giornali pochi giorni fa, la foto di Roberta Lanzino. Perché per la [redacted] mor[redacted] non c'è ancora un processo, e le femministe protestano. Ro[redacted] 22 agosto 1986 «Torturata e uccisa [redacted] 22 coltellate - Il giallo dei castelli romani; gli [redacted]sassini hanno infierito [redacted] delle due vittime». Torino, 31 agosto 1984: «Trovata uccisa nella valigia - Macabra scoper[redacted] in [redacted] discarica, il cadavere sarebbe di una donna di trent'anni». Ancora Roma, 18 luglio 1983: «Lo stesso killer ha ucciso tre prostitute in dieci giorni - Percosse, strangolate [redacted] finite a colpi di pietra».

Pigia il tasto *print*, stampa. Aspetta le fotocopie, le inserisce nel tubo di plastica e la manda alla sala centrale con la posta pneumatica. Adesso può riprendere a leggere. Ma si sente turbato. Guarda [redacted] calendario sulla scrivania: [redacted] giugno, primo giorno d'estate. Fra poco ci sarà nuovamente lavoro, per i cronisti [redacted] per gli archivisti. [redacted] questo è sicuro. Qualche dubbio sul luogo del delitto, sull'identità delle vittime. Ma questi sono dettagli. D[redacted] punto [redacted] vista del mostro.

Gabriele Romagnoli

A Pietrasanta la nobiltà italiana per il matrimonio tra l'erede Frescobaldi ed Eleonora Nesi

La favola dell'anno incanta la Versilia

La «regina delle scarpe» ammessa nel Gotha toscano
Tra i grandi assenti alla cerimonia, Carlo d'Inghilterra

FORTE DEI [redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Il marchese Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini, arrivato sul più bello, si scopre emozionato, intenerisce i 400 selezionatissimi invitati e s'impappina come uno sposino qualunque: «Eleonora, ricevi questo anell...». La nubenda Eleonora Nesi Bottani quasi Frescobaldi Franceschi Marini proprio non ce la fa: «Lamberto, rice...». Nel cinquecentesco Duomo [redacted] Pietrasanta un attimo di trepidante attesa: la vocina che si spenge, poi i singhiozzi pregiati. [redacted] meno male che padre Ciolini ha esperienza, li incoraggia, abbrevia il rito [redacted] riparte rapido. Ma che brivido, tra nobildonne e gentiluomini commossi.

Il matrimonio dell'anno? Lo stabiliranno le copertine dei rotocalchi. Intanto le presentazioni: 27 [redacted]ni lui, laurea in enologia, master in California, figlio dei marchesi Vittorio e Bona Frescobaldi, tenute agricole e vini; 26 anni lei, laurea [redacted] scienze politiche [redacted] il professor Giovanni Spadolini, figlia dell'industriale fiorentino Carlo Nesi, calzature di prestigio, grandi affari con gli Usa, marchio di famiglia «Sesto Meucci». [redacted] son conosciuti otto anni fa in casa di amici, a Firenze.

Bianco lungo e damigelle per la [redacted] Quando entra in Duomo il [redacted] Luciano Damarati avvia il «Largo» [redacted] Haendel. La marchesa Bona Frescobaldi sorride e si trattiene, come tutte le mamme del mondo quando il figlio se ne va. «Non correre che inciampo», mormora Eleonora al padre. Urca se è bella! Bionda e quasi smarrita. Un velo di trucco appena. Lamberto l'attende all'altare, Eleonora avanza lenta lenta, cento metri in tre minuti. Inchini rispettosi al suo incedere. Attorno, un'invasione di roselline bianche, [redacted] addirittura [redacted] 18 palme. «Oh...Oh...», fanno le nobildonne. I meriti apprezzano: «Ohh...». Signorilmente.

Meglio di così, per la Versilia, quest'estate non poteva cominciare. Un matrimonio che sabato mattina ha convocato in piazza, davanti a San Martino, almeno mille e cinquecento curiosoni. E dentro, nel Duomo, il meglio della nobiltà toscana. Una voce di popolo voleva tra i presenti pure il meglio delle famiglie reali, delle grandi famiglie dell'industria, dei politici e degli immancabili: Carlo e Diana d'Inghilterra, Carolina di Monaco, Amedeo [redacted] Savoia, gli Agnelli e i Falck, Spadolini, Fanfani e signora, Vittorio Sgarbi. Sarà per un'altra volta, si son visti solo i Falck.

I baciamano alle eleganti signore. Per le appassionate [redacted] doveroso segnalare [redacted] presenza [redacted] svariati copricapo a falde enormi. Ed [redacted] tutto da scop[redacted]re il confidenziale «bacio [redacted]llo struzzo»: caratteristica evidente dei nobiluomini [redacted] l'altezza di una buona spanna sopra la media: bene, provate voi, [redacted] siete in confidenza, infilati in un tight, col caldo che fa, [redacted] baciare sulle gote una gentildonna [redacted] mezzo metro di cappe[redacted] in testa: chinarsi, torcere il collo, ritrarsi: che fatica. Per i Folonari, Guicciardini e Gucci. [redacted] poi per i Pontello, Cata[redacted] Corsini. E poi Cammarata [redacted] Coda Nunziante. E poi basta con l'elenco perché erano 400.

Schieramento illustre tra i testimoni. Per lei il fratellino, la marchesa Alessandra Hercolani Taliani [redacted] la signora Claudia [redacted] Martinelli. Per lui la sorella Angelica sposata Pignatti Morano, [redacted] zio Dino Frescobaldi editorialista de «La Repubblica» [redacted] l'altro zio Giuseppe Gazzoni, della famiglia bolognese notissima nell'Italia anni sessanta per i prodotti [redacted] la pubblicità poetica; che rimava così: «Diceva l'oste al vino:/tu mi diventi vecchio/ti voglio maritare/con l'acqua del mio secchio-/Rispose il vino all'oste:/fa le pubblicazioni/sposo l'Idrolitina-/del Cavalier Gazzoni». L'acqua minerale non li ha mai mandati in crisi.

Panoramica sulla piazza curiosona. Oltre all'abbondante folla, un diffuso sentimento d'invidia malrepressa. Che si sfoga nel pettegolezzo sull'ami[redacted] tra Fiammetta Frescobaldi, sorella [redacted] Lamberto, e l'assente Carlo d'Inghilterra. O nelle proteste per il traffico bloccato, pedoni compresi. O per l'ec[redacted] di polizia, carabinieri, vigili urbani e privati: 200, uno ogni due invitati. «Non si [redacted] mai, [redacted] l'aria che tira», spiega Giovanni Del Tozzotto, comandante dei vigili.

Giovedì notte hanno tirato una bomba in una villa. E con questa sono 14 in due anni. Chiarito così [redacted] mistero dei carabinieri nei 4 confessionali del Duomo: «Non si sa mai...».

[redacted] in Duomo finisce con musiche del trisavolo Gerolamo Frescobaldi. In piazza [redacted] manciate di riso negli occhi. Poi tutti agli «Archi», la di lei villa, zona «Ro[redacted] Imperiale» di Forte dei Marmi. Accanto alle residenze dei Moratti, Benetton e dell'indimenticato Felicino Riva che ha protestato per la mondana confusione. Banale concludere con «hanno brindato Frescobaldi». Impossibile confermare la «luna di miele in Thailandia». Perché Niccolò [redacted] nobile smentita: «La Thailandia non corrisponde al vero. Diciamo che il signor Lamberto ha voluto fare [redacted] sorpresa a mia sorella. Solo lui lo [redacted] Buon viaggio dovunque. E auguri.

Giovanni Cerruti

Gli «sposi dell'anno» all'uscita del duomo di Pietrasanta festeggiati dagli invitati FOTO CUFFARO

[redacted] AFRICA [redacted]

Fissate le nozze-scandalo

JOHANNESBURG. Il matrimonio che ha già fatto tanto discutere il Sud Africa avrà luogo in dicembre a Città [redacted] Capo: la stampa ha reso noto che Willem, figlio del presidente De Klerk, [redacted] la sua [redacted]pagna di razza mista, Erica Adams, hanno deciso la data delle nozze. I due giovani, entrambi ventiquattrenni, avrebbero preferito sposarsi in luglio in Inghilterra, dove si [redacted] e vivono, ma poi hanno ceduto [redacted] pressioni familiari e hanno deciso [redacted] rinviare. Il presidente De Klerk è parso sorpreso della notizia data [redacted] giornali e ha detto di non essere stato informato dell'imminente matrimonio. Secondo «The Sunday Star» il Capo dello Stato ha [redacted]cettato l'idea che il figlio sposi una meticcia, mentre la moglie Marike è [redacted] piuttosto restia. La cerimonia nuziale sarà [redacted] altro duro colpo al sistema dell'apartheid, che fino al 1985 [redacted]tiva i matrimoni interrazziali. [Agi]

[redacted]
IN [redacted]

Industriale ucciso nel Casertano

CASERTA. Il proprietario [redacted] una fabbrica di scarpe, France[redacted] Castelnuovo, di 49 anni, di Scafati (Salerno) è stato ucciso [redacted] un corpo contundente, in località Gallo [redacted] Roccamonfina, nel Casertano. I carabinieri ritengono che possa essere stato [redacted] nel [redacted] una rapina.

«Lupara [redacted] per due costruttori

PALERMO. Due giovani imprenditori [redacted] Cerda, i fratelli Salvatore e Giuseppe Sceusa, di [redacted] e [redacted] anni, sono scomparsi dal 19 giugno scorso. La loro automobile [redacted] stata ritrovata il giorno dopo lungo la strada tra Campofelice di Roccella [redacted] Buonfornello. Secondo gli inquirenti potrebbe trattarsi di [redacted] caso [redacted] «lupara bianca».

Doppio incendio [redacted] famiglia

GENOVA. Doppia tragedia a Genova in un appartamento [redacted] via Carso, nella Val Bisagno. Due anziani commercianti, fratello [redacted] sorella, sono morti a tre giorni di distanza uno dall'altra in due incendi che si sono sviluppati nella loro casa, forse entrambi accidentalmente. Le vittime sono Ada e Alfio Frascotti, di 67 e 69 anni, genovesi, titolari [redacted] una cartoleria nel centro della città. [Ansa]

Sventato [redacted] attentato basco

ROMA. [redacted] è stato ancora rivendicato l'attentato, [redacted] notte tra venerdì e sabato, che avrebbe dovuto colpire l'agenzia di viaggi Ecuador, [redacted] Ro[redacted]. Secondo ipotesi potrebbe trattarsi [redacted] organizzazione che a fine di maggio colpì tre obiettivi spagnoli.

[redacted] l'italiano grossista [redacted]

[redacted] Un giudice di Caracas ha fatto arrestare l'italiano Giovanni Succenti, di origine siciliana, accusato di avere spacciato [redacted] tonnellata e mez[redacted] cocaina. Per l'invio della droga, il trafficante siciliano si [redacted] servito di un depuratore acquistato negli Usa e rispedito ai fabbricanti.

Vadalà scagionato per le baby-vendite

REGGIO CALABRIA. Il dottor Pasquale Vadalà è stato scagionato da ogni accusa. Primario facente funzioni dell'ospedale di Soveria Mannelli, Vadalà era stato coinvolto, nell'ottobre [redacted] nella «vendita» [redacted] un neonato di Decollatura (un paesino vicino Lamezia Terme), arrestato e accusato di aver favorito lo scambio. [redacted] alla vicenda Vadalà era del tutto estraneo.

Due cammelli fuggono Panico [redacted] autostrada

MODENA. Due cammelli, che [redacted] per [redacted] trasportati in un circo sono scappati ieri poco dopo le sette sull'autostrada Bologna-Piacenza, nei pressi di Modena, [redacted] causa della fuoriuscita [redacted] della vettura [redacted] cui [redacted] che ha provocato [redacted] distruzione dell'apposito carrello. [Ansa]

A Milano

Troppi scherzi Il collega lo accoltella

MILANO. Esasperato dagli sberleffi continui [redacted] cui era sottoposto dal collega di lavoro, venerdì mattina Michele Falcone, 29 anni, ha deciso [redacted] fargliéli pagare [redacted] volta per tutte, uccidendolo a coltellate.

Dopo aver atteso che l'uomo, Sante Galiano, [redacted] anni, uscisse [redacted] per fare la spesa, Falcone si è fatto largo tra le bancarelle [redacted] milanese di via Crema. Tra i due c'è stata una breve discussione, quindi Falcone (già pregiudicato per lesioni) si è avventato sul [redacted] e ha cominciato a colpirlo con [redacted] coltello da cucina, tante volte e con [redacted] violenza [redacted] spezzarne la lama. Quando la folla del mercato si è accorta dell'aggressione e ha disarmato l'omicida, Galiano [redacted] già in fin di vita.

Tra i due [redacted] da tempo non correva buon sangue per [redacted] dei continui scherzi a cui Galiano sottoponeva Falcone. Entrambi lavoravano alla OM Iveco di viale Isonzo: Falcone come operaio, Galiano come impiegato.

Roma, le chiamate il 20 al comando dei carabinieri e alla questura. Triplicata la scorta al Presidente

[redacted] telefonate di minaccia [redacted] Cossiga

E la «Falange» il giorno dopo ha attaccato il senatore Gualtieri

[redacted] La falange armata minaccia Cossiga. L'edizione [redacted]rale del Tg3 di ieri ha dato notizia [redacted] due telefonate minatorie all'indirizzo [redacted] Capo dello Stato: [redacted] comando generale dei carabinieri e una alla Questura di Roma. Il 20 giugno una persona con accento tede[redacted] afferma: «Faremo un attentato [redacted] Presidente Cossiga». La minaccia [redacted] firmata dal «Movimento nazionale rivoluzionario», [redacted] gli inquirenti vedo[redacted] dietro questa firma l'ombra della falange armata, la [redacted] che il giorno dopo indirizza altre minacce al presidente della Commissione stragi, Libero Gualtieri con identico tono, con identica voce.

Non è la prima volta che l'organizzazione terroristica a cui si [redacted] che siano in qualche modo collegati gli omicidi [redacted] gli agguati compiuti dalla banda della «Uno bianca» in Emilia-Romagna, rivolge le attenzioni [redacted] Capo dello Stato. L'otto gennaio, infatti, a pochi giorni dall'uccisione di tre carabinieri [redacted] Bologna una telefonata giunse all'agenzia Ansa [redacted] Torino: «Abbiamo colpito a Bologna i tre carabinieri. Si prepari Cossiga a fare un nuovo viaggio» E ancora prima dell'otto gennaio arrivò un'altra telefonata: «Siamo decisi a eliminare il presidente Cossiga e togliere di mezzo questo patetico e ridicolo Capo [redacted] Stato. Questo è [redacted] avvertimento per gli alti papaveri della partitocrazia».

Le telefonate [redacted] questi ultimi giorni hanno [redacted] in allarme Questura [redacted] carabinieri. Il servizio di sicurezza attorno al Presidente della Repubblica è stato, in questi ultimi giorni, triplicato. In Questura un funzionario afferma: «Siamo molto preoccupati, anche in relazione al fatto che Cossiga è stato ministro dell'Interno in uno dei periodi più oscuri».

Sulla credibilità delle minac[redacted] i funzionari della Questura non si sbilanciano ma fanno rilevare che la falange armata è [redacted] gruppo dai comportamenti strani: ha sempre rivendicato attraverso questa voce con l'accento tedesco, facendo soprattutto del terrorismo psicologico. C'è preoccupazione, insomma, anche [redacted] relazione alla imprevedibilità dell'organizzazione terroristica.

E venerdì scorso all'Ansa [redacted] Genova lo stesso gruppo ha [redacted]vendicato la paternità dell'assurdo omicidio del benzinaio di Cesena. L'anonimo telefonista ha aggiunto che Gualtieri «nell'avvenire avrà moltissimi motivi per temere della sua vita [redacted] quanto riteniamo che abbia superato l'ultimo segno per noi tollerabile». Il presidente della Commissione stragi, una settimana fa parlando a Bologna aveva messo in relazione, «come modello», i fatti di sangue avvenuti a Bologna [redacted] le stragi della banda «Brabante-Vallone», responsabile nei primi Anni '80 di almeno [redacted] omicidi nel Belgio. Gualtieri [redacted] riferito di un suo incontro con la commissione belga che indaga sul locale [redacted]ay behind» dicendo che gli [redacted] stato confer[redacted] il «sospetto» che quelli del Brabante non fossero criminali comuni [redacted] schegge impazzite [redacted] apparati statali.

Nella telefonata [redacted] terrorista ha affermato anche che «l'episodio di Cesena rappresenta solo un avvertimento, come già annunciato nel comunicato rilasciato il 17 all'agenzia Ansa di Firenze». Il 17 giugno il solito telefonista aveva fatto riferimento a «obiettivi personali e di apparato già individuati nel campo politico, giornalisti[redacted] e finanziario e nel settore delle carceri» indicando «città [redacted] regioni di particolare signifi[redacted] politico e strategico», tra cui l'Emilia-Romagna.

Il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, in un messaggio inviato al [redacted] collega di Cesena, Piero Gallina, ricorda le dichiarazioni di Gualtieri. «E' stato un tuo illustre concittadino, [redacted] sen. Gualtieri - dice Imbeni - a sottolineare che c'è qualcosa che non torna in questi crimini in cui l'obiettivo non è quello di rubare e arricchirsi in modo illecito, ma è quello di uccidere e diffondere terrore. Adesso questa strage - continua - colpisce proprio Cesena, la città di Gualtieri, dopo che poche settimane fa era stato tentato un eccidio [redacted] i carabinieri a Rimini». Per Imbeni «ogni [redacted]tovalutazione del pericolo è fuori luogo, mentre continua[redacted] a cadere cittadini [redacted] mentre rimangono senza risposta le domande: chi sono? Perché colpiscono qui? E perché lo fanno ora?». Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Enrico Boselli, in visita ufficiale a Riccione ha detto che «ci sono segnali [redacted] allarme che fanno ritenere che la nostra regione sia appetibile anche ad una criminalità più grande ed organizzata».

Il presidente della Provincia di Forlì, Carlo Serpieri, ha affermato che «quello che è certo [redacted] che siamo di fronte ad [redacted] attacco gravissimo alla convi[redacted] civile della comunità regionale e romagnola». I sindacati territoriali dei benzinai in una riunione hanno avanzato richieste per [redacted] maggiore controllo dei distributori negli orari prossimi alla chiusura. [r. c.]

IL TEMPO

Esplode l'estate

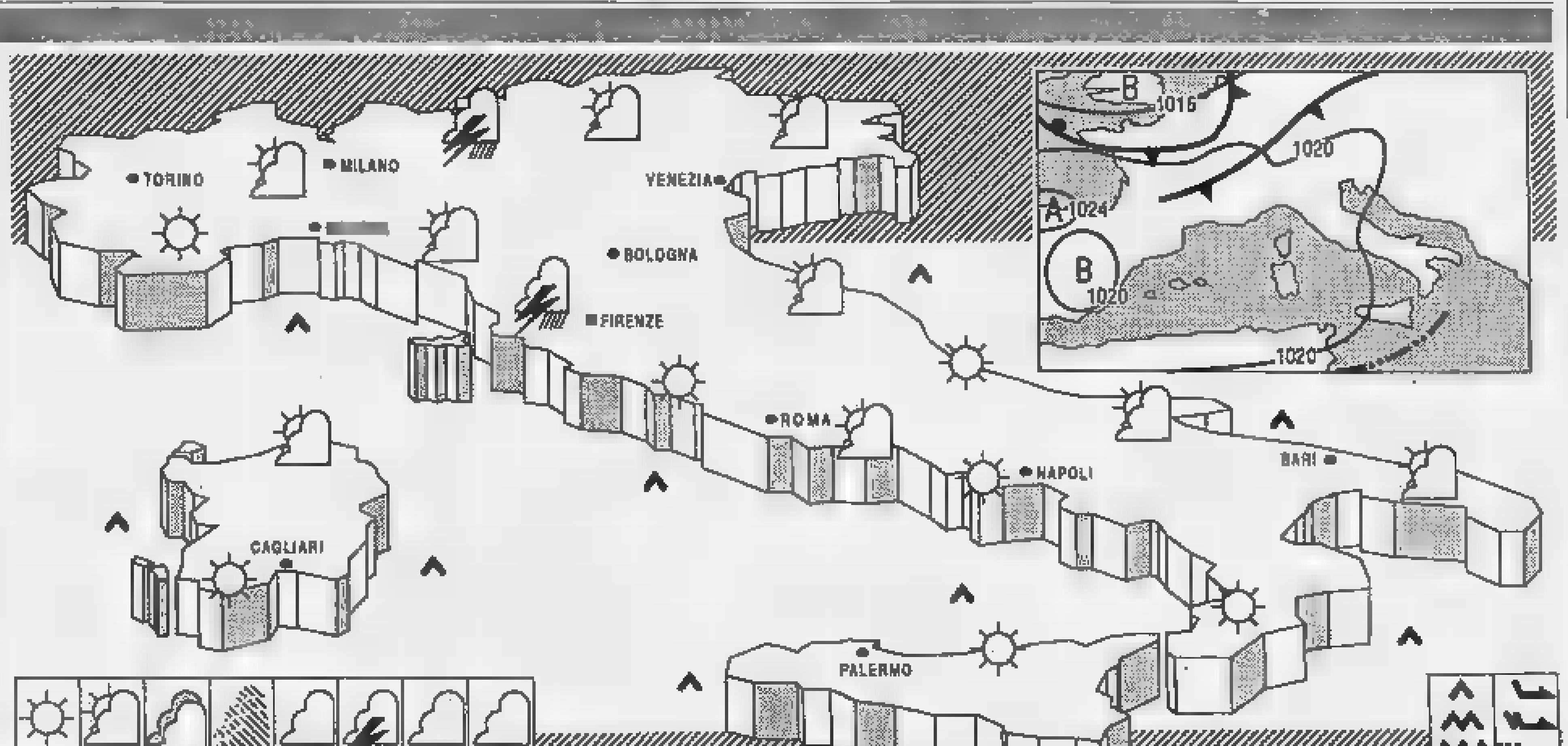
E' esploso il caldo. A rompere gli indugi ed a dare corpo e [redacted]za all'estate entrante [redacted] stato sufficiente l'intervento in forze dell'alta pressione delle Azzorre, supportata [redacted] correnti [redacted] anticicloniche in quota. Ha preso posizione stabile sul Mediterra[redacted] costringendo il flusso delle perturbazioni atlantiche a scorrere a Nord dell'arco alpino.

[redacted] stagione è così cominciata puntualmente sotto i migliori auspici, ma sarà bene puntualizzare che non sarà [redacted] interminabile teoria di giornate assolate e di caldo costante.

L'andamento climatico dell'estate mediterranea è solitamen[redacted] caratterizzato [redacted] tre ondate di calore, [redacted] cui la prima è quella [redacted] iniziata. E' la meno importante, per durata e per intensità di caldo, tantoché la sua sorte è già segnata. Avremo cioè an[redacted] tre [redacted] quattro giorni di sere[redacted] e [redacted] caldo, salvo qualche [redacted]cezione, poi tra venerdì e sabato dovremo fare i conti con un afflusso di aria fresca ed instabile, allorché le «correnti atlantiche» subiranno una instabilizzazione fino a raggiungere l'Italia. [redacted] come viene proposto dai vari centri meteorologici europei, sarà un episodio destinato a lasciare il segno e [redacted] interrompere, o quantomeno a contenere, [redacted] caldo ed [redacted] tempo stabile per il [redacted] della settimana ed oltre facendo salve [redacted] le regioni nordoccidentali, parte delle regioni tirreniche e le due [redacted] le maggiori. Gli episodi temporaleschi avranno la loro esaltazione nelle [redacted] pomeridiane e si abbatteranno più segnatamente sulle regioni settentrionali e centrali d[redacted] potranno assumere localmente carattere [redacted] forte intensità comprese delle grandinate. Trattandosi di instabilità di [redacted] i temporali si svilupperanno [redacted] terra e solo occasionalmente potranno coinvolgere le [redacted] costiere.

Stando alle proiezioni a medio termine affinché possa prendere avvio la seconda e più importante ondata di caldo per durata e intensità bisognerà pazientare almeno fino al [redacted] o 4 [redacted] luglio.

Marcello Lofiredi



NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Un'iniziativa AMMA e CSAO nell'ambito del programma comunitario SPRINT

Sicurezza e innovazione tecnologica

Diciassette relatori provenienti dagli Stati Uniti e da diversi Paesi europei hanno discusso per due giorni delle nuove tecnologie e in particolare delle applicazioni del laser per il miglioramento delle condizioni di lavoro, della sicurezza e del rispetto dell'ambiente

Innovazione tecnologica e sicurezza rappresentano un binomio inscindibile. Non si fa innovazione senza aver valutato prima i risvolti in [illegible] di sicurezza o [illegible] ambiente. Ormai, con sempre maggior frequenza, gli aspetti tecnologici di avanguardia nascono d[illegible] ricerca di una maggior sicurezza o di più elevata qualità ambientale!
Questo è il messaggio che diciassette relatori provenienti da più paesi comunitari e dagli Stati Uniti hanno voluto lanciare nei due giorni del convegno. Tutti sappiamo che nuove tecnologie ci permettono [illegible] seguire costantemente e [illegible] precisione l'evolversi di fenomeni naturali anche di dimensioni catastrofiche quali tifoni e terremoti ma pochi [illegible] che con sofisticate attrezzature, paziente [illegible] dei fenomeni e attenta previsione [illegible] matematica è possibile fare molto di più; la prevenzione è infatti lo [illegible] più valido per correggere [illegible] fatali [illegible] guenze di eventi naturali [illegible] la rapidità e l'efficacia dell'intervento giocano un ruolo determinante nella salvaguardia di vite umane. Tutti siamo testi[illegible] della evoluzione: per esempio chi non si è accorto che sempre c[illegible] maggior frequenza si parla di «laser» nell'industria, nella medicina, nel terziario, nella ricerca applicata? Il laser è infatti oggi l'utensile che per[illegible] di tagliare, forare, saldare ed effettuare trattamenti termici superficiali con grande fl[illegible]bilità ed affidabilità.
Una azienda torinese, la Prima Industrie, ha prodotto nel 1979 il primo robot al mondo di taglio su particolari tridimensionali ed è tuttora il leader mondiale indiscusso nella robotica laser [illegible]. I campi di impiego del laser spaziano [illegible] quello automobilistico ed aerospaziale sino alla produzione [illegible] elettrodomestici e [illegible] mobili in scatolato metallico. All'impiego del laser si associano [illegible] miglioramento delle condizioni di lavoro e il rispetto dell'ambiente: basti pensare [illegible] riduzione dell'inquinamento acustico e del rischio di ferimento con lamiere. In tema di lamiere, poi, quanti sanno che l'industria alimentare, quella edilizia e quella degli elettrodomestici utilizzano da anni le «lamiere preverniciate» mentre ciò non avviene an[illegible] per il settore automobilistico? L'evoluzione della tipologia di rivestimento potrebbe consentire [illegible] domani di stampare le pannellerie auto con lamiere sia parzialmente che completamente già verniciate. Notevoli [illegible] difficoltà: attualmente la tecnologia dei preverniciati è perfettamente collaudata per le lamiere destinate allo stampaggio per piegatura (una normale lavatrice è realizzata con queste lamiere) ma è nella fase di ricerca per le lamiere destinate allo stampaggio profondo. Le vernici infatti devono poter sopportare sollecitazioni importanti [illegible] distacchi o altri danni durante lo stampaggio. Esistono poi altri problemi: una lamiera preverniciata non può essere saldata con i metodi tradizionali e i bordi delle zone tranciate sono privi di protezione contro [illegible] corrosione. Chi potrà, da una parte, formulare rivestimenti organici in grado di superare indenni le operazioni di imbutiture [illegible] dall'altra, porre [illegible] rimedio ai limiti [illegible]runti le difficoltà di saldatura e del dopo tranciatura si troverà con molteplici vantaggi.
Il rivestimento organico potrebbe svolgere anche una ottima funzione lubrificante consentendo di contenere l'uso dei sistemi tradizionali basati sull'olio minerale; lo stampaggio sarebbe sicuramente meno rumoroso e la preverniciatura conferirebbe alla lamiera diverse altre funzioni: la protezione anti corrosione, la sostituzione , inizialmente, [illegible] di fondo fino a poter eventualmente sostituire l'intero ciclo di verniciatura, [illegible] più la già citata autolubrificazione. Evidenti i vantaggi in termini di igiene del lavoro, di ambiente e di sicurezza. Mario Da Re, responsabile della innovazione della Direzione Produzione Pres[illegible] FIAT Auto, [illegible] sostenuto [illegible] convinzione che la strada delle lamiere preverniciate sia percorribile anche per il settore automobilistico e che l'industria italiana possa, in questo campo, giocare un ruolo determinante.

Il 17 giugno si è svolta l'Assemblea annuale [illegible]. Nella foto sopra, al banco di presidenza, [illegible] Barbesino, [illegible]co Devalle, Cesare Annibaldi, Guido Bodrato, Bruno Rambaudi, Sergio Pininfarina, Gianni Merlini, Marco Rivetti, Carlo Bava; [illegible] una [illegible] della sala.

«FINDER», il relè del futuro

Circa 15 anni or sono il relè elettromeccanico si considerava soppiantato entro breve dai progressi della tecnologia elettronica. Oggi questo apparecchio risulta in[illegible] insostituibile negli impianti civili e industriali dopo essersi, naturalmente, ammodernato ed evoluto.
Un'azienda di Almese, la FINDER SPA, e il suo fondatore ed attuale Presidente ed Amm.re Delegato, Piero Giordanino, de[illegible] la loro fortuna alla perse[illegible] nello sviluppare ancora questo apparecchio, aggi[illegible]dolo continuamente dal punto di vista tecnologico e realizzando modelli che di volta in volta rispondevano alle esigenze del mercato.
Giordanino creò la FINDER nel [illegible] [illegible] continuazione [illegible] una sua attività individuale che aveva avuto origine oltre dieci anni prima.
La sua intuizione era stata quella di imporre in Italia un sistema di impianti di illuminazione a relè, senza i classici deviatori. Si trattava di apparecchi all'epoca molto innovativi, in quanto contenuti nelle dimensioni e molto pratici nell'installazione.
Proprio sui relè per impianti civili si basò inizialmente la produzione della FINDER, presto diversificata verso i relè per uso industriale che, a partire dagli anni '70, seppero [illegible] sui [illegible] la più qualificata e diffusa concorrenza internazionale.
La gamma dei prodotti si è continuamente rinnovata e ampliata verso i mercati esteri, mentre la rete commerciale è cresciuta [illegible] pari passo. Oggi la FINDER conta filiali in Germania e Francia, ed esporta in tutto il mondo occidentale ed inoltre in Medio Oriente, Africa, Australia per [illegible] quota del 50% della produzione.
All'inizio degli anni '80 è stato realizzato [illegible] secondo stabilimento a Sanfront, nel Cuneese, che occupa un centinaio [illegible] dipendenti. Anche lo stabilimento [illegible] Almese è cresciuto fino a diventare, con i suoi quattrocento occupati, uno degli stabilimenti industriali più importanti della Bassa Valle di Susa. Il personale è in larga parte giovane e formato in azienda.
La filosofia aziendale prevede [illegible] realizzazione all'interno [illegible] tutte [illegible] fasi del ciclo produttivo, dallo studio e [illegible] creazione delle attrezzature fino alla produzione vera e propria [illegible] relè.
La ricerca tende alla creazione [illegible] [illegible] serie [illegible] al miglioramento [illegible] delle attuali, cercando di abbinare potenza e durata a dimensioni limitate e consumi ridotti.
Con un fatturato previsto per il 1991 [illegible] 41 miliardi di lire (+ 12% sull'anno precedente) la [illegible] si colloca al primo posto nel settore in Italia e tra i primissimi in Europa, dove [illegible]ta [illegible] consolidare la posizione nei prossimi due anni equilibrando altresì la propria penetrazione sui [illegible]i europei. Intanto semina per il futuro aprendo le porte dei propri stabilimenti a scolaresche di tutta Italia.
Sono i tecnici di domani ai quali l'azienda si rivolge anche con pubblicazioni a fini didattici.

Convegni e corsi

■ **«Come padroneggiare fatica, ansia, stress, nei ruoli di responsabilità e [illegible] avvantaggiarsene».** Questo seminario, giunto alla sua 15ª edizione, ha visto la partecipazione di oltre 300 imprenditori. Martedì [illegible] giugno, orario 9/17. Tel. 57.18.426.

■ **«Visi[illegible] guidata alla [illegible]stra "L'Arcano Incanto"».** Il Club Comunicazione d'Impresa propone ai suoi soci una visita guidata alla mostra allestita in occasione del 250° anniversario del Teatro Regio. Martedì 25 giugno, ore 18,30. Per adesioni tel. 57.18.438-54.45.78.

■ **«Centro di supercalcolo Piemonte ed industria. Prospettive di utilizzo e forme di collaborazione».** Incontro organizzato dal Club Dirigenti Informatica e dal Club Dirigenti Tecnici per illustrare le [illegible]lità, le caratteristiche e le possibilità di utilizzo del Centro. Interverranno: Giampaolo **Brizio**, Roberto **Borri**, e Roberto **Righi**. Giovedì 27 giugno, ore 18. Per adesioni tel. 57.18.323.

■ **«In Italia si spendono in ricerche di marketing [illegible] risorse che non nel resto d'Europa, in [illegible] assai spesso si [illegible]de "male"** - **Guida a come trasformare i costi di ricerca in "investimenti"».** Seminario PF3 indetto per il 27 e 28 giugno, con orario 9/17. Per prenotazioni tel. 57.18.426.

■ **«La gestione della qualità nelle aziende manifatturie[illegible]».** Il corso, organizzato dal PF3, è destinato ai titolari d'azienda, amministratori delegati e direttori generali. L'incontro è organizzato in collaborazione [illegible] ISVOR Fiat. 3 e 4 luglio, [illegible] 9/17. (Tel. 57.18.426).

■ **«L'organizzazione e l'immagine aziendale: il contributo professionale della segretaria».** A seguito delle [illegible]merose richieste pervenute il PF3 ha indetto una ulteriore riedizione [illegible] corso per segre[illegible] che intendono arricchire la propria professionalità per l'11 e il 12 luglio. Per prenotazioni tel. 57.18.426.

■ **«Borsano racconta l'ing. Borsano - A cena e dopo con un manager [illegible]».** Organizzato dal Club Dirigenti Tecnici, l'incontro [illegible] svolgerà giovedì [illegible] luglio alle ore 20.15 presso il Polo Club Torino. Per prenotazioni tel. 57.18.372.

■ **«Club Dirigenti Vendite & Marketing».** Si celebra quest'anno il 40° di fondazione del Club. In questa occasione è stata [illegible] organizzata una serata di ga[illegible] [illegible] Polo Club Torino a cui parteciperanno anche il Sindaco Valerio **Zanone** e il Presidente dell'Unione Industriale, Bruno **Rambaudi**.1° luglio - [illegible] 20.30. Per prenotazioni (obbligatoria) tel. 57.18.438.

■ **«La [illegible]va contabilità industriale».** A seguito delle numerose richieste pervenute il PF3 ha indetto per venerdì 19 luglio un'ulteriore riedizione del corso destinato a imprenditori e responsabili amministrativi. (tel. 57.18.426).

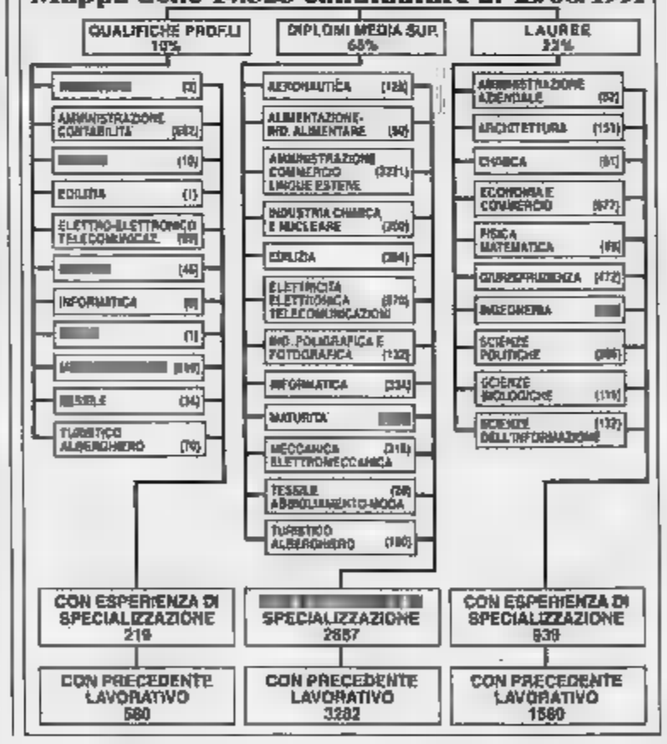
■ **«Club Comunicazione d'Impresa».** Assemblea Ordi[illegible] [illegible] Club organizzate per lunedì 8 luglio presso il [illegible] Domenico di Chieri. Seguirà un incontro [illegible] cui interverrà il responsabile delle [illegible]ine economiche della Stampa, Ugo **Bertone**. Per prenotazioni (obbligatorial tel. 57.18.438.

■ **«Advanced Management System».** Proseguono i moduli del Programma di Formazione per Dirigenti organizzati dall'AMMA. Lunedì 1° luglio si svolgerà quello dedicato all'«Informatica»; relatore Massimo **Gratarola**. Per prenotazioni tel. [illegible].

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

Mappa delle 14.323 candidature al 18/06/1991



CREATIVITÀ ITALIANA
PRODOTTI E TECNOLOGIE
INTERNAZIONALI

MEDICINA & LAVORO
Sono interessati a problemi di:
MEDICINA - IGIENE INDUSTRIALE - ERGONO[illegible] - PSICOLOGIA - SICUREZZA SUL LAVORO?
Chiedete di ricevere gratuitamente il PERIODICO:
MEDICINA & LAVORO,
telefonando o scrivendo a:
Poliambulatorio LARC
Corso Venezia 10 - 10155 TORINO
Tel. 011 260.847
Fax 011 24.62.408

IL MUTUO
E' LA [illegible] DI FINANZIAMENTO PER PICCOLI [illegible] GRANDI PROGETTI
Il passaggio dall'ideazione alla con[illegible] opportunità di realizzare piccoli e grandi progetti è legato alla possibilità di ottenere credito. FONPIEMONTE esiste per questo, esiste per dare credito alle vostre idee ed alla vostra determinazione.
TIPI DI FINANZIAMENTO:
- mutui "prima casa", in Lire e in valuta;
- mutui fondiari ed edilizi ordinari, in Lire e in valuta;
- mutui agevolati per la realizzazione di programmi di edilizia abitativa con contributi statali e regionali;
- mutui agevolati per interventi [illegible] alberghieri [illegible] contributi pubblici;
- mutui finanziati con il ricavo dei prestiti in valuta estera, assistiti da garanzia dello Stato per il rischio di cambio, concessi dal Fondo di [illegible] del [illegible] d'Europa;
- mutuo Opere Pubbliche;
- anticipazioni fondiarie ed edilizie, in Lire e in valuta.
DARE CREDITO AI PROGETTI E' UN PROGETTO DI GRANDE UTILITA'
FONPIEMONTE
[illegible] - Corso Monvercchio, 39 - Tel. 011/56.11.400 - [illegible] 011/[illegible]

MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Le problematiche che gli imprenditori devono affrontare per rendere competitive la propria azienda sia sul mercato interno che su quello internazionale diventano ogni giorno più impellenti e la loro risoluzione non può più attendere.
La risposta a queste esigenze è rappresentata dal potenziamento produttivo-commerciale e dal consolidamento finanziario dell'impresa realizzabili con il ricorso al credito [illegible] e lungo termine.
MEDIOCREDITO PIEMONTESE si propone oggi come consulente finanziario dell'azienda nella gestione globale del bilancio. In tale veste oltre alla clientela, cita ai tradizionali prodotti, finanziamenti personalizzati destinati alle imprese di ogni settore e non più legati soltanto alla realizzazione dei programmi di investimento.
Parliamo ad esempio [illegible] Multiscadenza e di Multivaluta.
MEDIOCREDITO PIEMONTESE
finanziamenti personalizzati proposti dalla vostra banca a mediotermine.
Torino - Piazza Solferino, 22.
Per informazioni: Tel. 011/5529.224-236-271-307 Fax 5529323-517012
Finanziamento MultiScadenza
[illegible] lire
Soggetti finanziabili: imprese appartenenti a tutti i settori;
Programmi finanziabili: potenziamento produttivo-commerciale [illegible] dell'impresa;
[illegible] Finanziamento a [illegible] prorogabile.
Importo: minimo 200 milioni;
Durata: 24 mesi a opzione, alla scadenza, di rimborso totale o di ammortamento nei successivi tre o cinque anni;
Tasso: fisso per i primi 24 mesi, variabile per il restante periodo;
Garanzie: da concordare caso per caso.
b) Finanziamento a 5 anni prorogabile.
Importo: minimo 200 milioni;
Durata: 5 anni e opzione, alla scadenza, di rimborso totale o di ammortamento nei [illegible] 5 anni;
Tasso: variabile per tutta la durata;
Garanzie: [illegible] concordare caso per caso.
Finanziamento MultiValuta
Finanziamento in E.C.U., in eurovaluta [illegible] in eurolire
Soggetti finanziabili: imprese appartenenti a tutti i settori;
Programmi [illegible] potenziamento produttivo-commerciale e consolidamento finanziario dell'impresa;
Importo: minimo 200.000 E.C.U. od equivalente in altre divise comprese le eurolire;
Tasso: variabile, indicizzato al tasso interbancario sull'eurovaluta prescelta;
Durata: 5 anni, con un preammortamento generalmente di 1 anno, oppure 7 anni, con preammortamento di 2 anni;
[illegible]mborso anticipato: possi[illegible] rimborso anticipato, decorsi almeno 18 mesi;
Opzione: possibilità di convertire l'eurovaluta prescelta in lire, decorsi almeno 18 mesi;
[illegible]: da concordare caso per caso.

I NOSTRI SOLDI

Bot e Cct, il trasloco si fa con poca spesa

Il mio problema è questo: ho un conto corrente e un deposito titoli in amministrazione presso una banca, la quale, a mio giudizio, non si è comportata molto bene nei miei confronti. Vorrei chiudere il conto e avere indietro i miei titoli (Bot, Cct, Btp, Ctol, ma mi è stato detto che ci vogliono almeno sei mesi di tempo e che, poi, a mio parere ci sarebbero le spese di ristampa dei titoli, alquanto onerose. Ho cercato nei miei documenti la copia della delega rilasciata a suo tempo alla banca per l'amministrazione dei titoli, ma non l'ho trovata. Mi può dare lumi?», scrive la signora I. A. G. (lettera firmata), di Torino.

Occorre distinguere, gentile signora, tra i Bot e gli altri titoli. I Bot generalmente non esistono materialmente, a meno che non sia stato richiesto, al momento della sottoscrizione, il possesso dei relativi certificati, che in quel caso, e solo in quel caso, vengono stampati. Per i Bot valgono, come possesso dei titoli, le ricevute di avvenuta sottoscrizione.

Per gli altri titoli di Stato di cui la lettrice vorrebbe la restituzione, invece, la cosa è possibile, ma indubbiamente ci vuole un po' di tempo e una certa spesa, perché i titoli di Stato, che normalmente sono accentrati presso la Banca d'Italia, sono in larga parte raggruppati in certificati di grosso taglio (di parecchi miliardi di lire) e la disponibilità di tagli correnti si è rarefatta.

D'altra parte, i sottoscrittori non hanno alcun motivo di ritirare i titoli di Stato, se non quello di metterli in cassetta di sicurezza, perché non si fidano del deposito amministrativo, o qualche ragione del genere. Infatti, tutte le operazioni che si vogliono fare sui titoli di Stato, si possono effettuare sulla base di scritture contabili, senza avere la disponibilità materiale dei titoli stessi (anche se qualche notaio conserva l'abitudine di chiedere i certificati, per un vincolo di tutela o per cauzione). Non sarebbe necessario attendere 6 mesi, ma pochi giorni.

A questo proposito, pensi che ci sia un equivoco con il tempo occorrente per avere i titoli di nuova sottoscrizione, i quali, generalmente, dati i gravosi impegni del Poligrafico, vengono stampati e consegnati per lo stacco della prima cedola, sei mesi dopo la sottoscrizione. A questo punto, il mio consiglio sarebbe di semplificare l'operazione, per ridurre tempo e spesa.

La lettrice può trasferire i suoi titoli in deposito amministrato presso un'altra banca, dando le opportune disposizioni alla banca dove attualmente si trovano, e stando attenta a precisare che il trasferimento dev'essere effettuato «tramite il conto accentrato presso la Banca d'Italia».

Così, l'operazione richiederà poche ore e sarà evitato il costo della «ristampa», cioè della stampa di tagli dei titoli corrispondenti ai suoi investimenti (presumo ridotti).

Aggiungerò, che se si trattasse non di titoli di Stato, ma di azioni o di obbligazioni, diciamo così, «normali», quasi tutte accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. - Istituto per la custodia e l'amministrazione a livello di valori mobiliari, costituito nel 1978 e trasformato, nell'86, in società fiduciaria in società di servizi - la procedura è molto più semplice. L'Istituto tiene sempre una certa quantità di tagli piccoli a disposizione dei possessori che manifestino la volontà di avere materialmente i propri titoli.

Mario Salvatorelli

Intesa sulle valute; per Gorbaciov sì politico ma niente piano Marshall

G7, una rete per il dollaro

L'Urss «associata» al Fondo

LONDRA
NOSTRO INVIATO

I sette grandi dell'economia mondiale cercheranno di stabilizzare il cambio del dollaro «se necessario con una appropriata azione concertata sui mercati valutari»: il segreto è quando, e a quale livello. Per i tassi di interesse ogni Paese li regolerà come gli pare; le prospettive economiche migliorano, con la fine della recessione in Usa e Canada e crescita in Germania e Giappone. L'Unione Sovietica riceverà probabilmente lo statuto di «membro associato» del Fondo monetario internazionale, creato per l'occasione, nel prossimo ottobre a Bangkok; ma di impegnare grandi somme negli aiuti a Mosca si parlerà poi, quando le riforme avranno dato risultati tangibili.

In realtà hanno litigato abbastanza prima di giungere a una conclusione i ministri del Tesoro e i banchieri centrali dei 7 Grandi, riuniti ieri a Londra. Il comunicato finale è frutto di una scelta delle parole piuttosto delicata» racconta il ministro francese Pierre Bérégovoy. L'ascesa del dollaro, il 20% dall'inizio dell'anno, non piace alla Francia e al Giappone, a cui impedisce di ribassare i tassi di interesse, e nemmeno all'Italia. La Germania invece ostenta indifferenza. È chiaro che vogliano gli americani stessi, se davvero fermare il dollaro, perché danneggia il loro export, o lasciarlo salire per il successo emotivo e politico di cui è simbolo.

Si è davvero raggiunta un'intesa? Il Cancelliere dello Scacchiere britannico, Norman Lament, padrone di casa, si rifiuta di andare al di là del comunicato, ove si afferma «l'impegno a cooperare strettamente, in considerazione del bisogno di mantenere ordinati i mercati». Ma è proprio alle parole che invita a guardare Bérégovoy: quel «necessario attraverso una appropriata azione concertata», dice è una dizione che appaia spesso ai comunicati del G-7».

Se e quando le banche centrali interverranno per fermare l'ascesa del dollaro, e a quale livello, è naturalmente un segreto ben custodito. L'impressione delle prime ore è che alla moneta americana venga lasciato ancora un modesto margine di crescita, dopo il quale si interverrà decisamente. Sempre Bérégovoy, che nei giorni scorsi aveva indicato come desiderabile un livello del dollaro di 6 e 6,2 franchi francesi (1320-1360 lire) precisa che «dopo questo G-7 allargherai la forchetta, non vi posso dire in quale direzione».

Dai cambi delle monete dipendono i tassi di interesse, che alcuni Paesi desiderano ridurre ma che l'instabilità dei cambi sconsiglierebbe di lasciare dove sono. E agli Stati Uniti si raccomanda ancora una volta da soli le condizioni per tassi più bassi, riducendo il loro deficit di bilancio.

Sull'Unione Sovietica i 7 ministri hanno rinviato le grandi decisioni al vertice dei 7 capi di Stato e di governo, che si riunirà sempre a Londra tra meno di un mese. La situazione viene considerata preoccupante ma il grande piano di aiuti Javlinski-Harvard non ha alcuna possibilità di essere accettato: per Lamont «non sarebbe neppure la migliore soluzione» in astratto. La Germania aveva chiesto l'ingresso dell'Urss nel Fondo monetario a pieno diritto, ma prevale l'ipotesi dello statuto di associazione.

Stefano Lepri

CARLI

«Italia troppo a rilento»

L'Italia con imbarazzo al tavolo dei Sette grandi: altre volte lo si sarà detto a sproposito, ma questa volta forse c'è del vero. Il ministro del Tesoro Guido Carli, visibilmente affaticato dopo le sei ore filate di riunione del G-7, pranzo di lavoro compreso, sintetizza in poche parole ciò che ha detto della situazione del nostro Paese; e non c'è nulla di cui essere fieri. «La manovra di bilancio procede stentatamente ed è ancora in discussione in Parlamento. Il gettito dell'autotassazione in maggio e giugno è risultato inferiore al previsto»: dunque il deficit di bilancio italiano per il '91 si allarga. Non è una buona notizia da dare in un consesso dove l'ampiezza dei deficit è una delle preoccupazioni per il buon governo dell'economia mondiale. Né Carli ha potuto vantare nuovi provvedimenti capaci di migliorare la situazione: «Il disegno di legge sulle pensioni non è ancora stato presentato...». [s. l.]

Guido Carli, ministro del Tesoro

Silvano alla Stet

Iri, nomine e intesa con la Rai

ROMA. Il comitato di presidenza dell'Iri ha chiuso la «campagna nomine» del 1991 con una raffica di designazioni per Stet, Ilva, Sme, Finmare e Fincantieri, ponendo nel contempo le basi per una soluzione sulla «controversa questione» del conferimento di tutti gli impianti tecnici Rai «ad una unica società di gestione del gruppo».

INTESA IRI-RAI. «Si tratta della prima decisione di questa sorta - ha spiegato Bruno Corti del comitato di presidenza, al termine di un incontro fra i vertici Iri e azienda radiotelevisiva in occasione dell'approvazione del bilancio - per poter affrontare finalmente il grande e incombente problema che riguarda l'intero sistema delle telecomunicazioni». Sotto la guida di Gianni Pasquarelli, l'ente radiotelevisivo pubblico riceve, dunque, dall'Iri di Franco Nobili non solo un esplicito riconoscimento per i passi compiuti sul fronte della economie di gestione e del realismo delle valutazioni», ma anche la garanzia di un convolgimento nel futuro sistema di gestione unitaria e coordinato di tutti gli strumenti di comunicazione.

NOMINE. Come si è detto, il comitato di presidenza dell'Iri ha rispettato le previsioni della vigilia. Alla capogruppo siderurgica Ilva va, in qualità di presidente, Sergio Trauner (membro del comitato di presidenza dell'Iri), che succede a Mario Lupo, passato da tempo alla vicepresidenza della Iritecna. Di area liberale, Trauner è nato ad Atene nel 1934; è lungo avvocato professionista in Cassazione, è stato consigliere di amministrazione Finmare e poi consigliere Efim.

Alla presidenza della finanziaria alimentare Sme è stato designato Giancarlo Elia Valori, attuale presidente della società di supermercati Gs (succede a Luigi Girardin, ora presidente Ufapi; mentre come amministratore delegato è stata decisa la conferma del nome di Mario Artali. Conferme, anche, per i vertici delle due società legate al settore marittimo: alla Finmare, il presidente Attilio Oliva e l'amministratore delegato Ezio Alcide Rosina; alla Fincantieri il presidente Enrico Bocchini e l'amministratore delegato Corrado Antonini.

STET. Infine, alla finanziaria delle telecomunicazioni, al posto del dimissionario Giuliano Graziosi, è stato designato come amministratore delegato Francesco Silvano, insieme all'altro consigliere delegato Umberto Silvestri.

Proprio la Stet ha tenuto nerdì - sotto la presidenza di Biagio Agnes - la sua assemblea annuale: il bilancio si è chiuso con un utile netto di 748 miliardi di lire; il dividendo sarà di 100 lire per ogni azione ordinaria e di 120 lire per quelle privilegiate. Nel gli investimenti hanno raggiunto i 10.610 miliardi (+19%), il fatturato consolidato è stato pari a 19.964 miliardi (+12,68) e il margine operativo lordo è salito a 9822 miliardi. [r. e. s.]

Ma si dimettono De Giorgi e Grandi, gli strateghi dell'operazione Continental

Pirelli, due delfini per Leopoldo

Salgono il figlio Alberto e il genero Tronchetti

MILANO. Con mossa fulminea, Leopoldo Pirelli ha cambiato il vertice della Pirellona e, di fatto, il vertice del gruppo, portando in prima linea i due delfini: il figlio Alberto e il genero Marco Tronchetti Provera, e restituendo responsabilità operative a Filiberto Pittini che, da circa tre anni, si considerava in parte pensionato. Gianbattista De Giorgi e Ludovico Grandi, che avevano condotto l'operazione Continental, si dimessi dalle cariche di amministratore delegato di Pirelli Spa e di direttore generale di Tyre Holding, restando il primo alla vicepresidenza della Spa e il secondo nel Supervisory Board della Tyre.

Le complicazioni dell'avventura tedesca hanno, evidentemente, reso necessaria questa decisione. Del resto, già da aprile le fila della trattativa Continental erano state affidate a Pittini, e il primo risultato concreto era stato, il 9 maggio scorso, il licenziamento di Horst Urban. Da allora, i due gruppi avevano annunciato la ripresa delle trattative, ripresa che alla assemblea di Pirellona, Leopoldo Pirelli ha riconfermato. Ma è giusto ricordare che a De Giorgi si deve la spinta a uscire dal tradizionale immobilismo, per tentare grandi disegni internazionali (Opa Firestone del febbraio '88 e operazione Conti).

Avventure così impegnative avevano preoccupato i responsabili della finanza. Perplessi sui costi si dice fossero lo stesso Tronchetti, da due anni alla guida della Sip di Basilea, e Vincenzo Sozzani, amministratore di Pirellina. E' infatti compito loro assicurare i finanziamenti di un gruppo leader cui, tuttavia, manca alle spalle un azionista con grossi capitali.

Pittini, cui il consiglio di Pirelli Spa ha attribuito «poteri esecutivi per la gestione della società», sembra l'uomo giusto, non solo per il dialogo con Conti, ma per ricomporre le fratture di Pirelli. In Pirellona egli sarà coadiuvato da due nuovi amministratori delegati, Piero Sierra (dall'85 alla Pirelli Brasile) per i settori operativi, e Marco Tronchetti per finanza e affari generali. Alberto Pirelli rientra invece dalla Turchia e diventa, con De Giorgi, vicepresidente della Spa. In Tyre il posto di Grandi alla direzione generale è stato affidato a Luciano Mattioli (già membro del Board di Tyre Holding), mentre Sierra assume la vicepresidenza e Carlo Bianchieri la vicedirezione generale.

Un'ultima osservazione: la fuoriuscita di Sierra, che nel gruppo ha sempre ricoperto incarichi nel settore pneumatici, è un ulteriore segnale che l'operazione Continental resta prioritaria. [v. s.]

ITALGAS

Più utili e nuovo consiglio

TORINO. Un fatturato netto di gruppo a 2682 miliardi con un incremento del 20,2 per cento rispetto al (2231 miliardi), un utile netto di 78 miliardi (più 10%) e un cash-flow di 467 miliardi a fronte dei 424 del 1989 con un miglioramento del 10,2%. I dati più significativi del conto economico 1990 presentato dal gruppo Italgas (Eni) all'assemblea degli azionisti che ha deciso la distribuzione di un dividendo di lire per azione (pagabile dal 7 luglio) e nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Nel consiglio (scontata la conferma alla presidenza di Carlo Da Molo) ci sono diverse novità. Risultano eletti: Aurelio Angeli, Carlo Biforali, Pietro Celletti, Lorenzo Circosta, Antonio Di Raimondo, Angelo Ferrari, Giorgio Gagna, Pietro Mallardi, Arnaldo Mauri, Vittorio Meazzini, Franco Mellano, Alberto Meomartini, Nicola Mongelli, Graziano Mori, Massimo Ottaviani, Mario Rey, Roberto Romei.

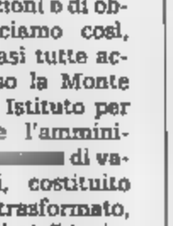
I NOMI E GLI AFFARI

Ferruzzi, ora Raul è proprio fuori (con barca e aereo)

MILANO. Sarà maschio o femmina? **Carlo Sama** non vuole dire nemmeno questo, limitandosi a comunicare «da ottobre ogni giorno il buono». La consegna del silenzio, tra i membri del clan ravennate, è strettissima: anche il sesso del figlio di Carlo e **Alessandra Ferruzzi** resta segreto. Alla fine della assemblea Montedison, mentre Sama e **Giuseppe Garofano** polarizzano l'attenzione dei giornalisti, **Arturo Ferruzzi** e il figlio Alessandro sgusciano via inosservati.

Il riserbo di Carlo Sama

Il silenzio è la nuova arma dei Ferruzzi che, sabato, alla assemblea della holding di famiglia hanno ufficializzato il cambio del timoniere: Arturo Ferruzzi al posto di **Raul Gardini**. Nel ribaltone, il clan ha perso una delle quattro ruote: alla assemblea il 23 per cento di Idina, di Raul. Ma, forte di una maggioranza schiacciante il clan rinserra i ranghi. Dopo undici anni di totale sudditanza al bel Raul (che è rimasto presidente onorario di Montedison), inizia l'era del primogenito di Serafino. Il Re è morto, viva il re!

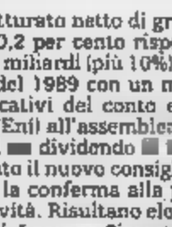


Alessandra Ferruzzi

Raul tace, tacciono i suoi convocati, **Piero Schlesinger** e **Piero Trimarchi**. Nessuna pedina legale si è mossa. E intanto qualche amico di amici sussurra che molte grane di Raul avevano impensierito i familiari, in particolare un certo piglio di onnipotenza che, tra l'altro, si concretizza in una escalation di spesa. Alla sfida velica americana costa un occhio della testa, e poi c'è l'aereo. Un aereo, corredo di tre piloti e due hostess, è a disposizione di Gardini 24 ore su 24, un noleggio inferiore ai 5/6 milioni per ora.

Non che i Ferruzzi si facciano niente. Ognuno di loro ha la sua bella barca, Sama corre felice sulla sua «Testarossa», rischiando di rompersi la propria. Ma il nonno era contadino, e ogni soldo è un soldo. A proposito di soldi, anche i conti del «Messaggero» sono da qualche tempo sottoposti ai controller di Montedison. Tuttavia, Sama smentisce ipotesi di vendita del quotidiano romano diretto da **Mario Fenzinelli**. «Vendere?», dice, «e perché?

Garofano il proconsole



Arturo Ferruzzi

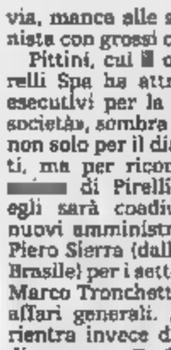
mai noi siamo compratori».

La famiglia tace, ma in assemblea parla Garofano e mette tanti puntini sulle i. Chiarisce che Enimont non si poteva proprio comperare, con tutti i vincoli che c'erano sopra. Poi aggiunge che Montendison non corre affatto dietro all'Eni, se mai viceversa. Ma i contatti sono molti possibili partner, e per questo Montedison ha deciso di tenersi quel pacchetto pari al 5,7% del capitale, frutto di un diritto di prelazione pronto per eventuali alleanze.

Garofano non si limita a mettere in chiaro le cose della bottega, sistema con ordine le cose di casa. «La famiglia Ferruzzi ha avuto un grande coraggio, la scalata Montedison è stata un'intuizione felice. I Ferruzzi sono una dinastia di veri imprenditori: avrebbero potuto staccare cedole, hanno seguito le grandi idee di Gardini. Oggi non è più tempo di operazioni mirabolanti, è tempo di industria e serenità». L'ultima perla: «Gardini? Ci parliamo tutti i giorni». Magari toccherà proprio a Garofano far da mediatore anche se da Parigi **Jean-Marc Vernes** lancia messaggi di pace.

Mediare, far da Ciarrapichi, comunque non sarà facile: Arturo, Alessandra e Franca non cambiano rotta. Qualcuno ipotizza che Raul si terrà in disparte per un po', poi tornerà, non si può fare a meno di una personalità come la sua. Intanto, il cambio della guardia prosegue. Tra settimana, l'assemblea della Ferfin riconfermerà alla presidenza **Ivan Gardini**, unica vittima innocente di questo pasticcio. In Ferfin il primo posto toccherà ad Arturo, il quale si porterà in consiglio un altro membro della giovane generazione: **Alberto Zagnoni**, marito della primogenita Desideria, figlio di un costruttore bolognese.

Raul Gardini il licenziato



Silvio Berlusconi

L'avvocato Schlesinger

Da Ravenna torniamo a Milano, dove il quiz del giorno sono i rapporti tra **Silvio Berlusconi** e il psi. Il primo campanello squilla il 13 giugno. Luogo: Erice, protagonista: **Bettino Craxi**. Mangiando un gelato di crema e cioccolato, il segretario del psi parla delle prossime elezioni siciliane, della vittoria dei «sì». «Sul referendum abbiamo ingaggiato battaglia, non ho fatto comizi», chiarisce. «Non c'è stata una campagna di spot, mentre gli altri l'hanno fatta anche sulle tv private. Del resto Fininvest è senza patria, incassa e basta».

Lunedì 17 giugno, via del Corso, la Sicilia ha fermato l'onda socialista: **Giulio Di Donato**, vicesegretario psi, attacca tutti e dice: «... gli intellettuali di sinistra sostengono che Gava è meglio di Craxi; Berlusconi, per il quale ci siamo fatti in quattro, fa quello che fa...». L'accusato, il Silvio, prudentemente tace.

Bettino Craxi segretario psi

Sacchi

PER VINCERE **10 MILIONI** A
SETTE PIU'
OGGI DEVI FARE **401**
L'appuntamento è con canale 5
tutte le sere alle 20,20

MISURA
VI AUGURA [redacted] VINCERE CON SETTE PIU'

66		12			[redacted]
	39		18		1
9	29	JOLLY MISURA		89	
	76		30	46	57
26					4

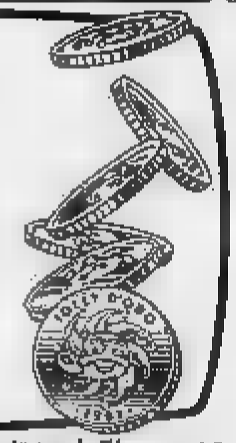
GUIDA [redacted] GIOCO

Somma dei numeri rimasti ....
Numero del giorno di nascita + ...
Numero del mese di nascita + ...
Totale = ...
Eventuale Jolly Misura + ...
SOMMA FINALE ....

Se il totale è giusto chiama il Centralone della Fortuna entro le ore **24,00** di questa sera e tra le ore **9,00** e le **20,00** di domani al: [redacted] 1678 - 35038

(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

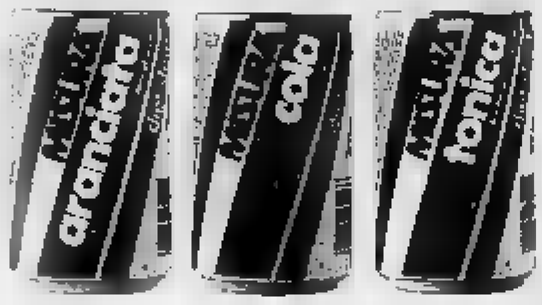
10* **MILIONI**
AL GIORNO IN JOLLY D'ORO
SINO AL 28 GIUGNO
290* **MILIONI**
*IVA COMPRESA



REGOLAMENTO: **Cancella i numeri apparsi questa sera in TV**, e somma tutti quelli rimasti sulla tua cartella, aggiungendovi i numeri corrispondenti **al giorno ed al mese della tua nascita** (esempio: 20 Dicembre: +20+12). **Se il risultato è il numero che appare qui in alto telefona gratuitamente** da tutta Italia al **Centralone della Fortuna**, chiamando il "Numero Verde", per lasciare le tue generalità. Partecipersi all'estrazione del gioco di oggi per vincere **10 Milioni**. Conserva questo sticco tratteggiato, da esibire se vinci. **N.B. E per aiutarti a vincere c'è il Jolly Misura**: che ti consente di sommare o sottrarre - a tua discrezione - il **numero 3** - al tuo totale di oggi. Buona fortuna da Sette Più e Misura.

MISURA

Se volete togliervi piacevolmente la sete con qualcosa di dolce [redacted] zucchero (saccarosio), qualcosa di frizzante ma non troppo gasato, [redacted] bibite Misura sono fatte per voi. Come tutti i prodotti Misura, anche [redacted] bibite [redacted] studiate per aiutarvi a stare in forma, e per darvi benessere e gusto. Cercatele: troverete tutto [redacted] buono [redacted] stare bene.



SAPETE CHE BEVENDO UNA NORMALE BIBITA IN LATTINA VI MANGIATE QUALCOSA [redacted] SEI CUCCHIAINI [redacted] ZUCCHERO? ORSU', GENTE, CI VUOLE MISURA: ARANCIATA, COLA, TONICA E POMPELMO.

ECONOMICI

(segue da pagina 11)

[redacted] Domande lavoro e impiego

impiegati

ADDETTA alle relazioni commerciali, pratica di organizzazione aziendale e contabilità, offresi seria ditta. Passaggio diretto. [redacted] 011 960.6514 dalle 12 alle 14.30.

ASSISTENTE di Direzione ufficio commerciale uso PC contatti [redacted] valuto [redacted] collaborazione posizione analoga. Scrivere: [redacted] kompass 2143 - [redacted]00 Torino.

ASSISTENTE
[redacted] disponibilità esigenze [redacted] esperta contatti [redacted] inglese francese fluenti lunga esperienza import export disponibile viaggiare libera subito esamina serie proposte aziende medie dimensioni. Tel. 050.9840

CAPOCONTABILE anni 40 esperienza pluriennale maturata in studi professionali bilanci [redacted] adempienti fiscali [redacted] offresi seria ditta Tel. 369.[redacted]

CONTABILE esperienza decennale su [redacted] completa autonomia, offresi [redacted] possibilità passaggio [redacted]. Telefonare al 907.3729.

CONTABILE esperienza ultradecennale, clienti/fornitori, generale, IVA, banche, prima nota, IBM 36, offresi subito passaggio diretto Tel 822.3459 ore pasti

CONTABILE ultraventennale esperienza; [redacted] generale, prima [redacted] PC, cassa banche, clienti fornitori, [redacted] diretto offresi. Tel. 358.307

CREATIVO ricerca collaborazione con agenzia pubblicità, editore. Tel. 011 995.3338 serali

DIPLOMATA in elettronica e con qualifica di operatore contabile cerca primo impiego. Tel 309.6795.

DIPLOMATO esperienza [redacted], [redacted] imposte dirette, computer, cerca impiego. Telefonare 790.956

DIPLOMATO 53enne offresi attività commerciale esterna mercioni fiducia passaggio diretto 1/9/1991 zone Volpiano, S. Mauro, Settimo Torinese. Scrivere: Publikompass 5509 - 10100 Torino.

DIRETTORE commerciale cerca seria azienda produzione articoli durevoli, semidurevoli o di grande consumo che necessiti di un sicuro collaboratore per un concreto sviluppo. Ho 56 anni, notevole esperienza organizzazione interna/estera aziende, conduzione personale, mentalità vincente funzione alter ego proprietà. Referenze ineccep[redacted]. Tel 011 957.1055.

DISEGNATORE progettista [redacted] in vari settori tecnici Telefonare 920.6578

ENGLISH at all levels bilingual-native speaker instructors translations available, [redacted] permanent employment. [redacted]

ESPERTA [redacted], gestione fornitori, clienti, inserimento dati terminale, segreteria. [redacted] Tel. 793.324

EX carabiniere ottima presenza offresi come autista accompagnatore e assistente di fiducia max serietà. Tel. [redacted]

GEOMETRA 40enne [redacted] ufficio tecnico e cantiere [redacted] concrete proposte. Tel. 382 194 - 373.073.

IMPIEGATA [redacted] pluriennale esperienza bolle fatture clienti-fornitori-magazzino, uso computer, [redacted] zona Est, anche part-time. Tel. 895.976.

IMPIEGATA 26enne esperienza quadriennale presso commercialista offresi [redacted] gio diretto Tel 915.1751 [redacted]

INGEGNERE [redacted] con [redacted] gestionale [redacted] organizzazione [redacted] conduzione [redacted] Scrivere: Publikompass 8232 - 10100 Torino.

LAUREATO Economia e Commercio 37enne, conoscenza contabilità industriale, contabilità generale e bilancio, IVA, uso PC; cerca lavoro [redacted] azienda o [redacted] dio commercialista. Tel. 347.1689 oppure 402.0119

[redacted] programmatore, esperto [redacted] offresi, anche part-time. Scrivere: Publikompass 8237 - 10100 Torino.

PERITO elettrotecnico 28enne volenteroso esperienza manutenzioni e [redacted] impianti esamina proposte, disponibilità turni, passaggio diretto. Tel. 249.8854

[redacted] 20enne. [redacted] esperienza settore commerciale, francese/inglese, stenodattilo. Tel. 949.2084

RAGIONIERA esperienza pluriennale prima nota clienti fornitori IVA banche utilizzo sistema IBM offresi a seria azienda passaggio diretto. Tel 251.928.

RAGIONIERA pratica IBM esperienza ufficio cerca impiego. Tel. 797.203.

RAGIONIERA 24enne esperienza pluriennale offresi disponibilità immediata. Tel. ore pasti 642.646 - 317.1743.

RAGIONIERA 27enne, esperienza [redacted] commerciale, bolle, fatturazione, gestione clienti e magazzino sistema IBM [redacted] Disponibile [redacted] Tel 233.016

RAGIONIERA 27enne, pratica contabilità e lavori ufficio, offresi presso ditta o negozio. Tel. 402.1027.

SEGRETARIA quindicennale esperienza professionale tenuta iva adempimenti fiscali e previdenziali esamina proposte. Tel. 964.8028 - 964.6592

SIGNORA, esperienza 30ennale gestione acquisti, vendite, magazzino, contabilità ordinaria, uso PC, offresi Tel. 375.035.

SIGNORA inglese, segretaria, corrispondente, addetta contatti con clientela estera, traduttrice, interprete. Tel. 355.379.

SIGNORA 43 anno ventennale esperienza ufficio commerciale con nozioni di [redacted] tabilità offresi. Tel. 904.1299

VENTENNE diplomata, uso PC, conoscenza DB4 Chiller, cerca lavoro presso seria ditta od ufficio. Telefonare 34[redacted].

21ENNE, diploma magistrale e diploma [redacted] d'impiegata [redacted] regionale buste paga, cerca primo impiego Tel 011 780.1621

21ENNE diplomata esperienza lavori ufficio contabilità computer centralino e dattilografia, offresi zona Lanzo Borgaro Telefonare allo 011 926.8724.

22ENNE diplomata, [redacted], conoscenza [redacted], computer [redacted] inglese, offresi. Telefonare 737.120

23ENNE contabile dattilografa centralinista con esperienza presso uffici commerciali cerca impiego presso ditta. Tel 011 781.686.

27ENNE con triennale esperienza spedizioni internazionali export aereo o terrestre [redacted] serio impiego passaggio diretto Tel 856.378

40ENNE impiegata di concetto esperienza decennale paghe e contributi offresi. Tel. [redacted].

45ENNE gestione contabile banche clienti e fornitori uso P.C., offresi a piccola o media azienda. Tel. 443.820.

dirigenti

DIRETTORE amministrativo 40enne lunga esperienza di gestione globale [redacted] dale, esaminerebbe offerte. Tel. 371.082.

DIRETTORE organizzazione e marketing si propone come [redacted] operativo in azienda emergente. Scrivere: Publikompass 7851 - 10100 Torino.

DIRIGENTE bancario in pensione, disponibilità tempo pieno offresi anche altre mansioni. Scrivere: Publikompass 6344 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. MONTATORE ascensorista cercasi [redacted] 682.0602 - 605.2275 ore ufficio

CERCASI solo per [redacted] esperti elettricisti impiantisti cablatori montatori meccanici carpentieri tubisti. Tel 901.5115.

CERCHIAMO ambosessi tutt'età per introdurre cinema televisione moda. Telefonare allo 06 325 0250

DITTA di Ozegna Canavese (Torino) ricerca carpentieri ferro e saldatori filo continuo solo di V livello specializzato. Tel. 0124 29.938

[redacted] cerca cameriere pratico max 35 anni. Tel. 901.6811 dopo ore 14.

RIVOLI impresa edile assume gruista. Telefonare al 957.2644.

impiegati

[redacted] **ANCHE** primo impiego grande azienda offre reale possibilità di addestramento e formazione professionale nel proprio settore. I candidati prescelti verranno subito inseriti nell'organico con immediate e concrete opportunità di guadagno. Per un colloquio presentarsi martedì 25 giugno dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle ore [redacted] alle [redacted] 17.30 in via Avigliana 2 bis [redacted] la Sapeco

[redacted] comandante autorizzato per navigazione acque interne, moto professionale capitano o capobarchiere. Tel. 830.244.

IMPORTANTE agenzia milanese [redacted] giovani da avviare carriera attrici/tori indossatrici/tori fotomodelle/i realizzazione spot pubblicitari; presentarsi martedì [redacted], mercoledì [redacted] c/o Centro Uffici Executive Service via Magenta 44/a Torino.

NOTAIO assumerebbe più particolarmente pratica lavoro mutui. Tel. 560.3208.

OFFRIAMO assunzione impiegatizia previo addestramento su computer settori: videoscritture Cobol, contabilità, disegno CAD. [redacted] di inserimento regolata da contratto Tel. 539 147.

OFFRIAMO assunzione impiegatizia previo addestramento su computer settori: videoscrittura, Cobol, contabilità, disegno [redacted]. Garanzia d'inserimento [redacted] dal contratto. Tel. 539 147

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni ricerca ambosessi abili al contatto umano per [redacted] attività nel settore assicurativo/finanziario. [redacted] offrono valida [redacted] d'inserimento previo [redacted] mazione gratuita, adeguato trattamento economico e incentivazioni. Telefonare al 226.4119.

tecnici

ASSISTENTE [redacted] super valido [redacted] se tubi acqua e gas per Torino e cintura. Scrivere referenze: Publikompass 2144 - 10100 Torino.

AZIENDA leader import export personal computer ricerca tecnico qualificato con spiccate conoscenze PC periferiche componentistica a cui affidare mansioni di supporto tecnico a rivenditori venditori ufficio acquisti ed assemblaggio PC. Telefonare allo 011 242.1950

IMPRESA di costruzione cerca assistente capo cantiere per lavori in Torino. Telefonare 514.231 orario ufficio

8 Rappresentanti

A.A.A. [redacted] produttrice articoli promozionali in metallo prezioso ricerca agenti per Piemonte. Offresi possibilità di operare nelle zone di residenza. Il minimo garantito di L. [redacted] milioni annui che [redacted] le provvigioni consentono di raddoppiare agevolmente co[redacted] una [redacted] base di partenza. La introduzione immediata avviene con corso di preparazione di 7 giorni Tel. 051 344 070.

AZIENDA alimentare operante nel settore lattiero caseario ricerca agenti commercio per zona Torino. Trattamento economico [redacted] Enasarco provvigioni [redacted] sicuro interesse. Tel. 011 309.8868 ore ufficio

AZIENDA allestimenti ricerca [redacted] tivo alto livello per sviluppo consolidamento fatturato. Telefonare per appuntamento selettivo 02 612.5776.

AZIENDA assume alle proprie dipendenze venditori [redacted] una zona in [redacted] Si richiede un lavoro capillare sia su negozi al dettaglio che su [redacted] nità. Offriamo ottocento articoli di largo consumo, portafoglio clienti. L'inquadramento previsto è impiegato viaggiatore 1° livello, [redacted], incentivi. Zona lavoro: 1) Torino o provincia 2) Aosta e provincia 3) Novara e provincia. Scrivere [redacted] sella postale 174 - 21100 Varese

[redacted] leader su [redacted] preferisati selezione 3 abili venditori disponibilità immediata. Telefonare per appuntamento 311.8568

AZIENDA operante settore farmacie ricerca venditrici/tori [redacted] TO-VC-NO-AL. Offre formazione professionale, concorso spese, alte provvigioni, premi. Richiede età 20/30 anni, auto propria, [redacted]. Telefonate 011 748.735

1[redacted] Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione [redacted] Lancia Alfa Ipsilon 10 [redacted] 205 Golf Fiesta corso Regina 187/B. Tel. 437.5262.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima [redacted] Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.643.

LANCIA [redacted] Montecarlo 2 [redacted] colore argento anno 83 come [redacted] v[redacted]. Tel. 937.6427 - 937.6792.

PRIVATO vende Lancia Thema [redacted] agosto [redacted] pluriaccessoriata con 30 mila km, Lit. [redacted]. Tel 011 385.2533 pasti.

[redacted] Acquisto alloggi

[redacted] alloggio [redacted] privato 80/100 mq in Torino case [redacted] con ascensore. Tel. 437.3320.

CERCO urgentemente zona san Paolo e limitrofe i[redacted] camera [redacted] o cucina bagno. Tel. 434.3061.

PERSONALCASEDUE 329.0041 ricerca 2 camere [redacted] Lingotto massimo L. 195 milioni vendita garantita.

PERSONALCASEDUE 329.0194 ricerca in Nichelino camera tinello cucinino max L. 110 milioni vendita garantita.

PERSONALCASE 545.180 [redacted] camera tinello e cucina in Torino nord massimo L. 1[redacted] vendita garantita.

PERSONALCASE 545.180 ricerca [redacted] pass per investimento in Torino [redacted] 230 milioni pagamento contanti.

[redacted]**CASE** 545.180 ricerca [redacted] 2/3 camere servizi in Vanchiglia [redacted] mo 260 milioni vendita garantita.

[redacted] 545.180 ricerca [redacted] camera cucina o tinello in S. Paolo [redacted] 190 milioni vendita garantita.

PERSONAL[redacted] 545.180 ricerca 3 camere cucina servizi in Crocetta massimo 320 milioni vendita garantita.

SPOSI acquistano 1/2 camere tinello servizi in Torino qualsiasi zone pagamento veloce. Tel. 437.4248

19 Vendita alloggi

A. IL PORTICO corso Grosseto appartamento di ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero adiacente via Po 8 vani su 2 livelli da ristrutturare L. 125 milioni Tel. 835.544.

A. IL PORTICO libero Volpiano ampio ingresso 3 camere salone cucina biservizi box orto privato. Tel. 835.544

A. [redacted] zona centro in base di ristrutturazione ingresso salone [redacted] camere cucina tripli servizi terrazzo mutuo [redacted].835.544.

A. IL PORTICO Madonna del Pilone [redacted] to signorile ampio ingresso saloncino 1 camera cucina bagno. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO piazza Arbarello libero ingresso salone 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo permute. Tel. 835.544.

A. UTIP
518.988 adiacente corso Regio Parco libero spazioso 3 camere tinello cucinino ingresso e bagno vende.

A. UTIP
518.988 adiacenze Lungo Dora Napoli (corso Principe Oddone) libero 1° piano 2 camere cucinotta bagno L. 105 milioni in gran parte mutuabili.

A. UTIP
518.988 Collegno corso Francia libero a 1 anno licenza luminoso ingresso camera tinello cucinino bagno molto [redacted] possibilità di mutuo.

A. UTIP
518.986 libero adiacenze corso Potenza [redacted] mai abitato spaziosissimo 2 camere cucina ingre[redacted] bagno uso ufficio/abitazione vende.

A. UTIP
518.986 Lucento libero spazioso in perfette condizioni appartamento di soggiorno living cucinino camera bagno 2 arie 2 balconi vende permuta

A. UTIP
518.986 zona Lungo Dora Firenze libero 1° piano camera cucina [redacted] cantina L. 65 milioni mutuabili

ADIACENTE corso Sebastopoli piano alto ristrutturato 2 camere tinello servizi termo ascensore. Tel. 687.534

ADIACENTE piazza Barcellona ben ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno ottimo stabile. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE [redacted] Bengasi ristrutturato ingresso 2 camere tinello [redacted] bagno [redacted]. Nordedil [redacted].

ADIACENTE piazza Masseua ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto prezzo interessante. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE piazza R[redacted] cucina bagno affare L. 25 milioni contanti più mutuo [redacted]. 437.4277.

ADIACENTE via Bologna semiattico panoramico 2 camere tinello servizi L. 129 milioni dilazionabili. Tel. [redacted].

ADIACENTE via Ventimiglia ampio ingresso camera tinello cucinino [redacted] 2 arie piano alto ascensore Nordedil 561.2760.

A[redacted] via Ventimiglia panoramico camera cucina bagno termo ascensore L. 90 milioni e mutuo. Tel [redacted].

ADIACENZE corso Trapani vendesi in palazzina signorile appartamento libero di ingresso camera cucina servizi minimo anticipo. Tel. 612.5056.

AFFARONE [redacted] L. [redacted] milioni vendesi in [redacted] signorile via Fiadella appartamento di ampio ingresso [redacted] camere [redacted] na e servizi. Tel 612.5056.

AMICACASA 334.213 p[redacted] Gioia [redacted] ottimo saloncino 2 camere [redacted] piano alto L. 230 milioni e dilazioni.

[redacted] 334.896 L. 175 milioni libero 7° e ultimo [redacted] panoramico ampio 2 camere tinello servizio zona Aurora.

AMICACASA 336.517 su corso Telesio libero mq 100 signorile con portineria ottimo 2 camere tinello L. 310 milioni.

ATTICO
corso Trapani libero recente ingresso 3 camere cucina bagno terrazzo. [redacted] vende. Tel. 57.67.

AVIGLIANA vista laghi porzione villa da ristrutturare salone 3 camere 2 bagni affare L. 207 milioni CST 788.300 - 789.170.

A 10 minuti Torino sud libero camera tinello cucinino bagno box auto prezzo affare. Tel. 437.4277.

[redacted] 15 minuti da Torino in zona parco della Mandria vendesi splendida villa bifamiliare di totali mq 400 con 1500 mq giardino possibilità permute. Tel. 612.5056.

BARRIERA MILANO (corso Palermo) libero camera cucina bagno [redacted] 1° [redacted] Agenzia Nizza 679.569.

[redacted] **MILANO** [redacted] camera cucina bagno L. [redacted] milioni sufficienti L. 10 milioni più mutuo Tel. 437.4248

BARRIERA MILANO libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

BORGO VITTORIA (v.a Cardinal [redacted]) vendesi in stabile signorile appartamento libero piano alto composto da ingresso [redacted] tinello cucinino servizi [redacted] L. [redacted] milioni Tel. [redacted].

CASELETTE libero nuovo saloncino 2 camere cucina bagno mansarda terrazzo mq 200 volendo box. CST 780.9068.

[redacted] L. 53 milioni 20 minuti Torino [redacted] indipendente con ampio giardino 5 vani. Tel. 437.3931.

CASTIGLIONE ALTO villette a schiera in costruzione posizione panoramica ottime finiture consegna dicembre '91. Settimo Case vende. Tel. 800.9839 - [redacted].

COLLEGNO
alloggio [redacted] 2 [redacted] tinello [redacted] vizi, ottimamente [redacted] betti vende. Tel. [redacted]

C[redacted] S. Maria [redacted] ingre[redacted] saloncino 3 camere tinello cucinino 2 [redacted] ampio terrazzo CST 788.300 - 789.170.

COLL[redacted] torinese S. [redacted] Pg [redacted] la indipendente recente [redacted] con giardino L. 292 milioni. CST 788.300.

CORSO Brunelleschi pressi ing[redacted] 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie mutuo [redacted]760.

[redacted] Francia (fronte parco Tesoriera) [redacted] 3 camere [redacted] servizi panoramico 250 milioni. [redacted] 606.540.

C[redacted] Giambone 9 signorile recente libero ampio 2 camere cucina servizi ottimo stato. Bighomix 338.416.

CORSO Polonia pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore libero Nordedil 561.2760

CORSO Re Umberto elegante signorile stabile d'epoca prestigioso 4° e ultimo piano 140 mq biservizi. Tel. 337.758.

CORSO Sebastopoli vendonsi liberi 2 appartamenti volendo abbinabili di 2 camere tinello cucinino e servizi possibilità box auto. Tel 612.5056.

CORSO Tassoni pressi ingresso camera cucina bagno ristrutturato termo autonomo ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

CORSO Telesio pressi ampio ingresso 3 camere cucina bagno 2 arie termo ascensore. Nordedil 561.2760.

CORSO Trapani vendesi piano alto, alloggio di soggiorno camera tinello con cucinino servizi cantina. Tel. 780.8542.

CORSO Vercelli ristrutturato camera tinello cucinotta wc 2 arie anticipo L. 6 milioni e mutuo. Nordedil 561.2760.

CROCETTA ampio 4 camere cucina bagno 2 arie ristrutturato stabile signorile termo ascensore. Nordedil 561.2760.

CR[redacted]
corso De Nicola libero soggiorno living cameretta cucina bagno veranda box. [redacted] vende tel. 57.67.

CROCETTA
libero stabile prestigioso bilingressi grande salone 4 camere cucina tripliservizi vendiamo considerando permute. Utip 518.986.

FAILLA & BERTINETTO 316.6565 liberi in casetta recente semindip[redacted] Barriera Milano 2 alloggi mai abitati volendo abbinabili ognuno di salone angolo cottura 2 camere biservizi in bi[redacted] L. 540 milioni dilazioni

FAILLA & [redacted] 316.6556 libero corso Grosseto come nuovo termo autonomo ingresso 2 camere cucina bagno L. 129 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 316.6556 [redacted] corso Grosseto (nuovo Stadio) [redacted] tetto ampio ingresso 3 camere cucina doppi servizi volendo box L. 232 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 316.6556 libero recente signorile minialloggio di ingresso soggiorno con angolo cottura bagno L. 57 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 316.6556 libero via Baveno termo centrale camera tinello cucinino bagno più giardino privato L. 105 milioni ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 316.6555 libero via Di Nanni signorile piano alto 2 ingressi salone 3 camere tinello cucinino biservizi L. 530 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 316.6556 via Arbeli (adiacenze) libero in casa d'epoca parzialmente ristrutturato salone 3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo L. 465 milioni dilazioni.

[redacted] 741.2674 [redacted] Borgo Po (via Ornato) come [redacted] mo salon[redacted] camera cucina bagno L. 127 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero Borgo Vittoria termo centrale ingresso camera cucina bagno L. 86 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero Cascine Vica recente piano alto salone 2 camere cucina bagno L. 245 milioni, volendo box

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero corso Bramante termo ascensore ingresso 2 camere cucina bagno L. 185 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero corso Toscana (via Gotti) piano alto termo ascensore ingresso 3 camere cucina bagno L. 1[redacted] milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 via Procida stessa casa 2 alloggi [redacted] cucina bagno di cui uno libero, in blocco L. 90 milioni.

FALLIMENTO vende soffitta in Torino, via Casalis 62, per informazioni rivolgersi al curatore rag. Vincenzo Musso - via Carlo Alberto 31 - [redacted]. Tel 534.150

FERRIERA (frazione di Avigliana) [redacted] ampio 2 camere cucina bagno minimo contanti L. 10 milioni Tel. 513.931.

FISIM A 504.333 Mirafiori (via Guala) libero signorile in ottimo stato 2 [redacted] cucinino bagno 4° piano termo[redacted] portineria, L. [redacted] milioni Permute [redacted] con acquisto di[redacted].

FISIM
[redacted] (corso Torino) villa recente di 550 mq su 3 livelli in ottimo [redacted] con ampio giardino. Ottima posizione ben servita. Permute. Forte mutuo. Tel. 596.637.

FISIM
S. Salvario (via Sidoli) attico libero 2 camere cucina bagno 3 terrazzi in ottima e recente costruzione. Volendo box. Dilazioni. Permute diretto. Tel. 596.637.

FISIM 504.333 Crocetta (corso Turati) libero 3 camere cucina bagno terrazzino 5° piano termoascensore. Permute.

FISIM 504.333 Crocetta (fronte corso) libero in buono stato 2 camere cucina bagno. Permute dirette ampie dilazioni.

FISIM 504.333 Lingotto (via Spano) libero ben ristrutturato soggiorno living camera tinello bagno in buona casa. L. 155 milioni con 40 milioni contanti e mutuo.

FISIM 504.333 Lungo Po Antonelli (via Verallo) libero 2 camere tinello cucinino bagno in buona casa L. 155 milioni.

FISIM 504.333 Pozzo Strada (corso Montecucco) libero economico da ristrutturare 3 camere tinello cucinino posto auto 3° piano. L. 180 milioni Permute dirette.

FISIM 504.333 S. Donato (corso Tassoni) libero 2 camere tinello cucinino bagno. L. 125 milioni con 40 milioni contanti.

FISIM 504.333 S. Rita (corso Agnelli) libero ristrutturato ben esposto 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano termoascensore. L. 225 milioni. Permute e dilazioni

FISIM 504.333 S. Salvario (corso Dante) libero 2 camere tinello cucinino abbinato con altro camera tinello cucinino. Mq 130 divisibile doppi ingressi termoascensore. Permute con acquisto diretto.

FISIM 504.333 S. Salvario (via Donizetti) libero molto ampio 2 camere tinello cucinotta bagno in bella casa. Permute.

FISIM 504.333 S. Salvario (via Galliari) libero da ristrutturare in casa signorile 4 camere cucina bagno. 3° piano termoascensore. L. 270 milioni. Permute dilazioni.

FISIM 596.637 Aurora (corso Giulio Cesare) libero ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 110 milioni con 25 milioni contanti e mutuo casa. Permute diretto.

FISIM 596.637 Barriera di Milano (via Montanaro) libero ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 85 milioni. Permute.

FISIM 596.637 Barriera Nizza (via Verazzo) libero economico da ristrutturare camera cucina bagno L. 55 milioni con L. 5 milioni contanti e mutuo. Permute

FISIM 596.637 Grugliasco (corso Allamano) libero in palazzina signorile e recente 3 camere cucina biservizi box giardino condominiale L. 280 milioni. Permute.

FISIM 596.637 Lingotto (piazza Bengasi) libero camera tinello cucinino bagno L. 97 milioni con L. 20 milioni contanti.

FISIM 596.637 Mirafiori (via Barbera) [redacted] ro panoramico 6° piano 2 camere cucina bagno termoascensore L. 144 milioni con 40 milioni contanti e mutuo.

[redacted] 596.637 [redacted] (via Fabrizi) libero ristrutturato buona casa 2 camere cucina bagno L. 127 milioni permute dirette.

FISIM 596.637 Pozzo Strada (via Bionaz) libe[redacted] tinello cucinino bagno L. 129 milioni con 30 milioni contanti.

FISIM 596.637 S. Rita (via Buenos Aires) libero da [redacted] 5 vani servizi doppi ingressi divisibile. Permute diretto.

(continua a pagina 30)

SOCIETÀ & CULTURA
LA STAMPA

A 50 anni dall'Operazione Barbarossa, anticipiamo pagine inedite del romanzo di Enzo Bettiza «Lux»

La tenaglia nazista si stringe e i russi cercano scampo. Narra il protagonista di «Lux»: «La cosa che più continua a colpirmi è la cieca e generosa indulgenza dello stesso popolino nei confronti del Maestro più che mai idolatrato e perdonato»

Hitler *assedia* Stalin

Per gentile concessione del nostro collaboratore Enzo Bettiza pubblichiamo queste pagine da un capitolo inedito del romanzo *Lux*, che, dopo vent'anni di lavoro, uscirà verso dicembre presso Mondadori e conterà più di mille pagine.

Sarà il primo volume di un ciclo romanzesco, d'impianto insieme storico e fantastico, che ha per epicentro narrativo il Lux, il famoso «dormitorio della rivoluzione» che dagli Anni Venti fino al 1943, data di scioglimento del Komintern, albergò fra le sue stanze nel centro di Mosca il Gotha del comunismo internazionale.

L'io narrante, un vecchio comunista europeo di origini intellettuali e d'incerta nazionalità, avvia e dipana la trama del romanzo nella forma di una confessione staliniana degli Anni Trenta.

Le autorità sovietiche del tempo, politiche e giudiziarie, lo hanno rinchiuso nella primavera del 1941 in una dacia speciale dell'Nkvd alla periferia di Mosca, imponendogli di scrivere una confessione sui principali eventi accaduti al Lux nell'epoca più recente del «grande terrore». E' qui che il «confessando» viene sorpreso, il 22 giugno 1941, dalla guerra scatenata da Hitler contro l'Urss.

Il capitolo si riferisce a quel drammatico momento storico e ai paurosi eventi che ne seguirono. Il personaggio che il protagonista chiama «il Maestro» è Stalin.

Gran parte dei materiali evocativi, delle impressioni dirette e dei documenti d'epoca, che danno a quest'opera una struttura estremamente composita, sono stati raccolti da Bettiza nel periodo in cui, fra il 1955 e 1964, è stato corrispondente della *Stampa* da Mosca.

Enzo Bettiza

IN queste ore fatali, tutti sentono e vedono che una violenta partita per la vita e per la morte si gioca proprio qui, alle porte di Mosca, fra le trincee e i fossati anticarro scavati febbrilmente nel pantano dalle migliaia di inesperte di adolescenti e di donne più o meno giovani. Il quadro d'insieme è dei più foschi e meno promettenti. Kiev e Leningrado sono cadute. E' caduta anche Odessa. Da quel che intuisco, Rostov, chiave di volta del Caucaso, dev'essere più volte conquistata e riconquistata alcune volte; la situazione, laggiù, sembra comunque oltremodo confusa e precaria fin dall'inizio delle ostilità.

Il fronte principale, lungo la linea occidentale di Smolensk, risulta interamente perforato e travolto. Continuamente al seguito della Wehrmacht in grigioverde, che ha messo fuori combattimento non so quante divisioni sovietiche, operano unità speciali delle SS, vere e proprie bande di assassini in uniforma nera, il cui compito essenziale è quello di uccidere rapidamente i prigionieri, i civili, gli ebrei, i malati di mente e i partigiani che già agiscono alle spalle del nemico.

Intanto Leningrado è sempre attanagliata dal gelo, dalla fame e dagli Stukas. La radio annuncia che il 6 novembre, lo stesso giorno in cui il Maestro teneva il suo discorso nel sottosuolo della metrò Majakovskij, uno stormo di cacciabombardieri avrebbe lanciato su Leningrado migliaia di macabri volantini lugubri a lutto, col seguente avvertimento: «Fate il bagno, indossate abiti bianchi, consumate i piatti funebri. Entrate nelle bare e preparatevi alla morte. Domani, 7 novembre, anniversario del bolscevismo russo, il cielo sarà tutto azzurro: azzurro per le esplosioni delle bombe tedesche».

Ma il grande allarme per Mosca era scattato già la mattina del 15 ottobre, quando cominciavano ad arrivare in città le prime voci sulla disfatta di Vjaz'ma: la via per raggiungere senza ostacoli la capitale era quasi aperta davanti alle colonne germaniche. E' stato proclamato lo stato d'assedio, è l'ordine di evacuare in quarantott'ore tutto ciò che non è strettamente necessario alla lotta armata: il corpo diplomatico, il Lux e gli uffici del Komintern, una parte dei ministeri, le fabbriche di maggiore valore bellico. Ha cominciato in quel momento a serpeggiare per Mosca la paura e la disperazione, con tristi episodi, fortunatamente subito repressi, di sciacallaggio o di rapina. Non a caso l'ordine e la difesa immediata della città sono stati affidati alle truppe dell'Nkvd del generale Artam'ev. Insomma, la legge marziale. Diversi rapinatori, provocatori, seminatori di disordine, sabotatori e spie del nemico sono stati già fucilati sul posto.

Il Maestro però, nonostante le suppliche dei più stretti collaboratori che lo circondano, si è rifiutato di abbandonare Mosca e ha preso allfine, dopo tanti tentennamenti, una saggia decisione, strategica e psicologica al tempo stesso: ha richiamato da Leningrado il generale Zukov, uno dei più intelligenti e più energici comandanti sovietici, miracolosamente scampato alla grande purga militare del 1937, imponendogli di riorganizzare al più presto le porose linee di difesa intorno alla capitale. Il nome di Zukov, che il Maestro si ostina a non voler elevare al grado di maresciallo, corre già sulle labbra del popolino come quello di un nuovo Kutuzov.

Ma la cosa che più mi ha colpito, che continua a colpirmi, è la cieca e generosa indulgenza dello stesso popolino nei confronti del Maestro più che mai idolatrato e perdonato. Quasi nessuno pensa più agli anni del grande terrore. A nessuno vengono poi in mente i suoi recentissimi errori di previsione riguardo al voltafaccia nazista, i suoi gravi abbagli (fra cui Hitler, il panico puerile e il suo lungo mutismo nei primi dieci giorni dell'invasione; molti se non tutti paiono invece favorevolmente impressionati, o addirittura galvanizzati, dalla sua audace decisione di restare nella capitale per difenderla, così avrebbe sussurrato, «fino all'ultima goccia di sangue». Mi dicono che avrebbe soggiunto, fulminando con i suoi occhi rosseggianti Molotov e Zukov: «Dal'se». Non più oltre, da nessuna parte. Mosca è la prima ma anche l'ultima città della Russia. Di là, non vi è nessun posto dove arretrare».

Il 7 novembre, il Maestro ha voluto dimostrare a persona che «dal'se» non si può. Ha lasciato il sottosuolo del metrò, dove aveva parlato il giorno prima, e coraggiosamente (lo devo ammettere) è salito sul tetto del Mausoleo per dare il suo saluto alla sfilata delle truppe, che poi subito hanno imboccato la Tverskaja avventandosi al fronte. Nelle orecchie di quei giovani morituri, in marcia verso il nemico, risuonavano ancora i nomi dei grandi antenati russi sillabati dal Generalissimo caucasico nel silenzio glaciale della Piazza Rossa: Aleksandr Nevskij, Dimitrij Donskoj, Kuz'ma Minin, Dimitrij Pozarskij, Aleksandr Suvorov, Michail Kutuzov (fra nome e l'altro, le pause riempite dal tuono lontano dei cannoni e dal gracchio cimiteriale delle cornacchie del Cremlino).

La guerra ha aumentato i poteri di vita e di morte del Maestro su tutto e tutti

Generalissimo, ho detto. Difatti, il Maestro si è fregiato insignito di questo grado altisonante e assoluto, mettendosi in testa alla testa dell'Armata Rossa allo sbando e lui uno straordinario Comitato per la difesa dello Stato, creato alla svelta, verso la fine di giugno, su pressione di alcuni militari e dei membri più influenti del Politbjuro. I poteri di vita e di morte del Maestro su tutto e su tutti, già enormi in tempo di pace, sono così aumentati e più in tempo di guerra.

Osarei però dire che lui, di questo potere esorbitante, fa un uso molto sagace. Qualcosa, non so cosa, sembra essersi incrinato e forse infranto dentro di lui. Saggio e temerario nelle più spericolate esibizioni politiche e personali, come la decisione di restare a Mosca e di celebrare l'anniversario '17 sotto il tiro del nemico, il Maestro appare meno saggio e soltanto avventato, frastornato, quasi impaurito, ogni volta che deve prendere qualche misura d'ordine bellico. Fatta eccezione per l'importantissimo incarico confidato a Zukov, nelle altre questioni concernenti la guerra egli si comporta in una maniera che definirei, se non irresponsabile, quanto meno strana.

Per esempio, anche in questa situazione disperata, che vede le sorti dell'Urss e della Russia appese ad un filo, la repressione e la vendetta restano purtroppo i suoi principali cavalli di battaglia. Giorno in giorno il suo pugno, una volta infallibile, dà l'impressione di abbattersi con sempre imprecisione sui generali tedeschi o, per contro, con estrema e devastante precisione sui comandanti e soldati sovietici.

Già dopo la metà di luglio sono stati processati da un tribunale militare presieduto dal solito Ulrich, e poi ignominiosamente degradati e giustiziati, i quattro capri espiatori ritenuti a torto colpevoli dello sbaraglio sul fronte occidentale: il generale d'armata Pavlov, il capo di stato maggiore Klimovskic, i maggiori generali Grigor'ev e Korobkov. Al tempo stesso sono stati fucilati, affamati, assiderati, inviati ai lavori forzati migliaia di okruzency, cioè fanti, artiglieri e carristi miracolosamente sfuggiti vivi alla morsa degli accerchiamenti tedeschi. Restare per caso in vita dopo una disfatta, soccombere eroicamente sotto il piombo e sotto i cingoli della Wehrmacht, è ormai considerato un atto di alto tradimento.

Ma i disastri sono sempre e soltanto dovuti alla viltà o alla sfortuna dei nostri combattenti sconfitti? A dire il vero, chi ha realmente deciso di indebolire il fronte occidentale? Il più nevralgico dei fronti, quello che, abbattuto, ora schiude la rapida avanzata nemica verso Mosca, è stato sventatamente trascurato e sottovalutato dall'onnipotente e onnisciente Comitato per la difesa dell'Urss? Non è stato il Maestro in persona, non abbastanza dal proprio panico e dai ricordi della guerra civile da lui combattuta nel Sud della Russia, a ordinare la concentrazione del nerbo difensivo alle forze sovietiche intorno alle vacillanti roccaforti di Rostov e di Sebastopoli?

Davvero non so più che dire e che pensare. Il Maestro mi appare sempre più irriconoscibile. Ricomparso ai primi di luglio in pubblico, dopo un periodo d'inspiegabile latitanza, ha di colpo accelerato il passo del tempo e dell'implacabilmente cadenzato sui ritmi, a loro modo grandi castrensi, dell'edificazione del socialismo in un solo Paese. Ha preso d'improvviso a correre a rotta da un estremo all'altro. Panico e furore, apatia e isteria, audacia, dilettantismo militare e spietatezza repressiva sembrano infatti intrecciarsi di continuo, dal famoso 3 luglio in poi, negli ordini confusi e contraddittori del vozd' che per la prima volta si è messo ad agire l'incoerenza disordinata di chi ha perduto il controllo dei propri nervi d'acciaio.

Non so se sia più o meno vero quello che ho sentito raccontare a proposito del suo inaudito comportamento nelle prime ore della catastrofe. Ma, anche se tali racconti fossero soltanto malevole fantasie, resterebbe nondimeno significativo il fatto che siano potuti nascere nella mente di qualcuno che io infrangendo le regole di una confessione già infranta per diversi aspetti preferisco non qui per nome e cognome, dice insomma che, in quei primi momenti cruciali dell'invasione nazista, il Maestro sconvolto, incapace di parlare e di reagire, sarebbe letteralmente fuggito come un disertore verso la sua dacia di Kuncevo e vi si sarebbe rinchiuso facendo staccare perfino le prese del telefono. Quando, rompendo ogni indugio e vincendo ogni paura, un membro importante del politbjuro (Berija? Molotov? Kaganovic? Malenkov? Zdanov?) riuscì finalmente a penetrare nella dacia, restò allibito davanti allo spettacolo che si offrì alla sua vista.

S'intrecciano in lui panico e furore, dilettantismo militare e spietatezza repressiva

Il Maestro se ne stava curvo sullo scrittoio e, con uno sguardo assente e compiaciuto, contemplava un album aperto sui fogli dei quale aveva incollato e allineato un bell'ordine tante figurine di carta. Intorno all'album, sull'ampio ripiano della scrivania, erano poggiate diverse lamette da barba, un paio di forbici, una boccetta di gomma arabica; più in là, due tre volumi spalancati dell'Enciclopedia militare, delle pagine tutte tagliuzzate e sgualcite. Le figurine erano quelle di alcuni grandi personaggi della storia russa: Ivan il Terribile, Pietro il Grande, Alessandro I, Orlov, Suvorov, Bagration, Kutuzov, Barclay de Tolly, Wittgenstein.

Ad un certo punto, sollevando con irritazione gli occhi dall'album, il Maestro avrebbe detto al membro ammutolito del politbjuro: «Perché sei venuto a disturbarmi? Non vedete che sto lavorando? Non capite che sto cercando l'ispirazione nelle gesta e negli occhi dei nostri eroi prima di ordinare la controffensiva che travolgerà le orde teutoniche?». Ecco: il mondo gli crollava addosso, i soldati russi cadevano a centinaia di migliaia, e lui cercava il talismano per la controffensiva nella piccola immagine barbuta di Ivan il Terribile...

E' questo che si era andato sussurrando nei «giorni della latitanza» (la chiamano così), prima che il grande scomparso decidesse di rifarsi vivo lanciando il drammatico appello al popolo per la difesa all'ultimo sangue della «Santa Russia». Comunque, anche se quel che si dice fosse soltanto verosimile, ci sarebbe poco da ridere.

Riflettiamo un momento. Dev'essere stato tutt'altro che facile per un uomo fortunato come il Maestro, viziato da vent'anni di successi e di trionfi, subire all'improvviso, quando meno se l'aspettava, l'insulto e lo schianto di un disastro di tali proporzioni. Riflettiamoci un altro momento. Ho già detto di non conoscere con esattezza il numero delle divisioni perdute; ogni volta che tento di fare a occhio un calcolo approssimativo, mi costringe subito a dedurre che, soltanto nel primo mese di guerra, sono state annientate più di una trentina. Più di una settantina devono essere state dimezzate.

Sicuramente più di tremilacinquecento carri sono stati già abbattuti, o in parte distrutti al suolo. Non saprei precisare la quantità delle munizioni saltate in aria prima dell'uso o confiscate dal nemico. Non saprei precisare, infine, la profondità che la catastrofe ha assunto dalla seconda metà di luglio di novembre attuale. È certo però che si tratta di cifre spaventose. Ce n'è di che, insomma, per spezzare i nervi anche all'uomo più forte e più temprato del secolo!

Eppure, nonostante gli errori politici iniziali, nonostante le imperdonabili leggerezze strategiche, le perdite mostruose, le fucilazioni di tanti ufficiali alti e medi, le menzogne somministrate dalla propaganda e se stesso oltreché alla popolazione, nonostante tutto ciò la Russia e i russi mi danno la forte impressione di non volersi arrendere alla macchina di morte nazista. Sento che qualcosa di violento, di puro e di antico sta ribollendo nelle viscere più profonde di questo popolo imprevedibile, sul quale il sacrificio e l'olocausto esercitano da sempre un potere inebriante.

Enzo Bettiza

ASSOCIAZIONE CENTRO APERTO

VENERDI' 24 MAGGIO 1991

stampa SERA

REFERENDUM STAMPA SERA Clamorosi risultati: 2488 lettori favorevoli alla riapertura contro 68 no
I commercianti: qualsiasi chiusura o limitazione presuppone una serie di infrastrutture per ora inesistenti

La zona blu? Abolitela!

Il centro città deve essere riaperto alle auto

martedì 25 giugno alle ore 20

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

al Teatro Carignano

partecipano Carlo Rossella
direttore di STAMPA SERA
e Saverio Vertone
scrittore ed editorialista del CORRIERE DELLA SERA

CONTRO l'amministrazione che non costruisce i parcheggi nel centro cittadino, così come avviene in tutte le città europee.

CONTRO il menefreghismo di coloro che stanno danneggiando l'economia di una parte rilevante della città.

CONTRO l'arroganza di chi si ostina a penalizzare la città consegnandola alla delinquenza, al contrabbando e all'abusivismo.

CONTRO gli amministratori capaci solamente di sterili chiacchiere.

NOI RIBADIAMO CHE UN CENTRO BEN ORGANIZZATO SIGNIFICA:

piccole isole pedonali
parcheggi anche nel centro cittadino
trasporti pubblici adeguati,
una metropolitana vera

Come emerge chiaramente dai pareri espressi dai lettori di "Stampa Sera"

TUTTI AL TEATRO CARIGNANO
martedì 25 giugno ore 20

DIFENDITI CON NOI
ASSOCIAZIONE CENTRO APERTO
via Corte d'Appello 4, Torino
tel. 43.67.272 - 43.67.226

Parla lo scrittore Milosz, premiato a Capri

La mia nuova Polonia in dissenso col Papa

Milosz visto da Levine (copyright The N. Y. Review of Books, Ipa e per l'Italia La Stampa)

CAPRI

E' stato per tutta la vita un alfiere della verità contro la menzogna e l'inganno. Un ruolo scomodo per un personaggio difficile. Czeslaw Milosz, scrittore polacco e Premio Nobel per la letteratura nel 1980, è un [illegible] dal carattere ri[illegible] e malinconico, [illegible] avrebbe preferito vivere esclusivamente in compagnia dei suoi amati studi (è un grande esegeta di Dostoevskij) e dei dattiloscritti su cui lavora accanitamente nella grande casa di Berkeley a San Francisco. Invece Milosz è stato uno degli antesignani del dissenso, un [illegible] che fin dall'inizio degli Anni 50 ha denunciato tutti i limiti e gli inganni del marxismo-leninismo e i crimini dello stalinismo. L'ottantenne scrittore è arrivato a Capri per ricevere un'ulteriore [illegible] crazione al suo ruolo di grande poeta: il premio intitolato [illegible] l'isola che lo accoglie appena sbarcato dalla California. Di lui un altro premio Nobel, Iosif Brodskij, ha scritto che [illegible] «il più grande poeta del nostro tempo».

Nato in Lituania nel 1911 da una famiglia polacca, nel pieno [illegible] una brillante carriera di addetto culturale del [illegible] Paese prima a Washington [illegible] poi a Parigi, Milosz decise di dichiararsi «pagano» rispetto [illegible] quella che [illegible] rebbe dovuta [illegible] la sua fede: il socialismo reale. Con la sua presa di posizione molto critica verso il comunismo divise l'opi[illegible] pubblica e l'intellighentia europea. [illegible] trasferì quindi in America, dove ha insegnato [illegible] scritto le sue numerose opere (*La mente prigioniera, La mia Europa, Poesie*, tutte pubblicate da Adelphi). Da allora [illegible] [illegible] Milosz avesse avuto una doppia vita: divenendo da una parte un cittadino appartato ma integrato nel Nuovo Mondo, dall'altra un nostalgico [illegible] di un universo che non ritroverà mai più: la Lituania della sua infanzia e adolescenza. [illegible] metafisico, racconta «nei suoi versi l'invisibile» (la sua terra dove per tanti anni non è mai tornato.

Tra i temi più ricorrenti nelle pagine di Milosz saggista, a testimonianza [illegible] suo impegno civile, c'è il conflitto tra intellettuali e potere. Ormai anziano, ha potuto assistere alla caduta dei regimi dell'Est. [illegible] il [illegible] spirito critico è rimasto all'erta: in un recente articolo pubblicato in Polonia (di cui ha parlato Barbara Spinelli su *La Stampa* del [illegible] giugno) ha criticato duramente il processo di «clericalizzazione» del suo Paese e l'eccessivo intervento della Chiesa nel contesto sociale e politico.

Il nostro colloquio comincia dagli intellettuali e la letteratura, che hanno svolto un ruolo decisivo nel determinare i radicali rivolgimenti degli ultimi anni dei regimi dell'Est e oggi.

Signor Milosz, lei ritiene che la funzione degli intellettuali sia cambiata rispetto al passato?

Ora l'intellighentia ha altri compiti in Polonia: si trova di fronte a uno Stato in crisi, alle prese con [illegible] difficile passaggio verso un'economia di mercato. L'atteggiamento critico degli intellettuali oggi si sta rivolgendo nei confronti della Chiesa. In passato, contro il regime comunista, si era manifestata una forte sintonia [illegible] uomini di cultura e gerarchie ecclesiastica. Ma questo or[illegible] [illegible] [illegible] più possibile. Dobbiamo evitare il maggior rischio all'ordine del giorno e cioè che Stato e società civile divengano strumenti nelle mani della Chiesa. La Polonia, al contrario di quanto comunemente [illegible] creda, è sempre stata un Paese sotterra[illegible] anticlericale. Alcune scelte attuali della Chiesa, come quelle molto rigide in materia di contraccezione, rischiano di risvegliare questa tendenza: gli intellettuali debbono dar voce a un'opinione pubblica, [illegible] [illegible] unita, che non le condivide.

Nonostante le sue critiche alla Chiesa polacca, nei suoi versi si avverte una forte religiosità. [illegible] si considera un cattolico eretico?

La parola «eretico» contiene molte sfumature difficili da definire. Sento una grande affinità con lo scrittore Isaac Singer: nei suoi scritti autobiografici spiega di [illegible] compreso l'esistenza del male a cinque anni, vedendo sgozzare un'oca, e si [illegible] chiesto come fosse possibile che Dio consentisse [illegible] cosa [illegible] genere. Il problema del male appare così insolubile. Questo mi sembra un esempio di pensiero eretico.

Per il futuro della Lituania, che cosa auspica?

[illegible] molto apprezzato [illegible] dichia[illegible] di Boris Eltsin nel suo recente viaggio a Washington, favorevole all'indipendenza dei Paesi baltici. I russi hanno tiranneggiato per decenni Estonia, Lettonia [illegible] Lituania, hanno oppresso [illegible] culture locali e ucciso anche fiorenti economie. Tutto ciò deve terminare.

Lei [illegible] vissuto a Vilnius, capitale della Lituania. Poi è d[illegible] fuggire. L'esilio è in qualche modo fonte [illegible] [illegible] lività per uno scrittore?

No, è un veleno. Può uccidere, ma chi sopravvive può anche uscirne rafforzato. Io, ad esempio, ne [illegible] [illegible] grande consapevolezza della mia tradizione, delle mie radici e soprattutto della mia diversità. La mia lingua letteraria (il polacco, ndr) [illegible] stata il mio tesoro nascosto.

Vivere in America le è quindi [illegible] molto?

No. Gli Stati Uniti sono stati per [illegible] un Paese molto generoso. [illegible] pubblico ha accolto molto bene le mie opere [illegible] sono diventato traduttore di [illegible] stesso.

La sinistra occidentale, in passato, ha faticato a comprendere il dramma dell'Est. Pensa che oggi la sua reticenza [illegible] complicità verso [illegible] comunismo reale e [illegible] marxismo-leninismo siano del tutto superate?

Quando negli Anni 50 in Francia uscirono i miei libri, gli intellettuali francesi, in prevalenza stalinisti, mi trattarono [illegible] un lebbroso. Più tardi in Italia sono stato definito «collaborazionista [illegible] [illegible] un giornale di sinistra. Oggi, partiti comunisti come quello italiano che ha cambiato nome e programma politico, portano la pesante eredità della loro terribile cecità [illegible] un tempo. Non si cancellano in un batter d'occhio decenni di errori.

Mirella Serri

I premi

Nelle polemiche vince la poesia

I Premi Capri, sezione internazionale, sono stati consegnati a Ralf Dahrendorf per la saggistica e a Czelaw Milosz per la poesia. Per la narrativa italiana, il vincitore è Raffaele La Capria con *Capri e non più Capri* (Mondadori).

Il Festival internazionale di poesia contemporanea tenutosi venerdì nell'ambito del Premio è stato accompagnato da vivaci polemiche intorno [illegible] marchio Capri: il sindaco Costantino Federico ha pensato bene di rivendicare i diritti per l'utilizzo del nome del [illegible] Comune, pretesa [illegible] dagli organizzatori del Premio. Ma la poesia, per ora, ha vinto [illegible] tutto. All'ombra dei pini dell'Hotel Quisisana hanno letto i loro versi seguiti da un folto pubblico: lo spagnolo Rafael Alberti, il marocchino Tahar Ben Jelloun, l'italiano Attilio Bertolucci, [illegible] canadese Irving Layton, il polacco Czeslaw Milosz, il portoghese Joao Nunes Abreu, il romeno George Tarnua, il lituano Thomas Venclova e il cecoslovacco Ivan Vernich.

A Viareggio cartoons d'epoca dell'eroe di Walt Disney

Torna Topolino detective

Del Buono: «E' uguale a Bogart»

VIAREGGIO

Le sue storie raggiungono «momenti di autentico eroismo... altezza inimmaginabile». Edward Morgan Forster, l'autore di *Passaggio in India*, giudicava con un certo entusiasmo Mickey Mouse. Era uno dei tanti sedotti [illegible] suo charme. La divina Mary Pickford dichiarò che Mickey era la [illegible] «star preferita». [illegible] moglie di Roosevelt scrisse a Walt Disney: «Mio marito [illegible] un appassionato di Mickey Mouse. La prego di credermi che le siamo molto grati per le [illegible] gliose serate che ci regala».

I marines catapultati nell'apocalittico Vietnam [illegible] Kubrick, dopo [illegible] massacrato vietcong, cantano un liberatorio inno a Mickey Mouse. Persino Mussolini era interessato alle avventure del topo. Gli unici che mostrarono qualche sospetto furono i nazisti. Un censore teutonico, in una breve nota sosteneva che: «Un'armata [illegible] gatti con l'elmetto tedesco [illegible] testa, opposta a un esercito di topi, [illegible] offensivo per la nostra dignità nazionale».

Il sogno americano

A questo piccolo roditore, alla sua anima poliziesca, il *Noir* [illegible] *festival* di Viareggio (diretto da Giorgio Gosetti) dedica una breve retrospettiva che si è aperta sabato e si concluderà il 29). [illegible] intitola «Topolino-Detectives» [illegible] comprende 11 cortometraggi Disney realizzati tra il 1928 e il '36. Alla restrospettiva [illegible] affiancata una mostra di tavole originali (curata da Cosulich e Taini, in collaborazione con la Disney Italia) delle storie più belle.

In sessant'anni, Topolino ha fatto di tutto, dal pugile all'acrobata. E' andato [illegible] Mari [illegible] al deserto africano. Ha incarnato la quint'essenza [illegible] sogno [illegible] ricano di libertà [illegible] successo. A parte un piccolo colpo di testa senile, è sempre stato fedele alla sua Minnie. Crede nella fedeltà, nella giustizia, nell'intelligenza. Ma la [illegible] vera [illegible] [illegible] quella del detective. Con coraggio e ostinazione, il [illegible] obiettivo è garantire la pace sociale di Topolinia.

«L'anima vera di Topolino è quella dell'investigatore privato - dice Oreste del Buono -. Non [illegible] un caso che sia nato nel '29, lo stesso anno di [illegible] Spade. E' come Bogart entusiasta, innamorato, romantico, idealista. Si butta sempre allo sbaraglio e [illegible] trionfare la giustizia. Ma gli va [illegible] male: parte volontario per la guerra [illegible] quando torna si trova il mondo invaso dai paperi. Nessuno dei quali è capace di altrettanto disinteresse democratico. In Italia, possiamo considerare Topolino un classico della letteratura gialla. Non siamo riusciti a produrre romanzi, [illegible] gli sceneggiatori e i disegnatori di Topolino sono nella tradizione del miglior poliziesco anglosassone».

La nascita [illegible] questa superstar (nel '32 prese l'Oscar) [illegible] avvolta nella leggenda. Alcuni dicono che sia un nipotino di Ignatz Mouse, disegnato [illegible] George Herriman. Ma le smentite sono molte. Pare che Disney, disperato e senza contratti, lo immaginò su [illegible] treno, come una sorta di genietto salvatore. Doveva chiamarsi Mortimer, [illegible] [illegible] moglie, Lilian Bounds, preferì Mickey. All'inizio era molto semplice, facile da disegnare, per realizzare 700 piedi di film ogni quindici giorni. La testa come un cerchio, le gambette lunghe e con un paio di scarpe gigantesche (come se [illegible] avesse rubato a suo padre). Non poteva [illegible] [illegible] umane, ma neanche zampette di topo, e così gli regalarono un paio di guanti.

Disney arrivava dalla provincia. Aveva una certa esperienza come disegnatore di cortometraggi pubblicitari. Desiderava la ricchezza. Conosceva [illegible] grande sogno americano: e voleva regalarlo a tutti. Era anche uno dei pochi cristiani in una Hollywood che veniva vista [illegible] la capitale dalla cospirazione sionista (Disney, in seguito, fu anche in odore di antisemitismo per [illegible] alcune parodie antiebraiche). In California affittò [illegible] garage per pochi dollari la settimana e fondò l'impresa, che si ritagliò una sua nicchia con la serie di *Alice*. Ma presto arrivarono i problemi: la Universal gli sottrasse i diritti del personaggio. Nel '28, alla ricerca di un nuovo cartoeroe, i Disney inventarono *Plane Crazy* (Topolino aviatore) [illegible] *Gallopin' Gaucho* (Topolino salva Minnie da Gambadilegno), con il prototipo di Mickey Mouse.

Il topino passa quasi inosservato. Il cinema pensa a superare il muto, afflitto dalla crisi. Al Jolson, pitturato da negro, aveva [illegible] [illegible] la prima volta sullo schermo. Disney sfrutta l'invenzione, [illegible] conquista il successo con *Steamboat Willie*, primo cartoon sonoro. Sperimentato in [illegible] notte, con un rudimentale sistema, di fronte agli occhi attoniti di mogli e fidanzate della Walt Disney Brothers Studio Productions. Le immagini sullo schermo ballano al ritmo della musica di Carl Stalling, che sbarca il lunario suonando il piano nei cinema. Il nuovo topo parlante (doppiato [illegible] [illegible]t Disney) conquista l'America. [illegible] fantasia gotica *Skeleton Dance* (una banda di scheletri che balla!), primo episodio delle *Silly Simphonies*, piace moltissimo al pubblico e procura anche noie legali per la distribuzione: Disney si fa difendere dal favoloso Gunther Lessing, che [illegible] stato consigliere di Pancho Villa, durante la rivoluzione messicana.

I fan-club di Topolino sbocciano a migliaia. Il magico topo imperversa. [illegible] *Klondike Kid* fa una parodia della *Febbre dell'oro* chapliniana: salva Minnie tra le nevi del Klondike; in *Building [illegible] Building*, diventa muratore; in *Mad Doctor*, ha a che fare con un Frankenstein; in *Shangaied*, combatte i pirati con un pescespada. Piace perché vince. Piace perché ama la sua donna e riesce sempre a strapparla dalle grinfie del perfido Pet-Leg [illegible] (Pietro Gambadilegno). I suoi gadget si vendono a meraviglia, nonostante la crisi economica. Il vulcanico collaboratore di Disney, Ub Iwerks, trasforma il 13 gennaio 1931 Mickey Mouse in [illegible] fumetto da giornali. Tre mesi dopo, il disegnatore diventa Floyd Gottfredson, che continuerà le strip fino al '75.

«Topolino [illegible] [illegible] [illegible] ma [illegible] soprattutto un detective - dice Carlo Chendi, 57 anni, sceneggiatore di *Topolino* italiano dal [illegible] -. E' amico del commissario Basettoni, dell'irlandese chief O'Hara, c[illegible] [illegible] chiama in America, e per amicizia si lascia trascinare nelle avventure più pericolose. Direi quasi controvoglia. Perché [illegible] [illegible]bbe stare [illegible] la fidanzata. [illegible] questi sono i panni in cui il pubblico lo preferisce. Ci arrivano centinaia di lettere che chiedono la ristampa delle sue storie gialle più famose».

Fedele [illegible] proprio pubblico, la Disney Italia ha appena pubblicato *Topo Mistery*, sette storie poliziesche, tra navi fantasma e grandi furti (è anche il primo fumetto della Disney italiana che fa uso del computer). Tra [illegible] qualche settimana uscirà *Topo Strips* che contiene due gialli, *Topolino e Macchia Nera*, *Topolino e i topi di albergo*, realizzati negli Anni [illegible] [illegible] Gottfredson.

Niente violenza

In sessant'anni Topolino ha sgominato criminali [illegible] Macchia Nera e Gambadilegno. Ha imparato [illegible] usare il computer e le nuove tecnologie. Ma [illegible] è diventato più violento per stare al passo con i tempi. «Nelle mie storie privilegio l'intrigo all'azione - dice Carpi, disegnatore dal '53, creatore della famosa -parodia sui *Miserabili* -. Topolino non diventerà mai uno sfasciacchione alla maniera dei telefilm. Non è un Clint Eastwood. [illegible] l'ingegno, l'intuizione. Per le sue avventure cerco di ricostruire l'atmosfe[illegible] del giallo [illegible] inglese alla Wallace [illegible] alla Agatha Christie. Quando penso al giallo penso alla Londra delle nebbie. Tutt'al più alla Parigi grandguignolesca dei feuilleton ottocenteschi».

Topolinia è un'eccezione nelle statistiche della criminologia. I delinquenti non [illegible] diventati più efferati, come nel resto del mondo reale. In sessant'anni non c'è mai stato un omicidio. Non è mai [illegible] il sangue. E il detective Topolino non ha mai impugnato un'arma da fuoco. «Niente armi, niente violenza - dice Chendi -. E' una regola classica della Disney. S[illegible]cede come nelle vecchie f[illegible] quando [illegible] cattivo si presentava a salutare il pubblico e a raccogliere gli applausi finali insieme con i buoni. Per riconciliarsi con il mondo».

Ma questo Topolino così buono e vincente non corre qualche rischio? «E' prigioniero [illegible] se stesso - confessa Carpi -. Non è libero [illegible] Paperino. E' costretto a rimanere identico al suo mi[illegible] di eroe positivo. Perché è [illegible] marchio della Disney più [illegible] nelle campagne pubblicitarie. Qualche volta ho chiesto di farlo uscire dal suo ruolo. Ma si [illegible] [illegible] scandalizzati. Pensi alla mezza tragedia che c'è stata quando si è sposato [illegible] [illegible] prima che capitasse».

Bruno Ventavoli

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Legislatori inquinanti e tiranni dello spazio

Non [illegible] uno scherzo di cattivo gusto

Caro O.d.B. mi fa piacere che ci sia qualcuno che scriva che l'inquinamento atmosferico in cui viviamo non è colpa solo dei fumatori (*La Stampa*, 19 giugno). Se posso indicare i peggiori responsabili dovrei dire che è anche e soprattutto colpa [illegible] nostri legislatori, presi dalla loro solita ebrezza di aumen[illegible] le contraddizioni a dismisura. Prendiamo, ad esempio, il D. M. 12 luglio 1990 intitolato «Linee guida per il contenimento delle emissioni inquinanti degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione»...

Pippo Rossi, Milano

Gentile signor Rossi, già una volta lei si è segnalato non p[illegible] rio gradevolmente in questa rubrica, scrivendo per scherzo una lettera a cui alcuni lettori hanno [illegible] l'ingenuità di aderire incondizionatamente. Spero che il periodo d'astensione dalla corrispondenza le abbia fatto bene, le abbia, insomma, ispirato [illegible] minimo [illegible] responsabilità. Certo quanto scrive questa volta pare peggio di uno scherzo di dubbio gusto.

Lei afferma, infatti, che il D. M. (credo stia per Decreto ministeriale) 12 luglio 1990 deve fare i conti [illegible] la recente [illegible] mativa sull'inquinamento [illegible] sferico, dischiusa con il D.P.R. (credo, Decreto del Presidente della Repubblica) [illegible] maggio 1988 n. 203, per l'applicazione di quattro direttive Cee (Comunità Economica Europea, organizzazione internazionale a carattere regionale fondata a Roma nel marzo 1957 dai Paesi già aderenti alla Ceca, per promuovere con l'instaurazione [illegible] un mercato comune uno sviluppo armonico dell'attività economica [illegible] più strette relazioni reciproche) sulla qualità dell'aria e sulle emissioni degli impianti industriali.

Il Decreto del ministro dell'Ambiente emesso [illegible] concerto con quello della Sanità e quello dell'Industria [illegible] attuazione (sia pure con notevole ritardo e per una sola parte) al disposto dell'articolo 3 comma 2 del D.P.R. n. 203 citato. [illegible] nello [illegible] tempo [illegible] può essere interpretato se non come tessera di mosaico nella complessa (eufemismo per confuso) vicenda legislativa sviluppatasi a valle. L'esame del D.M. sulle «Linee guida» richiede pertanto la paziente ricomposizione del quadro (legge organica del 1988, n. 203 e successivi interventi modificativi), al fine di poterne cogliere i precetti essenziali.

Le conclusioni cui pare necessario pe[illegible] non sono c[illegible] lanti: il regime legislativo si qualifica (o si squalifica) per aver determinato nel breve arco di due anni la «disintegrazione» dei principi del D.P.R. n. 203, e, dunque, [illegible] [illegible] *normativa che disapplica, in modo formale e sostanziale, le prescrizioni comunitarie*. Gentile signor Rossi, [illegible] ringrazio per avermi inviato a sostegno [illegible] lla sua lettera la rivista *L'impresa pubblica/civiltà postindustriale* contenente un esaurientissimo articolo [illegible] proposito di Franco Giampietro. Altrimenti, avrei considerato questa sua lettera un ulteriore scherzo [illegible] cattivo gusto. E', comunque, peggio la realtà. [o.d.b.]

Con quelli [illegible] [illegible] siamo [illegible]

Sig. O.d.B., sebbene sia un tiranno dello spazio si prolissa oltre misura nel resoconto della risposta. In una sua al sig. Edmondo De Amici - *La Stampa* 9 c.m. - afferma che eravamo noi i precari occupanti dell'Albania e via discorrendo. Rammento che con la pace di Bucarest (10/8/1913), l'Albania fu favorita dall'I[illegible] [illegible] dall'Austria alla indipendenza contro l'affacciarsi minaccioso della Serbia sull'Adriatico. Nel 1927, grazie all'appoggio italiano e fino all'aprile del 1939, il presidente Zogu, poi re, governò tranquillo. Col nascere del suo assolutismo e dell'oppressione fiscale, il popolo albanese gli alienò i favori costringendolo alla fuga, lo stesso giorno in cui gli italiani sbarcavano in Albania per debellare lo scempio da egli lasciato. Costretto a sintetizzare, concludo che l'Italia non è da considerarsi fagocita. E' la storia che la si interpreta secondo le proprie colorite vedute.

Michele Galasso
San Vito dei Normanni (Brindisi)

Gentile signor Galasso, ma perché devo spiegare le stesse cose [illegible] volte? Non sono io [illegible] fissare gli spazi nella rubrica «Lettere al giornale». I grafici hanno disegnato [illegible] schema di pagina e a quello schema mi attengo. [illegible] solo [illegible] [illegible] un tiranno dello spazio, ma neppure mi prolisso volentieri nel resoconto della risposta, come lei [illegible]. Amerei, anzi, prolissarmi il meno possibile, perché così farei meno fatica. Infatti, nella rubrica del lunedì, come questa che scrivo oggi, in cui ho più libertà, pubblico lettere dei [illegible] più lunghe e mie risposte più brevi. Durante la seconda guerra mondiale [illegible] facemmo una gran figura in Albania, dove venimmo respinti, [illegible] certo punto, dal contrattacco greco. Fu un fronte durissimo. A ogni modo, oggi con gli albanesi abbiamo fatto una figura anche peggiore, e ci siamo beccati anche i rimproveri dell'Onu. Decisamente, [illegible] siamo fortunati con quelli d'Albania. [o.d.b.]

Grazie signora Banca per quell'angolo tagliato

Dr. Del Buono Oreste, si comunica che le Aziende di credito, per motivi di sicurezza, provvederanno a tagliare l'angolo superiore sinistro degli assegni di qualsiasi tipo e dei vaglia cambiari emessi dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia, versati dalla Clientela. Pertanto, si raccomanda di esaminare attentamente la regolarità formale e l'integrità degli assegni ricevuti, giacché le Aziende di credito - a partire dal 3 giugno 1991 - non accetteranno dalla clientela i titoli di cui sopra, che risultino tagliati nell'angolo superiore sinistro.

Ibi, Milano

Gentile signora Banca, la ringrazio per la comunicazione, anche se agli inizi non [illegible] capito nulla del messaggio, e l'ho letto e riletto, provando solo un senso d'impotenza, sinché [illegible] mi [illegible] deciso a chiedere a voce informazioni. Dunque: il taglio dell'angolo superiore sinistro di ogni assegno è [illegible] modo per sconfiggere in anticipo chi volesse riutilizzare fraudolentemente l'assegno stesso, ripresentandolo all'incasso. Sempre meglio essere informati. L'Italia è una Repubblica basata sulla fiducia. La fiducia più totale. [o.d.b.]

STIEVANI CARD

STIEVANI

STIEVANI CARD

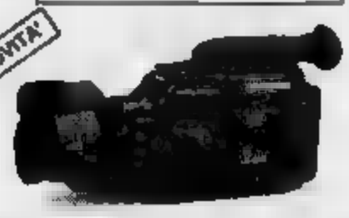
GRANDI SCONTI!!!

SUPER GARANZIA 10 ANNI SU TUTTE LE TELECAMERE

GRUNDIG — NOVITA'

Sistema VHS-C - Illuminazione minima 3 Lux - Autofocus digitale - Zoom ■ - Peso 990 ■.

GRUNDIG — NOVITA'



Sistema video ■ - Telecomando ■ raggi infrarossi - Data ed ■ registrabili - Zoom a motore 8x - Prezzo interessante.

HITACHI

Con uno spessore limitato ■ soli ■ mm. può ■ riposta ovunque, persino in ■ valigetta 24 ore ● in ■ minuscola borsa.

HITACHI

Sistema VHS Standard - Sistema ■ 3 testine - Completa di illuminatore per riprese notturne.

JVC

Super compatta - Tipo palmare - Si ■ perfettamente alla ■ ■ - Peso: solo ■ gr. - Completamente automatica.

MITSUBISHI — NOVITA'

Telecamera ■ ottiche intercambiabili - Sistema S-VHS-C - Sensore CCD 470.000 Pixel.

Panasonic — NOVITA'

Sistema VHS-C - Illuminazione minima 3 Lux - Qualità superiore di registrazione ■ testine amorfe professionali.

Panasonic

Compattissima e leggerissima solo 790 gr. - Unica telecamera con stabilizzatore elettronico di ripresa - Autofocus piezo di gran precisione.

Panasonic

Sistema S-VHS-C - Oltre 400 linee di risoluzione - Audio Stereo HI-FI - 9 testine - Doppiaggio colonna sonora.

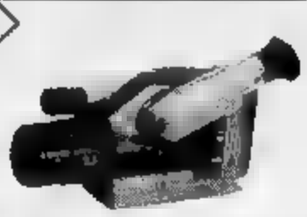
PHILIPS — NOVITA'

Sistema VHS-C - Facilissima da usare - Ideale per chi inizia - Luminosità minima 3 Lux - Zoom 8x.

PHILIPS

Sistema VHS Standard - Dissolvenza d'apertura e di chiusura - Funzione insert per montaggi perfetti - ■ ■ a prestazioni.

Phonola — NOVITA'



Completamente automatica - Data e ora registrabili - Zoom 8x - Peso 900 gr.

SANYO

La prima telecamera "orizzontale" - Nuovissimo sistema ■ di autofocus ■ autoiris computerizzati che consentono la simulazione della logica umana.

ecleco — NOVITA'

Super compatta - Super leggera - Grandi prestazioni - Attenzione: la telecamera è assicurata contro il furto o il danneggiamento a seguito ■ vandalismi.

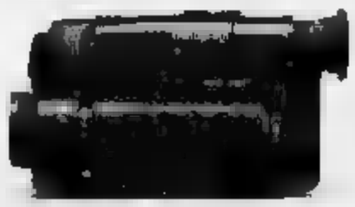
SHARP — NOVITA'

Nuovissima generazione con mirino LCD a colori - Zoom super potente: 12x - Illuminazione minima 3 Lux - Macchina ■ grande affidabilità.

SONY.

Telecamera professionale per Video amatori esigenti - Il massimo in tutte le prestazioni - ■ ■ kg.

SONY.

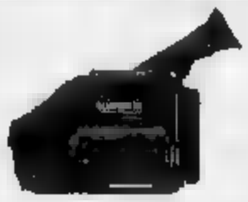


Handycam Travel - Si usa con ■ mano sola - Posizione d'utilizzo anche per riprese subacquee - ■ 4 Lux - Audio Stereo HI-Fi.

SONY.

Handycam Family - Zoom 8x - Luminosità ■ ■ Lux - Titolatrice ■ scorrimento a rullo verticale.

TELEFUNKEN



Telecamera palmare - Sofisticata tecnologia ■ prestazioni in dimensioni compattissime - Senz'altro da provare.

AKAI — NOVITA'

Sistema S-VHS-C - ■ testine - 2 velocità - Zoom 8x con macro - Generatore di ■ incorporato - Eccellente rapporto prezzo-prestazioni.

SOLO STIEVANI PUO' TANTO

STIEVANI Largo Giachino 93-Torino-Tel. 011-218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

Antisemitismo e filonazismo nella raccolta degli scritti '27-'42 di un maestro marxista

Cantimori: fu vero fascismo?

Gli allievi: perché abbiamo taciuto su di lui

ROMA

SONO furibondi. Dicono che è «grottesco» parlare di nuovo «caso Heidegger». Confessano di essere rimasti «sbalorditi» e «avviliti» nel vedere il loro maestro Delio Cantimori raffigurato come un ammiratore del Führer se non addirittura come un antisemita. Corrado Vivanti, Giovanni Miccoli, Giulio Bollati, tutti allievi dello storico scomparso nel '66 e autore, con *eretici italiani del Cinquecento* scritto nel 1939, di uno dei monumenti della storiografia del secolo, scendono in campo per contrastare il tentativo di «sfigurare l'immagine» del Maestro. Ce l'hanno con *Panorama*, colpevole di aver presentato Cantimori come lo «storico e ideologo di Togliatti che fino al 1940 apprezzò il nazismo». E anche un grande storico della filosofia, Eugenio Garin, che su quel giornale ha parlato «della docile simpatia che Cantimori ebbe agli inizi degli Anni Trenta per il nazionalsocialismo».

Tutto comincia con un massiccio volume di quasi 900 pagine che sarà nelle librerie soltanto ai primi di luglio. Pubblicato da Einaudi, *Politica e storia contemporanea* raccoglie infatti per la prima volta, per la cura della storica Luisa Mangoni, sia gli articoli e i saggi che Cantimori scrisse tra il 1927 e il 1942 per riviste come *Archivio di studi corporativi*, la gentiliana *Leonardo*, *Studi germanici*, *Civiltà fascista* e *Vita Nova*, sia le voci redatte da Cantimori per il *Dizionario di Politica* patrocinato dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

Sono dunque degli inediti. Eppure, raccolti per la prima volta in un unico volume, consentono finalmente di misurare quanta seduzione abbia esercitato sullo storico che dal 1934 diresse l'Istituto Italiano di Studi Germanici la cultura tedesca degli anni tempestosi tra le due guerre: quel ribollire di misticismi politico-esistenziali, risentimenti nazionalistici, richiami confusi alla purezza primigenia della stirpe e della razza che ipnotizzò la gioventù intellettuale tedesca negli anni di incubazione del nazismo e che lo stesso Cantimori definì una volta «fonte inesauribile di sorprese, a volte ripellenti, a volte affascinanti, ma sempre stanti».

Esiste una soglia oltre la quale l'attenzione del fine studioso di germanistica finisce inesorabilmente per trasformarsi in attrazione per le tesi studiate? Su *Vita Nova* del 1927, per esempio, parlando della «Germania giovane» l'allora ventitreenne Cantimori scrive che «si può bene odiare gli antiebrei per pregiudizi di razza e di casta, ma per ragioni storiche e politiche: il che è da tenere in conto per capire e non condannare a priori certi atteggiamenti», e inoltre che «questi uomini si richiamano alla tradizione politica di Bismark... non sono contro gli israeliti della loro nazione una ragione».

Nel 1933, su *Leonardo*, recensendo uno studio tedesco sul nazionalsocialismo, lo storico che negli anni successivi alla seconda guerra mondiale diventerà uno dei più prestigiosi protagonisti della cultura di sinistra italiana scrive che «il libro merita di essere segnalato nonostante la unilateralità e la sua critica talvolta troppo corrosiva alla personalità di Hitler». Cantimori segnala al pubblico italiano le figure chiave della «rivoluzione conservatrice» in Germania: Moeller van den Bruck, Ernst Junger, Carl Schmitt.

Nel 1934, del teorico del «decisionismo» propone a Federico Gentile della Sansoni la traduzione dei *Principii politici del Nazionalsocialismo*: uno scritto «adatto a far comprendere con formulazioni chiare, non equivoche, non nebulose, travisamenti opportunistici, la parte più importante della nuova attività politica della Germania».

A Gentile propone anche la traduzione *Mito del XX secolo* del nazistissimo Alfred Rosenberg, non senza avvertire l'editore che però il Rosenberg è un mattone pieno di stravaganze». E nel 1935 la traduzione italiana del *Mein Kampf* hitleriano, ma per testare la sciatteria e l'imprecisione del traduttore di Bompiani. Rispetto eccessivo per lo scritto di Hitler o soltanto una piccola pedanteria di un grande filologo?

Fatto sta che appena il volume einaudiano comincia a circolare in bozze, subito esplode un «caso Cantimori». *Panorama*, con un articolo di Giorgio Fabre, apre decisamente per il «filonazismo» di quei passi controversi: «E' una scoperta, quasi uno Heidegger. Questa volta a casa nostra».

Immediata, si scatena la reazione risentita degli allievi di Cantimori. «Trovo indecente questo gusto perverso del sensazionalismo», dice lo storico della Chiesa Giovanni Miccoli. «Che Cantimori fosse stato fascista negli Anni Venti è ampiamente noto, così come il fatto che il suo fascismo entrò in crisi radicale nei degli Anni Trenta. Qual è la sensazionale scoperta? Cantimori nutrì un vivissimo per la Germania. Ma interessa vuol dire court attrazione per il nazismo? E poi, a chi parla di un presunto "antisemitismo" di Cantimori, vorrei ricordare le parole che egli scrisse in una recensione del '34: "stolti antisemiti", "razzisti fanatici"».

Anche lo storico Corrado Vivanti, che in passato ha curato altre raccolte einaudiane di scritti del Maestro, si dice «furibondo»: «Perché menare scandalo per risaputo? Certo, oggi può fare un certo effetto, in alcuni passi di Cantimori, la freddezza nei confronti dell'oggetto studiato. Ma vorrei ricordare che, in quei tempi in cui la retorica scorreva a fiumi, anche la freddezza da entomologo costituiva grande virtù».

Gli fa eco l'editore Giulio Bollati, ora amministratore delegato della Boringhieri e in passato protagonista della storia Einaudi: «Io so con quante pena Cantimori è passato attraverso le fiamme del personale inferno. E allora, perché continuare questo gioco al massacro, alla presunta "rivelazione" compromettente?».

«Cose risaputo», dunque. Bollati ricorda una monografia dello stesso Miccoli in cui non è taciuta la presenza «imbarazzante» di quegli scritti, oppure un lavoro dello storico Michele Ciliberto dedicato a Cantimori degli Anni Venti e Trenta. E la stessa Mangoni, nella introduzione, cita un dello storico comunista Ernesto Sestan: «Non si sapeva ben definire questo giovane reduce dal gentilianesimo fascista e avviato verso lo sbocco per lui liberatorio... nelle idee marxistiche».

E allora, Fabre, come mai è caduto nella tentazione del «sensazionalismo»? «Non capisco l'ira degli allievi di Cantimori», risponde il giornalista di *Panorama*, «visto che non ho fatto nessuna rivelazione. Ho soltanto scritto che, grazie alla raccolta einaudiana della Mangoni, finalmente è stato allo scoperto gli scritti di Cantimori che finora erano rimasti sepolti tra le pagine delle pubblicazioni dove erano originariamente comparsi. Cosa c'è di tanto scandaloso?».

Ma Fabre, che è anche storico e frequentatore di archivi, cita anche un documento destinato a confermare il «risaputo» filofascismo di Cantimori: «Si trova tra le carte della polizia italiana conservate presso l'Archivio centrale dello Stato e contiene una lettera del 1937 del capo della polizia fascista Bocchini in cui viene proposto il nome del "germanista" Cantimori come prestigioso collaboratore di un nuovo Centro studi anticomunisti. Non ho voluto dare grande peso a questo documento, primo perché quella proposta non ebbe seguito, secondo perché, appunto, il "filofascismo" di Cantimori non è una scoperta per nessuno. Una sola mi resta da chiedere: perché si è aspettato tanto prima di ripubblicare quegli scritti di Cantimori?».

E' su questo interrogativo che gli allievi di Cantimori dicono di sentirsi «traditi» da Eugenio Garin. A proposito degli scritti ora riproposti da Einaudi, dice infatti lo studioso del Rinascimento: «Io tentai di pubblicarne alcuni dopo la morte di Cantimori. Ma non riuscii, c'era troppa opposizione. Era colpa soprattutto di quella censura con il nostro passato che venne messa dopo la guerra. Ma quella censura non fu una scelta felice». Fu posta qualche «censura» su quegli scritti «imbarazzanti» di Cantimori?

Miccoli ricorda che verso la fine degli Anni 60, fu proprio lui, consulente dell'Einaudi, a «insistere la casa editrice per la loro pubblicazione». Ma all'Einaudi convenne che quello non era il momento adatto. «Il fatto è - confessa invece Bollati - che tutta l'opera di Cantimori è stata editorialmente trattata in modo deplorevole. Per anni si è pensato di pubblicare l'opera omnia e invece le opere di Cantimori sono uscite a pezzichi. E se non abbiamo pubblicato quegli scritti "imbarazzanti" è solo per una questione di colpevole pigrizia, per un'imperdonabile negligenza che ci ha portato a rimandare nel tempo un'operazione che avremmo dovuto compiere molto tempo prima e che invece, poiché certamente suscitava in noi un qualche disagio, abbiamo più volte lasciato cadere». «E' vero, ci fu una certa resistenza in casa editrice a pubblicare quel Cantimori - dice Vivanti -. Temevano di suscitare polemiche poco gradevoli. E abbiamo rimandato l'impresa a tempi più maturi. Ora finalmente ci siamo. E se sembrano maturi, i tempi, e si ricomincia con le speculazioni un presunto Cantimori "filonazista"?».

Pierluigi Battista

Il settimanale «Panorama»: è un nuovo caso Heidegger

Garin: «Si esercitò una censura». Bollati: «Gioco al massacro»

Nella fotografia centrale, Delio Cantimori grande storico, consulente einaudiano, maestro di una generazione di storici marxisti. A sinistra, lo storico della filosofia Eugenio Garin. Sopra, l'editore Giulio Bollati

Dopo due secoli

I Cavalieri ritornano a Malta

LA VALLETTA

DUE secoli dopo essersi stati cacciati da Napoleone, i Cavalieri di Malta tornano all'isola che ha loro Dopo lunghe trattative il governo maltese ha ceduto all'Ordine gli storici edifici della Casa del Gran Maestro, della Chiesa di Sant'Anna e del Forte Sant'Angelo, che sarà destinato alla formazione spirituale dei Cavalieri. La firma dell'accordo è anche un segno di riconoscimento dell'isola nei confronti dell'Ordine cavalleresco, per il internazionale-mediterraneo e per l'ingente patrimonio artistico-culturale che le è derivato dalla sua presenza.

I Cavalieri di Malta sono il più antico e forse il più noto fra gli ordini cavallereschi. Le loro origini risalgono a prima dell'anno Mille, per opera di mercanti amalfitani trasferitisi a Gerusalemme. Qui i Cavalieri ebbero la prima sede (ai tempi delle Crociate accompagnavano e difendevano i pellegrini che andavano in Terra Santa), quindi si spostarono a Cipro, a Rodi e nel 1530 a Malta. Le navi con le bandiere dell'Ordine si opposero ai turchi, partecipando vittoriosamente alla battaglia di Lepanto e intervenendo a fianco di Venezia nella difesa di Creta. Dopo la conquista dell'isola da parte di Napoleone, nel 1798, i cavalieri si stabilirono in Italia. più militare, la loro attività assistenziale e ospedaliera si è diffusa in tutto il mondo. [Ansa]

34° FESTIVAL DEI DUE MONDI - SPOLETO 1991

SPOLETO SCIENZA

a cura della FONDAZIONE SIGMA-TAU

LE IMMAGINI DELLA SCIENZA

sabato 29 giugno - ore 10,00
Gerald Holton
L'IMMAGINAZIONE NELLA SCIENZA

sabato 29 giugno - ore 16,30
Ray Bradbury
LA SCIENZA E L'IMMAGINAZIONE

domenica 30 giugno - ore 10,00
Paul Davies
È L'UNIVERSO UNA MACCHINA?
CONSEGUENZE COSMOLOGICHE DELLA TEORIA DEL CAOS

venerdì 5 luglio - ore 16,30
René Thom
LA SCIENZA E IL SENSO

sabato 6 luglio - ore 10,00
Jerome Bruner
MANO SINISTRA, MANO DESTRA: DUE MODI PER DARE POTERE ALL'IMMAGINAZIONE

sabato 13 luglio - ore 16,30
Stephen Jay Gould
LA SCALA DELL'EVOLUZIONE

domenica 14 luglio - ore 10,00
Mauro Ceruti, Paul K. Feyerabend, Giulio Giorello e Marcello Pera
un incontro su LE IMMAGINI DELLA SCIENZA
coordina Lorena Preta

Ingresso libero. È previsto il servizio di traduzione simultanea

Chiostro di S. Nicolò - Spoleto

Per informazioni rivolgersi a: FONDAZIONE SIGMA-TAU - Piazza S. Ignazio, 170 00186 Roma - Tel. (06) 678.34.58 - 684.15.29

Nella nuova biografia di Edwina Mountbatten le prove dell'amore segreto che la legò al Pandit Nehru

La donna del premier indiano

Un fitto epistolario dal profumo di scandalo

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una «love story» segreta e mai confessata? Oppure un amore platonico mai consumato? Si è sparlato e scritto molto sulla «appassionata amicizia» che legò per anni il Pandit Nehru, primo ministro dell'India appena sbocciata all'indipendenza, ed Edwina Mountbatten, la moglie del suo ultimo vicerè. Ma un conclusivo tassello a questa intrigante storia che appassiona tuttora l'Inghilterra è la pubblicazione dell'ultima biografia dedicata ad Edwina scritta da Janet Morgan e da luglio in libreria.

La Morgan, infatti, non è una biografa che cerca notizie tra le lenzuola, scavando nel filone scandalistico. Perché è basato il suo libro sul fitto epistolario che per tredici anni scambiarono Edwina e Nehru. Non sono lettere d'amore esplicito, bisogna dirlo subito, ma da quelle pagine, da quelle frasi affiorano chiaramente i caratteri almeno di un'affettuosa complicità, di una stretta confidenzialità, che per anni hanno nutrito quella «ambigua passione» misurata nelle forme ma finita egualmente sulla bocca dell'establishment a Londra come in India.

Al momento del loro fatale incontro, dunque, Edwina aveva poco più di quarant'anni, Nehru ne aveva ma era «fresco e smello, in forma, di bell'aspetto». Lei era reduce da qualche avventura extraconiugale, per dare un po' di pepe alla noia di una vita di rappresentanza, girovaga e un po' frivola accanto a un marito occupatissimo dagli affari di Stato. Lui era vedovo da anni, geloso della sua «privacy» dotato di un'affascinante personalità che calamitava l'attenzione femminile.

L'ultimo vicerè dell'India doveva frequentare Nehru anche per dovere d'ufficio oltre che per simpatia personale. Il neopremier era perciò di casa nella sua residenza e ricambiava sovente gli inviti, ospitando i Mountbatten sulla «veranda fresca e calma» dove lui ed Edwina trascorrevano lunghe ore a parlare della loro vita. Se ne ritrova un'abbondante traccia nelle lettere che documentano la biografia. Ad esempio, dopo un breve distacco lei gli scrive: «Mi è dispiaciuto vederti partire stamattina. Mi hai lasciato uno strano senso di pace e di felicità. Forse è lo stesso per te?». Un'innamorata non avrebbe potuto scrivere altrimenti.

Sono quindici mesi di intense frequentazioni, tanto durano fino a quando i Mountbatten dovranno lasciare l'India dopo l'insediamento del nuovo capo dello Stato. Per Edwina è un periodo felice, esaltante, intenso anche di incarichi. Si occupa della sorte dei rifugiati, di quel fiume umano che fa le spese della spartizione fra India e Pakistan. Quando s'avvicina il della partenza, Nehru vorrebbe rinviarla. Ma lei: «Hai sempre detto che dobbiamo essere pratici».

Il 20 giugno '48 si svolge il banchetto d'addio con settemila invitati: Edwina non può trattenere le lacrime, Nehru è sconvolto, le foto ritraggono accasciato, una mano sul volto accanto alla in abito da sera. E' l'addio, ma sarà solo passeggero. Per un po' i due si scrivono furiosamente, addirittura una lettera al giorno come rivela la biografa. Le missive rinchiuse in una doppia busta, perché Edwina teme che cadano nelle dei comunisti o delle segretarie». Lui l'avverte: «Io ti devo scrivere in una molto contenute», ma le confessa anche che legge e rilegge le sue lettere: «Mi perdo in un mondo di sogni».

Lady Mountbatten, moglie dell'ultimo vicerè dell'India, insieme con Pandit Nehru. La loro frequentazione fece parlare i salotti di Corte

Nehru arriva brevemente a Londra, sospinto dagli avvenimenti politici e può rivedere finalmente i Mountbatten nella loro casa di campagna. Quando incontra Edwina «le stringe lungamente la mano, le prende il braccio. E poi?». La biografa non scade nel pettegolezzo, ricorda solo che «Nehru rispettava Mountbatten».

Fermiamoci qui, ritraiamoci in punta di piedi. Quando Nehru riparte, lei nasconde le lacrime dietro un paio d'occhiali scuri. Ma l'anno dopo Edwina riesce a tornare in India, con la figlia. Rivede lungamente Nehru, anzi provvidenziale attacco di malaria prolunga il soggiorno: «E' troppo bello» confida. In cinque settimane scrive una sola volta al marito. Una volta ripartita riprende il fitto epistolario Nehru. La loro corrispondenza «è casta, allusiva solo in termini generali a quella passione che negano a loro stessi». Continuano a scriversi lungamente, per anni. E quando lei improvvisamente nel '60, sul suo comodino si troverà una pila di lettere di Nehru, sgualcite perché lette e rilette ogni

Paolo Patruno

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO STAGIONE DI PRIMAVERA 1991. 11° concerto, questa sera ore 18 direttore Aldo Ceccato: Brahms - Schicksalslied (Canto [illegible] destino) op. 54, per coro a 4 voci e orchestra, [illegible]sto di Hölderlin (1868-71). [illegible]: Sinfonia n. 5 in do diesis minore (1901-02). Orchestra sinfonica e Coro [illegible] Torino della Rai.

RITROVI

CLUB 84: con Franco Orsini e i suoi ballerini [illegible] 15,30 e 21 danza e ritmi per [illegible]
CLUB [illegible] domani sera ore 21 [illegible] Ezio Vaporella e [illegible] sua orchestra «Liscio D.O.C.».

TORINODANZA
Parco Rignon
ore 21,30
JULIO [illegible]
ELEONORA CASSANO
E IL BALLETTO ARGENTINO
Artista ospite:
ALESSANDRA [illegible]
Suite da Raymonda
Musica: Aleksander Glazunov
Coreografia: Marius Petipa
Romeo e Giulietta pas de deux
Musica: Sergej Prokofiev
Coreografia: Kenneth Mac Millan
Entre Tangos y Milongas
Musiche popolari argentine
Coreografia: Gustavo Mattajoli
Birdy
Balletto di Jean-Pierre [illegible] dal romanzo «Birdy» di W. Wharton
Musica: Peter Gabriel
Scene disegnate da laser.
Informazioni e prevendite: 5765.3740
numero verde: [illegible]

DU PARC ESTIVO: ballando sotto le stelle in compagnia della luna con Danilo. Ore 21. Tel. 521.5538-521.5275.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 15 discoliscio. Ingresso libero.
[illegible] ore 15.30 e 21 di tutto un po'... di più.
SERENELLA DANZE (c. Francia 110, Cascine Vica, tel. 859.82.67): ore 15 discoliscio. Ingresso libero.

DISCOTECA - MON REVE (tel. 740.615): prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): [illegible] 15-19; 22-4,30.
S. GIORGIO - Ristorante - [illegible] - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

[illegible] E [illegible]

GALLERIE PRINCIPE [illegible] 24 artisti in un palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.
LA [illegible] (Moncalieri): Mostra allievi di Sesia Della Mela.
RIVERA (v. M. Vittoria 31): M. Ribaudo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giovanni Bolla.
BERMAN: incisioni e acquarelli di pittori contemporanei.
GALLERIA BIASUTTI [illegible] Juvarra 15, tel.540.883): Collettiva.
[illegible]: Piero Martina.
NARCISO: Wladimiro Tulli.
PIRRA (c. Vittorio 82, tel. 543.393): pittori italiani e francesi. [illegible]

TEATRO STABILE TORINO
PROSEGUE IL RINNOVO DEGLI [illegible]
AL POSTO FISSO PER LA STAGIONE 1991/92
fino al 2 luglio 1991
La biglietteria del Teatro Stabile di Torino, via Roma 49, tel. 011 55.76.245/544.562, è aperta al pubblico degli abbonati del Posto Fisso al Teatro Carignano e Teatro Alfieri per il rinnovo dell'abbonamento per la Stagione 1991/92. Orario 9/16. Riposo: domenica 23 e 30 giugno 1991.

ALL'AMBROSIO

GRANDE SUCCESSO AL CENTRALE 1
CHE DIVERTIMENTO CON TUTTI QUEI LADRI [illegible] ALLEGRIA!
Una commedia scacciapensieri e scherzosa. [illegible] regista [illegible] come divertire il suo pubblico! (IL MESSAGGERO)
Una coppia di fascinosi avventurieri [illegible] una elegante commedia con un divertimento di ottima fattura. (LA REPUBBLICA)

OLIMPIA 2
«La storia acquista un'autenticità toccante per [illegible] gran bravura degli interpreti, [illegible] Sägebrecht ("BAGDAD CAFE',,) e [illegible] Michel Piccoli di straordinaria finezza, intelligenza e simpatia».
(LA STAMPA)

IZETA
«...Momenti bellissimi... Un'opera di quelle che stordiscono la grande platea...».
(IL MESSAGGERO)

Il [illegible] caro
ti vi sono sole per tutte le borse

AMBROSIO PICCOLO
IL LEONE D'ORO più «reggente» e provocatorio della storia del cinema

eliseo rosso
«Seducente, ironico, delizioso...»
L. Autera
Corriere della Sera

CRISTALLO
Bisogna fermare il misterioso straniero che uccide con un'arma infernale

OLIMPIA 1

DUE NAZIONALE

UNO NAZIONALE

2 SETTIMANE
grand'eliseo
AMBRA BALLA COI LUPI
DANCES WITH WOLVES

19 SETTIMANE
eliseo
in esclusiva
IL PORTABORSE
DANIELE LUCHETTI

ROMANO

4 SETTIMANE
adua 200

9 SETTIMANE
adua 400
in esclusiva
LE ETA' DI LULU'

13 SETTIMANE
KING KONG
BRIAN DI NAZARETH

AL DORIA
PIETRO e MARIO SIRIGNO presentano un film di CARLO LIZZANI
CATTIVA
GIULIANA DE SIO JULIAN SANDS
e con GERARD DARMON

AL CAPITOL
Attila. Ivan il Terribile. Al Capone. Sono stati bambini anche loro.
PICCOLA PESTE
DIRETTO DA DENNIS DUGAN
UN FILM UNIVERSAL

STREPITOSO AL LUX
DOPO "SENZA ESCLUSIONE DI COLPI" LA VIOLENZA NON RIUSCI' A FERMARLO E FURONO "COLPI PROIBITI"

CHARLIE CHAPLIN 1
«UNA STORIA D'AMORE, DI [illegible] D A DI [illegible] FATALE»

7ª SETTIMANA
CHARLIE CHAPLIN 2

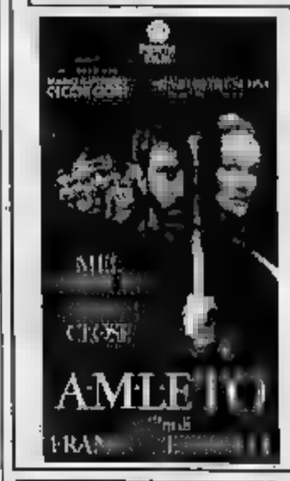
IDEAL

DA MERCOLEDI'
AL CINE TEATRO
AMBRA
Via [illegible] Saluzzo 77
Tel. 297.197
MOANA
intimamente vostra in
LIVE SHOW
il più eccitante spettacolo DAL VIVO
MOANA più seducente, più conturbante, più bella che mai.

VITTORIA

Studio RITZ
GRANDE SUCCESSO

REPOSI
UN VERO TRIONFO
PROGRAMMATO PER UCCIDERE

lilliput
In esclusiva


FIAMMA

Addio al tenore Infantino

Luigi Infantino è morto sabato scorso a Roma dopo lunga malattia. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 nella chiesa di S. Maria del Popolo. Marito dell'attrice Sarah Ferrati, alla morte di lei si era risposato con una sua allieva, il soprano Raina Nicolova, dalla quale ha avuto una figlia. Nato a Recalmuto (stesso paese di Leonardo Sciascia), Infantino si era ritirato dalle scene dopo 35 anni di carriera al Metropolitan, al Covent Garden e nei maggiori teatrali italiani, con direttori come Capuana, De Sabata e Serafin. Nell'83 a Parma gli stato assegnato il «Verdi d'oro». Negli ultimi tempi fondato il Conservatorio Frosinone aveva messo in scena la «Cavalleria rusticana» con la regia. Intensa sua attività discografica per la Fonit-Cetra e . Il tenore siciliano è stato uno dei maggiori interpreti del «Barbiere Siviglia», nel ruolo Conte d'Almaviva.

Ronnie compra Jimi Hendrix

Colpo di fortuna (e di portafogli) per Red Ronnie. Il presentatore si aggiudicato un manoscritto Jimi Hendrix (foto), la partitura della canzone «Room full of mirrors» del cantautore americano, scritta una particolarissima carta psichedelica. L'oggetto era il pezzo forte di un'originale vendita all'asta organizzata da Sotheby's a New York: protagonisti dell'interesse del pubblico infatti numerosi oggetti legati mondo del rock 'n'roll.

Red Ronnie acquistato il suo dopo una lotta combattutissima per 35 mila e dollari (in lire, una cifra che oltrepassa i 42 milioni). Alla stessa asta, lo «Star Memorabilia Gallary» di Aspen, un paese del Colorado, ha pagato 30 mila 800 dollari per una chitarra giapponese che appartenuta a John Lennon. maggior garanzia dell'affare, lo strumento venduto insieme a una lettera dell'ex Beatles, che ne documenta l'autenticità.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Lunedì 24 Giugno 1991 ■ 23

La commedia di Eduardo al Royal Theatre

Eduardo: il suo personaggio, Gennaro Jovine, è stato ottimamente interpretato da Ian McKellen neo Sir. L'italianità viene resa con un'ardita operazione, unendo vivacità partenopea e accenni di Liverpool

Napoli milionaria in valuta inglese

LONDRA. L'Italia vista dagli inglesi domina cinema e il teatro più recenti. Sono appena usciti al cinema «Where Angels Fear To Tread», alias «Monteriano», da E. M. Forster, inglesi repressi e italiani «pagani», nonché «The Pope Must Die», thriller comico sul Vaticano centro di mafiosi. Intanto teatro debuttano «Il diavolo bianco» dall'elisabettiano John Webster, sinistra denuncia della lussuria e del cinismo rinascimentali la bizzarria di un cast in parte negro, e «La rosa tatuata» di Tennessee Williams, riletta grande Peter Hall con molta allegria e grande sfoggio accenti italoamericani.

C'è infine, più imponente di tutto, «Napoli Milionaria» di Eduardo al Royal National Theatre, con la regia del direttore Richard Eyre in persona e l'interpretazione del neo-Sir Ian McKellen, reduce dal gnifico «Riccardo III». Sempre per il National, Eyre attualizzò anni fa con buoni risultati un'«Opera del mendicante» di John Gay collocandola fra gli straccioni vittoriani e facendola parlare in cockney. Oggi si ricorda di quella esperienza, non tanto il piano visivo - la piacevole scena di Anthony Ward sufficientemente napoletana nei dettagli, anche un soffitto altissimo, volutamente esagerato, conferisce al «basso» una dimensione metafisica - quanto proprio per l'accento, ché decisione un po' audace il traduttore Peter Tinniswood ha rielaborato una precedente versione di N. F. Simpson conferendole una netta patina liverpuliana.

E per un po' si resta perplessi vedendo gli attori, tutti, prevedibilmente, bravissimi, agitare le braccia e alzare la voce all'italiana, ma esprimersi con suoni che richiamano i Beatles prima maniera. Andando avanti però anche questa lingua, ogni lingua teatrale (vedi gli spettacoli in francese coloniale di Peter Brook), assume propria coerenza e non distrae più testo: perlomeno io, straniero, la preferisco ai «signores» e ai mia» interpolati con di solito si usa far colore locale. Del resto, prodotto il suo effetto, l'accento attenua; o forse le orecchie si abituano. Vocabolario e sintassi comunque quelli dell'inglese corrente, vedi fatidica battuta conclusiva «Ha da passa' 'a nuttata», un impeccabile «We must see the night through».

A rigore non dovrei parlare dopo un'anteprima con spettatori paganti. Il debutto ufficiale avverrà il 27 giugno, quando il ritmo dello spettacolo sarà probabilmente più serrato, visto che ora le due parti sono durate 25' in più di quanto indicato nel programma, che parla di 165' compreso intervallo. Penso tuttavia si possa già parlare di eccellente regia andata segno. Intendo una direzione che si è preoccupata di registrare gli attori, per uno, allo scopo di dare spessore a ciascun personaggio. Sono capitali alcune caratterizzazioni, come quella di Adelaide e Assunto, zia e nipote vicine della famiglia Jovine (rispettivamente Antonia Pemberton e Geraldine Fitzgerald), del sergente Ciappa (Peter Jeffrey), mentre è tenuto sullo sfondo Gennaro Jovine, testi- che non capisce. E McKellen, che per tutto il lungo dialogo iniziale non nemmeno in scena, alla Eduardo, con toni sommessi e due baffi il forte

Soprattutto ho ammirato nella regia la fiducia nel testo, peraltro abbondantemente ripagata. Per quasi un'ora nel prim'atto Eyre presenta pacatamente il viavai nell'appartamento degli Jovine, dediti all'arte di arrangiarsi mediante borsa nera, sdegnando di rassicurare il pubblico che dopo un po' si allarma, credendo di flutare un bozzettismo fine a se stesso. Puntuali arrivano però i frutti preparazione tilo, ossia la splendida assurdità concertato, con l'irruzione della polizia, il finto morto e le bombe: e la sala esplode in deliziato entusiasmo. Dieci minuti così basterebbero a salvare qualunque copione, la seconda parte, amministrata nello stesso modo, ripete il colpo. Ora partecipe, la sala segue divertendosi la metamorfosi della famiglia corrotta due anni dopo, ammira la durezza della donna-manager Amalia (Clare Higgins) e simpatizza senza sforzo con l'ignaro reduce Gennaro, un McKellen irresistibilmente segnato dal dolore, i cui ti nessuno ha voglia di ascoltare: e crede la storia conclusa col pittoresco pranzo dal quale costui si alza per stare accanto alla bambina malata. C'è però la coda, la lezione dal galantuomo spolpada Amalia, che torna generosamente a regalarle penicillina onde salvare la bambina; e con la morale tratta Gennaro, il suo tentativo di capire l'atrocità dei tempi, la sua speranza di vederli tramontare.

Tutto questo palpitante nel '45 quando fu scritto. Vent'anni dopo poteva apparire retorico; riflettevo, un classico. Così almeno è stato offerto sul massimo palcoscenico inglese, così è stato recepito.

Masolino d'Amico

Roma, morta 69 anni la Padovani per un attacco cardiaco

Lea, la combattente

Donna forte e attrice «anomala»

ROMA. Lea Padovani morta nelle notte tra sabato e domenica per un improvviso attacco cardiaco. Il medico curante, un amico di famiglia, aveva trascorso con lei molte ore della giornata di sabato trovandola in ottime condizioni; l'ictus che l'aveva colpita anni addietro era stato completamente superato tanto che un controllo delle sue condizioni fisiche di pochi giorni fa l'aveva incoraggiata a tornare in scena. Stava preparando per il Festival di Todi «L'ultima peratrice», per la regia Lucio Gabriele Dolcini, regista opere liriche occasionalmente tentato dal Il suo ruolo era quello della protagonista, la ma- di Pu-Y, il personaggio quale Bernardo Bertolucci ha dedicato il film «L'ultimo imperatore». E proprio i costumi del film avrebbero dovuto essere usati per questo allestimento previsto in scena il agosto. Ma da professionista scrupolosa Lea Padovani aveva già cominciato la parte, accettando di presentarsi alle prove senza sapere bene il suo ruolo. «Invece - racconta rella Lia, volta anche lei attrice - ha fatto tempo, intorno alle due mezzo notte, e chiamare nostro medico». I funerali saranno domani mattina alla chiesa degli Artisti alle 10.

Lea Padovani Montalto di Castro il 28 luglio del '23, ma aveva vissuto e studiato a Roma dove era stata allieva dell'Accademia Silvio D'Amico fianco di Vittorio Gassman di Luigi Squarzina. Era attrice di testa più che cuore, un'intellettuale che sapeva confrontarsi con i registi, una persona ricca di temperamento, ma anche spiritosa, colta, preparata.

La sua capacità di recitare anche in ingl e in francese l'aiutò fare accettare dalle produzioni internazionali allestite dagli americani, ma la grande notorietà in Italia l'ebbe quando, agli albori della televisio interpretò Anton Giulio Majano i grandi romanzi neggiati.

«Pensava con la testa, in anticipo sui tempi e sulle mode», dicono di lei gli amici. E così è rimasta tutta la vita, in un'altalena continua i momenti di grande popolarità dovuti ai e i momenti di totale silenzio, dovuti ai suoi periodi fuga in barca sul mare. Carlo Lizzani, che l'aveva sul sole sorge di Aldo Vergano, ne parla di figura «anomala». «Per il cinema una come lei era un'eccezione: era una ragazza uscita dalle miss come usava nel dopoguerra, favorita di regime n'erano viste durante fascismo, e neppure faccetta candida da telefoni bianchi. Lea Padovani aveva un volto autentico e naturale, unito temperamento combattivo. Allora di attrici così c'era solo Anna Magnani: e a lei la Padovani era paragonata di frequente, quegli E cronache rosa del tempo sottolineavano di più questo confronto perché si diceva che proprio per Lea Massimo Serato avesse abbandonato Anna.

Ma la storia d'amore di Lea che più fece scalpore sui giornali fu quella con Orson Welles. Welles - racconterà molti anni dopo la stessa attrice - era un cultore della bellezza femminile italiana, e lei era una tipica brumediterranea. Lui innamorò primo incontro, sottoponendola a un corteggiamento implacabile e plateale. «Mi arresi - diceva Lea Padovani - perché era uomo quale non si poteva opporsi». Nel '51 Welles la volle sul set «Otello» ma lei dopo qualche settimana lo abbandonò perché si innamorata di un altro. Humphrey Bogart che era stata la sola donna a lasciare Welles.

Lea Padovani era fatta così. Sosteneva di aver deciso di far l'attrice perché le pareva il mo più veloce per conquistare soldi e ricchezza e poi godersi la vita come lo pareva. Non fu perciò una stravaganza inaspettata quella di lasciare, metà degli Anni Sessanta, una carriera brillante ma faticosa per andarsene a vivere con Aldo De Francesco, un uomo avventuroso con il quale è rimasta vent'anni girando il mondo in barca, con lunghe prima nella casa in California poi in quella di Miami. Un'esistenza intervallata solo di tanto in tanto da brevi apparizioni in televisione o nel cinema, «perché le portavano via poco tempo». Era perfino diventata capitano di lungo corso e per tre volte aveva attraversato l'Atlantico sulla barca. Dino Risi, che la diresse a fianco della Loren e De Sica in «Pane, amore e...», la ricorda come donna libera e romantica. «Non accettava compromessi, faceva commercio della sua bellezza, si piegava alle leggi del mercato. la carriera che ha voluto».

Negli ultimi cinque o anni, finito il rapporto con il suo compagno, era a vivere Ro- ripartendo proprio dal teatro. Non rimpianti.

Simonetta Robiony

Una relazione travolgente con il regista Orson Welles

Lea Padovani in una foto recente. Sotto, l'attrice insieme con Orson Welles nel '48 al Festival Venezia

La carriera

Tornò in scena dopo 50 film

DUE immagini contrastanti evoca nel ricordo il nome di Lea Padovani: una parte la giovane e bellissima subrettina nella rivista azzurro» (1945), dall'altra la grintosa matrona «Tragedia popolare» (1988) di Mario Missiroli. Tra le immagini trascorrono oltre quarant'anni, ma come se ne fossero passati molti di più: perché la Padovani, una e due, era come se si fosse sdoppiata, travestita e deformata. Per un capriccio del caso o per un'interna decisione autodistruttrice.

Nel trapasso di questa brava attrice, che costringe un sommario bilancio della sua attività, vorrebbe sovrapporre e fondere la doppia immagine, riconciliare memoria divergenti o recuperarne la continuità. Ma non è facile. a Montalto Castro nel '23 sotto il segno Leone (alcune fonti la datano 1920). Lea imboccò la carriera dalla porta principale, quella dell'Accademia d'arte drammatica; però subito si stancò di studiare e favorita dal fisico passò in rivista, con la Ma- Macario e Taranto. Per poi svicolare ancora in quello anno 1946 che vide tanti miracoli italiani, in un film di scuola neorealista come «Il sole sorge ancora» Vergano e in uno spettacolo che fece scandalo come «I parenti terribili» Cocteau-Visconti.

Aveva molti numeri: la gioventù, il fascino, un talento grezzo disponibile; e tanta voglia di sfondare un panorama più vasto, magari recitando in inglese. La grande sembrò brillare con l'affettuosa amicizia che la legò a Orson Welles, pronto ad assegnarle la parte Desdemona nel suo «Otello» cinematografico; altrettanto pronto a togliergliela quando legame sciolse (fu poi Suzanne Cloutier). Però Lea in qualche modo aveva ormai piede nel cinema internazionale e nel '49 ebbe finalmente l'offerta della sua vita: la protagonista di «Cristo muratori», dal romanzo di Pietro Di Donato, girato a Londra Edward Dmytryk, uno dei «dieci di Hollywood» perseguitati dal S re McCarthy. Purtroppo in Usa il film fu negletto e ha ancora avuto il revival che merita.

Dopo la parziale delusione londinese, l'attrice riprese il lavoro passando da un film all'altro con un impegno che le meritò nel '54 Nastro d'argento. Non si possono certo ricordare tutti i titoli (una cinquantina) e molti non lo meritano, tuttavia prove eccellenti furono quelle «Roma ore 11» (1951) di De Santis e soprattutto «Il pupo» «Tempi nostri» di Blasetti, dove a fianco Mastroianni impersol'eroina di racconto ro- di Moravia una da dolorosa che fece la Grolla d'oro.

Sul calare della richiesta matografica tornò teatro, recitando Tennessee Williams Italia («La gatta sul tetto che scotta») e a Londra («The rosa tattoo»), sfidando la Magnani che con questo personaggio aveva da poco vinto l'Oscar.

Alessandra Levantesi

I precedenti

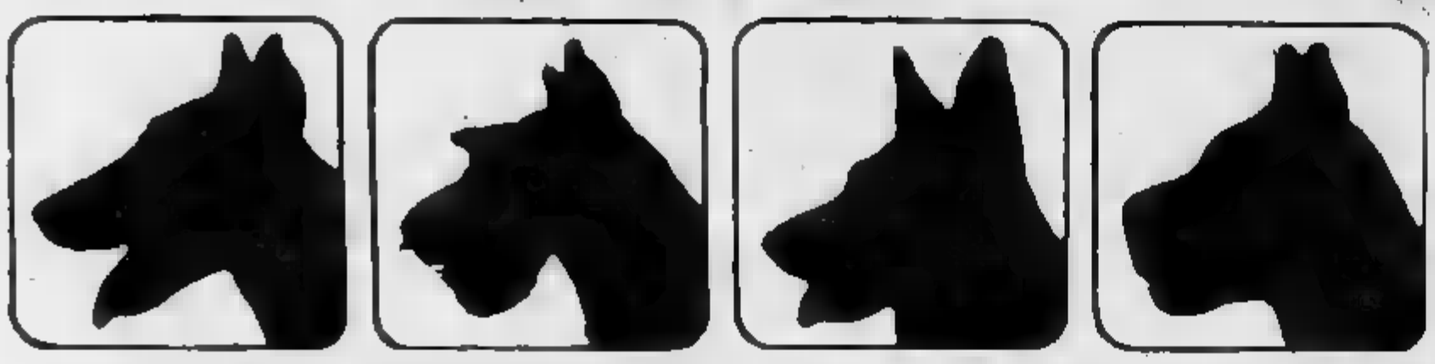
Tanta fortuna e un insuccesso che fu nascosto all'autore

LA fortuna di Eduardo in Inghilterra cominciò nel 1972 l'apparizione Eduardo stesso in «Napoli Milionaria», nella cornice del rimpianto festival internazionale di teatro pro- diretto da Peter Daubeny. L'anno dopo il National Theatre, di cui Sir Laurence (non ancora Lord) Olivier si accingeva abbandonare la direzione, allestì con regia di Zeffirelli «Sabato, domenica e lunedì», spiritosamente tradotto Keith Waterhouse e Willis Hall e interpretato da Joan Plowright e Frank Finlay, con lo stesso Olivier nella parte del nonno, già indimenticabilmente creata da Petito. Gli attori accentuavano l'«italianità» gesticolando e parlando con un leggero accento, e come nello spettacolo di Eduardo ragù spandeva suo profumo nella sala. Il pubblico rispose con entusiasmo, tanto da incoraggiare l'importazione della commedia a Broadway: qui però il risultato negativo, forse perché l'ambiente evocato strideva con l'immagine abbastanza precisa che quegli spettatori avevano di una comunità italiana.

A Londra invece la Plowright e Finlay furono incoraggiati a replicare l'esperimento nel 1977, quando formarono una propria compagnia commerciale, con «Filumena» (naturalmente Marturano); e il successo fu puntualreplicato. Ci furono altri allestimenti minori di Eduardo, finché nel 1983 il National Theatre, trasferitosi nella nuova sede e diretto Peter Hall, non decise di affidare al glorioso Sir Ralph Richardson la parte di Alberto Saporito nelle «Voci di dentro», per la regia Mike Ockrent e con scenografia di Raimonda Gaetani, frequente collaboratrice di Eduardo. La traduzione era di N. F. Simpson. Malgrado il buon impegno di tutti, questa volta ottenne più di garbato disinteresse. Sir Ralph era veramente troppo vecchio e stanco per il personaggio, e forse per questo erano stati operati tagli pesanti che toglievano molto alla commedia. Forse temendo di scadere nel macchiettismo, il regista aveva quasi evitato le occasioni divertimento, e nell'allestimento prevaleva un clima plumbeo, da dramma pirandelliano per tedeschi. Eduardo, che non stava bene, non venne alla prima. Io c'ero per caso, e capitò di dovergliene riferire per telefono: non gli dissi tutta verità. [m. d. a.]

DINER DOG TORINO

TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI



1) **Corso Siracusa 13 - Fax 359.891**
Tel. 352.929 - 355.402 - 390.508
Orario 8-13/14,30-19 (chiuso lunedì mattino)

2) **Corso [illegible] 44/B**
Tel. 878.293 orario 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

3) **Piazza Derna 215 (c.so Giulio Cesare)**
Tel. 205.2828 [illegible] 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

Un **SUPERMERCATO** più **DUE** punti vendita **TRADIZIONALI in TORINO**
con
500 referenze in cibi scatolati, umidi o secchi per una alimentazione normale o dietetica
300 referenze in prodotti per l'igiene del cane o del gatto (shampoo - antiparassitari - deodoranti - pettini - ecc.)
3.200 referenze in prodotti per il comfort (guinzagli - collari - cucce - lettiere - giochi - cappottini - libri - masticativi - ecc.)

BUONO per il ritiro [illegible]
alle nostre casse di
UNA MINIENCICLOPEDIA
DEL GATTO
della linea **MIAO** che vi ricorda
MIAO GATTO
MIAO GOLOSO
MIAO CROCCANTINI
MIAO LE GIOIE
per il ritiro compilate per intero scrivendo in stampatello
COGNOME .....
NOME .....
VIA .....
LOCALITA' .....
CAP. ..... TEL. .....
scadenza 30-6-1991

Buono di **L. 5.000** per l'acquisto 1 collare antiparassitario CANI o GATTI **CANITEX** (non tossico) alla permetrina
L. ~~12.000~~ L. 7.000
Scadenza 30-6-1991

Guinzaglio **FLEXI** 5 metri subito in REGALO acquistando
o 3 cart. **PAL** gr. 400 L. 1.200 scat.
opp. 2 cart. **PAL** gr. 1.200 L. 3.200 scat.
Scadenza 30-6-1991

HA QUASI TUTTO

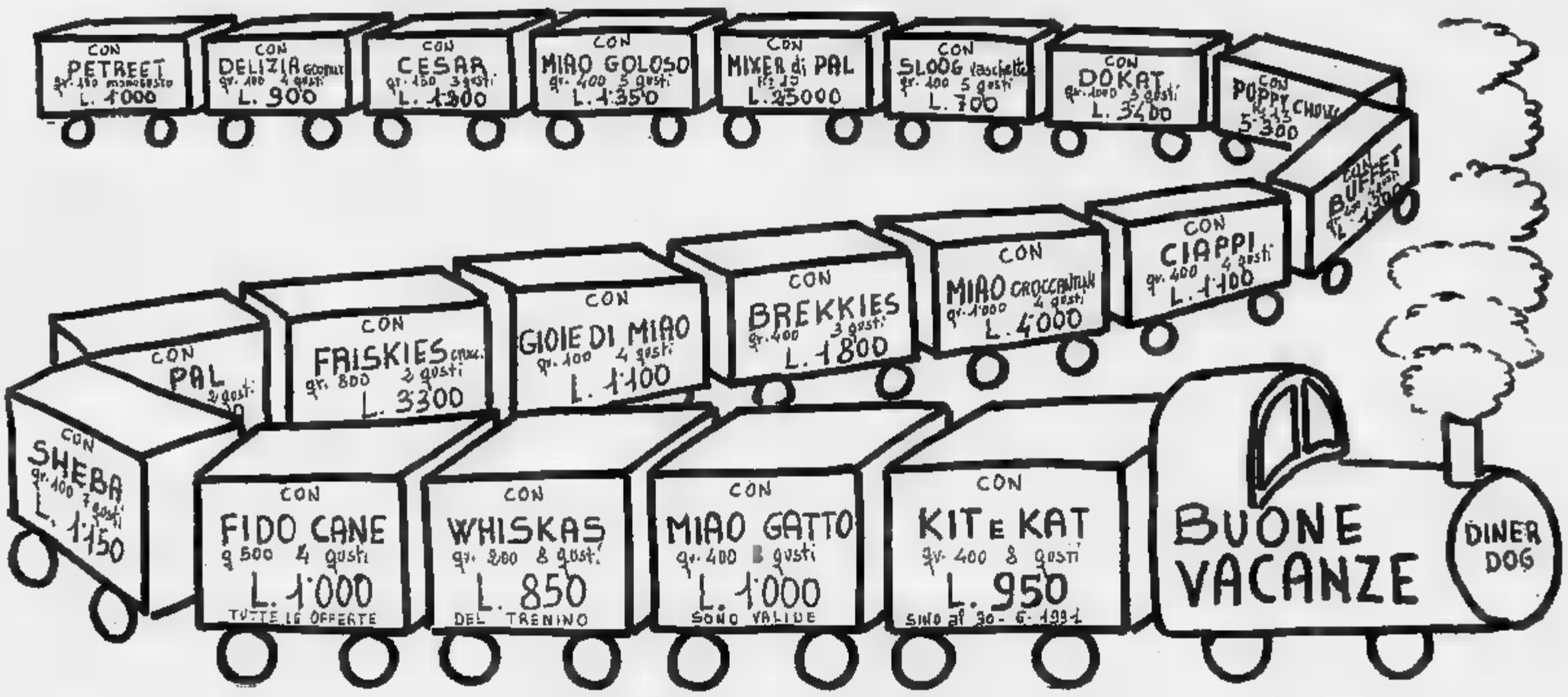
Per le **OFFERTE GRATUITE** o con **SCONTO** presentarsi alle [illegible]
con I DUE BUONI per volta debitamente ritagliati sulla traccia tratteggiata annullando con una croce quello che non interessa

[illegible] il ritiro **GRATUITO**
alle nostre [illegible] di
[illegible] scatoletta da gr. 400
ARMADUK
[illegible] linea [illegible] che vi ricorda
FIDO CANE 400
FIDO CANE 1.250
FIDO CANE 1.650
FIDO FLOK
per il ritiro compilate per intero scrivendo in stampatello
[illegible] .....
NOME .....
VIA .....
LOCALITA' .....
CAP. ..... TEL. .....
[illegible] 30-6-1991

Buono di **L. 5.000** [illegible] l'acquisto il antiparassitario per ambiente **K.O.** (non tossico) alla permetrina
L. [illegible] L. 8.000
scadenza 30-6-1991

BUONO per il ritiro GRATUITO
[illegible] nostre [illegible]
LA [illegible] del
DIRITTI DEGLI [illegible]
Valido per una spesa di L. 30.000 in una sola volta

EFF. CON. LEGGE 80



[redacted]

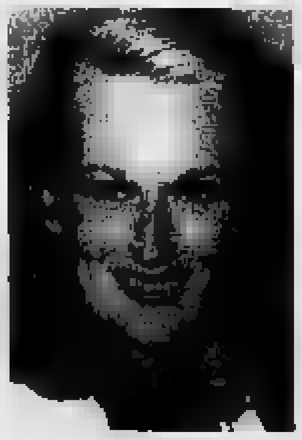
Hopkins è Dracula per Francis Coppola

ANTHONY Hopkins è il nuovo conte Dracula nel film da 30 milioni di dollari tratto dal celebre roman[redacted] nero [redacted] Bram Stoker che **Francis Coppola** comincia [redacted] girare [redacted] agosto. Partner del vampiro è Wynona Rider. Scenografie di Dante Ferretti, direzione di fotografie [redacted] Michael Ballhaus.

Meryl [redacted] ha avuto a Los Angeles una bambina, Louisa: è il quarto figlio dell'attrice e [redacted] suo marito, lo scultore Donald Gummer, che hanno g[redacted] un ragazzino undicenne e due bambine di 7 [redacted] 5 anni.

Lino Micciché è stato rieletto presidente del Sindacato [redacted]zionale critici cinematografici italiani; Franco Montini [redacted] è stato eletto vicepresidente.

Milos [redacted] dirige [redacted] novembre «Hell Camp», film di conflitto culturale: è la storia [redacted] un giovane newyorkese spedito a Tokyo dalla sua azienda appena acquistata dai giapponesi per imparare [redacted] fa[redacted] i metodi [redacted] lavoro locali. Il protagonista [redacted] **Viggo Mortensen**.



L'attrice Meryl Streep

Marina Ripa [redacted] sarebbe soggetti[redacted] sceneggiatrice, regista di [redacted] film intitolato «Cattive [redacted]gazze», interpretato da **Eva Grimaldi, Flora[redacted] Guerin, Anita Ekberg**, la cui lavorazione dovrebbe cominciare il prossimo [redacted] settembre: così ha comunicato la Europe Film al ministero del Turismo [redacted] Spettacolo, ma forse è uno scherzo.

Ron Reagan, ex ballerino, il figlio più inquieto dell'ex presidente degli Stati Uniti, debutta il 12 agosto con una rubrica televisiva quotidiana, «The Ron Reagan Show», trasmessa cinque giorni alla settimana da molte reti Usa.

David Lynch [redacted] trovato il protagonista per il nuovo film «Ronnie Rocket». E' [redacted] **Anderson**, [redacted] nano [redacted] in «Twin [redacted] balla e parla all'incontrario in [redacted] dei sogni più deliranti dell'agente Cooper. Insieme con lui, Lynch vuole una grandissima rock star, non ancora scelta.

Geena Davis ha sostituito **Debra Winger** [redacted] protagonista di «A League of Their Own» (Un campionato tutto per loro), film sul baseball femminile diretto [redacted] Penny Marshall. Debra Winger del «Tè nel deserto» ha lasciato il set per conflitti con la regista, e perché contraria alla presenza di **Madonna** nel film.

Henri Verneuil, il regista francese che sta girando (anche con **Claudia Cardinale**) un film tratto dal proprio romanzo autobiografico «Mayrig», ha celebrato con [redacted] bella festa il compleanno della figlia Gayané: la [redacted] ha compiuto [redacted] anni, il padre ha 71 anni.

Christopher Lambert [redacted] finito d'interpretare a Vancouver, accanto a sua moglie Dia[redacted] Lane? «Knight Moves» (Il cavallo muove), diretto [redacted] Carl Schenkel; thriller in cui molti delitti s'intrecciano intorno a uno dei più grandi giocatori [redacted] scacchi del mondo. Lambert è pure produttore del film con la sua [redacted] Lamb Bear.

Dominique Wallon, dirigente del Centre National [redacted] Cinéma francese, ha informato che la Francia stanzia un fondo iniziale di 10 milioni di franchi «per aiutare i registi dell'Europa orientale a fare i loro film» [redacted] per stabilire la propria presenza sui mercati dei Paesi ex comunisti.

Jane Fonda ha m[redacted] in vendita per quasi [redacted] milioni di dollari il suo ranch californiano vicino a Santa Barbara comprato nel 1977, comprendente giardini, otto edifici, 27 camere [redacted] da letto, teatro, palestra, piscina, campo da baseball, maneggio, serra. **Ted Turner**, con il quale l'attrice intende sposarsi [redacted] l'anno, abita a Atlanta.

[redacted] gira questa estate «La fouine» (La faina), storia agra d'un giornalista brillante (**Jacques Perrin**) e d'un archivista scrupoloso (**Pierre Arditi**).

Luigi Magni è uno dei componenti la giuria del Festival di Mosca (8-19 luglio); il film rappresentante l'Italia è «Verso sera» di **Francesca Archibugi**.

Istvan Szabo prepara [redacted] nuova versione cinematografica del [redacted] di **Kafka**, [redacted] sceneggiatura scritta da [redacted]inter.

Nastassja Kinski è protagonista de «La bionda», secondo film diretto da **Sergio Rubini** dopo «La stazione».

Majestic Film International si chiama la società [redacted] sede a Londra attraverso la quale i giapponesi (con i tre potenti gruppi MICO, [redacted] KSS) fanno il loro ingresso finanziario pure sul mercato audiovisivo d'Europa, dopo aver comprato mezza Hollywood.

L'attrice debutterà con una commedia anti-tv di Quartullo

Sotto il sipario, la Milo

In teatro per recitare se stessa

ROMA. Per tentare di riavvicinare al [redacted] nuovi spettatori si punta sempre più sui personaggi popolari d'estrazione cinematografica [redacted] televisiva. [redacted] così nella prossima stagione [redacted] prosa vedremo in palcoscenico il debutto di Enrico [redacted] con un «testo serio» («L'Uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello) [redacted] presenze femminili come quelle [redacted] Giuliana De Sio, con «Crimini del [redacted]» di Beth Henley (una storia già resa popolare sul grande schermo dal regista australiano [redacted]sford), e di Sandra Milo, con la commedia «I giustizieri del video» scritta da un autore giovane, Pino Quartullo, particolarmente attento ai fenomeni sociali attuali (nella passata stagione scrisse [redacted] rappresentò «Quando [redacted] repressi»).

«Ho sempre pensato - dice Sandra Milo - che i lavoratori del teatro, tra quanti vivono nel mondo dello spettacolo, fossero quelli che faticavano di più. Per questa ragione mi sono sempre tenuta lontana da questo settore. Oggi sento la voglia di "faticare" anche perché mi sembra che nel teatro ci si[redacted] quella libertà che adesso è raro trovare in televisione e nel ci[redacted] felice di debuttare con una commedia di un autore-attore giovane come Pino Quartullo, ma voglio anche ringraziare Lucio Ardenzi, Giorgio Gaber, Ombretta Colli e quegli altri due o tre impresari che [redacted] avevano negli ultimi tempi offerto altre occasioni per avvicinarmi al teatro».

Sandra Milo: «Il teatro è più libero della televisione e del cinema»

Oltre a «Sandrocchia», interpreti [redacted] «I giustizieri del video», ovvero «che fine ha fatto Sandra Milo?», saranno Alessandro Gassman e Pino Quartullo che curerà anche la regia dello spettacolo.

«Il titolo - spiega Quartullo - racconta già l'idea: io e Alessandro Gassman siamo due fratelli che, studiando comunicazione di massa, cercano di porre un rimedio alla degenerazione della società italiana e riten[redacted] che tutto dipenda dalla cattiva televisione. E allora i due fratelli decidono di rapire Sandra Milo [redacted] interpreta se stessa. D'altra parte il suo personaggio riassume decenni di brutte storie dello spettacolo, del cinema e della televisione». A questa battuta del regista Sandra Milo replica: «Lo picchierò!».

Dietro le quinte, però, la caccia al personaggio popolare ha soprattutto l'obiettivo [redacted] assicurare ai singoli [redacted] nuovi abbonati, e in particolare a Ro[redacted] dove da anni il «privato» Eliseo, con i suoi incassi e i suoi sedicimila abbonamenti, umilia l'organizzazione pubblica rappresentata dalle «offerte» di Quirino, Valle [redacted] Argentina. Adesso l'Ente Teatrale Italiano, con la nuova gestione affidata alla guida [redacted] Renzo Giacchieri, si è prefisso, attraverso [redacted] piano triennale, di riconquistare [redacted] leadership della [redacted] di Roma, visto che lo «stabile» dell'Argentina [redacted] riesce a uscire dalla crisi che lo travaglia. Per concretizzare il piano triennale, l'Ente Teatrale Italiano ha promosso la scorsa settimana una conferenza aperta agli abbonati dei suoi teatri (6800 tra [redacted] e Valle) per promuovere la campagna 1991-92 [redacted] protagonisti delle novità incluse [redacted] cartelloni della prossima stagione, spettacoli destinati naturalmente ad essere visti nei templi della prosa dell'intero territorio nazionale.

E proprio qui si è scoperto che Sandra Milo sarà in scena al «Valle», la cui programmazione rimarrà incentrata sulla drammaturgia contemporanea, mentre il «Quirino», aperto [redacted] grandi autori di tutti i tempi, ospiterà [redacted] Giuliana De Sio sia Enrico Montesano, il cui debutto romano nel «teatro serio» avverrà però sul rivale palco[redacted] dell'Eliseo. Infatti l'allestimento di Gabriele Lavia de «L'uomo, [redacted] bestia e la virtù» è previsto per cinque settimane, [redacted] partire dal febbraio '92, all'Eliseo e successivamente, per due settimane, [redacted] Quirino.

Un nuovo rinvio ha subito il riassetto dirigenziale del Teatro di Roma, ossia lo «Stabile», che rischia adesso di non poter percepire [redacted] sovvenzioni statali previste [redacted] l'attività della prossima stagione.

Ernesto Baldo

Roma, a 67 anni

E' morto l'attore Piero Lulli

ROMA. E' morto l'altro ieri in una clinica romana, dopo lunga malattia, l'attore di origine toscana Piero Lulli, figlio del baritono Gino Lulli e fratello di Folco Lulli. Aveva 67 [redacted]

Piero Lulli si era rivelato nel film di Mario Camerini «Una storia d'amore», accanto all'attrice Assia Noris, ma [redacted] cominciato a fare l'attore arrivando secondo in un [redacted] che [redacted] trionfare Massimo Girotti. Da allora Piero Lulli prese parte a diverse pellicole italiane del dopoguerra come «Caccia tragica», «Il bandito», «Anna», «Ulisse», «Lupi nell'abisso».

Fra gli Anni 60 [redacted] 70 [redacted] imposto [redacted] uno degli interpreti più richiesti [redacted] genere storico-mitologico. Si pensi a «La regina dei tartari», «L'ultimo dei vikinghi», «L'ira di Achille», «Sansone contro il Corsaro Nero», e del genere western all'italiana («Il pistolero dell'Ave Maria», «Sartana», «Sette eroiche carogne»).

Piero Lulli nella sua lunga carriera cinematografica ha interpretato più di 70 film rivelando, sempre, notevoli doti d'attore, disponibile e versatile per moltissimi ruoli.

E dire che gli inizi non furono facili: Piero Lulli [redacted] fu accettato subito [redacted] produttori [redacted] registi, [redacted] lui non [redacted] demoralizzò [redacted]. Anzi, studiò molto per colmare quelle lacune culturali che da giovane aveva; perfezionò la recitazione prendendo lezioni anche di nascosto dai suoi genitori. [redacted] alla fine ebbe ragione.

A poco a poco divenne [redacted] dei caratteristi migliori del cinema italiano, quel cinema in cui aveva voluto entrare a tutti i costi e che alla fine gli diede anche qualche soddisfazio[redacted]. [s. n.]

Roma, l'esecuzione diretta d[redacted] Sinopoli

Un «Crepuscolo» che brilla di luci

ROMA. Con il «Crepuscolo degli Dei» Giuseppe Sinopoli ha concluso l'esecuzione dell'«Anello del Nibelungo» wagneriano intrapresa (un'opera l'anno) per l'Accademia di Santa Cecilia: una delle ultime realizzazioni musicali italiane più importanti per fondatezza di premesse e bontà di risultati. Istruttiva anche per il [redacted] d'ascolto; come in passato, Auditorium [redacted]rito e luci accese per seguire ogni parola sul libretto tedesco-italiano: oggi, forse, il modo migliore di ascoltare Wagner, nella voragine delle spese teatrali e nell'impossibilità di una scenografia pari all'esigenza.

Avevamo già osservato [redacted] e orchestra [redacted] primo piano lasciassero [redacted] Sinopoli mano libera per una rappresentazione di eccezionale profondità analitica; in particolare il «Crepuscolo», [redacted] la sua vocazione compendiaria, stratificata, allusiva è terreno congeniale all'intelligenza e alla penetrazione interpretativa del direttore. Ne [redacted] illuminate le componenti essenziali e contrastanti, l'intima, sensibilissima dolcezza dei ricordi, le sottolineature [redacted] parole e gesti sonori minimi, [redacted] dall'altra parte il senso unitario della vita e della natura che celebra insorpassati trionfi per l'immenso stuolo delle fonti sonore.

Ammirevole in Sinopoli l'attenzione ai momenti in cui le coscienze si annebbiano e le identità si perdono; la carenza di un Sigfrido dallo squillo eroico (il tenore Rainer Goldberg) ha avuto come compenso la straordinaria messa [redacted] fuoco dei suoi obnubilamenti per effetto del filtro; il finale [redacted] primo atto, quando Sigfrido si esprime come un automa, è [redacted] uno dei quadri più intensi. Incredibile la capacità [redacted] Wagner di rappresentare il formarsi e il procedere del male e della corruzione: uomo tremendo, che cosa non ha intuito e provato delle umiliazioni e oppressioni cui l'animo moderno andava incontro. Anche la Brunilde del soprano Janis Martin ha i momenti più alti quando allenta le difese e guarda come in una nebbia le angosce degli dei immortali a lei ormai estranei, o quando ricorda le gioie familiari; accortamente ha però dosato i suoi mezzi per ess[redacted] all'altezza dell'impeto eroico richiesto dal finale. Bravissima Hanna Schwarz, impareggiabile Waltraude: con la plasticità della voce e dell'accento oracolare, ha dato concretezza alla minaccia incombente sul Valhalla, che Sinopoli da par suo regolava sul cupo pulsare del timpano.

La qualità della Schwarz [redacted] emersa fin [redacted] Prologo: cantava come prima Norna «Die Nacht weicht», voce impressionante che sembrava cercare uno spiraglio d'ombra per sparirci dentro. Eccellenti Hagen-Kurt Rydl, Gunther-Elke Wilm Schulte, [redacted]berich-Oskar Hillebrandt e Gutrune-Luana Devol. Complimenti vivissimi ai cori dell'Accademia e della Radio di Praga.

Giorgio Pestelli

VENEZIA...L'ESTATE...LA NOTTE...

Remember Group

Notturno Veneziano 1991

Ogni Sera Un Evento Favoloso

Itinerari: della Magia (21 Giugno - 4 Luglio)
della Gola (6 - 12 Luglio)
del Gioco e Tradizione (13 - 18 Luglio)
della Melodia (21 - 29 Luglio)
dell'Immagine (15 - 21 Settembre)

Informazioni: [redacted]

COMUNE DI VENEZIA

Assessorato al Turismo · Assessorato alla Cultura · Assessorato alla Casa da Gioco · Assessorato alla Gioventù

Letteratura e cinema mescolano mistero e horror, poliziesco e thriller

Viareggio, «Noir in Festival»

La rassegna è iniziata con «L'occhio di Hitch»

VIAREGGIO. E' [redacted] primo anno di vita tuttavia [redacted] già vecchio della pluridecennale esperienza dello staff organizzativo del «Mystfest» trasmigrato, al seguito d[redacted] direttore Giorgio Gosetti, da Cattolica a Viareggio con un nuovo logo e un nuovo nome, «Noir in Festival». Un noir dove si mescolano svariati generi e tendenze - mystery, horror, poliziesco, thriller - con una doppia attenzione a letteratura e ci[redacted] Secondo Gosetti, in programma a Viareggio ci sono forse troppe cose: «Ma abbiamo pensato a questa edizione come a una dichiarazione di intenti».

[redacted] 22 giugno [redacted] rassegna ha preso avvio mettendo subito sul piatto il quasi intero ventaglio delle proposte. Si è inaugurata con tre suoi telefilm d'epoca la sezione «L'occhio di Hitch» che raccoglie anche diversi titoli ispirati alla musa [redacted] grande [redacted]gista inglese. «A [redacted] before dying» di James Dearden con Matt Dillon ha aperto fuori con[redacted] la selezione ufficiale, 11 film che verranno sottoposti al giudizio di una giuria presieduta dal polacco Kieslowski. «It» di Tommy Lee Wallace, miniserie televisiva (verrà programmata l'autunno prossimo da Canale 5) tratta dal romanzo omonimo di [redacted] King, è [redacted] il primo dei titoli ad «Alta Tensione» progettato per il fatidico fuori orario di mezzanotte.

[redacted] finita. A Viareggio c'è l'omaggio al documentarista americano Frederick Wiseman e quello a due personaggi illustrissimi [redacted] il russo Raskolnikov, protagonista di sette film ispirati [redacted] capolavoro di Dostoevskij, da «Delitto e castigo» di Joseph von Sternberg a «Sonya and the madman» di Houssam Ed Din Moustafà; e lo yankee Topolino in veste di detective nei di[redacted] disegni animati scelti da Oscar Cosulich. Nei prossimi giorni appuntamenti con la presentazione della copia restaurata de «Il processo» di Orson Welles; la rassegna «Noir in Vichy» dedicata al cinema francese fra il '41 e il '44; i video-noir e i salotti letterari, altrettanto noir, affidati a Cinzia Tani; un convegno sul più m[redacted] dei gialli, quello della politica, condotto da Corrado Augias; gli incontri con due scrittori legati alla storia del ci[redacted] Robert Bloch, l'autore di «Psycho» e Frederick Forsyth, il romanziere de «Il giorno dello [redacted] e «Quarto protocollo».

C'[redacted] poi u[redacted] piccola sorpresa: la lettura [redacted] «L'ispettore segugio» di Tom Stoppard, commedia ambientata nel mondo del teatro.

Alla lettura, curata [redacted] Piero Maccarinelli, parteciperanno oltre agli attori Daniele Formica, Daria Nicolodi, Emanuela Giordano, i critici Tullio Kezich e Callisto Cosulich e il banchiere Gian Mario Feletti. [a.le.]

VI ASPETTIAMO IN OCCASIONE DELLA FESTA DI S. GIOVANNI

LUNEDÌ 24/6
POMERIGGIO ore 15
SIAMO APERTI

Pensate come sarà piacevole trascorrere qualche ora tra i nostri grandi reparti: Casalinghi, Grandi e piccoli elettrodomestici, Ferramenta, Fai da te e per la gioia dei vostri ragazzi il reparto Hi-Fi e quello dei Giocattoli. Per rinnovare e arredare la vostra casa visitate la più [illegible] Mostra [illegible] della provincia: Camere, Cucine, Soggiorni e Salotti da completare con Mobili, Lampadari e Tappeti di tutti i tipi. La sorpresa, dovunque si giri, è [illegible] dei prezzi: [illegible] concorrenziali, che confermano il nostro slogan *"AL MERCATONE UNO LA VITA COSTA MENO"*.

Mercatone Uno

Dove La Vita Costa Meno!

- 15.000 articoli per la casa e il tempo libero.
- Prezzi Bassi, pagamenti anche rateali.
- Acquisti a libero servizio con carrello.
- Elettrodomestici coperti da ampia garanzia.
- Consegne a domicilio.
- P Ampio parcheggio a disposizione dei clienti.

A MAPPANO DI CASELLE
Sulla SS. Torino-Leinì

A DRAMDIZZO
Via Torino, 454

Da domani su Italia 1 (alle 20,30) la manifestazione canora

Il Festivalbar «in casa»

Dedicata alla kermesse anche [illegible] striscia quotidiana sulla stessa rete
Si intitola «Zona Verde» ed è condotta da Linus e Federica Panicucci

MILANO. Cantando cantando, il Festivalbar, la manifestazione canora di Vittorio Salvetti giunta quest'anno alla sua ventottesima edizione, arriva anche in tv. Da domani, e per tutti i martedì dell'estate, sarà infatti trasmessa su Italia 1 in prima serata per chi [illegible] la musica leggera, alle 20,30.

Alla kermesse - che si concluderà come d'abitudine nel grandioso scenario dell'Arena di Verona il 7 settembre - è dedicato, sempre in televisione, una novità. Ancora su Italia 1 viene trasmesso «Festivalbar Zona Verde», [illegible] quotidiano «giovane» che accompagna la manifestazione per tutta la sua durata.

Zona Verde incomincia oggi e [illegible] in onda [illegible] lunedì al sabato alle 13,30, fino al 10 settembre. La serie conta 66 appuntamenti [illegible] dodici minuti ciascuno, condotti da Linus e Federica Panicucci, [illegible] coordinati da Andrea Salvetti, il figlio di Vittorio.

Nella striscia quotidiana via[illegible] proposto un po' [illegible] tutto: un pot-pourri di notizie, video, classifiche musicali, spezzoni di concerti, curiosità varie [illegible] servizi su ciò che succede dietro le quinte del Festivalbar.

Rosalinda Celentano a «Zona Verde»

Naturalmente tutto è dedicato e confezionato ad hoc ai giovani [illegible] alla loro fame di novità. Una particolare attenzione andrà poi ai concorrenti di «Discoverde '91», un concorso nel [illegible] quale partecipano dodici promesse della canzone italiana. Ecco i nomi dei neocantanti, da tenere a mente aspettando che diventino famosi: Gatto Panceri, Clara, Rosalinda (che è poi la figlia [illegible] Celentano), Costabravo, Andrea Mori, Tiziano Cavaliere, Stefano Pieroni, Anna [illegible] le sorelle, Marcello Pieri, Tomato, Fabri[illegible] Pieraccini [illegible] Massimiliano Cattapani.

Tra di loro verranno scelti due finalisti che canteranno [illegible] fianco dei colleghi più conosciuti sul palcoscenico dell'Arena nella serata conclusiva [illegible] festival.

I cantanti del Festivalbar edizione '91 [illegible] divisi in due sezioni, «Juke box» e «33» e tra i nomi in gara figurano molti big.

Si avvicendano via via Baccini e i ladri di biciclette (vincitori dell'edizione '90), e poi Raf, Cocciante, Masini, Paoli, De Piscopo, Vecchioni, Minghi, Scialpi, Mietta, Antonacci, Ligabue (vincitore lo [illegible] anno d[illegible] «Discoverde»). Alla manifestazione partecipano anche molti artisti stranieri - Roxette, Alison Moyet, Cathy Dennis, Banderas, Crystal Waters, Bananarama, Bliss, Afrika Bambaataa, Vanilla Ice, Roachfor - e una schiera di vedettes: Sabrina, Spagna, Celeste, Johnson, Salinas, Belem Thomas.

In tutto gli artisti sono 51. Tra questi, 36 sono italiani [illegible] 15 stranieri. (s. n.)

I FILM DI OGGI IN TV

Terence Hill un osso duro

[illegible] - UN OSSO TROPPO DURO
1987, Canale 5 alle 20,40; dur. 90'

Sotto lo pseudonimo di E. B. Clucher si cela il [illegible] del regista Enzo Barboni, che ha diretto con perizia questo film di avventure, protagonista Terence Hill (il cui vero nome è Massimo Girotti) nella parte di Renegade Luke, un tranquillo gira[illegible] che viaggia esclusivamente con il fedele cavallo John Brown. La vita [illegible] Luke cambia radicalmente nel momento in cui un suo vecchio commilitone Moose (Norman Bowler) rinchiuso giustamente in carcere gli affida in custodia [illegible] figlio quattordicenne Matt (Ross Hill, figlio di Terence, morto [illegible] in incidente poco tempo dopo l'uscita del film) e una piccola proprietà nei pressi di Green Heaven, splendida vallata dell'Arizona. Le cose si complicano quando Matt [illegible] Luke devono affrontare un affarista senza scrupoli che cerca di impossessarsi della sua tenuta.

COLONNELLA SOLITARIA - IL RITORNO
1989, Raiuno alle 20,40; dur. 105'

Quarta [illegible] ultima puntata del film tv [illegible] Simon Wincer, con Robert Duvall, Tommy Lee Jones. Dopo aver lasciato la fattoria [illegible] Clara Allen impersonata da Anjelica Huston, la carovana, di cui f[illegible] parte Gus McCrae (Robert Duvall), Woodraw Call (Tommy Lee Jones), Lorena Wood (Diana Lane) giunge ai confini del [illegible]ontana. La precaria situazione in cui si trova a dover viaggiare tutta la c[illegible] diventa insostenibile durante un attacco indiano. Gus è ferito alle gambe e, ridotto in condizioni disperate, chiede di poter rientrare nel Texas.

Silvana Pampanini in «Vortice» su Raiuno

VORTICE
1953, Raiuno alle 14; dur. 105'

Un film di dramma e sentimento diretto da Raffaello Matarazzo con Silvana Pampanini, Massimo Girotti e Gianni Santuccio. Solita vicenda di tradimento [illegible] d'amore Anni 50: per evitare il fallimento del padre, Elena (Silvana Pampanini) lascia il fidanzato (Girotti) per sposare un facoltoso direttore di una banca presso cui [illegible] padre lavora. Il matrimonio va [illegible] rotoli.

QUELLI DELLA SPIAGGIA
1989, Italia 1 alle 20,30; dur. 120'

In prima visione tv una commediola di Paul Madden, con Sherrie Rose e René Sugart, tipicamente estiva, quindi [illegible] molte pretese. I ragazzi della spiaggia organizzano un ciclo di commedie balneari. Si vedra[illegible] «Vacanze americane», «Via col surf», «Spiagge bollenti», «Voglia di vacanze», e «Fuori di [illegible] insomma, belle ragazze seminude, giovanottoni tutto muscoli.

OGGI SEGNALIAMO

LE PRIMEDONNE
Alle 22,20 [illegible] Tmc

La grande lirica [illegible] protagonista su Telemontecarlo in un appuntamento in diretta da piazza San Marco. Otto stelle, Katia Ricciarelli, Cecilia Gasdia, Luciana Serra, Renata Scotto, Raina Kabaivanska, Lucia Valentini Terrani, Daniela Dessy e Mariella Devia. L'orchestra è della «Fenice» diretta da Oren.

OSPITI DI COSTANZO
Alle 23,10 Canale 5

Ospiti di Maurizio Costanzo questa [illegible] l'attrice Lidia Broccolini, Enrico Pellegrini (il ventenne autore del [illegible] «Cuore di panna»), Anthony Di Nunno del gruppo australiano [illegible] [illegible] works», Paola Lantermo che ha pubblicato [illegible] libro «Il valzer dell'onda», David Riondino, Andrea Castelli, Elena Innocenti, una ragazza anoressica.

GUZZANTI E LA TV
Alle 22,35 Raitre

«La raccolta del materiale filmico familiare - dice Paolo Guzzanti, giornalista de "La Stampa" e conduttore della trasmissione "Fai la Tv" - all'inizio era lenta, ora è sempre più impetuosa». Anche in questa puntata si potrà vedere, commentata, quella miniera di im[illegible] dell'Italia di ieri e di oggi che quotidianamente arriva in redazione.

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,45; 24
[illegible] **Five Mile Creek, stazione di posta.** Sceneggiato.
9,40 **La signora in giallo**
[illegible] **La fuggitiva** (1941). Film drammatico. Regia di Piero Ballerini. Con Anna Magnani, Jole Valeri, Ciolla Matania
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Occhio al biglietto**
12,20 **Piacere Raiuno: Pesaro.** *Il piacere di rivederla*

POMERIGGIO

[illegible] **TG I - [illegible] minuti di...**
14 — **Vortice** (1953). Film drammatico. Regia di Raffaello Matarazzo. Con [illegible]. Pampanini, M. Girotti, G. Santuccio
15,45 **Sette giorni al Parlamento**
16,15 **Bigi Estate.** I cartoni animati più belli
17,50 Il Sabato dello Zecchino. **Speciale avventura estate.** Conduce G. Agus con Guido Cavalieri e Lisa Russo. Con Ave Ninchi, il Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre
18,20 **Parole e vita: le radici.** *Patriarchi, Re e Profeti*

SERA

18,45 Paolo Frajese conduce **30 anni della nostra storia.** Un programma di C. Fuscagni, P. Frajese [illegible]. De Florentiis. *Verso i nostri giorni: 1988.* 1ª parte. Regia di A. Moretti
[illegible] **Almanacco del giorno [illegible]po.** Di Giorgio Ponti. Collaborazione di Diana De Feo
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **[illegible] spittarla** (Lonesome dove). *Il ritorno.* 4ª ed ultima parte. Sceneggiato [illegible] Bill Wittliff. Con [illegible] Duvall, Anjelica Huston. Regia di Simon Wincer
22,15 [illegible] **[illegible] presenta.** Telefilm. *Violenza in diretta.* Con Melissa Anderson
23 — **Emporion.** Rotocalco economico [illegible] TG 1. [illegible] cura di M. Beretta, D. Sorgonà, E. Tria
[illegible] **Arcipelago Mezzogiorno.** Di Michele Tito e Giovanni Cervigni. 5ª ed ultima puntata
0,30 **Oggi al Parlamento**
0,35 **Appuntamento al cinema**
0,45 [illegible]. [illegible] **Campionato europeo**
1,10 **DSE - Alice.** Magazine europeo di cultura varia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,30; 19,45; 23,15; 0,30
9 — **Protestantesimo**, cartoni animati
9,35 **Arriva un cavaliere libero e selvaggio** (1979). Film drammatico. Regia di Alan J. Pakula. Con James Caan, Jane Fonda, Jason Robards, George Grizzard
11,40 **Lassie**, telefilm
12,10 **La clinica della Foresta Nera.** *L'uomo con la valigia*
13,15 **TG 2 - Diogene. Anni d'[illegible]gento**
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45-15,15 **Supersoap**
13,45 [illegible]. Serie tv
14,15 [illegible] **si ama**
15,15 [illegible] **a fa[illegible]** Serie tv. Con Daniele Dorleux, Aurora Clement
[illegible] **Una pianta il giorno**
16,35 Lo schermo in casa. «Un cinema di amore e di allegria». **Pranzo di nozze** (1956). Film commedia. Regia di Richard Brooks. Con Bette Davis, Ernest Borgnine, [illegible] Reynolds. prod.: M.G.M.
16,30 **TG 2 - [illegible]**
16,45 [illegible] **[illegible] giorno e notte.** telefilm
20,15 **TG2 - Lo sport**
20,30 **L'ispettore [illegible]** Telefilm. *La ballerina.* Con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,35 [illegible] **[illegible]enied '91.** Stagione di Prosa, Lirica e Danza. **Gigi Proietti** in: [illegible] [illegible] **ma.** Leggenda musicale in due atti di Luigi Magni. Con Gianni Bonagura. Musiche di Nicola Piovani. Una produzione Garinei e Giovannini. Regia teatrale Pietro Garinei. Regia di Antonello Falqui. 1ª parte
[illegible] **Palcoscenico '91. Gigi Proietti** in: **I sette re di Roma.** 2ª parte
[illegible] **Roma [illegible]** Gli europei [illegible] pallacanestro in poltrona
1,20 Andy Hardy, un ragazzo degli anni '[illegible]. A cura di Nedo Ivaldi. **Un [illegible] di famiglia** (1937). Film commedia. Regia di George B. Seitz. Con Lionel Barrymore, Mickey Rooney, Cecilia Parker. Prod.: MGM

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 23,10
11,15 Faenza. **Il patio del Nibalio**
12 — [illegible] [illegible] [illegible] **vivi** (1939). [illegible] drammatico. Regia [illegible] Lewis Seiler. Con Humphrey Bogart, Billy Halop, [illegible] Page
13,20 **Schegge**
14,10 **TG 3 - Pomeriggio**
14,20 **Videobox '91.** Dal 1° Congresso delle Leghe a Milano
14,45 **DSE**
— [illegible] **[illegible]mbientale**
— **Educazione al linguaggi**
15,45 **Base[illegible] Campionato italiano**
[illegible] **Calcio: [illegible] [illegible] Torino [illegible]**
[illegible] Pordenone. **Bocce**
16,50 Padova. **Golf: [illegible] Trophy**
17,10 Un mondo di donne. **Cortigiana** (1931). Film di R. Leonard. Con Greta Garbo
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 Bari. **Ciclismo: 20° Giro di Puglia.** 2ª tappa: Lucera-Bari
20 — **Blob. Di tutto di più.** [illegible] E. Ghezzi, M. Giusti
20,40 Roma. [illegible] **Italia-Grecia.** Campionato [illegible] ropeo
[illegible] **Fai la TV.** Condotto da Paolo Guzzanti
23,55 **Doppia vita** (1947). Film drammatico. Regia di George Cukor. Con Ronald Colman, Signe Hasso, Edmond O'Brien. *Cukor viene dal teatro e lo si vede soprattutto in questo film per il quale si [illegible] servito, almeno in parte, di un testo shakespeariano. Un in[illegible] confonde realtà [illegible] finzione teatrale; l'esasperazione [illegible] l'alterazione psichica lo inducono infatti a strangolare una donna come fa Otello con Desdemona. L'interpretazione di Ronald Colman aiuta [illegible] sostenere tutta la vicenda. Il film ha ottenuto 4 Oscar per la migliore interpretazione, per la regia, per la sceneggiatura e per le musiche di Rozsa.*

CANALE 5

8 — **La famiglia Brady**, telefilm
8,25 **Premiere**
8,30 **Il diritto di amare**, film con Omar Sharif, Florinda Bolkan. Regia di Eric Le Hung
10,20 **Premiere**
[illegible] **Genio Comune**, [illegible] Silvana Giacobini
11,45 **Il pranzo è servito**, condu[illegible] Claudio Lippi
12,25 **Tris**, gioco condotto da Mike Bongiorno
12,55 **Canale 5 news**, news
[illegible] **Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi
14,20 **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
15 — **Premiere**
15,05 **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
15,35 **Ti amo parlamone**, conduce Marta Flavi
18 — **Bim bum bam**, cartoni
18,15 **I [illegible]** *Per un'ora d'amore*, telefilm
18,45 **Il gioco del 9**, gioco condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zonaiello
19,30 **Canale 5 news**, news
[illegible] **Tra moglie e marito**, quiz conduce [illegible] Columbro, regia di Roberto Meneghin
20,23 [illegible]ettepiù, varietà
20,25 **Tg delle Vacanze**, conducono i Trettrè
20,40 **Renegade, Un osso troppo duro**, film Italia Usa avventura 1986 con Terence Hill, Robert Vaughn. Regia [illegible] E. B. Clucher
[illegible] **Sposati con figli**, [illegible]
23,10 [illegible] [illegible] [illegible] Ospiti di Costanzo sono l'attrice Lidia Broccolini, Enrico [illegible], autore [illegible] libro Cuore di panna; Anthony Di Nunno, Paola Lantermo autrice del libro Il valzer dell'onda; David Riondino, Andrea Castelli, Elena Innocenti
24 — **Canale 5 news**, news
1,10 [illegible], a[illegible]
1,15 **Il telegiornale delle vacanze** (replica)
1,35 **Marcus Welby**, telefilm
[illegible] **Premiere**, attualità

ITALIA 1

7 — **Ciao Ciao Mattina**, cartoni
8,30 **Studio aperto**, [illegible]
9 — **L'uomo da [illegible] [illegible] dollari**, telefilm
[illegible] **Premiere**, news
10 — **Il mio amico Ultraman**, telefilm
[illegible] **Riptide**, telefilm
11,45 **Studio aperto**, news
12 — **Ciao Ciao**, cartoni
12,30 [illegible] **verde**, musicale conducono Federica Panicucci [illegible] Umix
13,45 **Mac Gyver**, telefilm *L'eredità di Penny*
15,30 **Tarzan**, telefilm *Gli occhi del felone*
16,25 **Premiere**, news
16,30 **Il giustiziere [illegible] strada**, telefilm, *Il giudice* e *Il pregiudicato* 1ª parte
[illegible] **Studio aperto**, news
19 — **I quattro della [illegible] polizia**, telefilm, *Com'è bella l'Africa*
20 — **Conosciamoci un po'**, cartoni. La grande avventura della storia umana, *La Primavera dei popoli*
[illegible] Club vacanze: [illegible] [illegible] **spiaggia**, film 1ª visione tv, con Sherrie Rose, René Sugart. Regia di Paul Madden
22,20 **Anteprima Festivalbar**, news
23 — **La moglie ingenua e il marito ammalato**, film con Stefania Sandrelli, Carlo Giuffrè. Regia di Mario Monicelli
0,15 **Studio aperto**, news
0,45 **Premiere**, news
0,50 **Vietnam Addio**, replica
1,50 I [illegible] [illegible] **scuola [illegible] polizia**, telefilm replica
2,50 **Il giustiziere [illegible] strada**, telefilm replica
[illegible] **Tarzan**, telefilm replica
4,50 **Riptide**, telefilm replica
5,50 **Dragnet**, telefilm replica
6,25 **Premiere**, news

RETE 4

8,15 **Una vita da vivere**, telero[illegible]
9,15 **Così gira il mondo**, telero[illegible]
9,35 **Premiere**, news
[illegible] **Señorita Andrea**, [illegible]
10,10 **Per Elisa**, [illegible]
11 — **Señora**, telenovela
11,45 **Premiere**, news
11,50 **Topazio**, telenovela
13,15 **Buon pomeriggio**, rubrica, con Patrizia Rossetti. Comprende:
13,20 **Valeria**, telenovela
13,45 [illegible], teleromanzo
15,15 **Piccola [illegible]**, [illegible] novela
15,45 **Stalina**, telenovela
[illegible],15 **La valle dei pini**, teleromanzo
[illegible] **General hospital**, teleromanzo
17,15 **Febbre d'amore... tre anni dopo**, [illegible]
[illegible],20 **Premiere**, news
18,30 **Cari genitori**, quiz, condotto da Enrica Bonaccorti
19,10 **C'eravamo [illegible] amati**, show, conduce Luca Barbareschi
19,40 **Primavera**, telenovela, con Gigi [illegible]etta [illegible] Fernando Carrillo
[illegible] **Marilena**, telenovela con Catharina Futlop e Fernando Carrillo
20,35 **Manuela**, telenovela con Grecia Colmenares e Jorge Martinez
22,20 **California**, telefilm
23,20 **Cadillac**, sport conduce Andrea De Adamich, ultima puntata. *In questa puntata si abbinano le regole per una guida sicura al futuro dell'automobile. La top-car dell'ultima puntata è un'Alfa 164 V6 che insieme all'Alfa 155 viene utilizzata sul circuito di Varano per una serie [illegible] corsi guida sicura.*
24 — **Premiere**, news
0,05 **Il grande Gaucho**, film con Rory Calhoun, Gene Tierney. Regia di Jacques Tourneur
[illegible] **Premiere**, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; [illegible] 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
7,40 Note di piacere; 8,30 Speciale GR 1; 8,40 Note di piacere; 9 Radio anch'io '91; 10,30 inOnda; 11 GR 1; 11,15 Dedicato alla donna; 12,04 Radiodetective; 12,50 Stereorai; 13,20 GR 1; 13,25 Spaziolibero; [illegible],[illegible] La diligenza; 14,04 Oggiavvenire; 14,28 Stasera dove; 15 GR 1 business; 16,03 Sportello aperto; 18 Il Paginone; 17,04 Io e la Radio; 17,30 L'America italiana; 17,58 Mondo Camion; 18,08 DSE; 18,30 1993: Venti d'Europa; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Cartacarbone; 20,20 Note di piacere; [illegible] Piccolo con[illegible]to; 21,04 Radiopiù; 22,08 Radio anch'io; 22,25 Tesori sommersi, sceneggiato; [illegible] Oggi al Parlamento; 23,08 La telefonata

RADIODUE

Giornale [illegible]o: [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,05 Radiodue; 8,46 Il sangue e la luna; 9,13 Taglio di Terza; 9,33 F.O.F. plus; 10 GR 2 estate; 10,16 A video aperto; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione; 12,50 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; [illegible] Lettere di una novizia; 15,30 GR 2 economia; 15,48 Pomeridiana; 17,30 Tempo giovani; 18,35 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte (I parte); 22,19 Panorama parlamentare; 22,44 Le ore della notte (II parte)

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,15
7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino; 12 Il Club dell'Opera; 13,15 In viaggio verso Mozart; 14 [illegible] Diapason; 15,48 [illegible] [illegible] Controsport; 18 Orione; 17,30 Scatola sonora; 18,05 Terza pagina; 19,15 DSE; 19,45 Scatola sonora; 21 Festival di Vienna 1990; [illegible] Libri novità; 22,10 Intermezzo; 22,20 La forza e la ragione. Gli operai di Torino; 23 Il racconto della sera; 23,20 Finestra sul mondo; 23,35 [illegible] [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,20
13,15 **Sport news**, Tg sportivo
13,35 **Tv donna**
15 — **Amanti letali**, film con Lana Turner, Riccardo Montalban, John Lund
[illegible] **Tv donna**, 2ª [illegible]
18,20 **Basket: Jugoslavia-Spagna**
[illegible] **Basket: Italia-Grecia**
22,35 [illegible] **Primedonne della lirica**, concerto [illegible] piazza S. Marco di Venezia
23,40 **Crono: Tempo [illegible] sport**
0,20 [illegible] **Campionati Europei**, da Roma

ODEON TV

13 — **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni animati
13,30 **Ghostbusters**, cartoni animati
14 — **New Trasformers**, [illegible] toni animati
14,30 [illegible] **di mezzanotte**, film
15,30 **La ballata [illegible] marti**, film
17 — **La grande ruota**, film
19,30 [illegible] **dello [illegible] co**, cartoni animati
20 — **Ghostbusters**, cartoni
20,30 **Operazione terzo uomo**, film
22 — [illegible] [illegible] **zucca**, [illegible]
[illegible] **Crazy Joe**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 17,30; 20; 23
18 — Ciclismo: Giro della Svizzera
17,35 **Wirp in Cincinnati**
18 — **Altre storie**
18,05 **La banda di Ovidio - Interbang**
19 — **Il quotidiano**
20,25 **Commissario Navarro**, serie poliziesca
22,15 **Il sergente [illegible] polizia Studer**, film, [illegible] L. Lindtberg, con [illegible]. Greller
23,55 **Lunedì sport**, da Roma: **Europei di pallacanestro** - Ciclismo: **Gi[illegible] Svizzera**
1,25 **Teletext - Notte**

TELE +1

15,55 **Hannah e le sue sorelle**, film [illegible] Woody Allen
17,30 **Gilda**, [illegible] Charles Vidor
19,30 **Anteprima**, news
20,30 **Settembre**, di W. Allen
22,30 [illegible] **Daya**, film di Woody Allen
[illegible] **Affari di famiglia**
2,30 **Il grande caldo**, film
[illegible] **L'uomo di Laramie**

TELE +3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23. **E' primavera**, film con Elena Varzi, Mario Angioletti. Regia di Renato Castellani

TELE +2

12,30 **Campo base**
13,30 Calcio: **Campionato argentino** (replica)
16 — Tennis: **Torneo di Wimbledon** dall'England Club: primo turno - All'in[illegible] del collegamento: **Sportime**, quotidiano sportivo
21 — **Superwrestling**
22,30 Tennis: **Torneo di Wimbledon**, primo turno (replica)
0,30 **Eurogolf: Torneo Open del Belgio del [illegible] Royal Waterloo** (registrata)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; [illegible] 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**
12 — **Stazione di servizio**, telefilm
12,30 **Raccontare l'uomo**, documentario
14,30 Pomeriggio insieme: [illegible] **ragazzi**
19,30 [illegible] **di servizio**, [illegible]
20,30 **Sport regione**
22,45 **Sport Cinquestelle**
23,45 **Speciale con noi**

ITALIA 7

13,45 **Usa today**, news
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Andrea Celeste**, t.
15 — **Rotocalco rosa**
17,15 **Supersette**, cartoni
18,15 **Usa today**, news
18,30 **Cannon**, telefilm
20,30 [illegible] **arrabbiato**, film, [illegible] Fabrizio De Angelis, con John Wayne
22,10 **Colpo grosso**, quiz
23 — **Catch**, sport
23,30 **Al di là dell'odio**, film, di Alessandro Santini, con Jeff Cameron, Stefania Nelli. V. M. 14
1,05 **Colpo grosso**, quiz
1,55 **Buck Rogers**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19; 22,30
8 — **Teleclub**, rotocalco
15 — **La [illegible] vita per te**, telenovela
15 — **Il cammino segreto**, [illegible]
17 — **Gloria e inferno**, telenovela, con Ofelia Medina
[illegible] — **Gobots**, cartoni animati
20,25 **La mia vita per te**, telenovela
21,15 **Il cammino segreto**, telenovela, con Salvador [illegible]
22 — [illegible] **e inferno**, telenovela

NUOVO Caffè Splendid
Oggi nel nuovo Cofanetto SALVAROMA

La Regione censisce il mondo sconosciuto di club, circoli e centri ricreativi

Associazioni, regole nuove

Agli albi provinciali s'iscriveranno i gruppi che lavorano da almeno tre anni. A quello regionale chi ha 10 mila soci

Quanto sono le associazioni in Piemonte, non lo sa nessuno. Molte hanno consolidato storia alle loro spalle, altre nascono e muoiono in breve tempo. Moltissime, pur animate da nobili propositi, sono destinate a soccombere per difficoltà economiche. Eppure l'associazionismo è realtà in espansione che coinvolge quasi un milione di persone e risponde a precise domande della società contemporanea.

Cresce la quota pro capite di tempo libero, fasce consistenti di anziani cercano forme di aggregazione sempre più articolate. Club, circoli, centri per giovani e meno giovani, a centinaia. Si occupano di sport, cultura, turismo, religione, politica, storia, cinema, teatro e via elencando.

Un pianeta dai contorni vaghi perché il numero di associazioni e di associati manca un censimento: si sa che il suo peso, il consistente, che attorno ad esso ruota un indotto economico con cifre a nove zeri, che in molti casi funziona da cinghia di trasmissione clientelare; ma come il tutto fosse avvolto dalla nebbia.

Prendere le misure esatte di questo fenomeno è quanto intende fare la Regione con una legge che è stata presentata venerdì scorso dai promotori, ossia dalla presidente del Consiglio Carla Spagnuolo e dall'ufficio di presidenza (Grosso, Montabone, Foco, Gissara, Porcellana, Staglianò, Leo).

Cosa stabilisce? Innanzitutto si vuole, con la norma, definire i modi del riconoscimento e della tutela dell'associazionismo: la Regione promuove il pluralismo associativo riconoscendone la funzione di servizio sociale e culturale. Va però fatta una scelta ragionata. Come? Attraverso l'istituzione degli albi provinciali. Ad essi potranno iscriversi le associazioni che dimostreranno di essere attive da almeno tre anni e che risiedono nella provincia.

E' istituito anche un albo regionale per le associazioni di carattere regionale o nazionale, e queste, per essere riconosciute tali, devono avere almeno 10 mila iscritti e essere presenza in almeno quattro province. Associazioni così presenza così diffusa non sono molte: le Acli, le confederazioni dell'Arci, l'Aics, la Uisp, la Libertas, il Csi, Comunione e Liberazione per citarne alcune. Vi sono però associazioni che pur non avendo i requisiti previsti dalla norma appartengono al patrimonio culturale della Regione: ad esempio il Centro Pannunzio o il Centro Studi Piemontesi. Che ne sarà di essi? In sede di discussione il ddl verrà opportunamente integrato.

La materia senza dubbio complessa sarà gestita da una Consulta costituita con decreto del presidente della giunta e composta dall'assessore competente, da cinque esperti scelti tra le organizzazioni iscritte all'albo regionale e da cinque esperti nominati dalla Regione: dovrà esprimere il proprio parere sui programmi, le proposte di legge, le direttive che interessano il settore associazionistico. In questo modo sapremo quante sono le associazioni e come operano, e sarà anche ridimensionata la diffusa consuetudine della contribuzione a pioggia.

La legge prevede interventi promozionali attraverso le formula delle convenzione con enti locali e associazioni: contributi economici, sovvenzioni, uso di locali pubblici, finanziamenti per ammodernamento degli impianti avvengono su presentazione di precisi progetti e programmi. L'intento è di qualificare gli strumenti associativi facendoli interagire con le realtà pubbliche locali.

La Regione da parte propria si impegna a formare gli operatori da inserire nell'associazionismo ed a promuovere iniziative di studio e ricerca.

Paolo Benedetto

Le associazioni sono in Piemonte almeno un migliaio

VOLONTARIATO

E' nata una segreteria

Novità anche per il volontariato, grazie ad un'iniziativa della Circoscrizione 1 (Centro-Crocetta), che ha avviato all'inizio dell'anno un servizio di segreteria a disposizione dei gruppi impegnati nel quartiere. L'ufficio si trova in via Giolitti 2 bis ed è aperto martedì e giovedì dalle 17 alle 19 (ma è possibile prendere contatto con gli operatori tutti i giorni telefonando al 5765.3330). In pratica, la segreteria segnala ai volontari le richieste di cui viene a conoscenza, favorendo un intervento immediato. Contemporaneamente, gli stessi operatori si rivolgono agli assistenti sociali. All'attività di smistamento degli "sos", la segreterie affianca poi la raccolta e la diffusione di informazioni sui gruppi. Dai minori a rischio ai tossicodipendenti, dagli anziani agli stilisti, ai senza fissa dimora: lo schedario predisposto dal coordinamento comprende circa 150 indirizzi, per ogni esigenza di soccorso o di tutela.

Un modo d'esser suora nel Duemila

Rinasce, dopo 800 anni l'ordine delle vergini

Le prime due hanno affidato i voti al vescovo. Non avranno il saio

Sono le prime due. Si chiamano Carla e Bianca. Con loro torna a Torino una delle più antiche forme di l'ordine delle vergini. Cancellato dal Concilio Lateranense II nel 1139, riabilitato dal Vaticano II, dopo gli anni della crisi delle vocazioni l'Ordo Virginum rinasce dopo circa 800 anni. Vergini e laiche: sicuramente una delle condizioni più cercate oggi. Sono suore senza tonaca. Vivranno in mezzo alla gente senza essere protette né dal saio né dal crocefisso. Lavoreranno in jeans e camicetta. Laiche ma «donne di Dio»: quelle della porta accanto. In città ce ne sono già, ma nessuna aveva preso i voti».

Ora due hanno detto «sì»: qualche giorno fa, nella chiesa dell'Immacolata, adiacente l'arcivescovado hanno affidato le loro promesse a monsignor Saldarini. Carla Piucci insegna religione nelle scuole statali. Si dedica all'oratorio nella parrocchia di Nostra Signora Regina della Pace. Bianca Politi lavora nella casa dell'arcivescovo. Cerimonia semplicissima e discreta, ma di grande importanza per i cattolici.

Cos'è successo? «Da sempre c'è stato chi ha voluto - spiega don Paolo Ripa, vicario episcopale per la vita consacrata - dedicare la vita agli altri. Lo poteva fare in forma privata senza alcun riconoscimento ufficiale della Chiesa. Oggi è più così».

Le donne che vivono nel mondo dedicandosi totalmente agli altri e a Dio possono veder riconosciuta la loro scelta con un rito pubblico. Entrano così a far parte dell'ordine della vergini. Risponderanno direttamente al vescovo.

Non avranno orari di monasteri, né regole particolari da rispettare. Chi lavora continuerà a farlo dove e come l'ha sempre fatto. Nessun «segno», se non la pubblica testimonianza della «verginità». Potranno aiutare i preti, i poveri, i malati. «Per noi - hanno detto Carla e Bianca - questo non è che il riconoscimento di aspirazioni, già vissute da tempo, in una donazione totale».

Fatto storico, dunque, è anche segnale di profondi cambiamenti «dietro le grate». Le suore a Torino sono circa quattromila. Operano in istituti, scuole, cliniche. Ma accanto a loro, dopo la grande secca, si stanno moltiplicando le «monache» senza saio. Fanno scelte di vita controcorrente. Salgono e scendono dal tram, fanno la spesa nei supermercati ma sono impegnate quasi tutte nel grande arcipelago dell'emarginazione: con i malati di aids, i drogati che vogliono smettere, gli anziani abbandonati, i disperati.

Gian Riccardi

Gamba fratturata, finisce in rianimazione

Calciatore di dieci anni è in pericolo di vita dopo un incidente di gioco

Christian Citro, 10 anni, via Fossata 28, è in prognosi riservata alle Molinette, reparto rianimazione del professor Marilano, dopo essere stato operato ieri alla gamba destra nel reparto chirurgia vascolare del professor Ferrero. E' stato ingessato e sgessato tre volte in 6 giorni.

L'altra domenica Christian si è fratturato la tibia giocando a pallone. Così i genitori, Ettore Citro, 41 anni, e Anna Picardi, di 31, entrambi ferrovieri, ricostruiscono il suo calvario: «Nostro figlio gioca centravanti nei Barcanova, categoria pulcini. Domenica a Venaria in una finale con la squadra locale lo hanno colpito duro al piede destro. E' stato subito trasportato al Maria Adelaide, l'hanno ingessato fino all'inguine».

Sembrava un intervento di routine, ma mercoledì i sanitari tolgono il gesso e mettono un "bullone" per schiacciare l'osso. E giovedì mattina l'ingessano ancora. «Già mancava l'articolazione al piede - puntualizza il padre -. Mi hanno risposto: "ora allarghiamo il gesso". L'hanno tenuto fino a venerdì mattina. Quindi, alle 12,30, via il gesso e comincia a parlare di un intervento chirurgico. Poi, alle 15, gli mettono il piede in trazione, e ci dicono che sulla gamba s'è formato un ematoma. Mettono del ghiaccio, lo tolgono, fanno altri tentativi. Sabato, ore 10, si va alle Molinette: esame vascolare. Il professor Ferrero mi prospetta l'intervento. Spiega che prenderà un pezzo della vena safena della gamba sinistra per reimpiantarla in quella destra».

L'intervento comincia alle 14. Alle 17 un medico: «C'è un filo di speranza». Però, verso le 19, un secondo richiamo: «Insufficienza respiratoria, lo teniamo sotto controllo in via cautelativa». Verso le 21 situazione appare più complicata, problemi ai polmoni. I genitori: «La frattura alla gamba è il problema minore: guarirà fra sei o sette mesi. Intanto lotta contro la morte per una serie di cause che a noi sembrano assurde come mi si sono verificate».

Ivano

Tragico week-end sulle strade della provincia, 4 vittime in incidenti stradali

Ragazzo muore sulla bici nuova

A Mazzè, il bambino è sbucato da una stradina laterale ed è stato travolto da una vettura
A Torino perdono la vita un automobilista e un centauro, a Leinì investito e ucciso un ciclista

Un bambino di 9 anni è morto a Mazzè sulla bicicletta che i genitori gli avevano regalato per la promozione a scuola. E tre incidenti stradali hanno fatto vittime anche a Torino e a Leinì: un motociclista di 23 anni si è ucciso contro un'ambulanza in corso Regina Margherita, ferendo l'equipaggio e l'anziana che la Croce Rossa stava trasportando; un ciclista di 57 anni è morto sabato nello scontro con un'auto, un altro è deceduto venerdì in corso Regio Parco, nei pressi del cimitero generale.

L'incidente di Mazzè è avvenuto sabato poco dopo le 14 sulla provinciale per Tonengo. Il piccolo Gian Luca De Marco, viale Europa 7, è stato investito e ucciso dalla «Jetta» di Silvano de Pieri, 41 anni, via Mazzè 44 a Rondissone. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Caluso, Gian Luca sarebbe sbucato all'improvviso da una stradina laterale. «Ho frenato ...se non ce l'ho proprio fatta ad evitarlo», ha raccontato, ancora sotto choc, Silvano de Pieri ai militari. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, il bambino è stato trasportato immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso. Per lui, purtroppo, non c'è stato più nulla da fare.

La notizia della sua morte ha immediatamente fatto il giro del paese, dove i genitori sono molto conosciuti. «Era sempre allegro, vivacissimo, amava tutti gli sport», ricordano i vicini. Una decina di giorni fa, Gian Luca aveva finito la terza elementare: era felicissimo, già pensava alle vacanze con i genitori. «La bicicletta gliel'avevano regalata per la promozione», raccontano gli amici.

Altre vittime a Torino e a Leinì. L'altra mattina alle 11, in corso Regina Margherita angolo corso Potenza, un motociclista di 23 anni, Nicola Teutonico, via Mediterraneo 10 a Settimo Torinese, si è schiantato contro un'ambulanza della Croce Rossa ed è morto sul colpo. Feriti la paziente trasportata, Tristina Rodella, 87 anni, di Pianezza e l'equipaggio: l'infermiera Floriana Checa, 23 anni, don Murialdo, il barelliere Felice Renero, 41 anni, e l'anestesista Aldo Trevisan, 23 anni, entrambi di Rivoli.

Venerdì alle 12,15, in corso Regio Parco, all'altezza del cimitero, è morto in un incidente stradale Mario Capozzi, 57 anni, via delle Querce 89. Sabato, infine, alle 18,15, a Leinì è stato investito un ciclista, Angelo Cecchin, 57 anni, via Monza 7 a Torino. L'uomo è morto sull'ambulanza che lo portava al Giovanni Bosco.

Gian Luca De Marco
9 anni, è morto sabato all'ospedale di Chivasso per le ferite riportate nello scontro con un'auto sulla provinciale che porta a Tonengo

LOTTO CONCORSO N. 25

RUOTE	BARI	CAGLIARI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	PALERMO	ROMA	TORINO	VENEZIA
	18	84	11	1	70					
	76	68	40	70						
	47	13	10	26	24					
	33		52		21					
	83	62	55	33	67					
			73	57						
	58	72	12							
	79	63	78	69	24					
	5			6	83					
	38	36	7	79	13					

SUPERENALOTTO

Punti	Prem.	
«12»	—	25.071.000
«11»	—	1.181.000
«10»	—	110.000

Monte premi 2.256.479.775

COLONNA

1 2 x x 2 2 x 2 1 x 1 2

BIANCA & NERA

Farmacie di turno oggi

Elenco delle farmacie aperte oggi per turno di servizio continuato dalle ore 9 alle 19,30: Alzona, c.so Sebastopoli 206; Borgo Crocetta, c.so De Gasperi 6; Braccio, c.so Francia 87; Comunale n. 5, via Riati 55; Comunale n. 33, via Isernia 15; Cooperativa n. 1, c.so XX Settembre 5; Dell'Ausiliatrice, c.so Principe Oddone 28; Dutto, c.so Giulio Cesare 48; Gani, via Nizza 108; Iato, via Capelli 67; Lanfranco, c.so Tarento 183/C; Mosca, via Mazzini 31; Nobili, via Onorato Vigliani 160; Oliveri e Roatis, via Stradella 36; Roagna, c.so Agnelli 117; c.so Bernardino, via Braccini 101; San Simone, via S. Tommaso 2; Santa Croce, c.so Casale 203.

La chiamata del Collocamento

L'Ufficio per il collocamento effettua chiamata pubblica domani, presso la sala del c.so Massaua e presso il centro sportivo Le Cupole. Sono disponibili i seguenti posti: un cameriere ai piani, albergo, tempo determinato; un'infermiera per casa di cura, tempo indeterminato; un apprendista muratore t.i.; un ausiliario socio sanitario per casa di cura t.d.; un lavapiatti t.i.; due addetti pulizie t.i.; un manovale alla Rai t.d.; due operatori assist. di rip. t.d.; un ragioniere in ente pubblico t.d.; un impiegato alla Rai uno in casa di cura t.d.; un impieg. perfor. nel c.cio t.d.; dei commessi nel commercio t.d.; un geometra in cantiere; dattilografi, quatro operat. tecn. cimiteri; tre aus. servizi gen.; due operat. scol.; due operat. ausil. assist.; 2 agenti tecnici; un magazz. farmacia; un operatore cucina; un magazz.; usciere; un cuoco; cinque camerieri in pubbl. eserc. t.d. e t.i.; una macchinista cucitrice per abbigl. t.i.; due autosellai per abbigl. t.i.; un banconiere t.i.; 7 muratori a t.i.; due verniciatori t.i.; un decoratore per edil. t.i.; un decoratore alla Rai t.d.; due baristi in pubblici eser.; due carpentieri per edil. t.i.; un vetraio t.i.; due sbavatori per plastica t.i.; due operai idrotermici t.i.; un'addetta ai costumi alla Rai a t.d.

Specchio dei tempi

«Sicuramente Nietzsche non s'indigna la strada è in periferia»
Alla giovane brasiliana le scuse dell'ambasciata - Stangata sui cibi per animali - Diamo una mano a due giostrai - Contratti, tre esempi

L'assessore comunale ai Servizi Demografici scrive:

«Desidero rispondere alla lettrice che lamenta la squallida collocazione della via intitolata a Nietzsche. L'assegnazione di nuovi nomi procede solo attraverso atti di autorità centrale, ma entro una concertazione che vede impegnate anche strutture di governo decentrate. Ed è in virtù di una proposta della circoscrizione Aurora Vanchiglia che si è ritenuto di intitolare la denominazione della strada a Nietzsche. Il fatto che quella via non appartenga al centro storico non dovrebbe essere motivo di indignazione. Mi sembra importante che la città abbia dato, con la denominazione della via, il segno di un ricordo non contingente e cancellabile.

«L'italianizzazione del prenome è prassi costante per il vio cittadino il cui viene usato dalla gente comune. Federico è più facile di Friedrich».

Giuseppe A Lodi

Una lettrice ci scrive:

«Sabato 13 aprile all'aeroporto di Linate è arrivata una mia brasiliana proveniente da S. Paolo via Lisbona con volo 750. Sarebbe mia ospite per 2 mesi (periodo consentito dalla legge italiana).

Ha però trovato degli integerrimi poliziotti che hanno applicato alla lettera la legge Martelli, che "non consente" l'ingresso in territorio italiano di cittadini extracomunitari che viaggiano singolarmente e non in possesso di richiesta di ospitalità. E' stata quindi rispedita con il volo successivo via Lisbona dove ha atteso per 3 giorni (sotto stretta sorveglianza della polizia) prima del volo per il Brasile. Oltretutto, a Milano, non le è stato concesso di avvisare le persone che l'attendevano in sala e che avrebbero garantito per lei. A distanza di due mesi sono venuta a conoscenza che in Brasile è stata rimborsata del costo del biglietto dall'ambasciata italiana le relative scuse. Vorrei capire perché, in Italia, esistono due pesi e due misure. In altri aeroporti (es. Fiumicino), mi risulta che la legge è interpretata in modo più permissivo».

Segue la firma

Un lettore scrive:

«Con le nuove tasse è previsto il ritocco al rialzo dell'Iva sui cibi per gli animali (gatti, cani, ecc.). Non pensavo veramente, quando ho raccolto sul Musinè, affamata, una piccola micina abbandonata, di portarmi in casa un genere di lusso, il cui cibo ha addirittura l'Iva più alta delle videocassette. Fra l'altro questa micina, un paio di mesi fa, mi ha fornito altri due piccoli generi di lusso, uno rosso e uno nero, che continuerò a nutrire (magari rinunciando al videoregistratore)».

Severino Ferraro

Due lettori ci scrivono:

«Mia moglie ed io facciamo i giostrai dalla primavera: ho un piccolo trenino su binario per bambini da 2 a 5 anni, pur essendo piccolo costa quasi ad un milione di spese. Abbiamo incominciato dal primo giugno finora in piazza d'Armi non abbiamo preso neanche i soldi del pane perché non viene nessuno ed è tutto deserto. Io spero attraverso questa bella rubrica di toccare il cuore della popolazione torinese, perché come me ci sono tante famiglie con spese più alte e molti bambini. La nostra attività è come tutte le altre: noi siamo nati per far divertire la gente, e soprattutto i bambini nel modo più economico possibile. Li aspettiamo tutti».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Siamo alle solite. Sono settimane, mesi che sui giornali, per televisione, i politici e i sindacati, parlano che a giugno, oltre al costo del lavoro, si dovrà partire decisi per i contratti, le pensioni, in modo che non debbano più esistere cittadini di serie A-B-C.

«All'atto pratico: contratto metalmeccanici, in ritardo di 12 mesi. Una tantum L. 790.000 (65.833 al mese).

«Contratto Enel, in ritardo di 17 mesi. Una tantum 3.300.000 (194.117 al mese). Insegnanti: praticamente nessun ritardo, perché si conclude quando si vuole, partirà dal 1° gennaio di quest'anno. E così, quando si tratta di statali e parastatali, tutti calano le brache. Sarà forse perché è denaro pubblico?».

Sergio Giacchino

«Torinosette»

Nell'area di Torino viene distribuito oggi il supplemento «Torinosette» che venerdì non è stato diffuso a causa dello sciopero. Ricordatevi di chiederlo all'edicolante. Sempre nell'area torinese gli abbonati non ricevono oggi la loro copia per posta perché i portalettere sono in festa per San Giovanni. Sarà accreditata alla scadenza dell'abbonamento.

Al congresso del psi l'intervento di un «guastafeste»

Salerno [redacted] i «boss»

La Ganga: «Chi spara non lo fa per il psi ma per tornare alla politica delle tessere»

Il deputato del psi **Gabriele Salerno** ha attaccato, durante il congresso, il leader riformista del Piemonte **Giusi La Ganga**, che ha immediatamente replicato

Una legge nazionale [redacted] iniziativa regionale per dare maggior autonomia al Piemonte; collega[redacted] rapidi tra Torino [redacted] l'Europa; investimenti e strutture per la ricerca; una scuola per l'alta tecnologia; preoccupazioni per la crisi dell'industria in una regione, il Piemonte, «dimenticata dai finanziamenti dello Stato». Sono i temi di maggior rilievo del congresso socialista proposti, venerdì, dal segretario regionale Beppe Garesio al pubblico che gremiva Teatro Carignano. Le conclusioni ieri: Giusi La Ganga, Gabriele Salerno, Felice Borgoglio, l'ex sindaco Giorgio Cardetti, Beppe Garesio, Filippo Fiandrotti, Franco Tigani e Giancarlo Tapparo hanno animato 3 giorni di dibattito, chiusi dall'elezione di 81 delegati [redacted] partito [redacted] 16 esterni all'assise [redacted] Bari.

Tre giorni di proposte operative, ma non privi di sorprese politiche. Un gruppo di [redacted] simpatizzanti della sinistra lombardiana ha [redacted] il proprio ingresso nel «pianeta» craxiano, a fianco di Giusi La [redacted]ga [redacted] di Beppe Garesio, proprio quando l'onorevole Gabriele Salerno ha deciso di porre un «forte distinguo» tra la [redacted] posizione - pur riformista - e quella di La Ganga: «Non desidero incarichi. Voglio fare politica nel psi, al quale chiedo che il capolista alle elezioni non [redacted] il boss, ma un uomo di prestigio».

La «sortita» [redacted] stata accolta [redacted] sorpresa. Dopo la sconfitta al referendum [redacted] scarso successo alle elezioni siciliane - dicevano gli uomini di La Ganga - sarebbe necessaria l'unità del partito. E invece ecco il «guastafeste»: Gabriele Salerno.

La Ganga, nella replica, ha osservato: «Dopo il referendum c'è chi [redacted] andato in soffitta [redacted] togliere la polvere al fucile, [redacted] per difendere il psi, piuttosto per farlo ritornare alle lottizzazioni e alle tessere».

In precedenza, Maurizio Bordon, presidente della Sagat, Giuseppe Scapino, assessore in Provincia, [redacted] Roberto Nebiolo, presidente dei garanti dell'ospedale Giovanni Bosco hanno fatto il gran balzo: dalla sini[redacted] lombardiana [redacted] Cardetti [redacted] entrati nel [redacted] riformista di La Ganga, in contrasto [redacted] i loro vecchi compagni per il «sì» detto al referendum sulla preferenza unica.

Se si aggiungono le lacerazioni già avvenute nella sinistra, tra Cardetti [redacted] Fiandrotti che [redacted] alcune settimane hanno diviso segreterie personali e «beni comuni», si capisce il gran [redacted]mento esistente [redacted] psi torine[redacted] Un partito nel quale molto ruota intorno [redacted] La Ganga. E con questo psi devono fare i conti sia gli alleati di giunta, sia il pds, verso il quale i socialisti tendono la [redacted] per un patto che li veda insieme nella preparazione degli statuti delle città e sui grandi progetti.

Giuseppe Sangiorgio

Nel Canavese

Un operaio è [redacted] dal carrello

Ancora [redacted] incidente sul lavoro in Canavese. Venerdì della settimana scorsa un uomo di 62 anni ha p[redacted] vita travolto dal carrello elevatore che stava manovrando.

La vittima è Domenico Simonetta, residente a Cuorgnè in via Rivassola. Inutile il soccorso immediato dei colleghi, che hanno tentato [redacted] salvare l'ami[redacted] immobilizzato sotto il [redacted]ne di metallo.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio, poco prima della fine [redacted] turno di lavoro alla «Federal Mogul», un'azienda meccanica specializzata [redacted] stampaggi di precisione. Domenico Simonetta [redacted] appena finito [redacted] scaricare la fila dei cassoni quando, improvvisamente e forse a causa di una leggera discesa, [redacted] carrello si [redacted] ribaltato, travolgendo e intrappolando l'operaio sotto il suo peso.

Alcuni colleghi, che stavano finendo il loro lavoro poco lontano nello stabilimento, hanno sentito il gran rumore [redacted] subito sono corsi in aiuto di Domenico Simonetta. Troppo tardi. Per l'uomo [redacted] c'è stato nulla [redacted] fare: è morto, sul colpo, per sfondamento [redacted] toracica.

Ora il carrello è stato messo [redacted] sequestro dalla magistratura, mentre un'équipe di tecnici dell'Ussl 38 [redacted] Cuorgnè ha disposto una serie [redacted] controlli per accertare le esatte [redacted] questa disgrazia.

Gli operatori: «Sul mercato dosi con più eroina»

Responsabile di [redacted] così alto numero di overdose [redacted] poche ore, dicono gli operatori, è forse la maggior percentuale d'eroina contenuta nelle buste spacciate nella stessa zona

[redacted] ore, 15 overdose

Emergenza al Maria Vittoria

Quindici overdose [redacted] Maria Vittoria sabato scorso tra le cinque del pomeriggio e mezzanotte. Un ragazzo [redacted] accompagnato [redacted] ospedale due volte, la prima in[redacted] alle otto, la seconda verso le undici. Tutti sono stati salvati con il Narcan, il farmaco che scalza l'eroina.

Che cosa succede? Non capita spesso che tante overdose [redacted] concentrino in poche ore. Una risposta viene da Giorgio Merlo, dell'Ufficio coordinamento dei servizi per le tossicodipendenze. Spiega il dottor Merlo che, molto probabilmente, le dosi in vendita sabato nella stessa zona contenevano [redacted] percentuale d'eroina maggiore del solito: «Il mercato della droga a Torino dà segnali di turbolenza. Alcune "stazioni intermedie" dello spaccio possono saltare improvvisamente, vuoi per l'azione delle forze dell'ordine, vuoi per la guerra tra bande di spacciatori. [redacted] cambiano i "tagli", sono fatti con minor "professionalità", e [redacted] tutti i quartini contengono la [redacted] percentuale d'eroina. Mediamente, allo stesso prezzo, ne [redacted]engono di più. Chi [redacted] abituato a farsi una dose "x", va in overdose quando si inietta [redacted] percentuale maggiore [redacted] droga. E proprio questo è il paradosso dell'intervento: un arresto può costare una vita».

Qual è la percentuale media d'eroina in una busta? «Un quartino di solito contiene il 6 per cento d'eroina. [redacted] la droga può arrivare anche al [redacted] per cento, con le conseguenze che [redacted] sciamo, soprattutto su chi è in fase di disintossicazione [redacted] sui [redacted] non abituali». I «consumatori del sabato». E infatti proprio sabato ha registrato le 15 overdose in 7 ore. Esistono precauzioni? Come può un tossicodipendente accertarsi della quantità d'eroina nella busta che compra? Ancora Giorgio Merlo: «L'unico consiglio è diffidare degli spacciatori che non si conoscono. O iniettarsi la dose poco per volta, in modo da verificare la reazione. Ma questo prevede autocontrollo».

E il Narcan? [redacted] può fare uso più volte? La dottoressa Anna Maria Vaona, di guardia ieri al [redacted] Vittoria, risponde [redacted] sì: «E' un farmaco senza effetti tossici, lo si può usare senza pericolo contro l'arresto respiratorio [redacted] dall'eroina. Certo, i tossicodipendenti dovrebbero stare attenti alle persone dalle quali comprano».

L'iniziativa presentata a Radioexpo

La Stampa in [redacted] per [redacted] non vedenti

«La Stampa» i[redacted] tivù, per i non vedenti. E' un'iniziativa realizzata [redacted] collaborazione con la Rai [redacted] la sezione torinese dell'Unione ciechi: [redacted] selezione dei principali articoli del nostro quotidiano viene caricata su un dischetto [redacted] personal computer [redacted] diffusa in tutto il territorio nazionale attraverso i programmi di Televideo. Una novità assoluta per l'Italia.

Il giornale per non vedenti, presentato sabato [redacted] ieri alla rassegna «Radio Expo» organizzata [redacted] Torino Esposizioni, è un ulteriore passo in [redacted] de La Stampa [redacted] programmi di distribuzione elettronica del giornale. E' dal 1987, infatti, che ogni sera, con la chiusura della prima edizione, articoli dei settori Interni e Esteri vengono trasferiti su un personal computer del sistema editoriale [redacted] raccolti [redacted] dischetti da acquistare nelle edicole.

Ora, il servizio si arricchisce di sofisticate soluzioni informatiche e approda in televisione. Come funziona? Semplice: ogni utente dotato [redacted] «personal» [redacted] dell'interfaccia Telesoftware collegata alla comune antenna televisiva [redacted] in grado [redacted] e memorizzare sul proprio computer gli articoli. Esattamente come [redacted] avesse il dischetto, [redacted] senza più bisogno [redacted] muoversi da [redacted]. Naturalmente, il lettore non vedente dovrà anche disporre di un sintetizzatore vocale, dispositivo in grado di «leggere» ad alta voce i caratteri di stampa ricevuti via Televideo.

Durante i due giorni di «Radio Expo», nello stand del centro di ricerche della Rai, tecnici [redacted] funzionari hanno mostrato ai visitatori lo schema [redacted] funzionamento [redacted] giornale informatico in tivù. Un personal computer installato [redacted] redazione invia, tramite modem e linea telefonica commutata, gli articoli prescelti a Televideo che provvede, [redacted] l'impiego di un proprio personal computer, [redacted] costruire le pagine Telesoftware o [redacted] instradarle per la trasmissione. [redacted] c'è da scommettere che presto ci saranno altre novità.

Stasera lo spettacolo pirotecnico che racconta una fiaba con le luci

Principi e fuochi sul Po

La rappresentazione teatrale chiude [redacted] festeggiamenti di San Giovanni
Si comincia alle 22 tra i ponti di corso Vittorio Emanuele e piazza Vittorio

[redacted] «Cavaliere d'oro» ama la principessa, ma anche il «Cavaliere d'argento» la desidera. Danze e provocazioni danno inizio al corteggiamento che, inesorabile, conduce allo scontro per la conquista della donna. Tutto questo non sul palco di un [redacted] ma nelle acque del Po. «Principessa d'acqua, principe del fuoco» [redacted] lo spettacolo che questa [redacted], alle 22, avrà luogo sul fiume tra i ponti di [redacted] Vittorio Emanuele e piazza Vittorio Veneto per i festeggiamenti [redacted] santo patrono.

L'allestimento [redacted] curato dalla compagnia teatrale Granserraglio del Teatro Juvarra in collaborazione con l'assessorato allo Sport [redacted] Turismo. Protagonisti assoluti della favola i fuochi artificiali, così chiamati oggi, ma che due o tre secoli [redacted] erano i «fuochi di gioia»: l'illusivo ed effimero teatro di luci creato per la «gioia» del pubblico, per i riti sacri e profani, ricorrenze ed eventi d'eccezione.

«Fondamentale, quindi, nel nostro lavoro, che vuol [redacted] la riproposta delle grandi capacità spettacolari della Torino barocca [redacted] la ricerca [redacted] antiche tradizioni», dice il regista Richi Ferrero. E non a [redacted] i giochi pirotecnici saranno i «narratori» di tutta [redacted] storia.

Solo tre i personaggi, alti tre metri [redacted] ancorati ai motoscafi [redacted] a disposizione (e guidati) dei vigili del fuoco: lei, [redacted] un mantello bianco e suggestivamente illuminata; loro, dalle lunghe lance [redacted] le [redacted]gantee e dorate. Nell'acqua [redacted] che due grandi torri, una d'oro [redacted] una d'argento, quali regni dei cavalieri che nel culmine della battaglia s'infiammeranno e si accenderanno di spettacolari decorazioni d'epoca: girandole, lapilli, candele romane. Solo [redacted] questo punto apparirà [redacted] piazzale Ginsburg il volto del diavolo, alto circa dieci metri e dai colori [redacted] espressione picassiani, che, dopo aver lacrimato nel fiume, scomparirà dietro gli alberi.

Ogni azione scenica [redacted] sottolineata dai fuochi e i momenti di maggiore intensità ver[redacted] «raccontati» da giochi monocromatici [redacted] i colori dell'oro [redacted] dell'argento così come già accadeva nelle feste popolari settecentesche. «Il tentativo [redacted] di rendere la pirotecnia punteggiatura dello spettacolo, con lo stesso ruolo che la musica e le luci hanno in teatro - spiega lo scenografo Sebastiano Romano - e far comprendere la ricchezza [redacted] la complessità di quest'arte curata nell'allestimento dalla ditta "Panzera" di Carmagnola, conosciuta a livello internazionale».

Assieme a tanto fragore e luminosità ci sarà, comunque, anche la musica a dar voce ai personaggi, [redacted] brani di Boccherini [redacted] Haendel, e poi Pink Floyd, Genesis, Tangerin Dream, Queen e Mike Oldfield. «Può [redacted] questo l'occasione - conclude Ferrero - per trasformare la festa di San Giovanni [redacted] un appuntamento culturale da rinnovare ogni an[redacted].

Tiziana Platzer

IL NOSTRO NUOVO NUMERO TELEFONICO

Si comunica che, a partire dal 22 giugno 1991 il nuovo numero telefonico del centralino della Banca CRT (in sostituzione del 692.1) è:

011 / **662.1**

selezione passante 662
+ interno desiderato

Si ricorda che i numeri telefonici delle Agenzie della Banca CRT rimangono invariati.

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

Vi occorre un prestito?
finanziamo **20.000.000** senza formalità a privati e ditte per liquidità personale [redacted] aziendale. Riservatezza
SE.VA. Consulenza bancaria **317.44.07**

Oggi con «Va' pensiero» le tragiche immagini della città sconvolta dagli attacchi delle fortezze volanti

Torino [redacted]

Prima incursione la notte dell'11 giugno 1940

Torino è stata la prima città italiana bombardata, [redacted] notte dall'11 [redacted] giugno '40. Il Bollettino di guerra numero [redacted] informò che «Velivoli nemici, probabil[redacted] inglesi, hanno effettuato un volo su talune città dell'Italia settentrionale. Le bombe lasciate cadere su Torino, città aperta, hanno prodotto pochi danni [redacted] qualche perdita tra la popolazione civile». Furono sganciate a casaccio 44 bombe di piccolo e medio calibro, 17 i morti.

Fino all'ottobre '42 le incursioni [redacted] aeree sono state quattordici, non particolarmente pesanti, definite [redacted] disturbo». Sono seguiti, dal novembre '42 all'agosto [redacted] '43, dodici bombardamenti terroristici, detti [redacted] tappeto». Dopo l'armistizio e fino alla liberazione si [redacted] avuti tredici bombardamenti diurni, il peggiore il 1° dicembre '43. Attorno all'ora di pranzo, il cielo fu pieno di «fortezze volanti» che rovesciarono 753 bombe quasi tutte da 500 libbre, subito dopo [redacted] seconda ondata [redacted] quadrimotori portò morte e distruzione a Cavoretto, dove molti erano sfollati ritenendolo un posto sicuro.

Terribile è [redacted] sequenza dell'in[redacted] '42. Massicci bombardamenti notturni il 18, [redacted], 28, 30 novembre, l'8 [redacted] dicembre, con oltre cinquecento morti. Fuga [redacted] città in un clima [redacted] si salvi chi può. Sfollamento in massa nel Canavese, nelle Langhe, nel Monferrato, e si trasferiscono anche industrie colpite dalle bombe. Si può dire che la metà dei torinesi [redacted] sfollati stabili, soprattutto anziani e madri [redacted] i bimbi, [redacted] pendolari: [redacted] lasciano la città in bicicletta oppure in treno, stipati perfino nei carri bestiame, ritornano il mattino dopo. Le scuole elementari e medie restano chiuse tre mesi. Alla ripresa delle lezioni, dei 42 mila scolari di prima [redacted] ne sono nelle classi 11 mila; più alta la presenza nelle medie, dove [redacted] la metà. Tutti sfollati gli assenti.

Il peggio viene [redacted] i bombardamenti di luglio e agosto '43 e [redacted] le incursioni diurne. Incendi ovunque, troppi palazzi polverizzati o sventrati e montagne [redacted] macerie [redacted] vigili del fuoco, [redacted]dati e civili che [redacted]ano per arri[redacted] alla cantina-rifugio, sperando di trovarvi dei superstiti. Le bombe hanno aperto voragini nelle strade, allagate per le tubazioni spezzate. Carcasse di tram e binari contorti. Autopompe e ambulanze che [redacted] riescono a passare per gli alberi schiantati nei corsi o per una vi[redacted] bloccata perché c'è una bomba inesplosa. Sconvolta la vita cittadina.

Per parecchi giorni dopo [redacted] bombardamento si vedevano uomini e donne cercare di recuperare qualcosa tra i calcinacci della loro casa e, se avevano fortuna, trovavano [redacted] coperta [redacted] un materasso malandati ma che potevano [redacted] servire, una fotografia sgualcita e impolverata. [redacted] andava per vie devastate [redacted] capitava di vedere case [redacted] quattro e più piani aperte dal tetto a terra, la parte [redacted] su [redacted] assurdamente ordinate, [redacted] le poltroncine [redacted]vanti al mobile della radio, l'immagine di santa Rita di fianco [redacted] letto intatto, [redacted] cucina dove tutto era [redacted] suo posto, in una sa[redacted] pranzo soltanto [redacted] quadro era caduto dalla parete, lasciando [redacted] segno chiaro sulla tappezzeria. [redacted] aveva ritegno a guardare quelle camere, sembrava di spiare l'intimità di una famiglia, [redacted] non [redacted] sapeva se quella famiglia esisteva ancora.

Luciano Curino

TRIBUNALE DI TORINO
Vendite di immobili senza incanto

[redacted] rende noto che nel Fallimento n. 6/91 di: S.E.O. S.p.A. Curatore: [redacted]. Walter D'Agostino - corso [redacted] 123 - Torino - Tel. 53.97.53.

[redacted] Giudice delegato [redacted]. Massimo Macchia ha disposto [redacted] vendita senza incanto per il giorno 28.6.1991 alle ore 11,30 [redacted] seguenti beni:

[redacted] UNICO: Borgaro Torinese - via Donatello [redacted]. 13: terreno, parzialmente adibito a campo da football, strada e parcheggi, [redacted] sovrastanti fabbricati industriali costituiti da:
[redacted] capannone 1 con annesso basso fabbricato ufficio, servizi e alloggio custode;
b) capannone 2 con [redacted] fabbricato ufficio, servizio;
c) cabina elettrica;
[redacted] basso fabbricato accessori.
Prezzo base L. 12.000.000.000.
[redacted] per cauzione e spese: [redacted] del prezzo offerto da versarsi entro le ore 13 del giorno 25.6.1991, me[redacted]e assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia [redacted] Torino intestato [redacted] «Cassiere Provinciale PP.TT [redacted] Torino col concorso [redacted] controllore». Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

echi di cronaca

Sist - bocciati

Iscrizioni: Segretaria d'Azienda - Operatore Contabile - Lotus - Grafica - Dattilo - Contabilità. SIST - Via Po 2 - Tel. 83.97.219.

[redacted] compleanno

I collaboratori di Torino porgono sentiti auguri, per il suo compleanno, al Maestro Scienziato di studi magnetici Pier Luigi Ighina.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211 - FAX (nuovo numero) 6821800

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO
Telefono 634.426

dal 20 al 29 giugno

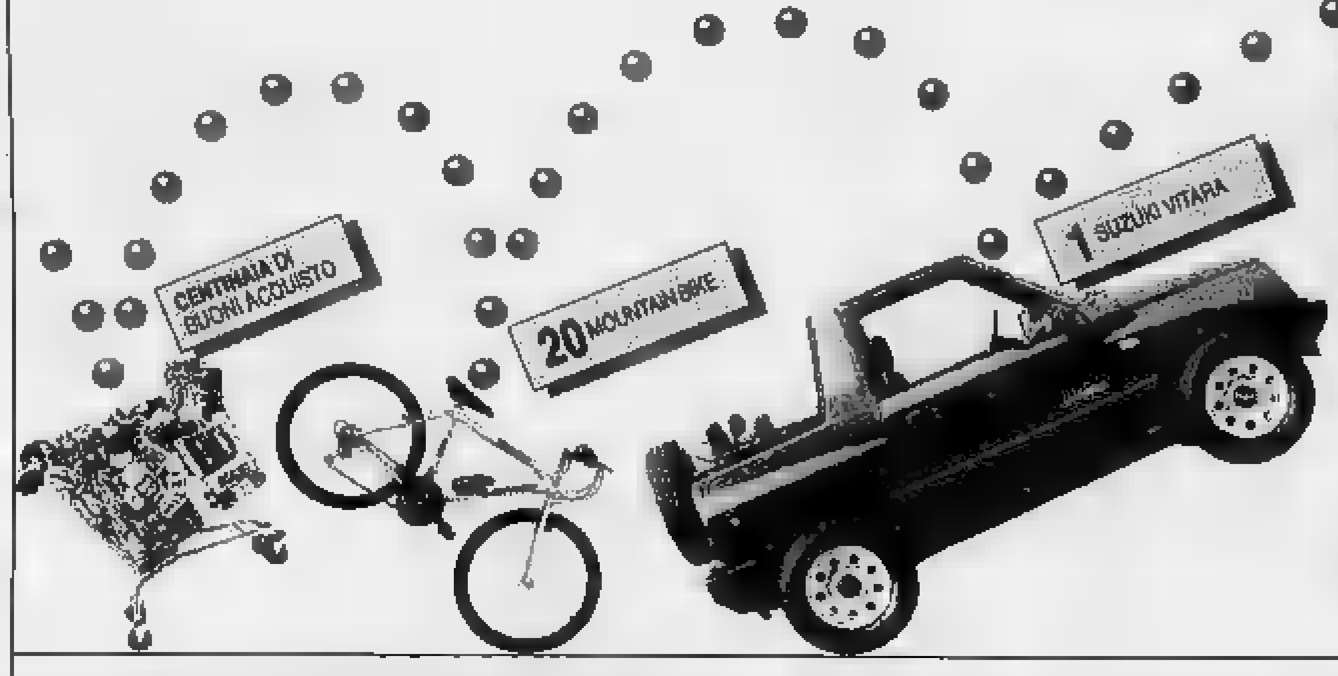
da noi vinci

AUT. MIN. N° 4/2726

24 Giugno - San Giovanni siamo aperti dalle 15 alle 21

al centro commerciale BRICO CENTER LE FORNACI 40 NEGOZI 40 BOUTIQUES

ipercoop



Chi fa la spesa al Centro Commerciale Le Fornaci di Beinasco vince tantissimi premi. Partecipa anche tu. È così semplice! Sulla cartolina che ti consegnerà la cassiera c'è disegnato un carrello. Sollevalo, forse hai già vinto un buono acquisto da £ 10.000, 50.000 o 100.000 da utilizzare in uno dei tanti negozi. Compila comunque la cartolina e imbucala nelle apposite urne. In questo modo, il ■ di luglio, parteciperai all'estrazione dei fantastici premi in palio: ● una [redacted] **SUZUKI VITARA** [redacted] ■ **20 mountain bike** ■ RICORDA! PIÙ CARTOLINE COMPILI, PIÙ VINCI. BUONA FORTUNA!

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

GABETTI VENDE
corso Brunelleschi libero spazioso ben tenuto ingresso 3 camere cucina bagno balconi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso [redacted] via De Canal libero soggiorno 2 [redacted] cucina bagno posto auto tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Regina libero camera tinello cucinino bagno piano alto spazioso termoascensore. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Asuncion attico libero [redacted] tinello cucinino bagno terrazzo di mq 20. Agenzia 3. Tel. 57.67.

[redacted]
via Cimarosa angolo [redacted] Bologna libero recente soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni. Tel. 57.67.

[redacted]
vicinanze villa [redacted] di mq 300 totali con [redacted] mq 4000. Gabetti vende. Tel. [redacted]7.

GRUGLIASCO [redacted] in nuova costruzione saloncino 2 camere cucina 2 bagni più ampia mansarda. Fimilaka [redacted]

[redacted] vende ultime ville in Rivoli, corso Novembre. [redacted] 780.4062

[redacted] via Monginevro [redacted] corso Trapani alloggio mq 115/140 box consegna fine 91. Tel. 780.5542.

INTERCASE centralissimo splendidamente ristrutturato [redacted] su 2 livelli di circa 130 mq. Tel. [redacted]

[redacted] Francia pressi palazzo [redacted] Cristallo [redacted] di [redacted] soggiorno 3 camere cucina bagno Tel. 506.646.

INTERCASE corso Giambone angolo corso Unione Sovietica alloggio di 130 mq circa eventualmente divisibile 506.646

INTERCASE corso Massimo (pressi) ingresso salone 2 camere cucina biservizi ristrutturato in [redacted] signorile 506.646

INTERCASE corso Moncalieri in palazzina signorile nuova costruzione alloggio di circa 200 mq box terrazzo. Tel. [redacted] 646

INTERCASE Crocetta adatto per investimento [redacted] 2 camere cucina bagno, Tel. [redacted]

INT[redacted] Giardini Reali (pressi) signorile recente adatto studio o abitazione salone 2 [redacted] cucina biservizi posto auto [redacted]

INTERCASE Pino Torinese porzione di bifamiliare mq 150 circa di alloggio 55 [redacted] di mansarda 150 mq di seminterrato [redacted] giardino. Tel. [redacted]

[redacted] Torinese signorile alloggio [redacted] di bilingressi salone 3 camere cucina [redacted] box doppio [redacted]

INTERCASE precollina a 2 km da corso Casale (Reaglie) stabile in [redacted] alloggi di ingresso salone 2 camere cucina 2 servizi box posto auto 506.646.

[redacted] via Genova (pressi palazzo del lavoro) adatto anche per ufficio [redacted] 2 camere tinello cucinino biservizi Tel. [redacted]

INTERCASE via Massena (pressi corso Vittorio) ingresso salone 3 camere cucina biservizi. Tel. 506.646.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Borgo Revel libero in casetta 2 piani mq 60 giardino L. 62 milioni Tel. 319.2332.

ISTITUTO [redacted] **IMMOBILIARE** corso Palermo libero soggiorno angolare con camera 2 camere cucinotta servizi termo autonomo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Crocetta libero, a nuovo 2 camere cucinino bagno mq 60 Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE [redacted] Nichelino libero 2 camere tinello cucinino servizi L. 150 milioni Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE piazza Maltrolo libero piano alto camera tinello cucinino servizi. Tel. 319.2332.

[redacted] **TORINESE** [redacted] piazza S. Giulia libero 3 camere cucina servizi L. 125 milioni. Tel. 319.2332

ISTITUTO [redacted] **IMMOBILIARE** Pino Torinese libero 3 camere tinello cucinino servizi mq 110. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE [redacted]o salone 2 camere cucina servizi mq 100 terrazzo mq 60. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Chiesa della Salute libero 2 camere cucina servizi L. 90 milioni. Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Po libero mansardato camera cucina servizi termoautonomo. Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE [redacted] Volpiano libero recente salone 2 camere cucina biservizi box. Tel. 319.2332.

LIBERO A Borgaro salone 2 camere cucina 2 bagni orto privato mansarda box doppio L. 120 milioni mutuo, TC 473.0666.

LIBERO A corso Francia piazza Rivoli camere tinello cucinino bagno recente L. 70 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A corso Francia Rivoli 2 camere cucina bagno ristrutturato ascensore L. 70 milioni mutuo. TC Tre 323.101.

LIBERO A corso Racconigi S. Paolo 2 camere cucina bagno ingresso casa recente L. 60 milioni e mutuo. TC 473.0[redacted]

LIBERO A corso Umbria Statuto 2 camere cucina bagno bella casa termo centrale L. 40 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO A corso XI Febbraio centro 2 camere cucina bagno ingresso ascensore L. 60 milioni mutuo TC 473.0666.

LIBERO A piazza Rebaudengo Barriera Milano 2 camere tinello cucinino bagno 5° piano L. 155 milioni. TC 473.0666

LIBERO A Settimo 3 camere cucina bagno box auto recente occasione L. 79 milioni e mutuo TC Due 287.221.

[redacted] A Venaria corso Matteotti 2 camere cucina bagno ascensore 4° piano L. 70 milioni e mutuo. TC 473.0666.

LIBERO A via Borgaro 2 camere tinello cucinino termoautonomo bellissimo L. 60 milioni mutuo. TC Due 887.868.

LIBERO A via Buenos Aires Stadio camera cucina bagno ingresso da ristrutturare L. 20 milioni e mutuo TC 473.0666.

LIBERO A via Giovanni da Verazzano 2 camere cucina bagno casa decorosa L. 60 milioni e mutuo. TC Tre 323 101.

LIBERO A via Magenta Crocetta soggiorno 2 camere cucina bagno ingresso termoautonomo come nuovo. TC 473.0666.

LIBERO A via Millio S. Paolo (Tecnopalace) monolocale con bagno mq 45 nuovissimo occasione TC 473.0666

LIBERO A via Monterosa Barriera Milano 3 camere cucina bagno box auto L. 100 milioni e mutuo. TC 473.0666.

[redacted] corso Unione Sovietica via Arduino ingresso camera cucina bagno balcone cantina. Fimilaka 553.308.

LIBERO via Cigna pressi 2 camere cucina bagno 2 arie ristrutturato minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561 2760.

[redacted] via Fiadoltia ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno stabile signorile. Nordedil 561 2760

LIBERO via Muratori (pressi corso Dante) signorile sala 2 camere cucina 2 servizi Intercase 506.646

LINGOTTO libero subito ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura bagno piano alto. Nordedil 561.2760.

L. 180.000.000
a 210 milioni mutuo signorile libero in villa a Buttigliera salone [redacted] 2 camere 2 [redacted] mq [redacted] Tel. 383.5443.

[redacted] (via Alba) [redacted] camera tinello cucinino bagno dilazioni di pagamento. Agenzia Nizza 696.1192.

[redacted] (via Pavese) [redacted] 3 camere cucina biservizi piano [redacted]. Edilcittà 437.[redacted]

NICHELINO
appartamento occupato recente di 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

NICHELINO zona Stazione appartamento in quadrifamiliare 5 vani [redacted] box auto giardino Grimaldi 640.8325.

PERSONALCASEDUE 329.0041 [redacted] centro Europa [redacted] 2 camere cucina bagno box auto L. 255 milioni.

PERSONALCASEDUE [redacted] libero corso Belgio camera cucina bagno stabile ristrutturato con ascensore.

PERSONALCASEDUE 329.0194 libero S. Rita via Frinco camera [redacted] bagno L. 20 milioni più mutuo

[redacted] 329.0194 [redacted] S. Rita via Monfalcone saloncino [redacted] cucina bagno mutuo dilazioni.

PERSONALCASE 545.180 attico libero Lingotto 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] cottina L. 189 milioni.

PERSONALCASE 545.180 [redacted] Vittoria libero via Villar camera cucina bagno L. 48 milioni dilazionabili.

PERSONALCASE 545.180 Cascine Vica libero recente ampio 2 camere tinello cucinino servizi L. 180 milioni.

PERSONALCASE [redacted] centro [redacted] via Juvarra [redacted] 2 camere cucina servizi termoascensore mutuo.

PERSONALCASE 545.180 corso Racconigi libero ingresso camera cucina bagno ascensore L. 98 milioni [redacted].

PERSONALCASE 545.180 corso Svizzera libero salone camera cucina servizi con mansarda collegata di 70 mq.

PERSONALCASE 545.180 corso Trapani libero ingresso 2 camere cucina servizi L. 139 milioni dilazionabili.

PERSONALCASE 545.180 libero fronte nuovo Stadio recente 4 camere cucina bagno ascensore L. 158 milioni

PERSONALCASE 545.180 [redacted] corso Stati Uniti camera cucina bagno ascensore portineria mutuo

PERSONALCASE 545.180 Mirafiori libero via Onorato ingresso 5 camere cucina biservizi box L. 183 milioni.

PERSONALCASE [redacted]5.180 Pino [redacted] libero recente panoramico salone 2 camere cucina biservizi box mutuo.

PERSONALCASE 545.180 via Ventimiglia libero recente ampio 2 camere tinello cucinino b[redacted].

PIAZZA Barcellona libero piano alto termoascensore ingresso camera cucina bagno. CST 780.9008 - 780.0023.

PIAZZA PEROTTI
libero recente signorile piano alto ingresso 3 camere cucinotta bagno L. 230 milioni. Failla & Bertinetto 318.6565

PIAZZA Pitagora 2 camere living cucinotta servizi mq 90 2 arie 2° piano. Studio C.L. 383.5473.

PIAZZA SABOTINO
via Villarbasse vendiamo nuovi appartamenti di saloncino 3 camere cucina 2 bagni. Tel. 57.67.

PINO [redacted] libero in palazzina immersa in grande [redacted] signorile appartamento su 2 piani [redacted] 245 complessivi, [redacted] box auto doppio. Failla [redacted] 741.2674.

[redacted] in costruzione mq 120 personalizzabili terrazzo box [redacted]. Tel. 650.4096.

PRECOLLINA Madonna [redacted] in palazzina recente signorile appartamento doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi mq 210. Taylor's tel. 561.1049.

[redacted] Molinette (via Muratori) [redacted] stabile alloggi [redacted] signorili di [redacted] a 260 mq. Intercase 506.646.

PRIVATO S. Paolo casa d'epoca liberi camera cucina L. 65 milioni 2 camere cucina L. 137 milioni Affare 987.4887.

[redacted] vende libero, [redacted] Francia, salone, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, box. No agenzia. Tel. 411.0213 serali.

PRIVATO vende libero zona piazza Sabotino 4 camere servizio c[redacted] uso ufficio o [redacted]. Tel. 0337 221.480 ore 17/20.

[redacted] 69.20 libero Nichelino [redacted] di bifamiliare mq 170 [redacted] giardino mutuo permute.

[redacted]**OAFFARI** [redacted] Mirafiori ristrutturato ingresso camera cucina bagno soffitta mutuo.

[redacted] 69.20 libero [redacted] ristrutturato ingresso [redacted] soggiorno camera cucinotta abitabile bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero Crocetta ingresso soggiorno living camera cucinotta bagno ottima posizione.

PROMOAFFARI 69.20 libero Pozzo Strada termoascensore ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio mutuo.

[redacted]**ARI** 69.20 libero pressi [redacted] ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo permute.

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Mauro [redacted] costruzione saloncino 2 camere cucinotta bagno mutuo permute.

PROMOAFFARI 69.20 libero zona centrale monolocale ristrutturato mansardato con angolo cottura b[redacted]o L. 49 milioni.

RIV[redacted] CENTRO
adiacenze via Piol casa d'epoca di mq 400 totali e giardino mq 606. Gabetti vende. Tel. 57.67.

SAN MAURO
[redacted] nuova costruzione [redacted] primavera 92 villette a schiera su 2 piani mq 140 complessivi più mansardato, taverneta, box doppio e giardino mq 400 L. 570 milioni. Failla & Bertinetto 318.6565.

SANTARITA
4 camere cucinotta bagno grande terrazzo 1° piano. Taylor's 561.1049.

S. RITA libero saloncino 2 camere cucina bagno elegantemente ristrutturato 4° piano. La Cittadella 436.5402.

S. RITA stabile medio signorile piano alto libero camera tinello cucinotta ingr[redacted] ripostiglio servizi mq 60. Tel. 309.6809.

S. SALVARIO (via Lombroso) libero ristrutturato camera tinello cucinino bagno [redacted]nticipo. Agenzia Nizza 678.968.

TAIT [redacted] libero nel [redacted]riera Milano) ottimo salone 3 camere cucina ingresso bagno termo ascensore.

TAIT 513.931 libero pressi corso Francia (zona [redacted] Monte Cucco) camera cucina bagno L. 15 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 libero pressi corso Novara (zona Aurora) camera cucina bagno sufficienti L. 9 milioni

TAIT 513.931 libero pressi via Guido Reni recente spazioso saloncino camera tinello cucinino ingresso bagno.

TAIT 513.931 pressi via Stradella (via Assisi) libero saloncino 2 camere cucina ingresso bagno ascensore

TAYLOR'S vende via Balbo Vanchiglia 2 camere cucina bagno 1° piano 120 milioni Tel. 561.1049.

VANCHIGLIA
via Giulia di Barolo recente piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti tel. 57.67.

[redacted]
appartamento ristrutturato di 2 camere tinello cucinino bagno 1° piano. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIA Ricasoli 4 (Lungo Po Antonelli) in ottima palazzina liberty alloggio di ing[redacted] camere [redacted]izi 3 balconi e [redacted] tre L. 245 milioni. "La Borsa" 358.482.

VIA S. Donato lato (Vil mq 140 più 130 soffittati 4 aperture arredo nuovo locazione [redacted]. Tel. 383.9473.

VILLA a Sangano in [redacted] mq 140, Interrato 180, [redacted], impresa vende. Tel. 880.1082.

VILLA Avigliana in villaggio immersa nel verde della collina vero affare L. 330 milioni. Tel. 967.4887.

VILLA [redacted] a Superga ottima vista su Torino vendo libera ottobre '91 [redacted] frazionata [redacted] 905.6665.

V[redacted] bifamiliare 10 minuti Torino nord indipendente con giardino 2 alloggi 130 mq [redacted] box. Tel. 437.3933.

[redacted] nuova 20 minuti Torino nord salone 3 camere cucina biservizi box mansarda taverneta giardino. Tel. 437.3833.

VILLA prestigiosa [redacted] 1000 di calpestio in collina tra Moncalieri e Cavoretto vista su Torino [redacted] anche in [redacted] in due parti. Tel. 905.6665.

VILLA prima cintura Torino signorile 3000 mq parco vendo/permuto con alloggio. Tel. 0124 48.018 ore 13/14.30 o sera.

220 MILIONI
appartamento a [redacted] panoramico 5° piano 100 mq. Taylor's tel. 561.1049.

20 [redacted] affitto

CAPITANO [redacted] a Cagliari abbisogna appartamento uso trestimanili, referenze. Tel. 0337 205.440

21 Offerte affitto

AFFITTASI a studenti stessa casa soffitta L. 150.000 mensili o monolocale L. 300.000 [redacted] transitorio. Tel. 962.4950.

AFFITTASI esclusivamente uso ufficio piazza Nizza piano terra 4 camere archivio, servizi. Tel. 041.834.

AFFITTASI uso ufficio abitazione tre vani servizi, via Madama Cristina. Tel. 434.2720.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 669.8918 - 669.8921

AFFITTO appartamento in Torino [redacted] volendo arredato esteneri [redacted]. Tel. 545.526.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 affitta via Botticelli/piazza Sofia uso ufficio in casa recente signorile [redacted] a L. 6 milioni mensili.

VIA Cibrario immediate [redacted] Maria Vittoria, studio professionale 190 [redacted], 3° piano, palazzo signorile. Tel. 652.348.

[redacted] Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità vene in tutto il Piemonte pagamento contanti Tel 0173 291 067 - 280.504

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO lotti e collezioni di francobolli e monete assicurando giu[redacted] realizzo. Tel. 606.0561 negozio via [redacted]7.

[redacted] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 58.000.000 collina Monferrato (Murisengo) casa rustica di 9 vani e bagno con porticato e giardino. "La Borsa" 358.482.

ALPIDUE CASE Chieresa villetta mai abitata salone 4 camere biservizi giardino mutuo permute. Tel. 771.2220.

ALPIDUE CASE Chivasso casetta 3 camere cucina servizi cortile privato L. 5 milioni e rate mensili. Tel. 771 2220.

ALPIDU[redacted] **CASE** Colle Don Bosco casetta abitabile 2 camere cucina servizi box L. 2 milioni e rate mensili. Tel. 771.2220.

ALPIDUE CASE Rivarolo vicinanze casetta ristrutturata 2 camere cucina servizi L. 2 milioni e rate mensili. Tel. 771.2220.

AMICACASA 334.213 vendo libera ampia villa recente indipendente 4 lati e terreno L. 380 milioni permute a Trana

AVOLA (Siracusa) monolocali arredati cucina bagno 100 mt mare parcheggio, vende, ideale famiglia. Tel. 0931 823.659.

A 30 km da Mirafiori casa ristrutturata salone 2 camere cucina bagno cantina cortile mutuo. Promoaffari 011 69.20.

BEAULIEU SUR MER 100 metri dal porto collegato ad elegante residenza con parco e piscina, vende 'particolare' camere da letto, soggiorno, bagno, cucina, tutto seminarredato con giardino privato [redacted] e ingresso indipendente. Telefonare ore pasti 0033 930.[redacted] fax [redacted] 930.10741.

CASTELNUOVO BELBO vendiamo casetta di 4 camere e servizi L. 10 milioni o permutiamo con auto UTIP 0141 53.675.

COSTA AZZURRA
fra Cannes e Saint Tropez, [redacted] mare vendiamo appartamenti e ville con golf, piscine, tennis, vela, animazioni. Gabetti. Tel. 57.67.

[redacted] 10 km entroterra casetta rustica centro paese 7 camere bagno panoramica L. 75 milioni Promoaffari 011 69.20.

Impresa di costruzioni vende 15-20 mono-bilocali in singolo palazzo a Biella. Ottimo reddito. Scrivere: casella 93-D, Pubblicità Battistoni 20052 Monza (MI).

ISTITUTO [redacted] **IMMOBILIARE** Ca[redacted] villetta indipendente su 2 piani giardino mq 800 L. 275 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Crescentino casetta libera su 2 piani rustico giardino mq 100. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Foletto casetta libera, buono stato su 2 piani L. 80 milioni e mutuo Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Rivalba prestigiosa casetta, parco mq 2700 posizione dominante. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Damiano cascina su 2 piani terreno mq 1000 L. 57 milioni mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Paolo Solbrito casetta isolata disposta su 2 piani mq 250. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Sebastiano Po casotta rimessa a nuovo mq 300 giardino mq 150. Tel. 319.2332.

[redacted]
posizione [redacted] dominante recente villa bifamiliare [redacted] Gabetti 010 [redacted].

NOLI
vicinissimo mare ottima vista panoramica mq 110 [redacted]. Recente. Gabetti 010 586.6556.

RIVAROLO liberi alloggi di camera tinello cucinino bagno volendo box e [redacted] L. 61 milioni Promoaffari 011 69.20.

[redacted] 2 camere cucina servizi cantina fienile cortiletto orto L. 53 milioni. Promoaffari 011 69.20.

RUSTICO economico cerco con urgenza anche da ristrutturare zona Torino sud gradito piccolo orto. Tel. 532.409.

SANREMO a 100 mt dal mare libero in casa signorile ingresso 3 camere cucina bagno terrazzi. Promoaffari 011 69.20.

SAN SICARIO soleggiatissimi stessa casa lotti disposti su 2 piani varie metrature box permute mutui. Tel. 887.034.

SARDEGNA fronte Maddalena vendiamo in splendida residenza a mare, [redacted] e piscina, appartamenti varie metrature. Ufficio vendite in [redacted]: 030 240.0688 - 0789 700.122.

[redacted]
per una [redacted] dal [redacted] Fiera vendiamo in antico villaggio di pescatori ristrutturato [redacted] appartamenti [redacted] possibilità posto barca (5/20 mt) tennis, piscina, scuola vela, pub, pesca, windsurf. Gabetti. Tel. 57.67.

[redacted] locali, doppi servizi, taverna, [redacted], giardino, L. 260 milioni. Menaggio (039) 385.185.

SESTRIERE Borgata fronte impianti appartamenti [redacted] bi/tri[redacted] in baita caratteristica box auto [redacted] fondiario, impresa vende. [redacted] 0121 71 809. Ore ufficio.

SPAGNA Peniscola centro turistico sul mare vendesi ville appartamenti bungalow. Prezzi incredibili assistenza in loco Telefonare allo 0175 248.688.

STRAMBINO pressi casa ristrutturata soggiorno 4 camere cucina biservizi box giardino cortile. Promoaffari 011 69.20.

VALLE AOSTA [redacted] km Cervinia trilocale box balcone L. 1[redacted] milioni trattabili. Tel. 0383 91.937 ore ufficio.

[redacted] villa prestigiosa, mq. 160, Valle [redacted], in villaggio, terrazzi, giardino, 48 km/Torino. Tel. 0123 544.64.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimana, vendo appartamenti arredati Mare Silvi, montagna Pescasseroli. Tel. 0864 85.050.

[redacted] luglio Bardonecchia centro bilocale lire 1.200.000. Telefonare 661.2126 ore pasti.

AFFITTASI vendesi Pragelato (Sestriere) 5° piano appartamentino mq. 45 ammobiliato due camere più servizi garage. Tel. 02 349.2406.

ALBENGA vicino mare affitto alloggio nuovo e arredato soggiorno angolo cottura 2 stanze letto ampi balconi Tel. 638.748 ore ufficio.

A Rimini Miramare sul mare affittiamo appartamenti sotvi ogni dimensione, giugno, luglio, agosto. Tel. 0541 387.008.

BORDIGHERA luglio [redacted] arredato 2 camere, cucina abitabile, lavatrice acqua calda. Tel. 011 358.441.

BORDIGHERA mono/bi/trilocali ben arredati zona mare luglio settembre. Garibaldi, Telefonare allo 0184 263.664.

SANREMO a 150 mt mare affitto stagionale o mese arredato soleggiato magnifica vista. Tel. 0184 60.468.

[redacted] centro, due camere cucina 5° piano ascensore arredato [redacted]ce telefono termoautonomo molto soleggiato affitto luglio [redacted] 901.6459.

[redacted] attivi in [redacted] 1[redacted] arredati 3/6 posti [redacted] luglio e agosto. Tel. 019 - 666.143.

47 Alberghi, pensioni, residences

A. HOTEL Astor 3 stelle, in Torino, gestione rigorosa, confort, convenzioni aziende, aperto agosto. Tel. 011 317.3073.

ALASSIO Hotel Roma 0182 542.660 [redacted] 50 mare ** scelta menù [redacted] fino 6/7 L. 39 mila, superconti bimbi prezzi ridotti luglio e settembre okay.

DIANO MARINA Hotel Cote d'Azur *** vicino mare, camere telefono e servizi, [redacted] settimanale 395.000, [redacted] menù, nuova gestione. Tel. 0183 403.023.

[redacted] Hotel Triana tel [redacted] 542.210 confortevoli vacanze in un ambiente simpatico vicino mare gestito da proprietà [redacted]oto servizio curato cucina genuina parcheggio coperto bar giardino da L. 34 mila. Informatevi.

UN grosso ciao a tutti Siamo direttamente al mare senza strada intermedia. Telefonateci allo 0547 81.400, vi risponderà l'Hotel Genny, Cesenatico ***, gestito con 110 lode. Offerte specialissime per famiglie giovani, bambini sportivi. Tutto su misura da L. 38 mila.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi: C.so Peschiera 151, tel. 334.832.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare le persone amate, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezze, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Or.: 16/18,10/20,20/22[redacted]
Ingr. 8000
Texasville
di P. Bogdanovich con J. Bridges, C. Shephard, [redacted] *(Usa '90)* — In una piccola città del Texas le delusioni e i cambiamenti di un gruppo di ex ragazzi degli Anni 50 cresciuti e amicchiati. Aria cond. N.V. 1h 57' **Comm. dram.**

[redacted]
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21. Or.: 15,40
17,20/19/20,45/22,30
Ingr. 6000
[redacted] Lulù
di Bigas Luna con F. Neri, D. Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. Aria condiz. V. M. 18 **Erotico**

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 297.187
Or.: 16/19/22
Ingr. 6000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' [redacted]

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07. - Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 8000/rid. 6000
Come è difficile farsi [redacted]
di G. Champion con D. Coleman, M. Frower, T. Garr (Usa '90) — Un poliziotto crede di essere ammalato incurabilmente, ma l'assicurazione pagherà solo in caso di morte in servizio. Bisogna diventare eroi. N. V. 1h 31' **Commedia**

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
T. 54.70.07 - Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ingr. 8000/rid. 6000
Rosencrantz e Guildenstern...
di Tom Stoppard con G. Oldman, R. Dreyfuss, T. Roth (G.B. '90) — Due amici di gioventù di Amleto [redacted] a corte, testimoni inconsapevoli della tragedia. Ispirato a [redacted] speare. Leone d'oro a Venezia. N.V. 1h 53' [redacted]

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Or.: 18,30/20,30/22,30
Ingr. 6000
Ballando nel buio
di Mike Ockrent, con Claire Hackett, O'Neill, Angie Clarke.

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05 - Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 6000
Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10 Or. 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 6000
Attenti al ladro
di M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Davies (G.B. '90) — Una coppia ricca e spensierata, d'improvviso sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. [redacted] 1h 51' **Commedia**

C. Chaplin 1
via [redacted]
Tel. 54.52.45 - Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 6000
La puttana [redacted]
di A. Corti con T. Dalton, V. Golino (It.-G.B.-Fra.-Austria '89) — Fine '600: la fiera moglie del ciambellano del Savoia, divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 15' **Dramm.**

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
t. 54.52.45 - Or.: 15,45
16/20,15/22,30
Ingr. 6000
Edward Mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Cristallo
via Goito 5
Tel. 650.7100 Or.: 15,25
17,10/18,55/20,40/22,30
Ingr. 6000
Arma [redacted] convenzionale
di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90) — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre del cervello dei drogati **Thriller**

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Or.: 16/18,10/20[redacted]
Ingr. 6000
La Cattiva
di Carlo Lizzani con G. De Sio, J. Sands, E. Josephson (Italia '91) — All'inizio del secolo in una clinica psichiatrica svizzera una donna malata e impaurita viene studiata dai primi ingenui psicoanalisti. N. V. 1h 31' [redacted]

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41. Aria cond.
Or.: 14,50/18,10/21,30
Ingr. 6000
[redacted]a coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. Aria cond. N.V. [redacted] **Avv.**

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41 - Or.: 16,10
17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 6000
Il portaborse
di D. Luchetti con N. Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un professore di liceo, [redacted] da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. Aria cond. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Eliseo Rosso
[redacted]azza Sabotino
[redacted] 447.52.41 Or.: 15,20
17,10/19/20,50/22,40
Ingr. 6000
La timida
di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90) — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per trarre spunti creativi, ma... [redacted] condiz. N.V. 1h 35' **Commedia**

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642. Or.: 16,30
18,30/20[redacted]
Ingr. 6000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle [redacted]. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Erba
c.so Moncalieri 241
Tel. 660.55.47. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 6000
[redacted] di [redacted] d [redacted]
di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Faro
via Po 30
Tel. 832.214. Ap.: 15,45
Film: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 6000
Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 315.20.57. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ingr. 6000
[redacted], bionda... e dice sempre sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' [redacted]

Gioiello
v. C. Colombo 31 bis
Tel. 500.760.
Or.: 20,45/22,40
OGGI CHIUSO

Ideal
corso Beccaria 4
T. 5214316. Or. 15,25
17,10/18,55/20,40/22,30
Ingr. 6000
Pazzi a Beverly Hills
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso [redacted] sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

PRIME VISIONI

King Kong
[redacted] via Po 21
Tel. 839.75.02 - Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 6000
Brian di Nazare[redacted]
di T. Jones, con I Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' **Comm. dem.**

Lilliput
via [redacted]mbre 15 bis
Tel. 53.71.00 - Or.: 15
17,25/[redacted]/22,15
Ingr. [redacted]
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83 Or.: 1[redacted]
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 6000
Colpi proibiti
di Deran Sarafian con J.C. Van Damme, R. Guillaume (Usa '90) — Infiltratosi in un penitenziario, un poliziotto indaga su misteriosi delitti. Dietro ad essi l'ombra di un mercato di organi per trapianti. N.V. 1h 30' **Thriller**

[redacted]
via Pomba 7
Tel. 812.41.73. Or. [redacted]
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. [redacted]
Whore (Puttana)
di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mouton (Usa '91) — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. Aria condiz. V.M. 18 1h 27'. **Erotico**

Nazionale [redacted]
via Pomba 7
T. 812.4173 - Or.: 15,45
17,25/19,05/20,45/22,30
Ingr. [redacted]
Il signore delle mosche
di Harry Hook con Paul Balthazar, Chris Furr (Usa '90) — Tentativi di organizzazione e aggressività selvaggia di un gruppo di ragazzi naufragato su un'isola deserta. Da un [redacted] W. Golding. N.V. 1h 25' **Drammatico**

Nuovo Odeon
via Vanchiglia 8
Tel. 749.23.82
Ore 20,15/22,30
Ingr. 6000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt [redacted] '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.49 - Or.: 16,15
18,20/20,25/22,30
Ingr. 6000
Chopin amore mio
di J. Lapine con J. Davis, H. Grant, M. Patinkin (Usa '90) — Amore e musica sono il filo conduttore di un'intensa e anticonformista storia d'amore tra G. Sand e F. Chopin nella Francia tra il 1836 e il 1838. N. V. 1h 48' [redacted]

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48. Or.: 16,15
18,20/20,25/22,30
Ingr. 6000
Marta ed io
di J. Weiss con M. Piccoli, M. Sagebrecht (Germ. '90) — In Cecoslovacchia durante il nazismo l'amore tra un medico ebreo e la [redacted] cuoca tedesca è osteggiato dalla mentalità borghese e razzista dei parenti. N.V. 1h [redacted] **Dram.**

Reposi
via [redacted] Settembre 15
Tel. 53.14.00 - Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 6000
Programmato per [redacted]
di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. [redacted] 1h 26' **Poliziesco**

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 51.01.45 - Ap. 16,30
18,40/18,30/20,30/22,30
Ingr. 6000
Schegge di follia
di Michael Lehmann con W. Ryder, C. Slater (Usa '89) — In una scuola nell' Ohio una studentessa nauseata dalle ipocrisie scolastiche, prova con il ribelle J.D. la via [redacted] aggressione. V.M.14 1h 40' [redacted]

[redacted] Ritz
via Acqui 2
Tel. 83.05.21 - Or.: [redacted]
18,30/20,30/22,30
Ingr. [redacted]
Giorni felici a Clichy
di C. Chabrol con A. Mc Carthy, B. De Rossi (Ita. Fra. Ger. '89) — Anni 30: un giovane americano gira per le strade e i locali di Parigi e conosce intellettuali, prostitute e avventurieri. Da H. Miller. V.M.14 1h 41' **Comm.dramm.**

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.89 - Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ingr. 6000
Carabina Quigley
di S. Wincer con T. Selleck, L. San Giacomo (Usa '90) — Un pistolero americano, giunto in Australia per un lavoro scopre il suo vero compito. Inizia così un'avventurosa fuga attraverso il continente. N. V. 1h 59' [redacted]

Zeta
via Colleasca 12
Tel. 749.28.07. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 6000
La doppia vita di Veronica
di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91) — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, le stesse scelte difficili per due donne, una francese e una polacca, forse unite da un legame insondabile. N.V. 1h[redacted] **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Cuore
via Nizza 56
(tel. 687.660)
CHIUSURA ESTIVA

Drive In
via Arbe 20
(tel. 314.1616)
PROSSIMA RIAPERTURA

Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 812.2312)
Zio Paperone alla ricerca della lampada...
cartone animato di Walt Disney. Ore 18-20,20-22,30. Ing. 6000 anziani e C.U.T. 4000

Agnelli
v. P. Sarpi 117
(tel. 612.136)
CHIUSURA ESTIVA

Massaia Borghiere
v. C. Massaia 104
(tel. 257.981)
OGGI RIPOSO

Selene d'Essai
corso Belgio 53
(tel. 874.171)
Volere volare
di M. Nichetti con Angela Finocchiaro ed M. Nichetti. Ore 16,30-18,30-20,30-22,30

Valdocco
via Salerno 12
(tel. 522.42.79)

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151
Tram 15/16
[redacted]
Domani **Mostra l'Arcano Incanto**. Sino 29/9. Ore 10/20 giov. e sab. 10/23 lun. chiusa. Nei giorni di spettacoli chiusura 1 ora prima della recita. Biglietti L. 6000-4000-2000 (scuole). Informaz. tel. 011 881.51.

Piccolo R[redacted]
p. Castello 215 1
Tel. 88.151

Alfa Teatro
v. Casalborgone 16/1
Tel. 812.81.14
Bus 3/15/54/56/61/66
75/76
Alfa Teatro Formazione propone un corso triennale per allievi attori, articolato in tre livelli: elementare, intermedio, avanzato ed un corso per tecnici. Entrambi i corsi si svolgeranno da ottobre '91 a maggio '92. Per inf. ed iscriz.: Alfa Teatro tel. 812.8114 - 819.3519 (9-13/14-18).

TEATRI

Tea[redacted] Regio
piazza Castello 215
tel. 88.151
Domani. Mostra **L'arcano incanto**. Sino al 29/9. Ore 10/20 giov. e sab. 10/23, lun. chiusa. Nei giorni di spettacoli chiusura 1 ora prima della recita. Biglietti L. 6000-4000-2000 (scuole). Inf. tel. 011/881.51.

Alfa [redacted]
v. Casalborgone 16/1
Tel. 812.8114. Bus 3/15
Bus 54/56/61/66/95/76
Alfa Teatro propone un corso triennale per allievi attori, articolato in tre livelli: elementare ed intermedio (5 ore sett.), avanzato (24 ore sett.) ed un corso per tecnici. I corsi si svolgeranno da ottobre 91 a maggio 92. Per inf. ed iscriz. rivolgersi Alfa Teatro tel. 812.8114 - 819.3519 (9-13; 14-18).

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/59s/67
Torino Spettacoli - Scuola recitazione
Spettacolo di fine anno. Biglietteria tutti i giorni 9-13; 15-19 e un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Ambra
v. Chiesa del[redacted]
Tel. 297.197
Tram 10, bus 75/52
Mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28 alle ore 17,30 e alle ore 22 spettacolo teatrale con **Mosne Posai**. Precede film. Prevendita biglietti cassa teatro.

Auditori[redacted] Rai
piazza Rossaro
Tel. 880.74.961
Tram 18/19
Stagione di primavera 1991
11° Concerto ore 18 direttore Aldo Ceccato. Brahms: Schicksalslied (Canto del destino) op. 54. Mahler: Sinfonia n. 5 in do diesis minore. Poltrone L. 25.000 ingressi 18.000.

Carignano
p. Carignano 6
Tel. 537.098
Tram 13/15 - Bus 61
T.S.T. Rinnovo abb. al posto fisso per la stagione 1991/92, dal 22/6 al 2/7 '91. La bigliet. T.S.T. v. Roma 49, tel. 011 667.5246-544.562 è aperta al pubblico degli abbonati del posto fisso al T. Carignano e al T. Alfieri per il rinnovo dell'abb. per la stag. 91/92: or. 9/18. Riposo domenica.

Fregoli
P.zza S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312
[redacted]

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 513.705
Per oggi il Teatro Juvarra si trasferisce sui Murazzi del Po per [redacted] di San Giovanni con lo spettacolo **Principessa d'acqua, principe del fuoco**. Progetto e regia Richi [redacted]

Teatro di [redacted]
p.za Massaua 9
tel. 795.803
Bus [redacted]

Teatro Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 257.881
Torino
OGGI RIPOSO

SERE D'ESTATE

Parco Lorenzoni
(Ex O.P.)
via Sabaudia 164
Grugliasco

Cort. Alma Mater
via N. Rosa 13/a

Parco Rignon
Corso Orbassano 200
Orario: 21
Torinodanza
Julio Bocca e Eleonora Cassano con il Balletto Argentino e la partecipazione straordinaria di Alessandra Ferri: **Suite de Raymonda; Romeo e Giulietta, pas de deux; Entre Tangos y Milongas; Birdy.**

Cascina Giaione
v. G. Reni 114
FOLK

[redacted] Metropol.
[redacted]
cortile viale Boiardo
angolo C. M. d'Azeglio
Orario: 21,30
Ligabue
In concerto.

Terrazza [redacted] Po
corso Moncalieri 18

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française
via Pomba 23
Tel. 545.338
Exposition d'affiches concernant la poésie

Massimo Uno
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
GIORNO DI CHIUSURA

[redacted]
[redacted] Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
GIORNO DI CHIUSURA

Massimo Tre
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 6000
GIORNO DI CHIUSURA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **La bocca**, con Carola Lane, Jessica Bolder. Col. Vlet. 18. Ap. 14, ultimo 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 434.621. **Gustoso (Carezze d'una salope)**, con [redacted] Pontello e G. Gray. Ap. 15, ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 521.2385. **Bizzarre noir frenesi perfect partners**, con Jillian Schell, Michael Donato. Ap. 14,30 ult. 22,30.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Vizi proibiti di giovani mogli**, con Tania Linger, Erika Lower. Col. Vlet. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAJOR l.go Giulio Cesare 105, t. 287.974. **Super hostess da crociera**, con Raven, Teja Rae. Col. Vlet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Le casalinghe insoddisfatte**, con Della Cosner, Tina Gordan. Col. Vlet. 18. Ap. ore 14,30, ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 438.20.92. **Le casalinghe insoddisfatte.** Col. Vlet. 18. Ap. ore 14, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **La calda matrigna.** Col. Vlet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Spogliami ancora di più**, con Barbara Dare, Paul Thomas. Col. Vlet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Guozzi 8, t. 530.353. **In tre... con mia moglie**, prima visione, con Julie Romain, Yves Collignon. Col. Vlet. 18. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: Il portaborse
SPLENDOR: La cambiale

CHIVASSO
CINECITTA': chiuso per ferie
MODERNO: riposo
POLITEAMA: Edward mani di forbice

CIRIE'
NUOVO: Cyrano de Bergerac

COLLEGNO
PRINCIPE: Il testimone più pazzo del mondo
REGINA: Pazzi a Beverly Hills
STAZIONE: La puttana del re
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Calda emozione

IVREA
ABCINEMA: chiuso per ferie
BOARO: Whore
POLITEAMA: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Risvegli

[redacted]ONTANARO
VITTORIA: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
[redacted]riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Brian di Nazareth
ITALIA: Io e zio Buck
RITZ: Cyrano de Bergerac

RIVOLI
GIOIELLO: Edward mani di forbice

LE TV PRIVATE

Telestar
18,30 **Terre sconfinate**, telenovela
19,30 **Il secolo**, documentario
20 — **Laverne & Shirley**, telefilm
20,30 **La vita di Vernon e Irene Castle**
22,30 **Tv flash**, quotidiano locale
23,30 **Il secolo**, documentario
24 — **Due simpatici fantasmi**, tv movie
1 — **Piccole diavolerie**

Telecupole Cinquestelle
19,30 **Tg 4**
20 — **Obiettivo Agricoltura**, rubrica
21 — **Mulini a vento**, sceneggiato
22 — **Motor news**, rubrica
22,30 **TG 4**
22,40 **Notte sport Cinquestelle**
23,30 **Gambrinus ieri e oggi**
1 — **Tg 4**

Videogruppo
18 — **Uomini e Nazioni**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Barriera**, telefilm
20,30 **San Giovanni decollato**, [redacted]
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**, (r)
0,30 **Hot Rod**, replica

Telecity
18,15 **Usa today**, news
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Cane arrabbiato**, film
22,10 **Colpo grosso**, quiz
23 — **Catch**, sport
23,30 **Al di là dell'odio**, film
1,15 **Colpo grosso**, quiz
1,55 **Buck Rogers**, telefilm

[redacted]

Supersix
18 — **Uomo Ragno**, cartoon
18,30 **Iron Man**, cartoon
20,30 **Sol de Batey**, teleromanzo
21,15 **Touch down musicale**
22,15 **Forza mare**

Erreuno Tv
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Commissario Navarro**
22 — **Tg Sera**
22,15 **Remake**
23,55 **Lunedì sport**
0,30 **Teletext notte**

Quinta Rete
19,30 **Regione, provincia, città: parlamone**
20 — **Rapporto scientifico**
20,30 **I figli dei moschettieri**, film
24 — **Rio Diablos**, film

G.R.P.
18 — **Rosa... de Lejos**, telenovela
19 — **G.R.P. monitor**, notiziario
19,35 **Sanford II Son**, telefilm
20 — **Fiabe dal mondo**, cartoni animati
20,15 **Giornale Piemonte**, rubrica
20,45 **Vinovo corre**, rubrica
21,15 **Film**
23 — **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
24 — **Corpo speciale**, telefilm
1 — **Film**

Rete Canavese Videobiella
19 — **Il piccolo detective**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Viviana**, novela
21 — **Le carte parlano**
22,45 **Cilimu**
23 — **Tg**

Telesubalpina
[redacted] **L'udienza di [redacted] [redacted] II del 19-6-91**
[redacted] **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
[redacted] **«Certesimus annus»**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Daniel Boone**, telefilm
21,30 **Shannon**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - La visita del Papa in Russia**
23 — **Documentario**
23,30 **Naidia**, telefilm

Rete 7 [redacted]
20,20 **Il mondo dell'occulto**
20,55 **Amandoti**, telenovela
21,45 **Notes, interviste e...**
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **Film**
0,30 **Ruote in pista**, rubrica
1 — **Informa 7**, notiziario

[redacted]
12,30 **I bon bon magici di Lilly**, cartoni
18 — **Regione, provincia, città: parliamone**
1,30 **Fiore all'occhiello**
[redacted] **Film non stop**

Videouno
18,45 **Videouno notizie**
19 — **I tre marmittoni**, cartoni animati
20,00 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,15 **La campana tibetana**, telefilm
24 — [redacted] **comincia a 40 anni**, telefilm

Tieffe 9
19,15 **Tg 9**, notiziario
19,45 **Film**
21,33 **Cristiani oggi**
22,02 **Andiamo al cinema**
22,15 **Tg 9**, notiziario
22,38 **Documentario**
23,45 **Tg 9**, notiziario
0,20 **Film**

Tele Vox
17 — **Le Pensioni - Consulenza previdenziale**
18 — **Pronto Matilde?**
19 — **Medicina oggi**
21 — **Cuore Granata**
22 — **Sotto il cielo di Torino**
23 — **Telefilm**

Sesta Rete
19,15 **Regione, provincia, città: parliamone**
19,30 **Illusione d'amore**, telenovela
20,30 **Viviana**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**
22,30 **Regione, provincia, città: parliamone**
23,30 **Questa volta il faccio ricco**, film

Teletime
19 — **Time notizie**
19,30 **Papo Orso capo**, cartoni
21 — **Calcio Club - Toro**
23 — **Time speciale**

Quarta Rete
19,15 **Tg4**, notiziario
19,45 **Un uomo da odiare**, telenovela
20,25 **Tg4 cronaca**
20,30 **Mercante di sogni**, film
22,30 **Excelsior made in Italy**
22,55 **Sport flash**
23,30 **Dolce notte**
0,20 **Tg4 flash**
0,45 **Dolce notte**, varietà

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. [redacted]: marc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): [redacted]: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Orario unico 9-14; lunedì chiuso.

[redacted] (v. Montebello 20, tel. 011/569.25.45). Mostra **«The art of rock»** sino al 7 luglio. Or.: 9-19. Lun. chiuso.

[redacted] **Casa delle** [redacted] Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8126114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-19; sabato e domenica 15-19. Ingresso Lire 2000.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Ingresso Lire 7.000. Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) [redacted] 9-14. Lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: **«Giulio Paolini anteprima»** sino al 20 giugno. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visita guidata la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Ga[redacted] Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Via G. Giardino 39 - [redacted] dei Cappuccini, telefono 688.737): Sala mostre: «Le [redacted]pi in scala - L'immagine della montagna nella tecnica cartografica», fino al 23 giugno. Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. [redacted] (p. Carignano, p. C. Alberto, t. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 vis. guidata gratuita.

[redacted] **delle Marionette** Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

[redacted] **Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri** (18 sale, tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via Francesco [redacted]ciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

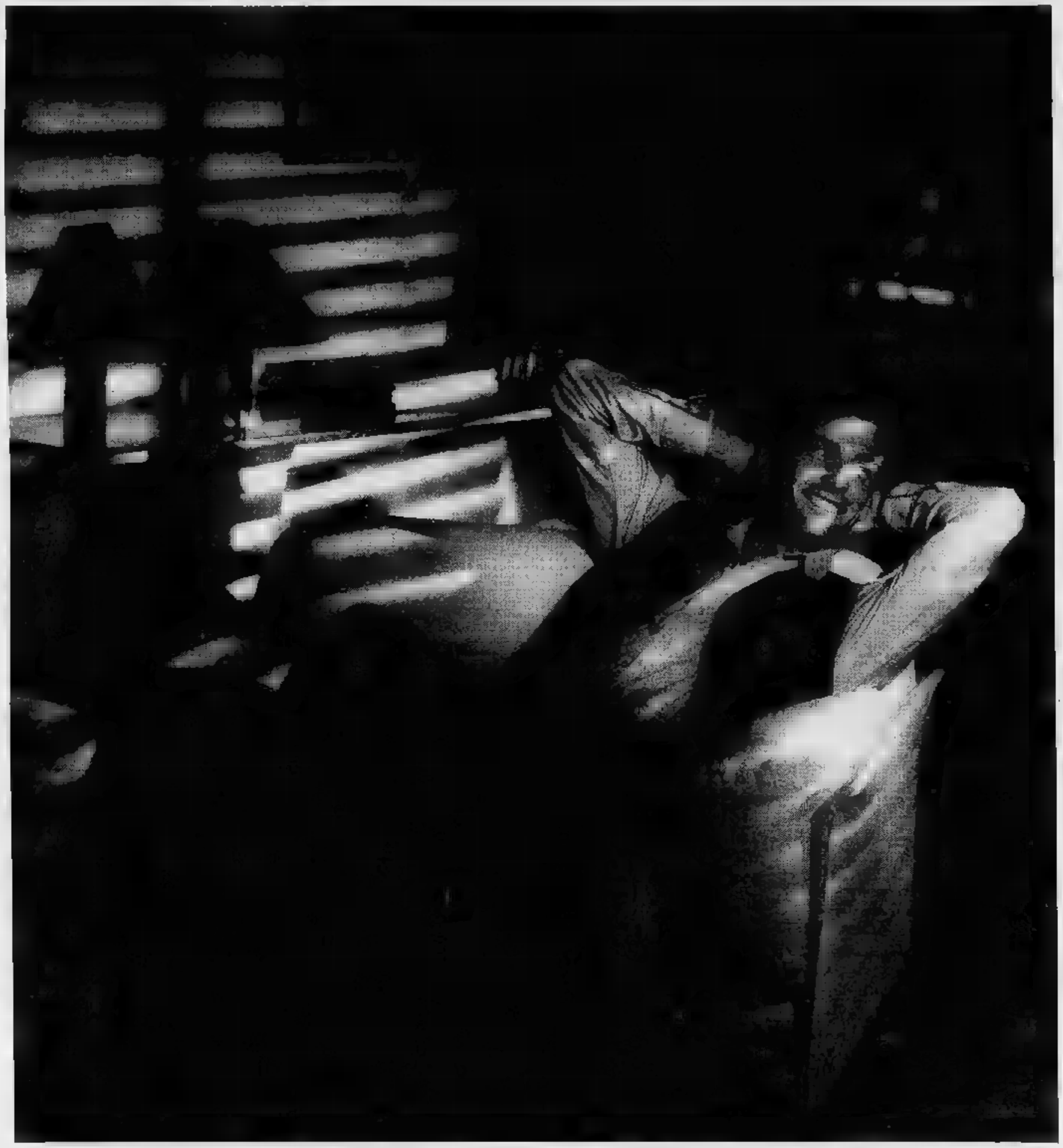
[redacted]**zione sul Po - Imbarco** [redacted] Or.: partenze lun.-ven. 15; 16,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. Sab. e fest. 10,30; 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,20; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.

[redacted] (tel. 436.1455) [redacted] mart., merc., ven. e festivi 9-14. Lunedì chiuso. Giov., sab.: 14-19.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): mar., giov., ven., sab. 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.

Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal Museo dell'Ermitage». [redacted] 19; festivi 10-18,30, [redacted] all'8 settembre.

QUELLO CHE MI PIACE DELLA BANCA COMMERCIALE.



CERTIFICATI DI DEPOSITO

PIÙ SICUREZZA E PIÙ REDDITIVITÀ NEL RISPARMIO.

Mi piacciono le risposte chiare e precise. Mi piace la gente che è in grado di darmele.

Che cosa chiedo alla mia Banca? Più sicurezza e più redditività per i miei soldi.

Ecco perché ho scelto i Certificati di Deposito della Banca Commerciale Italiana: la forma di risparmio che mi garantisce un rendimento superiore all'inflazione, un tasso di interesse competitivo,

SCADENZA	TASSO
4 mesi	10,75%
6 mesi	10,50%
12 mesi	10,75%
18 mesi*	10,50%
36 mesi*	11,25%
48 mesi*	11,50%
60 mesi*	11,75%

* scadenze per le quali è prevista la ritenuta fiscale del 12,50% anziché del 25%.

il calcolo esatto dei miei guadagni e la possibilità di utilizzarli anche in tempi brevi. In poche parole, la risposta più vantaggiosa ad un programma di investimento sicuro.

Per saperne di più telefona alla filiale più vicina: gli esperti della Banca Commerciale Italiana sono a tua disposizione. Parlane con loro.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

LA BANCA CON LA QUALE PARLARE

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO - REGISTRO SOCIETÀ N. 3174 - TRIBUNALE DI MILANO - CAPITALE SOCIALE L. 1.050.000.000.000 - RISERVA LEGALE L. 410.500.000.000 - BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

JUVE, PARLA IL PRESIDENTE

La telenovela. A Chiusano non è piaciuto il lungo braccio di ferro con l'Inter

Chiusano e il Trap

6

TENNIS, COMINCIA WIMBLEDON

Sfida. Edberg, vincitore nel '90, gioca oggi con lo svizzero Rosset

Subito Edberg

Gramellini

II PAGINA 9

BASKET, ITALIA-GRECIA

Il pivot. Stefano Rusconi, torre degli azzurri, all'esordio con la Grecia

Europei a Roma

Ercole Bianchini

II PAGINA 11

CATANZARO

Punito dalla Caf

La Caf ha condannato il Catan- alla retrocessione in C2 per un presunto illecito compiuto in occasione della gara Ternana-Catanzaro. La sentenza, -sa dopo lo spareggio-salvezza vinto sul Nola a Lecce, caduta sulla squadra calabrese come una -: l'allenatore Rambone era stato confermato. Sulla «presunzione» di colpevolezza della società, i il- perplessi: Chiarella, centro dello scandalo ed ex del Catanzaro nelle file della Ternana, era in contrasto con la società. L'amministratore Pino Albano protesta: «Perché si è atteso che la squadra facesse lo spareggio, che spendessimo soldi?».

lunedìsport

LA STAMPA — Giugno 1991

A otto giorni dall'apertura, il mercato s'accende e l'Inter vuole l'ex granata

C'è sempre un Baggio di mezzo

E oggi la Juve annuncia l'arrivo di Kohler

CERNOBBIO
DAL - INVIATO

E' un calciomercato in tensione quello che si sta sviluppando attorno alla nuova sede scelta dalla Lega: il caso Trapattoni, il caso Baroni, «fascia proibita» della Roma che teoricamente, essendo nel terzo gruppo, non potrebbe comperare; i riflessi provocati posizione di Maradona che Napoli per il francese Blanc.

Ma notizia clamorosa di questi giorni riguarda Dino Baggio, giovane granata trasferito alla Juventus: probabilmente non indosserà la maglia bianconera bensì quella nerazzurra, anche se il suo procuratore tinua escluderlo. E' lui il giocatore Pellegrini indicherà all'avvocato Agnelli per il prestito di un anno: è anche la conseguenza del mancato acquisto e della conferma di Brehme. Questo sale la tensione fra gli operatori: Cer- sembra gradita direttori sportivi. Non ci sono posti negli alberghi, molti rimarranno Milano. Nasce il rischio di un mercato su due binari per niente paralleli.

A poco più di una settimana di distanza dall'apertura, fissata per il 2 luglio, cosa ci si può aspettare dalle operazioni? Oggi l'Inter presenterà il nuovo tecnico Orrico che è in sede e ha conquistato i dirigenti «con la sua cultura». Ora il fare altrettanto coi giocatori. In Lega è previsto un abboccamento fra Napoli Fiorentina per definire il costo, elevato, do Cecchi Gori, difensore Baroni. Il presidente fiorentino ha fatto capire che volevano scipparlo di due miliardi. Gli operatori dicono che è partita da Tori- la «voce» che ha in allarme il produttore cinematografico. Nizzola cercherà una soluzione fra le due parti altrimenti affiderà la vertenza alla Commissione tesseramenti e in questo caso ci saranno complicazioni disciplinari anche il giocatore ed il suo procuratore, Bonetto, sono sicuramente i meno coinvolti, non potendo trattare il prezzo del cartellino.

Il Bari ha acquistato Fortunato (750 milioni per anni) e Alessio (manca la firma) Juventus più difensore Rizzardi dal Napoli per 2.500 milioni. Sogliano ha detto no alla Fiorentina, Colautti (Padova) ha firmato per il Messina, Scoglio per l'Ascoli (ma c'è un intoppo dall'Udinese), Bersellini per il Modena Frosio per il Como.

Bloccata dal silenzio di Brehme, in vacanza in Calabria e intenzionato a fare rispettare il contratto, l'Inter facendo marcia indietro: rinuncerà a Sammer, è troppo giovane l'avventura italiana. Se ne riparlerà l'anno prossimo. Con Brehme, non interessa più Sergio semmai potrebbe arrivare Favalli dalla Cremonese come riserva: ecco perché Pellegrini chiederà Dino Baggio, l'elemen- per la di Orrico. Dalla Germania conferma dell'arrivo di Kohler per la difesa della Juventus: all'indomani del sì dell'Inter per lasciare libero Trapattoni, è giunta una nuova offerta al Bayern. Otto miliardi anche se il club ne vuole più di 11. Ci si accorderà per 10 miliardi, cifra record per un difensore. La Juve potrebbe annunciare l'ultimo acquisto già questa sera, domani le visite mediche. Il contratto sarà stipulato per tre anni.

Bresciani non andrà al Genoa: l'attaccante posto suo veto trasferimento. «Ho risposto di no ed altre due grosse società» ha affermato. La Sampdoria tornata alla carica per Belodedic soprattutto dopo la partenza dell'allenatore Petrovic per la Germania. Ora il libero jugoslavo, 27 , due coppe dei campioni con 2 squadre diverse (Steaua e Stella Rossa) è più vicino Genova. Conferma dalla Spagna per l'offertissima di 10 miliardi Torino per Martin Vazquez: l'Atletico Madrid aspetta la risposta da Borsano. Il quale, dicono, sarebbe in rotta col ds Moggi non in sintonia operativa col presidente: sempre che non si tratti delle solite malelingue. La Juventus ha fatto esplodere anche il «mercato» dei medici ingegniando l'interista Bergamo con un contratto di tre anni: l'Inter è assediata da offerte.

Giorgio Gandolfi

L'anno scorso fu Roberto ad infiammare il stavolta è Dino, il centrocampista-difensore ceduto dal Torino ai bianconeri, al centro dell'attenzione: il giocatore (a sinistra) finirà probabilmente all'Inter. Pellegrini sarebbe costretto a confermare anche il prossimo il tedesco Brehme (sotto)

Cecchi Gori

Un'intervista col n. 1 viola

Intervista Mario Cecchi Gori nella bella casa che produttore possiedo Roma. Il presidente della Fiorentina afferma che il mondo del calcio e quello cinema sono simili, ma precisa anche che il secondo è più pulito. - dice - è tutto difficile. In trattativa, in ogni incontro trovi ostacoli, diffidenza, trabocchetti. Ci sono troppi mediatori procuratori». Cecchi Gori parla anche della vicenda Roggi-Baroni. «Sono insorto contro l'acquisto dello stopper perché spinto una contingenza anche ripetitiva di alcuni affari. E poi per una questione etica. Io avevo detto di no a questa operazione. Non si può sempre subire, non si può digerire tutto, bisogna ribellarsi... I presidenti devono de- le acquisizioni in prima persona. All'inizio la mia azione ha destato qualche perplessità, poi ho ricevuto molti consensi».

GRASSIA A PAGINA 6

Lentini

Le ambizioni del granata

Gianluigi Lentini, 22 anni, attaccante del Torino della Nazionale, si confessa momento di partire per le vacanze. Per granata questa stata una stagione eccezionale, culminata con la chiamata in azzurro.

«Ma non bisogna montarsi la - dice - né farsi condizionare chi oggi ti dice bravo e aspetta domani per sparlare di te. Io so che leggo quotazioni esagerate. Adesso tutti mi aspetteranno al e osserveranno i miei errori: manterrò il coraggio di rischiare un dribbling».

Aggiunge: «Il Torino mi sembra squadra che può fare benissimo, forse in Coppa Uefa più che in campionato. Diffido della Juventus e anche dell'Inter, perché tra le polemiche ed esse, a volte, aiutano a svegliarsi. Noi abbiamo equilibrio, classe, forza fisica. Resteremo tra prime cinque d'Italia».

ANSALDO A PAGINA 4

L'OPINIONE

Più scandali ci sono e più il calcio cresce

LA serie delle «disgrazie» succedute al calcio italiano nell'ultimo anno è spaventosa, anche arrivare a considerare una disgrazia il campionato del mondo, con il terzo posto finale proposito, più dalo, tenuto vivo, per si perdette con l'Argentina, che per le spese folli degli stadi: complimenti vivissimi). Tentiamo un elenco, sapendo a priori di mancare per difetto, e formulando subito la domanda: noi imbelli e/o cretini, oppure la bestia, è potentissimo, immortale?

Dunque, in ordine solo apparentemente sparso, visto che cerchiamo vagamente raggruppare i motivi connotanti, per non dire ideologici, vari casi e casini calcio: caso di doping di Carnevale e Peruzzi; il di droga Maradona; il caso di droga di Bortolotti; doping dei dilettantucci dell'Albese; il Vicini; il caso Caliendo; il caso Baroni tra Napoli e Fiorentina; il Trapattoni fra Inter Juventus; il Scifo Torino e Inter; il caso Petrucci fra Federazione Roma; il caso del Milan a Marsiglia; vari ed eventuali, scordati o occulti.

In questi casi la di un mondo in decomposizione, in crisi irreversibile. Onestamente: se un anno fa vi avessero detto che sul calcio sarebbero arrivati in dodici mesi metà di questi fulmini, ste scommesso sulla sua sopravvivenza? E non solo, ma anche sulla sua persistenza ai vertici degli interessi, delle attenzioni, persino dei sentimenti degli sportivi?

Invece la creatura immortale, non solo se ne frega degli scandali, ma sembra di essi nutrirsi: una cozza che si gonfia degli spurghi del mare, più il mare è inquinato più lei è bella grossa, nutrita nutriente. Un calcio che ammette di avere barato a un anno fa sull'antidoping, che vede il presidente federale mettere in crisi il commissario tecnico azzurro piena lotta per la qualificazione europea 1992, che assiste quasi quasi notarilmente a raggiri di mercato, comunque a forzature di mercato, questo calcio o ha l'incoscienza dei pazzi, o sa di poter contare su dei cretini (noi), o è divinamente, totalmente, orrendamente, definitivamente forte e superiore a ed a tutti.

E adesso si apre il mercato ufficiale, sposta Como nessuno sa bene perché (e infatti la decisione della Lega è arrivata di sorpresa), e non sappiamo bene se dobbiamo prepararci ad altre cose brutte, per lo più in un posto così favorevole ad esse, alla loro nascita crescita proliferazione, o se dobbiamo serenissimi, sicuri che tanto nulla e potrà colpire profondamente il calcio.

Una volta al mercato arrivarono i carabinieri, ma erano altri tempi, altri tempii. Adesso i carabinieri possono arrivarci al massimo per chiedere l'autografo a dirigenti, agenti, procuratori, personaggi nuovi o rinnovati (il restyling del dirigente, ad esempio, è importante; adesso ogni società ha il direttore generale, quello sportivo, il segretario, il ministro degli interni e degli esteri...).

La sensazione di immortalità del calcio c'è, si vede, sente, si palpa. Parte dal presidente federale che il Coni come un ente mantenu- pallone non conquistato solo perché c'è ben altro di meglio da fare nella vi- (e il Coni ha dovuto lavora- più per la candidatura ai Giochi del Mediterraneo di Bari, la città beneficata Matarrese, che quella di Aosta alle Olimpiadi invernali), parte da lì arriva sino carosello che blocca città per la «promozione» della squadra in C1. Maradona annuncia dall'Argentina che pensa di poter a giocare fra di noi, dopo un lifting al fisico ed al morale? E dove, sennò? In quale altro posto del mondo la certezza di potere, con un colpo tacco, essere un re? Non è neanche detto che debba finire Napoli, a Napoli: anche Roccacannuccia è pronta delirio, al Te Diegum.

All'estero hanno di criticarci. Trasecolano, e casomai cercano di mungerci. I nostri raiders contattano contrattano fuori Italia calciatori avvertire le ciete? Un minimo di scandalo, e poi la richiesta di una cifra folle: che infatti follemente sborsiamo.

Si parla in Italia del calcio come della settima industria del Paese. Ma se le altre sei fossero gestite così, saremmo Bangladesh dell'economia. E adesso, il mercato: per finire di vendere anche noi stessi.

Gian Paolo Ormezzano

Il settantenne santone del calcio europeo ha tenuto banco [redacted] Coverciano

Goethals: [redacted] Mosca vince Vicini

«E nel '92, Papin andrà al Milan»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Settant'anni il prossimo 7 ottobre. E [redacted] [redacted] dimostra. Non perché [redacted] tinge i capelli, ma per la «verve», per la vitalità, per quella sigaretta che terrebbe tra [redacted] labbra ventiquattr'ore durante le quali non si stancherebbe [redacted] parlare di [redacted] [redacted] controzona, di trappola del fuori gioco, disegnando freneticamente schemi sulla lavagna, con [redacted] risposta per tutti.

[redacted] l'identikit di Raymond Goethals, il santone, il nonno del calcio europeo (con [redacted] figlio arbitro internazionale), che venerdì scorso a Coverciano ha ricevuto, dal presidente del Set[redacted] Tecnico, Massimo Moratti, la prima Panchina d'oro, battendo Ljubomir Petrovic, vinci[redacted] della Coppacampioni [redacted] [redacted] titolo jugoslavo, Vujadin Boskov, nocchiero della Sampdoria scudetto e finalista [redacted] Coppa Italia, Johan Cruyff, [redacted]pione di Spagna con il Barcellona, finalista [redacted] Coppacoppe e di Coppa del Rey, tutti premiati [redacted] la Panchina d'argento.

Goethals l'ha spuntata perché avev[redacted] assunto la responsabilità dell'Olympique Marsiglia [redacted] stagione in corso dovendo gestire da [redacted] lato la [redacted]lgia di alcuni giocatori per Gili, l'allenatore dell'anno precedente, dall'altro l'insofferenza per Franz Beckenbauer, neocampione del mondo, e fare i conti con un presidente genero[redacted] [redacted] straripante e ambizioso come Bernard Tapie, e con l'ingombrante presenza nello staff di Michel Hidalgo.

E dopo la sconfitta di Bari con la Stella Rossa ai rigori ha rischiato il posto. Tapie ha contattato diversi tecnici fra [redacted] Giovanni Trapattoni, [redacted] alla fine ha riconfermato Goethals ancora per [redacted] [redacted] Quello di Coverciano è stato anche un riconoscimento alla lunghissima carriera che l'ha visto portiere [redacted] Daring fino a [redacted] anni, poi alla guida dell'Anderlecht (due Coppe delle Coppe e due Supercoppe), del San Paolo del Brasile (uno scudetto) e per un decennio ct del Belgio (3° agli Europei '72 dopo aver eliminato l'Italia di Ferruccio Valcareggi).

Un personaggio straordinario, Goethals. [redacted] tenuto banco, con un autentico show, nell'Aula Magna di Coverciano, alla presenza di Azeglio Vicini, [redacted] Luisito Suarez (esonerato da ct della Spagna [redacted] intenzionato a sistemarsi in Italia) e dei corsisti. E Petrovic si è addirittura scusato per avergli soffiato il titolo continentale nella lotteria dal dischetto, grazie ad un catenaccio all'italiana che gli ha consentito [redacted] bloccare l'Olympique Marsiglia [redacted] 120' nella più brutta finalissima.

«Eravamo stanchissimi, svuotati [redacted] [redacted] Stella Rossa, che [redacted] ha neppure ottenuto un corner, ci ha beffati: ci riproverò nella stagione ventura», ha tuonato Goethals, fissando, con tono di sfida, prima Petrovic, poi Boskov e infine Bruins Slot, rappresentante [redacted] Cruyff. Ed ha aggiunto con enfasi: «E' più facile [redacted] a uomo, la zona richiede concentrazione totale, intelligenza, disciplina, automatismi e il minimo sbaglio viene pagato caro [redacted] la mia organizzazione di gioco s'avvicina al Milan di Arrigo Sacchi: la pratico da un ventennio ma non ho inventato niente e voglio che il [redacted] lo facciano difensori [redacted] attaccanti. La zona, insegnata ai giovani, li rende più forti, più bravi».

L'Olympique ha tentato invano di acquistare Ruud Gullit. Goethals ha rivelato che Papin andrà al Milan nel '92 e, in cambio del bomber francese, Berlusconi potrebbe cedere il «tulipano nero» o Van Basten. C'è tempo per questa operazione. [redacted] dove va l'Europa se l'Olympique Marsiglia elimina il Milan [redacted] poi, contro ogni pronostico, perde la finale, se l'Italia [redacted] [redacted] virtualmente out [redacted] corsa verso Stoccolma '92?

Goethals ha le idee chiare, almeno lui: «Il calcio transalpino può [redacted] all'avanguardia [redacted] club, non a livello di rappresentative, [redacted] non per colpa [redacted] Michel Platini ma di una squadra [redacted] [redacted] limiti anche se [redacted] basa sul blocco del mio O.M.. Italia [redacted] Germania c[redacted]no a rappresentare i vertici, [redacted] l'Inghilterra che, però, [redacted] un altro pianeta. Il campionato italiano è un minimondiale. C'è il meglio, come qualità e difficoltà. Quanto agli azzurri [redacted] è [redacted] l'ultima parola. Vicini ha problemi [redacted] centrocampo ma vincerà a Mosca. [redacted] tutto dipenderà da cosa farà l'Urss ne[redacted] altre gare. [redacted] dire che il "dopo Vicini" si chiamerà Sacchi. L'ex tecnico del Milan potrà imporre la zona anche in Nazionale».

Bruno Bernardi

Goethals. Ha vinto la panchina d'oro

Costo 13 miliardi, decisivo il contributo di Sugar, [redacted] dei computer

[redacted] compra il Tottenham

«Ora faremo di tutto per tenere Gascoigne»

LONDRA. Terry Venables [redacted] l'ha fatta: grazie all'aiuto [redacted] Alan Sugar, «re [redacted] computer», il tecnico è riuscito ad acqui[redacted] [redacted] Tottenham, battendo la [redacted] [redacted] [redacted]rt Maxwell, magnate dell'editoria. La società ha dato [redacted] l'annuncio ufficiale. Il «duo» (ma esisterebbe anche un terzo socio, [redacted] cui per ora non [redacted] conosce il nome) ha sborsato [redacted] cifra pari a circa 13 miliardi di lire.

L'operazione mette in forse il futuro di Paul Gascoigne, prenotato dalla Lazio. Lo ha dichiarato lo stesso Venables in una conferenza stampa: «La vita per noi potrebbe conti[redacted] anche [redacted] Gascoigne, ma saremmo decisamente stupidi [redacted] affermassimo che [redacted] vogliamo tenere il nostro campione. Farlo rimanere a Londra [redacted] ora il mio obiettivo principale».

Il presidente [redacted] Tottenham Nat Solomon [redacted] parte [redacted] ha puntualizzato: «[redacted] trasferimento di Gascoigne alla Lazio dev'essere ancora concluso. Tutto dovrà [redacted] rivisto alla luce di questa [redacted] situazione».

Nel comunicato ufficiale emesso al termine della trattativa, il Tottenham «dà il benvenuto a mister Sugar, e si compiace del fatto che la [redacted]clusione di questa trattativa consenta la permanenza alla guida della squadra [redacted] mister Venables». La società dovrebbe adesso vedere progressiva[redacted] cancellati i suoi debiti con le banche, ammontanti ad [redacted] [redacted] [redacted] miliardi, compito che, in particolare, si assumerà Alan Sugar. «Venables si prenderà cura dei giocatori in campo - ha distinto Sugar -, io dei soldi che abbiamo investito [redacted] quest'operazione».

[redacted]

CALCIO [redacted]

INCIDENTE
Ferito Giulivi, presidente dilettanti

NARNI. Il presidente della Lega nazionale dilettanti di [redacted]lcio, Elio Giulivi, è rimasto lievemente ferito [redacted] pomeriggio in un incidente stradale. L'amico con cui viaggiava sulla Lancia Thema, Mario Rosati, 58 anni, è morto carbonizzato. Giulivi, anche lui cinquantottenne, [redacted] [redacted] ricoverato all'ospedale [redacted] Terni.

ORRICO
L'Inter [redacted] Trapattoni

MILANO. Aperitivo con Orrico. Oggi a mezzogiorno, in un ristorante milanese, l'Inter presenta il [redacted] trainer. L'ex [redacted] della Lucchese succede a Trapattoni, passato dopo un lungo braccio di ferro [redacted] il presidente Pellegrini alla guida della Juventus.

[redacted]
La [redacted] dell'ex tecnico [redacted]

[redacted] Il nuovo tecnico rossoblù Gigi Maifredi sarà presenta[redacted] questa mattina alla stampa. L'incontro, nel centro sportivo della Cassa di Risparmio, alle 11. L'allenatore, che cominciò la sua carriera nell'Ospedaletti, torna a guidare il Bologna (in [redacted] dopo l'infelice parentesi sulla panchina della Juventus.

JUVENTUS
Il rinnovo degli abbonamenti

TORINO. Scade venerdì 28 il diritto di prelazione per il rinnovo degli abbonamenti della Juventus. [redacted] Centro di via Cavour [redacted] (tel. 877.444; 872.200) [redacted] aperto anche oggi. Dal 1° luglio si potranno sottoscrivere i nuovi abbonamenti. Finora più di 16 mila tifosi hanno rinnovato la tessera, per [redacted] incasso che si aggira intorno ai 4 miliardi e mezzo. Trapattoni sarà presentato alla stampa domani, allo stadio delle Alpi.

GERMANIA
La Coppa tedesca al Werder Brema

BERLINO. [redacted] Werder [redacted] si è aggiudicato la coppa [redacted] Germania superando in finale il Colonia per 4-3. La partita, disputata allo stadio Olimpico di Berlino, è stata decisa ai rigori dopo che i tempi regolamentari e i supplementari si erano chiusi sull'1-1.

[redacted]
[redacted] Cosenza-[redacted] per [redacted]

MILANO. Si giocherà mercoledì 26 giugno allo stadio «Adriatico» di Pescara (ore 17) [redacted] spareggio tra Cosenza e Salernitana per la permanenza in [redacted] B. In caso di parità dopo i tempi regolamentari, si andrà ai supplementari ed eventualmente ai rigori.

AMICHEVOLE
Mista [redacted] al Fatebenefratelli

[redacted] Gli ex campioni juventini e granata Furino, Salvadori, Morini, Cereser, Vieri, Rampanti, Carelli formano, con il telecronista Carlo Nesti e altri personaggi, la squadra che giocherà stasera a San [redacted]urizio Canavese (ore 21). La partita inaugurerà il nuovo impianto d'illuminazione dell'ospedale Fatebenefratelli. Organizzatore è l'arbitro Trentalange, responsabile dell'attività psicoterapeutica e del centro sportivo Fatebenefratelli.

CLAC

NUOVO MITSUBISHI PAJERO. DIECI ANNI AVANTI.

Super Select 4WD e ABS Multifunction: espressione avanzata dell'innovativa tecnologia Mitsubishi.

La tecnologia Mitsubishi rende ancor più elevato lo standard di guida integrale e stabilisce [redacted] primato [redacted] potenza e lusso. Nasce [redacted] nuovo Pajero. Stilisticamente avanzato, tecnologicamente innovativo.

SUPER SELECT 4WD.
È il nuovo sistema di trasmissione del Pajero, costituito [redacted] un differenziale [redacted] epicicloidale e giunto [redacted]. In po[redacted] standard offre la [redacted] integrale, ma si trasforma [redacted] trazione posteriore, o integrale con [redacted]le centrale bloccato, [redacted] o [redacted] il differenziale anteriore con ruote libere [redacted] consente il passaggio [redacted] 2 a [redacted] in [redacted]. In [redacted] il blocco del [redacted].

ABS MULTIFUNCTION.
Il [redacted] Pajero [redacted] livelli di [redacted] grazie all'impianto di autocontrollo del bloccaggio dei freni che seleziona elettronicamente il modo di frenata, in funzione del tipo di trazione inserito: posteriore, integrale [redacted] i differenziali [redacted] e posteriore [redacted] e liberi.

MODELLO	[redacted]	CV (CEE-DIN)
CANVAS	2500 TURBO DIESEL	99
[redacted]	2500 TURBO DIESEL 2400 ECI-MULTI CAT.	99 131
WAGON	2500 TURBO DIESEL 3000V6 ECI-MULTI CAT.	99 150

CONFORT DI LUSSO.
La passione per la guida integrale viene esaltata da un nuovo parametro di confort: ammortizzatori regolabili elettronicamente, [redacted] a [redacted] sospensione idraulica, Cruise Control, [redacted] più spaziosi e una dotazione di accessori straordinaria. Nuovo Mitsubishi Pajero: è iniziata una nuova era.

OLTRE LA QUALITÀ C'È MITSUBISHI.

MITSUBISHI MOTORS

Distributore esclusivo: Sepi Koelliker Automobili Srl · Via G. de Udine, 45 - Milano
Tel [redacted] · Gli indirizzi dei Concessionari Mitsubishi sono nelle Pagine Gialle

La Lazio vede sfumare l'affare Doll, l'Inter indecisa su Sammer, Pacione al Bologna

Arrivi e partenze, è bagarre in serie A

La Samp insiste su Belodedic, Agostini va al Parma

[redacted] SQUADRA PER SQUADRA [redacted]

[redacted] Mazzone? **Acquisti:** Skoro (a. Torino). **Cessioni:** Casagrande (a. Torino). [redacted] Mussi (d. Torino), Romano (c. Torino), Mauro (c. Napoli), Gerson (c. [redacted]). **Formazione:** Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo, Benetti, Mercato, [redacted]c, Pierleoni, Giordano, Cavaliere, SKORO.

ATALANTA. Allenatore: Giorgi (confermato). **Acquisti:** Cornacchia [redacted] Cagliari), Sottili (d. Barletta), Porrini (d. Milan). Careca III (a. Palmeiras), Valdes (a. N. Montevideo), Tresoldi (d. Spal). **Cessioni:** Bonacina (c. Roma), Contratto (d. Verona), Progna (d. Bari), Evair (a. Palmeiras), Pinato (p. Piacenza). **Trattative:** L. Pellegrini (d. Samp), Manicone (c. Foggia), Cattio (c. Torino), Moeller (c. Eintrach F.). **Formazione:** Ferron, CORNACCHIA, Pasciullo, Porrini, Bigliardi, SOTTILI, Stromberg, Perrone, CARECA III, Nicolini, Caniggia.

[redacted] **Allenatore:** Salvemini (confermato). **Acquisti:** Farina (a. Bruges), Progna (d. Atalanta), Sassarini (a. Spezia), Manighetti (c. Piacenza), Giampaolo (c. Juve), Rizzardi (d. Napoli). **Cessioni:** Maiellaro (c. Fiorentina), Carrera (d. Juve), Dicara (d. Pescara). [redacted] Fortunato (c. Juve), Giuliani (p. Udinese), Thon (c. Bayern), Alessio (c. Juve), Boban (c. Dinamo Z.), Pioli (d. Fiorentina). [redacted]lato, Loseto, Brambati, RIZZA[redacted], Terracenere, PROGNA, [redacted] Paulo, Cucchi, FARINA, MANIGHETTI, Raducioiu.

CAGLIARI. Allenatore: Giacomini (nuovo). **Acquisti:** Napoli (d. Juventus), Pistella (a. Barletta), Gaudenzi (c. Milan), Villa (d. Milan). **Cessioni:** Cornacchia (d. Atalanta), Pulga (c. Parma). [redacted] Lantignotti (c. Milan), Silenzi (a. Napoli), Piacentini (c. Roma). [redacted] (a. Roma), Conte (c. Le[redacted]) Scaraloni (a. Triestina). **Formazione:** Ielpo, Festa, Nardini, Herrera, Valentini, Firicano, Cappioli, GAUDENZI, Francescoli, Matteoli, Fonseca.

[redacted]re: Giagnoni (confermato). **Acquisti:** Ruben Pereira (c. River P.). **Cessioni:** Neffa (c. Juventus). **Trattative:** Troglio (c. Lazio), Ganz (a. Brescia), Fioretti (c. Pescara). **Formazio**[redacted] Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, RUBEN PEREIRA, Dezotti, Maspero, Chiorri.

[redacted] **Allenatore:** L[redacted] (confermato). [redacted] Maiellaro (c. Bari), Branca (a. Samp), Bucaro ([redacted] Foggia), Latorre (a. Boca J.), Mazinho (c. Lecce), B[redacted] (d. Napoli), Or[redacted] (c. Juventus), Carobbi (d. Milan). **Cessioni:** Buso (a. Samp), Pin (d. Verona), Dell'Oglio (d. Vicenza), Fuser (c. Milan), Kubik (a. Metz), A. [redacted] Chiara (c. Parma). **Formazione:** Mareggini, Fiondella, CAROBBI, Dunga, Faccenda, BARONI, ORLANDO, MAZINHO, Borgonovo, MAIELLARO, LATORRE.

FOGGIA. Allenatore: Zeman (confermato). **Acquisti:** Kolyvanov (a. Dinamo M[redacted]), Shalimov (c. Spartak Mosca). **Cessioni:** [redacted] (d. Fiorentina), List (d. Bologna). **Trattative:** Simoni (p. Pisa), Mateut (c. Steaua B.), Binic (a. Stella Rossa B.), Cuicchi (d. Modena), Consagra (d. Triestina). **Formazione:** Mancini, List, Codispoti, Manicone, Padalino, Napoli, Rambaudi, SHALIMOV, Baiano, Barone, KOLYVANOV.

GENOA. [redacted] Bagnoli (confermato). **Acquisti:** Berti (p. Olbia), Bianchi (a. Lucchese), Fortunato ([redacted] Como), [redacted]wolski (a. Castellon). **Cessioni:** Rotella (a. Pisa). **Trattative:** In[redacted] (a. Napoli), Sordo (c. Torino), Bresciani (c. Torino). **Formazione:** Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati.

INTER. [redacted] Orrico (nuovo). **Acquisti:** Sammer ([redacted] Stoccarda), Ciocci (a. Cesena), Montanari (d. Lucchese). **Ces**[redacted] Baraldi (d. Lucchese), T[redacted] (d. Lucchese), Serena (a. Milan), Sclio (c. Torino). **Trattative:** Sergio ([redacted] Lazio), Di Canio (a. Juventus), Favalli ([redacted] Cremonese), A. Orlando (d. Udinese), Calisu (d. Verona). **Formazione:** Zenga, Bergomi, Brehme, Battistini, Ferri, Paganin, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Fontolan.

[redacted] **Allenatore:** Trapattoni (nuovo). **Acquisti:** D. Baggio (d. Torino), Carrera (d. Bari), Reuter (c. Bayern), Luzardi (d. Brescia), Piovanelli (a. Pisa), Marchioro [redacted] Vicenza), Peruzzi (p. Roma), Trocini (a. Cosenza). **Cessioni:** Napoli (d. Cagliari), C[redacted] (c. Fiorentina), Haessler (c. Roma), De Marchi (d. Roma), Giampaolo (c. Bari). **Trattative:** Kohler (d. Bayern), Ferrara (d. Napoli). **Formazione:** Tacconi, Luppi, De Agostini, D.BAGGIO, CARRERA, J. Cesar, REUTER, [redacted], Casiraghi, [redacted] Baggio, Schillaci.

[redacted] (confermato). **Acquisti:** Neri (c. Pisa), Ve[redacted] (d. Milan), [redacted]ppa ([redacted] Milan), Picci (c. Triestina), Biagioni (c. Cosenza). [redacted]ni: nessuna. **Trattative:** Gascoigne (c. Tottenham), Battistini (d. Inter), Rosin (p. Reggina). **Formazione:** Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, VERGA, NERI, Sclosa, Riedle, [redacted], Sosa.

MILAN. Allenatore: Capello (nuovo). **Acquisti:** Serena (a. Inter), Cornacchini (a. Piacenza), Gambaro (d. Parma), Fuser (c. Fiorentina), Antonioli (p. Modena), Albertini (c. Padova). **Cessioni:** Verga (d. Lazio), Stroppa (c. Lazio), Agostini (a. Parma), Pazzagli (p. Bologna), Carobbi (d. Fiorentina), Porrini (d. Atalanta), Gaudenzi (c. Cagliari), Villa (d. Cagliari), Nava (d. Parma). **Formazione:** Rossi, Maldini, GAMBARO, FUSER, Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit, SERENA.

NAPOLI. Allenatore: Ranieri (nuovo). **Acquisti:** Padovano (a. Pisa), Pusceddu (d. Verona), Blanc (d. Montpellier), De Agostini (c. Reggiana).
Cessioni: Renica (d. Verona), Baroni (d. Fiorentina), Venturin (c. Torino), Francesconi (c. Reggiana), Altomare (c. Reggiana), Ferrante (a. Pisa), Rizzardi (d. B[redacted]. **Tratta**[redacted] C[redacted]lali (d. Brescia), Battaglia (c. Avellino).
Formazione: G. Galli, Ferrara, PUSCEDDU, De Napoli, Francini, BLANC, Crippa, Alemao, Careca, Zola, [redacted].

PARMA. Allenatore: Scala (confermato). **Acqu**[redacted] Agostini (a. Milan), Nava ([redacted] Milan), Di Chiara (c. Fiorentina), [redacted] (d. Padova), Pulga (c. Cagliari). **Cessioni:** Gambaro (d. Milan). **Tratt**[redacted]: Pizzi (c. Inter), Battaglia (c. Avellino), Lantignotti (c. Milan). **Formazi**[redacted]: Taffarel, Monza, NAVA, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin.

[redacted] Bianchi (confermato). **Acquisti:** [redacted] (c. Juventus), De Marchi (d. Juventus), Garzya ([redacted] Lecce), Bonacina (c. Atalanta). Baldieri (a. Pescara). **Cessioni:** Berthold (d. Bayern), Aldori (p. Chieti), Peruzzi (p. Juventus). **Trattative:** Negro (d. Bologn[redacted]), [redacted] ([redacted] Genoa). **Formazione:** Cervone, GARZYA, Carboni, BONACINA, Aldair, Nela, HAESSLER, Di Mau[redacted] Voeller, Giannini, Rizzitelli.

[redacted] Boskov (confermato). **Acquisti:** [redacted] (c. Cesena), A. Orlando ([redacted] Udinese), Buso (a. Fiorentina). [redacted] (a. Fiorentina), Mikhailichenko (c. G. Rangers), Breda (d. Udinese). **Trattative:** Belodedic (d. Stella Rossa B.), Michel (c. Real Madrid), [redacted] (d. Eintracht F.), Desideri (c. Roma). **Formazione:** Pagliuca, Mannini, A. ORLANDO, Pari, Vierchowod, L. Pellegrini, Lombardo, [redacted], [redacted], Mancini, Katanec.

[redacted]. **Allenatore:** Mondonico (confermato). **Acquisti:** Casagrande (a. Ascoli), Sclio (c. Inter), Venturin (c. Napoli), Pastine (p. Massese). **Cessioni:** D. Baggio ([redacted] Juventus), Fimognari (c. Pisa), Skoro (a. Ascoli), Zago (c. Pisa). **Trattative:** Manicone (c. Foggia), [redacted] (d. G[redacted]), Onorati (c. Genoa). **Formazione:** Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Benedetti, C[redacted] Lentini, SCIFO, CASAGRANDE, M. Vazquez, Bresciani.

[redacted] **Allenatore:** Fascetti (confermato). **Acquisti:** Contratto (d. Atalanta), Renica (d. Napoli), Pin (d. Fiorentina), Kirsten (a. Bayer L.). **Cessioni:** Pusceddu (d. Napoli). **Trattative:** Brehme (d. Inter), Stojkovic (c. Marsiglia), Tempestilli ([redacted] Roma), Zironelli (c. Pescara), Pioli (d. Fiorentina), [redacted] (a. Genoa), Romano (a. Torino). [redacted]: Gregori, Calisu, CONTRATTO, RENICA, PIN, E. Rossi, D. Pellegrini, Magrin, KIRSTEN, Pryz, Fanna.

CERNOBBIO
[redacted] NOSTRO INVIATO

Gran movimento, in questi giorni, al calciomercato anche [redacted] non tocca sempre i grandi personaggi. Ricordate Pierpaolo Marino, [redacted] pupillo di Ferlaino [redacted] poi divenuto presidente di professione? Nell'ultima stagione ha diretto l'Avellino, ieri è stato assunto dal Pescara. Dovrà sovrintendere al rilancio della società, salvatasi a [redacted] nel campionato di [redacted] grazie alla classifica avulsa. E' tornato a galla anche il professor Scogli[redacted] dopo il naufragio bolognese: Rozzi, presidente controcorrente, ha fiducia in lui e gli ha affidato l'Ascoli che Sonetti ha portato in serie A. Ma l'Udinese ha impugnato un precontratto firmato [redacted] tecnico siciliano [redacted] ne esige il rispetto. Starem[redacted] a vedere. Intanto l'Ascoli si è premunito contattando Radice. Anche Bersellini, dopo [redacted] sfiorato il miracolo-promozione a Como, ora è chiamato ad [redacted] altro duro compito, rilanciare [redacted] Modena di Francesco Parina.

L'attenzione degli operatori peraltro sembra concentrarsi [redacted] Genova, dove le due società, dopo gli squilli dell'ultima esaltante stagione, stanno definendo i dettagli per irrobustire le formazioni. Il Genoa sembra orientato alla conferma di Aguilera anche perché la posizione dell'attaccante, atteso molto presto da un processo penale, sembra meno grave del previsto. Ecco perché il russo Dobrowolski verrà parcheggiato per un anno in un'altra società: sembrava destinato [redacted] Montecarlo, poi [redacted] Cremona, ora [redacted] parla di Verona dove la neopromossa [redacted] aspettando vanamente un sì [redacted] Brehme [redacted] Stojkovic. Il fatto che la Cremonese abbia rinunciato a Troglio dopo l'ultimatum di Ruben Pereira («O io o lui» ha detto ai dirigenti) lascia supporre che Dobrowolski [redacted] ha già [redacted] poltrona pronta a Cremona dove Giagnoni lo aspetta a braccia aperte.

Da Genova parte anche Pacione con destinazione Bologna (o Cesena): occorre peraltro l'accordo del Torino visto che l'attaccante è in comproprietà [redacted] la società granata. Ha chiesto [redacted] andarsene, stanco [redacted] fare panchina. Lo [redacted] Nappi (già promesso al Lecce) oppure Incocciati. A Bagnoli la scelta.

La Sampdoria [redacted] tornata alla carica per Belodedic: in settimana dovrebbe raggiungere l'accordo con la Stella Rossa anche [redacted] Mantovani, prudentemente, [redacted] tiene come carta di riserva [redacted] altro elemento che offre le massime garanzie, il belga Emmers [redacted] Malines, centrocampista della Nazionale ma pronto a fare il libero, a sostituire eventual[redacted] Pellegrini. Anche se il ventisettenne Belodedic resta l'obiettivo primario [redacted] Boskov.

Perso praticamente Gascoigne anche per il futuro, la Lazio [redacted] trovata quasi contemporaneamente senza la sua alternativa, [redacted] tedesco Doll. Regalia si è incontrato [redacted] Amburgo con i dirigenti locali: ha discusso per 10 ore ma alla fine nessuna apertu[redacted] Riparliamone l'anno prossimo, [redacted] è sentito dire alla fine Regalia dal presidente dell'Amburgo. [redacted] non è trattabile a nessuna cifra. Persi anche Kohler [redacted] Reuter, il calcio tedesco sembra fare scudo contro gli assalti italiani. Tanto è vero che Thon sembra introvabile per il [redacted] che [redacted] facendo un buon mercato soprattutto se dovesse arrivare anche il sì di Alessio dopo quelli di Fortunato [redacted] Rizzardi. Lo juventino Napoli, intanto, [redacted] ceduto [redacted] Cagliari. La Casertana, neopromossa in B, si è aggiudicata il viola Volpecina.

Rinunciando [redacted] Sammer, pur conservando l'opzione (ma all'Inter ammettono di [redacted] avere [redacted] le idee chiare) la nuova squadra [redacted] Orrico si delinea e appare molto competitiva specie [redacted] dovesse [redacted] confermato Dino Baggio: Zenga, Paganin, Brehme (Favalli); D. Baggio, Ferri, Bergomi; Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Ciocci (Fontolan). Oppure i tifosi avrebbero preferito Sergio al posto [redacted] Bre[redacted] e Sammer a centrocampo?

Jürgen Kohler, l'asso del Bayern prossimo juventino, abbraccia il compagno Borowka (di spalle). A fianco Serena, [redacted]

Vicinissima [redacted] Kohler, la Juventus si prepara a dare l'assalto a [redacted]deri: dovrebbe rientrare nell'operazione Haessler. Con questo centrocampista Trapattoni sarebbe a posto.

Il Milan, secondo Galliani, ha concluso in anticipo il [redacted] mercato ma questo fa parte di [redacted] tradizione [redacted] Berlusconi con [redacted] prima presiden[redacted]. Il dettaglio finale è [redacted] Serena mentre Agostini [redacted] trasferito a Parma in cambio, [redacted] dice, di un'opzione [redacted] Melli. Qualcuno [redacted] pronto a giurare che questa opzione potrebbe [redacted] prima del previsto, cioè prima d[redacted] 12 luglio. [redacted] Parma [redacted] convinti di no e bisogna pure credere [redacted] personaggi come Tanzi, se non proprio a Pastorello, che proviene dalla migliore scuola degli operatori: quella che [redacted] l'evidenza sino in fondo. Fa parte del gioco: maestri in proposito erano Claudio [redacted]assi e Paolo Borea. [redacted] proposito di direttori sportivi: stranamente Ricky Sogliano [redacted] ha accettato di rientrare nel grande giro. La Fiorentina lo voleva per sostituire [redacted] «dimissionario» Roggi ma Sogliano [redacted] risposto negativamente: [redacted] quanto pare gli va bene di giostrare [redacted] libero oppu[redacted] ha in [redacted] qualcosa di meglio (appunto il Torino se Moggi dovesse accasarsi a Firenze con qualche mese di ritardo).

Giorgio Gandolfi

LA [redacted]

Dopo 40 anni di appuntamenti e scandali milanesi, il mercato approda sul Lario

I mercanti nel tempio di Visconti

Villa Erba si trasforma nella fiera della pedata

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] calcio mercato nella casa avita di Luchino Visconti. Questa idea palesemente assurda, che ben figurerebbe in un'antologia del surrealismo, è venuta agli insospettabili funzionari della Lega Nazionale Calcio. [redacted] non soltanto l'hanno pensata, ma addirittura stanno per realizzarla. Nel nuovo centro congressi di Villa Erba a Cernobbio, avveniristica [redacted]ra» espositiva di 7 mila metri quadrati [redacted] nel cuore [redacted] parco secolare dei Visconti di Modrone, dal [redacted] al 12 luglio si daranno appuntamento manager e presidenti, calciatori disoccupa[redacted] e procuratori latitanti, allenatori [redacted] rivenditori non autorizzati, insomma l'affollatissimo Barnum [redacted] ogni anno dà vita al più popolare Carnevale d'Italia: il calcio mercato. Tra gli «adorati platani» e le statue neoclassiche dove Luchino pensò il suo «Ludwig», [redacted] per cielo, terra e lago. Inchioderanno le fuoriserie al cancello, attracche[redacted] col motoscafo al piccolo molo, sbarcheranno con l'elicottero [redacted] vicino eliporto.

[redacted] proprio qui? [redacted] in molti a chiederselo. Più di tutti [redacted] lo chiede il «sciur» Gnecchi, maggiordomo di casa Visconti. Il fido Gnecchi, personaggio cechoviano [redacted] il Maestro s'affida[redacted] nei lunghi ritiri in villa, grande e forte come [redacted] albero del lago, scruta con i severi occhi grigi l'orizzonte. Davanti a quegli occhi che hanno visto nei decenni tutto [redacted] mondo d'arte [redacted] cultura, da Maria Callas a Pier Paolo [redacted]asolini, [redacted] Romolo Valli a Giorgio Strehler, [redacted] per [redacted] giorni Juriano e Callieri, Moggi e Anconetani.

Ma non è il solo, Gnecchi, a non capire. Molti cosiddetti «operatori di mercato» hanno protestato in Lega: [redacted] quiete mistica della villa viscontea avrebbero preferito il comodo inferno di cristallo [redacted] Milanofiori, ultima assolata e desolante sede della fiera.

Nulla da fare. Sfrattato anche dall'inferno, il mercato ha ormai puntato sulle rive manzoniane. In cerca di tranquillità se [redacted] di redenzione, dopo quarant'anni vissuti pericolosamente a [redacted]ilano, [redacted] molti [redacted]ldi, un po' [redacted] sesso e un'infinità di scandali.

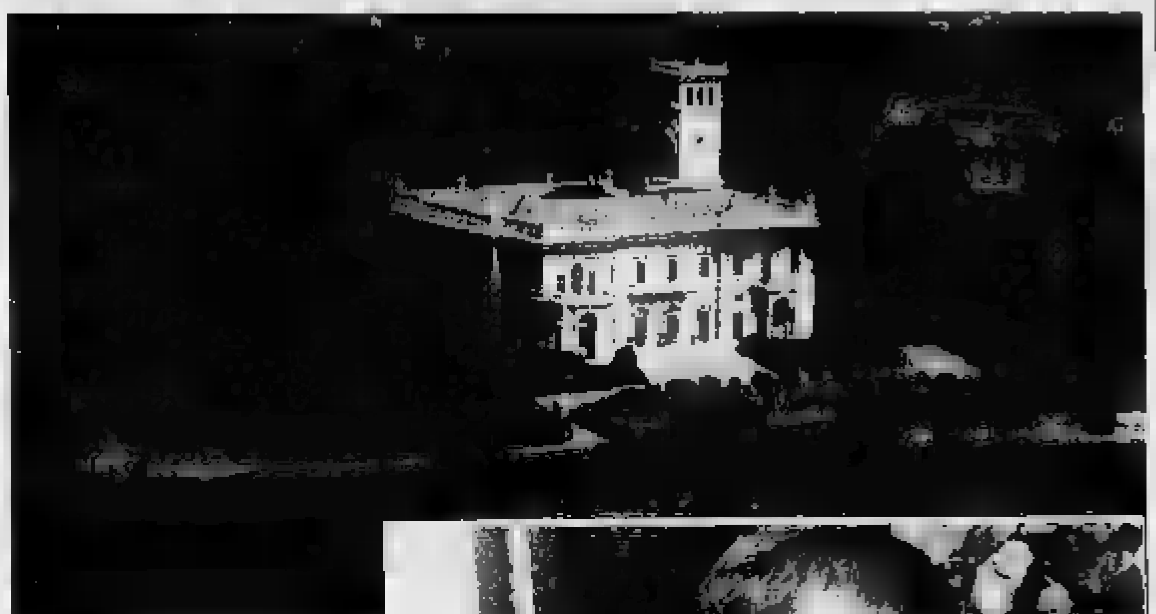
[redacted] inevitabile. La scelta della Lega certifica una realtà ormai accettata [redacted]. Il mercato, quello vero, non [redacted] più qui, tra i box claustrofobici, lungo i corridoi che guidano ai gironi del pallone. [redacted] decide altrove, nelle sedi delle società, negli uffici dei procuratori, nelle residenze dei padroni del vapore: la villa di Berlusconi [redacted] Arcore o la [redacted] in collina dell'Avvocato. Quel che resta è vendita all'ingrosso, piccoli movimenti, soprattutto passerella. E dunque, meglio il lago che la periferia milanese. Perfino l'unica novità di questa edizione, l'ammissione dei procuratori al tempio, suona falsa. C'erano già a Milanofiori, clandestini. E stavolta mancherà il più importante, Antonio Caliendo, travolto dalle note vicende giudiziarie.

Sono lontani ormai i mitici Anni Cinquanta dell'hotel Gallia, prima sede di mercato eletta dall'eccentrico inventore del genere, il marchese siciliano Raimondo Lanza di Trabia, presidente del Palermo, morto suici[redacted] all'età [redacted] 39 anni dopo una vita di eccessi e grandeur. Intorno [redacted] lui e al grande Gipo Viani, [redacted] consulente, in breve prolifera tutta [redacted] fauna mercantile. Gli affari si fanno davvero, e [redacted] luce [redacted] paparazzi. E' un'Italia felliniana, esibizionista [redacted] volgare, combattuta tra la sfrenata ambizione alla dolce vita e la concreta propensione al bidone.

Il festival dura fino al 28 aprile 1969, quando il direttore [redacted] Gallia sfratta il baraccone giudicandolo «chiassoso e poco edificante». Il mercato rifugia nel vi[redacted] Hilton, dove rimane sei anni. [redacted] boom economico è già esaurito, [redacted] l'asta folle continua. L'Hilton diventa il regno dei «ricchi [redacted]». Fa [redacted] Andrea Arrica, presidente del Cagliari, il nuovo re. Arrica [redacted] pochissimo, vende [redacted] meno (le finte [redacted]ni di Gigi Riva diventano il primo tormentone estivo) ma esibisce un'abilità diabolica nel far lievitare i prezzi a danno della concorrenza. Grazie a lui, la Juve è costretta a sfondare il [redacted] del miliardo per aggiudicarsi [redacted] calciatore, Marco Tardelli. In pochi [redacted]i, complice l'inflazione, si raddop[redacted]: Savoldi ne costerà due [redacted] Napoli. Dotato [redacted] sense of humour, Arrica [redacted] giorno ri[redacted] a piazzare perfino il «cartellino» di Aurelio a [redacted] collega [redacted] C. Aurelio è il barman.

Col trasloco al periferico Leonardo da Vinci, teatro della celebre irruzione dei carabinieri nel '79, [redacted] denuncia del sindacalista Campana, si chiude la belle époque d[redacted]. Comincia la fuga dalla città e il progressivo «impoverimento». Sull'onda dell'austerity, seguita agli scandali, il mercato Ottanta [redacted] ospitato e vigilato alla Lega, poi a Milanofiori, dove irrompono i [redacted]puter e le tv private, [redacted] soprattutto, i calciatori disoccupati, a decine. La festa [redacted] finita.

Curzio Maltese



In alto [redacted] veduta di Cernobbio. Qui sopra Antonio Caliendo, il grande assente

Christian Dior BOIDI Christian Dior
VIA M. [redacted] 15 · VIA P. MICCA 15 · C.SO STATI UNITI 5 · C.SO [redacted] GASPERI 53 · C.SO [redacted] · VI[redacted] BOSTON 21 · [redacted] CRISTINA 16 · [redacted] BUOZZI 6 · VIA PR. D'ACAJA [redacted]

Il granata si augura di ripetere le prodezze di una stagione esemplare

Lentini: posso concedere il bis

«Il successo non mi ha trasformato»
E promette di imparare a segnare

TORINO. La Porsche, nera e decappottabile, ha il [illegible] già rivolto verso il mare e Lentini ci sta appoggiato tradendo la sottile impazienza di chi vorrebbe trovarsi già da un'altra parte, lontano dal muro sbrecciato del «Filadelfia». Anche il «look» [illegible] vacanziero-trasgressivo: la canottiera arancione [illegible] le braghe verde pisello, la fascia nera che trattiene i capelli corvini, al lobo sinistro l'orecchino [illegible] i brillanti, ultimo status symbol dei signorini della pedata. No, [illegible] manca nulla. Si può partire. Via da una stagione che ha fatto di Lentini l'ultima rivelazione della serie A. Via da [illegible] mercato che lo considera [illegible] 22 miliardi, [illegible] Borsano ha detto il vero. Via da [illegible] città che lo saluta ancora con il sorriso dei suoi tifosi, ma che da settembre gli rimprovererà ogni errore. Via verso l'ultima [illegible] quiete.

«Quando tornerò davanti a questo muro le responsabilità saranno diverse», ammette il ragazzo con la faccia da indio. Ma è una riflessione che [illegible] spaventa. Racconta di essere piombato dentro la popolarità senza aver capito cos'è. «Due partite in Nazionale [illegible] bastano a trasformare un giocatore in un personaggio. Soprattutto quando si abita a Torino e si gioca nel Toro. Al ritorno dalla Svezia, gli amici mi hanno chiesto com'erano le ragazze e non di firmare gli autografi. Con il tempo cambierà qualcosa. [illegible] non voglio rinunciare a quanto possiedo per ottenere qualcosa che forse non mi renderà felice».

Diceva così anche Vialli. Lentini tuttavia si muove ancora bene nell'abito del giovane talento. «Il segreto è non farsi condizionare da chi oggi ti dice bravo e aspetta domani per sparlare [illegible] te. Bisogna fregarsene. E' come la storia dei [illegible] miliardi». Già, i 22 miliardi che Borsano avrebbe rifiutato per non cederlo. C'è da crederci? Mah. «Vorrei incontrare chi [illegible] ha offerti. E' bello conoscere [illegible] uomo [illegible] così ricco da gettare [illegible] [illegible] soldi e mi potrebbe essere utile, se [illegible] giorno finissi in bolletta. Si [illegible] parlato della Lazio, del Milan. Non so e [illegible] mi importa sapere. Leggo quotazioni esagerate, anche se [illegible] sintesi rimane quella di Scopigno quando chiedevano al Cagliari di vendere Riva: valutano [illegible] gatto un miliardo e offrono 4 topi da 250 milioni».

In questi discorsi miliardari Lentini entra un po' a fatica. Con pudore. «A mio padre la parola milione incute ancora rispetto, miliardo non entra nel suo [illegible] bolario. Io [illegible] nato a Carmagnola, perché [illegible] c'è l'ospedale, [illegible] sono di Villastellone: piena [illegible] piemontese, qualche fabbrica e d'estate [illegible] sole che picchia sulle [illegible] Ora ho i soldi, tanti [illegible] non avrei immaginato di possederne. Posso soddisfare i sogni della [illegible] [illegible], possedere questa macchina, per esempio. Ma il gusto del successo l'ho assaporato il giorno che ho comprato l'appartamento ai miei. Mi sono sentito importante e fortunato. I miei fratelli me [illegible] ricordano spesso: tu, [illegible] divertirti, guadagni cinquanta volte più di noi che lavoriamo. Ma poi vengono a vedermi e si divertono anche loro».

E le critiche di Brambati alla sua categoria? Quel considerarvi un gruppo di imbecilli dai piedi buoni? «Brambati era con me [illegible] Toro. Ha detto delle sciocchezze, comunque ha esag[illegible]. Forse ci occupiamo poco di politica, io ad esempio non ci capisco nulla, ma quanti sono i nostri costanzi che ne parlano? In ritiro si discute di donne e motori, ma di che parlano gli impiegati di banca quando vanno a pranzo? Questo è il mondo di oggi e non solo nel cal[illegible]. Anche per la droga? «Ovunque girano i quattrini ci sono i vizi, tutti i vizi che [illegible] poveraccio non si può permettere: dall'automobile sportiva [illegible] resto. Però lo sport [illegible] ancora un'isola generalmente pulita».

E questa voglia di trasgressione? I capelli tinti dei sampdoriani, la moda degli orecchini. Credete che la gente vi capisca? «L'orecchino lo portavo prima di Vialli e credo che nessuno si scandalizzi per questo. La mia generazione cerca di sdrammatizzare il calcio, avvertiamo che è diventato [illegible] fenomeno preso troppo sul serio. E la gente ti capisce se [illegible] campa giochi bene e vinci, non importa [illegible]. Il Toro che Lentini lascia per il mare («sarei andato a Ibiza sa Sordo non si fosse operato alla gamba, adesso parto all'avventura, senza una meta fissa», spiega) è ormai disegnato. «Mi sembra una squadra che può fare benissimo, forse in Coppa Uefa più che in campionato. Diffido della Juve e anche dell'Inter, perché nascondono le polemiche e a volte il [illegible] no aiuta a svegliarsi. Noi però abbiamo equilibrio, classe, forza fisica e resteremo [illegible] le cinque società più forti d'Italia. Il nostro [illegible] più importante è Martin Vazquez. [illegible] lo venderà, so benissimo che, se sta bene, Rafa giocherà tutta la stagione come nel suo primo mese con [illegible].

E Lentini saprà ripetersi? «Mi guarderanno [illegible] un'attenzione diversa, mi perdoneranno sempre meno adesso che sono nel gruppo dei migliori giocatori italiani. In fondo è quello che [illegible] sempre cercato. Quando il Torino mi spedì a Ancona, mi dissi che non potevo diventare uno qualunque e non mi dovevo rassegnare. L'ottimismo mi ha fatto superare quel momento e forse è per questo che non mi sento condizionato: manterrò il coraggio di rischiare un dribbling o un passaggio difficile anche se oggi mi potranno fischiare più di ieri. Non cambierò [illegible] mio gioco proprio adesso. Voglio soltanto imparare a segnare di più».

Marco Ansaldo

Lentini, ultima rivelazione della A spiega che due partite in Nazionale non bastano per essere campioni

Primavera

Vince il Toro ed è scudetto

ROMA. Il Torino battendo fuori casa 2-1 la Roma si è laureato per la settima volta campione d'Italia nella categoria [illegible] Primavera.

Rampanti [illegible] riuscito nell'ennesima impresa di casa granata, ma ha dovuto superare non pochi problemi, primo fra tutti la sostituzione di Vatta alla guida tecnica della squadra. Ope[illegible] perfettamente riuscita, grazie al suo valore di tecnico preparato e profondo conoscitore del calcio giovanile. Anche a Roma, nella partita decisiva, ha [illegible] il merito di schierare una formazione molto corta e ben protetta in difesa, pronta a sganciarsi in un contropiede velocissimo, arma che si è dimostrata letale per la Roma che ha deluso i quasi 10 mila spettatori giunti a Trigoria [illegible] festeggiare, ma che hanno poi applaudito e apprezzato la forte formazione granata.

La partita è stata risolta nella ripresa dopo un autentico miracolo del portiere granata Toccafondi. Vincenti i due contropiede di Manni (68') e Marchi[illegible] (81') che affossavano definitivamente la Roma, che poi [illegible] corciava [illegible] distanze soltanto al 90' con un colpo di testa di Grossi.

Intanto domani il presidente [illegible] Torino Borsano presenterà alla stampa il [illegible] centro sportivo [illegible] Borgaro, che dovrebbe [illegible] pronto per il '92. Si tratta di una struttura completa di campi di calcio, golf e club house, che verrà utilizzata dalle squadre giovanili e dalla prima squadra. Per quest'ulti[illegible] si tratta di un utilizzo momentaneo, in attesa che venga ristrutturato il Filadelfia. (a. b.)

Condannato per illecito alla C2

Il Catanzaro si ribella alla retrocessione «E' tutta una congiura»

CATANZARO. La sentenza della Caf che condanna [illegible] Catanzaro alla [illegible] per un presunto illecito compiuto [illegible] occasione dalla gara Ternana-Catanzaro, interviene come il classico fulmine in un cielo che era finalmente diventato sereno. Lo spareggio vinto sul Nola a Lecce aveva restituito antichi entusiasmi e già [illegible] stava lavorando per costruire un futuro migliore: l'allenatore Rambone [illegible] [illegible] confermato e molte trattative erano sul punto di chiudersi. La città intera grida [illegible] allo scandalo, soprattutto per i tempi [illegible] una sentenza emessa, non solo a campionato concluso, quanto - come si accennava - dopo [illegible] spareggio disputato a Lecce.

Sulla «presunzione» di colpevolezza della società, la tifoseria esprime, poi, perplessità sul nome del corrotto, Chiarella, [illegible] [illegible] il sodalizio [illegible] in forte contrasto per via di divergenze riportate ampiamente all'attenzione pubblica in occasione del tesseramento del centravanti alla squadra campana. I tifosi si chiedono il motivo per cui ci si sarebbe dovuti rivolgere proprio a Chiarella, quando nelle file della Ternana figura[illegible] ben altri quattro [illegible] (Cozzella, Caramelli, Borrello e l'allenatore Orazi).

Il Catanzaro è «l'altra faccia» di una regione che brucia e la reazione è stata forte ma civile: cortei, richieste di incontri con le autorità locali, assembramenti, [illegible] incidente.

Lo sdegno è forte ed emerge dalle parole del sindaco Furriolo: «Non entro [illegible] merito della sentenza ma dico solo che [illegible] metodo usato è stato cinico, beffardo, sleale, offensivo [illegible] città, della tifoseria, [illegible] calcio intero. Mi pare che il metro usato in altre circostanze sia stato diverso: basti guardare il Cosenza che, prima di disputare quest'anno lo spareggio, [illegible] attendendo giustamente la soluzione finale di certe pendenze in corso. Ho chiesto un incontro a Matarrese perché [illegible] posso non riportare l'indignazione [illegible] e della città. Per me, [illegible] una sentenza scritta prima».

Addirittura furente appare il già vulcanico amministratore unico Pino Albano che sta chiamando a raccolta tutte le forze calcistiche della regione e dell'intero Meridione: «E' assurdo! Si è atteso che la squadra facesse lo spareggio, che spendessimo tanti soldi per ritiri e premi, che i tifosi si sottoponessero a tanti sacrifici, anche economici, per spostarsi a Lecce. Un nostro azionista [illegible] è dimesso per adire in tutta libertà le vie legali chiedendo il risarcimento dei danni. Stiamo preparando [illegible] ricorso per revocazione».

Accorato anche l'intervento dei giocatori che subito si sono stretti intorno ad Albano. Appena appresa la notizia, volevano chiedere al vescovo di suonare [illegible] [illegible] di tutta, la città.

Fabio Bianco

Ma chi è il padrone?

[illegible] indaga [illegible] il giudice

ALESSANDRIA. La Lega Calcio [illegible] invitato l'Alessandria a regolarizzare la propria [illegible] societaria.

Infatti continua a risultare responsabile della società Gino Amisano anche se in realtà dall'estate '90 al comando della società c'è un gruppo veneto guidato da Vittorio Fioretti. Amisano, accampando richieste monetarie, rifiuta però il pas[illegible] delle quote societarie ai nuovi padroni. E qualche giorno fa Fioretti ha ottenuto dal presidente del tribunale di Alessandria, dottor Zeoli, il sequestro delle quote.

Esaminando [illegible] bilancio [illegible] aprile '91 la Lega ha scoperto [illegible] alla società sono confluiti finanziamenti provenienti da [illegible] soci di qui l'invito a mettersi in regola. **[f. m.]**

ALFA 33. PER PASSIONE E PER CALCOLO.

Alfa 33 non ha bisogno di aggettivi, i dati tecnici sono eloquenti circa le prestazioni [illegible] la tecnologia del [illegible] motore boxer. Meglio allora sottolineare che oggi [illegible] più che mai [illegible] affare. Alfa 33, un'ottima occasione per iniziare davvero bene l'estate.

33	1.3 V 1.3 VL	1.5	1.5 IE*	1.7 IE*	1.7 IE 4x4*	16 V*	S 1.7 IE*	S 16 V QV*	S 16 V QV perman.*	TD inter-cooler
CILINDRATA (cm^3)	1351	1490	1490	1712	1712	1712	1712	1712	1712	1779
POTENZA (kW CEE/CV DIN)	63/88	77/105	71/98	79/110	79/110	98/137	79/110	98/137	98/137	62/84
VELOCITÀ MAX (km/h)	176	188	181	190	187	205	190	208	202	171

* DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA CATALIZZATA A NORME U.S.A.

SCEGLIETE [illegible] 33 ENTRO IL 31 LUGLIO. IL VOSTRO USATO VALE L. 1.000.000 IN PIU' RISPETTO ALLE CONDIZIONI DI QUATTRORUOTE.

INTERVISTA

F/C [redacted] E DINTORNI

Parla Mario Cecchi Gori: calcio, errori, costi astronomici e ingaggi folli

«Tutta colpa dei presidenti»

Il mio cinema è più pulito

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Nella sua casa ai Parioli, bella, [redacted] classe, ricca di pezzi importanti, [redacted] per niente hollywoodiana, fa mostra di [redacted] una raffigurazione (meglio, una interpretazione) di Ponte Milvio di [redacted] fiammingo. Ai lati alcune icone di pregevole fattura. Poco più in là, pezzo forte del salotto, i David di Donatello a sottolineare quanta parte ha avuto Mario Cecchi Gori nel cinema italiano. [redacted] mancano [redacted] dice [redacted] produttore indicando la serie di otto. A testimoniare il legame [redacted] Fi[redacted] [redacted] stemma antico, con il giglio su fondo bianco, che ha oscurato - buon Dio - quella bruttura stilizzata da qualche tempo sulle [redacted] viola. [redacted] uomo, che al cinema e adesso [redacted] calcio alterna la passione per [redacted] storia, se ne accorse subito [redacted]ndo inizio alla rivoluzione che vuol portare la Fiorentina [redacted] sedere al tavolo delle grandi.

Ma chi è il presidente della Fiorentina?

Lo stesso uomo [redacted] si occupa di [redacted]. L'uomo non può [redacted]biare anche [redacted] differenzia le attività. Per la verità i due mondi dello spettacolo [redacted] del calcio sono molto simili. Prenda l'organizzazione: il presidente della squadra è il produttore, l'allenatore il regista, il direttore sportivo equivale al direttore di produzione, i calciatori ovviamente sono gli attori, [redacted] partita è il film.

Che giudizio [redacted] [redacted] questo mondo?

L'ambiente del calcio [redacted] peggiore [redacted] quello dello spettacolo, lo dico e lo ripeto. Purtroppo. Quello dello spettacolo [redacted] più pulito. Qui è tutto difficile. [redacted] ogni trattativa, in ogni incontro trovi più ostacoli, [redacted]iù diffidenza, più trabocchetti. [redacted] quelli superati nel [redacted] che pure non è un mondo facile.

Perché questo? Per l'intervento di troppa gente?

Ci sono troppi mediatori e procuratori. La [redacted] legislazione ti mette in condizione di subire - [redacted] voglio [redacted] una grossa parola [redacted] ricatto che sarebbe [redacted]cessiva - situazioni [redacted]. Qualcosa mi aspettavo. La realtà ha superato l'aspettativa.

Da qualche giorno è in prima pagina per la vicenda Roggi-Baroni. Perché è insorto contro l'acquisto dello stopper?

Perché spinto da [redacted] contingen[redacted] anche ripetitiva [redacted] alcuni affari. E poi per una questione eti[redacted]. Io [redacted] detto di no a questa operazione. Non [redacted] può sempre subire, non si può digerire tutto, bisogna ripulire... I presidenti devono decidere le acquisizioni [redacted] prima persona. All'inizio [redacted] mia [redacted] ha destato qualche perplessità, poi ho ricevuto consensi da [redacted] parte. No, non credo che ne riceveremo dei contraccolpi. Ho parlato con [redacted] direttori sportivi, e tutti mi hanno detto che è inammissibile spendere undici miliardi per un giocatore che [redacted] per i 29 anni.

[redacted] diffida di tutti...

[redacted] no, io credo fino a prova contraria. Roggi non [redacted] stato abba[redacted] abile nella materia, forse s'è anche fatto fregare e gli altri ne hanno approfittato. Natrici? Lui, p[redacted] non c'entra nulla. C'è gente che non è sufficientemente prepara[redacted] a ottenere stipendi stratosferici. Questa [redacted] la morale. Ma [redacted] [redacted] può continuamente fare la guerra. Io spendo i [redacted] nel calcio anche per divertirmi, [redacted] finora sono rimasto un po' deluso.

Chi glielo'ha fatto fare a entrare nel calcio? Lei [redacted] bisogno di popolarità o di immagine...

Sono sempre stato vicino alla Fiorentina, ho giocato perfino [redacted] ragazzetti. E' da [redacted] anni che ad ogni stato di crisi mi chiedono di fare il presidente. Il giornale [redacted] Firenze mi presentò addirittura come il [redacted] di Baglini. Fino all'altro ieri ho declinato l'invito per i motivi che dice lei [redacted] per il fatto che vivo e lavoro a Roma. Alla fine ho sbragato. E ho detto di sì con entusiasmo perché que[redacted] [redacted] [redacted] fanno per amore, con [redacted] cuore e non con il cervello.

Chi ha bussato [redacted] sua porta?

[redacted] tanti, tutti... A cominciare da Montanelli. Due anni fa mi parlò anche l'amico Berlusconi. Era il momento in cui si divertiva molto [redacted] fare il presidente. Fallo anche tu, [redacted] suggeriva. Oggi credo che si diverta molto meno. Capi[redacted] a tutti i presidenti quando [redacted] meno e cominciano a fare i conti. Il calcio è qualcosa più della vita normale. Ora c'è chi mi chiama perfino «onorevole». E' il calcio che vive [redacted] [redacted] righe.

I conti economici non tornano, vero?

La gestione è passiva. [redacted]r gli acquisti abbiamo speso finora [redacted] miliardi, siamo i leader... Il problema è quello degli ingaggi che hanno raggiunto dimensioni stratosferiche e che complicano, deformano, tutto il calcio. Siamo al limite di guardia! I calciatori costano più degli attori, forse solo Redford o Newman chiedono di più anche se sono un po' invecchiati. De Niro? Ma prende meno. Qualcosa si può fare ma non mi sembra questo il momento più favorevole. C'è una spinta inflazionistica [redacted] all'abitudine, alla concorrenza spietata, alla furbizia [redacted] procuratori. E [redacted] sempre gli acquirenti prestano la giusta attenzione. Vedi i direttori sportivi, no? I presidenti [redacted] stati molto [redacted] in passato, hanno permesso [redacted] alle quali dovevano opporsi: è bene che tutti quanti impariamo a difendere meglio i nostri interessi. E scusatemi [redacted] a dire questo è l'ultimo arrivato, pardon [redacted] penultimo. Nessuno nasce imparato si dice a Roma.

Filippo Grassia

[redacted] SORPASSO

Con Orlando nei panni di Gassman

[redacted] Mario Cecchi Gori è rimasto particolarmente legato al film «Il sorpasso», girato 30 anni [redacted] [redacted] Dino Risi in regia [redacted] Vittorio Gassman protagonista accanto [redacted] Jean-Louis Trintignant. «Perché? Ma perché [redacted] stato il [redacted] primo successo. Costò 300 milioni, ne incassammo 2000. [redacted] piacerebbe che [redacted] titolo [redacted] film si adattasse alla Fiorentina... Con Gassman e Risi ho vinto anche il mio primo David di Donatello, il film era "Il Tigre". Vittorio ha girato con me 21 film, per alcuni anni abbiamo trascorso tutte le sere in compagnia. Chi potrebbe essere il Gassman della Fiorentina? [redacted] Orlando anche se Dunga, che [redacted] un brasiliano teutonico, assomiglia di più al grande attore italiano sul piano caratteriale».

C'è il rischio che il produttore, abituato a vincere nel cinema, si debba accontentare nel calcio. E lui: «Penso che l'obiettivo della zona Uefa dovrebbe essere conseguenza naturale del nostro intervento. Ma questo non significa che in un momento particolarmente [redacted] la Fiorentina non possa arrivare allo scudetto. Gli incassi però non [redacted] [redacted] scudetto. Lei mi [redacted] che equivalgono a quelli della Juve. Ma a Torino c'è l'Avvocato ed esiste [redacted] bella distanza fra l'Avvocato e i Cecchi Gori». Il nuovo presidente della Fiorentina, il diciassettesimo, parla [redacted] al plurale. Lui dice sempre: «I Cecchi Gori». [redacted] aggiunge: «In compenso c'è mio figlio Vittorio che parla sempre al singolare. Ma non capisca male. Noi due siamo fatti dello [redacted] stampo, la pensiamo [redacted] [redacted] maniera». Una garanzia per Firenze. [f. gr.]

Mario Cecchi Gori (foto in alto), 70 anni alle avventure [redacted] cinema [redacted] unito quelle del calcio

Roggi (sopra) e Baroni (a fianco), i due «casi» del presidente [redacted] Fiorentina

Per il processo

Maradona [redacted] torna [redacted] Napoli

ROMA. [redacted] collegio arbitrale della Lega professionisti ha respinto il ricorso, con richiesta di risoluzione del contratto, che Diego Maradona [redacted] presentato il 20 marzo scorso [redacted] il Napoli. Il giocatore aveva motivato la richiesta [redacted] un'asserita inadempienza contrattuale del Napoli [redacted] la società Diarma (che cura la cessione dei diritti di pubblicità di Maradona), sostenendo che il suo contratto sportivo e quello della Diarma con il Napoli erano interdipendenti. Il collegio [redacted]bitrale ha ritenuto infondate le motivazioni di Maradona, ha respinto il [redacted] ricorso e lo ha condannato a pagare 2 milioni al Napoli per spese legali e altri [redacted] milioni di spese di giudizio.

Per quanto riguarda l'altra [redacted] più pesante vertenza - quella legata agli stupefacenti - si è appreso ieri che Maradona domani non sarà a Napoli, come [redacted] promesso al momento [redacted] lasciare l'Italia, per presentarsi davanti ai giudici della nona sezione del tribunale di Napoli per la prima udienza del processo per detenzione [redacted] di cocaina.

Lo ha anticipato l'avv. Vin[redacted] Maria Siniscalchi, legale di fiducia dell'argentino, [redacted]rlando con alcuni giornalisti: «E' [redacted] data troppo prossima per consentire [redacted] Maradona, tuttora impegnato in una terapia disintossicante [redacted] il controllo dei medici, [redacted] [redacted] processo e difendersi, così come aveva detto di voler fare nel momento della partenza da Napoli per l'Argentina».

L'avv. Siniscalchi ha aggiunto di essere «intenzionato [redacted] chiedere ai giudici un differimento di un mese per poter consentire a Maradona [redacted] tornare in Italia e prendere parte alle udienze del processo a suo carico».

L'inchiesta contro Maradona e due suoi amici napoletani fu avviata nel febbraio scorso in seguito ad intercettazioni telefoniche sull'utenza di un'anziana ex tenutaria di una casa di appuntamento, Maria Cinquegrana, ritenuta coinvolta in un traffico di stupefacenti.

Italtel. E ti dico dov'è.
Questa è la sua Guida d'Italia, regione per regione.

PIEMONTE

AGENZIE E NEGOZI AFFILIATI SIP. (COLIBRÌ [redacted] MB/TP90)

RIVENDITORI AUTORIZZATI ITALTEL DEALERLINE: [redacted] ■ FERRINO GUIDO - VIA DE PRETIS, 20 ■ S.C. S.N.C. - VIA TROTTI, 102 ASTI ■ MAKHYMO ITALIA S.N.C. - STRADA VALMANERA, 19 CARMAGNOLA (TO) ■ ESSE.TI.ERRE S.N.C. - VIA VALOBRA, 186 CUNEO ■ ORGAN. COMM. FERRARIS ELECTRONIC S.A.S. - V.LE ANGELI, 24 NOVI LIGURE (AL) ■ LA TECNOERRE S.A.S. - VIA MAZZINI, 76/2 TORINO ■ RADIO TELEFONICA SUBALPINA S.A.S. - C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI, 6 VERBANIA INTRA (NO) ■ EUROTECNICA DI VIRGILIO LUIGI - P.ZA F.LLI BANDIERA, 12 RIVENDITORI AUTORIZZATI SHOPLINE: NEGOZI EXPERT: ALESSANDRIA ■ VIPIANA - VIA DANTE, 137 CALUSO (TO) ■ COSTANZA - VIA MARCONI, 67 CASALE MONFERRATO (AL) ■ VIPIANA - V.LE CAVALLI D'OLIVOLA, 4 GENOLA (CN) ■ SOLMAR - VIA FRASSINETTO, 4 [redacted] ■ BOERO - VIA PIOSSASCO, 29 ■ GALLENCA - P.ZA STATUTO, 22 ■ GALLO - VIA TIZIANO, 34/C ■ MARVIN - P.ZA LAGRANGE, 45 ■ OSSOLA - C.SO VERCELLI, 94 ■ RADIO AUGUSTA - VIA C. ALBERTO, 47 ■ STEREOMARKET - CORSO PESCHIERA, 255 ■ TELERITZ - VIA TRAIANO, 34 ■ VALENTINI - VIA MOMBASIGLIO, 77 RIVENDITORI TELEFONICI AUTORIZZATI: CUNEO ■ GIORDANO - VIA G.B. BONGIOANNI, 44 INSTALLATORI AUTORIZZATI RADIOMOBILE: [redacted] (CN) ■ TELE ALBA - CORSO MATTEOTTI, 11 [redacted] (CN) ■ GEDICOM - VIA MERCANTINI, 30 GATTINARA (VC) ■ EGOTEK GATTINARA S.P.A. - CORSO GARIBALDI, 146 NOLE (TO) ■ BALBO & SCHIAFFINO - VIA CIRCONVALLAZIONE, 15/B SETTIMO TORINESE (TO) ■ G.V.T. - VIA FERRARIS, 22 [redacted] (TO) ■ ELETTRONICA SUSA - P.ZA DE' BARTOLOMEI, 6 [redacted] ■ G.M.C. S.N.C. - VIA VIBÒ, 19 ■ RECMAN S.R.L. - VIA S. DONATO, 78/B ■ TEELER - VIA VERRAZZANO, 3 ■ VIMAR S.N.C. - VIA A. DI BERNEZZO, 58/E CENTRI DI ASSISTENZA AUTORIZZATI: ASTI ■ DIGITEL - VIA SAVONA, 287 GAGLIANICO (VC) ■ C.S.R. - VIA C.F. TROSSI, 127 [redacted] ■ TAMISO G. - C.SO TORINO, 23/D S. MAURO T.SE (TO) ■ TELEPHON SERVICE - VIA XXV APRILE, 12 [redacted] ■ LASTEL - VIA ARONA, 23 ■ NEW SERVICE - VIA RICALDONE, 15

ItaltelTelematica
Il telefono-con-te.

GRUPPO IRI-STET

Dopo un lungo silenzio il presidente Chiusano parla del futuro della Juve

Caso Trap, brutta telenovela

«Pellegrini si è dimostrato debole Boniperti? Ci può dare dei consigli»

Boniperti e Chiusano. «Un ritorno di Giampiero? Non ne so nulla», dice il presidente. Nel riquadro, Schillaci, atteso al riscatto

TORINO. Non è entrato nella telenovela. Per scelta. «Perché non mi sono mai piaciuti i romanzi tirati troppo in lungo». Adesso che la vicenda Trapattoni si è conclusa e lui può far sentire la sua voce di presidente, Vittorio Chiusano si definisce «tradizionalista». E questa storia, che lo ha visto spettatore più che interprete, deve digerirla. «Avrei voluto che Trapattoni arrivasse in un altro modo, anche se ho sempre pensato che fosse l'uomo giusto per riportarci in alto. Ma questo fumettone...».

Presidente, cosa le ha dato fastidio della trattativa con l'Inter?

Mi ha stupito l'atteggiamento di Pellegrini e gliell'ho detto. L'ho compreso se avesse voluto imporre al suo allenatore il rispetto del contratto. Anche se poi si sarebbe trovato nella situazione di quel tale che ha voluto la moglie a tutti i costi.

Insomma, non le è piaciuto il mercanteggiamento.

Pellegrini ha spiegato che lo doveva fare per i suoi tifosi. Invece che questa vicenda abbia mostrato la sua debolezza.

Lei chiama debolezza il fatto di avere ottenuto quello che voleva, che si dovrebbe dire delle concessioni fatte dalla Juventus?

Io, da presidente, non avrei mai detto, come ha fatto lui, che aveva bisogno del nostro aiuto per arrivare a un certo giocatore. Non mi sembra proprio una prova di forza dipendere dall'aiuto degli altri. Comunque gli dimostreremo che siamo generosi e gli faremo avere quello che gli serve.

Cioè Sergio, anche se lei non lo vuole dire. Convenga anche la Juventus non ha fatto una bella figura.

Volevamo Trapattoni e lo abbiamo. Machiavelli diceva che il fine giustifica il mezzo non è vero alla quale ci assoggetteremo spesso. Non vogliamo passare per quelli che hanno inaugurato la moda che si fa sugli allenatori. Questo è un caso eccezionale.

E il principio per cui i contratti vanno sempre rispettati?

Di questione era l'Inter o Trapattoni, noi siamo intervenuti quando l'allenatore per una serie di ragioni disse che non voleva lavorare più a Milano. Gli spiegammo che l'avremmo preso solo nel caso in cui avesse risolto il suo rapporto.

Insomma si potesse fare nulla senza l'intervento di Agnelli?

La situazione si stava trascinando da troppo tempo. Poteva essere divertente per una parte dell'opinione pubblica, ma a noi non piace far ridere il prossimo. Non c'era ragione di andare avanti nella telenovela, io l'avrei risolta prima. E' un fatto però che solo il nostro maggior azionista ha chiuso il discorso.

Lei ha ritrovato un vecchio amico il quale vi eravate allontanati. Ma le rimpatriate qualche volta dimostrano com'è passato il tempo.

Verissimo. Speriamo che il nostro Giovanni non sia troppo vecchiato, ma se devo giudicare dalle apparenze, non ho visto Trapattoni così entusiasta e voglioso: sembra un bambino. L'importante è che non trovi una Signora imbruttita. Ci siamo rifatti la faccia dopo quello che è successo in questa stagione.

E' soddisfatto della squadra che nascendo?

Sì, ma non nell'errore di entusiasmarmi troppo. Certe lezioni devono servire. Anche se io consigliavo la prudenza già nell'estate scorsa.

Ma Casiraghi arriva o no?

Abbiamo qualche problema per rinforzare la difesa. Sono cifre impossibili e noi non siamo disposti a superare certi limiti.

Lei punta più sulla rivincita di Baggio o su quella di Schillaci?

Su Schillaci se mi obbligano a una scelta, perché Baggio in fondo è stato il nostro capocannoniere. Schillaci deve dimostrare che la nostra fiducia non è mal ripagata. Su di lui abbiamo fatto una scommessa e mi sento di vincerla.

I vostri tifosi si aspettano lo scudetto, più che l'anno scorso con Maifredi.

Proveremo ad accontentarli. Boniperti diceva che li abbiamo abituati troppo bene. Ed è per tale motivo che in questa stagione siamo apparsi irriconoscibili: non eravamo quello che siamo sempre stati.

Maifredi ha detto che nella sua vicenda alla Juve ha trovato due anime: come spiega questa spaccatura con Montezemolo?

La società ha fornito a Maifredi un appoggio totale, forse al di là di quello che sarebbe stato necessario. E può darsi che io non l'abbia sempre condiviso. Ma noi siamo una delle società più vecchie del mondo e non credo sia sbagliato ragionare guardando alla nostra tradizione.

A proposito di Boniperti: nel caso voce di un ritorno di Boniperti?

Non ne so nulla e come presidente dovrei esserne informato. Se per ritorno operativo si intende che possa dare consigli, lui sa che sono sempre graditi.

Marco Ansaldo

La Signora cambia medico

Molte novità nello staff societario

TORINO. Cambiamenti a tutti i livelli. Mentre domani la Juventus presenterà Trapattoni e i nuovi acquisti italiani (Peruzzi, Carrera e Dino Baggio, anche se quest'ultimo potrebbe finire in prestito all'Inter a ottobre) si segnalano alcune trasformazioni nei vari settori. Ecco tutti gli uomini nuovi che la Juventus impegnerà con il ritorno di Giovanni Trapattoni per rendere ancora più completo il proprio staff.

Al fianco del responsabile della prima squadra opererà Sergio Brio, nelle vesti di allenatore in seconda. Era pensato (oltre che a Cuccureddu) anche a Marco Tardelli e ad Antonio Cabrini, i quali hanno declinato l'offerta essendo impegnati rispettivamente con la nuova nazionale azzurra e con il Bologna. Cabrini oltretutto preferisce fare carriera nei quadri dirigenziali.

Milan è il nome di Paolo Taveggia, il quale collaborerà con il general manager Enrico Bendoni per quanto concerne i rapporti con l'estero. Nel settore medico arriverà dall'Inter il dottor Pasquale Bergamo che si occuperà della prima squadra. Il dottor Bosio diventerà supervisore dell'intero staff, mentre il settore giovanile farà sempre capo al dottor Riccardo Agricola. Bergamo è attualmente tesserato per l'Inter. Trapattoni lo ha fortemente voluto con sé nella Juventus.

A Cestmir Vycpalek, che non rappresenta però una novità nella famiglia bianconera, verrà affidata la supervisione degli osservatori della Sicilia. A Romolo Bizzotto, uomo di vasta esperienza che ha occupato il ruolo di responsabile del settore giovanile, Trapattoni intende affidare specifici compiti di osservatore. Antonello Cuccureddu, che ha seguito la Juventus nella tournée negli Usa e che sta valutando richieste di altre squadre, avrebbe un incarico di rilievo nel settore giovanile qualora decidesse di restare nei ranghi della Juventus.

Proprio in questo ambito sono previsti gli inserimenti di due nuovi tecnici: Sonzogni (per la Primavera) e Cavasin.

Sono in programma cambiamenti anche nel Coordinamento dei club, affidato da molti anni all'architetto Dante Grassi. Sarebbe Giorgio Catalano, arrivato con Bendoni dal Col e attualmente resposabile dell'area informatica, a rilevare Grassi. Giorgio Catalano avrà al fianco Mariella Scirea (pubbliche relazioni) e Maurizio Barbaris.

[r. s.]

Che fa la Juve?

Nostalgia del vecchio geometra

TORINO. Nella Juve degli avvocati rispunta la candidatura di un vecchio geometra. Si sussurra infatti che Giampiero Boniperti possa imitare Cincinnato e lasciare l'orticello di corso Moncalieri per riprendere il vecchio ruolo di condottiero juventino. Agnelli si sarebbe convinto di averlo prepensionato alla Sisport con troppa fretta, visto quello che è successo quest'anno.

Fin qui le voci, che lo spessore del personaggio rende gustose per un titolo. Il ritorno di Boniperti alla Juventus sanzionerebbe la sconfitta del nuovo modello bianconero ben più di quanto non è stato l'arrivo di Trapattoni e la rinuncia a Maifredi: la restaurazione si sposterebbe dal campo alla società, con gli effetti che si possono immaginare. Il problema è che le voci restano lì, in fondo dall'acqua intorbidita dalla vicenda Trap e dai giudizi che se ne sono tratti. E' davvero la sconfitta di Montezemolo? Oppure la linea della nuova società non è stata sconfessata dall'Avvocato, che anzi avrebbe sfruttato l'ultimatum a Pellegrini per rendere più efficace il proprio intervento?

La verità è che nella Juve si agita qualcosa e c'è in atto uno scontro tra due tendenze: la prima che tende ad accelerare il rinnovamento, l'altra che cerca di frenare in nome di una tradizione e di uno stile quasi centenario. La nostalgia di Boniperti, che ha colto qualche segnale della crisi, è soltanto il riflesso di questa tendenza: è difficile immaginare una riconversione tanto clamorosa da riportare il geometra di Barengo ad un ruolo decisamente operativo. «I suoi consigli sono sempre preziosi» dice Vittorio Chiusano. Ne dubbio più vicino alla vecchia linea che alla nuova. E nella Juve le parole di Boniperti torneranno a pesare: come presidente onorario ha pure le carte in regola per incidere sulla società senza assumere nuovi incarichi ufficiali. Quelli li lascerà probabilmente al figlio, Giampaolo.

[r. s.]

SENTIRSI IN LANCIA.

Sentire di essere arrivati dove la tecnologia, la classe, il prestigio più in là non possono arrivare. Provare un piacere di guida unico fatto di performance ai vertici e di sicurezza assoluta. Vivere in un ambiente auto perfetto, curato nei particolari, ricco di dotazioni di serie. Respirare l'atmosfera di uno stile esclusivo, come tutto ciò che è Lancia. Fino al 20 luglio un valido motivo in più per sentirsi in Lancia: Thema, Dedra, Delta con formule personalizzate di leasing SAVA per LANCIA al convenientissimo tasso del 10%.

CLASSE AL 100% - LEASING AL 10%

FINO AL 20 LUGLIO
DAI CONCESSIONARI LANCIA
DEL PIEMONTE, VALLE
D'AOSTA E LIGURIA.

PUZAR PRIMO IN FRANCIA

ARBIS. Alessandro Puzar ■ Suzuki (foto) ha vinto ad Arbis il G.P. di Francia di motocross, classe 250, settima prova del campionato mondiale, raggiungendo quota 178 punti al comando della classifica generale. Secondo ■ Trampas Parker (Honda) con 149 punti, terzo Strijbos (Suzuki) 145.

ATLETICA, OTTEY SUPER A BERLINO

BERLINO. Merlene Ottey (foto) velocissima sui 200 metri ■ un meeting internazionale ■ atletica disputato ■ Berlino: la bella giamaicana, che è allenata da Plinio Castrucci, ha infatti ■■■ il mezzo giro di pista in 22"05, tempo che costituisce la miglior prestazione mondiale stagionale.

OGGI IN TV

12,30	Campo base, replica	Tele + 2
13,15	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	**Calcio.** Calcio argentino, rep.	Tele + 2
15,00	**Tennis.** Torneo di Wimbledon	Tele + 2
15,45	**Baseball.** Campionato italiano	■■■
18,00	**Ciclismo.** Giro di Svizzera	Svizzera
18,10	**Calcio.** Torneo giov. Dossena; **bocce,** torneo di Pordenone: **golf,** Padova, Martini Trophy	■■■
18,20	■■■ ■ Roma, campionato europeo, dir. Jugoslavia-Spagna	Tmc
18,30	**Sportsera.** tg sportivo	Raidue
18,45	**Derby.** tg sportivo	Raitre
19,30	**Sportime,** tg sportivo	Tele + 2
18,45	**Ciclismo.** Dirl. 2ª tappa Giro Puglia	Raitre
18,45	**Tennis.** Torneo di Wimbledon	Tele + 2
20,15	**Lo sport,** tg sportivo	Raidue
20,40	■■■ Dal Roma, Italia-Grecia, ■■■ europeo	Raitre-Tmc
21,00	**Wrestling.** Torneo Superstars	Tele + 2
22,30	**Golf.** Eurogolf	Tele + 2
23,30	**Motori.** Cadillac	Retequattro
23,30	**Tennis.** Speciale Wimbledon	Tele + 2
24,00	■■■ Da Roma, Europei, dirl. Svizzera	
0,20	■■■ Crono, rubrica	Tmc
0,40	■■■ Cluff: Europei in poltrona	Raidue
0,45	■■■ utica. Boxing, Europeo	Raiuno
1,00	**Basket.** Europei, sintesi	Tmc

LA STAMPA

SPORT

Lunedì 24 Giugno 1991 •• 7

S'inizia oggi nel tempio del tennis il torneo più prestigioso e affascinante del mondo

Qui Wimbledon: silenzio, si gioca

Monica Seles costretta al forfait
Molto credito allo slavo Ivanisevic

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Se Wimbledon fosse soltanto un torneo ■ tennis, forse lo avrebbero già abolito ■■ un pezzo. E' invece un rito, ■■■ ■■ pochi che la civiltà occidentale di questo secolo abbia saputo costruire, difendere ■ tramandare. Ogni tanto il rito finge di adeguarsi ai tempi, ■■■ quando spostò alla domenica la finale storica del sabato per ingraziarsi i dollari delle televisioni americane, ma si tratta sempre ■ aggiustamenti marginali, che non intaccano il cuore anacronistico della tradizione.

Il fascino ■ Wimbledon sta già tutto nel ■■■ nome presuntuoso: the Championship, i Campionati. Senza quelle ulteriori specificazioni che vengono lasciate volentieri a tornei magari più ricchi, ma disperata■■■ plebei. Le difese di que■■■ sottintesa superiorità è affidata ■ 365 aristocratici soci del ■■■ England Club», un gruppo di arzilli vecchioni che riesce a far convivere le sfrenatezze del capitalismo con il rispetto sacrale delle forme. Come abbiano fatto ■ calamitare i miliardi delle aziende senza concedere neppure un millimetro di spazio agli annunci pubblicitari rima■■ un mistero per chiunque, tranne che per loro, fieri custodi del tempio. Capaci, qualche anno fa, di riunirsi in camera di consiglio per dibattere la delicata vicenda ■ una giocatrice - tale Barbara Potter - che aveva avuto l'ardire di cambiarsi la maglietta sudata durante un cambio di campo, nascosta dietro un paravento ■ asciugamani innalzato ■■■ rancatapalle. Dopo lunghe discussioni ■■ ne uscirono con ■■ comunicato in cui «non si incoraggiava la sostituzione ■ capi di vestiario nel corso del match»: e nulla può illuminarci sulla natura immortale di questi uomini come la scelta ■ quella formula imbarazzata nei toni ma bigotta e perentoria nella sostanza.

Ma se Wimbledon è Wimbledon, il merito è anche di quel Tamigi umano che ogni mattina scorre, placido e interminabile, sui marciapiedi che conducono alla porta d'ingresso: migliaia di persone che hanno partecipato ■■■ scarsa fortuna ■ «public ballot», la crudele estrazione a sorte dei biglietti effettuata all'inizio di febbraio, e adesso fanno la coda senza avere la minima certezza di ■■■■■ e ■ dispongono a bivaccare all'aperto sotto tende improvvisate per conquistarsi la pole-position del giorno successivo. Dentro il recinto, oltre i chioschi che smerciano a prezzi spropositati ■■■ altro pezzo ■ leggenda - le vaschette di fragole alla panna - incombe ■ grande feticcio che riassume in sé tutti gli altri. Il Centre Court: tettoie ■■■■■ ■ poi l'erba ■■■ ■ giardiniere-capo ha ■■■■■ tutto l'anno per farla diventare «liscia come le gu■■■ di un play-boy», ma che il giorno della finale somiglierà ■■■ ■ più alla nuca di un calvo, con pochi ciuffi a chiazzare di verde la scabrosità irregolare della paglia e del terriccio. Rito nel rito, la tribuna del Royal Box: ■ poltrone diventano più comode ■ spaziose ■■■ mano che ■ scende verso la prima fila, dove un'ulteriore discriminazione regala i cuscini più gonfi alle quattro poltroncine centrali, che di solito ospitano le terga gallonate ■ Lady Diana ■ dei duchi di Kent, ■ coppia istituzionale del torneo.

Ed ■■■li, infine, i tennisti. Nelle ore della vigilia puoi incontrarne qualcuno nel quartier generale del Gloucester Hotel, dove una Gabriela Sabatini in pantaloncini corti entra in ■■■■■■ a passo di cow-boy spalancando il giornale con movenze ruvidamente maschili. Gli altri «big» preferiscono rifugi meno esposti: villette nel verde per Becker e la Graf, che piange sul suo destino dalla colonne di un quotidiano popolare londinese, lesto ad impossessarsi della vittoria ottenuta sabato ■■■■ da Ivanisevic sull'erba di Manchester per innalzare lo jugoslavo dal servizio-bomba a lussuoso outsider dei Campionati. I pronostici, documentati dalle quote dei bookmakers, ammiccano alla finale infinita fra Edberg e Becker, che da tre anni si ■■■ano con risultati alterni nella partita conclusiva. Fra le signore, il forfait di Monica Seles, azzoppata da dolori assortiti al ginocchio sinistro, riporta Steffi ■■f sullo scomodo ■■■■ della favorita e regala nuovo ottimismo a Martina Navratilova, che cerca la decima vittoria con lo ■■■■ accanimento ■■■ cui Ivan Lendl ringhia dietro alla prima. Sulla scia dei leader, ansimano le speranze della Sabatini, di Sampras ■ di Agassi, che torna a Wimbledon dopo quattro anni, ma anche i sogni impossibili di Cash e McEnroe. Il ■■■ trionfo viene pagato 66 a 1 ■■■■ irrispettose agenzie di ■■■■■■e.

Massimo Gramellini

Nella foto grande, Monica Seles; nel riquadro, Camporese che oggi scenderà in ■■■■ contro ■■■■

Lo svedese Stefan Edberg, sopra ■■■■■ l'anno ■■■■ ■ favorito ■■ bookmakers insieme ■ tedesco Boris Becker

OGGI IN CAMPO

Si parte con Edberg-Rosset

LONDRA. La 104ª edizione dei campionati di Wimbledon verrà inaugurata, alle 14 locali (le tre del pomeriggio in Italia, tv su Tele+2) dal campione uscente Stefan Edberg, impegnato sul Campo Centrale contro lo svizzero Rosset. Queste le principali partite della prima giornata e gli incontri che riguardano gli italiani, fra i quali spicca il derby Camporese-Pistolesi. Caratti entrerà in scena soltanto domani. Campo Centrale: Edberg (Sve)-Rosset (Svi), Agassi (Usa)-Connell (Can), Stafford (Usa)-Capriati (Usa). Campo 1: Evernden (Nzl)-Lendl (Cec), Tarango (Usa)-Cash (Aus), Connors (Usa)-Paloheimo (Fin). Campo 2: Courier (Usa)-Gilbert (Fra), Goldie (Usa)-Stich Ger); Campo 14: Oncins (Bra)-McEnroe (Usa). Campo 13: Krickstein (Usa)-Pescosolido (Ita). Campo 5: Nargiso (Ita)-Woodforde (Aus). Campo 6: Bonsignori (Ita)-White (Usa). Campo 9: Pozzi (Ita)-Pearce (Usa). Campo 12: Pistolesi (Ita)-Camporese (Ita); Campo 16: Faber (Usa)-Caverzasio (Ita).

Navratilova record

Ha vinto nove volte il torneo
Tredici italiani al primo turno

LONDRA. Breve viaggio fra i numeri e le curiosità ■■■ torneo di Wimbledon.

I plurivincitori. Fra gli uomini è l'inglese Renshaw con 7 vittorie (1881-86, 1889), ottenute però quando il campione uscente veniva ammesso direttamente alla finale. ■ vero pri■■■■ ■ quindi Bjorn Borg, ■■■ 5 trionfi consecutivi: dal 1976 contro Nastase al ■■■■ contro McEnroe. Miss Wimbledon è Martina Navratilova: 9 successi, record assoluto, il primo nel 1978 e l'ultimo l'anno scorso. Altri cinque giocatori iscritti hanno già vinto il torneo in passato: sono McEnroe (3 volte), Becker (3), Edberg (2), Graf (2) e Cash (1).

Un anno fa. Singolare maschile, finale: Edberg-Becker 6-2, 6-2, 3-6, 3-6, 6-4. Singolare femminile, finale: Navratilova-Garrison (Usa) 6-4, 6-1.

I sopravvissuti. Ecco il tabellone ipotetico degli ottavi, tenendo conto delle teste di serie e, fra parentesi, di qualche inserimento a sorpresa. Singolare maschile: Edberg-McEnroe, Ivanisevic (Cash)-Sampras (Connors), Courier-Novacek (Curren), Cherkasov (Renenberg)-Stich (Camporese), Agassi-E. Sanchez (Davis), Hlasek-Lendl (Wheaton), Forget-Chang (Kuhnen), Gilbert (Masur o Caratti)-Becker. Singolare femminile: Graf-Frazier, Huber-Garrison, A. Sanchez-Sukova, Wiesner-Fernandez, Novotna-Capriati, Cecchini (Sloane)-Navratilova, K. Maleeva-Zvereva, Tauziat-Sabatini.

I bookmakers. Riportiamo le quote dell'agenzia Ladbrokes. Uomini: 7/4 Edberg e Becker, 11/2 Lendl, 10/1 Sampras, 12/1 Ivanisevic, 14/1 Cash, 20/1 Agassi, 28/1 Courier, 33/1 Stich, 66/1 McEnroe, Chang. Donne: 5/4 Graf, 10/3 Sabatini, 5/2 Navratilova, 8/1 ■. Sanchez, 40/1 Capriati e Garrison.

Il montepremi. 250.000 sterline (oltre mezzo miliardo di lire) ■ vincitore, 230.000 alla vincitrice.

Gli italiani. Tredici iscritti al primo turno. Miglior risultato recente: Laura Golarsa nei quarti 1989 (sconfitta da Chris Evert). Gli esordi dei «nostri»: singolare maschile: Caratti-Holm (Sve), Pozzi-Pearce (Usa), Pistolesi-Camporese, Nargiso-Woodforde (Aus), Pescosolido-Krickstein (Usa), Furlan-Rostagno (Usa); singolare femminile: Ferrando-Date (Gia), Cecchini-Smylie (Aus), Garrone-Magers (Usa), Romano-Coetzer (Sud), Golarsa-Keller (Usa), Bonsignori-White (Usa). **[m. gram]**

IL PERSONAGGIO

La domenica speciale di Riccardo Patrese, che si diverte col golf mentre la Formula 1 riposa

Quell'amore con la Ferrari finito da tempo

«Alesi diventerà campione, ■■■■ quando lascerà Maranello»

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

David R. Jones con un solo (fortunato) colpo infila la buca 17, un «par tre» e si mette in tasca le chiavi di una fiammante Lancia Delta. John Bland, sudafricano non più di primo pelo e con un po' di pancetta, conquista al termine di quattro giri del campo del Golf Club Padova, il terzo Martini International Trophy. Riccardo Patrese si presenta sul tee di partenza e stecca clamorosamente la palla. Ma nessuno osa neppure sorridere. Anzi gli sguardi dei suoi compagni ■ squadra, Zoppas, Mazzuccato e il professionista Ugo Scafa, sono di pura comprensione. Ad un pilota di Formula 1 si può anche perdonare un errore. E poi il padovano si ■■■ impegnando al massimo, come sempre: è partito in motoscafo ■ mattino presto dal Lido di Venezia, ha proseguito in elicottero per partecipare alla Pro-Am Salma e con lo stesso mezzo è volato a Linate dove lo attendeva l'aereo per andare in Inghilterra, visto che da oggi a Silverstone ■■■ in programma tre giorni di prove.

Patrese, un momento magico, dopo la vittoria in Messico?

No, ■■n direi. Non c'è nulla di segreto o fuori dalla norma. Credo di avere appena raccolto il risultato del ■■o lavoro. ■■■ finalmente capitato al momento giusto sulla vettura giusta.

Ma, dopo tanti anni, dopo ■■■ gare, ci voleva tanto per arrivare al vertice?

Non è facile in F.1. Si va avanti a cicli, che riguardano i piloti ■ le squadre. Se non entri nella ruota ■■■ il passo adatto, rischi di inciamparti. Io ho provato molte volte, ma è evidente che stavolta ci ■■■ riuscito poche volte.

Dopo l'ultimo successo e il secondo posto nella classifica mondiale alle spalle di Senna, qual è il sogno di Patrese?

C'è poco da dormire. Altro che sogni, qui bisogna stare con i piedi ben piantati per terra. Vado a provare a Silverstone per collaudare novità nel ■■■■ e nell'aerodinamica della Williams. Nel nostro sport se stai fermo un giorno a godere ■■■■ gloria, sei fritto. Diciamo che mi sono preso ■■■ ■■■■ soddisfazione in questo momento.

Nessun pensiero al Mondiale?

L'ho ■■ detto: ■■■ alla giornata. Qualcuno sostiene che io ■■■ no un pilota sfortunato. Al ■■■ trario io sono felice, contento di quello che ho fatto. Ho 37 anni, sto bene fisicamente, ■■■ motivato, mi diverto ancora.

Un discorso ricorrente. Meglio i piloti giovani o ■■■ «anziani»?

Non scherziamo. In Formula 1 prima dei trent'anni, salvo casi clamorosi, si combina ben poco. L'esperienza conta molto, forse più di ogni altra cosa. Guardate Senna: ha quasi ■■■■, ■ ne ha Mansell, altrettanti Prost, ■■■ Piquet. ■ sono i migliori.

Eppure c'è chi ha ■■■■, in passato, che Patrese ■■■ troppo vecchio per andare alla Ferrari...

A parte il fatto che io adesso ■■■ benissimo dove sono, potete vedere da soli come ■■■■■ ■■ cose. Si è fatto ■■■ gran cagnara per questo Jean Alesi. Magari è forte, forse diverrà campione del mondo. Ma fra tre anni, quando non sarà più a Maranello.

Ma c'è stata una love-story tra la Ferrari e Patrese?

Nel 1978 ■■■■ una lettera d'intenti firmata da Enzo Ferrari. Poi non ■■ ne fece nulla perché preferirono non cambiare formazione. E io andai per la mia strada. Negli ultimi due anni c'era stato un riavvicinamento. Per ragioni che credo siano state «politiche» anche questa volta non ■■ ■■ è fatto nulla. Non so dire cosa farà la Ferrari in futuro e ■ questo punto confesso che neppure mi interessa molto. Ho già abbastanza ■■ fare per tenere ■■ le fila alla mia squadra. ■■ Nelson Piquet dice che ■ ■■■■ non è un lavoro vero, io gli rispondo che per quanto mi riguarda lo ritengo una professio■■■ a tempo pieno.

Torniamo ai piloti. Perché gli italiani, che pure ■■■■ molti, non riescono più a sfondare in F.1?

■■■■ le nostre squadre, e segnatamente la Ferrari, hanno preferito ■■■■■ puntare all'estero. Ma è anche ■■■ questione di opportunità, non solo di bra■■■■. Guardate me: corro da 14 anni e mi davano per finito, ■■■ ho una vettura competitiva ■ divento un fenomeno. Sono ■■■ pre lo stesso. Un ragazzo che ama le corse e vuole vincere.

Cristiano Chiavegato

Riccardo Patrese, 37 ■■■ ■ 214 ■■■ disputate, difende i piloti ■■■■ giovani: «In Formula 1 l'esperienza è fondamentale come ■■■■■■ Senna, Prost, Piquet e Mansell»

DIAMO LA PUNTUALITA' ALLA SVIZZERA

Parliamo di fatti. Come in tutto il Paese anche nelle Ferrovie Svizzere tutto è organizzato in modo da non perdere neanche un minuto.

E il merito è anche di Olivetti. Le Ferrovie Svizzere, infatti, hanno affidato al know-how tecnologico di Olivetti Systems and Networks l'automazione e il controllo di tutti i loro servizi, compresi i tabelloni orari. Un progetto realizzato in modo da far ribadire alla Svizzera di avere una delle ferrovie più tecnologicamente avanzate a livello internazionale.

E questo è solo uno degli esempi di come Olivetti giochi sempre d'anticipo sulle esigenze dell'Europa, interpretandone i nuovi bisogni per offrirle le soluzioni più mirate.

Come **1.** (gamma di PC portatili) e OSA (Open System Architecture), le due nuove offerte presentate già nei primi mesi del 1991 a dimostrazione dell'impegno ■ del know-how tecnologico di livello mondiale raggiunto da Olivetti.

OLIVETTI. PRIMATI TECNOLOGICI PER L'EUROPA.

olivetti

Mondiali di Budapest: Italia salvata da Trillini e compagne

I moschettieri disarmati

Il ct Fini: ma siamo tra i migliori

NOSTRO INVIATO

Sul traguardo vola via un altro bronzo. La felicità azzurra parte con la Trillini e il ct Fini si arrocca dietro al doppio del fioretto: «Certo non contento, si spera sempre di vincere di più. Ma stiamo calmi, se no qualcuno disprezzerà anche le medaglie d'oro. Qualcosa è mancato, però siamo anche fenomeni. E inoltre portiamo fortuna, chi ci batte finisce col prendersi l'oro».

In realtà fenomeni sono solo le ragazze, irresistibili nel fioretto combattive fino all'ultimo nella spada. Per gli uomini il discorso cambia, all'eliminazione di Borella fatto seguito una serie di sconfitte che concedono poco alle polemiche. Arbitri sempre sul banco degli accusati, ma è anche vero che gli azzurri sono soliti come un gelato quando si è trattato stringere i denti.

Si puntava sulle prove a squadre per il riscatto: anche il silenzio stampa fiorettisti non serve. girone sistema subito Cuba e non entrano neanche nella zona medaglie. La sciabola azzurra si spezza da sola in semifinale: in vantaggio 8-3 sull'Urss si lascia raggiungere e battere nel conto stoccate (63-61).

Ladelusione è tale che gli azzurri si arrendono alla Germania (9-5) e na anche il bronzo.

Tocca alle ragazze della spada, che fanno subito sul serio. si trovano davanti Cuba scendono dal trano dei sogni. Sono quinte, hanno fatto . Ultima speranza nella spada maschile. Nel girone la Romania non problemi, ed eccoci all'Urss. Per Mazzoni la rivincita Chouvalov, ne pieno di cerotti. Sovietici tutti superiori ai nostri. E ieri se ne va anche il bronzo nello scontro con la Germania. Felisiak sembra Tiramolla, si allunga e si accorcia, va a sempre a bersaglio. Qualche sprazzo di orgoglio di Cuomo ravviva la speranza, finisce però 6-8 che i tedeschi debbano sudare più di tanto.

torna allora a Fini, tutta qui la scherma azzurra? «Siamo nel giro dei più forti, le differenze sono minime. Se i campionati ricominciassero domani, certo avrebbero campioni diversi. La Trillini vincente avrebbe potuto essere Borella. Non voglio fare altre polemiche. Sì, quest'anno almeno pelo medaglie di bronzo ci potevamo anche stare.... sono arrivate, manca qualcosa. Ma io preferisco una medaglia d'oro e tre d'argento e due di bronzo. Lo avevo detto anche l'anno scorso. Ne abbiamo prese due, quindi tutto bene. abbiamo imparato che bisogna lavorare di più».

Per Barcellona sono previste novità? qualche caso rinnovamento può esserci, ma adesso vedo necessità. Le fiorettiste sono tutte giovani. Forse ci richiamenti tra le ragazze della spada, alcune sono po' anziane. Non dimentichiamo che hanno conquistato due posti nel girone finale. Credo che se ne riparlerà per il '96. Gli uomini non si discutono, fioretto e spada sono campioni uscenti, la sciabola non è male».

Forse ha ragione, negli occhi però resta il Borella che accusa la «mafia pro Francia», le liti di Cerioni con arbitri e spettatori, i ripetuti, pesanti insulti ieri sera di Pantano al tedesco Beck. Nello sport le sconfitte sono sempre dietro l'angolo, tutto sta saper incassare. tutti gli azzurri sono stati all'altezza.

chiude con una conferenza stampa del presidente della Federazione internazionale, Roland Boitelle. Una nuova norma stabilisce che i «profughi» della scherma dovranno aspettare tre anni prima di poter indossare maglia un'altra nazionale. Ma come tutte le regole ha le sue scappatoie: non vale caso di matrimonio e neanche c'è accordo tra le federazioni. Presto una nuova formula per i mondiali. Via libera alla di serie e all'eliminazione diretta. Infine gli arbitri: i migliori potranno dirigere anche se nel girone finale impegnati loro connazionali. E pur di poter inserire la spada femminile nelle Olimpiadi, la Federazione sarebbe disposta a scendere da 4 a 3 atleti nelle prove a squadre. Ma se ne riparlerà dopo Barcellona.

Piero Serantoni

I TITOLI DI BUDAPEST

FIORETTO

1. TRILLINI [Italia], [Romania], 3. SADOVSKAIA [Urss] e [Germania], 5. VACCARONI [Italia].

FIORETTO

1. WEISSENBORN [Germania], 2. WEDNER [Germania], 3. BEL [Francia] e HOCINE [Francia], BORELLA [Italia].

1. KIRIENKO [Urss], ABAY [Ungheria], 3. GUTZEIT [Urss] e NEBALD [Ungheria], SCALZO [Italia].

1. HORVAT [Ungheria], 2. [Germania], 3. VARKONYI [Ungheria] e ERMAKOVA [Urss], 5. CHIESA [Italia].

1. CHOUVALOV [Urss], 2. FELISIAK [Germania], 3. KOSTA [Urss] e KOVACS [Ungheria], 11. [Italia].

PROVE A

FIORETTO FEMMINILE: 1. Italia, Urss,

FIORETTO MASCHILE: 1. Cuba, 2. Germania, Francia, 5. Italia.

1. Ungheria, 2. Urss, 3. Germania, 4. Italia.

FEMMINILE: 1. Ungheria, 2. Francia, 3. Urss, 5. Italia.

MASCHILE: 1. Urss, 2. Francia, 3. Germania, 4.

Si disputa venerdì a Las Vegas la polemica rivincita con il canadese Ruddock

Tyson vuol mandare ko i sospetti

Il primo match fu condizionato dall'arbitraggio
In luglio anche le sfide di Rosi, Duran, Galvano

Un della prima tra Tyson (nella foto a destra) e il Ruddock

Estate, il pugilato prende lo slancio. Come ogni anno, in coincidenza con il periodo tradizionale delle vacanze estive, le località turistiche si mettono in cida per ospitare avvenimenti pugilistici di rilievo internazionale. Nel mese di luglio, in Italia, si disputeranno infatti ben campionati mondo: difesa ufficiale del titolo dei medi junior Ibf da parte di Gianfranco Rosi il 13 ad Avezzano, in Abruzzo, contro il picchiatore statunitense Wolfe, la rivincita Massimiliano Duran Anaclet Wamba (massimi-leggeri Wbc) il 20 a Comacchio, la prima difesa Mauro Galvano (supermedi Wbc) contro statunitense Ronnie Esset il 27 in sede da stabilire. Un altro Mondiale almeno è in calendario per i primi agosto a Montecarlo tra il venezuelano Cordoba ed il nostro Nardiello, mentre gli spazi ti nei programmi televisivi saoccupati da campionati italiani e dal ritorno dell'ex campione del mondo dei massimi Wbo, Francesco Damiani (il 19 luglio, forse a Bologna), opposto ad un altro «ex», il gigante Tony Tubbs. In questo periodo avrebbe dovuto tornare sul ring anche Kalambay per tentare la riconquista della corona europea a spese dell'inglese Collina, il pugile britannico, infortunato, ha chiesto un rinvio.

In attesa di questi appuntamenti sul ring di casa, l'attenzione generale degli appassionati di pugilato è puntata sulla lontanissima Las Vegas, dove venerdì notte, nel sotto-clou al campionato mondiale dei superpiuma Wbc tra Azumah Nelson e l'australiano Fenech, si disputerà l'attesissima rivinMike Tyson ed il dese di origine giamaicana Donovan «Razor» Ruddock. La prima sfida tra i due, svoltasi il 18 zo scorso sempre a Las Vegas, si chiuse a favor di Tyson, scatenando però un mare di polemiche. Ruddock, pur essendo andato due volte al tappeto nei primi round, si era ripreso benissimo al punto da minacciare seriamente l'ex campione del mondo nella sesta ripresa. L'arresto del combattimento al 2'22" del 7° round da parte dell'arbitro Richard Steele, quando Ruddock, incalzato disordinatamente da Tyson, cercato di riprendere fiato facendosi contare al tappeto per la terza volta, apparve a molti decisamente affrettato. L'attività privata Steele, croupier casinò di Las Vegas appartenente al gruppo finanziario che sta alle spalle di Don King, organizzatore dichiarato manager occulto di Tyson, giustificò il aspetto di qualcosa di poco pulito, creando le premesse per la rivincita di venerdì notte.

Per la verità la parte di Tyson sarebbe stata pronta ad evitare questo secondo match, tacitando Ruddock con una sostanziopenale, se si fosse concretato un abbozzo di trattativa per un'immediata sfida al campione del mondo Evander Holyfield. complicata da carte bollate che non consente molta chiarezza su chi abbia il potere di amministrare la carriera del neo campione mondo impedito che le speranze di Don King si traducessero in realtà. Tyson ha quindi ripiegato sulla rivincita con il picchiatore canadese, convinto di sbrigarsela stavolta in modo chiaro, senza code polemiche: dissolte le nubi sull'orizzonte di Holyfield, tutti aspettano che «King Kong» cerchi, entro i prossimi mesi, tornare sul trono che stato per più tre anni.

Gianni Pignata

SPORT **FLASH**

Pallanuoto, allunga su Fiorentia

Risultati della decima giornata di ritorno del campionato di pallanuoto A1: Florentia-Can. Napoli 12-16; Mameli-Ortigia 14-11; Posillipo-Recco 14-14; Civitavecchia-Roma 12-17; Savona-Pescara 12-12; Brescia-Volturno 14-11. Classifica: punti 37; Florentia 28, 26, Recco, Posillipo, Napoli 25; Volturno Brescia 24; Roma 18; Ortigia 9; Mameli 7; Civitavecchia 4.

Camporese-Ivanisevic vincono a

MANCHESTER. Omar Campo- e lo jugoslavo Ivanisevic si sono aggiudicati titolo doppio del torneo su erba Manchester, battendo per 7/6 6/4 coppia britannico-australiana Bates-Warder. Ivanisevic ha anche vinto singola- battendo per 6/4 6/4 statunitense Sampras. A Eastbourne Martina Navratilova ha vinto il torneo femminile battendo per 6/4 6/4 Arantxa Sanchez.

Da mercoledì rally in

Mercoledì prossimo sui veloci sterrati della Nuova Zelanda, di scena il duello tra Carlos Sainz (Toyota) Juha kkunen (Lancia) per la conquista del titolo nel campionato mondiale piloti rally. L'alfiere della automobilistica giapponese guida classifica con 17 punti di vantaggio davanti al finlandese, in questa stagione ha vinto il «Safari» l'Acropoli. A fare da guastafeste nella lotta fra lo spagnolo e il finlandese potrebbe essere però francese Didier Auriol, attualmente terzo in classifica con punti, che parteciperà al rally una Lancia Delta.

Rugby, l'Italia

La nazionale italiana di rugby è stata sconfitta dalla Namibia per a nel match conclusivo della tournée nel Paese sudafricano.

Torino al Superbowl

BOLOGNA. Risultati delle semifinali del campionato italiano football Serie A1: Eurotexmaglia Bergamo-B.f.b. S.Lazzaro 40-54; Gig Torino-Fd Diana Milano 38-6; Serie A2: Teraxitalia Ferrara-Ri- Pontedera 41-0; Apaches Firenze-Cus Ancona 21-7. Le semifinali hanno emesso il verdetto definitivo: le due matricole Bfb e Gig accedono all'11° superbowl che terrà luglio allo stadio Monza.

Festeggiati ieri al Mugello i 17 anni di attività

F. 3000, vince Zanardi ora è vicino a Fittipaldi

SCARPERIA. Alessandro Zanardi, Reynard 91D, ha vinto la quarta prova del campionato internazionale di Formula che si svolta ieri nel rinnovato autodromo internazionale del Mugello. Il pilota bolognese ha preceduto Marco Apicella su Lola T91/50 Mugen e Christian Fittipaldi, anch'egli Reynard 91D. Quest'ultimo pilota resta leader della classifica, dopo quattro prove, con punti. Lo segue con una lunghezza di distacco Alessandro Zanardi.

In precedenza si era svolta una prova del Campionato nazionale F. vinta da Stefano Marostica, su Dallara 389, il quale è così portato al primo posto della classifica.

La gara è la prima delle prevista per quest'anno dalla nuova gestione Fiat-Ferrari dell'impianto fiorentino. Il caso ha voluto che la data di qu secondo battesimo coincidesse con l'inaugurazione dell'impianto, allora di proprietà Aci, avvenuta 17 anni fa, il 23 giugno 1974 con una gara 5000, corsa sotto una pioggia insistente.

La prossima competizione in programma all'Autodromo di Scarperia sarà il Campionato internazionale F3, che avrà luogo domenica 14 luglio.

Intanto, a Misano Adriatico, il mestrino Roberto Ravaglia, campione italiano uscente e gli campione europeo e mondiale, ha vinto entrambe le manche della quinta prova Campiotricolore di Superturismo. Con la sua Bmw M3 il trentaquattrenne pilota veneto ha così consolidato il suo vantaggio nella graduatoria generale del campionato portandosi 175 punti, 38 in più di Giorgio Francia (Alfa Romeo 75 turbo). Ieri Ravaglia ha vinto con 18"731 di vantaggio su Stefano Buttiaro (Alfa 75 turbo evoluzione).

Alla Mazda per la prima volta la corsa francese

La «24 ore» di Le Mans è diventata giapponese

LE MANS. Trionfo della Mazda nella 24 ore di Le Mans. A condurre la prima vettura giapponese vittoriosa nella prestigiosa corsa francese, è stato il trio belga-britannico-tedesco composto da Bertrand Gachot, Johnny Herbert e Volker Weidler. Sono passati al comando dopo 21 ore di corsa, in seguito alle noie meccaniche che hanno tolto di mezzo la Mercedes affidata ai francesi Schesser e Ferte insieme al tedesco Mass.

Al secondo, terzo quarto posto sono classificate Jaguar. Mazda ha piazzato altre due macchine al sesto e all'ottavo posto. Sull'ultimo gradino del podio, all'inglese Acheson e al francese Wollek, è salito il pilota italiano Teo Fabi, che continua guidare la classifica del mondiale piloti con 47 punti, secondi a 37 sono appaiati Mass e Schlesser.

La svolta decisiva si è avuta quando la macchina Schesser-Ferte-Mass, che si era in testa dopo cinque ore di gara, è stata costretta a fermarsi ai a causa della rottura della cinta del radiatore. La sta è durata mezz'ora, cosicché la Mazda del trio europeo, seconda con secondi ritardo, ha preso largo.

La vettura Gachot-Herbert-Weidler ha effettuato 362 giri, percorrendo i chilometri alla media di circa 205 chilometri l'ora. E' la seconda edizione della 24 ore sul nuovo circuito di 13,600 km. quest'ultima edizione erano iscritti equipaggi: solo 17 hanno la corsa. Il giro più veloce è del tedesco Schumacher (Mercedes) in 3' 35"564 (media km/h).

Classifica finale: 1. Weidler (Ger), Herbert (Gb), Gachot (Bel) su Mazda; 2. Jones (Usa), Ferte (Fra), Boesel (Bra) su Jaguar, a 2 giri; 3. Fabi (Ita), Acheson (Gb), Wollek (Fra) su Jaguar, a 4 giri.

Becker Spielvogel Bates

HOTLINE POCKET. PICCOLO TELEFONO, LUNGA CONVERSAZIONE.

Il 40% del mercato mondiale, il 70% quello europeo.
E' Ericsson nel settore radiomobili.
Più di 2 ore di conversazione in 176x62x30 e 420 gr.
E' un rapporto peso autonomia ottimale. E' HotLine Pocket.
E' Ericsson.

QUEL TIPO UN PO' SPECIALE DI LIBERTA'.

Hotline
ERICSSON

Contattate Ericsson Fatme
Numero Verde 1678 67060
I nostri distributori autorizzati
ITALFAX
tel. 06 4826626 - fax 06 4747755
ROLCAR
tel. 011 2732474 - fax 011 2731739

Ieri il ciclista toscano costretto a rifugiarsi nell'ammiraglia per arginare l'entusiasmo dei suoi tifosi

Una maglia gialla nei sogni di Chioccioli

«L'anno prossimo punterò sul Tour»

MONTESAMBUCO. una ma timana dal trionfo di Milano, Franco Chioccioli è di nuovo sella per una corsa vera: il Giro di Puglia. Le due kermesse di Orsenigo e Firenze infatti solo dei momenti celebrativi.

«Coppino» ha finalmente toccato mano l'enorme popolarità che gli è piovuta addosso con la maglia Ieri Severo, alla partenza della prima tappa 20° Giro di Puglia, si è dovuto rifugiare nell'ammiraglia» di Paolini, chiudendo a chiave gli sportelli. La folla l'aveva letteralmente assediato, non lasciandogli nemmeno lo spazio per muoversi e respirare. vedo l'ora di mettermi in sella in mezzo al gruppo: sarà davvero primo giorno di riposo - ha detto Franco -. Non credevo fosse tanto gravoso peso della popolarità. Amici, festeggiamenti, telefonate, richieste a tutte le ore. Immaginatevi disagio per un tipo come me, che non ama la confusione. Mi pareva persino di non essere Chioccioli».

Franco ammette che calore della gente bellissimo, a volte non ti lascia riposare. «Ogni volta che vedevo il letto, ci sopra - ha aggiunto - ma anche nei sogni mi trovavo sempre al centro di una grande confusione. Così non si ha la tranquillità necessaria per prepararsi alle corse. Anche le poche volte che sono uscito in bicicletta stato costretto a soste continue, per richieste autografi. Ma come fa a dire di no?».

Chioccioli ha avuto un'infinità di complimenti, anche importanti. «I più apprezzati, però, sono stati quelli di mia moglie Claudia e dei miei compagni di squadra, in particolare di Ballerini». Per l'anno prossimo Chioccioli spera restare ancora assieme agli st compagni, anche se quasi sicuramente la Del Tongo si ritirerà a fine stagione, aveva programmato. «Tutti insieme abbiamo deciso di fare gruppo attorno al secondo sponsor, sperando che trovi altro finanziamento. Aspetteremo fino al 15 luglio, poi decideremo. A me e a qualche altro mio compagno, Cippolini Ballerini, le offerte non mancano».

«Coppino», che giovedì ha vinto sotto la pioggia il circuito nel centro storico di Firenze (terzo Chiappucci), non dovrà pensare al Tour, a differenza di molti altri suoi colleghi che gareggiano in Italia o altrove (Bugno ha vinto ieri la Bicicleta Vasca, il giro ciclistico in cinque tappe della regione basca nella Spagna settentrionale), ma si concentrerà sul Giro di Puglia e poi sul campionato tricolore di domenica prossima.

Ma Chioccioli rimpiange di non poter sfruttare l'attuale splendida condizione atletica nella a tappe francese? «Francamente no. Il Tour bisogna programmarlo anche mentalmente. Ho bisogno di riposo. Ci penserò il prossimo anno mi accontenterei di arrivare fra i primi cinque. Il Giro di Puglia? Difficilmente potrà coinvolgermi. Spero almeno di poter ritrovare la pedalata buona per il campionato italiano, nel quale purtroppo mancherà Ballerini, che era il nostro uomo di punta. Posso far sulla salita che concluderà la corsa. In ogni caso, aiuterò i miei compagni, ai quali sono molto riconoscente».

In vista del campionato italiano e del Tour, corrono in Puglia anche Chiappucci Lelli. «Non è possibile essere costantemente vertice - ha detto Chiappucci -. Peccato mi sia venuto Ghirotto, che è una spalla importante». La «rivelazione» Lelli lamenta invece una bronchite, che si era già manifestata negli ultimi giorni del Giro d'Italia.

Al Tour, più che al campionato francese, pensa invece Laurent Fignon, più scorbutico del solito al ritrovo di Severo. «La gamba va meglio - ha dichiarato - ma dovrò collaudarla. posso forzare. Il Tour mi dirà se la prossima sarà la mia ultima stagione».

Carlo Valeri

GIRO DI PUGLIA

Coppino e il gruppo a 27'

MONTESAMBUCO. Sorprendente risultato della 1ª tappa del Giro di Puglia: sul traguardo in salita Montesambuco, a oltre mille metri di quota, si affermato imprevedibilmente velocista di secondo piano, Fabiano Fontanelli, davanti a Zaina e Lietti. Il gruppo giunto con 27'40", rischiando l'eliminazione in blocco: per meno di 4' non è stato infatti superato il tempo massimo. Dei 133 partenti (fra cui Chioccioli, Chiappucci, Lelli, Giovannetti, Fignon, De Wolf), soltanto 17 hanno fatto la In 14 sono scappati quasi subito, poi sono stati raggiunti da altri tre corridori. Le salite conclusive hanno fatto selezione. Sono al comando in cinque (Fontanelli, Zaina, Lietti, Durand, Pelliccioli), ridottisi poi a : Fontanelli, 26 anni, romagnolo Solarolo, ha battuto Zaina (a 4") e Lietti (a 10"). Quindi Durand (a 1'2") e Pellicioli (a 1'39"). Oggi frazione pianeggiante da Lucera a Bari.

Chioccioli, che giovedì ha vinto il circuito di Firenze, si prepara per la gara tricolore di domenica

Super Bugno

Con rush finale vince in Spagna

Gianni Bugno ha vinto in Spagna la Bicicleta Vasca, conquistando nella quinta e ultima tappa di ieri la leadership che aveva temporaneamente ceduto sabato, nella 4ª frazione, allo spagnolo Carlos Galarreta per soli 7". Nella tappa finale l'italiano ha sferrato l'attacco decisivo a chilometri dal traguardo di Arrate, scrollandosi lo spagnolo Indurain ed il sovietico Ugrumov, lo hanno poi preceduto sul traguardo. Il gruppo è giunto a quasi 1' di distacco. Bugno, che era arrivato sesto nella 2ª tappa Valmaseda-Tolosa (vittoria di Indurain) e terzo nella Tolosa-Loyola (successo del francese De Las Cuevas), ha preceduto nella classifica finale Ugrumov e Indurain di 7".

Nel Giro di Svizzera, lo scozzese Robert Millar si è imposto nella 5ª tappa, una cronometro di 22,400 km da Burglen al Col du Klausen, precedendo di 37" lo statunitense Andy Hampsten e di 1'16" il belga Eddy Bouwen. La classifica generale è sempre guidata dal belga Luc Roosen (Tulip), davanti agli svizzeri Pascal Richard (a 33") e Daniel Wyder (a 2'04"). Roosen aveva strappato la maglia gialla a Leclerq nella 2ª tappa Saint Gall-Bad Scuol. La 3ª frazione Bad Scuol-Giornico era stata vinta dallo svizzero Heinz Imboden. Il giorno dopo, il belga Jan Nevens aveva conquistato allo sprint la tappa Locarno-Altdorf.

A Marvejols il francese Luc Leblanc ha vinto la 5ª tappa del Grand Prix Midi Libre, precedendo di 1'36" il connazionale Gilbert Duclos Lassalle che ha così consolidato la sua leadership in classifica, dove ha 2'04" sull'altro transalpino Gayant e 4'03" sullo spagnolo Torres. Lealì è 20° a 11'19". Duclos Lassalle dominato la seconda tappa conclusasi a Beziers, quindi c'erano i successi belgi Bruyneel e Museeuw nelle due frazioni di venerdì e quello per distacco di Bruno Lealì nella 4ª di sabato. Oggi la conclusione, con una frazione in linea al mattino e una cronometro individuale di 24,5 km nel pomeriggio.

Infine nel d'Italia dilettanti, la prima frazione della 6ª tappa, da Ostra Vetere a Misano Adriatico (km 100), è stata vinta da Marco Artunghi (Lombardia A), davanti a Mariano Piccoli (Veneto C) e Francesco Casagrande (Toscana A). Biagio Conte ha invece conquistato la 2ª frazione sul circuito di Misano, precedendo Biasci, Sapronov, Geraci e Manoni. Michele Poser è il leader della classifica.

ATLETICA

Due primati nazionali per le azzurre che s'impongono nettamente nella finale di Barcellona vengono promosse in serie A

Trojer e Uccheddu trascinano l'Italia in Coppa Europa

I record nei 400 hs (55"55) e nel lungo (6,77)

BARCELLONA. Quarte due ni fa a Strasburgo, dietro a Francia, Ungheria Finlandia, le azzurre dell'atletica hanno conquistato a Barcellona, nello stadio del Montjuic che il prossimo anno ospiterà le gare dell'Olimpiade, la promozione vincendo la finale «B» Coppa Europa con 93 punti, precedendo Finlandia (89, anch'essa promossa), Cecoslovacchia (79), Spagna (73), Belgio (66), Svizzera e Svezia (58) e Olanda (57).

A rendere anche più entusiasmante il successo delle ragazze italiane sono arrivati due record nazionali, per giornata gara. Nella prima è stata Irmgard Trojer a correre i 400 ostacoli in 55"55, con un miglioramento di 7 centesimi del tempo che ottenuto pochi giorni fa Torino nei campionati italiani. Ieri è toccato a Valentina Uccheddu far il limite del salto in lungo, un 6,77 che ritocca di 7 centimetri il record, vecchio di tre i, di Antonella Capriotti. Ottima la serie di salti della Uccheddu che ha esordito 6,45, si è quindi migliorata fino al quinto salto (quello del primato) atterrando a 6,55; 6,57; 6,62; 6,77; per poi chiudere con un sempre accettabile 6,51.

Entrambi i record non rappresentano una sorpresa: sia la Trojer, ventisettenne bolzanina di San Candido (è nata il 16 marzo 1964) sia la Uccheddu, non ancora venticinquenne sarda di Oristano (è nata il 2 ottobre 1966) avevano già mostrato nelle gare d'inizio stagione una condizione eccellente, che si è tradotta in primato alla prima occasione in cui confronto con avversarie di valore le ha stimolate al meglio. E per l'atletica femminile italiana potrebbe essere il segnale di importante risveglio, dopo anni di magra seguiti ai trionfi Sara Simeoni e di Gabriella Dorio. Tra l'altro il risultato della Uccheddu permette all'allieva di Francesco Gerau di fare un passo importante verso i 7 metri e la colloca al sesto posto nella lista mondiale stagionale.

PROSSIMO WEEKEND

Gli azzurri difendono il quarto posto

Da Barcellona Francoforte: la sfida di Coppa Europa proporrà nel prossimo weekend la finalissima maschile femminile, otto nazioni per ciascun settore impegnate a contendersi il trofeo la novità assoluta di Germania per la prima volta sotto un'unica bandiera. Vincitori, due anni fa Gateshead, furono i determinatissimi britannici tra gli uomini e le tedesche orientali fra le donne, mentre l'Italia, che anche allora partecipava soltanto alla finale maschile (essendo le ragazze in B) ottenne un lusinghiero 4° posto, dietro a Gran Bretagna, Ddr e Urss, grazie ai successi individuali di Antibo (5000), Panetta (10.000) e Lambruschini (3000 siepi) che permisero agli azzurri di sopravanzare la Francia, a pari punti, la Germania scivolava al 6° posto, per la squalifica di Baumann (1500).

L'obbiettivo prossimo weekend proprio quello di ripetere quel quarto posto, anche se stando risultati degli azzurri lo nei campionati europei Spalato c'è chi sogna un'Italia addirittura terza. Questa la formazione annunciata: 100 Madonia; Tilli; 400 Nuti; 800 Viali; 1500 Di Napoli; 5000 Antibo; 10.000 Panetta; 110 hs Ottoz; 400 hs Mori; siepi Carosi; alto Toso; asta Andreini; lungo Evangelisti; triplo Badinelli; Andrei; disco Martino; martello Sgrulletti; giavellotto De Gaspari.

Nei sogni di Valentina Uccheddu adesso ci sono i 7 metri

Nelle due giornate di sono state complessivamente sette le vittorie ottenute dalle ragazze italiane: oltre a Trojer Uccheddu si imposte Nadia Dandolo Rosanna Munerotto nelle gare di mezzofondo (3000 e 10000 metri), Agnese Maffeis nel disco (ed ha ottenuto anche un utilissimo secondo posto nel peso) la staffetta 4x100. Insomma il di squadre è stato frutto di un comportamento globale più che convincente.

Di particolare soddisfazione sono, indubbiamente, la conferma di Nadia Dandolo la ritrovata Rosanna Munerotto, la fidanzata Salvatore Antibo. La Munerotto, infatti, nella passata stagione in pratica non gareggiato per problmi fisici ma ora appare del tutto recuperata e indubbiamente benefico è il periodo di allenamenti che ha passato al Sestriere compagnia del fidanzato, sotto la guida di Gaspare Polizzi.

Italia e Finlandia fra le donne, Spagna e Polonia fra gli uomini sono dunque le quattro squadre promosse nell'Olimpo europeo, cioè fra le migliori squadre del Vecchio Continente, che fra due anni si daranno probabilmente appuntamento allo stadio Olimpico Roma per finale della Coppa Europa, così come ha richiesto la federazione italiana. [b. g.]

GOLF

Ottimo terzo a Padova

Il torinese Cali torna sul podio nel Martini Trophy

PADOVA. Dopo un breve periodo di appannamento, Pippo Cali ha risalito la corrente, conquistando un piazzamento finalmente degno della bravura nel Martini International Trophy, svoltosi al Golf Club Padova. La vittoria è andata al sudafricano John Bland, con un totale nei quattro giorni di gara di 270 colpi, 18 sotto par. Al secondo posto l'inglese Jon Evans (273 colpi), al terzo Cali (279) alla pari con altri due britannici; sesto infine il bergamasco Silvano Locatelli (280). L'inglese Sewell, vincitore del recente Open Corutti, ha eguagliato nel 3° giro record del campo (63), stabilito l'anno scorso da Baldovino Dassù. L'inglese David Jones ha vinto la Delta LX 1.3, in palio per chi avesse centrato la buca 17 in un colpo solo. Nella Saima Pro-Am, disputata ieri, successi del svedese Nordberg e di Scaccini-Migliore-Belducci. [g. c.]

PALLAVOLO

Battuti due volte gli Usa, a Milano a Firenze

World League, azzurri a un passo dalla finale

Dal prossimo weekend l'Italia pallavolistica si divide in due: Julio Velasco, infatti, per far fronte al doppio impegno che attende la nazionale (prosieguo della World League e Giochi del Mediterraneo) ha selezionato due squadre, la prima proseguirà il cammino nella manifestazione mondiale in ormai vicinissima alla finale (che si disputerà a Milano il 26 e 27 luglio) e la seconda andrà ad Atene per Giochi che sono soprattutto ori al Coni, il cui significato è molto relativo.

D'altronde Italia-2, quella che finora ha affrontato gli impegni della World League rimediando solo due sconfitte in trasferta (contro Urss e Usa) su 12 partite, anche nel doppio impegno casalingo contro gli Stati Uniti venerdì scorso a Milano e ieri a Firenze ha un doppio per 3-.

Nella prima partita gli azzurri hanno messo ko gli avversari con una partenza a razzo, che ha spianato la strada il successo parziali (15-7, 15-9 e 15-10) che dicono eloquentemente come il match sia stato a senso unico.

Più combattuta invece la gara di ieri, gli statunitensi decisissimi a cercare quel successo al quale potevano legare residue speranze di conquistare il secondo posto nel girone cui fanno parte anche Urss, Giappone e Corea del Sud. Il pubblico fiorentino ha così potuto apprezzare una partita vibrante con la prima frazione vinta dagli azzurri per 17-16, seconda per 15-9 (però sono stati dieci set-ball), prima del conclusivo 15-10.

Gli esauriranno gli impegni casalinghi della fase eliminatoria affrontando l'Urss venerdì a Firenze e domenica a Milano. Quindi voleranno Giappone e Corea per le ultime quattro partite. [r. s.]

IPPICA

Nella Tris di Livorno successo di Elton, davanti Silvermed e Lean Bidder: combinazione 7-3-4

Tinte Blu vince le Royal Mares a Vinovo

E il trottatore torinese Nevaio domina il Premio Città di Napoli

TORINO. Con un'irresistibile progressione in dirittura d'arrivo la purosangue di anni Tinte Blu ha dominato sabato Vinovo il Premio Royal Mares Memorial Guido Bianchetti per femmine europee. La francese Carricou dell'armatore Stavros Niarchos, che alla vigilia si presentava con un curriculum di buoni risultati ottenuto nell'ippodromo parigino di Saint-Cloud, è stata sonoramente battuta anche da Fracci stento ha salvato il terzo posto da Winnerina.

Tinte Blu si propone quindi come una delle migliori specialiste del miglio, confermando le buone prove dei Premi Carlo Chiesa e Buontalenta. Deludente invece la prestazione della transalpina Carricou, che probabilmente ha risentito del lungo viaggio in van Parigi.

La cronaca della corsa vede subito al comando Carricou, rimontata però all'interno da Agrimonia; le due erano seguite da Fracci Saranyu, quindi Tinte Blu e le altre, vicine. In dirittura d'arrivo Agrimonia si arrendeva a Carricou, mentre Fracci trovava un bel varco al centro della pista. Quest'ultima superava la francese, ma poteva opporsi allo spunto Tinte Blu, che il fantino Armando Cornisani aveva portato nella scia della rivale. Discrete le quote del totalizzatore, che ha pagato 35 il vincente, 12, 14 e 13 i piazzati, 86 l'accoppiata.

Nel pomeriggio era in programma anche il vecchio e glorioso Premio Principe Amedeo, giunto alla centoundicesima edizione. Il favorito Bodoni Condensed si è dovuto arrendere dopo essere stato al comando Malibu Mile sino all'ingresso in dirittura d'arrivo. Qui il milanese Green Senor, che era portato buona posizione a cento metri dal traguardo, ha avuto vita facile ed è andato a vincere nettamente davanti Luzzi, Patrik of Ireland e stesso Malibu Mile.

Migliori del Royal Mares le quote di Green Senor vincente (67) e dei piazzati (28, 45, 45). L'accoppiata Green Senor-Luzzi ha pagato ben 2597, mentre chi ha indovinato la scommessa trio ha intascato lire 3.323.400.

Nelle altre riunioni ippiche del weekend, a Livorno Premio Armando Picchi di galoppo, tris della settimana, è stato vinto da Elton (A. Muzzi) davanti a Silvermed e Lean Bidder. combinazione vincente 7-3-4 ha pagato lire 1.448.900. Essendoci un cavallo ritirato sul campo, alle combinazioni 8-3-4, 7-8-4 e 7-3-8 vanno lire 159.600. Infine va segnalata la vittoria del trottatore torinese Nevaio (scuderia Louisiana) nel Premio Città di Napoli ad Agnano. L'allievo di Marco Smorgon ha preceduto Nobody Bi e Nemo di Jesolo.

TOTIP CONCORSO N. 25

1ª	Golnik Libman Mo	1 1
2ª	Lac di Certosa Greina	1 X
3ª	 Ippello	1 X
4ª	Ippo Jet Legos Cr	1 2
5ª	Laval Fatebroc	X 1
6ª	Lepanto As Dadier	1 1

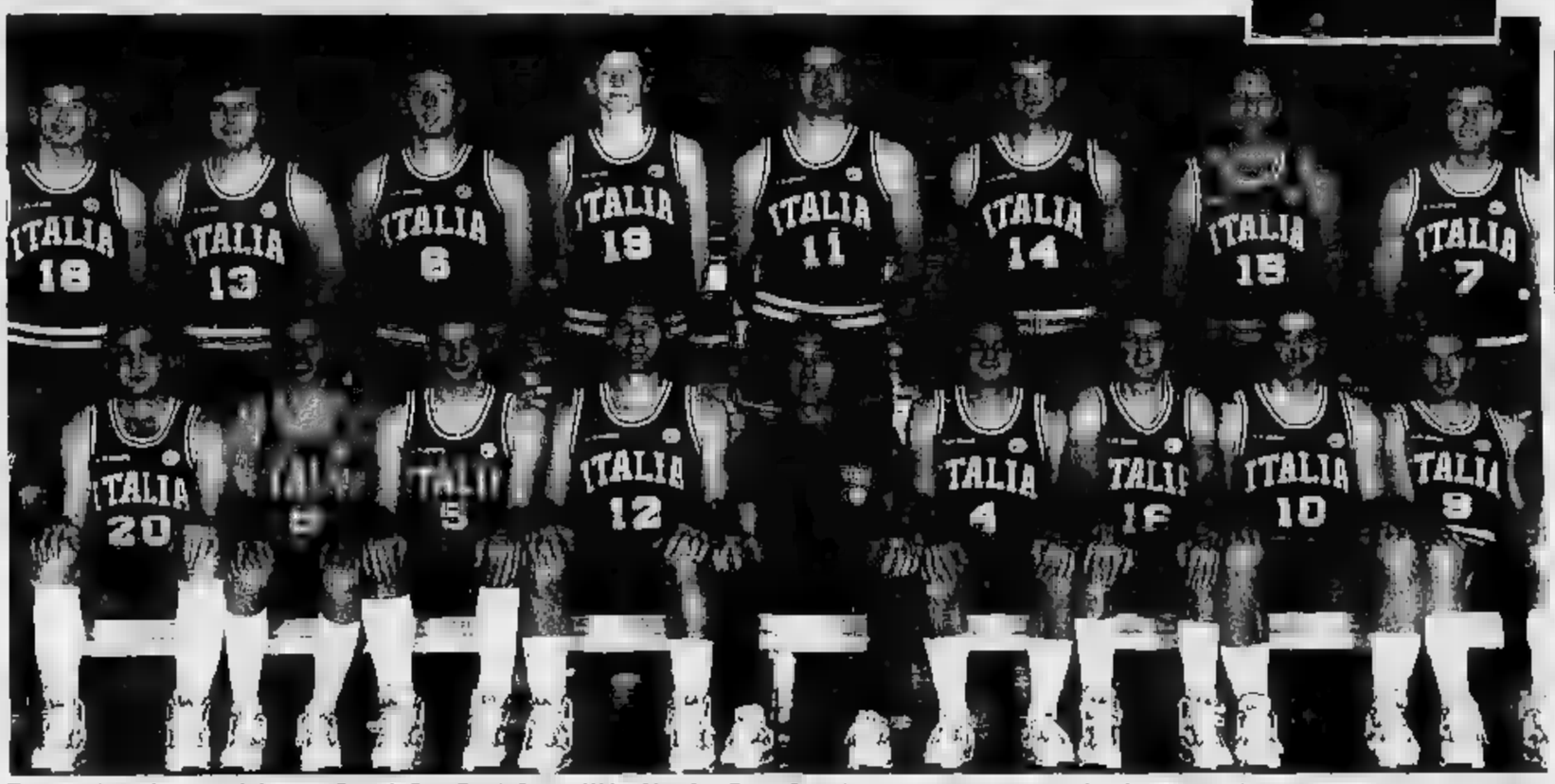
Montepremi L. 3.574.796.200
Poiché alcune corse sono svolte in notturna le quote saranno pubblicate domani

Nella rassegna continentale l'obiettivo è contendere l'oro agli slavi sabato prossimo

Basket, da stasera l'Italia sogna

Comincia a Roma la corsa alle medaglie europee

Gamba: le motivazioni sono forti, il gruppo concentrato, non falliremo. Capitan Brunamonti: inizia un ciclo. Finora mai [illegible] podio giocando in casa



Gli azzurri al completo: in piedi da sinistra Riccardo Pittis, Davide Pessina, Walter Magnifico, Gregor Fucka (riserva), Augusto Binelli (ris.), Ario Costa, Stefano Rusconi, Sandro Dell'Agnello; seduti da sinistra Roberto Premier, Alberto Rossini (ris.), Nando Gentile, Antonello Riva, il coach Gamba, Alessandro Fantozzi, Andrea Gracis, Massimo Iacopini (ris.), Roberto Brunamonti (foto GRANTI DAL BASKET)

La Nazionale azzurra stasera debutta contro la Grecia in alto a destra Cesare Rubini, responsabile delle squadre nazionali

UNA NAZIONALE [illegible] 120 [illegible]

n.	nome	ruolo	età		club	valore in milioni
4	Fantozzi [illegible]	playmaker	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7000
5	Gentile Nando	playmaker	[illegible]	190	Phonola Ce	[illegible]
[illegible]	[illegible]	ala/pivot	30	208	[illegible]	[illegible]
7	Dell'Agnello [illegible]	ala	30	202	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	play/guardia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
9	[illegible]	playmaker	[illegible]	[illegible]	[illegible] lo	3000
10	Premier [illegible]	ala/guardia	33	[illegible]	[illegible]	3000
11	Pittis [illegible]	ala/guardia	[illegible]	[illegible]	Philips Mi	10000
12	Riva Antonello	guardia	29	194	[illegible]	10000
13	Pessina [illegible]	ala/pivot	23	205	[illegible] Mi	15000
14	Costa Ario	pivot	30	211	Scavolini Pe	9000
15	Rusconi Stefano	pivot	23	207	Benetton Tv	18000

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi la Grecia e sabato, [illegible] tutto andrà come da copione, la Jugoslavia. Le ambizioni dell'Italia di Sandro Gamba, nel 27° Campio[illegible] d'Europa di basket, passano attraverso questi due passa[illegible] gi obbligati. Due partite simbolo, che possono decretare [illegible] scambio di consegne ai vertici continentali. Battere la Grecia, vicecampione due anni fa a Zagabria, ci proietterebbe verso la finale (la decimata Spagna non può [illegible] non deve farci paura in semifinale), [illegible] quell'argento che il presidente Vinci giustamente definisce «traguardo minimo, seppur di prestigio». Battere la Jugoslavia, regina uscente e superfavorita, ci innalzerebbe in vetta all'Europa, bissando quel solitario [illegible] di Nantes '83, unico trionfo di [illegible] basket che raramente finora [illegible] riuscito a far fruttare appieno le sue ricchezze.

Giochiamo in casa. Per tutte le [illegible] nazioni, almeno nel recente passato, è stata occasione di conquistare traguardi prestigiosi. Per gli azzurri precedenti amari, sesti [illegible] Napoli '69, quinti [illegible] Torino '79: quasi una sindrome casalinga che li attanagliava davanti al pubblico amico. Ora Gamba garantisce che non è così, che questa è una squadra di professionisti, che il calore dei [illegible] mila del Palaeur la galvanizzerà come accadde per la [illegible] Nazionale ai Giochi Olimpici [illegible] Ro[illegible] '60, quando [illegible] un miracoloso 4° posto guidati da Paratore, il «Professore» che ora, vecchio e malato, manda [illegible] messaggio che fa piangere Rubini: «Ci deve vincere».

La squadra, al di là di qualche marginale obiezione, rappresenta [illegible] meglio [illegible] possa oggi offrire il basket italiano. Si può discutere se non sarebbe stato più prudente avere un quinto lungo (Binelli [illegible] Boni) al posto di uno [illegible] quattro play (Gentile, Brunamonti, Fantozzi [illegible] Gracis) o se [illegible] avrebbe fatto gioco un pizzico [illegible] spregiudicatezza nell'inserire Fucka (nome, origine [illegible] talento da slavo), ma la sostanza [illegible] cambia. Ci [illegible] i migliori giovani, i veterani che non tradiscono ed è stato persino ripescato, [illegible] [illegible] po' di utile geopolitica, Roberto Premier, [illegible] matchwinner da anni discutibilmente [illegible] Gamba [illegible] [illegible] mette che le motivazioni sono gran[illegible], la preparazione è stata completa e intensa, e il gruppo [illegible] ha mai avuto bisogno di sollecitazioni», anche [illegible] negli ultimi due giorni, a sorpresa, il ct ha sbarrato le porte a tutti: schemi segreti, la giustificazione: più probabilmente, giura chi ha sbirciato [illegible] straforo, un modo per [illegible] [illegible] ancor di più gli azzurri sull'obiettivo. Tutte le promesse per dare il meglio, per partire subito al massimo in un torneo breve e nervoso, cinque partite in sei giorni, in cui [illegible] vietato sbagliare.

[illegible] si può [illegible] contro una Grecia caricata da mille motivazioni ma reduce da una preparazione a singhiozzo. [illegible] battere subito [illegible] delle poche autentiche rivali, come [illegible] a Limoges con la Spagna nell'83, [illegible] il giusto doping per la squadra. Le altre due avversarie del gruppo, Francia e Cecoslovacchia, possono diventare pericolose solo in misura inversamente proporzionale alla concentrazione dell'Italia.

Situazione simile nell'altro girone dove [illegible] superfavorita Jugoslavia dell'americanizzato Di[illegible] (reduce dalle [illegible] lli Nba per[illegible] dai suoi Lakers contro Chicago a furbescamente diplomatico nel dichiarare che gli piacerebbe giocare presto [illegible] campionato italiano) e dei «nostri» miliardari Kukoc e Radja è subito alle prese con l'unica vera alternativa, una Spagna i cui pensieri sembrano però più rivolti a Barcellona '92 e alle rivendicazioni economiche che ad ottenere un gran risultato qui a Roma. Polonia (cui l'Italia regalò il biglietto per gli Europei ai danni dell'Olanda, facendosi battere incredibilmente a Wroclaw) e Bulgaria sono comparse.

Un campionato a due, un testa [illegible] testa Jugoslavia-Italia, dunque, con Grecia e Spagna [illegible] rincalzo. Il [illegible] posto, in partenza, è quanto ci compete. [illegible] bronzo, o peggio, sarebbe l'ennesimo fallimento. Per l'oro, perdoneremo volentieri al [illegible] anche di averci sbarrato le porte degli ultimi allenamenti.

Guido Ercole

ALBO [illegible]

anno	campione	piazzamento [illegible]
1935	[illegible]	7°
1937	Lituania	2°
1939	Lituania	6°
1946	Cecoslovacchia	2°
1947	Urss	9°
1949	Egitto	assente
1951	Urss	5°
1953	Urss	7°
1955	[illegible]	6°
1957	[illegible]	10°
[illegible]	[illegible]	10°
[illegible]	[illegible]	assente
[illegible]	[illegible]	12°
[illegible]	Urss	4°
1967	Urss	7°
1969	Urss	6°
1971	Urss	3°
1973	Jugoslavia	5°
1975	Jugoslavia	3°
1977	Jugoslavia	4°
1979	[illegible]	5°
1981	Urss	5°
[illegible]	[illegible]	1°
[illegible]	[illegible]	8°
1987	Grecia	5°
1989	Jugoslavia	4°

Alla Rai canestri in primo scorcio

Tre registi a lezione dai «maestri» americani Otto telecamere per rubare i segreti ai giganti

ROMA. I campionati europei di basket offrono l'opportunità alla Rai di presentare nuovi moduli di ripresa televisive in campo sportivo, sulla base [illegible] esperienze acquisite in particolare durante il [illegible] [illegible] calcio.

Nel presentare il programma organizzativo di [illegible] '91», il direttore della testata giornalistica sportiva Gilberto Evangelisti, dopo aver sottolineato che l'ente televisivo di [illegible] intende produrre il massimo sforzo per «offrire uno spettacolo all'altezza della sua affermata professionalità», ha illustrato innovazioni tecniche e iniziative di notevole interesse, che assicureranno alla manifestazione un alto grado [illegible] spettacolarità.

Usando lo stesso sistema adottato per i Mondiali, è [illegible] deciso di formare un gruppo di tre registi, guidati da un coordinatore, che sono andati ad osservare in molti Paesi stranieri, in particolare negli Usa, le migliori produzioni di basket. [illegible] studio delle varie tipologie è emersa una «via italiana» ispirata ad una filosofia di ripresa, realizzata per «Roma '91», che sia in grado di coniugare le esigenze dello sport con quelle dello spettacolo.

Otto telecamere trasmetteranno in diretta, alternativamente, tutte le partite in cui sarà impegnata l'Italia, la semifinale e la finale. L'impianto di ripresa [illegible] servito da 5 replay. Tutte e quattro le gare in programma ogni giorno, attraverso l'Eurovisione, vengono trasmesse in di[illegible] in 19 Paesi. L'équipe giornalistica italiana è formata da Decleva e Lauro per la tv, Carboni e Pancrazi per la radio. Per le telecronache, collabora con Decleva l'allenatore Casalini.

Ai tg, gr, servizi e interviste che seguiranno costantemente l'avvenimento, [illegible] affiancherà un «salotto» allestito intorno alla mezzanotte [illegible] ogni giorno su Rai2. Si chiamerà «Ciuffi Gli europei [illegible] basket [illegible] poltrona», con notizie, commenti, filmati.

Mario Giobbe, vicedirettore del Tgs, ha organizzato i programmi della radio che prevedo[illegible] brevi collegamenti nel pomeriggio [illegible] il Palaeur e una diretta dalle 20,30 alle 22,30.

Mario Bianchini

PROGRAMMA [illegible]

La formula dell' Europeo prevede due gruppi di quattro squadre ciascuno ([illegible] girone A: Jugoslavia, Spagna, Bulgaria e Polonia; nel girone B: Italia, Grecia, Francia e Cecoslovacchia) che si affronteranno in gironi all'italiana. Al [illegible] le prime due squadre classificate di ogni girone disputeranno le semifinali incrociate (la pri[illegible] di [illegible] girone contro la seconda dell'altro) [illegible] le due vincitrici giocheranno la finalissima. In [illegible] di parità in classifica tra due squadre, conta il confronto diretto. In [illegible] [illegible] ulteriore parità fra [illegible] o quattro squadre si [illegible] ricorso alla classifica avulsa, poi alla differenza canestri, poi al maggior numero [illegible] [illegible] segnati [illegible] infine [illegible] sorteggio. Ogni giorno al Palaeur si giocheranno quattro incontri: alle 14,30; 16,30; 18,30 [illegible] 20,45. Oltre alla Rai (che trasmetterà i match dell'Italia e, dopo mezzanotte, le sintesi delle giornate) la «copertura» tv sarà garantita anche da Telemontecarlo, che manderà in onda ogni giorno le gare dalla 18,30 e dalle 20,30 e, alle 0,30, trasmetterà una sintesi delle giornate. Ma [illegible] il calendario, secondo l'orario d'inizio.

Oggi: Bulgaria-Polonia; Francia-Cecoslovacchia; Jugoslavia-Spagna; Italia-Grecia.
Domani: Spagna-Bulgaria; Jugoslavia-Polonia; Grecia-Cecoslovacchia; Italia-Francia.
Mercoledì: Polonia-Spagna; Grecia-Francia; Bulgaria-Jugoslavia; Italia-Cecoslovacchia.
Giovedì: riposo.
Venerdì: t[illegible] A-quarta B; [illegible] B-quarta A; prima A-seconda B; prima B-seconda A.
Sabato: finale 7° posto; 5° posto; [illegible] posto; 1° posto.

L'ORGANIZZAZIONE

Conti in tasca al gruppo Ferruzzi: alla manifestazione lavorano in 1500

Otto miliardi per notti magiche

Tutto esaurito: il Palaeur si tingerà di azzurro

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo essere stata capitale [illegible] ndiale del calcio con Roma '90, la città eterna offre il bis [illegible] basket, almeno in chiave europea, con Roma '91. E non bada a spese: [illegible] miliardi il costo della manifestazione, in linea [illegible] la politica sfarzosa del gruppo Ferruzzi-[illegible] Messaggero. Un Europeo-spettacolo non solo per ciò che accadrà sul parquet, [illegible] anche per la cornice, per coinvolgere gli spettatori [illegible] i vip, attesi [illegible] Villaggio sulla falsariga di quanto fa il tennis al Foro Italico.

Da gennaio hanno lavorato 1500 persone (di cui solo 200 volontari) [illegible] [illegible] particolare [illegible]ttenzione (anche in [illegible] di investimenti, circa 2 miliardi e mezzo) al supporto dei media, per garantire il massimo rilievo ai sei giorni di gara. E in quest'ottica va anche vista la maxi-campagna pubblicitaria, del valore [illegible] circa 2 miliardi, anche se l'esborso effettivo è [illegible] di [illegible] milioni (il resto attraverso [illegible] cordi di scambio).

Otto miliardi investiti, già sapendo che [illegible] entrate, tra sponsor, diritti tv, pubblicità e incass[illegible] ai botteghini (esauriti i [illegible] posti del Palaeur, con un introito di 1200 milioni) non raggiungeranno i 4 miliardi [illegible] mezzo. Ma il [illegible] Ferruzzi non si scompone: [illegible] passivo rientra in un discorso di immagine e di investimento nel basket - spiega l'ing. Stefano Fiammini, il... Montezemolo di Roma '91 - i nostri piani [illegible] basket romano erano triennali [illegible] ora, alla vigilia del terzo anno, questo Europeo completa l'opera promozionale».

E purtroppo in quest'ottica si devono spiegare i pochi nei organizzativi: l'orario delle partite dell'Italia (20,45) inchinandosi alle esigenze tv e piccoli privilegi (auto dell'organizzazione e permessi di circolazione in aree off-limits) che creano malumori.

Cose che capitano quando circola tanto denaro, e gli azzurri, in materia, non [illegible] possono lamentare: la diaria giornaliera di 350 mila lire è «calcistica» (saranno oltre 10 milioni a testa a fine Europei). E se è vero che anche le «leggi» di Gamba sono pesanti (350 mila di multa al primo fallo tecnico, 1 milione al secondo, 5 milioni in caso di espulsio[illegible] ed esclusione dai premi in caso di squalifica), la ricompensa finale è comunque cospicua: l'oro vale 50 milioni, l'argento 40, il bronzo 30. Premi per i 12 atle[illegible], Gamba, il vice Zorzi, [illegible] dott. Ferrantelli e il massaggiatore Galloni, e ora si tenta di rimediare alla «dimenticanza» dell'altro tecnico Di Lorenzo e del dott. Vianello. L'oro, oggi, costerebbe 800 milioni. Quanto basta per comprare (evitando procuratori) un paio dei favoriti slavi. Ma a questo, forse, penseremo da lunedì prossimo. [g. e.]

I [illegible] AVVERSARI

Sono arrivati dopo un lungo braccio [illegible] ferro contro la federazione per [illegible] secondo straniero

I ribelli della Grecia giocano a nascondino

«Ci alleniamo da pochi giorni, sarà difficile far bella figura»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il boicottaggio, come giustamente prevedeva Gamba, non c'è stato. Galis [illegible] i suoi compagni greci [illegible] giunti sabato [illegible] [illegible] con una mezza vittoria (o una spada [illegible] Damocle sul capo): il governo ha promesso di rivedere la legge che [illegible] [illegible] secondo straniero in campionato e le [illegible] turalizzazioni, aprendo [illegible] spiraglio ad una trattativa sullo svincolo. Se ne riparlerà dopo gli Europei, quando comunque agli atleti resterà sempre l'arma [illegible] un boicottaggio ai Giochi del Mediterraneo, in programma a luglio (Atene o Salonicco).

Il ct ellenico Kioumourtzoglu ha comunque [illegible] faccia scura: «Sedici giorni di allenamenti [illegible] un pugno di partite: troppo poco per far Bella figura». Difficile dargli torto se non si conoscesse l'indole battagliera dei suoi uomini soprattutto in un momento così delicato in cui mostrano un'astuzia degna di Ulisse. Per la prima volta i greci [illegible] hanno chiesto neppure una dracma di premio: «Giochiamo per i nostri tifosi», hanno proclamato demagogicamente, ben sapendo che [illegible] qualsiasi gradino del podio rappresenterebbe [illegible] peso immenso [illegible] buttare sulla bilancia della prossima trattativa con il governo e i club ellenici.

E' l'arma [illegible] più che getteranno in campo [illegible] contro gli azzurri. E Gamba saggiamente invita tutti a dimenticare [illegible] schiacciante vittoria italiana di quindici gio[illegible] fa [illegible] Atene, nella finale del torneo del Centenario: «Noi giocammo una partita quasi perfetta, mentre loro, pur sostenuti da 16 mila spettatori, erano [illegible] corto di allenamento. Ma non mi aspetto una Grecia arrendevole: hanno sei o sette giocatori esperti ed affiatati, [illegible] [illegible] riescono a prendere qualche vantaggio diventano difficilmente rimontabili».

Il discorso, quando si parla [illegible] Grecia, cade immancabilmente su Nikos Galis, l'eroe del successo europeo dell'87. [illegible] Galis poco amato dai compagni che difficilmente riescono a sottrarsi alla [illegible] ombra, un Galis che ha snobbato la nazionale [illegible] Mon[illegible]ali '90 («Ma proprio il [illegible] Grecia ha dimostrato di essere una vera squadra, conquistando il 5° posto», sottolinea Gamba che [illegible] ha ancora digerito l'insoddisfacente [illegible] piazza dell'Italia) [illegible] che ora è perfettamente allineato coi compagni.

«E' l'uomo in più - puntualizza Gamba -, quello che può creare [illegible] sfruttare situazioni particolari». E non è difficile prevedere che sul piccolo oriundo del New Jersey venga utilizzata una staffetta: Gentile in partenza, poi Gracis, Pittis [illegible] Dell'Agnello. Il resto della Grecia fa meno paura, pur con rispetto per il pugna[illegible] Yannakis, il pivot Fassoulas (leader sindacale della squadra) e [illegible] novità Papadakos, [illegible] 2,14 [illegible] doppio passaporto (gre[illegible] [illegible] canadese) ex giocatore alla Michigan State University.

E capitan Brunamonti, il veterano, è pronto [illegible] lanciare la sfida: «Manchiamo dal podio da sei anni, [illegible] vediamo l'ora di giocare e di rispondere sul campo a tutti gli interrogativi. Come gruppo, questo, mi [illegible] [illegible] gli e quello che vinse l'oro a Nantes nell'83: può aprire un ciclo azzurro». [g. e.]

Così la Grecia: 4 Galis (34 anni, [illegible] cm), 5 Patavoukas (25, 191), 6 Yannakis (32, 192), 7 Kambouris (29, 205), 8 Agelidis (22, 208), 9 Milonas (22, 203), 10 Gasparis (26, 192), 11 Lipiridis (24, 201), 12 Andritsos (32, 202), 13 Fassoulas (28, 213), 14 Papadakos (26, 214), 15 Papadopoulos (25, 201). All. Kioumourtzoglou.
Arbitri: Davidov (Urss) [illegible] Sanchis (Spa).

Zaninetti allo sprint a Invorio

INVORIO. Sprint vittorioso di Samuele Zaninetti, alfiere del Veloclub Cameri, nel secondo trofeo Cariplo per allievi. Organizzata dalla polisportiva Invorio Superiore e valida quale seconda prova indicativa regionale in vista del campionato italiano della categoria, in programma il 7 luglio a Perugia, la corsa ha richiamato al via [redacted] corridori, che si sono affrontati su un circuito [redacted] ripetere cinque volte, per complessivi 76 chilometri. Il primo tentativo è stato operato da un quartetto composto da Cheula, Saramin, Lanza [redacted] Capra (che alla fine ha vinto il Gran Premio della Montagna), ripresi dopo una quindicina di chilometri di fuga. Nella volata finale Zaninetti, di Gattinara, [redacted] conseguito la prima affermazione stagionale. Ordine d'arrivo: 1) Samuele Zaninetti (Cameri); 2) Fabrizio Cannoni (Sassi-Elah); 3) Germano Barone (Birra Peroni); 4) Federici (Sugherificio 2 Errel; 5) Conte (Pianfei).

Acqui, Armienti nuovo mister

[redacted] TERME. Completati i quadri per l'Interregionale '91/92. Nuovo allenatore è [redacted] genovese Geremia Armienti, 36 anni, ex Libarna, che subentra al novarese Mauro Sadocco. «Dovremo rischiare molto di più [redacted] fase offensiva», programma il [redacted] mister. Per ora, l'Acqui non ha ceduto alcun giocatore [redacted] proprietà, [redacted] probabile il trasferimento delle due punte Zagaria (si parla [redacted] Bra) e di Cerutti [redacted] squadra novarese; trattative anche per il centrocampista Pastine. I quadri. Portieri: Garzero, Alagna, Cravera. Difensori-centrocampisti: Antonpaoli, Ardoino, Bobbio, Cadamuro, Pastine, Pesce, Ricci, Robiglio, Scalzi, Tanganelli, Zoli, Contini (cartellino proprio, posizione non ancora definita). Attaccanti: Cerutti, Monari, Petrini, Vercellino, Zagaria. L'Acqui inizierà [redacted] ritiro il 1° agosto, il 17 è prevista l'amichevole più attesa della fase precampionato, ospite il Genoa di Osvaldo Bagnoli.

LA STAMPA
SPORT REGIONE
Lunedì 24 Giugno 1991 12

Mercoledì eporediesi e Oleggio si giocheranno la vittoria in un nuovo match verità, i cuneesi eliminati dal sorteggio

Un gol di Comotto rilancia l'Ivrea

Batttuto il Saluzzo: già assaporava l'Interregionale

Contrasto tra l'eporediese Zoino [redacted] il saluzzese Villosio, protagonisti del match

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Incredibile ma vero: per designare la squadra piemontese promossa in Interregionale ci vorrà [redacted] una partita e ad affrontarsi al Robbiano mercoledì con inizio alle 20,30 [redacted] Ivrea e Iris Oleggio.

A decidere questa coda (e l'assurda esclusione del Saluzzo che pur avendo vinto il girone C si ritrova [redacted] un pugno [redacted] mosche in mano) [redacted] stati l'1-0 con [redacted] quale l'Ivrea ha sconfitto i granata [redacted] cuneesi e il sorteggio compiuto dal presidente [redacted] Comitato regionale Fusco alla presenza dei patron dei [redacted] club dopo oltre un'ora di discussioni quanto mai [redacted].

Una decisione quella di rivolgersi alla [redacted] bendata basata su [redacted] interpretazione del regolamento ineccepibile. Infatti, [redacted] era stato riportato sul Comunicato ufficiale del 12 giugno, nel caso in cui le tre squadre si fossero ritrovate a parità di punti [redacted] conclusione degli spareggi, ci si sarebbe rivolti all'articolo 61 delle Carte federali.

Così è [redacted] in quanto dopo i risultati di Saluzzo-Iris Oleggio (2-1), Iris-Ivrea (1-0) e Ivrea-Saluzzo (1-0) tutte le squadre [redacted]tavano 2 punti e uguale differenza-reti. [redacted] qui il ricorso al sorteggio [redacted] prevedendo il regolamento [redacted] conteggio [redacted] gol segnati. E finalmente, alle 19,40, il presidente Fusco ha po[redacted] estrarre dall'urna i nomi delle due rivali di mercoledì. Per primo [redacted] uscito quello dell'Ivrea; poi, in un'atmosfera carica di tensione [redacted] è aperto il bigliettino della seconda compagine, quello dell'Iris Oleggio. Grande sospiro di sollievo del patron Carlo Manzetti [redacted] inevitabile la delusione del clan del Saluzzo che [redacted] vede estromesso [redacted] avversari ma da [redacted] foglietto bianco.

Ma sotto sotto la dea bendata ha voluto regalare una chance alle due formazioni che nel trittico di incontri sono apparse le migliori. Il Saluzzo, infatti, ieri è stato in partita solo 40', i primi; poi, complice il calo atletico causato da [redacted] sole impietoso e dalla prima temperatura tropicale di questa strana estate, ha annaspato per tutta la ripresa rischiando [redacted] subire [redacted] severo passivo. Solo [redacted] prodezze [redacted] ripe[redacted] di Russellia, il migliore dei cuneesi, un clamoroso errore arbitrale che sullo 0-0 ha negato [redacted] Ricci e compagni [redacted] rigore ineccepibile e gli errori in serie di Falzone, scattante ed imprevedibile centravanti [redacted] sotto porta in giornate no, hanno contenuto lo scarto in quell'unico gol, causa poi dell'infuocato dopopartita.

E dire che in teoria i granata in partenza potevano contare su [redacted] teorica maggiore freschezza atletica avendo l'Ivrea giocato con l'Iris appena mercoledì [redacted]. Ma sul campo le carte [redacted] gioco si [redacted] invertite [redacted] gli arancioni di Brucato che dopo un avvio incerto hanno via via chiuso in difesa i cuneesi. E dalla mezz'ora [redacted] azioni da rete degli arancioni canavesani [redacted] sono sprecate: Falzone ha iniziato a scialacquare al 31' calciando a lato a porta sguarnita, poi, dopo essere stato travolto da Russellia [redacted] piena area al 38' (rigore negato), si è visto parare alla grande dal portiere la sua conclusione [redacted] 42'.

Nella ripresa si [redacted] in pratica giocato a una porta sola con Russellia bravissimo [redacted] sventare almeno cinque palle-gol. Ma nulla ha potuto l'estremo difensore al 67' quando Comotto, imbeccato [redacted] Vercelli, da due passi ha toccato in fondo [redacted] sacco. Gol decisivo anche se il Saluzzo, do[redacted] i madornali errori di mira degli attaccanti eporediesi, al 90' per poco [redacted] agguantava il pareggio-promozione sull'unico ti[redacted] porta della gara. Ma Fessia è stato bravissimo a sventare in angolo la violenta fiondata di Ceaglio.

Roberto Eynard

Ivrea: Fessia; Alberto, Ghidetti; Ricci, Olivieri, Cervato; Balbi, Zoino (46' Vercelli), Falzone, Buglione, Comotto (82' Tosoni). **Saluzzo:** Russellia; Castellino, Torre; Primatesta, Ceaglio, Cirla; Villosio (57' Greco), Marabotto, La Porta (75' Metta), Barale, Bauducco. **Arbitro:** Manganelli. **Rete:** 67' Comotto.

SPOGLIATOI

Saluzzo: sconfitti soltanto dal destino

VERCELLI. Quando alle 19,47 [redacted] presidente Fusco, impeccabile nella [redacted] giacca grigia, si presenta al «famelico» popolo di giornalisti in trepidante attesa, i destini per i tre sodalizi sono ormai compiuti: l'urlo di Ricci e la felicità [redacted] Carlo Manzetti anticipano il verdetto: Ivrea [redacted] Oleggio allo spareggio supplementare, Saluzzo eliminato. «[redacted]' stata una bellissima avventura che, forse, poteva terminare meglio - dice Giampiero Moretto, presidente [redacted] -, siamo finiti alla pari con i nostri avversari e solo la sfortuna ci ha impedito di prender parte all'atto conclusivo». Nessuna ricriminazione sul sorteggio: «In un [redacted] tempo credevamo [redacted] spareggiare [redacted] l'Iris poi, regolamento alla mano, abbiamo accettato il sorteggio».

Euforia alle stelle in casa eporediese: il bomber Falzone affranto al termine [redacted] match è uno dei primi ad esultare: «Abbiamo riscattato la figuraccia di mercoledì, dimostrando [redacted] un complesso valido. Ora ci prepareremo [redacted] dovere per l'incontro che vale una stagione e, sicuramente, non intendiamo fare da sparring partners». Carlo Manzetti presidente dell'Iris è tranquillo: «Dopo lo "spavento" del primo match ci siamo ripresi [redacted] siamo pronti per giocarci l'Interregionale; cambiano gli avversari, ma l'obiettivo resta sempre quello: la vittoria».

NUOTO

Molte le defezioni tra gli aspiranti [redacted] conquistare una medaglia, ma Paolo Raverta (400 sl) ottiene il minimo per gli «Assoluti» di Pesaro

Così la maturità ha spento gli acuti ai Campionati piemontesi

Piccolo «giallo» nei 100 metri stile libero, il cronometro regala 9 decimi al casalese Zorzan

TORINO. «Assoluti» con pochi squilli, [redacted] purtroppo [redacted] ormai una consuetudine. Questa volta, [redacted] rendere improbabili tempi [redacted] grande valore ed [redacted] che arrivi «tirati», ha contribuito l'infausta data di effettuazione, ad appena due settimane dai campionati nazionali di Pesaro (8-11 luglio), e nel pieno degli esami di maturità, che hanno costretto numerosi atleti a ridurre l'impegno in piscina.

Ciò non giustifica, tuttavia, la facilità con la quale atleti qualificati per le finali di ieri pomeriggio abbiano dato forfait. La gita in campagna, anche [redacted] poche ore, alletta ormai più [redacted] medaglia di campionato regionale.

Tornando [redacted] pochi «acuti» della manifestazione, che si [redacted] svolta nella piscina «Olimpica» di Torino, [redacted] segnalare [redacted] 54" del casalese Bruno Zorzan nei 100 metri stile libero. Intorno al tempo dell'azzurro, fuori gara perché attualmente gareggia per le Fiamme Gialle, è nato un piccolo «giallo»: il cronometro dei tecnici si erano infatti fermati sul 53"1. La medaglia d'oro comunque [redacted] finita al collo dell'inossidabile Mauro Rodella, ventottenne della Sisport Fiat, secondo, cioè... primo in 55 secondi net[redacted].

Un altro atleta della Sisport, Paolo Raverta, ha ottenuto proprio nei «regionali» il tempo-limite per gli assoluti nella gara dei 400 stile libero, vinta in 1'57"9. Poco altro da mettere in evidenza, se non i tre successi delle ragazze dello Swimming Saluzzo nelle staffette. Nessun tempo di rilievo, per carità, ma fa piacere vedere che anche nelle altre province il nuoto fa progressi. Tutti pensano però agli «assoluti» [redacted] Pesaro, nei quali [redacted] le squadre azzurre per gli Europei assoluti di Atene (18-25 agosto) [redacted] per quelli giovanili di Antwerp (1-4 agosto). Per il primo appuntamento stanno lavorando sodo le quattro ragazze della Sa-Fa Torino (Dato, Sciorelli, Savarino e Pautasso) che, per rifinire la preparazione, hanno scelto il ritiro [redacted] Orcières nel Delfinato, dove [redacted] attualmente seguite dal tecnico, Corrado Rosso.

Nutrono fondate ambizioni anche il casalese Zorzan, che tuttavia accusa stanchezza per i recenti impegni scolastici e la spola tra Casale [redacted] Roma. L'atleta [redacted] Marco Spinelli può entrare a far parte della Nazionale [redacted] nella staffetta 4×200 sl. Lo stesso obiettivo ha la «fiatina» Alessandra Pennati, che a Pesaro gareggerà nei 200 e 400 sl. Con l'obiettivo di vincere le qualificazioni per gli Europei giovanili partono invece per Pesaro Raffaella Previtera, Viviana Bus[redacted] Viviana Rossi, Luca Fiumara, Marco Marchisio e Vittorio Giordano (Sa-Fa), Stefania Bissacco e Massimiliano Melladò (Rari Nantes Torino), Valeria Sive (Emmebiesse Casale), Laura Milocchi ed Egle Romagnoli (Sisport Fiat).

Le prossime gare regionali sono i campionati regionali della categoria Esordienti, in programma [redacted] Torino il 1° [redacted] 14 luglio.

Renato Botto

Le classifiche

Gran Rodella nella velocità

[redacted] Questi i risultati. Uomini. [redacted] stile libero: Cecchini (Fiat) 24"5; 100 sl: Ro[redacted] (Fiat) 55"; 200 sl e 400 sl: Raverta (Fiat) 1'57"9 e 4'09"1; 1500 sl: Rossi (Sa-Fa Torino) 17'12"5; 100 dorso: Viano (R.N.To) 1'02"3; 200 dorso: Caiazzo (Le Pleiadi) 2'16"3; 100 rana: Faraca (R.N. To) 1'09"1; 200 rana: Scaramel (Maho Derthona) 2'34"6; [redacted] f.: Berrino (R.N. To) 59"5; 200 farfalla: La Sorsa (Fiat) 2'13"1; 200 misti: N. Giordano (Sa-Fa) 2'20"4; 400 misti: A. Giordano (Sa-Fa) 4'53"2; 4×100 sl: Libertas Sa-Fa (Barmesse-Rossi-Mollari-N. Giordano) 3'51"3; 4×200 sl: Rari Nantes Torino (Pellegrino-Clary-Taricco-De Maestri) 8'24"4; 4×100 mista: Libertas Sa-Fa 4'19"6.

Donne. 50 sl: Dematti (Maho) 28"4; 100 sl e 200 sl: Busso (Sa-Fa Torino) 1'00"9 e 2'12"5; 400 sl. Gagliardini (Emmebiesse Casale) 4'4"1; 800 sl: Cravanzola (Sa-Fa) 9'15"2; [redacted] 200 dorso: Francone (R.N. To) 1'10"2 [redacted] 2'28"1; 100 rana: Dominici (Swimming Saluzzo) 1'17"4; 200 [redacted] Colombo (Fiat) 2"29"4; 100 farfalla: Ros[redacted] (Sa-Fa) 1'06"6; [redacted] farfalla: Sieve (Emmebiesse) 2'25"4; 200 misti: A. Gagliardini (Emmebiesse Casale) 2'28"2; 400 misti: Baravalle (Swimming Saluzzo) 5'18"4; 4×100 sl Swimming Saluzzo (Gho-Dominici-Baravalle-Galfrè) 4'21"6; 4×200 sl: Swimming Saluzzo (Gho-Baravalle-Dominici-Galfrè) 9'33"9; 4×100 mista: Swimming Saluzzo (Baravalle-Dominici-Galfrè-Gho) 4'47"4.

Società: 1. Libertas Sa-Fa punti 291; 2. Rari Nantes Torino 198; 3. Sisport Fiat 190.

Spettacolo [redacted] pubblico delle grandi occasioni in una delle più antiche gare italiane di regolarità, annullate le prove speciali della Val Cannobina

A Domodossola un nuovo trionfo per Zucchetti e Delta integrale

Il pilota novarese, già vincitore a Carmagnola, domina ma deve soffrire fino alla conclusione

DOMODOSSOLA. Trionfo della Lancia Delta integrale al venti[redacted] Rally delle valli ossolane, tornato stabilmente al coefficiente [redacted] valido quindi a pieno titolo per la Coppa Italia.

Ha vinto sul filo di pochi secondi di penalità l'equipaggio [redacted] Carlo Zucchetti [redacted] Andrea Bellacha, della scuderia Vaemenia.

Con questo successo Zucchetti, che si era già aggiudicato la prova di Carmagnola, mette una seria ipoteca sul campionato di zona. Il nome del pilota Novarese figura già nell'albo d'oro della competizione ossolana: Zucchetti aveva infatti vinto l'edi[redacted] del 1989 in coppia [redacted] Poletti, lo scorso anno aveva dovuto accontentarsi del secondo po[redacted] dietro Longhi-Carraro.

La Delta integrale di Zucchetti e Bellacha si è aggiudicata sei delle otto prove speciali. «Ma è stata davvero dura - ha dichiarato il vincitore -; sapevamo di avere un margine ridottissimo, una manciata di secondi, su Bettanin. Al minimo errore [redacted]mo stati superati. Siamo stati in tensione fino all'ultimo metro».

Il ventisettesimo Rally delle valli ossolane, una delle più antiche gare automobilistiche di regolarità di tutt'Italia e fra le più interessanti per le caratteristiche dei percorsi delle prove speciali, ha subito una grossa mutilazione poche ore prima della pa[redacted]. Per decisione della direzione compartimentale dell'Anas di Torino sono infatti state cancellate le prove speciali della Val Cannobina, ventidue chilometri su ottantré del per[redacted] totale, che erano già state autorizzate dalla commissione di vigilanza della Prefettura.

«Una decisione assolutamente incomprensibile che ha tolto [redacted] rally una delle principali attrattive - ha dichiarato il presidente dell'Automobile club [redacted] Domodossola organizzatore della manifestazione -; ho cercato [redacted] mettermi in contatto [redacted] l'Anas nelle poche ore che [redacted] per salvare le prove [redacted] non c'è stato niente da fare. [redacted] re[redacted] conto che [redacted] Torino continuano a ignorare la realtà geografica delle nostre zone e [redacted] nulla del nostro rally. Sono ventisette anni che [redacted] prove speciali di regolarità sulla Cannobina, abbiamo cominciato quando c'erano solo strade strette sterrate e [redacted] è mai successo nulla. Improvvisamente ci è stato negato il decreto di chiu[redacted] per la prova di regolarità, ma l'arteria è stata ugualmente percorsa dai concorrenti a titolo di trasferimento. Fortunatamente il chilometraggio complessivo delle altre prove speciali è [redacted] sufficiente a salvare il coefficiente 5, altrimenti ci saremmo visti declassare la manifestazione per decisione di un funzionario».

Altre due [redacted] speciali, la prima [redacted] Crodo e la seconda di Montecrestese, non hanno comunque potuto svolgersi regolarmente e [redacted] stata conteggia[redacted] dagli organizzatori con un tempo imposto. Una [redacted] saltata perché si è incendiata la Bmw di Foglia-De Paolo: il bolide [redacted] pre[redacted] fuoco in corsa, non ci sono state fortunatamente [redacted]guenze per l'equipaggio. La [redacted]conda prova [redacted] Montecrestese è stata invece interrotta per consentire il passaggio [redacted] un'ambulanza: uno spettatore è stato col[redacted] da malore e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

La gara è [redacted] anche disturbata [redacted] forte acquazzone. Quasi tutti i concorrenti sono riusciti a cambiare [redacted] gomme. M[redacted] sono state ugualmente vittime illustri. La Delta integrale di Muller, uno dei favoriti, è uscita di scena dopo la prima prova a causa di [redacted] foratura, seguita da un altro guasto; anche Cerutti, altro grande favorito, è rimasto subito fuori gioco.

Adriano Velli

LA CLASSIFICA

Un pilota su tre costretto a ritirarsi

DOMODOSSOLA. L'equipaggio vincitore ha preceduto nella classifica finale di diciannove secondi l'altra Lancia Delta integrale di Roberto Bettanin [redacted] Luca Succi della Meteco corse. Più distanziata (1'59") la Peugeot [redacted] GTI [redacted] Bruno Migliara e Marco Viel che hanno comunque conseguito un brillante terzo posto davanti alla Bmw M3 di Marco Miele [redacted] Mario Manzoni. Al quinto posto un'altra Delta integrale, quella di Borsa-Berra, sempre della Vaemenia Jolly club che ha dominato largamente la graduatoria per scuderie. Ecco gli altri cassificati: 6) Ferrara-Mossino (Meteco corse) su Peugeot [redacted] a 2'39"; 7) Ciriotti-Ruffa (Malizia corse) su Ford Sierra Cosworth 2'41"; 8) Pizio- Romagnoli (Meteco corse) Lancia Delta integrale a 3'07"; [redacted] Gonella-Mossino (Vaemenia Jolly club) Peugeot 309 a 3'51"; 10) Congiu-Rolando (3 laghi rally team) Ford Sierra Cosworth 3'54". Al via 150 concorrenti, solo 102 hanno terminato la gara.

Pallone elastico, serie A: mentre un malore costringe Berruti ad abbandonare il campo

Aicardi aggancia Dogliotti in vetta

E mercoledì, a Canale, ci sarà l'incontro diretto

CUNEO. Vincendo l'incontro esterno con Novaro, sul campo ligure di Andora, il campione d'Italia Ricky Aicardi è tornato in vetta alla classifica del campionato di serie A di pallone elastico, riagguantando il cortemiliese Dogliotti, in fuga solitaria da settimane. La coabitazione sarà però breve perché mercoledì sera, a Canale, è in programma per l'ultima giornata il ritorno il confronto diretto proprio Aicardi e Dogliotti che dovranno risolvere a singolar tenzone la questione della superiorità in campionato termine della prima parte della «regular season». La notizia più clam della decima andata è stata però la sconfitta interna Dogliotti a Cortemilia contro il caragliese Dotta. Dogliotti gran favorito è stato sconfitto clamorosamente con punteggio (11-4) perentorio. Dogliotti, uno dei giocatori più in fo del momento, ha così incassato una pesante sconfitta, che fa il paio quella, altrettanto vistosa (11-1), subita a Vignale contro il rientrante Balocco 26 maggio scorso. I dirigenti cortemiliesi parlano di improvvisi cali di forma del loro campioncino, ma sono i primi ad apparire disorientati. Può darsi che Dogliotti effettivamente soggetto a tali alti e bassi, ma dopo il successo netto a Spigno contro Rosso I (11-3) nessuno si aspettava da lui a simile prestazione. A Cortemilia ha giocato molto male, battendo poco e ricacciando con scarsa convinzione. Ha favorito in questo modo i caragliesi Dotta e Voglino che hanno fatto la loro parte. Dotta comunque incamera un altro punto e raggiunge in classifica Molinari che gioca stasera al Mermet di Alba l'incontro con Rosso I. Molinari dovrebbe essersi ripreso dall'infortunio che lo ha costretto al forfait domenica a Vignale e dovrebbe in grado di battere al meglio. Alle spalle del duo testa si è portato, po' a sorpresa, per la verità, Tonello, salito a quota 7 e che ha prenotato un posto nel girone finale per il titolo. Tonello sta giocando bene, ma si può avvalere anche di un Bertola sempre più convinto del ruolo spalla e quindi preziosissimo aiuto in campo. Balocco e Mondovì si è espresso ad un buon livello, ma non ha potuto prevalere contro due giocatori che si rivelando molto ben amalgamati. L'incontro più drammatico della giornata è però quello Santo Stefano Belbo dove il capitano sanstefanese Massimo Berruti è stato colpito da un malore che lo ha costretto a la campo dopo poche battute. Nella partita che lo opponeva al ligure Pirero, sul punteggio di 2-1 per i suoi avversari, Berruti ha accusato un improvviso calo di pressione ed è costretto a recarsi negli spogliatoi. Stessa gli già in paio di sioni, destando preoccupazione nel suo clan. Più tardi il giocatore si è ripreso. La partita ha ovviamente avuto storia: in battuta si portato Devia, mentre il terzino Gola ha fatto la spalla; per Pirero si è trattato di un semplice allenamento. Negli altri incontri Aicardi ha fatto per intero il suo dovere ad Andora, battendo un Novaro troppo nervoso e voglioso di strafare contro il campione d'Italia. Aicardi però era già in vantaggio per 6-4 al riposo e successivamente ha più concesso nulla all'avversario. A Cuneo, infine, Bellanti ha battuto Rosso II per 11-6 al termine di un incontro senso unico. Il battitore cuneese ha fornito un'ottima prestazione, mentre la formazione cebana, nella quale giocava la spalla Bruno a fianco di Arrigo Rosso, non è apparsa molto incisiva. Il ha molto impressionato in battuta, il ricaccio ha saputo farsi valere. Le squadre sono state in equilibrio fino al 2-2, poi Bellanti ha preso il largo andando al riposo sul 7-3. Dopo la pausa, nessuna difficoltà per formazione cuneese.

Aldo Scavino

IL TRIONFO DI TONELLO

Ottima l'intesa con l'esperto Bertola

MONDOVI'. Partita molto combattuta nello sferisterio monregalese fra Tonello e Balocco e vittoria della squadra padrona di che sale al terzo posto in classifica immediatamente alle spalle del duo di testa.

Tonello ha vinto il punteggio di 11-9, dopo oltre tre ore di lotta, al termine di un incontro che ha spesso entusiasmato il pubblico. L'accoppiata Tonello-Bertola sta funzionando a pieno ritmo ed il battitore monregalese ha ottenuto un molto importante in vista del girone finale. La gara è stata equilibratissima all'inizio con squadre sempre in parità fino al riposo (5-5) ed anche alla ripresa delle ostilità (7-7). A questo punto Tonello e Bertola hanno prodotto il break, andando sul 10-7, resistendo alla rimonta di un eccellente Balocco (10-9) e chiudendo poi vittoriosamente al 20° gioco.

Ecco i risultati della decima giornata di andata: Cortemiliese Cassa Rurale Gallo (Dogliotti)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 4-11; Monregalese (Tonello)-Monferrina Galero (Balocco) 11-9; Don Dagnino Andora (Novaro)-Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi) 4-11; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-6; Sanstefanese (Berruti)-Taggese Sidis (Pirero) 1-11. L'incontro fra Albese Giordano Vini (Molinari) e Pro Spigno (Rosso I) è in programma questa sera alle 21, ad Alba.

La classifica: Aicardi e Dogliotti punti 8, Tonello 7, Molinari e Dotta 6, Rosso I, Balocco e Pirero 5, Novaro e Bellanti 4, Berruti 2, Rosso II 0. Molinari e Rosso I una partita meno, Balocco e Pirero una in più.

I prossimi i: ultima giornata di andata: mercoledì 26 giugno 16, a Taggia, Pirero-Tonello, 21, a Canale, Aicardi-Dogliotti, ore 21,30, a Vignale, Balocco-Bellanti; giovedì 27 giugno, ore 21, a Cava, Rosso II-Molinari, a Caraglio, Dotta-Berruti, a Spigno, Rosso I-Novaro.

Prima giornata di ritorno: domenica 30 giugno, ore 16, ad Andora, Novaro-Bellanti, a Canale, Aicardi-Berruti, a Caraglio, Dotta-Rosso II, a Cortemilia, Dogliotti-Molinari, a Mondovì, Tonello-Rosso I.

E l'Imperiese aspetta Sciorella

Vacchetto ok

Calì, grande gara

Vola Vacchetto sulle ali della classe ma dietro a fare il vuoto non sempre sono i valori tecnici. Se l'Imperiese, orfana Sciorella ancora convalescente per l'inatteso e naturalmente assai fastidioso attacco di morbillo, la seconda sconfitta consecutiva, per Ghibaudo l'arresto viene dal disguido della federazione che finisce per falsare poco la giornata impedendo la disputa dell'incontro certamente più interessante sotto il profilo tecnico.

In settimana Ghibaudo-Papone dovrebbero comunque già scendere in campo e recuperare il match non disputato a causa spostamenti di data dell'ultima ora che hanno finito per non far capire nulla alle due quadrette partecipanti. Intanto segnaliamo il progressivo recupero della Bridel Ovest che, nonostante fosse priva nell'occasione del suo battitore titolare (Alessandria) ed affidata a Grasso, sta lentamente ritrovando un degno della categoria.

Già nel turno precedente, contro Vacchetto, era respirata aria nuova; l'altra sera, l'avvio disastroso, Grasso e soci sono riusciti a racimolare 5 giochi contro Navoni e soprattutto ritrovare quella grinta che, per incomprensioni varie, sembrava essere stata smarrita del tutto per questa stagione.

Qualche parola di elogio merita pure il giovane che, a parte il secco responso numerico, contro Barla è sempre riuscito a lottare alla pari portando molti giochi sul 40 pari. A far pendere ogni volta la bilancia è stata l'esperienza degli ospiti, ma per Calì, secondo anno alla battuta ed attualmente impegnato nel torneo C, rimane comunque il conforto che il margine per migliorare c'è tutto. Intanto in casa dell'Imperiese si spera nell'esito positivo dei test agonistici che Sciorella tenterà in settimana. Se confermata la tenuta, più che probabile che sabato prossimo nel match clou Magliano Alfieri sarà lui a difendere i colori quadretta ligure. Risultati dell'ottava giornata: Giorgio (Oschiri)-Maglianese (Vacchetto) 5-11, Spec (Ghibaudo)-Taggese (Papone) non disputata, Bridel Ovest (Grosso)-Bormidese (Navoni) 5-11, Imperiese (Calì)-Pro Loco Pieve di Teco (Barla) 1-11. Classifica: Vacchetto 7; Sciorella, Ghibaudo, Barla e Navoni 6; Papone 3; Oschiri 1; Grasso 0. Ghibaudo e Papone una partita in meno. Prossimo turno (29/6) a Bormida: Bormidese (Navoni)-Spec (Ghibaudo); (30/6) a Magliano Alfieri: Maglianese (Vacchetto)-Imperiese (Sciorella); a Pieve di Teco: Pro Loco (Barla)-San Giorgio (Oschiri); a Taggia: Taggese (Papone)-Bri Ovest (Grasso).

Alberto

TENNIS

Una sorpresa nella «Racchetta d'oro»

Vittoria di Stecco che punta in alto

Prosegue senza intoppi il cammino della «Racchetta d'oro»-edizione '91, patrocinata dalla Fiat Sava, sui del Cral Stampa». La conclusione, lunedì primo luglio. L'unico sul del torneo maschile per classificati, che mette a confronto i migliori Ct piemontesi, è stato dato dalla sconfitta sabato di Giorgio Galetto (vincitore dell'edizione '83 della Racchetta d'oro), testa di serie numero 6: Davide Stecco dello Sporting l'ha superato dopo due di gioco molto tirato col punteggio di 4-6, 7-6, 6-3.

invece mancate sorprese nel settore N.C. - numero dei partecipanti, quest'anno, è stato limitato a 128 - dove ci state alcune vittime eccellenti. «Le serie sono stabilite dai punteggi della classifica del circuito Csaina, menta Carlotta Muratore, giudice arbitro della competizione. E prosegue: «Spesso devono fare i conti con giocatori che collezionano successi al di fuori del circuito: sono a proprie "mine vaganti" che fanno saltare i favoriti». E così sono usciti Massimo (numero 5), Andrea Fontana (numero 7), Rosingana (numero 4). Ottimo finora il comportamento del sedicenne Roberto Bresolin (Le Pleiadi) che in quattro partite - è già nei quarti - ha solo game.

Nel torneo femminile, nei quarti è giunta anche Roberta Presti, diciassettenne del Monviso, dopo aver battuto la Tosi (6-4, 6-3). Tra i veterani, prosegue il cammino della coppia Monaco-Gerbi, che dovranno incontrare Chionetti-Bonadies. Dei sette tabelloni in programma (quattro di singolare e doppio), che coinvolgono quasi 500 iscritti, è stato completato anche quello del doppio misto. «Una gara che ritorna in calendario dopo un'assenza di 25 anni», conclude Carlotta Muratore. Il primo incontro è stato vinto Roberta Presti e Paolo Ballatore che hanno sconfitto per 6-0, 6-2 Cristina Dentis e Simone Zambon.

Pier Luigi Grilla

Nella impegnativa Paesana-Prato Guglielmo, settima prova stagionale di superslalom in salita per auto

Solo un soffio fra De Micheli e Mozzone

Pochi centesimi di secondo il distacco fra l'Abarth e la GMG

Si è risolta sul filo dei centesimi di secondo la decima edizione della Paesana-Prato Guglielmo, settima prova stagionale del Superslalom '91, campionato automobilistico di slalom in salita. Alla fine l'ha spuntata Gian Pasquale Michelli su Abarth X1/9 che ha preceduto di 66 centesimi di secondo l'amico-rivale Gianni Mozzone su GMG Prototipo. in questa prova, perché impegnato in Toscana una gara valida per il campionato italiano slalom, il novarese Augusto Cesari, attuale leader della classifica del Superslalom '91. Organizzata dalla scuderia Supergara di Alba in collaborazione con l'Emilmotor Team, la ha avuto un grande successo. Al via gli 85 piloti si sono dati battaglia sui 3 km e mezzo del percorso di fronte ad oltre 3000 spettatori. Si così festeggiato nel modo migliore decennale di una corsa ormai entrata stabilmente nel calendario degli slalom.

Nella prima manche Mozzone che vinto proprio qui lo anno e che teneva in modo particolare a ripetersi, ha ottenuto il miglior tempo un secondo di vantaggio su De Micheli; terzo Pasquale Patete. Nella salita De Micheli, che voleva vincere per scrollarsi di dosso l'etichetta eterno piazzato, saliva come una furia e «bruciava» volata Mozzone. Gian Pasquale De Micheli, 35 anni, di Moncalieri, vincitore del Superslalom nel 1989 e secondo, alle spalle di Cesari, lo scorso anno, in questa stagione aveva vinto solo la gara Mele-Turchino del marzo scorso. Con successo ieri si porta al secondo posto della classifica del Superslalom a soli punti da Cesari. Per Gianni Mozzone, cinquantenne di Barolo, vincitore a Paesana nel '90, un po' di delusione per aver fallito il bis. I primi due della classifica, oltre ad essere accomunati da solida amicizia e dall'appartenza alla stessa scuderia, l'albese Supergara, hanno in comune anche l'uso delle stesse gomme, le inglesi Avon. Alle spalle dei due dominatori si sono piazzati Pasquale Patete, Giuliano go e Riccardo Barco che giunti distacchi più sensibili. In campo femminile (erano 6 le donne al via) il ed ed Angela Andreoli, campionessa italiana degli slalom, che ha preceduto Laura Galliano. Dopo Paesana-Prato Guglielmo l'attenzione degli appassionati delle corse in montagna si sposta a Susa dove il 5 e 7 luglio in programma tre gare, fra le quali ventiquattresima edizione della Susa-Moncenisio, classica delle cronoscalate. Il programma prevede, dopo le prove sabato 6 luglio, alle 10,30 di domenica la gara velocità in salita su un tracciato di km 4,200, alle 12 una cronoscalata per auto storiche sullo percorso ed alle 14,30 l'ottava prova del Superslalom che si articolerà come sempre in due manche un tracciato di km 3,5.

Scavino

I RISULTATI

Andreoli è al primo posto fra le ragazze

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Gian Pasquale De Micheli (Abarth X1/9, scuderia Supergara) tempo 160"21, 2) Gianni Mozzone (GMG Prototipo, Supergara) 160"87, 3) Pasquale Patete (Abarth X1/9, Supergara) 165"49, 4) Giuliano Marengo (Abarth X1/9, Supergara) 165"61, 5) Riccardo Barco (Abarth, Supergara) 166"47, 6) Silvio Salino (Peugeot 205 Rally, Scuderia Grifone) 166"95, 7) Mario Torterolo (Alpine Renault, Supergara) 168"14, 8) Giacomino Sandroni (GMGS Prototipo, Supergara) 172"17.

Gruppo N: 1) Vittorio Bonino (R5), 2) Angela Andreoli (Peugeot 205 1900), 3) Giuseppe Para (R5 GTI Turbo).

Gruppo A: 1) Silvio Salino (205 Rally), 2) Lo Filippi (Peugeot 309), 3) Ivo Dagnes (Peugeot 205).

La classifica femminile: 1) Angela Andreoli (Peugeot 205), 2) Laura Galliano (Peugeot 205), 3) Gabriella Bruno (Opel).

Classifica scuderie: 1) Supergara, 2) Piemonte Corse, 3) Grifone.

Classifica Superslalom '91 dopo 7 prove: 1) Augusto Cesari punti 60, 2) Gian Pasquale De Micheli 56, Gianni Cumino 55, 4) Giacomino Sandroni 54, Roberto Lanteri 51, Silvio Salino 49, 7) Pasquale Patete 46, 8) Marco Cassardo 40, 9) Sandro Bodo 39, 10) Lorenzo Filippi 37.

Le gare si sono iniziate maggio con torneo di tennis, ieri le finali calcio hanno chiuso il meeting di Vercelli

Mille atleti in gara, una finestra sullo sport piemontese

Passerella di giovani promesse, bella prova dei padroni di nella pallavolo

VERCELLI. Nella capitale europea del riso, all'ombra del Sant'Andrea più di mille giovani atleti hanno dato vita ai Campionati regionali Libertas, disputatisi per la prima volta un'unica città. Le finali del torneo di calcio hanno siglato nel tardo pomeriggio ieri la fase conclusiva delle gare, iniziatesi a maggio con le prove tennis: «In questi giorni abbiamo assistito a meeting agonisticamente validi ed interessanti che hanno portato alla ribalta gli elementi più promettenti del panorama sportivo piemontese e anche il pubblico ha risposto in modo soddisfacente all'originale iniziativa», Gianni Zarino, presidente del Comitato provinciale vercellese, nonché promotore della manifestazione.

Gli atleti «di casa» si sono preparati meticolosamente per l'appuntamento riportando lusinghieri risultati, il confronto con avversari di primo piano. Finalmente la pallavolo maschile biccicolana si è presa la rivincita, dopo le recenti «magre», battendo i torinesi della Libertas Vinovo per 3-1, da sottolineare che i neo campioni piemontesi si sono piazzati secondi nelle finali nazionali di Siena. «Era il trionfo che ci voleva per la ricostruzione sodalizio», ha spiegato il direttore sportivo Cesare Losa sabato al termine del match. In campo femminile primo posto per la Serravallese, argento per l'Oleggio e terza classificata Libertas Vercelli.

Nel tennis i tanieri di Ponzone, allenati da Massimo Bidese, hanno sbaragliato il campo vincendo la classifica per società, davanti al «Berninì» Torino e al Novara. Nelle prove individuali in evidenza Roberto Berra, Cristina Cagliari e Alessia Narchiarelli.

Debutto del karatè Campionati 109 concorrenti che ha visto primeggiare la Serravallese, secondo posto per Vercelli e bronzo per la neo affiliata Casale. Buona la prestazione del San Mauro. Tra gli exploit da registrare il «trio» del Casale nelle Seniores femminile di «kata» (Balboni, Muzio e Di Bitonto), e Vercelli nella categoria ragazze con Maffei, Morelli e Brancato.

Secondo previsione torneo nuoto dove la Sa.Fe Torino ha recitato, di consueto, la parte del leone: «Anche se si è trattato di gare a "se unico" la manifestazione è riuscita in tutti i suoi aspetti - afferma Paolo Lizza organizzatore delle prove -, soprattutto l'esibizione nuoto sincronizzato, primizia per la città, ha riscosso consensi».

Per quanto riguarda la «regina» di ogni meeting, l'atletica, positive performances dei vercellesi trascinati dal primo posto dell'allieva Elena Fantone sui metri con il crono 59"9. Nella classifica per società per Virtus Asti.

Non si è disputato, invece, il campionato di ginnastica artistica e ritmica per mancanza di iscrizioni: «La stagione agonistica si esaurisce ad aprile - dichiarano gli organizzatori - e i ragazzi in ».

Tra le esibizioni più spettacolari il karatè è stato quello che ha raccolto maggiori consensi, oltreché d'iscritti. Nella classifica a squadre il successo è andato alla Serravallese, davanti ai padroni di casa del Vercelli diretti da Paolo Scuderi. Nel «kumitè» maschile, riservato alle cinture nere a 75 chilogrammi, vittoria del biccicolano De Grandis, che ha preceduto Mazzone del Serravalle; nei 65 successo di Fotia, portacolori del San Mauro che ha preceduto il compagno di squadra Bordina. Nei +75 successo di De Nisi del Casale.

Nel tennis ad imporsi nell'under maschile è stato Stefano Marinelli, che in finale ha superato Andrea Dallara. Nell'under scontro famiglia tra Paolo Seira che ha regolato il fratello Raffaele. In campo femminile di Federica Guglielmina nell'under 12 e Alessia Nacchiarelli, unica iscritta nell'under 14.

Nel volley, detto del successo vercellese in campo maschile, da registrare, tra le ragazze trionfo della Libertas Serravalle sull'Oleggio; terzo il Vercelli davanti a Vinovo e Crescentino.

Vista l'ottima riuscita, anche l'anno prossimo i campionati Libertas saranno ospitati in un'unica sede e, se possibile, decentrare alcuni sport nei loro luoghi d'origine il tamburello Asti.

Giancarlo Moreo

SPORT **FLASH**

PODISMO
Marcoz trionfa a Gressoney

GRESSONEY. Leandro Marcoz , 37 anni, tecnico comunale di Brissogne, ha vinto a tempo di record (1 ora 19'51") la Walser Weg, una delle più classiche e f gare di podismo valdostane lungo 15 chilometri sulle montagne di Gressoney ai piedi del Monte Rosa. L'atleta della S. Orso VDA ha preceduto Romano Arioli, Carlo Chabod, Renzo Bosonetto e Marco Morello. In campo femminile ha dominato Genzianella Faccioli dell'US Cafasse.

TENNIS
Junior

TORINO. Brillante affermazione del Tennis Esperia under 16, campione regionale di categoria, nel primo delle eliminatorie nazionali che lo vedeva opposto al Club Italia di Forte dei Marmi. Hanno ottenuto i punti decisivi Campagnoli contro Santoli (6-1, 6-1) e Moriconi opposto a Niccolò Panatta, figlio di Adriano (7-6, 3-6, 7-6), dopo oltre tre ore di gioco.

CALCIO A
L'Avip Cesana perdendo

Si è conclusa la lunga maratona di serie A di calcio a cinque. Nella cadetta si erano messi in luce Valeo e Stella Rossa, massimo campionato si è distinto l'Avip Cesana che nell'ultima gara, pur sconfitto misura a Roma dal Siete (6-5), ha disputato una partita bella e spettacolare. Ancora una volta protagonista il torinese Mauro Corneli, autore di reti e sempre presente nei topici dell'incontro. L'Avip ha dimostrato grande potenzialità Unico rimpianto per la squadra, essersi troppo tardi per puntare a qualcosa di importante. Proseguono invece i campionati di serie C (regionale) nel quale il Millefonti ha centrato con largo anticipo la promozione e serie D (provinciale).

Agli ordini dell'ex mezz'ala granata, a Trigoria, il Toro ha vinto il titolo nazionale

Quei terribili ragazzi di Rampanti

Hanno battuto la Roma per 2 a 1, come all'andata

ROMA. Uno scudetto vinto meritatamente, dominando l'intero campionato ma soprattutto vincendo perplessità e scetticismo che regnavano alla vigilia di questa splendida avventura. E' stata anche la vittoria di Rampanti che ha dovuto prima lottare contro l'ombra di Vatta, poi assemblare nel miglior modo possibile una squadra composta da giocatori più di quantità che di qualità. E' lo stesso allenatore granata a tracciare un profilo tecnico per ognuno dei suoi ragazzi.

Toccafondi: «Dopo un inizio titubante, per aver accusato il salto in una grossa società, ha dimostrato di essere un grande portiere e, proprio nella seconda finale, ha contribuito alla conquista dello scudetto».

Atzori: «Giocatore importantissimo, ha iniziato da libero poi si è anche rivelato un mediano fortissimo. E' pronto per il grande salto».

Donà: «Benissimo per tre quarti di stagione, poi lo ha bloccato una brutta bronchite e quando si è ripresentato eravamo già nella fase cruciale del campionato. Sarà il titolare della maglia 6 del prossimo anno».

Pancaro: «E' rientrato dopo sei mesi per un grave infortunio alla caviglia. Ha sostituito Donà molto bene ma ho scoperto che oltre giocare centrale è ottimo anche sulle fasce».

Dellicarri: «Il suo arrivo è stato determinante. Ha rinforzato la difesa e mi ha permesso di rivedere tutto il centrocampo. E' uno dei colpitori di testa più forti che io abbia mai visto. Anche lui è pronto per il professionismo».

Minasso: «E' molto giovane, l'ho sempre portato in panchina e mi ha permesso delle sostituzioni delicate sia in difesa che a centrocampo».

Lanzara: «L'ho schierato poco ma è ancora giovane. Marcatore, con discreta tecnica, anche per lui c'è una maglia da titolare per il prossimo anno».

Ferina: «Non puntavamo molto su di lui, invece si è rivelato il più continuo di tutti. Ho dovuto frenarlo tenendolo costantemente dietro, mi ripromotto di concedergli qualche inserimento in più».

Marchisio: «E' partito all'ultima riserva, poi è conquistato il posto da titolare e l'ho più tolto. E' un centrocampista a tutto campo ma predilige la fascia».

Cois: «Vero talento della squadra. Mondonico lo aspetta. E' maturo e pronto per il salto in A. E' una garanzia in tutti i ruoli sia difensivi che di centrocampo, incontenibile quando parte da lontano e verticalizza il gioco».

Carbone: «Vale lo stipendio di Mezzanotti, è il motorino in tutte le azioni della squadra».

Albino: «Tecnicamente è il più dotato, essenziale nel gioco di rimessa, portargli via il pallone non è facile per nessuno».

Brunetti: «E' l'attaccante più continuo della squadra, una vera spina nel fianco degli avversari obbligati a fargli fallo e quindi a propiziare ottime occasioni di gol».

Manni: «Ha segnato un gol importantissimo che è valso lo scudetto, molto veloce ma già pronto ad affrontare campionati più importanti».

Califano: «La sua triste tutta l'annata. Ragazzo sfortunatissimo, dopo un'annata di assenza, è stato nuovamente infortunato e salterà un'altra stagione. Auguri».

Vieri: «Molto giovane ma quando l'ho chiamato ha sempre risposto alla grande. I sei gol valgono molto più di quanto non dicano, lo aspetto più maturo e pronto al grande lancio».

Rampanti: «Ha giocato poco, ma quando ha sostituito Toccafondi l'ha fatto sempre molto bene. Può guardare al futuro con ottimismo».

Aurelio Bonigno

CAMPIONATI D'ITALIA

Per la Primavera è il settimo scudetto

ROMA. Il Torino è campione d'Italia per la sua ma volta nella categoria Primavera. Sabato a Trigoria si è concluso l'ultimo atto di quest'affascinante avventura che ha portato i ragazzi di Rampanti a questo [illegible] I granata hanno sconfitto, con l'identico risultato dell'andata (2-1), la Roma che, invece, non ha ripetuto la buona prova offerta una settimana prima al «Filadelfia». Confermato il previsto tema tattico dell'incontro, è la Roma subito in avanti e il Torino [illegible] in difesa, ma molto elastico nel partire in contropiede, arma che si è poi dimostrata vincente soprattutto durante il secondo tempo. I giocatori giallorossi hanno subito tentato d'indirizzare l'incontro su binari di un gioco duro e intimidatorio, ma i granata non si sono mai lasciati intimidire. Bravo e attento anche l'arbitro che ha avuto il grosso merito di controllare con tranquillità un incontro molto difficile e ad alto rischio. Durante i primi 45' non succedeva nulla di eclatante se si esclude un salvataggio sulla linea di Carlone dopo un bel colpo di testa di Cecchetti destinato in fondo alla rete. Molto bella, invece, la ripresa. Al 67' Toccafondi salvava il risultato con una gran parata che regalava lo scudetto al Torino. Cross dalla destra di Rossi, Anastasi saltava al centro dell'area piccola, ma il portiere granata, con un colpo di reni, toglieva incredibilmente il pallone dalla porta.

Poi si compiva il capolavoro del Torino: al 68' Mezzanotti ha [illegible] Manni sulla fascia destra, l'ala ha aspettato l'uscita di Alidori per trafiggerlo in diagonale nell'angolo opposto. Il raddoppio all'81' ancora su contropiede: triangolo Brunetti-Albino-Marchisio con quest'ultimo che saltava il suo diretto avversario scavalcando d'astuzia il portiere giallorosso in uscita. A nulla valso il gol della Roma che arrivava al 90' grazie ad un colpo di testa di Grossi.

Roma: Alidori; Anastasi (73' Marras), Rossi; Grossi, Borsa, Giannini; Muzzi, Berretta (59' Candido), Scarchilli, Arcese, Cicchetti. 12. Fimiani, 13. Callaringi, 14. Caputi. All.: Lupi.

Torino: Toccafondi; Atzori (76' Minasso), Pancaro (67' Marchisio); Delli Carri, Ferina, [illegible]; Mezzanotti, Carlone, Brunetti, Albino, Manni. 12. Randazzo, 14. Donà, 16. Vieri. All.: Rampanti. **Reti:** 68' Manni, 81' Marchisio, 90' Grossi.

Trofeo Olivetti di basket femminile

Primo il Rho

Poi Valenza e Ivrea

IVREA. L'Rbm Chilly Ivrea ha battuto di un soffio (67-65) il Paterna Valenza nel derby piemontese del quadrangolare che ha chiuso il «Giugno cestistico-Trofeo Olivetti» di Ivrea. Il successo finale tuttavia è andato al Riccelli Rho, di serie A2: la squadra lombarda ha [illegible] (62-51) l'Rbm nella semifinale giocata sabato sera e, trascinata dalla Rezzoagli (20 punti), si è imposta nell'ultima partita contro il Porto S. Elpidio, neopromosso in serie A2. La classifica finale tuttavia vede, nell'ordine, Rho, Valenza, Ivrea e Porto S. Elpidio. La squadra orafa, infatti, impegnata nella serata nei quarti di finale di un altro torneo, a Borgonovo Val Tidone, è stata costretta a rinunciare alla finalissima ed affrontare l'Rbm Chilly in una «strana» finale con in palio secondo e terzo posto. Le valenzane hanno cercato di strappare il [illegible] alle eporediesi mettendole alle corde quando hanno schierato contemporaneamente Aliverti, Capellino e Cervi. L'Rbm, largamente incompleta per le assenze di Barducco, Diani, Longo e Scarsoglio, dopo una partenza sparatissima (20-5 al 7', 25-9 al 10'), ha subito il ritorno di fiamma delle avversarie. I molti palloni persi per l'aggressività del Paterna sul finale della prima frazione hanno determinato il sorpasso (33-35) a fine gara.

La ripresa copione simile, Rho avanti, anche di 8 punti (53-45 all'11') e Paterna in rimonta: Mognon ha fallito e pochi secondi dalla fine il canestro del sorpasso, poi Cervi ha commesso un fallo intenzionale: Daniela Nora ha segnato il tiro libero della sicurezza.

A Ivrea si è parlato molto del futuro delle due squadre, le uniche rappresentanti piemontesi in serie B. Le «grandi manovre» sono arrivate ad un punto ufficiale. La società eporediese potrebbe rinunciare alla regista Barducco: non è tanto l'operazione al ginocchio a rendere improbabile la conferma, ma la richiesta, a quanto pare esagerata (si parla di 100 milioni per la cessione) [illegible] dal factotum dell'Energia, Gino Mariotto, poco intenzionato a rinnovare il prestito alla società eporediese. L'Rbm potrebbe ripresentare così Raffaella De Lucis, ma ha fatto la corte alla Canesi del Riccelli Rho. In [illegible] anche la conferma di Daniela Nora, il cui cartellino è della Pianimedia Moncalieri; nell'Rbm farà il suo ritorno la pivot Elena Balocco al posto di Alice Longo.

Praticamente certo l'arrivo da Broni dell'ala-post Prato. All'Ivrea piacerebbe anche la Capellino, pivot che il Paterna Valenza cederà. Il direttore sportivo valenzano, Sergio Gazzetta, l'ha promessa a Rho; in cambio arriverebbero a Valenza Maria Luisa Premier e Gianna Gasparini. In partenza Sandra Cervi con destinazione Cuver Collegno.

Renato Botto

GOLF

A La Mandria ottantadue coppie in gara

Il «Challenge Siv» al duo Vigna-Prati

FIANO. Guido Vigna e Sergio Prati hanno vinto il Challenge Siv 1991 con una carta di 81 punti netti: al trofeo, 36 buche giocate sul campo del Circolo Golf Torino (sabato) e de I Roveri (ieri) hanno partecipato 82 coppie. Nella classifica lorda il miglior punteggio l'hanno ottenuto Alessandro De Napoli ed Emanuele Catella che hanno chiuso le due giornate con 61. Nella categoria handicap riservato da 13 a 20, successo di Gabriella Siniscalco e Franca Brignone con 81, mentre nella terza, vinta dalla coppia Mombelli-Zinetti con 76, Franco Tardito, il presidente dei Roveri - in coppia con la moglie Gianna - ha conquistato il terzo posto con 70. Marisita Zunino e Mimma Salvi sono state prime delle Signore, mentre Gabriella Fe' d'Ostiani e Romolo Ballarini si sono imposti tra i Seniores. In evidenza Alberto Nicolello vincitore della speciale classifica per giornalisti. Sul percorso alessandrino di Margara si è invece disputata la Frendo Cup, prova di selezione del Multitecnica Trophy, un circuito per giocatori dilettanti che si concluderà in ottobre a Gardagolf. Il miglior risultato lordo (senza l'abbuono dell'handicap) l'ha segnato Marina Buscaini, una delle giocatrici più titolate del nostro golf dilettantistico (nel suo palmarès, oltre ad una nutrita serie di titoli nazionali, compaiono vittorie e piazzamenti ottenuti su quasi tutti i campi del mondo) che ha chiuso il giro stableford, sul campo di casa, con 37 punti. Nelle tre categorie di vantaggi, successi del torinese Carlo Defilippis (Stupinigi), della quindicenne Annalisa Cecchi (Margara) e di Massimo Mandrile (Sestriere). Prima delle Signore si è classificata Lorella Riccadonna e primo dei Seniores è stato Bruno Ghisolfi, entrambi in gara per il circolo ospitante. Il Multitecnica, dopo una tappa in Sardegna, a Is Molas il 22 giugno, ritornerà in Piemonte il 7 luglio per la Bomec Cup sul campo biellese de Le Betulle.

Pier Luigi Grilla

CALCIO GIOVANILE

Un altro club di quartiere si aggiudica il torneo di calcio per allievi organizzato da Stampa Sera

Al Madonna di Campagna il Metropolitano

La finale 1 a 1, l'Orbassano perde solo dopo i calci di rigore

TORINO. La regina del torneo metropolitano organizzato da Stampa Sera è ancora una squadra di un quartiere. E' il Madonna di Campagna. Ha battuto ieri l'Orbassano per 5 a 4, dopo i calci di rigore. La partita era finita 1 a 1, all'ultimo minuto dei tempi regolamentari era stato per il Madonna era risucito a pareggiare la rete di Discepolo. I supplementari non hanno modificato il risultato. Decisivi i penalty.

Con questa vittoria il Madonna di Campagna si unisce a Cenisia, Vanchiglia e Bacigalupo che hanno vinto le tre precedenti edizioni. Il trofeo voluto da Stampa Sera per società torinesi resterà per un anno nella sede dei campioni in carica. Con la quinta edizione tornerà in palio, infatti per aggiudicarselo definitivamente bisogna vincere due edizioni non consecutive.

Un'altra manifestazione riuscita, vi hanno partecipato 24 rappresentative allievi. I ragazzi del '74 hanno combattuto sul campo del Cenisia un torneo di buon livello, equilibratissimo. Nelle eliminatorie e specie nei quarti di finale sono uscite di scena le squadre favorite: come il Vanchiglia «castigato» dalla monetina che ha privilegiato il Madonna di Campagna (avevano concluso di qualificazione a pari punti e con lo stesso numero di reti), come il Bacigalupo, il Cenisia, il Victoria Ivest tolte di mezzo senza perdere partite. Anche Venaria e Pinerolo che tanto avevano lasciato sperare ai loro dirigenti hanno dovuto accontentarsi della finale per il terzo-quarto posto. Sabato il Venaria era stato superato dal Madonna di Campagna (sempre lui!) dopo i calci di rigore. L'Orbassano aveva soprendentemente messo in ginocchio il Pinerolo per 6 a 1.

I ragazzi del Madonna di Campagna con il trofeo Metropolitano di Stampa Sera

Il Venaria con gol di Milanetto è arrivato terzo davanti ai cavalieri blu del da Merlo che comunque è soddisfatto: «Per noi già un risulato arrivare fino alle finali».

I più dispiaciuti? Tra i presidenti: «Ci tenevamo a questo Metropolitano - dice Prunelli del Venarie -, per noi è stregato: i rigori, sono sempre quelli a eliminarci». «Ci fa piacere che la sfida stracittadina abbia visto in campo una squadra di quartiere contro una di un Comune - afferma Bersano del Cenisia -, mi dispiace che non ci siano le mie violette, eliminate senza aver perso, per differenza reti».

I più felici? Il presidente del Madonna di Campagna, Bonello, e il segretario Riccabone: «Siamo stati bravi, per noi un bel risultato». E anche lo staff dell'Orbassano. Alla premiazione finale, sul campo, ieri, [illegible] dirigenti della Figc: il segretario regionale del settore giovanile Rivero, il segretario del comitato giovanile e scolastico Tredici, il dirigente responsabile delle rappresentative «allievi» e «giovanissimi» Benizzi.

I riconoscimenti individuali: capocannoniere Andrea [illegible]rini (Venaria), che ha siglato 9 reti; miglior portiere Andrea Mana (Pinerolo); miglior giocatore Claudio Gisi (Madonna di Campagna). La Coppa disciplina all'Orbassano.

Luciano Borghesan

BASEBALL

I giovani della Nova Vit Torino vincono a sorpresa le prime sei riprese (4 a 0) con il Nettuno, nella ripresa...

Svanisce il sogno di battere i campioni d'Europa

Gli avversari hanno capovolto il risultato: 4 a 8. Successo della Tosi Novara

TORINO. Si è protratto per sei riprese il sogno di vittoria della Nova Vit Torino: battere il Nettuno, appena laureato campione d'Europa a Parigi, sarebbe stato il massimo per i ragazzi di Billy Smith. Invece, dopo avere condotto la seconda partita per 4 a 0 sino al sesto inning, al settimo c'è stato il crollo: cinque punti nello sprint finale dei campioni (8-4) hanno ristabilito le distanze inducendo i torinesi a rimandare ad altra circostanza la loro prima vittoria.

Aveva ragione il da degli azzurri Lo Turco che domenica scorsa non aveva drammatizzato l'ennesima sconfitta: «I ragazzi stanno facendo una buona esperienza. Senza americani è difficile giocare. I nostri ex juniores stanno migliorando a vista d'occhio». E ieri, infatti, si sono resi pericolosi, solo alla lunga la mancanza del ritmo di quel livello si è fatto sentire.

Vale la pena di ricordare la formazione base di una partita che ha offerto molte emozioni, anche ai blasonati avversari: Costa, Rosso, Gradali, Martone, D'Ercole, Comini, Boarin, Muratori, Celli e Carbini i protagonisti di una bella serata. Sul monte Carbini iniziale (5.1, 7 bv, 8 bb, 1 k, 2 pgl) quindi Martone con 3.2, 7bv, 1 bb, 0 k, 5 pgl.

Contro Procaccini (2.1, 5 bv, 4 pgl) i torinesi sono andati bene poi con Taglienti la musica è cambiata: il trionfatore di Parigi in 6.2, ha dato appena 1 valide e alcuna base con 3 kappa. Un solo fuoricampo, autore De Franceschi al 7°, tutto il contrario della precedente gara vinta in scioltezza dal Nettuno (13-0) contro un Cianfriglia quasi imbattibile: 9.0, 5 bv (lotori Gradali 2, Carbini, Boarin e Muratori), 1 bb, 9 k, 1 pgl. Niente da fare per il trio Valsecchi-Bellotto-D'Ercole costretti a concedere anche due fuoricampo allo scatenato Trinci: al 1° da 1 punti e al 4° da 2.

Nel contempo, la Farmaceutici Tosi Novara regolava alla grande il San Marino: 4 a 3 nel primo incontro, 12 a 11 nel secondo. Sempre per un punto a conferma del valore dell'avversario ma anche dell'impegno dei ragazzi di Guilizzoni.

Grande Banning sul monte nel primo confronto: con 16 out al piatto si è praticamente eguagliato e conferma della sua classe. In vantaggio sino all'ultima ripresa, la squadra novarese si è fatta raggiungere proprio dell'ultimo turno di battuta: sul 4 a 4 è passata agli extra inning e soltanto all'undicesimo ha avuto ragione dell'avversario grazie a questo schieramento: D'Aquino, Sacco, Levasseur, Galliusi, Banning (un doppio), Fini, Liverzani, Agostinone, Frau.

Dicevamo di Banning: in 11 riprese ha ottenuto 16 strike out, concedendo 8 valide e 2 basi con 1 pgl. Anche il suo avversario, Parham, è stato bravissimo: 15 kappa in 10.2 non è bastato.

Sfida italiana nella seconda fase Re, Fusa e Sacco (V) contro Martelli e Spadoni. Anche in questa partita, la Tosi è stata in vantaggio grazie ad un bellissimo finale ma poi si è fatta raggiungere: sul 6 a 6, altri lenti dopo la mezzanotte e ben 6 punti per gli azzurri, cinque soltanto per il San Marino. Bella la prova di Re (8.1, 8 bv, 4 bb, 5 k, 3 pgl) nonché Fusaro e soprattutto Sacco che ha chiuso alla grande: 1.0, 1 bv, 1 bb, 2 k, 1 pgl. In attacco, doppi di Levasseur, Banning e Agostinone. Quindi un triplo di Levasseur e fuoricampo di Sacco al 10° da un punto, imitato all'11° da Martelli.

In classifica, il Novara (10 vinte e 14 perse) ora è 7° dietro a Rimini (19-5), Milano (18-6), Grosseto (17-7), Parma (18-7), Nettuno (15-8), Roma (10-12), Saguono Bologna (9-15), San-Marino (4-20), Torino (0-25).

Nel softball, doppia vittoria dell'Errecinque Settimo che ha regolato la Corsi Porpetto (4-2 e 10-0), al pari del Marcoli Novara (10-0 e 6-0 sul Dolomiti Bolzano). In classifica le novaresi sono sempre seconde ad una lunghezza dal Bollate. Quarto il Settimo. Nella B, prezioso pareggio del Tempest Settimo a Castione (4-7 e 6-3) mentre lo Skatch Boves si è battuto bene a Verona contro gli Horsy's (10-3 e 11-1). In classifica, il Tempest Settimo è alle spalle della coppia che guida il girone: Red Fox Bollate e Caronno con 8 punti di distacco.

Giorgio [illegible]

SPORTFLASH

Quadrangolare tra squadre di serie D

VALENZA. La «3 Valenza ha vinto il quadrangolare di pallanuoto che si è giocato ieri nella piscina comunale, tra squadre di serie D. Ha superato l'Uisp Quadrifoglio di Torino per 8-6. Per il terzo posto, la Libertas Ciriè ha avuto ragione del N.C. Medassino di Voghera per 14-13, dopo i supplementari e i calci di rigore.

CALCIO
Under [illegible], [illegible] sconfitta per il [illegible]

BRANCALEONE. L'Artiglio è campione d'Italia under 8. Solo grazie ai calci di rigore (5 a 4) ha avuto ragione del Nizza Millefonti del presidente Regis e del mister Ferrero. La partita, giocata a Brancaleone, in Calabria, è finita 0 a 0, così i tempi supplementari. L'ultimo errore dal dischetto di Russo è stato decisivo.

CALCIO
I tornei [illegible] Vanchiglia

TORINO. I risultati delle finali di ieri. Debuttanti: il Vanchiglia ha battuto per 1 a 0 il San Mauro. Esordienti: il Barcanova ha superato il Vanchiglia per 1 a 0. Minisallievi: ai calci di rigore il Lascaris ha sconfitto il Cenisia per 8 a 5, la partita si era conclusa per 4 a 4; miglior giocatore è stato premiato Tomas Cacciato.

Provini per giocatori in erba al Cenisia

TORINO. Sabato il Cenisia, in via [illegible] 12, saranno visionati in partita bimbi interessati al calcio. Il programma: ore 9,30 i nati nel 1980 e nell'81; ore 14,30 i ragazzi nati nel '78-'79; ore 17 nati nel '76-'77. Al provino saranno ammessi soltanto se muniti di documento. Per informazioni telefonare 443303.

Centotredici dilettanti alla partenza: il ciclista di Verbania si è rivelato il più completo

A Walter Pedroni il giro della Valsesia

Un primo e un ottavo posto nelle due dure tappe

Il piemontese Walter Pedroni taglia il traguardo della seconda tappa e conquista il primato definitivo nel Giro della Valsesia

BORGOSESIA. Ha 21 anni ed è nato a Verbania il vincitore dell'edizione '91 [redacted] della Valsesia, la tradizionale [redacted] a tappe che ha impegnato per l'intero [redacted] settimana 113 ciclisti dilettanti. Il trionfatore si chiama Walter Pedroni ed [redacted] tesse[redacted] per una società lombarda, la Coop Corsico: il successo è arrivato grazie a un'ottima condotta di gara in entrambe [redacted] tappe, con un ottavo posto sabato e un primo ieri, dopo una fuga [redacted] due [redacted] il bergamasco Tullio Pelliccioli.

Eppure proprio al termine della prima delle due frazioni, la Borgosesia-Romagnano, di 118 chilometri, sembrava che agli atleti piemontesi non do[redacted] restare che le briciole. Su un tracciato che [redacted] pronosticavano adatto per i passisti e i velocisti, ondulato solo nel finale con il valico della Traversagne e [redacted] salita [redacted] ripetersi due volte nel circuito di Romagnano, la corsa si è invece ani[redacted] fin dalle prime battute grazie a una fuga a sorpresa, rivelatasi poi decisiva.

A lanciare l'azione subito dopo [redacted] via, sono stati gli alfieri della Amore e Vita-Fanini, società toscana che funge da serbatoio all'omonima squadra professionisti. Nel plotoncino di tredici unità che si [redacted] allontanato dal gruppo, ben quattro ciclisti vestivano la maglia bianco-arcobaleno del sodalizio pisano: Picchiò, Vezzoli, Solimeno e Ancelliero. A fa[redacted] loro da valida spalla, tra gli altri c'erano anche il duo della Sassi-Elab composto [redacted] Guidetti [redacted] Ellena, il cossatese Paluan, tesserato per la [redacted] Cuoril e proprio Pedroni.

Grazie [redacted] perfetto gioco di cambi e [redacted] un ritmo forsennato, i fuggitivi hanno subito preso un vantaggio superiore al minuto e non hanno dato spazio alla reazione del gruppo. Nessuno scossone fino agli ultimi chilometri, quando però dal plotoncino, ridotto a [redacted] unità, si so[redacted] sganciati Guidetti e Picchiò. Sul traguardo nella volata a due ha prevalso Moreno Picchiò. A 15" sono giunti gli altri, preceduti allo sprint da Vezzoli, davanti a [redacted] Ellena. [redacted] gruppo, regolato dal biellese Bellini, [redacted] arrivato a 1'40".

Ma tutto [redacted] cambiato [redacted] la seconda tappa, che portava da Scopello a Borgosesia per un totale di 144 chilometri con due salite «doc» nel finale, la Colma e la Cremosina. La gara si [redacted] decisa proprio nelle ultime battute, dopo che per tre quarti [redacted] corsa la battaglia si era scatenata solo in occasione dei traguardi volanti. A una quaranti[redacted] di chilometri dall'arrivo il [redacted] si è frazionato in due tronconi: tra i cinquanta di testa c'erano ancora tutti i migliori, che hanno affrontato insieme il valico della Colma. Sulla salita però ha attaccato Tullio Pelliccioli, della Bergama[redacted] il lombardo in vetta aveva già [redacted] margine di 25" su [redacted] gruppetto con Pedroni, Ellena, Ancelliero e [redacted] lombardo Fontana.

Dopo lo scollinamento, è [redacted] to proprio Pedroni a lanciare un furibondo inseguimento [redacted] discesa, che lo [redacted] portato in pochi chilometri a raggiungere il bergamasco: da qui i due [redacted] proseguito insieme la fuga, mantenendo sempre [redacted] distacco di circa [redacted] secondi, troppo per alimentare le speranze di un plotoncino di [redacted] corridori, tirato dal leader Picchiò e dai suoi compagni della Amore [redacted] Vita.

Così, sul lungo rettilineo [redacted] viale Vittorio Veneto [redacted] Borgosesia, Walter Pedroni, [redacted] uno sprint imperioso che non ha lasciato scampo a Pelliccioli, [redacted] aggiudicato tappa [redacted] giro. Il gruppetto è arrivato a 53", con [redacted] davanti a tutti. Sesto si è piazzato l'ex capoclassifica Picchiò, che [redacted] ha comunque mantenuto il posto d'onore nella graduatoria generale a 39" dal vincitore.

Giampiero Carneddu

Sprint [redacted] Rosani a [redacted]

Il veneto s'impone nella corsa alla memoria di Girardengo

CASSANO SPINOLA. Una grande corsa per ricordare un grandissimo campione. E' quella che [redacted] caratterizzato il memorial Costante Girardengo, [redacted] per dilettanti giunta ieri alla 14ª edizione. Per onorare [redacted] Campionissimo le [redacted] spoglie riposano proprio a Cassano Spinola, ogni anno Adriano Adorno chiama a raccolta il meglio del ciclismo cadetto nazionale. E ieri il ciclismo ha risposto alla grande all'invito dell'organizzatore cassa[redacted] presentando ai nastri di partenza 113 concorrenti in rappresentanza delle più qualificate formazioni dell'Alta Italia. Il successo [redacted] andato al ventitreen[redacted] veneziano Marco Rosani e che nello sprint conclusivo [redacted] tre ha regolato il novarese Pedroni ed il bergamasco Gamba.

La corsa [redacted] entrata nel vivo al chilometro 117, allorché hanno preso il largo il bergamasco Fagnini ed il tortonese Semini. Sulla coppia di testa si sono poi portati Pedroni e Rosani e, più tardi, anche i due lombardi Gamba e Ferrario. All'ultimo [redacted] da Cassano Spinola, quando mancavano venti chilometri al traguardo, il gruppetto di testa si è frazionato [redacted] al comando [redacted] passati [redacted] tre: Rosani, Pedroni e Gamba, che hanno progressivamente aumentato [redacted] loro margine [redacted] vantaggio. Alle spalle del terzetto in fuga si sono resi protagonisti di una rimonta il biellese Bellini ed il [redacted] Ellena, i quali, insieme con il [redacted] nese Savoia, proprio in extremis hanno raggiunto i tre immediati inseguitori del battistrada. Nella volata conclusiva è partito da lontano Pedroni, che a cento metri dallo striscione d'arrivo sembrava ormai vincitore. [redacted] negli ultimi [redacted] metri Rosani ha messo a frutto [redacted] doti [redacted] finisseur, conquistando [redacted] prima affermazione stagionale. Dei 113 partenti, solo 19 corridori hanno portato a termine la corsa. [f. b.]

Ordine d'arrivo: 1° [redacted] Rosani (Gruppo Sportivo Autofochi, San Marino) [redacted] 166 in 4h12' media 39,524; 2° Walter Pedroni (C[redacted]); 3° Giuseppe Gamba (Mecair); 4° Tiberio Savoia (Autofochi) a 1'07"; 5° Marco Bellini (Caffè Cuoril).

Momento magico dell'inseguitore che stacca tutti in salita

Il neo-tricolore Fulvio Frigo vince anche la Ciriè-Coassolo

COASSOLO SAN NICOLAO. Per Fulvio Frigo, diciottenne di [redacted] che difende i colori [redacted] Lucchesi-Rostese, questo [redacted] davvero un [redacted] magico. A meno di [redacted] ore dalla conquista della maglia tricolore nell'inseguimento a squadre ai campionati italiani su pista, ieri Frigo ha dato [redacted] saggio della sua versatilità imponendosi per distacco sul traguardo in salita del settimo memorial Aldo Garrone per juniores, svoltosi [redacted] partenza da Ciriè [redacted] ai 742 metri [redacted] altitudine.

[redacted] exploit inatteso ma meritato per un ragazzo che in pochi mesi ha fatto notevoli progressi passando da un trionfo all'altro [redacted] il piglio e l'autorità di un autentico campioncino.

E' [redacted] proprio Frigo, dopo neppure dieci chilometri di corsa, a dare il via all'azione decisiva [redacted] compagnia [redacted] Turrisi e Parzanese, entrambi del Madonna [redacted] Campagna, ai quali si [redacted] poco dopo aggiunti Rigazzi, Giromini e Penoncelli. I sei hanno progressivamente aumentato il vantaggio, caratterizzando con la loro fuga di oltre 110 chilometri questa corsa, organizzata dalla Brunero-Boeris per ricordare colui che, per oltre [redacted] anni, fu il [redacted] appassionato presidente.

Nonostante i tentativi di [redacted] zione operati, peraltro senza molta convinzione, dagli altri neotricolori Ezio Corino, [redacted] Corino [redacted] Berruto nonché dal siciliano Giglio (uno dei favoriti per l'arrivo in salita), il consistente bottino dei sei battistrada è stato sufficiente a tener lontani gli inseguitori. La rivalità tra i vari clan ed i conseguenti giochi tattici persin troppo [redacted]ti, hanno favorito i coraggiosi attaccanti della [redacted] che hanno iniziato la salita finale con 4'20" su sei inseguitori [redacted]ruto, Reinaudo, Mariuzzo, Porchietto, De Col [redacted] Giglio) e più di 8' sul gruppo ormai alla deriva.

Alle prime svolte ha allungato con [redacted] Parzanese, ex campione piemontese degli allievi, [redacted] ha in breve conquistato [redacted] minuto di vantaggio, dando l'impressione [redacted] potercela fare. Ma [redacted] tre chilometri dall'arrivo, Frigo si è liberato dei suoi compagni d'inseguimento, lanciandosi [redacted] solo alla caccia del battistrada, che [redacted] visto svanire il suo sogno di vittoria [redacted] 700 metri dal traguardo. Giunto nella scia di [redacted]e, Frigo lo ha subito «saltato», andando a cogliere in solitudine la seconda affermazione stagionale su strada. Ma [redacted] suo futuro è [redacted] in pista: venerdì, con Berruto e Mauro Corino, partirà per l'av[redacted] iridata in Colorado.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo. 1) Fulvio Frigo (Lucchesi-Rostese), km 122 in 3 h 17', media chilometri 37,157; 2) Gianluigi Parzanese (Madonna di Campagna), a 15"; [redacted] Diego Giromini (Tor.Mec.), [redacted] 1'; 4) Paolo Turrisi (Madonna di Campagna), a 1'07; 5) Maurizio Rigazzi (Pedale Trinese), [redacted] 2'; [redacted] Angelo Penoncelli (Lucchesi-Rostese) a 2'20"; 7) Giovanni Giglio (Madonna di Campagna) a 4'05"; [redacted] Patrik Politano (Esperia) a 4'30"; 9) Walter Berruto (Tor.Mec.); 10) Renato Reinaudo (id.) a 4'50".

Motovelodromo: positivo il bilancio degli atleti subalpini ai nazionali [redacted] pista

Oro agli inseguitori [redacted]

Vinte anche due medaglie d'argento e di bronzo

Per l'intramontabile Maria Canins [redacted] delusione al Motovelodromo torinese

TORINO. Maria Canins non ce l'ha fatta. Pur avendo ottenuto il miglior tempo nelle qualificazioni (3'59"61 sui 3000 metri), nella [redacted] dell'inseguimento donne seniores ai campionati italiani [redacted] pista che si [redacted] conclusi venerdì al Motovelodromo, la campionessa altoatesina ha dovuto arrendersi [redacted] maggior freschezza atletica della ventenne Gabriella Pregnolato.

Positivo il bilancio della partecipazione piemontese alla settimana tricolore. Nel corso delle cinque giornate di gara, i nostri hanno conquistato una medaglia d'oro, due d'argento [redacted] due di bronzo. Il Piemonte ha vinto [redacted] titolo più ambito: quello dell'inseguimento a squadre juniores, l'unico che mancava nella bacheca regionale.

[redacted] finale opposti all'Emilia, i ragazzi [redacted] offerto una prestazione entusiasmante. A tre giri dal termine, [redacted] Corino si è staccato dai suoi tre compagni di squadra. Galvani[redacted] dall'incitamento del pubblico di casa, Mauro Corino, Walter Berruto e Fulvio Frigo hanno lottato con i muscoli e [redacted] il cuore, riuscendo ad incrementare il vantaggi[redacted] grandissima soddisfazione per il c.t. regionale Messina e per l'intero staff del Centro di avviamento al ciclismo [redacted] Torino. La maglia tricolore è stata assegnata anche a Massimiliano Cerioni [redacted] quale, pur non prendendo parte alla finale, aveva disp[redacted] due delle quattro prove del tor[redacted]

Prima della magica serata tricolore, Mauro Corino (Madonna [redacted] Campagna) e Fulvio Frigo (Lucchesi-Rostese) avevano già conquistato una medaglia d'argento ciascuno, rispettivamente nell'inseguimento individuale e nei chilometri [redacted] fermo. Anche Walter Berruto era andato molto bene nell'inseguimento individuale, classificandosi quarto assoluto. Non [redacted] tutti [redacted] tre, Mauro Corino, Frigo [redacted] Berruto, sono stati selezionati dal c.t. [redacted] Callari.

Le medaglie di bronzo [redacted] da [redacted]ego Cambareri, di Piossasco [redacted] da Barbara Arciuli, minuta e graziosa diciassettenne di Coazze, terza nel torneo della velocità juniores.

L'ultima nota positiva riguarda l'organizzazione dei [redacted]onati, curata con passione in ogni dettaglio dal Ciclo Club Torino [redacted] l'egida del Comitato Regionale della Federciclo. [f. b.]

Risultati. Inseguimento a squadre [redacted]: 1. Lombardia (Bianchini, Frutti, Serina, Scotti); 2. Veneto B; 3. Toscana. 7. Piemonte A. **Inseguimento a squadre juniores:** 1. Piemonte (Berruto, Cerioni, Ezio Corino, [redacted] Corino, Frigo); 2. Emilia; 3. Veneto. 8: Piemonte B. **Inseguimento juniores:** 1. Adler Capelli (Emilia); 2. Mauro Corino (Piemonte); 3. Rosi (Emilia); 4. Berruto (Piemonte). **Chilometro da fermo juniores:** 1. Adler Capelli (Emilia); 2. Frigo (Piemonte); 3. Benetton (Veneto). **Velocità juniores:** 1. Roberto Chiappa (Umbria); [redacted] (Emilia); 3. Cambareri (Piemonte). **Velocità donne juniores:** 1. Simola Muzzioli (Emilia); [redacted] Mariani (Lombardia); 3. Arciuli (Piemonte). **Velocità donne seniores:** 1. Serenella Bortolotto (Lazio); 2. Bufalini (idem); 3. Stanzial (Emilia). 5. Salvadori (Piemonte); 7. Desiderio (Piemonte). **Corsa a punti juniores:** 1. Marco Zanotti (Lombardia); 2. Masotti (Friuli-Venezia-Giulia); 3. Benetton (Veneto); 4. Frigo (Piemonte); 5. [redacted] Corino (Piemonte); 6. Cambareri (Piemonte).

BOCC[redacted]

Bilancio dell'annata. Le prove speciali [redacted] Sturla, Guaschino e Ressia

La Chiavarese chiude in ombra

I neocampioni d'Italia battuti dalla Pontese

La quattordicesima giornata del campionato di società di categoria A ha messo il sigillo su risultati [redacted] tempo attesi. La Chiavarese Caudera è campione d'Italia 1991, al termine di un [redacted] avulso da ombre. Anche la chiusura avrebbe potuto [redacted] più brillante per i liguri, incappati [redacted] una sconfitta in [redacted] della Pontese: senza dubbio la [redacted]centrazione si è allentata negli ultimi turni quando ormai l'obiettivo era [redacted] sicuro.

I campioni d'Italia hanno me[redacted] in tutta la stagione di avere al loro interno una doppia anima: il blocco ligure con Sturla, L. Bruzzone e Quaggia e quel[redacted] piemontese con Aghem, Barotto, Caudera, Losano, Pastre, Paunasso e Suini. Comunque 131 punti fatti sui [redacted] disponibili sono il bottino di una squadra che [redacted] legittimato la sua vittoria, riuscendo a gestire l'handicap, [redacted] così può [redacted] definito, [redacted] aver riunito tanti campioni sotto [redacted] unico tetto.

Qualche rammarico per il Gaiero, formazione costruita per conquistare il [redacted] ma che ha dovuto rinunciarvi a causa di qualche distrazione e di quel fatale infortunio nello scontro diretto con i liguri. Retrocedono mestamente in A2 le due compagini friulane, la Pontese [redacted] la Plozner, sottolineando il divario che ancora [redacted] massimi livelli tra il bocciamo ligure-piemontese e quello del Triveneto. Salgono invece in A1 la [redacted]vignanese, vincitrice del gi[redacted] A2 Est e il Valpellice, dominatrice del girone Ovest. Accossato, D. Amerio, Benevene, Bertero, Bruni, Depetris, Giribone, Gobbeto, E. Granaglia e Littardi sono gli artefici di questa stagione super dove la sole [redacted] Monti [redacted] loro qualche brivido.

Salvo variazioni legate ad accorpamenti [redacted] rinunce, retrocedono [redacted] serie [redacted] La [redacted] San Rocco. Definite anche le classifiche delle prove speciali: Sturla (Chiavarese) [redacted] il re del punto e tiro obbligato [redacted] 37 punti, Guaschino (Gaiero) del tiro tecnico con 57 punti e Ressia (Veloce Ferrero) del tiro progressivo [redacted] uno strepitoso [redacted]. Risultati A1: Veloce Ferrero Pinerolo - Plozner Pordenone 14-0, Pontese Cordignano - Chiavarese 8-6, Nizza Torino - Biellese Trilux 8-6, Salvi Publisea Asti - Gaiero Casale 4-10; classifica: Chiavarese 131, Gaiero 122, Nizza 110, Veloce 102, Salvi 94, Biellese 90, Pontese 77, Plozner [redacted]. Serie A2: Roverino Ventimiglia - C.R. Bra 10-4, Cumianese - Valpellice 6-8, Bosco [illegible]nti Torino - San Rocco Genova 7-7, La Boccia Acqui - Auxilium Saluzzo 4-10; classifica: Valpellice 141, [redacted] 124, Auxilium 106, Roverino 101, Bra 90, Cumianese 77, La Boccia 73, San Rocco 72.

Angelo Gatto

RAFTING

La nuova disciplina sportiva: scendere lungo un fiume di montagna

Ai milanesi la [redacted]

Trenta equipaggi in battaglia nella Baltea

MORGEX. Salire su un gommone in compagnia di amici a sfidare le acque e i [redacted] pochi ostacoli che si trovano scendendo lungo un fiume di montagna. Questo è il rafting che dopo aver incantato americani ed europei, da qualche tempo ha trovato non pochi estimatori anche nelle val[redacted] nelle grandi città. E' proprio a Milano che ha sede l'Associazione italiana Rafting con presidente Emilio Martinelli, è [redacted] grandi centri della «padana» che sono saliti prima in Valsesia ed ora in Valle d'Aosta i protagonisti della prima Henninger Cup, [redacted] manifestazione [redacted] promozione di questa emergente disciplina sportiva.

[redacted] via si sono presentati 31 equipaggi (con a bordo dalle 4 alle 8 persone) per la seconda e decisiva prova di questa manifestazione sulle acque della Dora Baltea nel [redacted] di circa 3 chilometri che porta da Pré-St-Didier a Morgex, terra [redacted] grandi atleti come il campione del mondo di fondo Marco Albarello. Si dove[redacted] inizialmente effettuare una prova [redacted] slalom ed [redacted] in discesa ma alla luce dei lavori in corso [redacted] pressi della sede fluviale, gli organizzatori hanno deciso di optare per due manches di discesa libera tenendo conto del miglior riscontro cronometrico da sommare a quello ottenuto in Valsesia nella prima prova dell'iniziativa.

Alla competizione non hanno preso parte alcune delle più qualificate formazioni nazionali aderenti all'Associazione Italiana Rafting che saranno regolarmente al via sabato 13 e domenica [redacted] luglio alle gare di slalom e di discesa a carattere [redacted]nale valide per il campionato italiano nella vicina base [redacted] Villeneuve.

C'è un po' di «ruggine» tra questa associazione e la Federazione Italiana Canoa e Kayak se si vogliono interpretare le dichiarazioni di uno degli organizzatori, Emanuele Bernasconi: «Noi respingiamo qualsiasi balli[redacted] e con l'Henninger Cup abbiamo voluto creare un momento di festa del rafting senza fare i conti con qualsiasi tensione agonistica e motivazioni di politica sportiva». Anche a Morgex si è gareggiato in due categorie dividendo i gommoni di lunghezza sino [redacted] metri e 30 da quelli [redacted] superiore.

Sono stati rispettati i risultati [redacted] prima prova: hanno vinto nei «gommoni piccoli» i milanesi [redacted] Circolo Kayak e [redacted]tto e nei «gommoni grandi» i veneti del Nuova Jolly Team Bassano. In seconda posizione [redacted] finiti in [redacted] due [redacted] categorie i portacolori del Rafting Club Bergamo, la terza [redacted] la [redacted] divisi i cortinesi nei gommoni piccoli e i milanesi dell'American Contarelle nei lunghi.

Cesarino Cerise

RENAULT 19 "LIMITED" 16 V.

ELOGIO DEL PIACERE.

Il piacere è lieve. Come un viaggio nell'aria condizionata,
completa della funzione di ricircolo, vertice di un confort superiore.
Come l'estetica creata dall'aerodinamica. *Il piacere è forte.*
Come uri motore 1800 iniezione da 140 cv, gestione elettronica.
Il piacere è sofisticato. Come le quattro valvole per cilindro,
con raffreddamento al sodio. *Il piacere è raro.*
Come la Renault 19 Chamade Limited 16V. Serie limitata,
a L. 23.690.000 chiavi in mano.

Su ogni Renault, prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.

RENAULT 19. FORTEMENTE TU.

RENAULT ASSISTENZA NON-STOP

Garanzia ■ anni anticorrosione.

*Da **FinRenault** nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti **elf**. I Concessionari Renault ■■■ sulle Pagine Gialle.*

Studente di Crescentino si era fatto prestare la «Cagiva» dell'amico

Muore in moto a 15 anni

L'incidente è avvenuto a pochi passi dal cortile della scuola dove il ragazzo aveva appena sostenuto un esame. Per festeggiare aveva chiesto di poter salire sulla «125»

SALUGGIA. Il desiderio di salire in sella ad una moto «da adulti», la voglia di festeggiare, su una strada deserta, [illegible] superato senza fatica: Saul Walter Fadda, 15 anni, [illegible]tinese, ha percorso soltanto poche centinaia di metri, poi ha trovato la morte contro i paletti metallici di un ponte. La «Cagiva» che gli aveva prestato [illegible] amico ha sbandato: [illegible] ha perso il controllo, è stato sbalzato dalla [illegible] impazzita ed è finito contro la cinta di protezione del cavalcavia lungo l'autostrada Torino-Milano.

Tutto è accaduto in pochi minuti, l'altro pomeriggio, tra il cortile dell'istituto «Tamburelli», a Saluggia, e il nuovo tratto di strada provinciale che collega Crescentino a Rocca di Villareggia. Saul discute [illegible] i compagni: ha appena terminato le prove che la sua scuola, [illegible] centro professionale parificato, impone ogni fine anno per accedere al [illegible] successivo.

Il ragazzo guarda con interesse la «Cagiva 125» del vicino. [illegible] la [illegible] provare?». Compirà 16 anni tra un mese e non potrebbe, non [illegible] con sé neppure il [illegible] per il ciclomotore. Gli amici tengono conciliabolo: «Ma sì, salici pure, purché tu [illegible] oltrepassi il cancello del cortile». La tentazione è forte. Saul sale sulla moto: un giro sul tracciato stabilito, poi imbocca il portone della scuola. In pochi minuti è sulla «provinciale» [illegible]mi-deserta. Accelera, inseguito dai compagni, chi in motorino, chi in bicicletta.

Saul Walter Fadda

La curva che porta al cavalcavia dell'autostrada lo tradisce: il ragazzino sente, oltre il rombo del motore, i richiami a gran voce degli amici. Nessuno riesce a raccontare con esattezza che cosa sia accaduto: il rapporto dei carabinieri di Livorno Ferraris descrive un corpo sbalzato [illegible] sellino, proiettato in avanti per parecchi metri, che finisce contro il montante in acciaio del ponte. Ogni soc[illegible] è inutile. [r. a.]

ALTRI INCIDENTI CON [illegible] E [illegible]TI

VERCELLI. Un morto e due feriti gravi: questo [illegible] bilancio di [illegible] incidente accaduto ieri pomeriggio alla periferia [illegible] Tronzano. La vittima Daniela Giro, 28 anni, di Torazzo Piemonte, viaggiava con il marito Claudio Tonello su [illegible] Rover. L'auto si è scontrata con [illegible] «Tipo». La donna [illegible] morta all'ospedale e il marito è in prognosi riservata. Gravi gli occupanti della Tipo, due torinesi.

ALESSANDRIA. Un commerciante ambulante astigiano [illegible] morto sabato [illegible] a seguito di un incidente sulla statale della Val Bormida, a Spigno. Si chiamava Marino Cosimo ed aveva 39 anni; sposato e padre di due figli abitava ad Asti in Quartiere Praia. Assieme all'amico Giovanni Diana, 43 anni, pure astigiano, Cosimo [illegible] andato a pesca. I due, verso le 18, rientravano a casa, su un furgone Volkswagen che ha sbandato [illegible]a, uscendo di strada e infilandosi nel guard-rail. Altro incidente mortale venerdì sulla Torino-Piacenza all'altezza di S. Paolo Solbrito. Ivano Traverso, [illegible] anni [illegible] Carrosio, con il suo [illegible]mion ha tamponato un autoarticolato ed è morto sul colpo.

GRINZANE CAVOUR. Eugenio Servetti, 62 [illegible]i, camionista, abi[illegible] [illegible] Garibaldi 7 è morto l'altra mattina [illegible] un incidente stra[illegible] sulla Sorravalle - Genova nel tratto compreso tra [illegible] galleria Campora e l'uscita di Bolzaneto. Durante un sorpasso l'autista ha perso il controllo del camion che si [illegible]schiantato contro il muro di un cavalcavia. Sull'automezzo viaggiava anche Annamaria Fiore, 27 anni di Genova, autostoppista salita a bordo pochi minuti prima dell'incidente. La giovane è ricoverata in ospedale.

VICOLUNGO. Una pensionata francese, Margherite Granier, 71 anni di Annecy, è rimasta uccisa nel tamponamento dell'auto sulla quale viaggiava, giovedì, sull'autostrada dei trafori, da Romagnano Sesia [illegible] Borgovercelli. La «Peugeot» dei francesi era condotta da Jacques Le Blanc di 68 anni, ricoverato in prognosi riservata all'ospedale [illegible] Vercelli, [illegible] la moglie Jacqueline Kandell di 66 anni che guarirà in cinque giorni. A tamponare [illegible] «Peugeot» è stata un'Alfa [illegible] condotta da Giuseppe Micheli, 43 anni di Trino Vercellese.

OLEGGIO. Attraversa la strada e non si accorge dell'auto che sopraggiunge. Urta il cofano e finisce a terra, battendo la testa contro il marciapiede. Marianna Colombo, 12 anni, di Oleggio, è da tre giorni in prognosi riservata all'ospedale Maggiore di Novara. Le [illegible] condizioni ieri sono leggermente migliorate. L'auto, una «Seat Ibiza», era condotta da [illegible] giovane novarese che si è subito fermato per prestare [illegible] alla ragazzina.

Avvolto dalle fiamme mentre brucia le formiche con alcol

Bimbo ustionato

Ha 5 anni ed è in fin di vita all'ospedale Niguarda di Milano L'incidente a Trecate. Ferita anche la madre che lo soccorreva

TRECATE. Voleva imitare la mamma che, [illegible] una bocciatta d'alcol bruciava [illegible] formicaio in cortile. Ci ha provato anche lui ma si è avvicinato troppo al fuoco e il contenitore di plastica ha preso fuoco ed [illegible] esploso. Così il piccolo Andrea Cutaia, [illegible] cinque anni [illegible] mezzo, [illegible] stato avvolto dalle fiamme. Ha riportato ustioni sull'ottanta per cento del corpo. Adesso si trova ricoverato [illegible] Cto dell'ospedale Niguarda a Milano. Le sue condizioni [illegible] gravissime. I medici si sono riservata la prognosi.

L'incidente è [illegible] sabato sera, poco prima delle [illegible]diciannove, nel cortile del ristorante «Bambù» sulla circonvallazione di Trecate gestito da Angelo Cutaia, il padre di Andrea, noto musicista [illegible] promoter apprezzato in [illegible] il Novarese.

Il bimbo era [illegible] cortile [illegible] la madre, Donatella Lai di 36 anni impegnata [illegible] disinfestare dalle formiche una [illegible] accanto all'ingresso principale del locale. Era ricorsa ad un metodo assai efficace per distruggere i formicai. La donna ha girato la [illegible] ed è bastato quell'attimo ad Andrea, un bambino assai vivace, per impossessarsi del contenitore di plastica e spruzzare l'alcol sulla fiamma alimentando il fuoco. In [illegible] secondo l'alcol ha preso fuoco. Il contenitore in plastica [illegible] esploso riversando il contenuto addosso al piccolo. Andrea [illegible] stato avvolto dalle fiamme. [illegible] mamma, che gli stava accanto, ha cercato di prestare i primi soccorsi al figlio ustionandosi a [illegible] volta mani e braccia.

Andrea Cutaia è stato portato all'ospedale milanese con l'Elisoccorso

Il barista del locale, resosi conto della situazione si [illegible] precipitato [illegible] auto a prendere un plaid. Con la coperta ha avvolto il piccolo soffocando le fiamme. E' intervenuto anche [illegible] padre: «Una [illegible] indescrivibile che non cancellerò più dagli occhi - ricorda Angelo Cutaia -. Ho accompagnato io stesso Andrea e la madre al pronto soccorso dove hanno prestato ad entrambi le prime cure». Il piccolo Andrea [illegible] stato immediatamente sottoposto ad una terapia infusiva per compen[illegible] le perdite di liquido. Poi, dopo le prime medicazioni, è stato trasferito a Milano con l'Elisoccorso erano le 20,30.

E' stata ricoverata anche la madre [illegible] bambino: sabato sera era tornata a casa, ma ieri mattina è stato necessario ricoverarla al «Maggiore» di Novara nel reparto dermatologico. Guarirà in una quindicina di giorni. [r. a.]

NOTIZIE FLASH

Via il commissario, in Comune tornano psi-dc

Torna [illegible] carica l'amministrazione comunale retta da una maggioranza psi-dc. Il commissario prefettizio lascia Borgomanero dopo più [illegible] due anni. Il Consiglio di Stato ha esaminato il ricorso di[illegible] commissario e dei [illegible]siglieri psi, dc e del pli contro la sentenza del Tar che annullava il risultato elettorale dell'89. I verdi avevano denunciato irregolarità nell'assegnazione dei posti sulla scheda.

Piante tagliate, assolti sindaco e assessore

Il sindaco Giorgio Galvagno e l'assessore all'urbanistica, Gianni Bertolino, sono stati assolti dal pretore dall'accusa di aver ordinato [illegible] taglio della vegetazione sulla sponda destra del fiume Tanaro in una [illegible] sottoposta a vincolo paesaggistico. Il Comune decise di procedere al taglio per permi[illegible] al pubblico che si trovava sulla sponda sinistra [illegible] visibilità dello spettacolo pirotecnico per [illegible] festa di San Secondo.

Condannati, [illegible] [illegible] aggredire in aula [illegible] pm

Due detenuti hanno [illegible] di aggredire venerdì sera Corrado Lembo, sostituto procuratore della Repubblica e pubblico ministero nel processo che vede i due imputati per l'attentato dinamitardo alla gelateria «Il capriccio» di Domodossola. E' accaduto in aula: il [illegible] [illegible] chiesto per Damiano Contaldo, 21 anni, originario [illegible] Gela, e Francesco Infurna, 20 anni, di Muro Leccese, 7 [illegible] di carcere e 3 milioni [illegible] multa. Infurna, [illegible] Contaldo, si è lanciato verso il pm ma è stato bloccato dai carabinieri.

I funerali del pensionato [illegible] [illegible] albero

Luigi Emilio Chiapasco, 70 anni, [illegible] frazione Bovina, è morto l'altro pomeriggio schiacciato dall'albero che stava tagliando. Trasportato d'urgenza all'ospedale [illegible] Cava l'anziano è deceduto dopo due ore. I funerali si sono svolti sabato.

Trovato [illegible] l'impiegato scomparso

E' stato ritrovato [illegible] un [illegible] [illegible] funghi in località Biancotto il corpo senza vita di Piergiorgio Allemandi, 31 anni, impiegato Enel scomparso da casa il 14 aprile. Secondo il medico legale [illegible] tratterebbe di suicidio provocato da una massiccia dose [illegible] barbiturici. I funerali si [illegible] svolti sabato.

Giovane madre stroncata da trombosi

Giuliana Curto, [illegible] anni, è morta [illegible] per trombosi all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Abitava a Garessio in via Mazzarelli, con il marito Gino Briozzo, dipendente della «Graziano trasmissioni», i due figli: Marco, di 7 anni, Elisa [illegible] e [illegible] la madre Rita.

NOVARA

Rapina [illegible] mano [illegible] al supermercato

Armati di pistola e coltello in due, rapinano il supermercato «Gs di Novara. E' successo sabato poco dopo le 18, in [illegible] Gibellini. Il bottino [illegible] a due milioni [illegible] duecentomila lire. I banditi erano a volto scoperto.

[illegible]

[illegible] uccide sul piazzale del [illegible]

[illegible] scelto il piazzale del cimitero di [illegible] per togliersi la vita. E' un pensionato di Serravalle Sesia, Mario Ferrara, 67 anni, che abitava con la moglie, Edmea Lorenzetti, in [illegible] Piano 13. Il pensionato [illegible] si è sparato con [illegible] pistola calibro nove corto.

[illegible]

Sorpreso con [illegible] [illegible] hashish, [illegible]

Massimo Torrielli, [illegible] anni, di Sezzadio, paese tra Alessandria e Acqui, muratore disoccupato, è stato [illegible] [illegible] carabinieri perché trovato in possesso di tre etti di hashish puro. Altri 20 grammi della stessa sostanza sono stati trovati nella sua abitazione. E' stato fermato durante [illegible] controllo sulla Torino-Piacenza. La droga era in un pacchetto nascosto all'altezza dell'inguine.

Alessandria, è [illegible] studentessa delle magistrali, 15 anni: deve riparare tre materie

Rimandata e punita, fugge da [illegible]casa

Manca [illegible] una settimana. E' scomparsa dopo un litigio con il padre che non le [illegible] permesso [illegible] uscire. Disperato appello dei genitori: «Torna, ti perdoniamo». Probabilmente è in Liguria

ALESSANDRIA. Rimandata in [illegible] materie, dopo [illegible] lite con il padre [illegible] fuggita da casa. E' Jenny Astesiano, una studentessa di 15 anni, abitante con i genitori in via Isonzo 62. Da martedì la famiglia [illegible] ha più sue notizie. E' scappata senza documenti [illegible] [illegible] soldi e i genitori, Fernando e Aurora Bancini, dopo averla cercata disperatamente per tre giorni chiedendo informazioni a parenti, conoscenti, a tutte le compagne [illegible] scuola [illegible] agli amici della figlia, convinti si fosse nascosta presso qualcuno [illegible] loro, l'altro giorno si sono rivolti alle forze dell'ordine e alla stampa.

Quali i motivi dell'improvvisa e imprevedibile fuga? Alla base sembra esserci una lite in famiglia. Studentessa del primo anno dell'istituto magistrale cittadino «Diodata Saluzzo», Jenny Astesiano è stata rimandata a settembre in tre materie. Il padre, camionista, dopo essersi limitato a rimproverarla, le ha raccomandato di «rimboccarsi le maniche, riprendere in mano i libri, studiare [illegible] presentarsi preparata alle prove [illegible] riparazione».

Una recente foto di Jenny Astesiano, sparita da casa martedì

«Una mancata promozione non costituisce certo un dram[illegible] ha detto dello Astesiano alla figlia. [illegible] Jenny ha avuto una reazione imprevedibile: [illegible] è chiusa in bagno e si è tinta [illegible] [illegible] i capelli. Quando se [illegible] è accorto, il padre si è decisa[illegible] [illegible] arrabbiato [illegible] per tre giorni non ha lasciato uscire di casa la ragazza. Non appena però la studentessa ha avuto via libera, senza dir parola, se ne è andata e da quel momento [illegible] lei [illegible] [illegible] persa ogni traccia.

«Non ha detto nulla [illegible] al suo ragazzo, col quale aveva appuntamento e che non l'ha vista» dice Aurora Bancini. E aggiunge: «Ad Alessandria non può [illegible] rimasta, perché l'avremmo trovata. Non ci importa sapere dove, come e con chi ha trascorso questi giorni, siamo disposti [illegible] perdonarla. Consideriamo il suo gesto una bravata: basta che Jenny torni [illegible] casa in fretta o per lo meno ci faccia sapere che [illegible] viva, sta bene, non corre alcun pericolo».

Forse la quindicenne è al mare. Dicono alcune parenti che, andando a ballare in una discoteca [illegible] zona frequentata anche [illegible] giovani liguri, Jenny potrebbe aver conosciuto qualcuno che le ha dato ospitalità in una località marina. E' però solo una supposizione. Intanto l'angoscia dei genitori cresce.

Emma Camagna

Colpo da 15 milioni

Rapinata la [illegible] di [illegible]

CALLIANO D'ASTI. Continua[illegible] le ricerche dei banditi che giovedì mattina, poco dopo le 9, hanno rapinato la filiale [illegible] Cassa di Risparmio di Calliano, paes[illegible] a dieci chilometri da Asti lungo la statale per Casale.

Gli autori del «colpo» sono tre: due hanno fatto irruzione, facendosi consegnare il denaro, mentre un complice era fuori, [illegible] auto, a poca distanza dalla banca. L'edificio si trova nella centralissima via Roma e la vicina statale è una buona via di fuga. Numerosi i posti di blocco che sino a ieri non avevano però dato esito.

Da [illegible] prima sommaria ricostruzione, i banditi presentatisi alla Cassa, erano all'apparenza giovani ed elegantemente vestiti: entrando si [illegible] coperti il volto con una calzamaglia, quindi, impugnando [illegible] pistola, hanno costretto gli unici due impiegati presenti in quel momento, Mario Valenzano [illegible] Mauro Aspromonte ad aprire i cassetti [illegible] bancone e [illegible] consegnare 15 milioni.

[f. c.]

Cuneese si [illegible] amputato due dita ad Alghero

Noleggia un [illegible]erco per andare in ospedale

[illegible] Mentre provava un macchinario [illegible] Sardegna s'è amputato due dita, per guadagnare tempo e sottoporsi alle cure [illegible] medici ha noleggiato un aereo da una compagnia privata romana raggiungendo in poche [illegible] l'ospedale San Paolo [illegible] Savona. Protagonista della vicenda è Stefano Tomastis, [illegible] anni, amministratore delegato della «Cmt» di Peveragno (paese alle porte di Cuneo), un'azienda di costruzioni meccaniche e tecnologia per il settore caseario.

Giovedì l'imprenditore si era recato ad Alghero dove doveva visionare un apparecchio usato per il trattamento delle [illegible] relle. A [illegible] di una banale distrazione s'è tagliato le prime due falangi del dito indice e medio. All'ospedale [illegible] località isolana - non specializzato nelle cure di infortuni simili - lo hanno rassicurato, invitandolo però [illegible] raggiungere l'ospedale di Savona [illegible] la stessa giornata.

Con l'aiuto della moglie Margherita Dalmasso (rimasta a Peveragno e raggiunta telefonicamente), ha noleggiato un [illegible] di una compagnia privata romana. Il mezzo lo ha portato a Genova dove era atteso da [illegible] elicottero dei Vigili del Fuoco, che ha completato il trasferimento al nosocomio di Savona.

L'intervento dei medici è stato immediato, anche se l'operazione [illegible] ha dato l'esito sperato e difficilmente l'imprenditore [illegible] riacquisterà la piena mobilità delle due dita ferite.

Stefano Tomatis è stato dimesso sabato mattina e con la signora Margherita [illegible] tornato a [illegible]. Ad aspettarlo c'erano i [illegible] figli, Paolo di 15 anni, Alessandro (18) [illegible] [illegible] (20). La «Cmt» opera nel settore caseario da [illegible] tre vent'anni. Esporta [illegible] tutta Europa [illegible] in America. A Peveragno lavorano circa cinquanta dipendenti. [l. t.]

Aosta, subito arrestato l'omicida: un manovale marocchino di 26 anni

Tunisino ucciso [illegible] con una coltellata

Oleggio, prostituta nigeriana aggredita e ferita

AOSTA. Un tunisino [illegible] 25 anni, Ben Mustapha Amare Uthman, è stato ucciso venerdì ad Aosta, con una coltellata, da un altro extracomunitario, Kais Ben Yahya, 26 anni, marocchino. Il grave fatto di sangue è avvenuto poco dopo le 9, e l'assassino è stato arrestato dai carabinieri due ore dopo, alle 11, nella centrale piazza Zerbion [illegible] Saint-Vincent ed è adesso rinchiuso nel carcere di Brissogne. Il delitto [illegible] è svolto in [illegible] vecchio stabile in via Lanciari [illegible] Aosta 43, di proprietà [illegible] Comune e occupato abusivamente da extracomunitari. Alcuni di questi, che dormono al primo piano dell'edificio, hanno detto di avere sentito alle 9 delle urla provenire [illegible] piano di sopra.

Mentre Kais Ben Yahya si da[illegible] alla fuga, venivano avvisate le forze dell'ordine. I soccorritori cercavano di fermare la fuoriuscita [illegible] sangue della gamba del ferito e pochi minuti dopo giungeva sul posto un'ambulanza. Per il giovane tunisino però non vi era più nulla da fare: decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Cominciava la caccia all'assassino. Una sua foto veniva trovata negli uffici di un ente assistenziale e i carabinieri ordinavano la sorveglianza di tutte le stazioni ferroviarie e di pullman. Proprio vicino alla fermata dei bus di piazza Zerbion [illegible] Saint-Vincent veniva fermato il giovane marocchino, ancora con i pantaloni sporchi di sangue.

Sembra che Kai Ben Yahya non [illegible] intenzione di uccidere: la coltellata è stata inferta dietro il ginocchio di Ben Othman. Il [illegible] potrebbe [illegible] stato [illegible] gesto di reazione durante una violenta colluttazione. L'omicida [illegible] incensurato e lavorava [illegible] manovale in una impresa edile, l'ucciso non risultava occupato. [b. b.]

OLEGGIO. Una prostituta nigeriana [illegible] 34 anni è stata accoltellata da uno sconosciuto nella zona del ponte sul Ticino, nel Medio Novarese. Rosemary Neta Guobadia, domiciliata a Torino, è ricoverata da quattro giorni in gravi condizioni all'ospedale di Novara. La lama le ha procurato una profonda ferita all'addome. E' stata sottoposta ad un delicato intervento. L'aggressore sarebbe un giovane sui 20-25 anni, a bordo di un motorino bianco, che già aveva molestato le straniere. Il coltel[illegible] è comparso mentre la prostituta e il ragazzo trattavano sul pagamento. La nigeriana si è accasciato. Un'amica l'ha subi[illegible] soccorsa. Sono intervenuti i carabinieri di Oleggio. La presenza delle prostitute di colore sta creando preoccupazione [illegible] gli abitanti della zona. La brughiera del Ticino [illegible] da sempre terra «controllata» dalla malavita lombarda. [m. p. a.]

Sono stati rimpatriati con un volo charter Roma-Tirana

Espulsi [redacted] albanesi

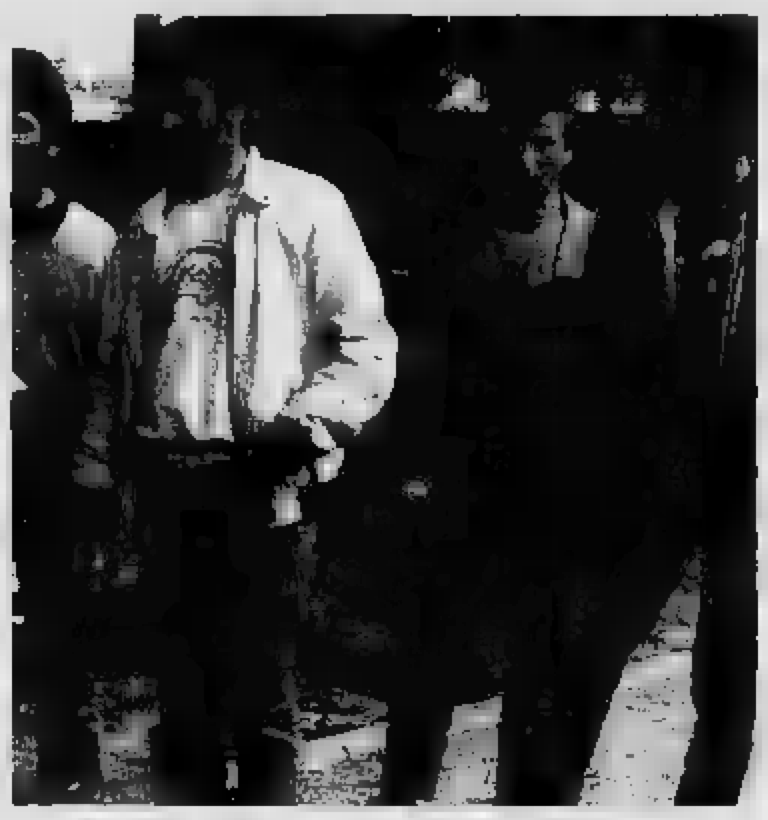
Il provvedimento riguarda [redacted] profughi che hanno pendenze [redacted] la giustizia
La caserma Bligny di Savona circondata all'alba da poliziotti e carabinieri

[redacted] Trentadue profughi albanesi, ospiti della caserma Bligny di Savona, sono stati rimpatriati [redacted] un volo charter partito dall'aeroporto di Fiumicino, su ordine del ministero dell'Interno. Si tratta [redacted] perso[redacted] incappate in denunce [redacted]'autorità giudiziaria (alcuni [redacted] stati condannati per reati che vanno dal furto [redacted] danneggiamenti), o che, in qualche [redacted], si sono rivelati elementi di disturbo dentro e fuori la [redacted]ma Bligny.

Il blitz di polizia e carabinieri è scattato all'alba [redacted] sabato scorso. [redacted] stati impegnati [redacted] centinaio [redacted] uomini. La caserma di Savona è stata circondata [redacted] forze dell'ordine. Uomini della Digos [redacted] dell'ufficio politico della questura [redacted] entrati nelle camerate della Bligny, hanno convocato i profughi che figuravano nell'elenco dei rimpatriati (preparato in tutta segretezza nei giorni scorsi) [redacted] li hanno accompagnati fino agli automezzi [redacted]la polizia, che [redacted] tendevano all'esterno.

[redacted] breve [redacted] [redacted] questura, per risolvere le formalità necessarie, e la colonna degli automezzi, sotto scorta, è partita per Roma. Qui era in [redacted] il volo charter diretto a Tirana, dove i profughi sono stati consegnati alle autorità albanesi, [redacted] era già stato concordato dai ministeri degli Esteri [redacted] dell'Interno.

Qualcuno ha accusato le autorità italiane [redacted] «tradimento», altri si sono lasciati andare ad espressioni di disappunto ma, complessivamamente, l'operazione si è svolta senza particolari problemi di ordine pubblico. [redacted] sorpresa notturna ha evitato tentativi [redacted] fuga o [redacted] resistenza.


In provincia di Savona resteranno soltanto 150 albanesi, distribuiti in più comuni

Gli albanesi [redacted] ospiti della Bligny ora [redacted] ridotti a 800. In un prossimo futuro, gli albanesi destinati a restare a Savona saranno 150. Per gli altri ci sarà il trasferimento a Genova [redacted] nei vari comuni liguri che dispong[redacted] [redacted] idonee ad ospitarli e di un posto di polizia o dove ha sede una caserma dei carabinieri.

Venerdì scorso, il presidente della giunta regionale, Giacomo Gualco, si [redacted] incontrato [redacted] i prefetti delle quattro Province liguri e dei Comuni più importanti per concordare i luoghi e i tempi di trasferimento [redacted] profughi. In linea di massima, la ripartizione dei profughi albanesi sarà: 350 a Genova [redacted] provincia; 100 a La Spezia e 105 [redacted] Imperia. Comunque, le partenze verranno dilazionate nel tempo.

I profughi arrivati a Savona questa primavera [redacted] 950. Il loro numero [redacted] è progressivamente assottigliato. Una settantina ha fatto perdere [redacted] sue tracce. Probabilmente hanno raggiunto i loro congiunti in Puglia e in altre regioni. Sembra che circa 150 si siano stabiliti in provincia di Rovigo. Altri 40 sono rientrati in patria di loro iniziativa. [redacted] diaspora semiclandestina nelle varie regioni è stata favorita dai documenti di identità personali ottenuti facilmente, dichiarando generalità, in molti casi, di comodo.

Circa 200 profughi dovrebbero [redacted] trovare un'occupazione, almeno per sei mesi, come operai da utilizzare nella pulizia di boschi, sentieri e greti di torrenti. La spesa prevista per la sistemazione e [redacted] mantenimento degli albanesi che resteranno in Liguria, è di 10 miliardi.

[redacted]

Carabinieri e polizia in allarme [redacted] Vado Ligure

Rapita [redacted] ragazza?

Irene Magni, 16 anni, ieri sera non è rincasata. Secondo il padre [redacted] nel mirino di spacciatori che aveva denunciato

VADO LIGURE. Una ragazza di 16 anni è sparita di casa [redacted] ieri mattina. I genitori temono un rapimento. La minorenne [redacted] mesi scorsi aveva denunciato alcuni spacciatori di droga che operavano nella [redacted]

Ecco la ricostruzione delle ultime [redacted] della giovane. Spiaggia libera [redacted] Vado, ore 11,30. Irene Magni, 16 anni, [redacted] prendendo il sole, da sola. Ha un bikini zebrato e un asciugamano chiaro. E' arrivata sulla spiaggia con un paio di pantacollant neri, attilati, e una maglietta bianca a pois neri. La vede [redacted] padre, che sta passando con l'auto, rallenta, la saluta. Lei gli fa [redacted]gno che [redacted] sarebbero visti da lì a poco, a casa. Antonio [redacted]gni, custode al Tecnomasio Italiano Brown Boveri di Vado (abita a pochi metri dallo stabilimento, in via privata Trento), riparte tranquillo.

Irene, da quel momento, è introvabile. Sparita letteralmente nel nulla. I genitori non hanno dubbi: «E' stata rapita, qualcuno che ce l'aveva con lei...E' uscita [redacted] pochi soldi, il suo guardaroba è intatto, ave[redacted] solo quei pochi vestiti che indossava per andare al mare, a pochi passi [redacted] noi. Non [redacted] un rapimento [redacted] scopo di estorsio[redacted] Non abbiamo mezzi finanziari tali [redacted] attirare l'interesse dei sequestratori. E' una vendetta, qualcosa di [redacted] che riesco appena a intravvedere».

La minorenne, infatti, ha recentemente testimoniato contro pericolosi spacciatori della zona.

Il fratello Maurizio: «Perchè un rapimento? Irene [redacted] una ragazza sensibile, molto legata a noi. Mai ci avrebbe lasciato in pena in questo modo, in questa [redacted]cia. Mai si sarebbe allontanata da casa senza avvertire, [redacted] lasciare un messaggio».

La madre: «Ho telefonato a tutte le amiche, [redacted] ragazzini che frequentava, ai compagni [redacted] [redacted] Nessuno sa nulla. Una fuga sentimentale, a questo punto, mi sembra assurda, direi impossibile». Voglia di evasioni, di avventure adolescenziali, magari una reazione a una lite con i genitori? [redacted]o. Niente contrasti, niente liti, niente di niente. Irene se n'è andata via tranquilla e serena, [redacted] tutte le mattine da quando [redacted] finita [redacted] scuola. [redacted] famiglia tutto [redacted] liscio. Ci fosse stato qualcosa di sospetto, qualche tensione, [redacted] ne [redacted]mo accorti».

E [redacted] ha visto la ragaz[redacted] allontanarsi dalla spiaggia, nè tantomeno qualcuno che l'ha po[redacted] via [redacted] la violenza. Alle 11,30, nella spiaggia libera di Vado, c'erano [redacted]i di famiglie di Milano, Alessandria, Novara.

Il fratello Maurizio si è improvvisato detective. Adesso racconta: «Non si [redacted] [redacted] di nulla, mia sorella [redacted] sparita così, nella più totale indifferenza».

Dopo due ore il primo allarme. Il padre si è rivolto ai carabinieri, alla polizia. Le pattuglie hanno iniziato a controllare l'Aurelia [redacted] la città, alla ricerca di Irene. Inutilmente. Alle 21 l'allarme [redacted] trasforma in una ricerca frenetica, alle [redacted] i genitori lanciano un appello. Vogliono che chiunque abbia notizie sugli ultimo movimenti di Irene [redacted] [redacted] in contatto con i carabinieri o la polizia. Anche il più piccolo indizio può servire a spiegare un mistero sempre più angoscioso e inestricabile.

Ancora il fratello Maurizio: «Sulla spiaggia non ho trovato [redacted] l'asciugamano, nè i vestiti e la «borsetta». Contiene pochi oggetti, pochi soldi. L'agendina con i numeri [redacted] telefono di amici e amiche è rimasta a casa. Grazie a quella la madre si è [redacted] in [redacted] con i coetanei, con le amiche del cuore che potrebbero essere a cono[redacted] [redacted] particolari importanti.

Le indagini si indirizzano verso una discoteca della Riviera che Irene frequentava da qualche tempo. La madre: «Non negli ultimi mesi. C'erano persone che non ci piacevano[redacted] E lei si era convinta a non frequentare più quell'ambiente». Nella notte polizia e carabinieri dispongono posti di blocco e controlli in tutta la Riviera. Per ora senza risultato.

[redacted]

[redacted]

[redacted]

Ieri [redacted] i funerali del colonnello Madini

Si sono svolti ieri mattina nella chiesa parrocchiale [redacted] S. Paolo i funerali di Ermes Madini, 78 anni, vicepresidente provinciale del Coni, socio fondatore del Panathlon [redacted] [redacted] stella d'oro [redacted] merito sportivo. Madini, colonnello in pensione dell'Esercito, era [redacted] tra i fautori dell'apertura delle caserme allo sport. Era [redacted] anche dirigente del Savona calcio.

[redacted]

[redacted] Geri condannato per omicidio colposo

Ettore Geri, presunto complice di Gigliola Guerinoni nell'omicidio di Cesare Brin, [redacted] stato condannato a dieci mesi [redacted] carcere dal pretore di Varazze, Massimo Cusatti. [redacted] [redacted] dell'omicidio colposo di Giuseppe Laiolo, [redacted] anni, abitante a Pontinvrea. Il pm, Domenico Pellegrini, aveva chiesto la condanna dell'imputato a 1 anno e [redacted] mesi [redacted] reclusione. Lo scorso 15 [redacted]re, Ettore Geri, di ritorno dalla prima udienza del pro[redacted] di appello per l'omicidio [redacted] Cesare Brin, aveva perso il controllo della propria auto, per un malore, e [redacted] travolto la vittima e il fratello, Giuseppe, [redacted] 82 anni.

SANREMO

I vigili del fuoco a caccia di una biscia

Inattesa battuta di caccia per i vigili del fuoco di Sanremo impegnati per l'intera mattinata di domenica nella cattura di un lungo rettile. L'allarme è stato dato da Enrico Romano, via alla Colla 82. L'uomo, spaventato per la presenza di un serpente lungo oltre due metri disteso al sole su un muro proprio di fronte casa, ha chiamato 113 e vigili del fuoco. La biscia, un comune «verdone», alla fine [redacted] stata catturata.

LAI[redacted]

Inutili [redacted] ricerche del sub tedesco

Uwe Espinoza, 27 anni, il sub tedesco scomparso in mare lo [redacted] giovedì, non [redacted] [redacted] più trovato e ormai si dispera di rintracciarlo ancora in vita. Il giovane si [redacted] immerso con il connazionale Jurgen Hochow, 26 anni, [redacted] pressi di Capo Mele. La corrente aveva trascinato al largo i due sub. Hochow ha tentato inutilmente di riportare [redacted] riva il [redacted]. [redacted]i gli sono mancate le forze, e ha riguadagnato a fatica la spiaggia, dove è giunto stremato e in [redacted] [redacted] choc. Si [redacted] rivelate inutili [redacted] successive ricerche del connazionale.

Traffico record nel fine settimana, 170 mila auto sulla Savona-Ventimiglia

Tutti in coda, [redacted] passo d'uomo

Molti gli incidenti: giovane genovese perde il controllo del motorino sull'Aurelia a Recco e muore sul colpo. Una ragazza torinese rischia l'amputazione della gamba sinistra in uno scontro a Noli

SANREMO. Centosettantamila macchine hanno percorso l'Autostrada [redacted] fiori nei due sensi, da Savona a Ventimiglia, fra sabato [redacted] domenica: non è il record assoluto anche se [redacted] avvicina molto alle punte massime dei weekend classici di Pasqua e [redacted] 1° [redacted] e delle partenze di massa caratteristiche del primo fine settimana [redacted] agosto.

Tantissime [redacted] e non è ancora finita. Per oggi, infatti, è atteso il rientro [redacted] torinesi che hanno approfittato della ricor[redacted] di San Giovanni, patrono della Mole, per prolungare la loro vacanza al mare.

Il weekend [redacted] [redacted] caratterizzato sulle strade liguri da tre incidenti gravi. [redacted] però sul tracciato autostradale. Ieri il traffico sulle autostrade liguri [redacted] sui raccordi [redacted] Torino [redacted] Milano è [redacted] rallentato per l'intera giornata. Fra le [redacted] e le 20 si [redacted] avuta la punta massima [redacted] [redacted] incolonnamento [redacted]inuo da Pietra Ligure a Savona [redacted] una velocità massima [redacted] 40-50 chilometri all'ora.

Disagi per la viabilità anche sulla Savona-Genova, nel tratto Albissola-Arenzano, e sulla Genova-La Spezia, fra Rapallo e Recco. L'80 per cento delle auto provenienti dalle località marine delle due riviere si è incolon[redacted] [redacted] Genova-Milano dove in [redacted] si è [redacted] una interminabile colonna di auto con code alla barriera del capoluogo lombardo.

Tre incidenti, [redacted] mortale. Un giovane di Genova, Sergio Cusimano, 23 anni, appena diplomato all'istituto alberghiero Marco Polo, ha perso la vita mentre [redacted] dirigeva in ciclomo[redacted] [redacted] [redacted] per fare un bagno notturno [redacted] la sua ragazza, Elena Canuti, [redacted] anni. In una curva, nei pressi di Pieve Ligure, ha perso il controllo del motorino ed [redacted] rovinato a terra. Cusimano ha battuto con violenza il capo al suolo. E' morto sul colpo. Illesa la sua ragazza.

Vicino [redacted] Noli due giovani di Torino sono caduti dall[redacted] Vespa, pare a ca[redacted] di una macchia d'olio. Lui, Enrico Pasquale, 31 anni, [redacted] l'è [redacted] con ferite di poco conto; lei, Cinzia Alfè, 27 anni, [redacted] rischiato l'amputazione di una gamba, [redacted] per metà all'altezza dell'inguine. Al Santa Corona di Pietra Ligure le hanno riattaccato l'arto. La prognosi è [redacted] [redacted] giorni.

Grave infine un savonese, Salvatore Piredda, 47 anni, finito con il motorino contro un'auto nei pressi di Stella.

Gian Piero Moretti

[redacted]

[redacted] petrolio [redacted] «Haven» [redacted] «rovinato» la prima vera domenica d'estate dei genovesi. Le macchie [redacted] [redacted] sono [redacted] «spiaggiate» dal vento di scirocco (da mare verso terra). La località più colpita [redacted] stata, ancora una volta, Arenzano.

Per tutta la giornata [redacted] ieri una draga ha scavato nel tratto di mare di fronte [redacted] «pizzo», a poche centinaia di metri [redacted] spiaggia, per eliminare [redacted] petrolio [redacted] fondali. I gestori degli stabilimenti balneari [redacted] Ponente li[redacted] che hanno avuto i maggiori danni dall'«onda nera», hanno cercato [redacted] porvi rimedio comprando tonnellate di sabbia dal Po. Inoltre, già da alcuni giorni, i prelievi della Usl sembrano dare parere favorevole per [redacted]iminare il divieto [redacted] balneazione, che [redacted] oggi è presente, ad esempio, a Arenzano.

Preoccupati per le conseguenze della «marea nera» sono anche i gestori [redacted] stabilimenti del Levante. Ma, in qu[redacted] caso, secondo l'ipotesi di molti, è il greggio fuoriuscito dalla «Agip Abruzzo», speronata dal traghetto della «Navarma» [redacted] Livorno che giunge fin sulle coste liguri, spinto dal vento di scirocco. Il litorale [redacted] corso Italia, ieri, [redacted] affollatissimo di bagnanti. L'acqua era abbastanza pulita, ma nei giorni scorsi [redacted] parecchio inquinata. [a. l.]

IL NOSTRO NUOVO NUMERO TELEFONICO

Si comunica che, [redacted] partire dal 22 giugno 1991 il nuovo numero telefonico del centralino della Banca CRT (in sostituzione del 692.1) è:

011 / 662.1

selezione passante 662
+ interno desiderato

Si ricorda che i numeri telefonici delle Agenzie della Banca CRT rimangono invariati.

[redacted]BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

Vi occorre un prestito?

finanziamo 20.000.000 senza formalità a privati [redacted] ditte p[redacted] liquidità personale [redacted] aziendale. Riservatezza

SE.VA. Consulenza bancaria [redacted]

Savona: il congresso provinciale si è concluso in modo unitario

Amandola segretario del psi

Un accordo in serata fra le quattro mozioni

SAVONA. Tomaso Amandola è stato eletto per la quarta volta segretario provinciale del psi, con il consenso unanime dei delegati. [redacted] sua candidatura [redacted] espressione del gruppo maggioritario (circa [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] congressuali) del segretario uscente Giorgio Balbo, che ha sottoscritto la mozione uno, e che ha come riferimento a livello regionale il sottosegretario alla Difesa, Delio Meoli. L'elezione di Amandola [redacted] avvenuta all'unanimità, nella tarda serata di ieri.

Quattro le mozioni presentate al congresso che si era iniziato sabato [redacted] sala consigliare della Provincia e il cui slogan, per sottolineare la caratteristi[redacted] soprattutto organizzativa in vista delle prossime elezioni politiche, era: «Una forza protagonista del cambiamento».

La mozione due aveva invece [redacted] riferimento l'ex presidente della Giunta regionale, Rinaldo Magnani, e il senatore Franco Fossa.

La tre faceva capo all'onorevole Mauro Sanguineti e la quattro al professor Lorenzo Spotorno: pur [redacted] qualche distinguo sosteneva un allineamento con le posizioni politiche del sottosegretario Meoli. Le ultime [redacted] mozioni disponevano [redacted] circa il venti per cento ciascuna.

L'accordo per l'elezione dei [redacted] membri [redacted] direttivo, fra cui tre donne, [redacted] stato particolar[redacted] laborioso. A complicare ulteriormente [redacted] ripartizione dei posti, nella tarda serata, sono sopraggiunti dissensi particolarmente marcati all'interno della mozione tre.

[redacted] anche, in maniera meno accentuata, all'interno della quarta, lasciata «orfana» dal professore Lorenzo Spotorno, che [redacted] dovuto abbandonare il [redacted]ngresso in tutta fretta per impegni professionali.

Il gruppo che [redacted] espresso il segretario si è aggiudicato 13 posti [redacted] direttivo. Sette [redacted]no le mozioni due e tre, otto la mozione quattro.

L'invito ad evitare spaccature all'interno [redacted] partito, espresso in modo perentorio dall'onorevole Ugo Intini [redacted] dal sottosegretario Meoli, [redacted] prevalso sugli interessi personali dei candidati [redacted] [redacted] quattro gruppi che si [redacted] [redacted] battaglia nelle assemblee precongressuali.

Quasi tutti i personaggi [redacted] spicco [redacted] psi provinciale sono entrati nel direttivo. Qualcuno, [redacted] l'ex sindaco di Finale Ligure, Renzo Bottino, ha rinun[redacted] per lasciare il posto ad esponenti della mozione tre, capeggiata [redacted] Mauro Testa e Paolo Caviglia. L'avvocato Giuseppe Iovino non [redacted] entrato nel direttivo, ma farà parte della commissione di garanzia regionale. [b. b.]

Ad Arenzano

L'elicottero ha salvato un cavallo

[redacted] [redacted] cavallo del centro ippico «La Pinatina», fra Arenzano e Cogoleto, deve la salvezza al tempestivo [redacted]tervento del nucleo elicotteristico dei vigili del fuoco. L'animale, venerdì scorso, è scivolato ed è precipitato sul greto del torrente Arrestra, in un punto dove il corso d'acqua è stretto da due pareti ripidissime. Impossibile riportarlo sulla strada, [redacted] rischiare gravi conseguenze.

Erano passate da poco le 11,30. E' stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Genova, intervenuti con l'elicottero AB 204, che si [redacted] abbassato al limite del possibile, all'interno [redacted] canyon. Nel frattempo, un veterinario è riuscito prati[redacted] all'animale un'iniezione antidolorifica.

L'equipaggio si è calato sul greto, ha imbragato il cavallo che è stato issato con il gancio baricentrico. Alle 16,30, l'animale era salvo. [b. b.]

TRIBUNALE DI TORINO
Vendite [redacted] Immobili
[redacted]

[redacted] rende noto che nel Fallimento n. 6/91 di: S.E.O. S.p.A. Curatore: rag. Walter D'Agostino - corso Vittorio Emanuele n. 123 - Torino - Tel. 53.97.53.

Il Giudice delegato [redacted]. Massimo Macchia ha disposto la vendita [redacted]za incanto per il giorno 28.6.1991 alle ore 11,30 dei seguenti beni:

LOTTO UNICO: Borgaro Torinese - via Donatello n. 13: terreno, parzial[redacted] adibito a campo da football, strada e parcheggi, con sovrastanti fabbricati industriali costituiti da:
[redacted] 1 con annesso basso fabbricato ufficio, [redacted] e alloggio custode;
b) capannone 2 con annesso basso fabbricato ufficio, servizio;
c) cabina elettrica;
[redacted] basso fabbricato [redacted].

Prezzo [redacted] L. [redacted].
depositi per [redacted] e spese: [redacted] del prezzo [redacted] da versarsi entro le [redacted] 13 del giorno 25.6.1991, [redacted]diante assegno circolare [redacted] trasferibile [redacted] nella provincia di Torino intestato al «Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col concorso del controllore». [redacted] relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni [redacted].

IL DIRETTORE DI SEZIONE
[redacted]

[redacted]i di cronaca

Sisi - bocciati
Iscrizioni: Segretaria d'Azienda - Operatore Contabile - Lotus - Grafica - Dattilo - Contabilità. SIST - Via Po 2 - Tel. 83.97.319.

[redacted] compleanno
I collaboratori di Torino porgono sentiti auguri, per il suo compleanno, al Maestro Scienziato di studi magnetici Pier Luigi Ighina.

Per la pubblicità su [redacted] STAMPA SERA
PK
publikompass
[redacted] TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211 - FAX (nuovo numero) [redacted]

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
[redacted] Ventimiglia 1 - TORINO
Telefono 634.426

Under 18 si ferma ai quarti

GENOVA. La rappresentativa Under 18 regionale della Liguria, che ha partecipato al Torneo delle Regioni, organizzato a Locri in provincia di Reggio Calabria dalla Federcalcio, si è fermata ai quarti di finale: mercoledì scorso i ragazzi guidati dal tecnico Sandro Roncone sono stati sconfitti dalla Sicilia per 1-0. Nel girone di qualificazione, disputato sempre in Calabria a Siderno, i liguri avevano pareggiato per 0-0 contro la Puglia, quindi si erano imposti sul Trentino Alto Adige per 2-0 (reti di Rozzi dell'Entella, e del bomber Masito dell'Ortonovo) e infine avevano pareggiato per 2-2 contro la Toscana, con reti di Rozzi e Bevilacqua della Sestrese. Nulla da fare nella sfida contro i siciliani, accreditati al successo. Tra l'altro, va ricordato che in apertura di gara (13'), ancora sullo 0-0, il cannoniere dell'Ortonovo, Masito, ha fallito un calcio di rigore che poteva cambiare il volto della partita.

«Atleticaeuropa» a Celle

CELLE LIGURE. Alle 18,45, allo stadio Natta, partono il 4° Meeting Arcobaleno e il 16° Memorial Mario Siccardo. La manifestazione, organizzata dal Centro Atletica Celle Ligure con la Regione e la Provincia di Savona, è inserita nel programma «Atleticaeuropa» che comprende, oltre all'Italia, Germania, Olanda, Svizzera, Francia, Lussemburgo e Gran Bretagna. Al meeting parteciperanno grandi nomi dell'atletica italiana e mondiale. Nei 100 piani saranno di scena Pierfrancesco Pavoni, l'altro velocista azzurro Sandro Floris, il ghanese Akogyiram e il nigeriano Ogbeide. Ci saranno, inoltre, campioni casalinghi come Marco Fiabane e Silvio Calcagno. Gara «clou» della serata sono comunque i 5000 metri, validi per l'assegnazione del Memorial Siccardo. Gli organizzatori sperano in un folto pubblico, grazie al valore degli atleti partecipanti. Alle 16,45 il via, con le gare delle categorie giovanili.

LA STAMPA

SPORT LIGURIA

Lunedì 24 Giugno 1991 ••Lo 12

Con due gol di Gatti: il primo (di rapina) al 32', il secondo allo scadere

Al Savona la Coppa dilettanti

Nella finalissima con la Sestrese a Locri

SAVONA. E' del Savona la Coppa Italia dilettanti 1991. I biancoblù hanno battuto per 2-0 ieri sera a Locri, in Calabria, la Sestrese. I gol sono stati realizzati entrambi da Gatti, al 32' e al 90'. I biancoblù avevano ottenuto la qualificazione a queste specie di «super-finale» vincendo il trofeo per l'Interregionale sull'Avezzano; i genovesi sono giunti al derby ligure trasferito nel profondo Sud imponendosi al Castrovillari nella manifestazione riservata alle compagini di Promozione.

La finale di Locri era stata preceduta da qualche polemica: nei clan delle due finaliste c'era malumore per una trasferta che appariva assurda: 1300 chilometri per andare a giocare nell'estremo meridione d'Italia uno scontro tra liguri che avrebbe potuto regalare un bell'incasso (alla Federazione, certo: ma alle squadre dilettanti fa anche piacere giocare davanti a un buon pubblico) se disputato su un campo della regione. Ma tant'è: la sede era stabilita fin da inizio stagione, in Lega non si poteva certo supere che le finaliste sarebbero arrivate da così lontano. L'errore sta semmai all'origine: nell'assegnare la partita a un campo così periferico rispetto al resto dell'Italia. Poi si può tirare in ballo l'elasticità mentale: ma quando mai in Figc se ne fa uso?

A Locri, dunque, data storica per il Savona. Davanti a un pubblico discreto numericamente ma non troppo coinvolto dalle vicende del match, i biancoblù sono subito partiti all'attacco. Al 1' capitan Bottari ha fatto partire un gran diagonale dal limite che ha sfiorato il palo della porta di Vallebona, sostituto del titolare Motta. Poi la Sestrese, guidata in panchina da Repetto, il «secondo» dello squalificato Gigi Bodi che non ha potuto nemmeno esser presente alla partita, è riuscita ad arginare il gioco per mezz'ora.

Il Savona, più dotato ed esperto, ha fatto fatica a trovare varchi verso la rete avversaria. Sembrava una partita con il rischio dei supplementari e magari dei rigori, quando al 32' la squadra di Vallongo è passata in vantaggio in maniera singolare. Sulla tre quarti genovese Mieli viene atterrato, ottiene un calcio di punizione e batte all'indietro verso il portiere Vallebona. Ma il passaggio è corto, e il bomber biancoblù Gatti si avventa anticipando il numero uno avversario e mettendo in rete. La Sestrese non ci sta. Al 40' Pilleddu si lancia in azione solitaria, salta due avversari e centra verso Prestia, la cui conclusione è però di poco a lato. Ancora i verdestellati pericolosi nel finale di tempo, senza però trovare il varco giusto verso la porta di Viviani.

Ripresa. Dopo un avvio privo di emozioni, al 56' ancora Pilleddu cerca il pareggio. L'attaccante chiede e ottiene lo scambio con Mieli, entra in area e costringe Viviani a una difficoltosa presa a terra. Ora il Savona comincia a chiudersi in difesa del vantaggio, e Repetto chiama in campo Balboni al posto di Noris. L'esperto ex vadese, non schierato all'inizio perché in condizioni fisiche imperfette, tenta di mettere a frutto la sua specialità: le punizioni.

E infatti al 69' arriva un calcio piazzato dal limite dell'area biancoblù. Balboni spara dai 18 metri, la barriera respinge scatenando le proteste dei genovesi: secondo loro il giocatore che ha ribattuto il tiro aveva colpito la palla con un braccio. Il signor Ferrito di Catania però non fa una piega. Negli ultimi minuti la Sestrese tenta un ultimo disperato assalto, ma proprio allo scadere subisce il ko di un Savona per il quale finisce in trionfo. Il centravanti Gatti sfrutta un'azione inizialmente di alleggerimento, ma che attraverso una fitta trama di passaggi porta il cannoniere al tiro che non perdona. E oggi, per il presidente Grenno e la squadra, sarà ancora più festa, per il ricevimento in Comune da tempo programmato e mai così «puntuale». [r. p.]

STAGIONE '91-'92

La panchina a Orcino?

SAVONA. Mentre la squadra si giocava l'ultimissimo traguardo stagionale, la società era al lavoro. Se il Savona 1991-'92 sarà costruito per una stagione tranquilla, l'allenatore sarà Corrado Orcino. Il tecnico, 38 anni, reduce da un'ottima stagione alla guida della «Berretti» biancoblù, ha già risposto con un mezzo «sì» all'offerta del club, spiegando: «Sarò disponibile, ma solo se Vallongo deciderà di accasarsi altrove. Non voglio assolutamente mettermi in competizione con l'attuale mister». I programmi di Orcino, però, sembrano singolarmente coincidere con quelli del Savona, soprattutto se il presidente Enzo Grenno dovesse ancora restare al timone del sodalizio. Quest'ultimo infatti ha intenzione di procedere a diverse cessioni dei «pezzi da novanta» (Cuc, Bottari, Palagi, Lubbia, forse Barozzi), per costruire una squadra ricca di giovani da lanciare, e con soli 3-4 uomini d'esperienza in grado di garantire una certa tranquillità in vista di una stagione che, è bene non dimenticarlo, prevede ben cinque retrocessioni in Eccellenza.

Una squadra, insomma, che sembra ideale affidare a un Orcino che con i giovani ha sempre lavorato bene. Aggiunge il tecnico: «Per il momento siamo ancora a livello informale. Certo, se dovessi occuparmi della prima squadra, probabilmente chiederei di portare con me alcuni dei ragazzi che hanno fatto bene quest'anno nella Berretti. Ma soprattutto vorrei sottolineare che il mio obiettivo è sempre impostare un certo tipo di gioco, ed è anche per questo che mi piace affidarmi ai baby. Ma al contempo potrebbe anche venir fuori una compagine in grado di far divertire il pubblico del Savona». [r. p.]

Capitan Bottari è stato uno dei protagonisti nel Savona anche ieri sera a Locri

Il presidente: «Ci pensi il Comune»

Carcarese, si dimette il consiglio direttivo

La squadra potrebbe non iscriversi al prossimo torneo di Eccellenza

CARCARE. La Carcarese potrebbe non iscriversi al prossimo campionato d'Eccellenza. Questo il succo della assemblea pubblica svoltasi nella sede della società in cui sono stati discussi i problemi legati al futuro del club della Val Bormida.

L'assemblea, che ha registrato la partecipazione di un folto gruppo di sportivi, è stata convocata dal consiglio direttivo della società che si è presentato dimissionario, con in testa il presidente Marco Sardo. La decisione di consegnare il mandato va ricercata principalmente, secondo quanto affermato dal consiglio della squadra biancorossa, nel disinteresse con cui l'amministrazione pubblica ha seguito in questi anni le vicende del sodalizio.

Adesso, praticamente senza un vertice, la compagine, promossa nel campionato d'Eccellenza dopo il buon campionato della scorsa stagione, rischia di non presentarsi all'appuntamento della prossima stagione. Un duro colpo per tutti i tifosi che già intravedevano una squadra destinata, anche per il prossimo torneo, a far sognare tutti coloro che sperano in una salita ai vertici del calcio dilettanti.

Afferma il presidente Sardo: «Con l'assemblea dell'altra sera, abbiamo virtualmente consegnato le chiavi della società al Comune che dovrà ora provvedere in merito. Chiaro che, se nessuno si farà avanti, la squadra non sarà iscritta, per la prossima stagione, a nessun campionato. Un vero peccato per una società che, soprattutto la scorsa stagione, ha dimostrato di potere occupare una posizione di privilegio nel panorama del calcio ligure ed in particolare di quello valbormidese, salito agli onori della cronaca con la splendida affermazione dei cugini della Cairese. Ma in questo modo non è possibile proseguire: sono alla guida della società da cinque anni e sinceramente non me la sento di andare avanti, nonostante la smisurata passione, per un'altra stagione senza vedere minimamente riconosciuti tutti i sacrifici sostenuti».

Sardo rimane ottimista: «Penso comunque che la società avrà un futuro e riuscirà a disputare, nonostante le attuali difficoltà, il prossimo campionato: del resto la folta presenza degli sportivi all'assemblea è una dichiarazione d'amore e di fiducia verso un sodalizio che ha regalato belle soddisfazioni a tutti gli amanti del calcio».

Comunque vadano a finire le cose, di sicuro Marco Sardo, nella società da 15 anni, è deciso ad ammainare bandiera, anche se rimarrà a disposizione del nuovo direttivo. All'assemblea era presente anche l'ex presidente Arnaldo Pastorino e molti hanno subito visto in lui la persona che nella prossima stagione prenderà le redini della squadra. Ma è lo stesso Pastorino a dare una doccia fredda a tutti coloro che sostengono questa tesi: «Da parte mia non c'è alcun interesse, almeno per ora, a subentrare alla presidenza della società. Mancano i presupposti per lavorare con serenità. Anche dall'assemblea mi aspettavo di più: invece, a parte la passione ancora una volta portata avanti da Sardo, gli altri dirigenti non si sono troppo esposti. E poi l'amministrazione comunale è latitante. Senza una collaborazione dell'autorità pubblica, è superfluo qualunque progetto. Insomma il lavoro da affrontare, compreso la rinascita di un settore giovanile indispensabile per il futuro, è enorme e deve essere affrontato con l'attiva collaborazione di un gruppo di persone. Che attualmente non ci sono. Ecco, se nelle prossime settimane ci fosse un cambiamento di rotta, allora potrei anche riprendere in considerazione la proposta. Per ora, rimango fuori».

Tifosi bianco-rossi privi di calcio dunque per la prossima stagione? Sembrerebbe di sì, a giudicare dai pareri raccolti negli ultimi giorni. Ma è francamente impensabile che una cittadina come Carcare rimanga priva della squadra di calcio reduce da una franca promozione.

Guglielmo Olivero

Si è concluso anche il girone della Terza categoria di Savona, ultimo dei campionati federali

La Priamar è promossa, la Veloce quasi

Per i granata probabile salto di categoria grazie ai ripescaggi

SAVONA. Ieri il campionato savonese di Terza categoria ha visto per l'ultima volta in questa stagione i suoi protagonisti scendere sui campi per darsi battaglia dietro a un pallone. L'ha spuntata, come ormai era previsto da tempo, la Priamar di Luciano Rossi, andata a risultato anche ieri pomeriggio sul campo non proibitivo del Cosseria.

La compagine savonese ha surclassato nettamente gli avversari, infliggendo loro un pesante 7-1, risultato che non lascia alcun dubbio sulla differenza dei valori in campo. A nulla sono valsi gli ultimi sforzi di una Veloce svegliatasi probabilmente troppo tardi per contrastare la perfetta stagione dei rossoblù leader.

Per tutte le altre, e si parla, oltre che dei granata, anche di Calice, Pallare e Celle 90, la speranza è legata agli eventuali ripescaggi, in cui le squadre del girone savonese partono favorite nei confronti delle imperiesi e delle compagini di altri gironi liguri. Oltre alla netta vittoria della neopromossa Priamar, ieri si sono avuti i successi pieni di tutte le inseguitrici della capolista.

La Veloce, sul proprio terreno, ha superato soltanto di misura un Piana Crixia ancorato saldamente nelle zone basse della classifica e mai resosi pericoloso. Probabilmente il primo caldo ha pesato più del normale sulle gambe dei ragazzi di Ricotta. Calice e Pallare hanno chiuso il campionato appaiate sul terzo gradino.

Il Calice ha vinto, piuttosto nettamente, lo scontro casalingo con la Letimbro che ormai non aveva più alcun interesse verso la classifica, mentre i valbormidesi si sono aggiudicati in trasferta il sempre pericoloso derby con il Rocchetta di Cengio, regolandolo con il classico punteggio all'inglese.

Finale vittorioso anche per il Celle 90: la formazione della presidentessa Anna Rovere superando uno spento Valleggia ha vinto la classifica cittadina attestandosi davanti ai cugini del Celle (pur vittoriosi con una goleada sull'Alba Docilia Albisola) di due punti: questo campionato nel campionato è finito 45-43. Ora se il Celle vorrà il prossimo anno riconquistare il primato cittadino, dovrà rimboccarsi le maniche e lavorare sodo, perché la frasca compagine della Rovere sembra ben attrezzata anche per il salto di categoria, solo sfiorato nella stagione appena conclusa.

Sassello Pontinvrea e Bergeggi hanno invece pareggiato un incontro privo di ogni motivazione, in cui le due compagini si sono affrontate più per onorare l'impegno di campionato che per reali ambizioni di classifica. Chi, invece, ha avuto un eccellente colpo di coda è stato il Bardineto, da tempo ormai privo di un risultato utile, e che proprio nell'epilogo è andato a vincere sul campo del Sabazia. Un risultato che potrebbe incentivare i ragazzi della Val Bormida a tentare qualcosa di più nelle prossima stagione.

Ed ecco i risultati dell'ultima giornata. Sabazia-Bardineto 0-1; Sassello Pontinvrea-Bergeggi 1-1; Alba Docilia-Celle 0-4; Calice-Letimbro 3-0; Rocchetta Cengio-Pallare 0-2; Veloce-Piana Crixia 1-0; Cosseria-Priamar 1-7; Celle 90-Valleggia 3-1. Ha riposato il Murialdo. Classifica finale: Priamar punti 48; Veloce 47; Calice e Pallare 46; Celle 90 45; Celle 43; Sassello Pontinvrea 37; Bergeggi 34; Rocchetta di Cengio e Letimbro 29; Sabazia 25; Valleggia 24; Murialdo 23; Piana Crixia e Alba Docilia 19; Cosseria e Bardineto 14.

Massimo Novaro

Possibile cambio al vertice dell'Albenga dopo le recenti delusioni

Viviani: «Forse me ne vado»

C'è un nuovo presidente in arrivo da Milano?

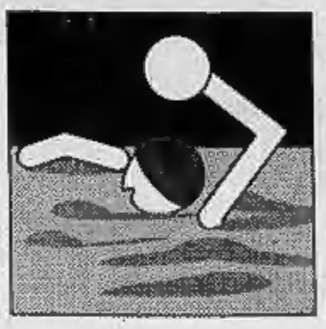
ALBENGA. Gli anni d'oro sono tramontati. L'Albenga ricorda sempre più vagamente quella compagine bianconera che, ancora non più di cinque stagioni fa, sembrava in procinto di conquistare la C2. Un periodo lontano, difficile da rivivere per una città che sembra avere abbandonato ogni interesse ed entusiasmo verso la propria squadra.

Franco Viviani, subentrato a Nunzio Cricenti al timone del sodalizio bianconero, non è riuscito nell'impresa di portare i bianconeri nell' Eccellenza, torneo che debutterà il prossimo anno e che vedrà al via la crema del calcio ligure. Afferma il presidente ingauno: «Siamo stati sfortunati. Con un pizzico di fortuna il traguardo dell'Eccellenza sarebbe stato centrato. Inutile però continuare a piangere sul passato. E' necessario rimboccarsi le maniche e lavorare sodo per la prossima stagione. Il ruolo dell'Albenga non è quello di militare nel campionato di Promozione. Se ci fosse più fiducia nei confronti della squadra, si potrebbe assistere, entro breve tempo, ad una rinascita del calcio ingauno. Invece c'è troppo scetticismo ed io sinceramente, se non arriveranno aiuti dall'esterno, non mi sento di portare avanti la baracca da solo».

Insomma, Viviani lancia un'ultima ancora di salvezza a tutti coloro (non sembrano in molti, per la verità) a cui sta a cuore la sorte della società. Se non interverranno novità di rilievo il presidente genovese lascerà la mano ad un imprenditore milanese, secondo quanto si sussurra nell'ambiente calcistico della società. Comunque vadano a finire le cose, l'Albenga 91-92 si presenterà ai nastri di partenza con alcune novità di rilievo, ad iniziare dalla panchina.

Trainer della compagine ingauna sarà Viviano Rolando che, sulle riva del Centa, cercherà di mettere in risalto tutto il suo valore dopo l'amara esperienza di Alassio. Francesco Caviglia, in piena sintonia con il presidente Viviani, invece ha già preso il treno per guidare la Pegliese. Afferma ancora Viviani: «Qualcuno ha voluto additare il sospetto che tra me e Francesco ci fosse dell'astio. Sono stato io a dire a Caviglia di affrontare l'avventura genovese data la situazione di stallo esistente ad Albenga. Ma i rapporti tra noi sono ottimi, tanto che quest'estate trascorreremo insieme con le nostre famiglie qualche giorno di vacanza».

Reparto giocatori: sicuramente abbandonerà la società ingauna Virieux che tornerà a Varazze, mentre è ancora insicuro il destino di Pietro Buttu, una delle colonne della scorsa stagione. [g. o.]



La A1 di pallanuoto sabato prossimo giocherà l'ultima giornata della «regular season»

Per la Rari è già pronto il Salerno

I campani primi avversari del Savona nei playoff

SAVONA. Sarà ancora trasferta in Campania. Dal cappello a cilindro della Serie A2 di Pallanuoto sta ndo il nome del Salerno, ed ecco che per la Rari si annuncia, per il debutto nei playoff-scudetto, un nuovo confronto con la pallanuoto campana. Si era sperato a lungo in un derby con il Nervi o il Camogli, ma, sabato scorso, le due liguri hanno fallito l'appuntamento più importante.

Tra l'altro, la Rari contro il Pescara proprio sabato ha perso il primo punto casalingo della stagione. Campanello d'allarme? Mistrangelo non sembra preoccuparsi: «Non dobbiamo farci condizionare da questo 12-12», taglia corto.

Ma non si può nemmeno ignorarlo. Questa volta Mistrangelo è d'accordo: «La Rari di sabato - spiega - non era certo la migliore, anche se non credo che il pareggio sia addebitabile alla preparazione in chiave-playoff. Semmai può esser dovuto a un calo di concentrazione, giustificabile anche se non gradito. E poi i nostri avversari hanno davvero giocato una buonissima partita».

Mistrangelo non lo propone come scusante, ma va anche ricordato che il Savona ha fatto a meno di Ante Milat, confinato in panchina da un malanno alla schiena. Lo stavo probabilmente salterà anche il match, ormai del tutto ininfluente, di sabato a Siracusa con l'Ortigia. Una partita in cui la Rari potrebbe dover rinunciare anche a Pisano, espulso durante il match con il Pescara.

C'è da augurarsi, tra l'altro, che ai capitano non vengano inflitte, mercoledì dal Giudice sportivo, due giornate. In questo caso, Pisano dovrebbe saltare anche il primo «quarto» dei playoff, come abbiamo visto probabilmente a Salerno. Aggiungiamo che all'esordio nei match-scudetto non ci sarà certamente Estiarte, impegnato con la Spagna nella Coppa Fina, le condizioni fisiche di Milat, ed ecco un quadro tutto sommato poco tranquillizzante.

Intanto, il resto del campionato ha proposto una giornata piena di colpi di scena. Sul fondo, alla Mameli probabilmente non servirà aver battuto l'Ortigia: sabato dovrebbe andare a vincere a Napoli con la Canottieri per agganciare i siracusani che ospitano il Savona.

Ma intanto la Florentia l'ha combinata bella: perdendo in casa dalla Canottieri ha rimesso in piena corsa-playoff i partenopei, e ora rischia la seconda posizione. Sabato i toscani dovranno far punti in casa di un Volturno che si gioca l'ultima chance-playoff, perché il Pescara battendo il Brescia aggancerebbe i gigliati e dai primi calcoli dovrebbe aver la meglio grazie alla differenza-reti negli scontri diretti. Sarà grande bagarre, comunque, per tutte le «piazze» alle spalle del Savona.

Ormai ridotte al lumicino le speranze di Volturno e Brescia: davanti hanno un trio (Posillipo, Canottieri, Recco) che sabato prossimo è atteso da impegni che sulla carta sembrano tranquilli.

Fra queste tre, il quarto posto sarà affare tutto partenopeo: l'Erg è in posizione sfavorevole nella classifica avulsa, nel caso probabilissimo di parità finale di punti.

I numeri. Risultati della penultima giornata della regular season: Florentia-Canottieri Napoli 12-16; Mameli-Ortigia 14-11; Posillipo-Recco 14-14; Civitavecchia-Roma 12-17; Savona-Pescara 12-12; Brescia-Volturno 14-11. Classifica: Savona p. 37; Florentia 28; Pescara 26; Canottieri Napoli, Posillipo e Recco 25; Volturno e Brescia 24; Roma 18; Ortigia 9; Mameli 7; Civitavecchia 4. Prossimo turno: Pescara-Brescia; Recco-Civitavecchia; Roma-Posillipo; Ortigia-Savona; Volturno-Florentia; Canottieri Napoli-Mameli.

Roberto Baglietto

Estiarte: l'asso spagnolo vuol portare lo scudetto a Savona, prima di tornare a giocare in Spagna nelle file del Catalunya

Bogliasco e Sori retrocesse

Un sabato nero per la serie A2 Nervi e Camogli grandi deluse

GENOVA. Alla Mameli il palcoscenico di giornata, ma agli arbitri di Posillipo-Erg Recco una seria ipoteca sul futuro della squadra di Formiconi. In A2 la penultima ha confermato alcuni dati emersi già in precedenti occasioni: la Liguria è in netto calo, Bogliasco e Sori scendono in B, Nervi e Camogli sono tagliate fuori dalla lotta per la A1.

La Mameli ha ottenuto la vittoria della speranza, ma per completare l'opera i genovesi devono vincere a Napoli contro la Canottieri e sperare nella sconfitta dell'Ortigia in casa con il Savona.

Per cosa, poi? Per affidarsi ad una normativa molto confusa e con il rischio di scendere in A2 per la differenza reti. Fantapallanuoto, mentre invece tanta rabbia per il gran del Recco per il «furto» subito a Napoli a 8 secondi dalla sirena: superiorità numerica per il Posillipo e rete del 14 pari di Mario Marsili. In caso di vittoria, Vio e compagni avrebbero potuto conquistare la terza piazza, con i vantaggi che tale posizione comporta per i playoff. Così non sarà, le decisioni di Melis a Picchetto porteranno probabilmente il Recco alla sesta piazza.

Ipotizzando infatti le vittorie, e passaggio ai playoff, di Recco, Posillipo e Canottieri, i posillipini sarebbero quarti per la miglior classifica avulsa a tre (5 punti), la Canottieri quinta (4) e il Recco sesto (3). Una beffa per i liguri.

In serie A2 il «sabato nero» delle liguri, tutte sconfitte. Se per Nervi e Camogli è l'abbandono dei sogni di gloria, rimandati eventualmente ai playout, per Bogliasco e Sori è la discesa in B. Una stagione conclusa verumente male per le liguri, un sabato da dimenticare.

Risultati: Triestina-Camogli 18-14, Anzio-Catania 12-12, Nervi-Como 13-14; Lazio-Sori 22-13; Caserta-Fiamme Oro 17-17, Bogliasco-Salerno 6-11. Classifica: Catania p. 35; Salerno 26; Lazio 27; Camogli 26; Nervi 25; Caserta 23; Como 20; Triestina 18; Anzio 17; Bogliasco e Sori 13; Fiamme Oro 7.

[g. s.]

TENNIS

Ip Cup, lo spagnolo Arrese ko in finale

Genova incorona il tedesco Steeb

GENOVA. L'organizzazione e la freddezza hanno avuto la meglio sull'estro all'Ip Cup. In un'ora e 48 minuti Carl-Uwe Steeb si aggiudica la quinta edizione di questa tappa del circuito Atp, la coppa messa in palio dall'azienda petrolifera organizzatrice, 32 mila 400 dollari e 103 punti che lo portano a scalare 25 posizioni nella graduatoria mondiale (era 75°),battendo 6-3, 6-4 il catalano Jordi Arrese (41 Atp).

I 500 spettatori che ieri affollavano il «centrale» di Valletta Cambiaso hanno dimenticato il sole cocente, incatenati ai loro posti dalle bordate dei due tennisti. Steeb, testa di serie n. 7, ha legittimato il trionfo non solo con una finale impeccabile, sempre tenendo indietro il pur coriaceo Arrese (n. 3) e dopo aver eliminato tutti i favoriti, dal vincitore del '90 Agenor (prima testa di serie e n. 28 Atp) con un secco 6-1, 6-4 nei quarti, al dominatore di Firenze il riemergente austriaco Thomas Muster per 7-5, 6-4.

Contro Arrese, Steeb ha tenuto costantemente sotto pressione l'avversario: gli ha strappato due volte il servizio, mantenendo il proprio, benché lo spagnolo abbia ben 7 volte avuto sulla racchetta la palla break. Nella seconda partita, sul 6-3, 4-3 e servizio a favore, Steeb si è trovato 0-40: con due bordate di servizio (la sua arma migliore sulla terra rossa) e due perfetti rovesci ha ribaltato la situazione nel gioco-chiave.

Arrese si è tolto lo sfizio di cancellare il primo match point, poi ha dovuto inchinarsi a una volée perentoria. «Charlie» ha sorriso (poco), ha ringraziato ed è subito volato a Wimbledon dove lo aspetta al primo turno nientemeno che Becker. Arrese in semifinale si era sbarazzato del picchiatore argentino Masso per 7-6, 6-3. Gli italiani sono tutti usciti al primo turno, eccetto la testa di serie n. 5 Renzo Furlan, out al secondo turno con l'argentino Azar. Nel doppio 6-7, 7-5, 6-2 della coppia spagnolo-venezuelana Gorriz-Mora, sugli italiani Ardinghi e Boscatto. **[d. s.]**

TORNEI MINORI

Negli altri due gironi della serie B sono già promosse la Rari Nantes Bologna e il Poseidon Catania

Tra Chiavari e la A2 spunta lo spareggio

Clamorosa decisione a una giornata dalla fine del torneo che vede in vetta liguri e Racing: in caso di parità non decideranno gli scontri diretti, favorevoli ai levantini, ma un match in campo neutro. «Nessun problema»

CHIAVARI. Ancora una giornata di risultati scontati per la serie cadetta di pallanuoto, ma con la «bomba» in merito alle promozioni in A2: la prima classificata non verrà decisa, in caso di parità di punti fra due o più squadre, dal risultato degli scontri diretti o dalla classifica avulsa, come recita la normativa del 12 novembre 1990 firmata dal dirigente responsabile Giancarlo Guerrini, ma con la classica e antica gara di spareggio, secondo le Carte federali datate 1991.

La comunicazione ufficiale alle società non è mai arrivata, ma martedì scorso la notizia clamorosa ha «scosso» l'ambiente della Chiavari Nuoto, che si riteneva quasi in A2 grazie al vantaggio negli scontri diretti con il Racing Roma (9-9 a Roma e 15-7 per gli uomini di Silvester Fekete qualche settimana orsono al «Lido»).

Ancora una romana in ballo, come lo scorso anno nel caso Sturla-Anzio, e ancora il rischio di una «beffa» per una squadra ligure. Certo, se non c'è malafede, perlomeno il caso è singolare. Non resta che una considerazione, invelenita di sospetti: la decisione sarebbe stata identica, se anziché il Chiavari fosse stato il Racing ad aver la meglio nel computo degli scontri diretti?

Già sicuro della promozione sono invece la Rari Nantes Bologna nel girone A e il Poseidon nel «C», mentre sicure ammesse al concentramento con la nona di A2 (Triestina o Anzio) sono Bergamo (A) e Cus Palermo (C), oltre alla perdente del braccio di ferro fra Chiavari Nuoto e Racing nel B.

I chiavaresi hanno rispettato il pronostico sabato, vincendo nettamente contro lo Sturla: il punteggio non è mai stato in discussione, i chiavaresi si sono confermati come la squadra più forte del girone. Tre reti a testa per Tufan e Domenighini, due ciascuno Trusso, Peri, Chiari e Sinatra, una rete anche per Sciutto e Bercic.

Una curiosità nelle file dei genovesi: lo Sturla è sceso in vasca, nei quattro tempi, con due «sette» diversi, tranne il portiere Marinelli sempre presente: Massone, Consiglio, Ferrero, Canepa, Esposito e Bozzo nel primo e nel terzo tempo; Marini, P. Armari, Iachino, Agrone, G. Armari e Federici in vasca nel secondo e nel quarto parziale.

Era in palio... una pizza per la metà squadra che realizzava più reti: hanno vinto Marini e compagni (16-8 il risultato finale per il Chiavari con parziali 3-2, 5-3, 4-1, 4-2). Tre i rigori a favore degli sturlini, contro lo zero dei padroni di casa, ottima la direzione di gara di Dolci e Mondoni. Ora l'attesa per il derby con il Lavagna di sabato prossimo, e per le decisioni della Federazione con grandissimo fair-play: «Abbiamo comunque dimostrato, nel ritorno contro il Racing, di essere superiori ai romani. Quindi nessun problema», afferma il d.s. della Chiavari Nuoto, Croce.

Un Lavagna '90 estremamente deconcentrato ha ceduto in casa di una motivatissima Andrea Doria. «Noi siamo scesi in vasca abbastanza rilassati, mentre loro erano motivati dal fatto di poter chiudere la stagione in terza posizione. Ora, come conclusione, ci attende il derby con il Chiavari, in cui non regaleremo nulla, anzi cercheremo di concludere con una buona prestazione», afferma il direttore sportivo dei bianconeri, Mosto.

Nel girone A ancora una sconfitta per l'Arenzano, ed è la quarta consecutiva. In questa occasione, però, la sciviolone è pienamente motivato dal valore dell'avversaria, quella Rari Nantes Bologna che da alcuni turni è matematicamente in A2. **[g. s.]**

LA SITUAZIONE

Sabato derby a Lavagna

Questi i risultati della penultima giornata di serie B. Girone A: Plebiscito-Geas 15-9; Edera-Bergamo 9-13; Fanfulla-Modena 9-8; Arenzano-Rn Bologna 9-12; Uisp Bologna-Torino 10-15. Classifica: Rn Bologna p. 31; Bergamo 24; Modena 22; Fanfulla 21; Torino 18; Edera 16; Arenzano 14; Uisp Bologna 11; Plebiscito 7; Geas 6. Prossimo turno: Geas-Fanfulla; Modena-Edera; Rn Bologna-Plebiscito; Torino-Arenzano; Bergamo-Uisp Bologna. Girone B: Livorno-Argentario 10-16; Cagliari-Forze Armate 9-10; Andrea Doria-Lavagna 10-7; Racing-Lerici 15-7; Chiavari-Sturla 16-8. Classifica: Chiavari Nuoto e Racing Roma p. 27; Andrea Doria 23; Cagliari e Lerici 22; Lavagna 16; Argentario 14; Sturla 13; Forze Armate 4; Livorno 2. Prossimo turno: Lavagna-Chiavari Nuoto; Lerici-Livorno; Sturla-Racing; Argentario-Cagliari; Forze Armate-Andrea Doria. **[g. s.]**

Baseball: in Serie A2 nuova sconfitta per la squadra ligure, inattesa battuta d'arresto per il Casalecchio a Bollate

Anche l'arbitro sta spingendo il Sanremo sul fondo

La capolista Flower Gloves di Verona passa senza difficoltà a Pian di Poma

SANREMO. La solita, inutile, bella prova. Anche contro il Flower Gloves Verona, capolista del campionato, almeno nella prima partita, il Baseball Sanremo, fanalino di coda della serie A2 di baseball, ha sfoderato le belle prestazioni che, paradossalmente, riserva agli appuntamenti contro le squadre più forti del torneo. E, puntualmente, come è accaduto in passato, ha raccolto solo elogi e recriminazioni perché, al tirar delle somme, a vincere sono stati, come prevedeva il copione dei pronostici, i veronesi, certamente più competitivi e di maggior caratura tecnica, che con il loro doppio successo sanremese (9-6 e 17-4), approfittando dell'inatteso, clamoroso scivolone del Calze Verdi a Bollate, sono rimasti, solitari, in vetta alla classifica.

Il Baseball Sanremo ha offerto il meglio di sé nella prima partita riuscendo ad arrivare al 5° inning in vantaggio per 3-2. Poi i veronesi sono riusciti a recuperare, ma al sesto inning, sul 4-3 per gli ospiti, con la partita ancora tutta da giocare, Cedolin, in quel momento sul monte di lancio per i liguri, si è visto espellere dall'arbitro Parentini di Genova per aver espresso, con un vigoroso «no» il suo disappunto, per una decisione del direttore di gara in merito a uno «strike».

Un'espulsione francamente eccessiva per un episodio veniale che si è ripetuto tra l'altro, a parti invertite, nel secondo match senza che il direttore di gara intervenisse in alcun modo (con la conseguente, rumorosa contestazione dei tifosi di casa). Una decisione, quella dell'arbitro Parentini, la cui direzione non è stata immune da pecche, che ha messo k.o., soprattutto psicologicamente, la squadra matuziana che, più che il gioco, in questo momento, deve trovare morale e fiducia in se stessi non tanto per raddrizzare una classifica ormai, forse definitivamente, compromessa, quanto per uscire con dignità dal torneo e porre basi solide per il suo futuro dopo questa sua prima, sfortunata esperienza nella massima serie.

Niente da fare nell'incontro serale con i veronesi che, al secondo inning, conducevano già per 5-0 anche se poi, per arrivare, al nono inning, ci sono volute oltre quattro ore di gioco (la partita è finita oltre l'una, in piena notte). Nessuno dei lanciatori schierati dal Baseball Sanremo sul monte di lancio ha potuto opporsi allo strapotere della capolista che ha anche ottenuto uno spettacolare «fuori campo» di almeno 120 metri, addirittura fuori dal secondo recinto, con il forte canadese Curran. **[b. m.]**

Risultati 3ª giornata di ritorno: Crocetta Parma-Livorno 3-0, 4-5; Bollate-Calze Verdi Casalecchio sul Reno 15-3, 1-17; Macerata-Black Panthers Trieste 6-1, 5-8; Baseball Sanremo-Flower Gloves Sanremo 6-9, 4-17; Fiorentina-Caserta 10-3, 5-4. Classifica: Flower Gloves (21 vinte, 3 perse) 875; Calze Verdi (20-4) 833; Fiorentina (14-10) 583; Crocetta (13-11) 541; Black Panthers e Macerata (12-12) 500; Bollate (11-13) 458; Caserta (9-15) 375; Livorno (6-18) 150; Baseball Sanremo (2-22) 89. Prossimo turno (sabato 29 giugno): Livorno-Bollate; Black Panthers-Crocetta; Baseball Sanremo-Macerata; Caserta-Flower Gloves; Calze Verdi-Fiorentina.

COPPA ITALIA

La sfida alla Juventus

Il Sanremo affronterà la Juventus 48 Torino, che milita in A1, nel primo turno di Coppa Italia. L'abbinamento è stato comunicato dalla Lega Baseball. L'incontro di andata si svolgerà sul «diamante» di Pian di Poma a Sanremo venerdì 5 luglio alle 21; il ritorno il giorno successivo, sabato 6 luglio sempre alle 21, a Torino; l'eventuale «bella», ancora nel capoluogo piemontese, si giocherà domenica 7 luglio alle 16. Intanto Alessandro Condò, 18 anni, lanciatore della juniores del Sanremo, è convocato per il raduno della Nazionale di categoria a Collecchio. La convocazione è ulteriore conferma della bontà del vivaio, vera forza del club. **[b. m.]**

SPORTFLASH

CALCIO

Boskov incontra gli allenatori a Sanremo

SANREMO. Vujadin Boskov, allenatore della Sampdoria campione d'Italia, incontra questa sera gli allenatori imperiesi nella Sala degli Specchi di Palazzo comunale, ospite della locale sezione dell'Associazione allenatori.

CALCIO

Sanremo 70 eredita il titolo dell'Arma 85

SANREMO. Il Sanremo 70 giocherà, nella prossima stagione, il campionato di Seconda categoria. Il club matuziano, che finora ha sempre militato in Terza categoria, ha infatti assorbito il titolo sportivo dell'Arma 85, società confluita nel maxiaccordo con Argentina Arma e Taggese. Si attende la ratifica della Federcalcio.

CALCIO

Tre partite questa sera a Ospedaletti

OSPEDALETTI. Si giocano, questa sera (dalle ore 20,30 in poi) tre partite della prima edizione del torneo internazionale «Città di Ospedaletti» per pulcini (nati nel 1981), esordienti (1979) ed esordienti junior (1980). In programma: Argentina-Imperia 87; Etoile Mentone-Vallecrosia; Ventimiglia-Etoile Mentone.

CICLISMO

Andora: vincono Bruno e Deborah Verda

ANDORA. Si è disputato ieri pomeriggio sulle strade di Andora il 3° Trofeo «Autodemolizione Rmf». La gara, alla quale hanno partecipato una quarantina di atleti, è stata vinta da Giorgio Bruno dell'Us Sanremese con 1" di vantaggio su Cristian Polo dell'Uc Andora. Nella ragazze, affermazione di Deborah Verda di Andora davanti a Elisa Pastor dell'Us Sanremese.

Successo del meeting di nuoto che si è concluso con la vittoria dello Sturla di Genova

Battistelli esalta a Savona nei 200

L'azzurro protagonista al «Cristoforo Colombo»

SAVONA. Lo Sturla, per la seconda volta consecutiva, si è aggiudicato la settima edizione del Gran Premio Cristoforo Colombo, meeting di nuoto organizzato dall'Amatori Savona, giunta seconda. All'ormai tradizionale manifestazione di inizio estate hanno partecipato oltre 300 atleti in rappresentanza di 24 società.

Tra i nomi di spicco c'era Stefano Battistelli, l'uomo della prima medaglia olimpica per il nuoto italiano (Seul '88), conseguita nei 400 misti, già argento ai Mondiali di Madrid '86, 4 volte europeo giovanile, 8 titoli italiani assoluti e 11 indoor. E' stato proprio il portacolori dell'Imperiodomar, che rientrava in vasca in una competizione ufficiale, a ottenere la migliore prestazione della giornata di ieri, nuotando i 200 misti in soli 2'06"80, precedendo nell'ordine Omar Salvini (Rari Nantes Spezia) e Paolo Soro (Amatori Nuoto Savona), mentre un'altra grande del nuoto mondiale, Manuela Melchiorri, finalista ai Mondiali di Perth nei 400 e 800 stile libero, gareggiando nei 200 stile libero ha ottenuto un buon 2'06"47.

La sorpresa della settima edizione del «Cristoforo Colombo» è arrivata dal tre volte campione italiano Leonardo Michelotti, della Leonessa Brescia, che ha stravinto nei 100 delfino, con 55"75, sfiorando di poco il primato italiano. Nei 50 stile libero femminile il successo è andato invece a Roberta Patrignani del Faenza che ha nuotato in 28"48, mettendosi alle spalle Elisa Casanova dello Sturla (28"48) e Valeria Vergani del Pratogrande Nuoto (28"56).

In campo maschile la vittoria è andata ad Antonio Consiglio della Leonessa Brescia, (23"98), che ha messo in riga Gianluca Ludovico e Daniele Pezzi del Faenza. Valeria Damonte, della Rari Nantes Arenzano, è salita sul gradino più alto del podio nei 100 dorso femmine, (1'09"34), precedendo Liviana Cassinelli del Sanremo Nuoto (1'09"87) e Michela Fusco del Genova (1'10"48).

Christian Pierucci dell'Amatori Savona ha vinto nei 100 rana con il tempo di 1'10"30, davanti allo sturlino Francesco Cacace (1'10"73). L'amatorina Lucia Tonda ha invece ottenuto una schiacciante vittoria nei 100 delfino femmine cogliendo un buon 1'09"09. Al secondo e terzo posto Sara Pesini e Francesco Cacciari del Faenza Nuoto.

Sempre nei 100 delfino assoluti femmine la vittoria invece è andata a Barbara Pagnan dell'Andrea Doria (1'06"63), seguita da Giorgia Zani dello Sturla (1'07"85) e da Monica Guglielmi del Genova Nuoto (1'08"63). Antonio D'Aria della Rari Nantes Spezia ha battuto, al termine di un'entusiasmante gara dei 200 stile libero, Paolo Soro con il tempo di 2'01"07. Nella categoria Ragazzi sono saliti sul podio nell'ordine Luca Baldini, Andrea Bagnasco e Mauro Musso dello Sturla, mentre in campo femminile il successo è andato a Silvia Schiaffino dell'Amatori che ha vinto in 2'18"87.

E veniamo alla categoria Esordienti A. Nei 100 delfino maschi successo dell'amatorino savonese Claudio Calcagno. In campo femminile la vittoria è andata a Simona Novello dell'Ingaunia Nuoto (1'04"25). Grande vittoria per Andrea Ghione. L'atleta dell'Amatori Nuoto Savona si è imposto nei 100 stile libero, precedendo Paolo Baldo (Genova Nuoto) e il compagno di squadra Didier Cavallera. In campo femminile successo di Giulia Baldasseroni dell'Imperidomar.

Claudia Mantero dello Sturla si è aggiudicata il successo nei 100 rana femmine (1'23"89) mentre in campo maschile la vittoria è andata a Diego Morando dell'Amatori (1'20"37). Vittoria per Sabrina Floris del Sanremonuoto nei 100 dorso ragazze e di Luca Morano dell'Imperidomar tra i ragazzi. Successo di Andrea Ghione (Amatori Savona) nel 100 dorso maschi con il tempo di 1'11"62.

Roberto Pizzorno

Un grandissimo Battistelli ha nobilitato l'edizione 91 del Gran premio Colombo

Sanremo, brilla Formentini

Tre vittorie per il rapallese nella piscina del Méditerranée

SANREMO. Il protagonista è stato Marco Formentini. Il ventunenne portacolori del Rapallo Nuoto, con le sue tre vittorie assolute nei 200 e nei 400 stile libero e nei 200 delfino, l'ha fatta da mattatore al 12° «Trofeo Città di Sanremo» che, per tutta la giornata di sabato, sotto uno splendido sole, ha visto in gara, nella piscina olimpionica dell'hotel Méditerranée, 460 atleti di 27 società diverse per un totale di 1069 presenze-gara.

Formentini, già finalista agli assoluti tricolori nei 200 delfino, è stato impeccabile nelle tre gare che ha dominato: nei 200 delfino ha vinto in 2'09, nei 200 stile libero in 2'00"9, nei 400 sl in 4'10". In campo maschile, da segnalare, inoltre, i successi di Paolo Soro (Amatori Savona) nei 200 misti in 2'19"3, la doppia vittoria di Antonio Lucia (Rari Nantes Arenzano) sia nei 100 dorso (1'02"3) che nei 200 dorso (2'14"8), quelle dei genovesi Lorenzo Beverini (Andrea Doria) nei 100 delfino (1'00"4) e Francesco Cacace (Sturla) nei 100 rana (1'09"5) e quella del veneto Simone Penzo nei 200 rana.

In campo femminile fin troppo scontati i successi di Annalisa Nisiro, L'atleta del Nuoto Club Faenza, pluricampionessa tricolore, non ha tradito l'attesa ed ha vinto i 200 rana in un ottimo 2'41"5 e i 200 misti in 2'26"1 dove ha superato la brava Giorgia Zani dello Sturla Genova (2'27"1). Ma altrettanto protagoniste sono state sia Valeria Damonte (Rari Nantes Arenzano), all'altezza del suo titolo italiano di categoria nei 200 dorso vinti nettamente in 2'25"5 davanti a Liviana Cassinelli (Sanremonuoto) giunta in 2'29"1 e vittoriosa anche nei 100 dorso (1'09"6) e la toscana Valeria Vergani (Pratogrande Nuoto). La Vergani ha vinto anche i 200 delfino in 2'23"0. Gli altri successi in campo femminile sono arrivati da Erika Viglione (Cuneo Nuoto) nei 100 rana in 1'17"7 davanti alla sorella Ilaria; da Elisa Casanova (200 sl), Barbara Pagnan (Andrea Doria) prima nei 100 delfino in 1'06"9. **[b. m.]**

PALLONE ELASTICO

Serie A: col largo successo di Andora (11-4), il campione d'Italia torna da solo in vetta alla classifica

Ricky Aicardi fa un sol boccone di Novaro

Clamorosa sconfitta interna di Dogliotti fermato da Dotta

CUNEO. Vincendo l'incontro esterno con Novaro ad Andora, il campione d'Italia Ricky Aicardi è tornato in vetta alla classifica del campionato di serie A di pallone elastico, raggiuntando il cortemiliese Dogliotti, in fuga solitaria da alcune settimane. La coabitazione sarà però di breve durata, perché mercoledì sera, a Canale, per l'ultima giornata di ritorno, c'è il confronto diretto proprio fra Aicardi e Dogliotti che dovranno risolvere la questione della superiorità in campionato al termine della prima parte della regular season. La notizia più clamorosa della decima giornata di andata è rappresentata però non tanto dalla vittoria di Aicardi, quanto dalla sconfitta interna di Dogliotti e Cortemilia contro il caragliese Dotta. Dogliotti che godeva dei favori unanimi del pronostico è stato invece sconfitto clamorosamente e con un punteggio (11-4) che nessuno si sarebbe aspettato. Dogliotti, uno dei giocatori più in forma del momento, ha così incassato una sconfitta molto pesante, che fa il paio con quella altrettanto vistosa (11-1) subita a Vignale contro il rientrante Balocco il 26 maggio scorso. I dirigenti cortemiliesi parlano di improvvisi cali di forma del loro campioncino, ma sono i primi ad essere disorientati per risultati che sicuramente non si attendevano. Può darsi che Dogliotti effettivamente sia soggetto a tali alti e bassi, ma certo il giocatore veniva da un successo nettissimo a Spigno contro Rosso I (11-3) e nessuno si aspettava da lui una simile prestazione negativa. A Cortemilia ha giocato molto male, battendo poco e ricacciando con scarsa convinzione. Ha favorito in questo modo i caragliesi Dotta e Voglino che hanno fatto la loro parte, ma che sono sicuramente stati favoriti dalle pessime condizioni del cortemiliese. Dotta comunque incamera un altro punto e raggiunge in classifica Molinari che gioca stasera al Mermet di Alba l'incontro con Rosso I. Molinari dovrebbe essersi ripreso dalll'infortunio che lo ha costretto al forfait domenica scorsa a Vignale e dovrebbe essere in grado di battersi al meglio. Alle spalle del duo di testa si è portato, un po' a sorpresa, per la verità, Tonello che è salito a quota 7 e che ha prenotato un posto nel girone finale per il titolo. Tonello sta giocando bene, ma si può avvalere anche di un Bertola sempre più convinto del ruolo di spalla e quindi preziosissimo aiuto in campo. Balocco a Mendovì si è espresso ad un buon livello, ma non ha potuto prevalere contro due giocatori che si stanno rivelando molto ben amalgamati. L'incontro più drammatico della giornata è stato però quello di Santo Stefano Belbo dove il capitano santstefanese Massimo Berruti è stato colpito da un malore che lo ha costretto a lasciare il campo dopo poche battute. Nella partita che lo opponeva al ligure Pirero, Berruti, sul punteggio di 2-1 per i suoi avversari, ha accusato un improvviso calo di pressione ed è stato costretto a recarsi negli spogliatoi. La stessa cosa gli era già successa in un paio di occasioni negli anni passati, destando notevole preoccupazione nel suo clan. Alcune ore dopo il giocatore si è ripreso ed è tornato a casa. In campo ovviamente la partita non ha avuto storia: in battuta si è portato Devia, mentre il terzino Gola ha fatto la spalla; per Pirero si è trattato di un semplice allenamento. Negli altri incontri Aicardi ha fatto per intero il suo dovere ad Andora, battendo un Novaro troppo nervoso e vogliosi di strafare contro il campione d'Italia. Aicardi, già in vantaggio per 6-4 al riposo, non ha più concesso nulla all'avversario. Infine a Cuneo Bellanti ha battuto Rosso II per 11-6 al termine di un incontro a senso unico. Il battitore cuneese ha fornito un'ottima prestazione, mentre la formazione cebana, nella quale giocava la spalla Bruno a fianco di Arrigo Rosso, non è apparsa molto incisiva. Rosso II non ha molto impressionato in battuta, ma il ricaccio ha saputo farsi valere. Le squadre sono state in equilibrio fino al 2-2, poi Bellanti ha preso il largo andando al riposo sul 7-3. Dopo la pausa la formazione cuneese ha controllato il tentativo di rimonta degli avversari e si è aggiudicata l'incontro con relativa facilità.

Aldo Scavino

RISULTATI: Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 4-11; Monregalese (Tonello)-Monferrina Gaiero (Balocco) 11-9; Don Dagnino Andora (Novaro)-Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi) 4-11; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-6; Santstefanese (Berruti)-Taggese Sidis (Pirero) 1-11. L'incontro fra Albese Giordano Vini (Molinari) e Pro Spigno (Rosso I) è in programma stasera ore 21 ad Alba.

CLASSIFICA: Aicardi e Dogliotti punti 8, Tonello 7, Molinari e Dotta 6, Rosso I, Balocco e Pirero 5, Novaro e Bellanti 4, Berruti 2, Rosso II 0. Molinari e Rosso I, una partita in meno, Balocco e Pirero una in più.

Sciorella ancora assente per morbillo

Un disguido blocca Ghibaudo e Papone

Vola Vacchetto sulle ali della classe, ma a fare il vuoto non sempre sono i valori tecnici. Se l'Imperiese, orfana di Sciorella, ancora convalescente per l'attacco di morbillo, conosce la seconda sconfitta consecutiva, per Ghibaudo l'arresto viene dal disguido della Federazione, che finisce per falsare la giornata impedendo la disputa dell'incontro più interessante sotto il profilo tecnico. In settimana, Ghibaudo-Papone dovrebbero comunque scendere in campo e recuperare il match. Intanto, segnaliamo il progressivo recupero della Bridel Ovest che, nonostante sia priva del nuovo battitore titolare (Alessandria), con Grasso sta ritrovando un assetto degno della categoria. Già contro Vacchetto si era respirata aria nuova; l'altra sera, nonostante l'avvio disastroso, Grasso e soci sono riusciti a racimolare 5 giochi contro Navoni e a ritrovare quella grinta che sembrava smarrita. Elogi merita pure il giovane Cali che, a parte il secco responso numerico, contro Barla è sempre riuscito a lottare alla pari portando molti giochi sul 40 pari.

Intanto in casa dell'Imperiese si spera nell'esito positivo dei test che Sciorella terrà in settimana. E' più che probabile che sabato nel match clou di Magliano Alfieri sarà lui a difendere i colori della quadretta ligure. **[a. d.]**

Risultati dell'ottava giornata: San Giorgio (Oschiri)-Maglianese (Vacchetto) 5-11, Spec (Ghibaudo)-Taggese (Papone) non disputata, Bridel Ovest (Grosso)-Bormidese (Navoni) 5-11, Imperiese (Cali)-Pro Loco Pieve di Teco (Barla) 1-11. Classifica: Vacchetto 7; Sciorella, Ghibaudo, Barla e Navoni 5; Papone 3; Oschiri 1; Grasso 0. Ghibaudo e Papone una partita in meno. Prossimo turno (29/6) a Bormida: Bormidese (Navoni)-Spec (Ghibaudo); (30/6) a Magliano Alfieri: Maglianese (Vacchetto)-Imperiese (Sciorella); a Pieve di Teco: Pro Loco (Barla)-San Giorgio (Oschiri); a Taggia: Taggese (Papone)-Bridel Ovest (Grasso).

SPORT**FLASH**

TORNEI CALCIO
Questa sera il via a Taggia

TAGGIA. Scatta stasera il 17° Torneo notturno di calcio Coppa Città di Taggia-Trofeo Fiat Sicauto, il più importante torneo calcistico by-night del ponente. Al via, divise in 4 gironi, 18 squadre che si daranno battaglia fino al 23 luglio prossimo. In campo, con la maglia delle varie squadre, gran parte dei calciatori in forza ai maggiori club dilettantistici liguri. Il via stasera con due partite: alle 21,15 Videoservice Imperia-Oreficeria Cannoletta Sanremo; alle 22,30 Olio Guasco Pietrabruna-Agenzia Mediolanum Imperia.

PODISMO
Un successo la marcia di Ferrania

CAIRO. Successo della marcia di Ferrania, manifestazione inserita nei festeggiamenti di S. Pietro. Partono in 200 alla 15ª edizione e si impone Fabrizio Benchesi di Ancona, il quale precede Valerio Brignone di Roccavignale ed Enrico Brivi di Milano. Primo dei liguri, quinto, Luca Baccino di Ferrania. Voltu Ribes di Milano è la vincitrice fra le donne, davanti alla sanremese Maria Musso. Fra i gruppi sportivi, si piazzano nelle prime posizioni 3M Club Milano, La Ginestra Vado, Atletica Cairo, Podistica Savonese, Savona Forto, Golden Boys Nizza (Francia), Atletica Cerisle e Pistoia.

ORIENTAMENTO
Genova, in gara nei vicoli

GENOVA. All'8ª edizione della corsa a orientamento nei caruggi del centro storico, 90 atleti in rappresentanza di Cus Genova, Cig Gran Paradiso, Dopolavoro Ferroviario Genova, Team Orienteering Genova Est, Orienteering Apuania, Orienteering Magenta, S. Zita, Css. Vincitori individuali Rocco Orlando del Cus, Alberto De Ferrari del Gran Paradiso, Dario Gaida del Dopolavoro Ferroviario, Paola Moretto del Cus, Adolfo De Ferrari del Gran Paradiso.

In serie C un terzetto al vertice: Rialtese all'inseguimento, perdono battute Spes Savona e Don Dagnino Andora

La Bormidese adesso sfida i «santuari» del balon

La quadretta di Luca Core al giro di boa prima con Astor Ceva e Spec Cengio

SAVONA. Al giro di boa del campionato di C con tre squadre al comando: Astor Ceva, Bormidese e Spec Cengio. Distaccata di una sola lunghezza c'è la matricola Rialtese, perdono terreno Don Dagnino e Spes Savona, mentre avanza dalle retrovie l'Imperiese.

Nella giornata di ieri, la settima, è saltato il fattore campo negli scontri più importanti. La Spes sponsorizzata da Savona Carni e capitanata da Fabrizio Bertolotto, ha dovuto rimediare la terza sconfitta consecutiva, la prima interna, contro la Spec Cengio di Alessandro Suffia. E' stata una partita giocata all'insegna dell'equilibrio, dopo un avvio abbastanza negativo per i biancorossi che dopo appena 15 minuti erano sotto di 4 giochi.

Bertolotto, ben coperto dalla spalla Piero Pellegrini, è riuscito a salvare il salvabile, andando al riposo sotto di due giochi (4-6). L'incontro nella ripresa è stato più combattuto. Bertolotto ha battuto sempre oltre i settanta metri, così pure Suffia, e le due spalle Pellegrini e Gamba non han mai commesso errori in fase di ricaccio. Le due squadre sono arrivate sul 7-7, e per stabilire l'ottavo gioco si è dovuto aspettare oltre venti minuti. Una volta in vantaggio, Suffia non ha avuto più problemi, infilando 3 giochi consecutivi grazie anche alla buona vena dei terzini Biangero e Giglio.

Alla fine della partita, durata oltre due ore e mezza, Fabrizio Bertolotto ha detto: «Sentivamo molto questa partita. Volevamo vincerla ad ogni costo, per la classifica e soprattutto per il morale. Invece siamo incappati nel terzo insuccesso, che ci preclude al momento l'accesso alla fase finale. Siamo stati anche un po' sfortunati, ma anche questo fa parte del gioco». Alessandro Suffia ha ribattuto: «Su questo campo sarà dura per tutte le squadre fare punti: è una vittoria importante, che vale il doppio».

Sorprendente affermazione, invece, quella dell'Astor Ceva sull'Imperiese. I piemontesi hanno ribaltato il pronostico, che era tutto (o quasi) a favore dei locali. All'Imperiese, che era reduce dalla vittoria nel recupero contro la Don Dagnino (11-10), è mancata la grinta e la determinazione vincente, ma anche una buona dose di fortuna. Il battitore Cali si è infortunato e ha dovuto lasciare il campo. Senza storia invece l'incontro che opponeva la Bormidese di Luca Core alla Don Dagnino di Danilo Stalla. Non c'è stata partita: forse la quadretta andorese ha risentito ancora della fatica dell'incontro di recupero giocato contro la formazione di Cali.

Chiusura sul derby. A Rialto c'era molta attesa per lo scontro che opponeva la Rialtese di Doglio ai «cugini» del Calice Ligure capitanati da Cristiano Vezzetti. Il risultato è stato a favore dei locali, che da ieri sera, visti i risultati degli incontri, sono al secondo posto. Se il torneo si fosse chiuso ieri, avrebbero il passaggio alla fase finale.

Sostiene Doglio: «Per carità, non pensiamo a certe cose. Siamo partiti con l'obiettivo di disputare un buon campionato, e fino a questo momento ci stiamo riuscendo. Non era nei nostri programmi centrare la qualificazione, ma visto come stanno andando le cose, ci si potrebbe anche fare un piccolo pensiero». **[r. p.]**

LA SITUAZIONE

Risale anche l'Imperiese

Questi i risultati dell'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie C: Bormidese-Don Dagnino Andora Zio Riccardo Fiori 11-3; Spes Savona Carni-Spec Cengio 11-7; Rialtese-Calice Ligure 11-5; Imperiese-Astor Ceva 7-11. Classifica: Astor Ceva, Bormidese, Spec Cengio p. 5; Rialtese 4; Spes Savona Carni, Don Dagnino Andora Zio Riccardo Fiori e Imperiese 3; Calice 0. Prossimo turno: stasera a Ceva ore 21 Astor Ceva-Don Dagnino Andora Zio Riccardo Fiori; sabato a Legino ore 16 Spes Savona Carni-Imperiese; domenica a Bormida ore 16 Bormidese-Rialtese, a Calice Ligure ore 16 Calice Ligure-Spec Cengio. **[r. p.]**

Centotredici dilettanti alla partenza: il ciclista di Verbania si è rivelato il più completo

A Walter Pedroni il giro della Valsesia

Un primo e un ottavo posto nelle due dure tappe

BORGOSESIA. Ha 21 anni ed è nato a Verbania il vincitore dell'edizione '91 del giro della Valsesia, la tradizionale corsa a tappe che ha impegnato per l'intero fine settimana 113 ciclisti dilettanti. Il trionfatore si chiama Walter Pedroni ed è tesserato per una società lombarda, la Coop Corsico: il successo è arrivato grazie a un'ottima condotta di gara in entrambe le tappe, con un ottavo posto sabato e un primo ieri, dopo una fuga a due con il bergamasco Tullio Pelliccioli.

Eppure proprio al termine della prima delle due frazioni, la Borgosesia-Romagnano, di 118 chilometri, sembrava che agli atleti piemontesi non dovessero restare che le briciole. Su un tracciato che tutti pronosticavano adatto per i passisti e i velocisti, ondulato solo nel finale con il valico della Traversagna e la salita da ripetersi due volte nel circuito di Romagnano, la corsa si è invece animata fin dalle prime battute grazie a una fuga a sorpresa, rivelatasi poi decisiva.

A lanciare l'azione subito dopo il via, sono stati gli alfieri della Amore e Vita-Fanini, società toscana che funge da serbatoio all'omonima squadra professionisti. Nel plotoncino di tredici unità che si è allontanato dal gruppo, ben quattro ciclisti vestivano la maglia bianco-arcobaleno del sodalizio pisano: Picchiò, Vezzoli, Solimeno e Ancelliero. A fare loro da valida spalla, tra gli altri c'erano anche il duo della Sassi-Elah composto da Guidetti ed Ellena, il cossatese Paluan, tesserato per la Caffè Cuoril e proprio Pedroni.

Il piemontese Walter Pedroni taglia il traguardo della seconda tappa e conquista il primato definitivo nel giro della Valsesia

Grazie a un perfetto gioco di cambi e a un ritmo forsennato, i fuggitivi hanno subito preso un vantaggio superiore al minuto e non hanno dato spazio alla reazione del gruppo. Nessuno scossone fino agli ultimi chilometri, quando però dal plotoncino, ridotto a nove unità, si sono sganciati Guidetti e Picchiò. Sul traguardo nella volata a due ha prevalso Moreno Picchiò. A 15" sono giunti gli altri, preceduti allo sprint da Vezzoli, davanti a Solimeno ed Ellena. Il gruppo, regolato dal biellese Bellini, è arrivato a 1'40".

Ma tutto è cambiato con la seconda tappa, che portava da Scopello a Borgosesia per un totale di 144 chilometri con due salite «doc» nel finale, la Colma e la Cremosina. La gara si è decisa proprio nelle ultime battute, dopo che per tre quarti di corsa la battaglia si era scatenata solo in occasione dei traguardi volanti. A una quarantina di chilometri dall'arrivo il gruppo si è frazionato in due tronconi: tra i cinquanta di testa c'erano ancora tutti i migliori, ché hanno affrontato insieme il valico della Colma. Sulla salita però ha attaccato Tullio Pelliccioli, della Bergamasca: il lombardo in vetta aveva già un margine di 25" su un gruppetto con Pedroni, Ellena, Ancelliero e Fontana.

Dopo lo scollinamento, è stato proprio Pedroni a lanciare un furibondo inseguimento in discesa, che lo ha portato in pochi chilometri a raggiungere il bergamasco: da qui i due hanno proseguito insieme la fuga, mantenendo sempre un distacco di circa 45 secondi, troppo per alimentare le speranze di un plotoncino di nove corridori, tirato dal leader Picchiò e dai suoi compagni della Amore e Vita.

Così, sul lungo rettilineo di viale Vittorio Veneto a Borgosesia, Walter Pedroni, con uno sprint imperioso che non ha lasciato scampo a Pelliccioli, si è aggiudicato tappa e giro. Il gruppetto è arrivato a 53", con ancora Marco Bellini davanti a tutti. Sesto si è piazzato l'ex capoclassifica Picchiò, che così ha comunque mantenuto il posto d'onore nella graduatoria generale a 39" dal vincitore.

Giampiero Cammeddu

Sprint di Rosani a Cassano

Il veneto s'impone nella corsa alla memoria di Girardengo

CASSANO SPINOLA. Una grande corsa per ricordare un grandissimo campione. E' quella che ha caratterizzato il memorial Costante Girardengo, classica per dilettanti giunta ieri alla 14ª edizione. Per onorare il Campionissimo le cui spoglie riposano proprio a Cassano Spinola, ogni anno Adriano Adorno chiama a raccolta il meglio del ciclismo cadetto nazionale. E ieri il ciclismo ha risposto alla grande all'invito dell'organizzatore cassanese, presentando ai nastri di partenza 113 concorrenti in rappresentanza delle più qualificate formazioni dell'Alta Italia. Il successo è andato al ventitreenne veneziano Marco Rosani e che nello sprint conclusivo a tre ha regolato il novarese Pedroni ed il bergamasco Gamba.

La corsa è entrata nel vivo al chilometro 117, allorché hanno preso il largo il bergamasco Fagnini ed il tortonese Semini. Sulla coppia di testa si sono poi portati Pedroni e Rosani e, più tardi, anche i due lombardi Gamba e Ferrario. All'ultimo passaggio da Cassano Spinola, quando mancavano venti chilometri al traguardo, il gruppetto di testa si è frazionato e al comando sono passati in tre: Rosani, Pedroni e Gamba, che hanno progressivamente aumentato il loro margine di vantaggio. Alle spalle dal terzetto in fuga si sono resi protagonisti di una rimonta il biellese Bellini ed il canavesano Ellena, i quali, insieme con il veronese Savoia, proprio in extremis hanno raggiunto i tre immediati inseguitori dei battistrada. Nella volata conclusiva è partito da lontano Pedroni, che a cento metri dallo striscione d'arrivo sembrava ormai vincitore. Ma negli ultimi 50 metri Rosani ha messo a frutto le sue doti di finisseur, conquistando la prima affermazione stagionale. Dei 113 partenti, solo 19 corridori hanno portato a termine la corsa. [f. b.]

Ordine d'arrivo: 1° Marco Rosani (Gruppo Sportivo Autofochi, San Marino) km 166 in 4h12' media 39,524; 2° Walter Pedroni (Corsico); 3° Giuseppe Gamba (Mecair); 4° Tiberio Savoia (Autofochi) a 1'07"; 5° Marco Bellini (Caffè Cuoril).

Momento magico dell'inseguitore che stacca tutti in salita

Il neo-tricolore Fulvio Frigo vince anche la Ciriè-Coassolo

COASSOLO SAN NICOLAO. Per Fulvio Frigo, diciottenne di Pianezza che difende i colori della Lucchesi-Rostese, questo è davvero un momento magico. A meno di 48 ore dalla conquista della maglia tricolore nell'inseguimento a squadre ai campionati italiani su pista, ieri Frigo ha dato un saggio della sua versatilità imponendosi per distacco sul traguardo in salita del settimo memorial Aldo Garrone per juniores, svoltosi con partenza da Ciriè e arrivo ai 742 metri di altitudine.

Un exploit inatteso ma meritato per un ragazzo che in pochi mesi ha fatto notevoli progressi passando da un trionfo all'altro con il piglio e l'autorità di un autentico campioncino.

E' stato proprio Frigo, dopo neppure dieci chilometri di corsa, a dare il via all'azione decisiva in compagnia di Turrisi e Parzanese, entrambi del Madonna di Campagna, ai quali si sono poco dopo aggiunti Rigazzi, Giromini e Penoncelli. I sei hanno progressivamente aumentato il vantaggio, caratterizzando con la loro fuga di oltre 110 chilometri questa corsa, organizzata dalla Brunero-Boeris per ricordare colui che, per oltre 25 anni, fu il suo appassionato presidente.

Nonostante i tentativi di reazione operati, peraltro senza molta convinzione, dagli altri neotricolori Ezio Corino, Mauro Corino e Berruto nonché dal siciliano Giglio (uno dei favoriti per l'arrivo in salita), il consistente bottino dei sei battistrada è stato sufficiente a tener lontani gli inseguitori. La rivalità tra i vari clan ed i conseguenti giochi tattici persin troppo esasperati, hanno favorito i coraggiosi attaccanti della prima ora, che hanno iniziato la salita finale con 4'20" su sei inseguitori (Berruto, Reinaudo, Mariuzzo, Porchietto, Da Col e Giglio) e più di 8' sul gruppo ormai alla deriva.

Alle prime svolte ha allungato con decisione Parzanese, ex campione piemontese degli allievi, che ha in breve conquistato mezzo minuto di vantaggio, dando l'impressione di potercela fare. Ma a tre chilometri dall'arrivo, Frigo si è liberato dei suoi compagni d'inseguimento, lanciandosi tutto solo alla caccia del battistrada, che ha visto svanire il suo sogno di vittoria a 700 metri dal traguardo. Giunto nella scia di Parzanese, Frigo lo ha subito «saltato», andando a cogliere in solitudine la seconda affermazione stagionale su strada. Ma il suo futuro è ancora in pista: venerdì, con Berruto e Mauro Corino, partirà per l'avventura iridata in Colorado.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo. 1) Fulvio Frigo (Lucchesi-Rostese), km 122 in 3 h 17', media chilometri 37,157; 2) Gianluigi Parzanese (Madonna di Campagna), a 15"; 3) Diego Giromini (Tor.Mec.), a 1'; 4) Paolo Turrisi (Madonna di Campagna), a 1'07; 5) Maurizio Rigazzi (Pedale Trinese), a 2'; 6) Angelo Penoncelli (Lucchesi-Rostese) a 2'20"; 7) Giovanni Giglio (Madonna di Campagna) a 4'05"; 8) Patrik Politano (Esperia) a 4'30"; 9) Walter Berruto (Tor.Mec.); 10) Renato Reinaudo (id.) a 4'50".

Motovelodromo: positivo il bilancio degli atleti subalpini ai nazionali su pista

Oro agli inseguitori piemontesi

Vinte anche due medaglie d'argento e di bronzo

Per l'intramontabile Maria Canins una delusione al Motovelodromo torinese

TORINO. Maria Canins non ce l'ha fatta. Pur avendo ottenuto il miglior tempo nelle qualificazioni (3'59"61 sui 3000 metri), nella finalissima dell'inseguimento donne seniores ai campionati italiani su pista che si sono conclusi venerdì al Motovelodromo, la campionessa altoatesina ha dovuto arrendersi alla maggior freschezza atletica della ventenne Gabriella Pregnolato.

Positivo il bilancio della partecipazione piemontese alla settimana tricolore. Nel corso delle cinque giornate di gara, i nostri hanno conquistato una medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo. Il Piemonte ha vinto il titolo più ambito: quello dell'inseguimento a squadre juniores, l'unico che mancava nella bacheca regionale.

In finale opposti all'Emilia, i ragazzi hanno offerto una prestazione entusiasmante. A tre giri dal termine, Ezio Corino si è staccato dai suoi tre compagni di squadra. Galvanizzati dall'incitamento del pubblico di casa, Mauro Corino, Walter Berruto e Fulvio Frigo hanno lottato con i muscoli e con il cuore, riuscendo ad incrementare il vantaggio. Una grandissima soddisfazione per il c.t. regionale Messina e per l'intero staff del Centro di avviamento al ciclismo di Torino. La maglia tricolore è stata assegnata anche a Massimiliano Cerioni il quale, pur non prendendo parte alla finale, aveva disputato due delle quattro prove del torneo.

Prima della magica serata tricolore, Mauro Corino (Madonna di Campagna) e Fulvio Frigo (Lucchesi-Rostese) avevano già conquistato una medaglia d'argento ciascuno, rispettivamente nell'inseguimento individuale e nel chilometri da fermo. Anche Walter Berruto era andato molto bene nell'inseguimento individuale, classificandosi quarto assoluto. Non a caso tutti e tre, Mauro Corino, Frigo e Berruto, sono stati selezionati dal c.t. azzurro Callari.

Le medaglie di bronzo sono state ottenute da Diego Cambareri, di Piossasco e da Barbara Arciuli, minuta e graziosa diciassettenne di Coazze, terza nel torneo della velocità juniores.

L'ultima nota positiva riguarda l'organizzazione dei campionati, curata con passione in ogni dettaglio dal Ciclo Club Torino sotto l'egida del Comitato Regionale della Federciclo. [f. b.]

Risultati. Inseguimento a squadre allievi: 1. Lombardia (Bianchini, Frutti, Serina, Scottil); 2. Veneto B; 3. Toscana. 7. Piemonte A. **Inseguimento a squadra juniores:** 1. Piemonte (Berruto, Cerioni, Ezio Corino, Mauro Corino, Frigo); 2. Emilia; 3. Veneto. 8: Piemonte B. **Inseguimento juniores:** 1. Adler Capelli (Emilia); 2. Mauro Corino (Piemonte); 3. Rosi (Emilia); 4. Berruto (Piemonte). **Chilometro da fermo juniores:** 1. Adler Capelli (Emilia); 2. Frigo (Piemonte); 3. Benetton (Veneto). **Velocità juniores:** 1. Roberto Chiappa (Umbria); 2. Bondi (Emilia); 3. Cambareri (Piemonte). **Velocità donne juniores:** 1. Simola Muzzioli (Emilia); 2. Mariani (Lombardia); 3. Arciuli (Piemonte). **Velocità donne seniores:** 1. Serenella Bortolotto (Lazio); 2. Bufalini (idem); 3. Stanzial (Emilia). 5. Salvadori (Piemonte); 7. Desiderio (Piemonte). **Corsa a punti juniores:** 1. Marco Zanotti (Lombardia); 2. Masotti (Friuli-Venezia-Giulia); 3. Benetton (Veneto); 4. Frigo (Piemonte); 5. Mauro Corino (Piemonte); 6. Cambareri (Piemonte).

SPORT **FLASH**

PODISMO
Marcoz trionfa a Gressoney

GRESSONEY. Leandro Marcoz , 37 anni, tecnico comunale di Brissogne, ha vinto a tempo di record (1 ora 19'51") la Walser Weg, una delle più classiche e famose gare di podismo valdostane lungo 15 chilometri sulle montagne di Gressoney ai piedi del Monte Rosa. L'atleta della S. Orso VDA ha preceduto Romano Arioli, Carlo Chabod, Renzo Bosonetto e Marco Morello. In campo femminile ha dominato Genzianella Faccioli dell'US Cafasse.

TENNIS
Moriconi batte Panatta Junior

TORINO. Brillante affermazione del Tennis Esperia under 16, campione regionale di categoria, nel primo turno delle eliminatorie nazionali che lo vedeva opposto al Club Italia di Forte dei Marmi. Hanno ottenuto i punti decisivi Campagnoli contro Santoli (6-1, 6-1) e Moriconi opposto a Niccolò Panatta, figlio di Adriano (7-6, 3-6, 7-6), dopo oltre tre ore di gioco.

CALCIO A CINQUE
L'Avip Cesana chiude perdendo

Si è conclusa la lunga maratona di serie A di calcio a cinque. Nella serie cadetta si erano messi in luce Valeo e Stella Rossa, nel massimo campionato si è distinto l'Avip Cesana che nell'ultima gara, pur sconfitto di misura a Roma dal Sielte (6-5), ha disputato una partita bella e spettacolare. Ancora una volta protagonista il torinese Mauro Corneli, autore di tre reti e sempre presente nei momenti topici dell'incontro. L'Avip ha dimostrato grande potenzialità. Unico rimpianto per la squadra, essersi trovata troppo tardi per puntare a qualcosa di importante. Proseguono invece i campionati di serie C (regionale) nel quale il Millefonti ha centrato con largo anticipo la promozione e serie D (provinciale).

RAFTING

Gran successo del nuovo sport: scendere lungo un fiume di montagna e sfidarne gli ostacoli

Ai milanesi la «battaglia» sui gommoni

Nelle acque della Baltea la sfida fra una trentina di equipaggi

MORGEX. Salire su un gommone in compagnia di amici a sfidare le acque e i non pochi ostacoli che si trovano scendendo lungo un fiume di montagna. Questo è il rafting che dopo aver incantato americani ed europei, da qualche tempo ha trovato non pochi estimatori anche nelle vallate come nelle grandi città. E' proprio a Milano che ha sede l'Associazione italiana Rafting con presidente Emilio Martinelli, è dai grandi centri della «padana» che sono saliti prima in Valsesia ed ora in Valle d'Aosta i protagonisti della prima Henninger Cup, una manifestazione di promozione di questa nuova ed emergente disciplina sportiva lanciata dall'omonima azienda.

Al via si sono presentati 31 equipaggi (con a bordo dalle 4 alle 8 persone) per la seconda e decisiva prova di questa manifestazione sulle acque della Dora Baltea nel tratto di circa 3 chilometri che porta da Pré-St-Didier a Morgex, terra di grandi atleti come il campione del mondo di fondo Marco Albarello. Questi ha costruito le sue glorie sportive proprio preparandosi in questa ricca e fiorente terra della Valdigne. Si doveva inizialmente effettuare una prova in slalom ed una in discesa ma alla luce dei lavori in corso nei pressi della sede fluviale, gli organizzatori della Henninger Cup hanno deciso di optare per due manches di discesa libera tenendo conto del migliore riscontro cronometrico da sommare a quello ottenuto precedentemente in Valsesia nella prima prova dell'iniziativa.

Alla competizione non hanno preso parte alcune delle più qualificate formazioni nazionali aderenti all'Associazione Italiana Rafting che saranno regolarmente al via sabato 13 e domenica 14 luglio alle gare di slalom e di discesa a carattere internazionale valide per il campionato italiano nella vicina base di Villeneuve.

C'è un po' di «ruggine» tra questa associazione e la Federazione Italiana Canoa e Kayak se si vogliono interpretare le dichiarazioni di uno degli organizzatori, Emanuele Bernasconi: «Noi respingiamo qualsiasi belligeranza e con l'Henninger Cup abbiamo voluto creare un momento di festa del rafting senza fare i conti con qualsiasi tensione agonistica e motivazioni di politica sportiva. Se alcune squadre hanno deciso di non partecipare, non deve essere imputato a noi della Federazione Canoa e Kayak».

L'Associazione italiana Rafting fa invece capire di non temere concorrenza e prosegue sul suo cammino con le manifestazioni internazionali e di campionato italiano. Anche a Morgex si è gareggiato in due categorie dividendo i gommoni di lunghezza sino a 4 metri e 30 da quelli di «caratura» superiore.

Sono stati rispettati sostanzialmente i risultati della prima prova e a vincere sono stati nei «gommoni piccoli» i milanesi del Circolo Kayak e Canoa Effetto e nei «gommoni grandi» i veneti del Nuova Jolly Team Bassano.

Alle due squadre vincitrici è andato un gommone da rafting della Henninger dal valore di circa 6 milioni di lire. In seconda posizione sono finiti in tutte e due le categorie i portacolori del Rafting Club Bergamo mentre la terza posizione se la sono divisi i cortinesi nei gommoni piccoli e i milanesi dell'American Contarella nelle imbarcazioni più lunghe.

Cesarino Cerise